MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
STRUMENTI CV

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE

ARCHIVIO DELLE TRATTE

Introduzione e inventario a cura di
PAOLO VITI E RAFFAELLA MARIA ZACCARIA

ROMA 1989

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

DIVISIONE STUDI E PUBBLICAZIONI

Comitato per le pubblicazioni: Renato Grispo, *presidente*, Paola Carucci, Arnaldo D'Addario, Antonio Dentoni Litta, Romualdo Giuffrida, Lucio Lume, Giuseppe Pansini, Claudio Pavone, Vilma Piccioni Sparvoli, Luigi Prosdocimi, Leopoldo Puncuh, Isabella Zanni Rosiello, Lucia Moro, *segretaria*.

Cura redazionale: Ezelinda Altieri Magliozzi.

© 1989

Ministero per i beni culturali e ambientali
Ufficio centrale per i beni archivistici

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato – Libreria dello Stato
Piazza Verdi, 10 – 00198 Roma

(4219063) Roma, 1989 – Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato

La libertà non consiste che la plebe conculchi la nobiltà, non che i poveri cerchino di annichilare le facoltà de' ricchi, non che nelle amministrazioni della Repubblica abbiano più privilegio gl'ignoranti che li periti de' governi e gli uomini prudenti ed esperti, né che sotto falso nome di libertà le cose si governino con una dissoluta licenza e temerità.

(GALEOTTO GIUGNI, *Narrazione del processo della causa agitata appresso la Cesarea Maestà per la ricuperazione della libertà di Firenze contro il Duca Alessandro*, Firenze 1781, pp. 135-136).

SOMMARIO

Premessa di Giuseppe Pansini . . . . . *Pag.* XI
Premessa di Marcello Del Piazzo . . . . . » XIII

Opere citate in forma abbreviata . . . . . » XVII
Fonti citate dell'Archivio di Stato di Firenze . . . . . » XXXI

INTRODUZIONE . . . . . » 1

A. *Sistemi di elezione e di nomina per le magistrature fiorentine nei secoli XIII-XVIII* . . . . . » 3

I. L'età della Repubblica . . . . . » 3
1. Dal 1282 al 1355 . . . . . » 3
2. Dal 1355 al 1392 . . . . . » 18
3. Dal 1393 al 1434 . . . . . » 27
4. Dal 1434 al 1464 . . . . . » 34
5. Dal 1464 al 1469 . . . . . » 40
6. Dal 1469 al 1494 . . . . . » 44
7. Dal 1494 al 1502 . . . . . » 48
8. Dal 1502 al 1512 . . . . . » 54
9. Dal 1513 al 1532 . . . . . » 57

II. L'età del Principato . . . . . » 64
1. Dal 1532 al 1737 . . . . . » 64
2. Dal 1737 al 1784 . . . . . » 81

B. *Sistemazioni precedenti e ordinamento attuale dell'Archivio delle Tratte* . . . . . » 87

I. Momenti della storia dell'Ufficio delle Tratte . . . . . » 87
II. Inventari e ordinamenti dell'Archivio delle Tratte . . . . . » 93
III. L'ordinamento attuale . . . . . » 103
IV. Struttura dell'inventario . . . . . » 112

INVENTARIO . . . . . Pag. 117

Abbreviazioni . . . . . » 119

Avvertenza . . . . . » 120

I. *Legislazione e documentazione di corredo* . . . . . » 121

1. Deliberazioni e leggi . . . . . » 123
2. Repertori di corredo . . . . . » 139
3. Prioristi . . . . . » 145

II. *Condizioni di eleggibilità* . . . . . » 151

1. Cittadinanza . . . . . » 153
2. Età . . . . . » 157
3. Fedi di decima . . . . . » 167
4. Veduti e seduti . . . . . » 171
5. Divieti . . . . . » 183
6. Specchio . . . . . » 195

III. *Procedimento elettorale* . . . . . » 205

A. Squittini . . . . . » 207

1. Recate . . . . . » 207
2. Squittini dei Tre maggiori e squittini generali . . . . » 219
3. Squittini di uffici intrinseci ed estrinseci e squittini di Notai » 283

B. Tratte . . . . . » 297

1. Signori e Collegi . . . . . » 297
Tre maggiori . . . . . » 298
Gonfalonieri di giustizia . . . . . » 306
Dodici buoniuomini . . . . . » 308
Gonfalonieri di compagnia . . . . . » 308
Mallevadori . . . . . » 309
Proposti dei Collegi . . . . . » 310

2. Privilegio di portare le armi e di andare di notte . . . . » 311

3. Consigli pubblici . . . . . » 319
Consigli . . . . . » 320
Consigli del Cento e degli Ottanta . . . . . » 328
Documentazione frammentaria . . . . . » 331
Consigli del Popolo e del Comune . . . . . » 331
Consiglio dei Duecento . . . . . » 332
Capitudini delle Arti . . . . . » 334
Consiglio dell'Arte dei Mercanti . . . . . » 336

Consiglio dei Settanta . . . . . Pag. 336
Balìe . . . . . » 336

4. Uffici intrinseci, estrinseci e Notai . . . . . » 339
Uffici intrinseci ed estrinseci . . . . . » 340
Uffici intrinseci . . . . . » 373
Approvatori degli Statuti . . . . . » 382
Auditori . . . . . » 383
Cittadini alle porte . . . . . » 384
Dodici Procuratori del Comune . . . . . » 384
« Andare in civile » . . . . . » 385
Paliotti . . . . . » 386
Camarlinghi di Camera . . . . . » 387
Documentazione frammentaria . . . . . » 387
Elenchi nominativi . . . . . » 390
Uffici estrinseci . . . . . » 392
Giudici e notai . . . . . » 409

C. Nomine a uffici . . . . . » 413

1. Lettere e suppliche . . . . . » 413
2. Note d'informazioni e note di uffici spediti . . . . . » 425

IV. *Assunzione ed esercizio dell'ufficio* . . . . . » 461

1. Giuramenti . . . . . » 463
2. Tasse di nomina . . . . . » 467
3. Rappresentazioni . . . . . » 471
4. Spedizioni . . . . . » 477
5. Licenze, gite, surroghe . . . . . » 481
6. Benserviti . . . . . » 485

V. *Comunità soggette* . . . . . » 487

1. Arezzo . . . . . » 489
2. Colle Val d'Elsa . . . . . » 493
3. Cortona . . . . . » 495
4. Lucignano . . . . . » 499
5. Pescia . . . . . » 501
6. Pisa . . . . . » 502
7. Pistoia . . . . . » 503
8. Prato . . . . . » 505
9. Romagna toscana . . . . . » 512
10. San Gimignano . . . . . » 513
11. San Miniato . . . . . » 514
12. Siena . . . . . » 516
13. Volterra . . . . . » 516

VI. *Appendice* . . . . . *Pag.* 519

VII. *Tavole delle concordanze delle segnature* . . . . . » 529

INDICI . . . . . » 607

Fonti citate . . . . . » 609
Nomi di persona . . . . . » 613
Nomi di località . . . . . » 621

L'archivio delle Tratte, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze, riveste particolare importanza per lo studio delle strutture statali fiorentine dalla Repubblica alle riforme di Pietro Leopoldo.

Esso riflette l'attività di un ufficio che fu al centro dell'esperienza amministrativa e politica di Firenze per un così lungo arco di tempo e comprende una documentazione ricca e significativa non solo su coloro che furono chiamati a ricoprire le cariche più importanti dello Stato e sulle norme che ne regolarono l'avvicendamento ma anche sull'amministrazione dello Stato soprattutto dopo l'instaurazione del principato mediceo e sulla formazione dela burocrazia a partire da Cosimo I. Alcune serie — come ad esempio quelle degli «estrinseci», degli « intrinseci » o delle « estrazioni delle cariche » — si susseguono senza soluzione di continuità della Repubblica al 1782, anno di soppressione dell'ufficio delle Tratte, mentre la maggior parte della documentazione si riferisce al principato. Va tuttavia rilevato che le carte relative all'età repubblicana rivestono un interesse qualitativamente straordinario, in considerazione della più ridotta disponibilità di fonti vere alternative e parallele.

La pubblicazione di questo inventario, realizzato con grande cura e impegno da Paolo Viti e Raffaella Maria Zaccaria, oltre a rendere più agevole la consultazione e la conoscenza di un fondo finora noto solo in parte, potrà contribuire a richiamare la attenzione degli studiosi su alcuni problemi della formazione dello Stato moderno ancora oggi poco studiati.

GIUSEPPE PANSINI
Direttore dell'Archivio di Stato di Firenze

Questo inventario, realizzato in più anni di attento lavoro condotto con esemplare precisione di metodo, non costituisce soltanto un atteso e opportuno catalogo della straordinaria quantità di documenti che ancora restano dell'Ufficio delle Tratte di Firenze, ma definisce finalmente, con assoluta chiarezza, l'esatta posizione che questo ufficio ebbe nella sua vita plurisecolare, dal Medioevo alla fine del Settecento, sia a favore della Signoria repubblicana e medicea, sia all'interno dell'amministrazione statale, in cui esso funzionava quale punto di raccordo e d'integrazione per tutto ciò che aveva attinenza con le elezioni e le nomine nelle diverse magistrature e nei più disparati incarichi pubblici.

Senza dubbio l'interesse preminente per la documentazione conservata nell'archivio delle Tratte spetta al materiale dell'età repubblicana, anteriore alla riforma istituzionale del 1532, che modificò radicalmente la struttura amministrativa precedente. E ciò non solo per la personalità di alcuni responsabili dell'ufficio stesso delle Tratte durante quel periodo (da Coluccio Salutati a Antonio Vespucci, da Simone Grazzini a Iacopo Nardi), ma proprio perché all'età repubblicana Firenze deve la più genuina partecipazione dei cittadini alle magistrature dello stato, per quanto entro i limiti determinati dal predominio oligarchico in ogni manifestazione sociale e politica. La documentazione conservata nell'archivio delle Tratte consente appunto di seguire tutta questa partecipazione, e insieme all'attività che si svolgeva per garantirla o escluderla, anche se molto spesso sono rimasti, a testimonianza, i soli risultati elettorali; ma pure da questi è possibile dedurre gli effetti delle grandi concentrazioni del potere.

Con l'età del principato mediceo, mutati in maniera sostanziale i termini della partecipazione al governo dello stato — tenuto ormai ben saldo nelle mani del principe e di un ristretto numero di segretari e consiglieri — l'ufficio delle Tratte perde le antiche competenze, o le cambia profondamente per divenire una segreteria di affari amministrativi relativa al personale impegnato nella conduzione della cosa pubblica, in modi e forme assai differenziate. Ma anche in questo periodo la posizione dell'ufficio delle Tratte non è affatto secondaria nel complesso amministrativo dello stato, e ancora alla sua direzione troviamo

assai spesso personaggi di rilievo (Giovanni Conti, Lorenzo Niccolini, Geri Spini, Vincenzo da Filicaia, Lorenzo degli Albizi).

Certo è che in ogni momento della sua lunga esistenza l'ufficio delle Tratte fu una delle istituzioni fiorentine più importanti, anche se dipendente da altri organismi — sia costituzionali, sia derivanti dalla volontà dei responsabili della politica —, e la relativa documentazione pervenutaci (nonostante le non poche lacune, soprattutto relativamente ai secoli XIV-XV) costituisce una fonte primaria per la ricostruzione e la comprensione della storia di Firenze. Da qui l'importanza di questo inventario, che ha affrontato prima una ricerca, rigorosamente condotta tanto sulla documentazione, soprattutto di ordine legislativo, quanto sulla letteratura afferente all'argomento di studio, per concretizzarsi poi in un'ampia e precisa schedatura delle carte, entro un'organica sistemazione cronologica e tematica, la cui realizzazione era resa molte volte estremamente difficile e problematica dallo stato di confusione e di deterioramente nel quale si trovavano decine di filze e quindi centinaia di carte.

Un inventario, comunque, che si differenzia da tutti i mezzi di corredo relativi allo stesso fondo archivistico, precedentemente redatti, in quanto in nessuno di essi si era tentato di ricostruire — come si è fatto qui —, attraverso lo studio dell'organizzazione dell'ufficio e dei suoi compiti, l'originale ordinamento delle carte e delle serie. In tal modo si è resa ora evidente l'esatta posizione dei diversi documenti nell'attività dell'ufficio delle Tratte, in relazione anche ai suoi né pochi né piccoli mutamenti di competenze, corrispondenti al variare delle politiche e delle organizzazioni sociali ed amministrative.

Ciò, in questo caso, è stato eseguito, con puntuale e diligente precisione, per poter offrire, con la maggior ricchezza di fonti, la più ampia e accurata descrizione dei pezzi, i quali successivamente sono stati disposti in un nuovo contesto esattamente configurato, con ottimali capacità di sintesi e di giudizio.

Così, ne siamo certi, questo nuovo strumento di lavoro — arricchito anche da una specifica introduzione, che con grande abbondanza di dati e riferimenti storici traccia l'evoluzione della presenza e dell'opera dell'ufficio delle Tratte lungo tutto il molteplice succedersi di cambiamenti politici e di decisioni amministrative — allargherà gli spazi alla ricerca nelle carte riordinate, il significato e il valore delle quali appaiono ormai compiutamente illustrati e chiarificati, e tali da farle considerare capaci di offrire nuovi campi d'indagini: sulla popolazione, sui ceti,

sullo sviluppo della città e dello stato, che oggi interessano in maniera particolare, oltre a quelle di carattere araldico-genealogico per le quali erano, finora, il più delle volte ricercate.

L'esame di questo volume mi ha ricondotto col pensiero a tempi ormai lontani, quando ebbi la fortuna di intraprendere anch'io la mia attività di archivista di stato a Firenze, in quell'Istituto al quale mi sono sentito particolarmente vicino, e devo oggi ringraziare il suo Direttore, l'amico Prof. Giuseppe Pansini, di avermi consigliato di seguire, sin dall'inizio, il lavoro dei due giovani archivisti che l'hanno compiuto: Paolo Viti e Raffaella Maria Zaccaria.

Ad essi vorrei, con il compiacimento per l'esito di questa lunga fatica, porgere anche un augurio: che questo sia il primo di una lunga serie di studi, da condurre con lo stesso entusiasmo, la stessa capacità professionale, lo stesso interesse alla ricerca, la stessa finezza d'intuito nella problematica documentaria, per promuovere sempre più e sempre meglio l'attività precipua dell'archivista: l'inventariazione delle carte, a funzione eminentemente culturale, capace di favorire la ricerca, essendone a sua volta sollecitata, per la sempre migliore conoscenza della nostra storia.

MARCELLO DEL PIAZZO

OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA

ACCIAIUOLI = ALAMANNO ACCIAIUOLI, *Cronaca* (*1378*). Seguono le aggiunte anonime, in *Il tumulto dei Ciompi. Cronache e memorie*, a cura di Gino Scaramella, Bologna, Zanichelli, 1917, pp. 5-41. (*Rerum italicarum scriptores*, XVIII, p. III).

ACTON = HAROLD ACTON, *Gli ultimi Medici*, trad. it. di A. Castelnuovo Tedesco, Torino, Einaudi, 1962², pp. XVII, 338 (Saggi, 305).

ADRIANI = GIOVAN BATTISTA ADRIANI, *Istoria de' suoi tempi*, Firenze, Giunti, 1583, pp. 941.

ALBERI = *Relazioni degli ambasciatori veneti al Senato* (*sec. XVI*), raccolte, annotate e pubblicate da Eugenio Alberi, Firenze, Tip. all'insegna di Clio - Società ed. fiorentina - Alberi, 1839-1863, voll. 15.

ALBERTINI = RUDOLF VON ALBERTINI, *Firenze dalla Repubblica al Principato. Storia e coscienza politica.* Prefazione di Federico Chabod, trad. it. di C. Cristofolini, Torino, Einaudi, 1982², pp. XVIII, 478 (Biblioteca di cultura storica, 109).

ANZILOTTI, *Costituzione* = ANTONIO ANZILOTTI, *La costituzione interna dello Stato fiorentino sotto il duca Cosimo I de' Medici*, Firenze, Lumachi, 1910, pp. 212.

ANZILOTTI, *Crisi costituzionale* = ANTONIO ANZILOTTI, *La crisi costituzionale della Repubblica fiorentina*, Firenze, Seeber, 1912, pp. VII, 151 [Rist. anast. Roma, Multigrafica, 1969].

ANZILOTTI, *Decentramento* = ANTONIO ANZILOTTI, *Decentramento amministrativo e riforma municipale in Toscana sotto Pietro Leopoldo*, Firenze, Lumachi, 1910, pp. 86.

BARBADORO, *Finanze* = BERNARDINO BARBADORO, *Le finanze della Repubblica fiorentina. Imposta diretta e debito pubblico fino all'istituzione del Monte*, Firenze, Olschki, 1922, pp. X, 738 (Biblioteca storica toscana, 5).

BARBADORO, *Fonti* = BERNARDINO BARBADORO, *Le fonti della più antica legislazione fiorentina*, Bologna, Zanichelli, 1934, pp. 358 (Bollettini della Commissione per la pubblicazione degli Atti delle Assemblee Costituzionali Italiane dal Medioevo al 1831, 4-5).

BELLUCCI = PAOLO BELLUCCI, *I Lorena in Toscana. Gli uomini e le opere*, Firenze, Ed. Medicea, 1984, pp. 422.

BERTELLI, *Petrus Soderinus* = SERGIO BERTELLI, *Petrus Soderinus Patriae Parens*, in « Bibliothèque d'Humanisme et Renaissance », XXXI (1969), pp. 93-114.

BERTELLI, *Pier Soderini* = SERGIO BERTELLI, *Pier Soderini « Vexillifer Perpetuus Reipublicae Florentinae » 1502-1512*, in *Renaissance Studies in Honor of Hans Baron*, eds. A. Molho and J. A. Tedeschi, Firenze, Sansoni, 1971, pp. 333-359 (Biblioteca storica Sansoni, nuova serie 49).

BERTELLI, *Potere* = SERGIO BERTELLI, *Il potere oligarchico nello stato-città medievale*, Firenze, La Nuova Italia, 1978, pp. 174 (Strumenti. Storia, 88).

BERTELLI, « *Uno magistrato* » = SERGIO BERTELLI, « *Uno magistrato per a tempo lungho o uno dogie* », in *Studi di storia medievale e moderna per Ernesto Sestan*, Firenze, Olschki, 1980, pp. 451-494.

BERTELLI, *Di due profili* = SERGIO BERTELLI, *Di due profili mancati e di un bilancino coi pesi truccati* (*A proposito di un nuovo studio su Firenze repubblicana*), in « Archivio storico italiano », CXLIV (1987), pp. 579-610.

BONINSEGNI = DOMENICO BONINSEGNI, *Storie della città di Firenze dall'anno 1410 al 1460 scritte nelli stessi tempi che accadono*, Firenze, Landini, 1637, pp. (44), 128.

BRIQUET = CHARLES-MOÏSE BRIQUET, *Les Filigranes. Dictionnaire historique des marques du papier*, Leipzig, Hiersemann, 1923², voll. 4 [Rist. anast. Hildesheim-Zürich-New York, Olms, 1984].

BRUCKER, *Civic world* = GENE A. BRUCKER, *The civic world of early Renaissance Florence*, Princeton, Princeton University Press, 1977, pp. XIII, 526.

BRUCKER, *Florentine politics* = GENE A. BRUCKER, *Florentine Politics and Society 1343-1378*, Princeton, Princeton University Press, 1962, pp. XIII, 431 (Princeton studies in history, 12) (trad. it. di D. Panzieri, *Dal comune alla signoria. La vita pubblica a Firenze nel primo Rinascimento*, Bologna, Il Mulino, 1981, pp. 586 [Biblioteca storica]).

BRUNI = LEONARDO BRUNI, *Historiarum Florentini populi libri XII et Rerum suo tempore gestarum commentarius*, a cura di Emilio Santini e Carmine Di Pierro, Bologna, Zanichelli, 1914-1926, pp. XXIII, 439 (*Rerum Italicarum Scriptores*, XIX, p. III).

BUTTERS = HUMPHREY BUTTERS, *Governors and Government in Early Sixteenth-Century Florence. 1502-1519*, Oxford, Clarendon Press, 1985, pp. XVIII, 350.

CAMBI = GIOVANNI CAMBI, *Istorie*, Firenze, Cambiagi, 1785-1786, (*Delizie degli eruditi toscani*, 20-23).

CANTAGALLI = ROBERTO CANTAGALLI, *Dalla « Cronaca fiorentina » di Antonio d'Orazio Marucelli da San Gallo: spirito pubblico e coscienza popolare a Firenze negli anni tra l'avvento di Cosimo I e la conquista senese (1537-1555)*, in *La nascita della Toscana. Dal convegno di studi per il IV centenario della morte di Cosimo I de' Medici*, Firenze, Olschki, 1980, pp. 105-128 (Biblioteca di storia toscana moderna e contemporanea, 23).

CANTINI = *Legislazione toscana (1532-1774)*, raccolta e illustrata da Lorenzo Cantini, Firenze, Albizziana, 1800-1808, voll. 32.

CAPPONI = GINO CAPPONI, *Storia della Repubblica di Firenze*, Firenze, Barbera, 1875, voll. 2.

CAPPONI, « A.S.I. » = IACOPO PITTI, *Istoria fiorentina*, a cura di Gino Capponi, in « Archivio storico italiano », I (1842).

CAVALCANTI = GIOVANNI CAVALCANTI, *Istorie fiorentine*, Firenze, Tip. All'insegna di Dante, 1838-1839, voll. 2.

Consulte = *Le consulte e pratiche della Repubblica fiorentina nel Quattrocento*, I, *1401, Cancellierato di Coluccio Salutati*, edito a cura di un seminario guidato da Elio Conti, Pisa, Giardini, 1981, pp. LXXVII, 394 (Fonti di storia medievale e umanistica, Università degli Studi di Firenze).

COTTI DI BRUSASCO = LUIGI COTTI DI BRUSASCO, *Rapporto del 4 ottobre 1782 al re Vittorio Amedeo III*, in LUIGI BULFERETTI, *L'assolutismo illuminato in Italia (1700-1789)*, Milano, I.S.P.I., 1944, pp. 462-477 (Documenti di storia e di pensiero politico).

Cronaca prima = *Cronaca prima d'anonimo (1378-1387)*, in *Il tumulto dei Ciompi*, cit., pp. 67-102.

Cronaca seconda = *Cronaca seconda d'anonimo (1387)*, in *Il tumulto dei Ciompi*, cit., pp. 103-123.

Cronica volgare = *Cronica volgare di Anonimo Fiorentino dall'anno 1385 al 1409, già attribuita a Piero di Giovanni Minerbetti*, a cura di Elina Bellondi, Città di Castello-Bologna, Lapi-Zanichelli, 1915-1918, pp. VII, 404 (*Rerum italicarum scriptores*, XXVII, p. II).

D'ADDARIO, *Burocrazia* = ARNALDO D'ADDARIO, *Burocrazia, economia e finanze dello Stato fiorentino alla metà del Cinquecento*, in « Archivio storico italiano », CXXI (1963), pp. 362-456.

D'ADDARIO, *Cecchi* = ARNALDO D'ADDARIO, *Ser Giovanni Maria Cecchi e il suo « Sommario »*, in *Il notariato nella civiltà toscana. Atti di un convegno (maggio 1981)*, Roma, Consiglio Nazionale del Notariato, 1985, pp. 419-464 (Studi storici sul Notariato italiano, VIII).

D'ADDARIO, *Formazione dello Stato* = ARNALDO D'ADDARIO, *La formazione dello Stato moderno in Toscana. Da Cosimo il vecchio a Cosimo I de' Medici*, Lecce, Adriatica editrice salentina, 1976, pp. XXVIII, 263.

DATI = GORO DATI, *Istoria di Firenze dall'anno MCCCLXXX all'anno MCCCCV*, Firenze, Manni, 1735, pp. XX, 148.

DAVIDSOHN = ROBERT DAVIDSOHN, *Storia di Firenze*, trad. it. di G.B. Klein riveduta da R. Palmarocchi. Introduzione di Ernesto Sestan, Firenze, Sansoni, 1956-1968, voll. 8 (Classici della storia moderna).

DEI = BENEDETTO DEI, *La Cronica*, a cura di Roberto Barducci e con prefazione di Anthony Molho, Monte Oriolo (Firenze), Papafava, 1984, pp. 206 (Istituto per la storia degli antichi stati italiani. Fonti e studi, 1).

Delizie = *Delizie degli eruditi toscani*, pubblicate da Fra Ildefonso di San Luigi, Firenze, Cambiagi, 1770-1789, voll. 24.

DIAZ = FURIO DIAZ, *Il Granducato di Toscana*. I, *I Medici*, Torino, UTET, 1976, pp. XI, 582 (Storia d'Italia, XIII, 1).

DIAZ, *Lorena* = FURIO DIAZ, *I Lorena in Toscana. La Reggenza*, Torino, UTET, 1987, pp. 252.

DOREN = ALFREDO DOREN, *Le Arti fiorentine*, trad. it. di G.B. Klein, Firenze, Le Monnier, 1940, voll. 2 (Fonti e studi sulle corporazioni artigiane del Medio Evo, per cura della R. Deputazione di Storia Patria per la Toscana. Studi, I-II).

FABRONI = ANGELO FABRONI, *Magni Cosmi Medicei vita*, Pisis, Landi, 1788-1789, voll. 2.

FASANO = ELENA FASANO GUARINI, *Lo stato mediceo di Cosimo I*, Firenze, Sansoni, 1973, pp. 120 (Archivio dell'Atlante storico italiano dell'età moderna, 1).

FUBINI = RICCARDO FUBINI, *Classe dirigente ed esercizio della diplomazia nella Firenze quattrocentesca. Rappresentanza esterna e identità cittadina nella crisi della tradizione comunale*, in *I Ceti dirigenti nella Toscana del Quattrocento*, Monte Oriolo (Firenze), Papafava, 1987, pp. 117-189.

GALLUZZI = RIGUCCIO GALLUZZI, *Istoria del Granducato di Toscana sotto il governo della casa Medici*, Firenze, Cambiagi, 1781, voll. 5.

GIANNOTTI = DONATO GIANNOTTI, *Opere politiche e letterarie*, collazionate sui manoscritti e annotate da Filippo Luigi Polidori, precedute da un discorso di Atto Vannucci, Firenze, Le Monnier, 1850, voll. 2.

GILBERT, *Alcuni discorsi* = FELIX GILBERT, *Alcuni discorsi di uomini politici fiorentini e la politica di Clemente VII per la restaurazione medicea*, in « Archivio storico italiano », XCIII (1935), pp. 3-24.

GILBERT, *Machiavelli* = FELIX GILBERT, *Machiavelli e Guicciardini. Pensiero politico e storiografia a Firenze nel Cinquecento*, trad. it. di F. Salvatorelli, Torino, Einaudi, 1970, pp. 291 (P.B.E., 135).

GIUGNI = GALEOTTO GIUGNI, *Narrazione fatta per M. Galeotto Giugni del Processo della causa agitata appresso la Cesarea Maestà per la ricuperazione della libertà di Firenze contro il Duca Alessandro*, in MODESTO RASTRELLI, *Storia d'Alessandro de' Medici primo duca di Firenze, II*, Firenze, Bennucci, 1781, pp. 94-180.

GUICCIARDINI, *Dialogo* = FRANCESCO GUICCIARDINI, *Dialogo e discorsi del reggimento di Firenze*, a cura di Roberto Palmarocchi, Bari, Laterza, 1932, pp. 374 (Scrittori d'Italia, 140).

GUICCIARDINI, *Storie fiorentine* = FRANCESCO GUICCIARDINI, *Storie fiorentine dal 1378 al 1509*, a cura di Roberto Palmarocchi, Bari, Laterza, 1931, pp. 441 (Scrittori d'Italia, 134).

Guida generale = *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*. II, Roma, 1983, pp. XVI, 1088.

GUIDI, *Corrente savonaroliana* = GUIDUBALDO GUIDI, *La corrente savonaroliana e la petizione al Papa del 1497*, in « Archivio storico italiano », CXLII (1984), pp. 31-46.

GUIDI, *Governo* = GUIDUBALDO GUIDI, *Il governo della città-repubblica di Firenze nel primo Quattrocento*, Firenze, Olschki, 1981, voll. 3 (Biblioteca storica toscana, 20).

GUIDI, *Sistemi, I* = GUIDUBALDO GUIDI, *I sistemi elettorali agli uffici del Comune di Firenze nel primo Trecento*, in « Archivio storico italiano », CXXX (1972), pp. 345-407.

GUIDI, *Sistemi, II* = GUIDUBALDO GUIDI, *I sistemi elettorali agli uffici della città-repubblica di Firenze nella prima metà del Trecento (1329-1349)*, in « Archivio storico italiano », CXXXV (1977), pp. 373-424.

HERDE = PETER HERDE, *Politische Verhaltensweisen der Florentiner Oligarchia 1382-1402*, in *Geschichte und Verfassungsgefüge. Frankfurter Festgabe für Walther Schlesinger*, Wiesbaden, Steiner, 1973, pp. 156-249.

KENT = DALE KENT, *The Florentine « Reggimento » in the Fiftheenh Century*, in « Renaissance Quarterly », 28 (1975), pp. 575-638.

KENT, *The Rise* = DALE KENT, *The Rise of the Medici. Faction in Florence 1426-1434*, Oxford, Oxford University Press, 1978, pp. 390.

KENT, *Dinamica* = DALE KENT, *Dinamica del potere e patronato nella Firenze di Cosimo dei Medici*, in *I ceti dirigenti nella Toscana del Quattrocento*, cit., pp. 49-62.

LANDUCCI = LUCA LANDUCCI, *Diario fiorentino dal 1450 al 1516, continuato da un anonimo fino al 1542*, a cura di Iodoco Del Badia, Firenze, Sansoni, 1883, pp. XVI, 378.

LAPINI = AGOSTINO LAPINI, *Diario fiorentino dal 252 al 1596*, ora per la prima volta pubblicato da Giuseppe Odoardo Corazzini, Firenze, Sansoni, 1900, pp. XXVII, 384.

LEONE X = LEONE X (GIOVANNI DEI MEDICI), *Instructione al Magnifico Lorenzo*, in TOMMASO GAR, *Documenti riguardanti Giuliano de' Medici e il pontefice Leone X*, in « Archivio storico italiano », I, appendice (1842-1844), pp. 299-306.

LITCHFIELD = ROBERT BURR LITCHFIELD, *Ufficiali ed uffici a Firenze sotto il Granducato dei Medici*, in *Istituzioni e società nella storia d'Italia*, III, *Potere e società negli stati regionali italiani fra '500 e '600*, a cura di Elena Fasano Guarini, Bologna, Il Mulino, 1978, pp. 133-309.

LITCHFIELD, *Emergence* = ROBERT BURR LITCHFIELD, *Emergence of a Bureaucracy. The Florentine Patricians 1530-1790*, Princeton, Princeton University Press, 1986, pp. XIV, 408.

MACINGHI STROZZI = ALESSANDRA MACINGHI STROZZI, *Lettere di una gentildonna fiorentina del secolo XV ai figliuoli esuli*, pubblicate da Cesare Guasti, Firenze, Sansoni, 1877, pp. 614.

G. MALISPINI = v. R. MALISPINI.

R. MALISPINI = RICORDANO MALISPINI, *Storia fiorentina, col seguito di Giacotto Malispini, dalla edificazione di Firenze sino all'anno 1286*, ridotta a miglior lezione e con annotazioni illustrate da Vincenzio Follini, Firenze, Ricci, 1816, pp. XLVIII, 462.

MARRARA = DANILO MARRARA, *Studi giuridici sulla Toscana medicea. Contributo alla storia degli Stati assoluti in Italia*, Milano, Giuffrè, 1965, pp. 261 (Pubblicazioni della Facoltà di giurisprudenza della Università di Pisa, 10. Istituti di diritto romano e storia del diritto, 1).

MARUCELLI = v. CANTAGALLI.

MARZI = DEMETRIO MARZI, *La cancelleria della Repubblica fiorentina*, Rocca S. Casciano, Cappelli, 1910, pp. XXXVIII, 775.

L. DEI MEDICI = LORENZO DEI MEDICI, *Ricordi*, in *La Toscana illustrata nella sua storia*, a cura di Anton Francesco Gori, Livorno, Santini, 1755, pp. 77-332.

MINERBETTI = v. *Cronica volgare*.

MOLHO = ANTHONY MOLHO, *Cosimo de' Medici: « Pater Patriae » or « Padrino »*, in « Stanford Italian Review », I (1979), pp. 5-33.

MOLHO, *Oligarchy* = ANTHONY MOLHO, *The Florentine Oligarchy and the Balie of the Late Trecento*, in « Speculum », XLIII (1968), pp. 23-51.

MOLHO, *Politics* = ANTHONY MOLHO, *Politics and the Rulling Class in Early Renaissance Florence*, in « Nuova Rivista storica », LII (1968), pp. 401-420.

MONTECATINI = NADDO DA MONTECATINI, *Memorie storiche dall'anno 1374 all'anno 1398*, in *Delizie degli eruditi toscani*, cit., XVIII, pp. 1-174.

MORELLI = GIOVANNI MORELLI, *Cronica*, in RICORDANO MALESPINI, *Istoria fiorentina, coll'aggiunta di Giachetto Malespini e la Cronica di Giovanni Morelli*, Firenze, Tartini e Franchi, 1718, pp. 215-378.

MUNICCHI = ALFREDO MUNICCHI, *La fazione antimedicea detta « Del Poggio »*, Firenze, Tip. Galileiana, 1911, pp. VIII, 168.

NAJEMY = JOHN M. NAJEMY, *Corporatism and Consensus in Florentine Electoral Politics, 1280-1400*, Chapell Hill, University of North Carolina Press, 1982, pp. XIV, 344.

NAJEMY, *Corporate Origins* = JOHN M. NAJEMY, « *Audiant omnes artes* »: *Corporate Origins of the Ciompi Revolution*, in *Il tumulto dei Ciompi. Un momento della storia fiorentina ed europea*, Firenze, Olschki, 1981, pp. 59-93.

NARDI = IACOPO NARDI, *Istorie della città di Firenze*, per cura di Agenore Gelli, Firenze, Le Monnier, 1858, voll. 2.

NERLI = FILIPPO NERLI, *Commentari de' fatti civili occorsi dentro la città di Firenze dall'anno MCCXV al MDXXXVII*, Augusta, Mertz e Majer, 1728, pp. [12], 302, [26].

OTTOKAR = NICOLA OTTOKAR, *Il comune di Firenze alla fine del Dugento*. Introduzione di Ernesto Sestan, Torino, Einaudi, 1962², pp. XVIII, 223 (Biblioteca di cultura storica, 69).

PAMPALONI = GUIDO PAMPALONI, *Fermenti di riforme democratiche nella Firenze medicea del Quattrocento*, in « Archivio storico italiano », CXIX (1961), pp. 11-62, 241-281.

PANSINI = GIUSEPPE PANSINI, *Le segreterie nel principato mediceo*, in *Carteggio universale di Cosimo I de' Medici. Archivio di Stato di Firenze. Inventario, I (1536-1541). Mediceo del Principato, filze 329-353*, a cura di Anna Bellinazzi e Claudio Lamioni, con un saggio di Giuseppe Pansini, Firenze, Giunta regionale toscana - La Nuova Italia, 1982, pp. IX-XLIX (Inventari e cataloghi toscani, 9. Serie dell'Archivio di Stato di Firenze, 1).

PELLEGRINI = CARLO FRANCESCO PELLEGRINI, *Sulla Repubblica fiorentina al tempo di Cosimo il Vecchio*, Pisa, Nistri, 1889, pp. 110-CCLXXII.

PERRENS = FRANÇOIS THOMAS PERRENS, *Histoire de Florence*, Paris, Hachette, 1877-1890, voll. 6.

PESENDORFER = FRANZ PESENDORFER, *La Toscana dei Lorena. Un secolo di governo granducale*, Firenze, Sansoni, 1987, pp. 198.

PESMAN COOPER, *Caduta* = ROSLYN PESMAN COOPER, *La caduta di Pier Soderini e il « Governo popolare ». Pressioni esterne e dissenso interno*, in « Archivio storico italiano », CXLIII (1985), pp. 225-258.

PESMAN COOPER, *Pier Soderini* = ROSLYN PESMAN COOPER, *Pier Soderini. A spiring Prince or Civic Leader?*, in « Studies in Medieval and Renaissance History », XIII (1979), pp. 71-126.

PITTI = BUONACCORSO PITTI, *Cronica*, Firenze, Manni, 1720, pp. XXXX, 146.

PITTI I. = IACOPO PITTI, *Apologia de' cappucci*, in « Archivio storico italiano », IV (1853), parte II, pp. 271-384.

Potere e spazio = *Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Cinquecento*, III, *Il potere e lo spazio. La scena del principe*, Firenze, Centro Di, 1980, pp. 410.

RADO = ANTONIO RADO, *Dalla Repubblica fiorentina alla Signoria medicea. Maso Degli Albizi e il partito oligarchico in Firenze dal 1382 al 1393*, Firenze, Vallecchi, 1926, pp. VIII-224.

RASTRELLI = *Priorista fiorentino istorico*, pubblicato e illustrato da Modesto Rastrelli, Firenze, Tofani, 1783, voll. 3.

RAVEGGI = SERGIO RAVEGGI, MASSIMO TARASSI, DANIELA MEDICI, PATRIZIA PARENTI, *Ghibellini, guelfi e popolo grasso. I detentori del potere politico a Firenze nella seconda metà del Dugento*, Firenze, La Nuova Italia, 1978, pp. XXII-366 (Biblioteca di storia, 23).

RAVEGGI, *Famiglie* = SERGIO RAVEGGI, *Le famiglie di parte ghibellina nella classe dirigente fiorentina del secolo XIII*, in *I ceti dirigenti dell'età comunale nei secoli XII e XIII*, Pisa, Pacini, 1982, pp. 279-299 (Comitato di studi sulla storia dei ceti dirigenti in Toscana. Atti del II convegno: Firenze, 14-15 dicembre 1979).

REZASCO = GIULIO REZASCO, *Dizionario del linguaggio italiano storico ed amministrativo*, Firenze, Le Monnier, 1881, pp. XLVII, 1287 [rist. anast., Bologna, Forni, 1966].

RICCHIONI = VINCENZO RICCHIONI, *La costituzione politica di Firenze ai tempi di Lorenzo il Magnifico*, Siena, Giuntini-Bentivoglio, 1913, pp. XX, 212.

A. RINUCCINI = v. F. RINUCCINI.

F. RINUCCINI = FILIPPO RINUCCINI, *Ricordi storici dal 1282 al 1460, colla continuazione di Alamanno e Neri Rinuccini suoi figli fino al 1506*, a cura di Giuseppe Aiazzi, Firenze, Piatti, 1840, pp. X, 327, CCIV.

N. RINUCCINI = v. F. RINUCCINI.

ROBINOY = EMILIO ROBINOY, *Gli ultimi dei Medici e la successione al Granducato di Toscana*, Firenze, Seeber, 1905, pp. VIII, 310.

RODOLICO = NICCOLÒ RODOLICO, *La democrazia fiorentina nel suo tramonto (1378-1382)*, Bologna, Zanichelli, 1905, pp. 494.

RODOLICO, *I Ciompi* = NICCOLÒ RODOLICO, *I Ciompi. Una pagina di storia del proletariato europeo*, Firenze, Sansoni, 1945, pp. XVI, 245.

ROTONDI = CLEMENTINA ROTONDI, *L'archivio delle Riformagioni fiorentine*, Roma, Il centro di ricerca, 1972, pp. 88 (Fonti e studi di storia, legislazione e tecnica degli archivi moderni, 6).

RUBINSTEIN, *Governo* = NICOLAI RUBINSTEIN, *Il governo di Firenze sotto i Medici (1434-1494)*, trad. it. di M. Luzzati, Firenze, La Nuova Italia, 1971, pp. VIII, 400 (Il pensiero storico, 59).

RUBINSTEIN, *Dalla Repubblica* = NICOLAI RUBINSTEIN, *Dalla Repubblica al Principato*, in *Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del '500*, I, Firenze, Olschki, 1983, pp. 159-176, voll. 3 (Biblioteca di storia toscana moderna e contemporanea, 26).

RUBINSTEIN, *Primi anni* = NICOLAI RUBINSTEIN, *I primi anni del Consiglio maggiore di Firenze (1494-1499)*, in « Archivio storico italiano », CXII (1954), pp. 151-194, 321-347.

RUBINSTEIN, *Regime politico* = NICOLAI RUBINSTEIN, *Il regime politico di Firenze dopo il tumulto dei Ciompi*, in *Il tumulto dei Ciompi*, cit., pp. 105-124.

SALUTATI = COLUCCIO SALUTATI, *Epistolario*, a cura di Francesco Novati, Roma, Istituto storico italiano, 1891-1911, voll. 4 (Fonti per la storia d'Italia. Epistolari, 15-18).

SALVEMINI = GAETANO SALVEMINI, *Magnati e popolani in Firenze dal 1280 al 1295*, a cura di Ernesto Sestan, Milano, Feltrinelli, 1974, pp. XLI, 258 (Opere di Salvemini. Scritti di storia medievale, I).

SALVIATI = IACOPO SALVIATI, *Cronica o memorie dall'anno 1398 al 1411*, in *Delizie degli eruditi toscani*, cit., XVIII, pp. 175-381.

SAVONAROLA = GIROLAMO SAVONAROLA, *Prediche italiane ai fiorentini (1494-1495)*, a cura di Francesco Cognasso, Perugia-Venezia, La Nuova Italia, 1930, voll. 2.

SESTAN = ERNESTO SESTAN, *Il comune nel Trecento*, in *Il Trecento*, Firenze, Sansoni, 1953, pp. 21-38.

SILVANO = GIOVANNI SILVANO, *« Vivere civile » e « governo misto » a Firenze nel primo Cinquecento*, Bologna, Pàtron, 1985, pp. 198 (Il mondo moderno e contemporaneo, 2).

Statuti del Capitano = *Statuti della Repubblica fiorentina*, editi a cura del Comune di Firenze da Romolo Caggese, I, *Statuti del Capitano del popolo degli anni 1322-1325*, Firenze, Tip. Galileiana, 1910, pp. XI, 342.

Statuti del Podestà .. *Statuti della Repubblica fiorentina*, cit., II, *Statuti del Podestà dell'anno 1325*, Firenze, Tip. Galileiana, 1917-1921, pp. VIII, 445.

Statuti 1415 = *Statuta populi et communis Florentiae, publica auctoritate collecta, castigata et praeposita anno salutis MCCCCXV*, Friburgi, apud Kluch, 1778-1783, voll. 3.

STEFANI = MARCHIONNE STEFANI, *Cronaca fiorentina*, a cura di Niccolò Rodolico, Città di Castello, Lapi, 1903, pp. CCXIV, 678 (*Rerum Italicarum Scriptores*, XXX, p. I).

TARASSI = MASSIMO TARASSI, *Le famiglie di parte guelfa nella classe dirigente della città di Firenze durante il XIII secolo*, in *I ceti dirigenti*, cit., pp. 301-321.

TREXLER = RICHARD C. TREXLER, *Il parlamento fiorentino del 1° settembre 1378*, in « Archivio storico italiano », CXLIII (1985), pp. 437-475.

UGHI = GIULIANO UGHI, *Cronica di Firenze o compendio storico delle cose di Firenze dall'anno MDI al MDXLVI*, in « Archivio storico italiano », VII (1849).

VARCHI = BENEDETTO VARCHI, *Storia fiorentina*, con aggiunte e correzioni tratte da gli autografi e corredata di note da Lelio Arbib, Firenze, Stamp. Pezzati, 1843-1844, voll. 3.

VELLUTI = DONATO VELLUTI, *La cronaca domestica scritta fra il 1367 e il 1370 con le addizioni di Paolo Velluti, scritte fra il 1555 e il 1560*, dai manoscritti originali, per cura di Isidoro Del Lungo e Guglielmo Volpi, Firenze, Sansoni, 1914, pp. XLVII, 358 (Biblioteca di opere inedite o rare di ogni secolo della letteratura italiana).

F. VILLANI = FILIPPO VILLANI, *Cronica*, in M. VILLANI, *Cronica*, a cura di Ignazio Moutier, Firenze, Magheri, 1826, V, pp. 219-305.

G. VILLANI = GIOVANNI VILLANI, *Cronica*, Firenze, Magheri, 1823, voll. 4.

M. VILLANI = MATTEO VILLANI, *Cronica*, a cura di Ignazio Moutier, Firenze, Magheri, 1825-1826, voll. 6.

VILLARI = PASQUALE VILLARI, *I primi due secoli della storia di Firenze*, Firenze, Sansoni, 1905, pp. XV, 529.

VITI = PAOLO VITI, recensione a G. GUIDI, *Il governo della città-repubblica di Firenze*, cit., in « Critica storica », XIX (1982), pp. 662-665.

VITI, *Notai* = PAOLO VITI, *I notai e lo Stato nei secoli XIII-XVI*, in *Il notaio nella civiltà fiorentina. Secoli XIII-XVI*, Firenze, Vallecchi, 1984, pp. 65-99.

VITI, *Silvano* = PAOLO VITI, recensione a G. Silvano, « *Vivere civile* » e « *governo misto* » *a Firenze nel primo Cinquecento*, cit., in « Archivio storico italiano », CXLIV (1986), pp. 555-556.

WANDRUSKA = ADAM WANDRUSKA, *Pietro Leopoldo. Un grande riformatore*, trad. it. di G. Cosmelli, Firenze, Vallecchi, 1968, pp. 636 (Collana storica, XXXII).

WITT = RONALD G. WITT, *Florentine Politics and the Ruling Class. 1382-1407*, in « Journal of the Medieval and Renaissance Studies », 6 (1976), pp. 243-267.

ZOBI = ANTONIO ZOBI, *Storia civile della Toscana dal 1737 al 1848*, Firenze, Molini, 1850-1852, voll. 5.

ZORZI = ANDREA ZORZI, *Aspetti e problemi dell'amministrazione della giustizia penale nella Repubblica fiorentina. I. La transizione dal XIV al XV secolo*, in « Archivio storico italiano », CXLV (1987), pp. 391-453.

FONTI CITATE DELL'ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE

Acquisti e doni
Archivio della Guardaroba
Archivio del Monte Comune
Archivio della Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza
Archivio della Reggenza
Archivio della Regia Consulta
Archivio della Sovrintendenza
Archivio generale sotto la dominazione francese
Archivio mediceo avanti il Principato
Archivio mediceo del Principato
Arte dei Giudici e Notai
Arte di Calimala
Balìe
Capitani di Parte. Numeri rossi
Capitoli del Comune di Firenze
Carte di corredo
Carte Gianni
Carte Strozziane
Consiglio del Cento
Consulte e pratiche
Depositeria generale
Diplomatico
Inventari
Libri fabarum
Magistrato supremo
Manoscritti
Miscellanea medicea
Miscellanea repubblicana
Monte delle Graticole
Notarile antecosimiano
Otto di Guardia
Otto di Pratica

Priorista di Palazzo
Provvisioni
Senato dei Quarantotto
Signori. Deliberazioni in forza di ordinaria autorità
Signori. Deliberazioni in forza di speciale autorità
Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti
Statuti del Comune di Firenze
Statuti delle comunità autonome e soggette
Tratte
Tribunale della Mercanzia

a stampa:

Bandi e ordini
Leggi e bandi

INTRODUZIONE

A. — SISTEMI DI ELEZIONE E DI NOMINA PER LE MAGISTRATURE FIORENTINE NEI SECOLI XIII-XVIII.*

I. L'età della Repubblica

1. Dal 1282 al 1355

Nella vita politica fiorentina il 1282 segna una tappa fondamentale in quanto, proprio in questo anno, furono istituiti i Priori delle arti: fatto che il Davidsohn considerò « uno dei più importanti mutamenti statutari che la città-repubblica abbia conosciuto e che decise del suo avvenire democratico »[1]. Tre, com'è noto, furono i Priori (Bartolo di Iacopo de' Bardi, Rosso Bacherelli, Salvo di Chiaro Girolami) che iniziarono il loro mandato il 15 giugno 1282, quale espressione delle arti maggiori, e sicuramente le più importanti — di Calimala, del Cambio e della Lana —, al cui interno erano stati eletti[2].

---

* Le pagine che seguono non hanno né la funzione né la pretesa di disegnare la storia politico-istituzionale fiorentina per i secoli XIII-XVIII, bensì soltanto lo scopo di avviare ad un'organica lettura dell'inventario dell'archivio delle Tratte.

Questa introduzione intende, quindi, esclusivamente fornire, a grandi linee, il quadro della realtà storica, politica, istituzionale in cui si svolse l'attività dell'ufficio delle Tratte, proprio per evidenziarne i momenti di maggiore importanza in un ampio e assai diverso spazio di tempo.

Naturalmente l'esatta comprensione di queste pagine non può prescindere da una più approfondita conoscenza della storia fiorentina; anche per questo le indicazioni bibliografiche sono, ovviamente, limitate all'essenziale.

[1] Davidsohn, II, 2; IV, 1, pp. 169-182; V, p. 170; Bertelli, *Potere*, pp. 79-81. Sulla classe dirigente fiorentina del secolo XIII si rinvia alle sintesi fornite da Raveggi, *Famiglie*, pp. 279-299 e Tarassi, pp. 301-321.

[2] Il priorato fu la massima carica politica di Firenze. Il Dati (p. 135) ha lasciato una precisa testimonianza sulla vita e l'attività dei Priori durante il bimestre in cui erano in carica, scrivendo fra l'altro: « Questi due mesi stanno sempre in palagio fermi e in palagio mangiano e dormono e ogni dì stanno a collegio a sedere, a udire e determinare il bisogno del Comune, e hanno tra loro per ordine uno di loro sempre Proposto, e tocca a ciascuno la sua volta per sorta, e dura tre dì, e tutti gli altri in que' tre dì a seguire il Proposto, e va innanzi al lato al Gonfaloniere, e quello che è Proposto

I risultati politici conseguiti subito da questa nuova magistratura, creata come rappresentanza delle classi economicamente più potenti della popolazione, furono tali che nello spazio di pochi mesi, e prima ancora che si compisse il primo anno della sua attività, essa s'integrò e poi si sostituì definitivamente alla magistratura dei Quattordici Anziani, istituita dal cardinale Latino per riportare la pace a Firenze dopo le lotte fra guelfi e ghibellini. Alla fine del primo bimestre di durata (a due mesi, infatti, fu fissato il termine della carica) dei primi tre Priori fu stabilito di raddoppiarne il numero, in modo che potessero esservi sempre rappresentate ben sei delle sette arti maggiori — secondo Giovanni Villani l'esclusa fu quella dei Giudici e Notai [3] —, e ciascun sesto in cui era suddivisa allora la città.

Per il primo decennio, e cioè fino al 1292, i nuovi Priori vennero eletti da quelli che stavano per scadere, alla fine del loro bimestre: questi, infatti, si riunivano nella chiesa di San Pier Scheraggio e, insieme con le Capitudini delle arti, col Consiglio speciale del Capitano del popolo e con altri saggi dei sei sesti (che prendevano il nome di « arroti », cioè aggiunti), eleggevano i loro successori con voto segreto e a semplice maggioranza. Però le modifiche a questo sistema di elezione non tardarono a venire: basti pensare che nel 1292, appunto dieci anni dopo l'istituzione del priorato — e anno in cui fu creato il Gonfalonierato di giu-

è signore di proporre e mettere a partito fra loro ciò che a lui pare e senza lui que' tre dì non si può fare alcuna cosa ». Non è certo questa la sede per ricostruire una pur breve storia del priorato; basterà qui ricordarne alcuni momenti essenziali, sempre in riferimento alle questioni dell'elezione. Quando la magistratura fu creata, nel giugno 1282, i Priori erano tre, ma divennero subito sei col bimestre agosto-settembre, perché rappresentanti ciascun sesto della città. Il loro numero era destinato ancora a modificarsi: con la riforma del 1292 fu di sette, mentre nel corso degli anni 1303-1343 oscillò fra i dodici e i quattordici. Con la cacciata del duca d'Atene, nel 1343, fu fissato a otto, dopo che la città era stata suddivisa non più in sei sestieri ma in quattro quartieri, ognuno dei quali mandava due Priori. E nel numero di otto, i Priori — che nel 1458 cambiarono la denominazione da Priori delle arti a Priori della libertà — rimasero fino alla caduta della Repubblica nel 1532, quando la magistratura stessa fu abolita. È il lungo periodo che va dal 1343 al 1532, quindi, che consente, rispetto ai tempi precedenti, una migliore possibilità di analisi dell'attività e del ruolo dell'ufficio del priorato, che fu sempre, unitamente al gonfalonierato di giustizia, la suprema magistratura fiorentina. Degli otto Priori, sei appartenevano alle arti maggiori e due alle arti minori, ed erano coadiuvati da un notaio, che durava anch'egli in carica due mesi, da un altro notaio a vita e da un cancelliere, a cui si aggiungeva la « famiglia di Palazzo ». Sul notaio della Signoria, cfr. in particolare MARZI, pp. 15-308, *passim*; VITI, *Notai*, pp. 72-75.

[3] Cfr. VILLANI VII, 79 (II, pp. 265-267); ma anche cfr. STEFANI, 157-158 (pp. 57-58). Importanti notizie sulle magistrature fiorentine dell'età comunale e repubblicana si trovano, in particolare, in DATI, pp. 132-144; GIANNOTTI, I, pp. 17-42.

stizia [4] — furono prospettati ben ventiquattro differenti sistemi elettorali [5].

Ma gli Ordinamenti di giustizia, emanati da Giano della Bella il 18 gennaio 1292, stabilivano che l'accesso alle cariche pubbliche doveva essere subordinato all'appartenenza alle ventuno arti e corporazioni della città [6]. Ne derivava che la « communitas civium », che in teoria

[4] Già nel 1289 era stata per la prima volta creata la figura del Gonfaloniere di giustizia, che aveva il vessillo bianco con la croce rossa, che era poi il gonfalone del popolo (e appunto da questo derivò il nome al nuovo magistrato), e il comando di mille armati per la difesa della libertà e il rispetto delle leggi. L'anno successivo si raddoppiò il numero degli armati e fu creato un secondo Gonfaloniere, anch'egli provvisto di gonfalone: questi due gonfaloni, però, non potevano essere tratti fuori per raccogliere i fanti senza un preciso ordine dei Priori. Gli Ordinamenti di giustizia provvidero a riunificare la carica di Gonfaloniere in una sola persona: il Gonfaloniere era eletto ogni due mesi in un sesto sempre diverso da una commissione formata dai nuovi Priori (con i quali il Gonfaloniere non poteva essere imparentato, così come con gli stessi magnati), dalle Capitudini delle arti e da due savi per sesto. Preliminarmente la commissione estraeva il sesto in cui doveva essere scelto il Gonfaloniere, quindi venivano eletti sei saggi, popolani e artefici, di questo sesto, i cui rappresentanti lasciavano la riunione prima dell'inizio della votazione. I membri rimasti procedevano allora all'elezione per scrutinio segreto tra i sei nominativi in precedenza eletti: il più votato risultava così eletto.

Il Gonfaloniere era equiparato ai Priori e viveva con essi in Palazzo, aveva lo stesso loro stipendio giornaliero di dieci soldi, comprensivo delle spese, ma aveva divieto di un anno, mentre i Priori lo avevano per due. Il fatto di poter disporre della forza armata — contrariamente ai Priori — poneva di fatto, se non di diritto, il Gonfaloniere in posizione preminente sia rispetto agli altri organi istituzionali sia nei confronti dei cittadini, anche se legalmente il Gonfaloniere — per il carattere repubblicano dello stato — altro non era che il primo dei Priori. Dal nome degli Ordinamenti di giustizia, il Gonfaloniere prese l'appellativo « di giustizia », dato che doveva in pratica rendere esecutivi quegli stessi ordinamenti. Fu nel 1306, quando cioè tale attribuzione venne a cadere per passare nelle mani dell'Esecutore di giustizia, che il Gonfaloniere ebbe un ancor più specifico ruolo di capo della Signoria: in fondo — come ben notò il VILLARI, p. 402 — la stessa creazione della nuova magistratura interpretava l'esigenza di dare maggiore unità e forza al governo della città. A differenza di altre istituzioni, il gonfalonierato di giustizia non conosce per lungo tempo sostanziali modificazioni e resta regolato così come era stato provveduto nel 1292, salvo le alterazioni cui la carica fu soggetta al tempo del duca d'Atene, e fino al settembre 1502, quando il carattere della magistratura fu profondamente modificato con l'elezione a vita, e quindi non più bimestrale, di Piero Soderini.

[5] Cfr. *Consulte e pratiche* 2, c. 223; NAJEMY, pp. 17-42.

[6] Il testo degli Ordinamenti di giustizia è pubblicato in *Delizie*, 9, pp. 305-330, e in SALVEMINI (I ed.), pp. 384-432. Negli Ordinamenti due capitoli sono specificamente rivolti all'elezione dei Priori (p. 389) e del Gonfaloniere di giustizia (pp. 391-392). In entrambi i casi, però, le norme sono piuttosto generiche e non prevedono una precisa procedura elettorale: procedura che veniva demandata a due distinte commissioni elettorali, libere quindi di regolarsi e decidere autonomamente. Riportiamo, comunque, i passi più salienti, relativi, il primo, all'elezione dei Priori, il secondo a quella del Gonfaloniere di giustizia: « Provisum et ordinatum est, considerata forma capituli constituti domini Capitanei de electione Priorum loquentis, quod futurorum Priorum artium electio modo et forma infrascriptis de cetero celebretur. Videlicet quod dominus Defensor et Capitaneus civitatis Florentie cum conscientia et voluntate dominorum Priorum artium in loco quo ipsis Prioribus videbitur, per unam diem ante exitum Priorum, qui pro

avrebbe dovuto partecipare nella sua totalità al governo del Comune, risultava costituita solo da una minoranza della popolazione, anche questa suddivisa in gradi. Al primo di essi si trovava la « piccola cittadinanza », formata da coloro che potevano accedere solo alle cariche di sesto (e poi di quartiere), e che per essere ammessi agli uffici dovevano possedere determinati requisiti, come la residenza nella città per un certo periodo, l'aver pagato le « gravezze » per un certo numero di anni, il possedere un'età minima e il non aver subìto condanne infamanti. A un grado superiore erano i « cittadini originari », chiamati così in ricordo dei tempi in cui il Comune era retto dai suoi fondatori, che godevano pienamente dei diritti politici, erano cioè elettori e potevano essere, a loro volta, eletti ad ogni tipo di magistratura. Anche nel contado e nel distretto del Comune si determinò la stessa situazione esistente in città; tuttavia là si aggiungevano complicazioni derivanti dal fatto che, oltre alle norme statutarie locali, nel contado e nel distretto valevano anche le disposizioni e le limitazioni della città: in particolare, i cittadini che a Firenze avevano piena capacità politica potevano ricoprire, oltre agli uffici della città, anche quelli della periferia. Ad ogni modo, sin dall'inizio della vita politica del Comune, il possesso della cittadinanza è il requisito fondamentale per conseguire l'abilitazione agli uffici, anche se, in questi anni, mancano norme precise al riguardo. L'acquisto della cittadinanza poteva avvenire o direttamente, in seguito ad una concessione

tempore fuerint, vel prius si dominis Prioribus videbitur, convocari faciat Capitudines duodecim maiorum artium et illos sapientes et bonos viros artifices, quos et quot ipsi domini Priores artium ad hoc eligere voluerint et habere. Et in presentia ipsorum dominorum Priorum predictus dominus Defensor et Capitaneus coram ipsis Capitudinibus et sapientibus proponat et consilium petat quomodo et qua forma electio futurorum Priorum artium, qui sint et esse debeant sex numero, unus videlicet de quolibet sextu, pro duobus mensibus tunc futuris fieri et celebrari debeat pro Communi predicto. Et secundum modum et formam a dictis Capitudinibus et sapientibus ibidem ordinandam ipsorum futurorum Priorum electio, ante quam ipse Capitudines et sapientes de ipso loco secedant, in presentia dominorum Capitanei et Priorum sub felici nomine celebretur et fiat » (p. 389). Relativamente all'elezione del Gonfaloniere di giustizia si legge: « Item provisum est quod de cetero ea die qua eligentur domini Priores artium, Dominus Defensor et Capitaneus et domini Priores, qui pro tempore fuerint, convocent coram se Capitudines duodecim maiorum artium in loco in quo predicti domini Priores voluerint, et etiam duos probos viros pro quolibet sextu per ipsos dominos Priores eligendos, qui post iuramentum ab eis prestitum de infrascripta electione legaliter facienda, eligant et nominent ad brevia sextum de quo esse debeat vexillifer infrascriptus. Quo sextu nominato eligant sex probos viros populares artifices de sextu predicto; et demum de ipsis sex fiat per eos secretum scruptinium dummodo Capitudines et sapientes electi, qui fuerint de sextu, in quo ipsius vexilliferi electio fieri debebit, non intersint scruptinio predicto, nec in eo vocem habeant. Et qui plures voces habuerit sit vexillifer iustitie pro duobus mensibus incipiendis ea die, qua novi Priores suum initiabunt offitium » (pp. 391-392).

alla persona « ex privilegio » o « de gratia », o per via indiretta, per aver maturato i requisiti richiesti dall'ordinamento giuridico [7].

Con la provvisione del 14 giugno 1301 vennero fissate nuove norme circa l'elezione dei Priori e dei Gonfalonieri di giustizia [8]: ma anche dopo furono apportate di continuo modifiche, che però « avevano ormai tutte un unico orientamento: porre sempre di più il priorato e il gonfaloniere al centro di ogni elezione » [9]. Tale orientamento si trova confermato anche dalle successive disposizioni, che sostanzialmente accentuano il ruolo e i poteri centralizzati del priorato, compresa l'istituzione, avvenuta il 22 giugno 1321, dei Dodici buoniuomini [10] che si affiancano ai Priori, al Gonfaloniere di giustizia e ai Gonfalonieri di compagnia [11] per deliberare sulle questioni più importanti. Essi assunsero un ruolo di

[7] Fondamentali strumenti di consultazione per la comprensione della storia fiorentina di questi anni, e ai quali si rinvia una volta per tutte, sono gli studi di: DAVIDSOHN, SALVEMINI, DOREN, RODOLICO, OTTOKAR, VILLARI, RAVEGGI, NAJEMY.

[8] Cfr. *Provvisioni*, 11, c. 26.

[9] Cfr. ad esempio quanto dice GUIDI, *Sistemi*, I, p. 378.

[10] Già il nuovo ordinamento governativo che Firenze si dette dopo la cacciata dei Ghibellini nel 1266, comprendeva, oltre a un Capitano del popolo e un Podestà, anche Dodici Anziani. Questa specie di consiglio rimase anche col governo, immediatamente successivo, di Carlo d'Angiò, quando furono i Dodici (formati da due rappresentanti per sesto, e che presero il nome di « Buoniuomini ») a costituire l'organo consultivo che nel governo affiancava il Podestà (allora diretto rappresentante del re angioino). La pace del cardinal Latino del 1280 modificò la magistratura dei Dodici, gradualmente sostituiti dai Quattordici (otto guelfi e sei ghibellini) che governarono la città col Podestà, col Capitano e col Consiglio del cento. Ma i Dodici non avevano una precisa configurazione giuridica: si trattava di uomini eletti per l'occasione e per questioni particolari e temporanee. La provvisione del 22 giugno 1321 — come si è detto — creò nuovamente i Dodici, dando ad essi quella configurazione giuridica prima mancante. I Dodici erano eletti ogni sei mesi dai Tre maggiori che stavano per finire il mandato. Tutti costoro, in una riunione per ciascun sesto, che avveniva otto giorni prima della scadenza del mandato, si ritrovavano per scegliere preliminarmente tre nominativi per sesto: su questi nomi avvenivano le votazioni segrete (con l'esclusione dei Dodici dello stesso sesto) in modo che risultassero eletti due uomini per sesto (Cfr. *Statuti del Capitano* § 133).

[11] Sull'origine dei Gonfalonieri di compagnia vi sono due tesi diverse: una sostiene che furono creati nel 1292 al tempo degli Ordinamenti di giustizia, insieme al Gonfaloniere di giustizia, l'altra li vuole istituiti nel 1304 dal cardinale di Prato, mandato a Firenze da papa Benedetto XI per pacificare la città.

Lo scopo di questa magistratura è ben chiarito dal GIANNOTTI, p. 30: « Furono ordinati per reprimere l'insolenza dei potenti, la quale era allora tanto grande, che da' popolani non potevano essere sopportati ». Tale istituzione è, dunque, d'origine popolare, nel senso che questi gonfalonieri erano, in pratica, i capi del popolo: dovevano, infatti, raccogliere il popolo sotto i loro gonfaloni e armarlo in caso di bisogno, e quindi avevano il compito di sorvegliare sulla pace dello stato.

I Gonfalonieri di compagnia furono dapprima diciannove, essendo tre per ciascun sesto, eccetto Oltrarno che ne aveva quattro; poi con la nuova strutturazione della città in quartieri, furono ridotti a sedici, quattro per ogni quartiere, cioè uno per gonfalone. Ciascun Gonfaloniere, infatti, prendeva in consegna dalla Signoria il vessillo del proprio gonfalone, così come ai pennonieri (che, in numero di tre, accompagnavano ogni gonfalone) erano consegnati i pennoni. L'elezione dei Gonfalonieri di compagnia seguiva tre momenti successivi: dapprima tutti i Gonfalonieri in carica, insieme coi Priori, Gon-

fondamentale importanza nel governo cittadino fino a diventare, con gli altri magistrati sopra indicati, i diretti responsabili della politica fiorentina. « Furono chiamati Buoniuomini — dice il Giannotti [12] — perché furono eletti quelli che avevano fama, oltre la sufficienza, di gran bontà ». Dal 1321 in poi, sempre più frequentemente furono affidate deleghe di poteri dei Priori e del Gonfaloniere di giustizia sia ai Dodici buoniuomini sia ai sedici Gonfalonieri di compagnia: a volte il voto di uno dei Dodici era equiparato a quello di un Priore o del Gonfaloniere [13].

Nello stesso 1321 per l'elezione dei Priori venne adottato il nuovo sistema dell'imborsazione, e poi estrazione delle cedole in cui erano registrati i nomi degli idonei a ricoprire la massima carica cittadina [14]. Fu questo il primo, embrionale ma decisivo, passo — in cui sicuramente ebbero parte sia il priore e giurista Pace di messer Iacopo da Certaldo, sia l'esempio precedente della quasi analoga riforma elettorale pisana [15] — verso le successive e più complesse procedure consistenti nello squittinio.

Nel 1323 si ebbe un ulteriore sviluppo del sistema introdotto due anni prima: infatti, una modifica del 26 ottobre 1323 perfezionò il sistema elettorale predisponendo le elezioni dei Priori per ventun priorati, cioè per quarantadue mesi, e quindi stabilendo l'estrazione ogni due mesi delle cedole con i nomi dei candidati [16]. Scrive a tal proposito il Villani: « Nel detto anno, all'uscita d'ottobre, i priori e gonfalonieri che allora erano alla signoria di Firenze, e erano de' maggiori popolani della città, presono balìa di fare priori per lo tempo avvenire, e feciongli per quarantadue mesi avvenire, e mischiarono della gente che non avea retta la terra dal tempo del conte a Battifolle allora, due in tre per ufficio

faloniere di giustizia e Dodici buoniuomini di ciascun gonfalone, sceglievano tre nomi nativi del proprio gonfalone. Quindi la rosa dei candidati veniva aumentata di due, con l'aggiunta di altre persone scelte da parte dei rappresentanti degli altri cinque sesti. I cinque così prescelti venivano allora messi a partito con scrutinio segreto e venivano votati in una nuova riunione generale a cui partecipavano tutti i Tre maggiori in carica: chi otteneva più voti era eletto e diventava Gonfaloniere per il proprio gonfalone (cfr. *Statuti del Capitano* § 83). Nel 1531 i Gonfalonieri di compagnia non furono più rinnovati e l'ufficio fu abolito.

[12] GIANNOTTI, I, p. 32.

[13] Cfr. ad esempio le provvisioni del 6 febbraio 1322 (e non « 1321 », come in GUIDI, *Sistemi*, I, p. 383; *Provvisioni* 18, c. 57), 31 marzo 1322 (*Provvisioni* 18, c. 95), 7 aprile 1322 (*Provvisioni* 18, c. 99), 14 maggio 1322 (*Provvisioni* 19, c. 2), etc.

[14] Scrive a tal proposito il BRUNI, p. 121: « Prioribus et collegiis data potestas, ut eorum civium, qui digni eo munere viderentur, nomina schedulis scripta comprobataque loculo includerent; inde, cum tempus adesset magistratus deligendi, tunc sorte nomina promerentur; cuius depromptum nomen esset, is foret magistratus, nisi lege vetaretur ».

[15] Cfr. DAVIDSOHN, II, p. 608; GUIDI, *Sistemi*, I, pp. 392-395.

[16] Cfr. BRUNI, pp. 121-122, dove pure esprime riserve sul nuovo sistema elettorale.

di priorato, per mostrare di raccomunare la terra per la novità degli sbandati ch'era stata l'agosto dinanzi, e' detti eletti priori misono i bossoli ordinati di trargli di due in due mesi; onde poi nacque novità innanzi che finisse l'anno » [17]. La novità dei procedimenti del 1323 non fu certamente piccola, se in essi addirittura si vide — come fece il Lapini — l'inizio stesso dell'esistenza dell'ufficio delle Tratte: « 1323. A dì primo di novembre si cominciò in Firenze l'Uffizio delle Tratte » [18].

Già nel 1324 seguì una modifica che estese l'imborsazione ai Dodici buoniuomini e ai Gonfalonieri di compagnia. Il Villani dice che i Priori del novembre 1324 « feciono lezione per quarantadue mesi di tutti gli uffici che doveano venire [...], a trarli all'elezioni, come venieno, di sei mesi in sei mesi » [19]; e il Rastrelli è ancora più esplicito, perché afferma che il sistema dell'elezione « cominciò a più non piacere al popolo, vedendo che la parzialità e il favore bene speso era quello che dava il supremo magistrato, ma non il merito. Fu ordinato pertanto che si variasse costume, e invece di elezione decidesse la sorte e il caso; così fu fatto uno squittinio [...]: formarono sei borse, una per sesto, de' nomi di tutti coloro che credettero abili al priorato, e queste sacche o borse furono messe in una cassetta con tre serrami: una chiave ne teneva il Guardiano de' frati minori, l'altra i frati di Settimo e l'altra il Capitano del popolo; e fu stabilito che al tempo solito si portasse in Consiglio la cassa accompagnata dalla famiglia de' priori e ivi a sorte si traessero dalle borse » [20].

La morte del duca di Calabria, avvenuta il 9 novembre del 1328, — in seguito alla quale, secondo la sintetica espressione del Lapini, « la fiorentina repubblica riebbe la sua libertà e si riformò la città » [21] — comportava dunque di per sé la necessità di riorganizzare lo stato, soprattutto liberandolo dalle lotte delle fazioni contrapposte. I provvedimenti allora presi — su cui ampiamente discuteremo — trovano nella *Cronaca* del Villani una loro giustificazione e un loro commento. Dap-

[17] VILLANI, IX, 229 (IV, p. 204). Sul nuovo sistema elettorale, l'ARRIGHI p. 903 scrisse: « Terminò l'anno 1323 questa forma e succedé in suo luogo la tratta per sorte a tutti gli ufizii e magistrati per il governo della nostra città come anco di tutti i luoghi ad essa sottoposti, dalle borse respettivamente deputate per ciascheduna sorte d'ufizii e ripiene di quei cittadini dei quali le qualità necessarie per l'esercizio di ciascheduna carica erano state precedentemente esaminate ed approvate nelli squittini per tale effetto specialmente fatti. Quindi ebbe l'origine l'Ufizio delle Tratte [...] ». (*Teatro di grazia e giustizia* [*Miscellanea medicea* 413]).

[18] LAPINI, p. 17.

[19] VILLANI, IX, 271, (IV, pp. 237-238).

[20] RASTRELLI, I, pp. 92-93.

[21] LAPINI, p. 18; BRUNI, p. 138.

prima, infatti, egli afferma in modo esplicito: « Dappoiché e' fiorentini ebbono novelle della morte del duca, ebbono più consigli e ragionamenti e avvisi come dovessono riformare la città di reggimento e signoria per modo comune, acciocché si levassono le sette tra' cittadini » [22]; poi commenta in maniera positiva i provvedimenti che con quella « riformazione » furono adottati: « perché fu con bello ordine e comune; e seguinne assai tranquillo e pacifico stato al nostro comune uno tempo, perché sia esemplo a coloro che sono a venire » [23].

Non è certo casuale, dunque, che il sistema di elezione per tratta [24] venga organicamente definito a Firenze proprio all'indomani della morte del duca di Calabria, che per due anni, dal 1326 al 1328, aveva sconvolto la struttura del governo fiorentino e aveva oppresso la libertà comunale con l'instaurazione della sua personale signoria. Una prima provvisione del 26 novembre 1328 sancì che lo squittinio doveva essere fatto da settanta persone (sulla cui scelta però non veniva data alcuna indicazione) assistite da tre frati, in una riunione con la partecipazione dei Priori, del Gonfaloniere di giustizia e di altri ufficiali (così genericamente indicati): gli idonei venivano registrati in cedole sistemate poi in borse [25]. Una seconda provvisione dell'11 dicembre 1328 stabiliva i modi dell'accesso agli uffici pubblici maggiori — Priori, Gonfaloniere di giustizia, Dodici buoniuomini, Gonfalonieri di compagnia —, che venivano assegnati per sorte ma sulla base di un preciso e dettagliato *iter*, già sperimentato in parte (come si è detto) negli anni precedenti alla signoria del duca di Calabria, e in modo speciale a partire dal 1321.

[22] VILLANI, X, 108 (V, p. 145).

[23] VILLANI, X, 108 (V, p. 148); però aggiunge: « com'è l'usanza de' fiorentini di spesso volere fare mutazioni, per la quale cosa gli detti buoni ordini assai tosto si corruppono e viziarono per le sette de' malvagi cittadini, che al tutto voleano reggere sopra gli altri, mettendo con frode alle riformazioni e' loro seguaci non degni a detti ufici, e lasciare addietro de' buoni e sofficienti, onde seguì poi molti danni e pericoli alla nostra città ».

[24] Il termine « tratta » deriva dal latino *extrahere* (*trahere*, « trarre, estrarre »), e ben rende nel significato l'operazione materiale di estrazione dalle borse delle cedole contenenti i nominativi di coloro che avevano « vinto lo squittinio », cioè erano stati approvati da un'apposita commissione elettorale. Sull'uso del termine « tratta », cfr. anche REZASCO, pp. 1202-1205.

[25] Cfr. *Provvisioni* 25, cc. 25-26v. Tale provvisione non specifica la ripartizione delle borse, che però viene diffusamente indicata nella successiva provvisione dell'11 dicembre (cfr. la nota seguente). Le borse — non suddivise per arti maggiori e minori data la quasi assoluta predominanza delle prime — furono distinte per sesto e così ripartite: sei per il priorato e il gonfalonierato di giustizia, sei per i Dodici buoniuomini; per il gonfalonierato di compagnia furono istituite diciannove borse, cioè una per gonfalone. Su questa provvisione, e in genere sulla riforma del 1328, cfr. NAJEMY, pp. 99-125.

L'importanza della provvisione dell'11 dicembre 1328 è stata ampiamente esaminata: essa segna una fondamentale tappa nella storia istituzionale fiorentina, perché afferma un procedimento elettorale che durerà sostanzialmente immutato per tutto il periodo repubblicano, cioè per altri due secoli [26]. Basterà qui ricordare, in primo luogo, che quella provvisione nasceva dalla volontà di preporre al governo di Firenze cittadini « onesti e capaci »; e allo stesso tempo dalla volontà di ampliare la base degli eleggibili: « Cupientes [i priori] ut deinceps cives civitatis Florentie gradatim perveniant ac descendere possint ad honores et munera, qui sufficientes et habiles vita et moribus bonorum et legalium civium aspirante consensu fuerint comprobati, et ne prosiliant ad gubernationem et regimen civitatis predicte quos vite conservatio dignos ad predicta non facit, et ut in eisdem honoribus et muneribus competens tribuatur vacatio et perconsequens locus aliis civibus relinquatur, qui digne ad dictos honores et munera aspirare meruerint [...] » [27]. In secondo luogo appare notevole il fatto che la provvisione definiva le caratteristiche dello squittinio e le varie fasi in cui esso doveva essere articolato. In particolare, l'introduzione dello squittinio sembrò permettere il realizzarsi di una rapida circolazione degli incarichi, che potesse garantire la partecipazione alla vita amministrativa dello stato da parte delle diverse forze politiche, incanalandole attraverso un sistema normativo che regolasse in tutto e per tutto i meccanismi delle elezioni.

Lo squittinio si svolgeva in tre momenti diversi, ma fra loro interdipendenti: la « recata » o « reductio », cioè una prima scelta di merito fra i candidati; lo « squittinio » vero e proprio, cioè il voto segreto sui singoli nominativi raccolti nella « recata », che consentiva ai vincitori l'abilitazione agli uffici [28]; la « tratta », cioè l'estrazione a sorte degli

[26] Cfr. *Provvisioni. Protocolli* 6, cc. 292-299; *Capitoli* 30, cc. 45-49, pubblicata in *Delizie*, 12, pp. 288-305; cfr. VILLANI X, 108 (V, pp. 145-148); STEFANI, 446 (pp. 158-159). Su questa provvisione cfr. GUIDI, *Sistemi*, I, pp. 398-405; NAJEMY, pp. 99-120, che ricostruisce la situazione storica che determinò l'approvazione delle nuove norme elettorali.

[27] Cfr. *Provvisioni. Protocolli* 6, c. 292; *Capitoli* 30, c. 45; *Delizie*, 12, pp. 288-289.

[28] Col termine volgare « recata », o latino *reductio* (da *reducere*), s'intende la lista degli uomini ritenuti abili, cioè idonei a essere squittinati per cariche pubbliche. Identico significato ha anche il termine « portata ». Cfr. REZASCO, pp. 832, 924; VITI, *Notai*, pp. 78-79.

Allo squittinio (o scrutinio) partecipavano i Tre maggiori, i Capitani di parte guelfa, i Sei della mercanzia, il Proconsolo dei giudici e notai, i Consoli delle arti, gli Arroti e gli Accoppiatori, che si riunivano nella sala del Consiglio, dove si trovavano anche i religiosi incaricati di presenziare alle operazioni. Il FORTI cc. 580v-583 ha lasciato una particolareggiata memoria sulle varie fasi dello squittinio, che riteniamo utile riportare qui di seguito: « [...] Radunati che erano tutti gli sopraddetti squittinatori nel suddetto luogo, uno dei banditori del Comune saliva sopra una ringhiera, che

eleggibili fra i nominativi precedentemente squittinati, che rappresentava l'effettiva assegnazione dell'ufficio [29]. Erano tutti momenti estremamente delicati e che avevano ripercussione non solo su ognuna delle singole elezioni ad una determinata magistratura, ma anche sull'intera vita politica fiorentina; e le minute e particolari disposizioni contenute nella provvisione testimoniano con chiarezza l'importanza del complesso meccanismo elettorale [30]. Infatti un ulteriore attestato della delicatezza

dicesi oggi cattedra, che era in detta sala, e quelli che erano ridotti e scritti per lo squittinio, era nominato a voce alta e intelligente, sì che da tutti fosse potuto essere inteso, dicendo il tale, figliuolo del tale, esprimeva il nome, cognome e casato, e quartiere e gonfalone, che quel tale andava allora a partito. Subito si faceva il partito infra li nominati di sopra, e si raccoglieva li voti in certi bossoli nelli quali erano messi da ciascuno segretamente dalli squittinatori, e raccolti che erano da certe persone a questo affare deputate, erano portati ad un luogo segreto, deputato et ordinato in detta stanza, et era domandato segreto, perché alcun non poteva andarci a vedere et era in parte lontana da tutti. Votati tutti i bossoli suddetti in un bossolo grande quello era subito consegnato alli infrascritti, cioè allo scriba delle Riformazioni, cancelliere del Comune e Notaro delle Tratte, et alla presenza di quei religiosi, che sopra si è detto, et altri, che al detto segreto fussero stati ordinati. Quali offiziali del segreto dovevano subito votare detta pisside e contare le fave che dentro vi erano, scrivevano in un libro il nome, cognome e quartiere con il numero di dette fave e lupini, e questo medesimo ordine era osservato in ciascuno che andava a partito. Quando restava terminato tutto il detto squittinio dovevano li detti ministri e religiosi sigillare quel libro, dove erano registrati tali squittinati con li loro partiti con il sigillo del Comune di Firenze e così sigillato riporlo in luogo sicuro dove fusse conservato fintanto che dalli accoppiatori ne fusse stata fatta la solita imborsazione; i quali accoppiatori, come anco sopra si è detto, preso prima il giuramento, et alla presenza di tali religiosi aprivano il libro suddetto et esaminando quelli che erano restati vinti, l'imborsavano nelle borse di quelli offizi per li quali erano andati a partito. Per ogni quartiere erano fatte le sue borse et in ciascuna di esse vi erano imborsati tutti quelli squittinati e vinti del suo quartiere, e per ogni offizio la sua borsa con la distinzione di maggiore e minore. Tutte le quali borse erano messe per li detti cinque accoppiatori et in presenza di detti religiosi, notari et cancellieri in una cassa serrata a tre chiavi, quale stava nella sagrestia dei Frati Minori di Firenze. Una delle chiavi teneva appo di sé il Gonfaloniere di giustizia, un'altra teneva il Podestà e l'altra il Guardiano di detti frati. Questa cassa così serrata era risposta dentro ad una altra cassa, che ancora questa stava serrata a tre chiavi, tenute nel modo come è delle persone dette di sopra. Le dette casse serrate l'una nell'altra erano risposte in un armadio serrato a chiave, la quale teneva il Gonfaloniere di giustizia, e detto armadio era nella sagrestia suddetta». (*Il Foro Fiorentino* [*Manoscritti* 197]).

[29] Cfr. la nota precedente e la n. 24. La partecipazione dei cittadini fiorentini alla vita pubblica fu sempre — com'è noto — proporzionalmente assai limitata rispetto al numero complessivo della popolazione, per lo meno durante il periodo della Repubblica, quando — al di là dell'ampia e continua rotazione degli uffici — tutto era fondato su un ristretto monopolio oligarchico. Nuove prove, statisticamente documentate, si hanno, ad esempio, dall'esame dei testi delle «Consulte e pratiche»: cfr. *Consulte*.

[30] La scelta dei candidati avveniva nella fase preliminare delle operazioni elettorali: i diversi organi collegiali si riunivano, infatti, in commissione e predisponevano, separatamente, l'elenco delle persone che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalla legge, erano ritenute idonee a ricoprire le cariche maggiori (cfr. più avanti pp. 207 sgg.). I requisiti per essere iscritti nelle «recate», cioè, come si è detto, negli elenchi da sottoporre al vaglio delle commissioni, erano a quel tempo pochi: bisognava semplicemente essere popolani, di parte guelfa, risiedere a Firenze da almeno dieci anni e avere almeno trenta anni per accedere ai Tre maggiori uffici, eccetto il gonfalonierato di

della materia fissata nella provvisione dell'11 dicembre 1328 si può dedurre dalla norma, in essa prevista, secondo la quale due anni dopo il primo squittinio, ossia nel gennaio 1331, dovevano essere predisposte nuove «recate» e quindi un nuovo squittinio: e per esso si prevedevano precise disposizioni.

La revisione del 1331 e le modifiche di anni immediatamente successivi, relative soprattutto all'elezione degli uffici estrinseci, non hanno grande importanza. Da un registro del 1338 sappiamo che nel marzo di quell'anno il Comune aveva affidato a sei ufficiali (uno per sesto), a ciò preposti, l'estensione di un regolamento «de devetis et super devetis» (scritto poi dal loro notaio Lotto Gonzi) per mettere ordine nella materia — «commissum fuit [...] super providendo, ordinando et stantiando de devetis et super devetis offitiorum ipsius communis tam cum salario quam sine salario et tam creatorum quam creandorum que deinceps habeant et habere debeant» [31] —, che riguardava l'impossibilità di accedere a un determinato ufficio per tratta per un certo periodo di tempo, o in perpetuo, a causa di impedimenti di varia natura: in tal caso la polizza dell'estratto doveva essere rimborsata [32]. Tutti gli uffici, salvo alcuni (Capitani di Orsanmichele, Quattro buoniuomini delle Stinche, Ufficiali dell'onestà fino al 1572), furono soggetti al divieto, e chi li accettava «in divieto» decadeva dall'ufficio stesso e aveva una pena pecuniaria di diversa entità [33].

compagnia per il quale il termine richiesto era di venticinque anni. Una volta fatte le scelte dei candidati e formato l'elenco delle persone ritenute idonee a partecipare all'elezione, ciascuna commissione provvedeva a sigillare il plico contenente la recata e lo presentava ai Priori. Il notaio delle Riformagioni e quello dei Priori procedevano a controllare i nominativi (cancellando, ad esempio, quelli che potevano trovarsi in più recate, affinché ne restassero in una sola); i plichi venivano poi di nuovo sigillati e chiusi in attesa dello squittinio.

[31] Cfr. *Tratte* 168, c. 12.

[32] Cfr. *Tratte* 48, c. XIII (§ 38).

[33] Cfr. *Provvisioni* 41, cc. 40v, 112rv; *Provvisioni* 42, cc. 11v, 89rv; *Tratte* 1, c. 3 (la data qui riportata «die iulii MCCCL quarto» è evidentemente errata per «MCCCL quinto»).

Il «divieto» riguardava in primo luogo la persona che era in carica (i Priori o il Gonfaloniere di giustizia, ad esempio, durante il tempo del loro ufficio, non potevano essere dei Dodici buoniuomini o dei Gonfalonieri di compagnia), ma investiva anche, in certi casi, i suoi familiari; in particolare, i parenti di chi faceva parte dei Tre maggiori non potevano accedere agli uffici. Oltre a riguardare simili casi, il divieto aveva una duplice funzione: quella, che potremmo chiamare preventiva, di impedire a cittadini che si trovassero in particolari situazioni (ad esempio, i lontani dalla città oltre sessanta miglia, i fuggitivi, i cessanti, i forestieri) di godere di un determinato ufficio; e quella di vietare, a chi avesse terminato di esercitare un certo incarico, di tornare a ricoprire quello stesso ufficio, o altri diversi, per un certo periodo di tempo. Così i Priori e i Gonfalonieri di giustizia avevano divieto dal medesimo ufficio per tre anni, e il loro notaio e in genere tutti gli uffici intrinseci (che non avessero un divieto par-

Assai importante è invece la provvisione del 24 dicembre 1339, posteriore quindi di undici anni a quella fondamentale del 1328: essa riesamina analiticamente tutta la materia delle elezioni per i Tre maggiori uffici, e cioè Priori e Gonfaloniere di giustizia, Dodici buoniuomini, Gonfalonieri di compagnia (fra l'altro viene stabilito che anche il notaio dei Priori venga eletto attraverso la procedura dello squittinio, anche se con recate e squittini separati) [34]. Su questa provvisione così si esprime ancora il Villani: « Nel detto anno, a dì 24 di dicembre, si fece parlamento in Firenze, ove si corresse l'ordine della elezione de' priori e de'

ticolare) per due anni; gli estrinseci, eccetto casi specifici, avevano divieto per tre anni; e mentre chi già ricopriva un ufficio intrinseco poteva subito assumere, se tratto, un ufficio estrinseco, per gli altri (cioè nel caso opposto) vi era il divieto per un mese.

Originariamente, tuttavia, le norme dovettero mancare, per lungo tempo, di una adeguata e organica legislazione, sicché ai componenti la Balìa del 1444 — un anno che vide, fra l'altro, l'attuazione di un'importante riforma istituzionale — parve indispensabile raccogliere in un unico volume le molte disposizioni esistenti sui divieti all'accesso ai vari uffici. Questa provvisione, approvata il 21 dicembre 1444 dai Tre maggiori e dal Consiglio maggiore, insieme riuniti (cfr. *Balìe* 26, cc. 78-85), venne trascritta in due distinti registri: uno ad uso del notaio e dell'ufficio delle Tratte (senz'altro *Tratte* 9), e l'altro, in traduzione volgare, a disposizione dei cittadini che volessero consultarlo, andato verosimilmente perduto: « [...] Providentes etiam ac mandantes quod notarius extractionum quanto citius potest, obtenta presenti provisione, ordinare teneatur et debeat duos libellos de cartis membranis et in eis scribere seu scribi facere in uno videlicet licterali sermone in altero in vulgari, omnia deveta suscripta distincte et aperte. Et scriptum licterali sermone libellum penes se et coadiutores suos tenere, et alterum vero vulgariter transumptum pro omnibus civibus illum videre postulantibus tenere. Itaque tam ipse notarius quam alii quicumque ad quos pertineret possint faciliter et clare et aperte videre et intelligere de devetis suprascriptis quicquid eis fuerit oportunum ». (*Balìe* 26, c. 85v). La provvisione portò ordine in una materia estremamente complicata e per di più frammentaria e composita, come fu riconosciuto dagli stessi legislatori: « Quoniam ea que de materia devetorum officiorum communis Florentie scripta inveniuntur aut in cedulis quibusdam de papiro seu filzis continentur, iam vetustate, pulvere, usque detritis ac consumptis, aut sunt in multis reformationum voluminibus inter alias materias insita atque dispersa, ita, ut primum difficile sit ea invenire, deinde difficilius, illis inventis, legis mentem intueri ac percipere posse, propter ipsarum legum et reformationum, variis temporibus per varios auctores diversis rationibus super uno eodemque casu interdum conditarum, varietatem [...] ». (cfr. *Balìe* 26, c. 78 e *Tratte* 9, c. 1). Ma le difficoltà non erano solo di reperimento o di conservazione in antichi volumi, come si può dedurre anche dal passo seguente: « Ex quo fit ut aliquorum officiorum deveta ad plenum non habeantur, propter aliquas ex ipsis cedulis et filzis forte consumptas aut deperditas; aliquorum, si habentur, ita dubia oscura et involuta habeantur propter ipsam legum variarum super eodem officio factarum multitudinem, ut facillime errorem inducere possint; aliquorum vero officiorum deveta, etsi clara sint et aperta, conditioni tamen quam eadem officia in presenti tempore habent, minime sunt convenentia. Ad que etiam accedit consuetudo quedam in devetis aliquorum officiorum contra ipsarum legum scriptarum dispositionem ac tenorem introducta, licet constet in ea ipsa etiam consuetudine frequenter variatam extitisse. Ita ut indubie dici possit in multorum officiorum devetis dandis aut non dandis extractionum temporibus, nisi aliter provideatur, neque certa lege usque firma consuetudine procedi posse, non absque magnis interdum damnis civium ac scandalis » (cfr. *Balìe* 26, c. 78 e *Tratte* 9, c. 1).

[34] Cfr. *Provvisioni* 30, cc. 95-102.

dodici loro consiglieri e de' gonfalonieri delle compagnie, i quali in prima com'erano eletti, erano i loro nomi iscritti in polizze e messe le dette polizze in borsa per sesti. A' tempi, quando si traevano per i detti ufici, si rimettevano in altre borse, infine che tutti n'erano tratti; e poi si ricominciava di nuovo a trarre, sicché si può dire quelli tali erano a vita, ch'era sconcia cosa e disonesta a volere eglino signoreggiare la repubblica senza darne parte agli altri, così o più degni di loro. E corressesi che, come fossono tratti la prima volta, si stracciasse la polizza del loro nome, e alla riformazione degli ufici si rimettessono da capo allo squittino con gli altri insieme, e chi ottenesse il partito vi rimanesse; e fu ben fatto per levare la superbia e tirannia a' cittadini reggenti » [35]. L'importanza effettiva della revisione del 1339 sta, comunque, in una più precisa — e, per certi aspetti, più complessa — predisposizione delle recate e del loro *iter* nelle varie fasi elettorali; fu, in particolare, tolta la recata predisposta dal priorato, e le arti maggiori conservarono, in generale, il massimo del loro potere.

È stato osservato che la provvisione del 1339, pur modificando in parte il sistema elettorale, non ha però mutato l'equilibrio tra le forze politiche, che continuava a rimanere quello fissato nella provvisione del 1328, anche se vi era instaurata una più ampia rotazione nell'accesso agli uffici [36]. Ma gli anni dal 1339 al 1342 — anno in cui venne nominato signore di Firenze il duca d'Atene — costituiscono un periodo particolarmente difficile per la vita sociale di Firenze: carestia, pestilenza, rivolte politiche resero critico il mantenimento dell'ordine cittadino [37]. L'affidare il governo al duca d'Atene parve la soluzione migliore: ma il Villani sostiene che egli « usurpò la libertà della nostra città e annullò il popolo di Firenze ch'era durato intorno a 50 anni in grande libertà, e stato e signoria » [38]. Per queste ragioni l'illusione durò poco più di un anno: nell'agosto 1343 il duca venne cacciato.

[35] VILLANI, XI, 106 (VI, p. 202).

[36] Cfr. GUIDI, *Sistemi*, II, p. 386.

[37] Cfr. VILLANI, XI, 114-123 (VII, pp. 221-226).

[38] Cfr. VILLANI, XII, 3 (VII, pp. 9-14). Circa le nomine dei Priori, scrive il RASTRELLI, p. 141: « Addì 14 detto ottobre 1342 il Duca elesse i Priori a mano tutti suoi fautori e amici, e dette loro un gonfalone di giustizia con tre insegne, cioè lungo l'aste il giglio rosso nel campo bianco, nel mezzo la sua con un lion d'oro nel campo azzurro e al collo del lione uno scudo coll'arme del Popolo, e da lato la croce rossa nel campo bianco, e di sopra il rastrello del Re di Francia ». Alla data 15 febbraio 1344 (p. 143), scrive ancora che Gualtieri « mutando spesso pensiero, lasciata l'infima plebe si volse di nuovo al favor de' Grandi, e creati il Gonfaloniere e Priori, creò altresì sei Grandi col titolo di Podestà del contado, e diede loro grande autorità e salario ».

La Balìa nominata in quell'occasione provvide alla riorganizzazione della città [39]: riorganizzazione che si concretizzò l'11 agosto 1343 con la ripartizione di Firenze in quartieri anziché in sesti. L'avvenimento ha un'importanza capitale nel quadro della storia istituzionale fiorentina, perché arriva a modificare gli stessi procedimenti elettorali: mentre vengono esclusi dal priorato i « grandi », il numero dei Priori è fissato in otto (due per quartiere) e i Gonfalonieri delle compagnie vengono portati da diciannove a sedici (cioè quattro per quartiere); soprattutto notevole è il fatto che per la prima volta si accetta il principio che anche gli appartenenti alle arti medie e minori possano accedere alla suprema magistratura dello stato. Le cose però non procedettero tranquillamente; scrive Marchionne di Coppo Stefani: « Stando la città in tanta posa e concordia ed allegrezza d'essere tornata a libertà, non seppono godere il bene che avieno, e dissesi che questo pacifico stato doveano li grandi più magnificare e contentarsi che' popolani, ch'e' erano picciolo numero, quasi meno di mille e li popolani ventimila, ed avieno i grandi mezzo ogni uficio, salvoché avieno il terzo del priorato [...] »[40]. Anche il Villani parla della diversa opinione dei « grandi » e di « certi popolani grassi » da un lato e degli « altri artefici e popolo minuto » dall'altro circa la suddivisione dei poteri [41]; quindi, dopo aver ricordato la ripartizione della città in quartieri, accenna allo squittinio: dapprima si provvide alla formazione della commissione dello squittinio, e poi si svolse lo squittinio, che fu compiuto « di grande accordo » [42].

Ma Firenze non trova pace: la contrapposizione fra « grandi » e « popolo » provoca l'esclusione dei « grandi » dal priorato e quindi una nuova « riforma » della città. L'esecuzione del nuovo squittinio, indetto nel 1343, in una situazione politica non ancora completamente stabilizzata, viene affidata agli otto Priori (due per quartiere), affiancati dal Gonfaloniere di giustizia, dai Dodici buoniuomini, dai Gonfalonieri di compagnia, dai Cinque della mercanzia, dai Consoli di tutte le arti e da ventotto arroti, scelti per quartiere, e dagli artefici, i quali disposero tutti insieme che: « [...] lo partito si vincesse per 110 fave nere, e chi vincesse il partito fosse imborsato Priore e Gonfaloniere e Dodici, ciascuno in una borsa de' detti uffici. E qui diliberarono che ne' Gonfalonieri

[39] Cfr. *Provvisioni* 32, c. 512v; il testo è riprodotto anche in *Delizie*, 13, pp. 199-204; cfr. anche RASTRELLI, pp. 147-149. Per ulteriori riferimenti cfr. PERRENS, IV, pp. 326-331; NAJEMY, pp. 126-152.

[40] STEFANI, 588 (p. 211).

[41] Cfr. VILLANI, XII, 18 (VII, p. 55).

[42] VILLANI, XII, 18 (VII, p. 57).

stesse la discrezione, quelli che dovessero ire a partito, li quali fossero uomini buoni » [43]. Lo squittinio fu compiuto il 20 ottobre 1343: i risultati furono favorevoli al popolo. Su tutto questo tumultuoso succedersi di vicende, destinate sempre a ripercuotersi in continue e alterne designazioni di cittadini alle cariche pubbliche, è nuovamente puntuale il racconto e l'ammonimento del Villani: « È nota anche e ricogli lettore, che quasi in poco più d'un anno la nostra città ha avuto tante rivolture, e mutati quattro stati di reggimento: ciò sono: innanzi che fosse signore il duca d'Atene signoreggiava il popolo grasso, e guidandosi male, come addietro arete inteso, che per loro difetto vennono alla tirannesca signoria del duca; e cacciato il duca ressono i grandi e popolani insieme, tutto che fosse piccolo tempo, e con riuscita di grande fortuna. Ora siamo al reggimento degli artefici e del popolo minuto. Piaccia a Dio che sia esaltamento e salute della nostra repubblica, onde mi fa temere per gli nostri peccati e difetti, e perché i cittadini sono vuoti d'ogni amore e carità tra loro, ma pieni d'inganni e di tradimenti l'uno cittadino contro all'altro; ed è rimasta questa maledetta arte in Firenze in quelli che ne sono rettori, di promettere bene e fare il contrario, se non sono provveduti o di grandi prieghi o di grande utile, onde non sanza cagione permette Iddio il suo giudizio a' popoli e questo basti a chi se ne intende » [44].

La storia istituzionale di Firenze, da questo momento in poi, non subisce modificazioni notevoli [45]: gli unici mutamenti di rilievo avvengono, infatti, all'interno della struttura politica di governo e sono dovuti al tentativo da parte delle arti medie e minori di cambiare l'equilibrio politico a loro favore. Da ciò deriva anche che, nelle procedure elettorali, vengono modificate le tecniche d'imborsazione, che riflettono il nuovo

[43] STEFANI, 594 (p. 216); cfr. inoltre VILLANI, XII, 22 (VII, pp. 71-72).

[44] VILLANI, XII, 23 (VII, pp. 75-76); GUIDI, *Sistemi*, II, pp. 390-397.

[45] In *Tratte* 742 (e anche in *Tratte* 898) abbiamo la completa strutturazione degli squittini e delle tratte, relative agli anni 1345-1347, sia per uffici intrinseci sia per uffici estrinseci. Le borse hanno la seguente ripartizione: una per quartiere relativamente a: priorato, gonfalonierato di giustizia, Dodici buoniuomini, spicciolati (per questi si ha una borsa per gonfalone e per gruppi di arti), notai; una per gonfalone per: gonfalonierato di compagnia (con distinzione in arti maggiori e minori); un'altra per quartiere (con distinzione analoga alla precedente e con in più una terza borsa per i magnati) relativamente a uffici intrinseci ed estrinseci.

Riportiamo l'elenco completo (desunto sempre da *Tratte* 742 cc. 12, 22) degli uffici intrinseci ed estrinseci che venivano attribuiti per squittinio e tratta. Uffici intrinseci: Condotte, Difetti, Camerlenghi della Camera del Comune, Signori di tutte le gabelle, Ufficiali di torre, Ufficiali sui beni dei ribelli, Ufficiali di piazza Or San Michele (o del biado), Difensori del contado e del distretto, Soprastanti alle Stinche, Ufficiali sulla costruzione e manutenzione delle mura di Firenze. Gli uffici estrinseci erano, invece, costituiti da: vicariati, podesterie, castellanie, capitani di rocche e fortilizi del territorio fiorentino.

rapporto esistente tra le arti e le corporazioni della città. La politica antimagnatizia e la preponderanza delle arti medie e minori — che perdura dal 1343 al 1348 — raggiungono il culmine il 24 ottobre 1345, quando sono ristabiliti gli Ordinamenti di giustizia a danno dei magnati, che vengono esclusi, in particolare, dalle tre cariche maggiori [46]. Poi, fra il 1349 e il 1350, si crea un nuovo equilibrio fra le forze che partecipano alla vita dello stato. Ma la lotta tra le classi sociali condiziona sempre la scelta delle persone ammesse a ricoprire le cariche maggiori, anche se negli squittini dei Tre maggiori uffici vi erano sempre precise disposizioni al riguardo, mentre per gli uffici intrinseci ed estrinseci non si conosce il rapporto con cui vi partecipavano gli esponenti delle diverse forze politiche e delle arti maggiori e minori. Inoltre, non vi sono documenti che attestino la composizione, in questi anni, delle commissioni per lo squittinio degli uffici intrinseci ed estrinseci e quale fosse la procedura adottata per le elezioni. Non a caso nel 1351 una provvisione dà un diverso regolamento allo squittinio, che rimane sostanzialmente in vigore fino al 1355, anno in cui viene pubblicato il nuovo statuto del Comune.

2. Dal 1355 al 1392

Rispetto agli statuti di trent'anni prima, quello del 1355 costituisce un importante progresso, soprattutto per l'impegno, che in esso si rivela, a meglio distinguere e razionalizzare i vari campi del diritto e quindi ad amalgamare nel suo complesso tutta l'amministrazione pubblica. Per quanto riguarda specificamente le norme elettorali si ha una sistemazione ormai definita per gli uffici principali, mentre minore rigidità

[46] Cfr. *Capitoli del Comune* 16, cc. 161-164; il testo è riprodotto in *Delizie*, 13, pp. 289-295 (cfr. anche pp. 296-305 per un'altra legge antimagnatizia del 19 ottobre 1344). Il Villani XII, 34 (VII, pp. 90-92), 43 (pp. 109-112), 44 (pp. 112-115), ecc., ricostruisce accuratamente i cambiamenti politici e le direttrici generali a cui si ispirò la nuova politica fiorentina in questi anni: ricostruzione, possiamo dire, che si conclude con un'amara osservazione a proposito delle « novità » instaurate dalla Signoria fra la fine del 1347 e i primi del 1348: « E ordinossi che come fussono entrate le dette signorie, incontanente infra quindici dì appresso i priori e gli altri collegi, che hanno ad eleggere le dette signorie, gli dovessono eleggere sotto certa pena, per cessare le pregliere de' rettori, e non avere cagione di raffermarli; che fu buono e ottimo decreto, quando s'osservasse. Ma il nostro difetto di mutare spesso leggi e ordini e costumi col 'non istante' che si mette nelle riformagioni del comune, guasta ogni buono ordine e legge, ed è nostro difetto e vizio naturale, 'che a mezzo novembre/non giunge quel che tu d'ottobre fili', come disse Dante [*Purg.* VI, 142-144] » Villani, XII, 119 (VII, p. 269). Cfr., in generale, Najemy, pp. 152-165.

si osserva per quelli meno importanti. Un'ulteriore novità consiste nel fatto che col nuovo statuto si tende a raggruppare più uffici con la stessa tecnica elettorale, mentre negli statuti del 1322-1325 predominava essenzialmente una frantumazione della tecnica e degli uffici. Per di più, per quanto riguarda l'elezione dei Tre maggiori uffici lo statuto del 1355 [47] riproduce le norme della già ricordata provvisione del 1352, che aveva rivisto e rinnovato la normativa fissata nel 1328.

Il procedimento elettorale viene ora stabilito in fasi tra loro distinte e progressive. Il primo momento consiste nella recata (ma ora, nel 1355, priorato e gonfalonierato non fanno più una propria recata) predisposta dai vari gonfaloni; il secondo tempo è rappresentato dal voto della commissione dello squittinio (composta dai Tre maggiori più i ventun consoli delle arti e ottanta arroti), e cioè dalla votazione su ogni singolo nome inserito in ciascuna recata; un'ulteriore fase è costituita dal conteggio dei voti (espresso con fave bianche o nere) ripetuto su ciascun nome, compiuto dagli Ufficiali del segreto, insieme con un gruppo di frati: vince chi ottiene i due terzi di voti degli scrutinatori, e il suo nome viene scritto sui cosiddetti « quadernucci del segreto ». Un quarto momento, introdotto nel 1352 e confermato nel 1355, prevede un'ulteriore selezione, attuata da quattro accoppiatori, scelti fra cittadini di quartieri diversi e non legati fra loro da parentela (uno per le arti minori, uno per gli scioperati, due per le arti maggiori): essi passano in rassegna i nomi registrati nel « quadernuccio del segreto » per vedere quali fra gli eletti siano da ritenersi idonei (ma i criteri su cui basare questo esame non sono indicati) per la carica di Gonfaloniere di giustizia e per il priorato. Quindi si procede all'imborsazione delle cedole con i singoli nomi in quattro borse diverse (una per quartiere) per il gonfalonierato e in altrettante per il priorato; analogo procedimento è seguito per i Dodici e poi per i sedici Gonfalonieri (per i quali si predispone una borsa per ciascun gonfalone): anche chi non ha vinto il partito ma ha ugualmente ottenuto un alto numero di suffragi viene imborsato: sono questi gli « spicciolati ». Le borse così riempite vengono riposte in una cassa chiusa con tre chiavi affidate una al Gonfaloniere di giustizia,

[47] Cfr. in particolare *Statuti del Comune di Firenze* 13, cc. 93-97v. Nelle successive cc. 97v-103 sono descritti compiti e scopi dell'ufficio dei Priori e del Gonfaloniere di giustizia. È da notare, tuttavia, che gli statuti non raccolgono in una sezione unica ed omogenea le normative elettorali relative alle magistrature fiorentine (cfr. anche *Statuti del Comune di Firenze* 16, dove si trova il contemporaneo e parallelo statuto del Podestà), ma esse vengono indicate ed illustrate singolarmente ogni volta che la trattazione si riferisce a questo o a quell'ufficio.

una al Podestà, una al frate guardiano del convento dei frati minori dove si conserva anche la cassa.

Per gli uffici minori, sia intrinseci che estrinseci [48], gli statuti del 1355 estendono ma non generalizzano (come poi avverrà in quelli del 1408 e 1415) l'uso dello squittinio, imborsazione e tratta (con norme generali identiche a quelle per i Tre maggiori), che va a sostituire quello precedente dell'elezione: questo rimane per gli uffici per i quali non è prevista la tratta. Non vengono però ancora fissate le modalità specifiche per queste elezioni, demandate o ai Tre maggiori uffici (col Podestà) o ad un'apposita commissione elettorale, mentre ogni tre anni avrebbe dovuto tenersi lo squittinio. Ciò che rende positiva — anche agli occhi dei contemporanei — l'organizzazione istituzionale fiorentina fissata nel 1355 è soprattutto la breve durata della carica ricoperta e la collegialità con cui essa viene esercitata: « E benché gli usurpatori del non degno ufficio siene molti, e male disposti al comune bene, e solleciti e provveduti a' loro propri vantaggi, e occupino la civile libertà, il tempo di due mesi ordinato al reggimento del sommo uficio del priorato per li nostri provveduti antichi, è sì breve, che fa grande resistenza alla propria arroganza; e ancora la riprime non poco la compagnia di nove priori e de' loro collegi » [49]. D'altra parte, però, viene a risultare quasi inevitabile l'accesso al potere anche di chi non ne sarebbe degno: è la stessa tecnica elettorale — si pensi alle norme circa i divieti — che, in un certo senso, lo favorisce. Importante è, in questo tempo, la provvisione del 5 febbraio 1356, la quale rappresenta un primo tentativo di regolamentazione fiscale — che costituirà poi materia dell'ufficio dello Specchio [50] —, con intenzione chiaramente politica: si stabilisce, infatti,

[48] Col termine « uffici intrinseci » si intendono gli uffici « interni » alla città; mentre sotto il nome di « uffici estrinseci » sono indicati quelli « esterni » alla città (cfr. anche REZASCO, pp. 539, 405, pur senza alcun rapporto alle cariche politiche). Oltre a questa terminologia è in vigore anche quella, rispettivamente, di uffici « di dentro » e di uffici « di fuori ». Li abbiamo già elencati alla n. 45.

[49] Cfr. M. VILLANI, IV, 69 (II, pp. 255-256). Per gli squittini di questi anni cfr. SESTAN, p. 34; NAJEMY, pp. 166-216.

[50] Questo ufficio ebbe il compito di controllare il debito pubblico e di tenere nota di quei cittadini che, non in regola col pagamento delle decime, avevano il divieto dagli uffici. Nei primi statuti di Firenze non si parla esplicitamente dello Specchio, ma solo dell'esistenza del divieto dagli uffici per i cittadini condannati o dichiarati falliti (cfr. anche *Tratte* 168). Fu la provvisione del 5 febbraio 1356 il primo tentativo di istituire un vero e proprio meccanismo di accertamento fiscale, con un'intenzione chiaramente politica (*Provvisioni* 44, cc. 13-15). Fu stabilito, infatti, che i Regolatori delle entrate e delle spese erano obbligati a registrare i nomi di chi non aveva pagato certe gabelle dal luglio 1351, e che i fascicoli così compilati venissero inviati al notaio della Camera del Comune (che avrebbe provveduto a distinguere alfabeticamente e

che i Regolatori delle entrate e delle spese sono obbligati a registrare i nomi di coloro che non pagano certe gabelle dal luglio del 1351; che i fascicoli così compilati devono essere inviati al notaio della Camera, il quale ha il compito di distinguere i debitori alfabeticamente e per quartiere, mentre, per ultimo, il notaio delle Riformagioni deve tenere nota di quei nominativi durante le estrazioni, multando pecuniariamente coloro che, pur risultando debitori, accettino qualche incarico [51].

Fra gli squittini tenutisi regolarmente dopo lo statuto del 1355 ci furono, in particolare, quelli del 1357 e del 1360 per i Tre maggiori uffici e il notaio dei Signori [52]. Ma nel 1356 c'era stata un'importante innovazione: la parte guelfa, che fino a quell'anno partecipava alle elezioni con una propria recata, fece parte della stessa commissione dello

per quartiere i debitori) e poi al notaio delle Riformagioni (che doveva tenere la nota di quei nominativi durante le estrazioni e multare pecuniariamente quanti, risultando debitori, avessero accettato qualche incarico). Con una serie successiva di provvisioni, la più importante delle quali fu del 23 agosto 1375 (*Provvisioni* 63, c. 100; *Tratte* 225, c. 4rv), che ebbe titolo « Principium ordinationis Speculi », fu dato un maggiore ordine alla materia. Fu stabilito, ad esempio, che chi non avesse pagato le prestanze entro sei mesi dal giorno della loro imposizione, sarebbe stato escluso da tutti gli uffici. L'8 agosto 1385 si ebbe una « Nova lex Speculi » (*Provvisioni* 74, cc. 120-121), contenente in particolare disposizioni riguardanti l'atto stesso delle estrazioni agli uffici: per chi risultava segnato a Specchio l'estrazione era considerata nulla anche se avesse provveduto in seguito a estinguere il debito; se poi per errore non fosse stato cancellato il nome di chi già aveva effettuato il pagamento, costui non poteva ugualmente assumere l'incarico e doveva attendere l'estrazione successiva. Altre provvisioni posteriori (ad esempio quelle del 24 novembre 1386 o del 9 febbraio 1389, rispettivamente in *Provvisioni* 75, c. 168; 77, c. 294) cercarono di arginare le complicazioni dovute al continuo moltiplicarsi dei divieti derivanti dallo Specchio e divenuti fonte di errori e inconvenienti. Così il 2 giugno 1389 (cfr. *Provvisioni* 78, cc. 95v-96v) fu istituito un notaio che doveva provvedere a tenere l'elenco di tutti gli « specchi » e il « registro » dei debitori, con l'obbligo di aggiornare di volta in volta la situazione. Nel 1397 fu fissato in dieci giorni il termine di pagamento concesso a chi, estratto, risultava segnato a Specchio ma desiderava che la sua polizza fosse rimborsata (cfr. *Provvisioni* 85, c. 56v). Il 20 settembre 1402 fu deliberato che chi era segnato a Specchio trasmetteva automaticamente il proprio « status » di debitore anche ai figli (cfr. *Tratte* 225, c. 7v): il rigore di questa disposizione fu comunque attenuato con provvedimenti del 1406 e del 1409 (cfr *Tratte* 225, cc. 7v-8). Fissata l'impostazione e le finalità dello Specchio, i provvedimenti successivi — com'è comprensibile assai numerosi — ebbero per lo più lo scopo di assicurare il buon andamento dell'ufficio, cercando di porre riparo agli inconvenienti che di volta in volta potevano manifestarsi. Importante fu, in quest'ambito, la decisione della Balìa del 17 maggio 1426 (cfr. *Balìe* 22, cc. 66-70) di cancellare tutti i nomi di coloro che avevano estinto il debito e di rendere visibili tutti i registri dello Specchio, e l'incarico conferito al notaio dell'ufficio, ser Bartolomeo Ciai, di compilare, entro il 1427, uno « stratto » del Libro dello Specchio in cui i debitori fossero divisi alfabeticamente e per quartiere fino dal 1402, in sostituzione dei precedenti registri logorati dall'uso. Sull'ufficio e sul notaio dello Specchio, cfr. in particolare: MARZI, pp. 169-176; VITI, *Notai*, pp. 88-89.

[51] Cfr. la relativa provvisione citata nella nota precedente.

[52] Sulle aspirazioni che sorgevano in occasione degli squittini hanno ricordi interessanti molti storici e cronisti, come: M. VILLANI, VIII, 24 (IV, pp. 33-37), STEFANI, 775 (pp. 307-309); F. VILLANI, pp. 224-225; D. VELLUTI, p. 189.

squittinio [53]; altra novità di quell'anno è rappresentata da un interscambio tra guelfi e magnati (si realizzava, così, un equilibrio fra arti, compagnie del popolo e parte guelfa) circa la partecipazione alle elezioni degli uffici intrinseci ed estrinseci. Ciò dimostra come l'ordinamento amministrativo fiorentino poteva con relativa facilità prestarsi a varie modificazioni, e quindi superare, quasi indenne, e con fondamentale regolarità di applicazione delle norme statutarie, i non pochi momenti di crisi che gravarono sulla vita della città nella seconda metà del secolo XIV, fino all'esplosione del più grave di essi, e cioè il tumulto dei Ciompi.

Con questo sovvertimento si tese a diminuire la forza magnatizia della parte guelfa a vantaggio delle arti minori e, in particolare, del popolo minuto. Il 20 giugno 1378 la Signoria disponeva un nuovo squittinio, che fu completato il 12 luglio successivo; una provvisione del 21 luglio restituiva l'abilità agli uffici a quanti, dal 1357, erano stati costretti a lasciarli dai capitani di parte guelfa, incaricava i Tre maggiori dell'organizzazione di un nuovo squittinio e disponeva che tutte le borse della parte guelfa dovessero essere bruciate [54]. Il giorno dopo si arrivava ad una prima conclusione della vicenda: il popolo entrava nel palazzo della Signoria, venivano cacciati i Priori e Michele di Lando era proclamato Gonfaloniere di giustizia.

L'affermazione di Michele di Lando alla massima carica della città determinò un'innovazione nella scelta dei Priori e nella procedura da seguirsi per la loro nomina [55]; continuò però sempre la norma della loro durata in carica per due mesi (e per di più alla stessa data in cui sarebbe scaduto il bimestre precedente). Alamanno Acciaiuoli ha lasciato notizia del procedimento allora seguito: Michele di Lando « ragunò tutti i sindachi dell'arti e quelli del popolo minuto, e ordinò di squittinarli, e quale di loro avesse più fave nere rimanesse priore; e fecero tre priori dell'arti maggiori e scioperati, tre delle arti minori e tre del popolo minuto, e così crearono i priori per tempo e termine tutto agosto prossimo avvenire » [56]. Un procedimento analogo viene osservato per la scelta dei Dodici e dei Gonfalonieri di compagnia. Questa e le successive norme, deliberate dal parlamento del 23 luglio, circa la ripartizione fra le varie forze nella distribuzione del potere, se da un lato costituiscono la testimonianza della massima apertura sociale dall'altro non vanno ad alterare l'ordinamento istituzionale, che resta immutato nella sostanza politica mentre viene completamente sovvertito nella forma giuridica, ossia nella partecipazione agli organi di governo dei lavoratori manuali e dipendenti.

Riguardo alle vicende dell'estate del 1378 è interessante, fra le altre, una testimonianza di Naddo da Montecatini, il quale ha lasciato scritto che il « 24 di luglio, in sabato, s'arsono al palagio della parte tutti gli squittini; [...] a dì 31 luglio furono arsi nel palagio de' signori tutti gli squittini de' priori, de' dodici e de' gonfalonieri e di tutti gli altri uffiziali di Firenze, e di tutti gli uffizi delle arti della detta città » [57]. Le operazioni per il nuovo squittinio degli uffici estrinseci ed intrinseci furono iniziate il 9 agosto, mentre lo squittinio per il priorato si tenne il 18 agosto. Questo squittinio portò nel suo complesso — al di là dei contrastanti giudizi che su di esso furono dati [58] — un'innovazione sostanziale, e cioè una più ampia partecipazione popolare: furono, infatti, imborsati più di mille nominativi, quando in precedenza se ne imborsavano meno di un terzo di questa cifra. È noto, tuttavia, quanto effimera fosse la vittoria dei Ciompi: la soppressione dell'arte del popolo minuto, la uscita forzata dal palazzo dei Priori imposta dai Priori del nuovo bimestre, e la loro sostituzione con altri, sono gli avvenimenti del primo settembre e dei giorni immediatamente successivi. I rapporti di forza fra le arti vengono modificati e ai Signori (divisi in quattro per le arti maggiori e quattro per le minori, con una rotazione fra maggiori e minori per il Gonfaloniere) viene consentita con un parlamento l'attuazione degli squittini per gli uffici estrinseci. Testimonia in proposito Marchionne di Coppo Stefani: « Si missero tanti delle XVI arti quanti

[53] Cfr. *Provvisioni* 44, cc. 188-189.

[54] Cfr. *Provvisioni* 67, cc. 1-5.

[55] Le cariche dei Tre maggiori uffici (compreso il gonfalonierato di giustizia assunto da Michele di Lando) furono assegnate secondo un sistema rivoluzionario ed extracostituzionale, e non furono attuate le consuete estrazioni: « Tutti si feno a bocie; ché di sacco, secondo uso, niuno fu tratto » (*Cronaca seconda*, p. 114). Su questa procedura il RUBINSTEIN, *Regime politico*, p. 106, ha giustamente osservato che « il nuovo governo non si preoccupò di legittimare la sua esistenza di fatto con un parlamento, né prese la briga di consultare un parlamento o i consigli legislativi [...]: fondò la legittimità delle proprie iniziative sulla propria autorità ». Sulla situazione politico-istituzionale conseguente il tumulto dei Ciompi, cfr. in particolare: RODOLICO, *I Ciompi;* BRUCKER, *Civic World*, pp. 39-59; NAJEMY, *Corporate Origins*, pp. 59-93.

[56] ACCIAIUOLI, p. 33. Si legge, inoltre, nella *Cronaca prima*, pp. 75-76: « Fu signore il detto Michele dì due e una terzata sanza altra compagnia. Poi deliberarono di chiamare signori che fossero buoni compagni, e che compiessono l'uficio di signori disposti; e così si chiamarono a boce otto priori, e' dodici, e' confalonieri ». Cfr. anche la *Cronaca seconda*, pp. 106-109.

[57] DA MONTECATINI, in *Delizie*, 18, pp. 16-17.

[58] Cfr. ad esempio il giudizio favorevole dell'autore anonimo della *Cronaca prima*, pp. 33-34, e quello contrario dell'estensore delle Aggiunte alla *Cronica* di ACCIAIUOLI, p. 36; cfr. anche STEFANI, 812 (pp. 341-342).

delle VII e scioperati, a guazzo insieme, e a cui toccava la sorte andava nell'ufficio [...]; quando sei mesi era stato delle VII arti l'uno, gli altri sei si traeva dalle XVI arti »[59]. Così le borse dello squittinio non furono distrutte: esse vennero adattate alla diversa realtà. Ma le cedole dei Ciompi furono bruciate.

Pochi mesi dopo, però, la provvisione del 24 gennaio 1379 spostò ancora di più il vantaggio verso le arti maggiori: non solo ai magnati fu dato un più ampio accesso agli uffici, ma mentre quattro mesi prima vi era stata una ripartizione con breve vantaggio per le arti minori, ora si stabilì un criterio di parità. Un nuovo squittinio per i Tre maggiori uffici si rende così inevitable, e per esso si attua una procedura particolare: chi vince il partito viene imborsato sia nelle vecchie borse dell'agosto 1378 che in quelle nuove; il numero delle cedole col nome dei membri delle arti maggiori e minori in entrambi gli squittini viene « agguagliato ». E ancora ci attesta in proposito Marchionne di Coppo Stefani: « Nello quale [squittinio] ogni uomo andasse a partito sì veramente che chi vincesse il partito fusse messo nel primo squittino, se non vi fosse e' rimanesse ancora nel secondo. E che poi veduto di quale parte avesse più uomini vinto il partito, o delle VII maggiori arti o delle XVI minori, s'agguagliasse l'un membro con l'altro, sì che tanti s'imborsasse delle maggiori come delle minori, togliendo chi avesse più fave nello predetto agguagliamento. E questo agguagliare vi misse molti minuti che non lo meritavano, ma i buoni uomini pure v'entrarono, come che questo agguagliare non fosse buono »[60]. È da ricordare ancora che con le nuove elezioni per ogni ufficio le borse sono due: una per le maggiori, una per le minori; i vecchi Ciompi possono essere ammessi se hanno avuto l'iscrizione da un'altra arte (escluse quelle dei tintori e dei farsettai); infine gli appartenenti al popolo minuto, esclusi dallo squittinio d'agosto, possono partecipare al nuovo se ottengono due terzi dei voti degli squittinatori.

Questa situazione, che segna il predominio delle arti medie e minori, continua fino al termine del 1381. All'inizio del 1382 si ha una modifica promossa il 20 gennaio da una petizione dell'arte della Lana, che rimette in discussione tutta la politica dei tre anni precedenti: in

[59] STEFANI, 860 (p. 375). La provvisione è del 28 settembre: cfr. *Provvisioni* 67, cc. 39-44; cfr. anche RODOLICO, *Democrazia*, p. 242; RUBINSTEIN, *Regime politico*, pp. 105-124, mentre TREXLER, pp. 437-475, pubblica il testo (da *Balìe* 16, cc. 1-9 e *Balìe* 17, cc. 73-81v) della provvisione del parlamento del 1° settembre 1378.

[60] STEFANI, 812 (pp. 341-342).

particolare si richiede sia di annullare la parità della partecipazione alle magistrature fra arti maggiori e minori, a tutto vantaggio delle prime, sia di procedere ad un nuovo squittinio[61]. Fra il 22 e il 23 gennaio queste due proposte vengono trasformate in deliberazioni della Balìa[62]. Ordinata la distruzione delle borse e un nuovo squittinio per gli uffici estrinseci ed intrinseci, le operazioni incominciano il 27 gennaio con la formazione della commissione per lo squittinio. « A dì 18 di detto febbraio — scrive Naddo da Montecatini — furono fatti gli accoppiatori degli uffizi di Firenze. Il 26 febbraio di detto anno furono tratti i priori del detto scrutinio nuovo »[63]. Filippo di Cino Rinuccini chiamò questo squittinio, al quale parteciparono 5.000 persone e 800 ebbero voto favorevole, « primo squittinio »[64]; queste borse rimasero in vigore sia nel 1385 sia nel 1391. Fra le successive deliberazione della Balìa, che riguardano questioni elettorali, vanno ricordate: quella del 27 gennaio, che autorizza i Priori ad eleggere gli ufficiali estrinseci per i quali una provisione del 21 ottobre 1382 prescrive, per la prima volta, il minimo di età per l'elezione — 28 anni compiuti per i vicari, podestà e capitani, 25 anni per i castellani[65] — per sei mesi, non essendo possibile procedere in tempo ad uno squittinio complessivo, mentre vengono anche prorogate le cariche negli uffici intrinseci[66]; quella del 12 febbraio, che ordina un nuovo squittinio per la parte guelfa, la parte cioè allora esclusa dalla partecipazione al potere[67]; quelle del 17 e del 20 febbraio sui maggiori uffici estrinseci[68].

Una provvisione del 13 maggio 1385 fissa il nuovo squittinio[69], creando, per prima cosa, l'apposita commissione stabilita dagli statuti del 1355 (in tutto 145 persone), e per la realizzazione dello squittinio conferma le norme statutarie con l'aggiunta che chi ora vince il partito e non era stato imborsato nel 1382, debba essere rimborsato anche in

[61] Il testo di questo provvedimento e quelli degli altri dei giorni indicati (*Balìe* 18, cc. 5-32) sono stati pubblicati da CAPPONI, I, pp. 609-622. Cfr. anche RADO, pp. 66-71; HERDE, pp. 175-186.

[62] Cfr. *Balìe* 17, c. 47. Venne poi stabilito (*Balìe* 18, c. 30) che il nuovo squittinio si sarebbe tenuto dopo tre anni.

[63] DA MONTECATINI, pp. 48-49; cfr. anche: *Delizie*, 16, pp. 125-260, e le considerazioni di RADO, pp. 71-78, 88-95, e di MOLHO, *Oligarcy*, pp. 27-28.

[64] Cfr. F. RINUCCINI, p. XC; cfr. anche BRUCKER, *Civic world*, p. 62.

[65] Cfr. *Provvisioni* 71, cc. 140-141.

[66] Cfr. *Balìe* 18, cc. 36-40.

[67] Cfr. *Balìe* 18, c. 71v. Altre norme furono decise il 17 febbraio e riguardavano l'imborsazione di uffici estrinseci e le cariche di scrivani e cassieri (*ibidem*, cc. 80-81).

[68] Cfr. *Balìe* 18, cc. 81-83.

[69] Cfr. *Provvisioni* 74, cc. 51-52. Il successivo squittinio avrebbe dovuto tenersi fra il marzo e l'aprile 1389; cfr. RADO, pp. 115-126.

questo. Lo squittinio del 1385 fu chiamato « secondo squittinio »[70]. L'8 agosto 1385 viene emanata la « Nova lex speculi », che contiene invece soprattutto disposizioni che riguardano l'atto stesso delle estrazioni agli uffici: viene stabilito, infatti, che sia considerata nulla la nomina di chi risulti segnato a specchio, anche se provvede in seguito a estinguere il debito; se per errore non venisse cancellato il nome di chi abbia invece effettuato il pagamento, neppure costui potrà assumere l'incarico, ma dovrà attendere l'estrazione seguente. In ogni caso l'assolvere al pagamento comporta sempre la cessazione dal divieto dagli uffici.

Sembra che la vita istituzionale sia ora ritornata in una generale tranquillità, quando una Balìa del maggio 1387, eletta dai Consigli opportuni[71] su proposta dei Priori e dei Collegi, altera, il 9 maggio, la normativa elettorale. Viene cioè creata una nuova borsa, o « borsellino », dalla quale debbono essere tratti i Priori, formata dai nominativi che al Gonfaloniere e a quattro altri cittadini sembrino « molto confidenti allo stato loro »[72]. Un nuovo e contemporaneo provvedimento, che prese il nome di « rimbotto », altera ancora la situazione a vantaggio delle famiglie maggiori. Per favorirne, infatti, le possibilità di estrazione, si decide di non tenere conto dei limiti di età. Così, lo stesso 9 maggio, ricorda appunto il Boninsegni, fu stabilito che « qualunque avesse vinto il partito del priorato del 1385, e non l'avesse vinto in quello del 1382, vi fosse messo nel borsellino senza altra solennità; per la qual cosa, si disse, vi entrarono più di 400 buonomini, e molti garzoni e fanciulli, e fu molto biasimato da' savi, cosa non mai più usata »[73]. Ancora più specifico è a tal proposito Filippo Villani, il quale scrisse: « Molti, gioventù che non passava l'adolescenza, si trovarono negli uffici per procura de' padri loro che erano nel reggimento; e occorse che, facendosi lo squittinio in que' tempi, si trovò che de' quattro i tre non passavano i venti

[70] Cfr. F. Rinuccini, p. xl, il quale dice anche che « praticamente si riformò la terra e chiamossi secondo squittinio », e Boninsegni, p. 675, che scrive: « Fecesi nuova riforma d'ogni ufficio, mandando ciascuno a partito per più pace della città e così si ordinò si facesse di quattro anni in quattro anni »; cfr. anche la *Cronica volgare*, p. 11.

[71] Col termine « Consigli opportuni » si intendono i Consigli pubblici che collaboravano con la Signoria al governo dello stato, e cioè i consigli del Popolo e del Comune, Maggiore e Minore o Generale e Speciale, ordinati inizialmente per evitare di convocare ogni volta il parlamento (cfr., oltre alle testimonianze di Malispini p. 160, anche Rezasco, p. 281).

[72] Boninsegni, p. 681; *Cronica volgare*, p. 34; Nerli, p. 30.

[73] Boninsegni, p. 681; cfr. anche Nerli, p. 30. I testi delle deliberazioni del 9 maggio non risultano conservati, mentre è rimasta la discussione istitutiva della balìa del 9, in *Consulte e pratiche* 26 (e non 28, come in Guidi, *Governo*, I, p. 221), cc. 31v-33v.

anni, e per tali furono portati nello squittinio che giacevano nelle fasce »[74]. Questi provvedimenti non rimangono isolati: il 22 e il 23 maggio dello stesso 1387 si attua un definitivo superamento delle disposizioni che avevano reso paritario, o quasi, il rapporto fra arti maggiori e minori, perché a queste ultime viene ora riservato, in genere, il quarto dei posti[75]: una misura destinata a restare sostanzialmente invariata anche negli anni avvenire.

Dal 1387 al 1392 non avvengono innovazioni. Nel 1390 si tiene lo squittinio per gli uffici estrinseci ed intrinseci, e l'anno dopo uno per i maggiori uffici: in esso, su un totale di 65.000 abitanti vengono squittinate 5.985 persone (di cui 1.549 delle arti minori); degli squittinati vengono dichiarati eleggibili per il priorato e il gonfalonierato di giustizia 671 cittadini, ripartiti fra 535 delle arti maggiori e 136 delle minori. È strano che, di fronte a questi dati, si possa parlare di « buon equilibrio » della vita politica di Firenze[76].

3. Dal 1393 al 1434

È noto che agli inizi dell'ottobre 1393 venne scoperto un complotto, al cui centro fu ritenuta la famiglia Alberti, il quale aveva lo scopo di sovvertire la forma di governo allora in vigore per provocarne una modifica in senso aristocratico. Perdurando disordini e timori, il 19 ottobre fu convocato un Parlamento (Gonfaloniere di giustizia era Maso degli Albizi), in cui — come ricorda il Boninsegni — « fu proposto al popolo per provvisione che a 60 cittadini [...], insieme co' signori e collegi, e capitani di parte e otto di guardia e sei di mercatanzia, fosse data balìa di riformare la città come a loro, o alle due parti di loro, parrà, o piacerà votare borse e fare nuovo squittinio a loro piacimento »[77].

Il 21 ottobre la Balìa dichiarava nullo lo squittinio del 1385 per i maggiori uffici (quello chiamato « secondo squittinio »), così che lo squittinio del 1391 (detto « terzo ») venne considerato « secondo »[78]:

[74] F. Villani, XI, 65 (V, pp. 224-225); Da Montecatini, p. 65; *Cronica volgare*, p. 34.

[75] Cfr. *Provvisioni* 76, cc. 48-51.

[76] Cfr., ad esempio, Guidi, *Governo*, I, p. 228. Riserve su questo libro sono state espresse da Viti, pp. 662-665. Sullo squittinio del 1391 cfr. anche Molho, *Politics*, pp. 405-407.

[77] Boninsegni, p. 727; cfr. Rado, pp. 184-194; Najemy, pp. 280-292.

[78] F. Rinuccini, p. xlii: « Costoro arsono lo squittino del 1385, che si chiamava secondo, e che il terzo fosse in luogo del secondo »; cfr. Capponi, I, pp. 625-638.

furono bruciati lo squittinio per gli uffici estrinseci e quello della parte guelfa; fu ancora fissato che il numero dei « Priori del borsellino », i veri « confidenti dello stato », passasse da due a tre, e che di questi due appartenessero al gonfalone del Gonfaloniere di giustizia; e inoltre che il Gonfaloniere di giustizia estratto, ma non ritenuto idoneo da parte dei Priori a ricoprire la carica, non dovesse conseguire l'ufficio e la sua cedola fosse rimborsata nella borsa dei Priori [79]. Queste deliberazioni dimostrano chiaramente la volontà di un maggior controllo sulle più importanti cariche pubbliche da parte degli aristocratici e, più in generale, una svolta in senso oligarchico circa la partecipazione al potere dello stato. Per il nuovo squittinio furono richieste sia le normali borse sia il rimbotto. Indicative sono, a tal riguardo, le testimonianze del Boninsegni e dell'anonimo della *Cronica volgare*. Il primo ricorda che chi « ottenesse il partito in questo nuovo fosse messo ne' detti due [squittini del 1382 e 1391], e chi non ottenesse ora ne fosse tratto, e così si seguì poi nel riformare la terra in molte altre cose » [80]; l'anonimo scrive che i membri della Balìa il 21 ottobre « feciono che uno sacco che si fece nel 1385 delle borse de' priori fosse arso, e che uno se ne facesse di nuovo e che chi vincesse il partito in questo, che nuovamente si facesse, non lo avesse vinto negli altri che fatti erano, fosse messo in quelle borse come se allora avesse vinto il partito d'esservi » [81].

La situazione era senza dubbio eccezionale. Basta vedere come il procedimento usato per l'elezione dei Priori rappresenti un chiarissimo sovvertimento delle norme statutarie del 1355. Otto membri eletti il 26 ottobre dalla Balìa, più il Gonfaloniere (si è detto che era Maso degli Albizi), ebbero il compito di selezionare i nomi degli idonei per il nuovo priorato e di sottoporli alla votazione della Balìa: chi avesse raccolto più suffragi sarebbe stato della « pallocta », cioè avrebbe formato la serie dei prossimi Priori e dei prossimi Gonfalonieri. Altra mansione straordinaria della ristrettissima commissione elettorale consisteva nella revisione delle borse degli squittini precedenti del 1382 e del 1391; inoltre i componenti di questa commissione erano essi stessi accoppiatori per gli uffici maggiori e quindi dovevano essere considerati vincitori del partito come Priori, e aggiunti, se già non lo fossero, nelle borse del 1382 e 1391 [82]. Ma è tutta la materia elettorale che subisce alterazioni e trasformazioni sotto l'opera della Balìa: già il 21 ottobre, ad esempio, era

[79] Cfr. *Balìe* 17, c. 101; NAJEMY, pp. 280-292.
[80] BONINSEGNI, p. 727.
[81] *Cronica volgare*, p. 179.
[82] Cfr. *Balìe* 17, c. 112; cfr. BRUCKER, *Civic World*, p. 265.

stato fissato che gli squittini per gli uffici intrinseci ed alcuni estrinseci venissero attuati dalla Signoria e Collegi, dai Capitani di parte guelfa (magnati per i magnati, popolani per i popolani), dai Sei di mercanzia [83]: il 27 ottobre la Balìa si assume il compito di squittinare alcuni uffici estrinseci, raggruppati nei così detti IX e XIII uffici [84], mentre gli uffici estrinseci minori dovevano essere squittinati per quartiere con una procedura particolare [85]; infine lo squittinio della parte guelfa doveva essere fatto dai Gonfalonieri di compagnia e dai Dodici buoniuomini [86]. Su questo squittinio scrive Giovanni di Pagolo Morelli: « Si fece uno squittino che si chiamava la borsa del novantatré; e chi vinse il partito e avesse anni 30 fu messo in tre borse, e cioè 81, 91 e 93 [gli anni degli squittini precedenti] e chi non avesse anni 30 era messo in due borse, e cioè 91 e 93. Lo squittino fu sottosopra buono, ch'egli andò molto istretto » [87]. E in effetti questo squittinio — che occupò tutto il mese di novembre e fino al 21 dicembre [88] — fu fra i più circoscritti. Ci sembra quindi valida l'opinione del Brucker, quando sostiene che i provvedimenti del 1393 costituirono un rafforzamento delle posizioni delle forze aristocratiche a danno dell'elemento corporativo, senza provocare mutamenti nella tradizionale procedura per l'attribuzione degli uffici cittadini [89].

[83] Cfr. *Balìe* 17, c. 102.
[84] Cfr. *Balìe* 19, c. 38. Costituiscono il raggruppamento dei IX uffici le seguenti magistrature: prima borsa: Capitano di Arezzo, Capitano di Pistoia, Capitano di Volterra; seconda borsa: Vicario di Val di Nievole, Vicario di Val d'Arno inferiore, Podestà di Prato; terza borsa: Vicario di Anghiari, Capitano di Castrocaro, Podestà di San Gimignano.
Gli XI uffici sono, invece, formati da: prima borsa: Podestà di Arezzo, Podestà di Castiglion fiorentino, Podestà di Montepulciano, Capitano della Montagna di Pistoia; seconda borsa: Vicario delle Alpi fiorentine, Vicario del Podere fiorentino, Podestà di Barga; terza borsa: Podestà di Colle Val d'Elsa, Podestà di S. Miniato, Podestà di Modigliana.
La ripartizione qui indicata rimase anche negli anni successivi, come dimostrano, ad esempio, le deliberazioni relative allo squittinio del 5 ottobre 1397 (cfr. *Provvisioni* 86, c. 195) e gli statuti del 1415 (cfr. II/V, rubr. 201, vol. III, III, pp. 241-244); utili indicazioni circa la continuità e le trasformazioni di questi raggruppamenti in GUIDI, *Governo*, I, pp. 330-335, desunte in particolare da PITTI, *Cronica*, pp. 201-205; SALVIATI, pp. 353-354.
[85] Cfr. *Balìe* 19, c. 45.
[86] Cfr. *Balìe* 17, c. 103: non risulta però attuato.
[87] MORELLI, p. 294; dice anche: « In tutta la cittadinanza comunemente tennesi bene che certi cittadini popolani e guelfi ricevessono torto, che per sospetto non vi rimasono e noi fummo lieti di ciò che avvenne e non increbbe degli Alberti, come si stimò per parecchi nostri vicini cattivi. Ma Iddio faccia manifesto chi è guelfo e chi non è ».
[88] Cfr. BONINSEGNI, p. 730; BRUNI, p. 265.
[89] Cfr. BRUCKER, *Civic world*, p. 73; MOLHO, *Politics*, pp. 408-409; WITT, *Florentine Politics*, pp. 248-251; NAJEMY, pp. 292-300. Diverso è il parere del GUIDI, *Governo*, I, pp. 236-239. A p. 236, ad esempio, il Guidi dice che lo squittinio non fu 'istretto', « dato che la commissione dello squittinio ritiene idonee ai maggiori uffici 619 persone,

Gli ultimi anni del secolo XIV vedono, dunque, una regolare distribuzione delle magistrature, formalmente rispettosa delle norme, non abrogate o modificate, del 1355, ma sostanzialmente indirizzata in senso strettamente oligarchico. Il 20 novembre 1398 fu stabilita l'attuazione di un nuovo squittinio per i Tre maggiori e il notaio della Signoria; il 7 ottobre 1400 ne fu disposto un altro per gli stessi uffici, anche se, secondo quanto fissato nella provvisione del 1398, lo squittinio avrebbe dovuto tenersi nel 1403 [90]. Nella sostanziale regolarità delle estrazioni di questi anni, va ricordata la provvisione del 23 dicembre 1401, che stabilisce l'attribuzione per tratta di un gruppo di uffici che già erano assegnati con questo sistema, ma che non avevano avuto ancora la corrispondente normativa [91].

Il 4 agosto 1404 viene deliberato un nuovo squittinio, per la cui attuazione sono chiamati i membri delle tre magistrature del precedente, con in più gli otto di custodia [92]. Nuove norme riguardano gli accoppiatori (in numero di cinque: quattro per le arti maggiori, uno per le minori), sia per la loro elezione sia per la loro attività: essi possono, ad esempio, aggiungere alle borse del Gonfaloniere di giustizia e del borsellino chi ritengano idoneo all'ufficio, ma non possono togliere le cedole già inserite. Inoltre in questo squittinio non vengono fatte nuove borse: chi vince il partito e ha 30 anni viene imborsato nelle borse del 1398, se non vi è già; chi vince ed ha 21 anni viene imborsato in quelle del 1398; se è minore di 21 anni non è inserito in nessuna borsa. Lo stesso 4 agosto viene fissato lo squittinio per gli uffici estrinseci, e il 7 ottobre quello per gli uffici intrinseci [93]: così per la prima volta nella storia delle vicende amministrative di Firenze si indicevano organicamente squittini per tutti gli uffici, sia per gli estrinseci che per gli intrinseci.

numero più o meno uguale a quello delle elezioni precedenti », e poco dopo afferma: « I provvedimenti che vengono presi a Firenze in materia di governo e di pubblici istituti hanno sempre carattere 'largo' ». Sono, tutte queste, affermazioni che però non trovano concreta verifica e dimostrazione: cfr. VITI, p. 665.

[90] Cfr. *Provvisioni* 89, c. 134. La provvisione del 1398, precedentemente citata, si trova in *Provvisioni* 87, c. 350.

[91] Cfr. *Provvisioni* 90, c. 349v. Un elenco degli squittini ai vari uffici fra il 1398 e il 1404 è fornito da GUIDI, *Governo*, I, pp. 244-247.

[92] Cfr. *Provvisioni* 93, c. 77.

[93] Cfr. *Provvisioni* 93, cc. 78v, 102. Sugli squittini per gli estrinseci scrive il MORELLI, p. 325: « Questi squittini furono contro alla volontà di molti sono nel reggimento, e spezialmente contro alla volontà delle famiglie; e questo per sospetto di molti popolani i quali e' reputano non essere loro amici. Ma io credo non bisogni loro questo sospetto, perché tale è nimico e vuole male a chi regge none per altra ragione se non perché e' non fa parte di quello bene che è comune, intendi a chi non se l'ha tolto per suo male

Questa volontà di normalizzare la procedura elettorale trova ulteriore conferma nel 1406, quando, con una provvisione del 19 febbraio, si stabiliscono definitivamente i criteri e le modalità di scelta degli accoppiatori, senza che debbano più venire fissati di volta in volta [94]. Fra l'altro si stabilisce che essi dovranno essere cinque (quattro per le maggiori e uno per le minori), ed essere eletti, prima dell'inizio dello squittinio, dalla commissione dello squittinio; e il loro nome dovrà essere mantenuto segreto fino alla conclusione dello squittinio stesso. Tali norme sono fissate poco prima di quello squittinio per gli uffici maggiori che avrebbe dovuto tenersi nel 1407 (tre anni dopo il previsto), e che invece fu anticipato di un anno; un altro fu poi tenuto nel 1409 [95], anno in cui fu formulato un nuovo statuto.

Una significativa imborsazione si ha per la creazione dei Consigli dei Duecento e dei Centotrentuno, istituiti con provvisione del 4 febbraio 1410 [96], e che acquistano, soprattutto quello dei Duecento, un ruolo di fondamentale importanza nella vita fiorentina, venendo ad anteporsi a quelli « opportuni ». Per il Consiglio dei Duecento possono essere imborsati (in quattro borse, una per quartiere) i « beneficiati », cioè quanti sono stati, essi stessi o i loro padri, « seduti » e « veduti » ai maggiori uffici dopo il 1381 [97].

Un nuovo squittinio si tenne nell'aprile 1411. Di esso è rimasta la documentazione, ma non la provvisione istitutiva. È rimasta, invece, la provvisione istitutiva, del 27 gennaio 1412, con cui fu fissato il rimbotto dei vincitori nello squittinio del 1411 [98]. Le norme in essa contenute sono quelle consuete, anche se più precisa è l'indicazione sulla ripartizione nelle borse secondo i limiti delle età (è previsto, ad esempio, che gli estratti di età da cinque a quindici anni siano inseriti nella borsa

operare; ma a chi ha fatto e fa buoni portamenti, costui non si dee avere a schifo, né torgli l'onore suo; e quando tu il facessi, egli averebbe ragione odiarti. Ora, io credo (e già si vede in gran parte per isperienza) che chi si trovò a rendere le fave fu largo in tutte le persone da bene e antiche a Firenze, e spezialmente alle famiglie: questo si vede per le tratte già fatte in certi gonfaloni ».

[94] Cfr. *Provvisioni* 94, c. 258v.

[95] Di entrambi gli squittini non sono rimaste né le provvisioni istitutive né la documentazione.

[96] Cfr. *Provvisioni* 99, c. 168v; il testo è stato pubblicato da PELLEGRINI, pp. IX-XIV.

[97] Alle norme relative ai criteri di imborsazione per la partecipazione al Consiglio dei Duecento, il GUIDI, *Governo*, II, p. 147 attribuisce un'eccessiva importanza, affermando che questa « è la prima vera manifestazione di un potere di classe, classe intesa più in senso politico che in senso economico, è vero, ma pur sempre di classe ».

[98] Cfr. *Provvisioni* 100, cc. 115v-116v; nel 1411 non si tenne lo squittinio per il notaio della Signoria, che invece fu stabilito successivamente con provvisione del 31 gennaio 1412 (cfr. *Provvisioni* 100, cc. 127v-128v; VITI, *Notai*, p. 86).

del 1406). Non si hanno notizie, né provvisioni sugli squittini eventualmente tenuti tra il 1411 e il 1415; si svolsero comunque nel 1413 (27 novembre) per gli estrinseci e nel 1414 (12 novembre) per gli instriseci [99].

Lo statuto fiorentino elaborato nel 1415 — come già quelli del 1408-1409 — non portò innovazioni nella tecnica dello squittinio; vi furono solo modifiche e innovazioni nell'ammissione delle recate. Le recate (come già sappiamo) indicavano cittadini che avevano i requisiti richiesti, raccolti nelle compagnie del popolo, nella parte guelfa, nelle arti. Gli statuti del 1355 danno precise disposizioni circa la composizione delle commissioni incaricate di redigere le recate; quelli del 1415, invece, non contengono normative particolari. Ma la questione viene regolata da una provvisione del 15 ottobre 1415, secondo la quale le recate dovevano essere redatte per gonfalone in due elenchi: il primo comprendente i beneficiati, il secondo i non beneficiati [100].

Negli statuti del 1409, e poi in quelli del 1415 vengono definiti più chiaramente anche il funzionamento e le competenze relative all'Ufficio dello Specchio, allo scopo di riordinare questa materia, che andava facendosi sempre più complicata in seguito alle numerose provvisioni che venivano emanate in modo disorganico e a cui si cercava di rimediare con altre disposizioni, creando così instabilità e incertezza, soprattutto nel periodo delle elezioni. Si assiste perciò ad un processo di accentramento dei poteri nella figura del Notaio o Provveditore dello Specchio, e cui si demandano le operazioni di registrazione dei debitori, divisi per gonfaloni, e con specificato accanto l'importo della somma da pagare e il giorno in cui avvenne l'iscrizione allo Specchio. Viene stabilito anche che, in caso di inadempienza, o di mancato rispetto dei termini di registrazione previsti (un mese dalla scadenza del pagamento), il responsabile sia multato per 25 lire. Inoltre, nel periodo delle elezioni, il Notaio dello Specchio aveva il compito di assistere alle estrazioni e controllare attentamente se i nomi riportati sulle polizze estratte fossero o meno registrati nei libri dell'ufficio: poiché poteva accadere che fosse impedito dal seguire attentamente tutte le operazioni in così breve tempo, viene disposto che debba copiare a parte i nominativi estratti e, fatti gli opportuni accertamenti, entro tre giorni

[99] Cfr. rispettivamente *Provvisioni* 102, cc. 129-130, e 104, cc. 32-35 (e non 103, c. 32, come in GUIDI, *Governo*, I, p. 264).

[100] Cfr. *Provvisioni* 105, cc. 151v-152. Su questa legislazione statutaria cfr. anche: FUBINI, pp. 158-163; ZORZI, pp. 403-410.

comunicare al Notaio delle Tratte i « segnati a specchio », la cui polizza sarebbe stata stracciata. Al Notaio dello Specchio vengono anche affidati la cura e l'aggiornamento dei registri dell'ufficio, mentre i Signori e i Collegi, oltre a stabilirne le competenze, ne verificano anche l'operato.

Le altre deliberazioni che si trovano negli statuti del 1409 e del 1415 rinnovano semplicemente le precedenti disposizioni emanate nel 1397. In particolare, in essi si stabilisce che solo i Consigli possono decidere se si debba rimborsare la polizza di uno segnato a Specchio, che in precedenza era stata stracciata [101]; i Signori e i Collegi, invece, hanno il potere di far segnare a Specchio, con un semplice bando — con cui si notifica il termine ultimo di pagamento —, tutti i debitori e i condannati [102]. È interessante notare che questi statuti prevedono, inoltre, che venga costruita una nuova sede per lo Specchio, nel luogo detto delle Prestanze, situato nella parte posteriore del Palazzo della Signoria, che sarà anche la sede del notaio dell'ufficio [103].

Le innovazioni apportate dallo statuto del 1415 riguardano, comunque, per tutta la procedura elettorale casi specifici sui quali non è possibile qui fermarci. Basterà ricordare, ad esempio, quelle che si riferiscono all'inizio delle operazioni, partendo dal gonfalone a cui apparteneva il Gonfaloniere di giustizia (e non dal gonfalone estratto a sorte, secondo gli statuti del 1355); quelle riguardanti la composizione degli « ufficiali del segreto »; quelle sui compiti specifici degli accoppiatori e le varie fasi delle loro operazioni (fra l'altro non potevano né aggiungere né escludere nominativi diversi da quelli già squittinati); quelle intorno al borsellino (che prevedono tre Priori, ma non danno alcuna indicazione specifica) e il rimbotto (che non è regolato negli statuti del 1415); quella sulla conservazione delle borse (la cassa con le borse doveva, ora, essere chiusa in un armadio, la cui chiave doveva essere tenuta dal Gonfaloniere di giustizia); quelle ancora, sul così detto « vice squittinio » (già attuato nel 1393 e che riguardava lo squittinio dei membri che avevano fatto parte della commissione dello squittinio). Infine, per gli uffici intrinseci ed estrinseci le norme

[101] Cfr. ad esempio *Statuti del Comune di Firenze* [*1409*] 23, c. 59; *Statuti 1415*, V, § 320 (II, p. 810).

[102] Cfr. ancora *Statuti del Comune di Firenze* 23, c. 59.

[103] Infatti, negli *Statuti del Comune di Firenze* 23, c. 58 si legge: «[...] debeat autem locus dicti Provisoris ordinari atque construi prout et sicut fuerit expediens in loco Prestanciarum et habere a Camerario camere armorum libros, cartas, atramenta, pugilares et omnia alia necessaria ad sufficientiam sicut habent Cancellarius et scriba Reformationum sine alia deliberatione vel decreto propterea faciendo ».

sono di carattere generale ed occupano un'ampia serie di rubriche degli statuti del 1415; del resto pochi sono ormai gli uffici non assegnati per tratta e sottoposti all'elezione da parte dei Tre maggiori. Da notare, ancora, che già in questo statuto si comincia ad avere l'accoppiamento di alcuni uffici in un unico « partito », per facilitarne le elezioni.

Dopo lo statuto del 1415 si ebbe un nuovo squittinio nel 1417 e un rimbotto nel 1420. Di quest'ultimo ha lasciato ricordo anche il Rinuccini: « Si fé uno squittinio di rimbotto in sullo squittinio del 1417, e mescolossi in sullo squittinio del 1410, e chiamossi 1420; e fecesi che chi ottenessi questo partito, avessi ottenuto quello del 1410, e fussi messo per 2 polizze, e fecesi che si traesse una volta dello squittinio del 10 e una di quello del 20 »[104]. Lo squittinio avvenne agli inizi del 1428, per gli uffici intrinseci ed estrinseci, ad esclusione del priorato[105]. Un altro si tenne nel 1431[106].

Dopo il confino di Cosimo de' Medici, decretato il 9 settembre 1433, si ebbe una Balìa che effettuò essa stessa, anziché la normale commissione di squittinio, un nuovo squittinio generale, in anticipo, rispetto a quello che avrebbe dovuto tenersi nel 1436[107]; questa Balìa, fra l'altro, nominò « a mano » sei priori su otto, mentre, contrariamente alla norma, gli accoppiatori furono incaricati di partecipare, insieme coi Priori, alla scelta dei nuovi Signori.

Ma un anno dopo il parlamento del 26 settembre 1434 revocò le condanne dell'anno precedente, e la situazione si rovesciò completamente: il susseguente squittinio segnò la vittoria della parte medicea.

4. Dal 1434 al 1464

Con la fine del 1434 s'inizia un processo di trasformazione nella vita dello stato, determinato dall'accentramento del potere, non di diritto, ma di fatto, nelle mani di Cosimo il Vecchio. Questo accentramento si attua, in modo speciale, con la distribuzione degli incarichi amministrativi ad amici estremamente fedeli. Così, ad esempio, poté scrivere il Guicciardini nelle sue *Storie fiorentine*: « Legò Cosimo lo stato col fare dare a un numero di cittadini balìa per anni cinque,

[104] Cfr. F. Rinuccini, p. lix.
[105] Cfr. F. Rinuccini, p. lxii; Viti, *Notai*, p. 89.
[106] Cfr. *Provvisioni* 122, cc. 27v-29v.
[107] Cfr. *Balìe* 24, cc. 14v-18v; Cavalcanti, I, pp. 513-534; Kent, pp. 586-601; *The Rise*, pp. 346-348; *Dinamica*, pp. 50-51.

e fece squittini nuovi di tutti e' magistrati della città drento e di fuori; e non di meno per la autorità aveva la balìa, e' signori quasi sempre a suo tempo non si trassono a sorte, ma si eleggevano dagli accoppiatori a modo suo, e quando era tempo de' cinque anni che durava la balìa, faceva prorogare quell'autorità per altri cinque anni »[108].

La prima conseguenza di questa politica è il fatto che — come ha scritto l'Anzilotti — « chi vuole usufruire degli uffici, e salvarsi dai soverchi incarichi delle imposizioni e aver tutelàti i propri interessi lega la sua fortuna a quella medicea »[109]. Tanto più che la fazione vincente dei Medici non succedeva ad una forma di governo « meramente populare », e « lo stato, che nel 1434 venne in mano de' Medici, non parve — ricorda ancora il Guicciardini — tolto al populo, ma a uno messer Rinaldo degli Albizi, a uno messer Palla Strozzi e ad altri simili particulari »[110]. Si trattava, comunque, di creare, ora, un nuovo regime politico[111]. La sua nascita già si intravede in alcune sintetiche annotazioni che Cosimo il Vecchio fissa nei suoi *Ricordi*: « Dipoi in calendi novembre si fecero i Priori a mano [...]. Questi Priori confinarono molti cittadini, e così posarono a sedere molte famiglie sospette e fecero molte cose in favore dello stato; e a loro tempo spirò la Balìa data a più cittadini, e finirono gli squittini e rimasero le borse

[108] Guicciardini, *Storie fiorentine*, pp. 4-5. Ritornato a Firenze Cosimo nel 1434, come si è detto, acquistarono un ruolo determinante nelle procedure relative agli squittini, e poi alle estrazioni, gli « accoppiatori », cioè quelle persone di sicura fedeltà al partito vincente, che venivano di volta in volta ad aggiungersi alla commissione elettorale e che erano incaricate di predisporre le borse, che dovevano contenere le polizze con i nomi degli abilitati da estrarre a sorte. Gli accoppiatori svolsero perciò un ruolo di estrema delicatezza, perché esso poteva determinare, come si può facilmente comprendere, gli esiti stessi degli squittini prima ancora che essi fossero regolarmente espletati. Si può anche ricordare che nell'età del Principato gli accoppiatori ebbero, fra l'altro, lo scopo di predisporre le nomine per i Consiglieri del principe, ed essi stessi furono tra i più fidi esecutori delle volontà del sovrano (cfr. Cavalcanti, I, pp. 558-561).
[109] Anzilotti, *Crisi costituzionale*, pp. 28-29. Scrive ancora il Guicciardini, *Storie fiorentine*, p. 5: Cosimo « ebbe soprattutto cura che nessuno di quegli cittadini che erano stati sua fautori, non si facessi sì grande che lui avessi da temerne; e per questo rispetto teneva sempre le mani sulla Signoria, e in sulle gravezze, per potere esaltare e deprimere chi gli paressi; nelle altre cose e' cittadini avevono più autorità e disponevano più a loro modo che non feciono poi a tempo di Lorenzo, e lui dava volentieri loro ogni larghezza, pure che fussi bene sicuro dello Stato » (cfr. anche Guicciardini, *Dialogo*).
[110] Guicciardini, *Dialogo*, p. 262. Cfr. anche Cavalcanti, I, pp. 587-630.
[111] Lo dimostrano — come bene sottolinea il Rubinstein, *Governo*, p. 4 — gli ampi provvedimenti di epurazioni e persecuzioni cui furono sottoposti, nel 1434, gli avversari dei Medici: i quali, l'anno precedente, avevano proceduto con criteri diversi contro i Medici e i loro fautori; cfr. anche Molho, pp. 5-33; Kent, *The Rise*, pp. 328-351.

per 5 anni in mano degli accoppiatori, cioè le borse del priorato, e potranno de' Priori e Gonfaloniere di giustizia, quelle vorranno fare a loro piacimento » [112].

La nomina a mano dei Priori e il mantenimento delle borse nelle mani degli accoppiatori sono, dunque, i primi indizi del rivoluzionario cambiamento politico ed elettorale. Il Rubinstein ha ricostruito, con un'ampia documentazione (non poco desunta dalle Tratte), le varie fasi con cui i Medici e il loro partito incominciarono ad attuare la loro crescente ingerenza nelle operazioni e nelle scelte elettorali [113]. Tale ingerenza si manifesta col progressivo aumento del potere degli accoppiatori, i quali — in contrasto con la tradizione precedente — assumono il ruolo di elettori della Signoria; a sua volta la Signoria ha ora facoltà di rinnovare il mandato agli accoppiatori. Cosicché, ancora alla fine del 1438 e quindi quattro anni dopo il ritorno di Cosimo, gli stessi accoppiatori del 1434 avevano il potere di eleggere la Signoria. E non è certo casuale che le prerogative degli accoppiatori del 1438 venissero, in un certo senso, trasferite ad una Balìa incaricata non solo di espletare lo squittinio del 1440, ma anche di stabilire se, nel frattempo, la Signoria dovesse essere eletta « in quel modo si fa al presente o in qualche altro modo » [114].

Le elezioni del 1440 furono tenute nel modo tradizionale per tratta, ma nel 1443 vennero ripristinate quelle a mano per lo squittinio dell'anno successivo: la restaurazione del 1440, avvenuta forse perché i Medici si sentivano del tutto sicuri del loro potere, fu dunque effimera. È probabile che fra le ragioni che spinsero nel 1443 al ritorno alla nomina a mano vi fosse anche la considerazione che lo squittinio, che avrebbe dovuto essere fatto nel 1444, veniva a cadere esattamente dieci anni dopo il ritorno di Cosimo a Firenze, e quindi alla scadenza di molte condanne o bandi di cittadini allora esiliati. Ma nel 1444 fu creata una nuova Balìa, la quale ottenne tanto la proroga di altri dieci anni per gli esiliati del 1434, quanto un'anticipazione dello squittinio per i Tre maggiori e per gli altri uffici, che doveva essere fatto — secondo i dettami dello statuto — nel 1445, cioè cinque anni dopo il precedente [115]. In questa occasione riprende auge il potere degli accoppiatori: i quali rimasero in carica per tutta la durata della Balìa, ossia fino al maggio del 1449, mentre, secondo la legge, avrebbero dovuto decadere nel 1446 [116]. Annota giustamente a tale proposito il Rubinstein che « la politica elettorale veniva così ricondotta alla situazione che era esistita fino al 1441, quando lo scioglimento della Balìa coincise con la fine delle elezioni a mano e dello stesso ufficio degli accoppiatori » [117].

Alla chiusura delle borse in questo anno 1449 seguì un tradizionale squittinio della Signoria; ma nel 1452 — in occasione della guerra con Venezia e Napoli, e in previsione degli « imminentia pericula et casus occurrentes presertim ad hostiles incursus regis Aragonum » [118] — fu creata una Balìa con durata non superiore a due anni. La stessa provvisione disponeva che gli accoppiatori che avevano chiuso le borse nel 1449 dovessero eleggere a mano, sia pure il solo Gonfaloniere di giustizia: ma pochi mesi dopo il provvedimento veniva esteso anche all'elezione dei Priori [119]. Ancora: il 5 novembre 1453 la Balìa prorogava i poteri degli accoppiatori per non meno di cinque anni, oltre il termine dapprima stabilito, e a metà del dicembre successivo la stessa Balìa veniva prorogata anch'essa di cinque anni dai Consigli del popolo

[112] Il testo si trova in FABRONI, II, p. 103.
[113] Cfr. RUBINSTEIN, *Governo*, pp. 15 sgg.
[114] *Provvisioni* 129, c. 35.
[115] Alle Balìe viene quasi sempre affidata l'esecuzione degli squittini fra il 1434 e il 1453, ad eccezione di quello del 1443 (che però fu poi soppresso). Anche nel 1382 e nel 1393 gli squittini erano stati in tutto o in parte affidati alle Balìe. Inutile ricordare qui che la Balìa divenne strumento fondamentale del regime mediceo, pur fra non pochi malumori e incertezze, testimoniati, ad esempio, da una provvisione del 14-15 aprile 1458 (*Provvisioni* 149, cc. 39-40): « Perché sempre nella tracta della Signoria et nella loro entrata si mormora et dice: 'Che faranno questi Signori? Faranno eglino squittino overo balìa?'; et perché alla nostra città non potrebbe essere peggior cosa che di fare novità overo balìa; et perché ne' tempi delle novità et balìe tutti i cittadini et mercatanti et artefici stanno tutti sospesi et non s'ardiscono di fare alcuna cosa de' traffichi loro, et in verità ànno ragione, perché chi vuole ben vivere et civilmente ha grandissimo dispiacere delle decte cose; però si provvede di levare via ogni cagione che le sopradecte cose non s'abbino a fare così di leggieri et di facto come s'è usato da poco tempo in qua; et quando pure s'avessero a fare, s'abbino a fare con maggiore dificultà ».
[116] Questa legge era stata approvata il 1° e il 2 ottobre 1443 (cfr. *Provvisioni* 134, cc. 131-134).
[117] RUBINSTEIN, *Governo*, p. 24.
[118] Cfr. *Provvisioni* 143, cc. 196-201.
[119] Cfr. *Balìe* 27, cc. 26v-27: « Deinde augescentibus negotiis non minime importantie circa conservationem libertatis et defensionem status et crescentibus per consequens etiam suspictionibus plurimis, inspecta condictione temporis et imminentibus periculis guerre, expediens et utillimum esse videtur providere quod pro quolibet prioratu durante dicto tempore habeantur viri electi et probi ac fidi et zelatores dicti status, [...] providerunt, ordinaverunt et deliberaverunt quod dictis copulatoribus numero viginti intelligatur esse et sit concessa eadem auctoritas de qua supra etiam que ad ceteros de numero priorum artium ultra vexilliferum iustitie habendos et eligendos pro quolibet prioratu de cetero extrahendo durante tempore supradicto et modo infrascripto, imbursentur scilicet tam pro bursellino et respectu dicte burse dicte 'el bursellino' quam etiam pro generali et pro notario eorundem » (Il provvedimento porta la data 9 agosto 1452; cfr. anche RUBINSTEIN, *Governo*, p. 26).

e del Comune [120]. Sono chiare le ragioni e le finalità di simili provvedimenti: ma essi risultarono inefficaci perché la pace di Lodi, ratificata a Firenze il 23 aprile 1454, portò, come immediata risoluzione, lo scioglimento anticipato della Balìa. Questa, che avrebbe dovuto durare cinque anni, fu sciolta invece pochi mesi dopo il suo rinnovo, e cioè il 23 maggio 1454 [121]; meno di un anno dopo, nel febbraio 1455 (ormai ratificata la pace di Lodi anche da Alfonso d'Aragona, dopo che questi aveva aderito alla Lega italica), fu stabilito che le borse della Signoria fossero chiuse entro il mese di giugno e che in quel momento cessasse anche il mandato degli accoppiatori [122]. Scrive, a tal proposito, Alamanno Rinuccini: « Domenica mattina a dì 23 di febbraio 1454 si vinse nel consiglio del popolo che gl'accoppiatori che tenevano le borse del prioratico a mano, dovessino per tutto il mese di giugno [*corr. da* gennaio] prossimo 1455 avere serrate le dette borse, e fusse loro levata ogni autorità e balìa ch'eglino avevano intorno a ciò, e fuvvi fave nere 218 e bianche 22; di poi a dì 24 detto si vinse nel consiglio del comune, e fuvvi fave nere 169 e fave bianche 7, e di questo molto il popolo si ne rallegrò » [123].

Quest'ultima annotazione del Rinuccini rivela chiaramente l'impopolarità cui andavano periodicamente soggetti i controlli elettorali; ancora il Rubinstein ha posto in evidenza quanto l'avversione verso i provvedimenti elettorali restrittivi fosse viva più che al tempo della loro prima introduzione [124], e si fosse acuita appunto nel 1455, quando l'unica soluzione perseguibile sembrò proprio quella di chiudere le borse, accogliendo le richieste e le aspettative popolari [125]. Questo parziale insuccesso della classe dirigente dimostra però quanto preponderante, nella vita politica fiorentina ormai dominata dai Medici, fosse diventato il ruolo degli accoppiatori. È, infatti, attraverso la loro opera

[120] Cfr. rispettivamente *Balìe* 27, c. 158v e *Provvisioni* 144, cc. 47v-50v. Sullo squittinio del priorato del 1453 scrisse F. RINUCCINI, p. LXXXI: « Questi Signori feciono lo squittinio insieme con la balìa del prioratico, e feciono che gli accoppiatori potessero imborsare 20 uomini che fussono veduti dal 1439 in qua, chi paresse loro, nonostante che non avessono ottenuto il detto priorato; e raffermorono la balìa per 5 anni, e feciono che tutti quelli della balìa s'intendessono avere vinto il priorato, e chi avesse vinto dal 39 in qua fosse tirato nel priorato per 2 polizze, vincendo il partito de' 20 accoppiatori per due terzi, cioè di quelli che tengono le borse a mano, per 14 fave nere di detti accoppiatori ».

[121] Cfr. *Provvisioni* 145, cc. 60-61. Cfr. F. RINUCCINI, p. LXXXI, dove dice che dello scioglimento della Balìa « molto se ne rallegrò il popolo ».

[122] Cfr. *Provvisioni* 145, cc. 330v-331v.

[123] F. RINUCCINI, p. LXXXV.

[124] Cfr. RUBINSTEIN, *Governo*, pp. 28-36.

[125] Cfr. *Consulte e pratiche* 53, cc. 149-155v.

— formalmente ancora ossequiente alle norme statutarie — che si realizza il potere mediceo: gli squittini e il sorteggio rimangono in vigore e gli accoppiatori si limitano a preparare l'elezione dei titolari dei vari uffici; elezione che veniva lasciata, nel caso dei Signori, al Podestà: ma le borse non erano più riempite secondo le norme tradizionali. Esse non erano, cioè, uguali a quelle riempite dopo gli scrutini, bensì venivano appositamente preparate solo per quella specifica elezione dagli accoppiatori, i quali, secondo la già citata provvisione del 1453, dovevano « tenere bursas ad manus » così che « quotiens ad extractionem dominorum devenietur, imbursari debeant pro quolibet tali vice » [126]: cioè doveva essere posto nella borsa un numero minimo di nomi. Questi erano, per di più, scelti non solo (come diceva lo statuto) fra i cittadini eleggibili e già imborsati, ma anche fra quelli che gli accoppiatori giudicavano « habiles » a ricoprire la carica. Tale fase, è facile capire, è, sì, intermedia tra lo scrutinio e l'estrazione, ma è soprattutto centrale nell'*iter* elettorale stesso. Gli accoppiatori, con la loro azione, hanno il potere di determinare il risultato dell'estrazione proprio stabilendo in precedenza gli abili all'ufficio. È quanto, in pratica, avviene, in modo più o meno manifesto, negli squittini che si svolgono nel 1434, 1440, 1443 (per gli uffici estrinseci), 1444, 1445 (per gli estrinseci), 1448, 1453, e anche nel 1458.

Il 1458 fu, com'è noto, un anno cruciale per le istituzioni fiorentine, al termine del quale la partecipazione ai poteri dello stato si ridusse a pochi nuclei e a poche consorterie famigliari saldamente legate ai Medici, sia attraverso la convocazione del parlamento sia con la riorganizzazione del Consiglio del cento. Fu questa la risposta ad un travagliato periodo di crisi e a vari tentativi di modifiche istituzionali. Il primo problema da risolvere per la classe di governo fu il pericolo che poteva derivare da squittini tenuti in ottemperanza agli statuti, e non dalle Balìe, come invece era avvenuto negli ultimi 24 anni. Il 15 aprile 1458 era stata infatti approvata una provvisione che criticava e impediva l'uso delle Balìe, e soprattutto vietava ad esse l'attuazione degli squittini [127]: era dunque evidente il rischio cui andava soggetto il regime, venendo così a perdere una base della stabilità del suo potere.

[126] Cfr. *Provvisioni* 134, c. 133.

[127] Cfr. *Provvisioni* 149, cc. 39-40 (cfr. la precedente n. 115). Di questa provvisione scrisse il CAMBI, *Delizie*, 20, p. 354, che « non si fece mai in Palazzo la più santa legge a volere non fare tiranni ».

Il parlamento convocato l'11 agosto chiudeva un lungo periodo di discussioni e di incertezze, che può essere ricostruito specie attraverso la consultazione dei verbali delle riunioni delle Pratiche [128], ma allo stesso tempo apriva — con la lettura notarile e l'approvazione popolare della provvisione istitutiva di una nuova Balìa — una nuova fase del regime di Cosimo. « E' feciono una balìa che durasse tutto gennaio prossimo, e feciono che le borse del priorato si dovessero tenere a mano per cinque anni », scrive il Rinuccini [129]. Così il sistema di controllo abolito nel 1453-1455, non solo era ripristinato, ma per di più veniva introdotto nella costituzione, e quindi reso permanente: lo stesso Consiglio del cento (date le condizioni per parteciparvi) era l'istituzione che dava maggiore sicurezza al regime.

Nel 1460, nonostante i successi medicei del 1458, parve bene prorogare di altri cinque anni le elezioni a mano; nel gennaio 1462 fu posticipato di cinque anni lo squittinio che avrebbe dovuto tenersi nel 1463. Gli squittini venivano, infatti, ritenuti fonte potenziale di disordini [130], mentre gli accoppiatori ricevevano l'incarico di provvedere alle nomine a mano della Signoria fino al 1468. In questo clima di eccezionale affermazione del potere mediceo, avvenne, il 1° agosto 1464, la morte di Cosimo, cui succedette — e il problema della successione non era certo da poco, data anche l'eterogeneità del partito mediceo — il figlio Piero.

5. Dal 1464 al 1469

L'avvento di Piero rompeva l'equilibrio che Cosimo aveva introdotto fra i Medici e i loro seguaci, conciliandone, intorno alla sua persona e alla sua politica, aspirazioni e ambizioni. Ciò che egli era riuscito a sopire o a moderare — ma la frattura si era riproposta negli ultimi tempi — ora riaffiorava e riesplodeva, tanto più che Firenze, non molto tempo prima della morte di Cosimo, aveva attraversato momenti oggettivamente difficili, culminati in grossi e clamorosi

[128] Cfr. ad esempio *Consulte e pratiche* 55, *passim*.
[129] F. Rinuccini, p. lxxxviii. Il testo della legge si trova in *Balìe* 29, cc. 7-12.
[130] Cfr. *Provvisioni* 152, cc. 261v-262v: « La quale opera, come per experientia s'è veduto, tra nell'ordinare prima lo squictino et poi squictinare et ultimamente imborsare, toglie molto tempo a tucti i cittadini di qualunque qualità sieno, e sviagli assai da' loro exercitii, siché si può dire che tucta la terra ne stia inferma per lo meno uno anno ».

fallimenti finanziari [131]. « Non è dubbio che gli animi d'alquanti cittadini per la morte seguita non abbino fatto tra loro nuovi pensieri del governo della terra », scrive Alessandra Macinghi Strozzi al figlio Filippo il 15 settembre [132], a testimonianza del momento critico che la città sta vivendo. E Angelo Acciaiuoli, prima fedele seguace di Cosimo, poi discorde dalla sua politica (e sul cui ruolo di accoppiatore interviene anche la Macinghi Strozzi in quella stessa lettera), ribadisce la gravità della situazione (specie in rapporto ai fallimenti) affermando in una lettera a Filippo Strozzi che « questo è il maggiore caso che sia intervenuto in questa città dal 1339 in qua: e a' poveri manca il pane, e a' ricchi il cervello, e a' savi il senno » [133].

La divisione all'interno del gruppo mediceo coinvolgeva anche il Consiglio del cento, strumento di massima sicurezza del regime. Proprio l'Acciaiuoli — che nella Pratica del 1° giugno sostiene « baliam esse mortem civitatum » [134] — appare il più deciso oppositore ad una proroga dei poteri speciali già concessi agli Otto di guardia e che avrebbero significato l'assoluta impossibilità di una liberalizzazione del governo. Era naturale che il dibattito dovesse ampliarsi e più sentita si facesse, fra gli ottimati, l'esigenza di maggior libertà. « In paucorum animis positam esse omnem potestatem, et in eorum arbitrio omnia gubernari », sostiene Manno Temperani nella Pratica del 10 settembre [135], con una critica manifesta al potere degli accoppiatori.

In questo clima fu approvata, fra il 16 e il 18 settembre, una provvisione che ripristinava il sorteggio nelle elezioni per la Signoria [136]. Ancora l'Acciaiuoli fornisce un'utile testimonianza su questo avvenimento in una lettera (successiva di un mese) al figlio Iacopo: « Noi seràmo le borse, e ritiramo quasi tutti quelli che avevano vinto il partito del 1434 in qua: e l'uno et l'altro è suto gravissimo a Piero [de' Medici]; ma a tutta la città èi piaciuto, e in kalendi si trarrà e' priori secondo l'ordine antiquo » [137]. L'abolizione delle elezioni a mano doveva essere, per alcuni (e fra questi il Gonfaloniere di giustizia Nic-

[131] Cfr. A. Rinuccini, pp. xciv-xcv. Un quadro d'insieme è fornito da Municchi.
[132] Macinghi Strozzi, p. 323.
[133] La lettera dell'Acciaiuoli è pubblicata in Macinghi Strozzi, p. 350.
[134] Cfr. *Consulte e pratiche* 55, cc. 12v, 15.
[135] Cfr. *Consulte e pratiche* 58, c. 28v.
[136] Cfr. *Provvisioni* 156, cc. 148v-149v.
[137] Macinghi Strozzi, p. 484; su questa linea anche A. Rinuccini, pp. xcvi-xcvii, che però era di parte medicea. La stessa Macinghi Strozzi, p. 482, in una lettera del 20 settembre a Filippo aveva scritto: « En questi dì s'è vinto, e in tutto serrato le borse e levato gli accoppiatori, e balìa agli Octo e tutto ».

colò Soderini [138]), solo la prima fase di una più ampia riforma istituzionale che riproponesse, e migliorasse il sistema di governo anteriore all'avvento di Cosimo. Ancora il Soderini propose, il 13 novembre, che si tenesse un nuovo squittinio: « rem grandem se esse propositurum et insolitam multos annos, quod maximam utilitatem adlatura sit civitati » [139]. Giustamente il Rubinstein, commentando questa proposta del Soderini, afferma che se essa fosse stata accettata « avrebbe completato il disfacimento del sistema dei controlli elettorali costruito dai Medici: per la prima volta dal 1434 uno scrutinio per i Tre maggiori uffici non sarebbe stato tenuto da una Balìa » [140]. L'inquietudine del regime era evidente [141], e aumentata ancora dalla nuova proposta del Soderini circa l'eleggibilità dei venticinquenni qualificati nel 1444 senza che fossero nuovamente riqualificati in un nuovo squittinio [142]. Se approvata questa proposta avrebbe limitato l'eleggibilità al governo a chi fosse qualificato per i Tre maggiori in uno qualunque squittinio dell'ultimo ventennio.

Fra il 18 e il 27 novembre fu, comunque, approvata la legge che indiceva il nuovo squittinio. Scrive il Rinuccini: « A dì 27 di novembre, per ultima conclusione nel consiglio del comune, ottennono questi signori di fare uno squittinio degli ufici dentro e di fuori » [143]. L'opposizione allo squittinio — che si rivolgeva anche alla commissione elettorale e al gran numero dei suoi membri — tornò a riprendere forza quando il Soderini cessò dalla sua carica alla fine di dicembre [144] e i Medici ripresero vigore: per il loro partito Tommaso Soderini affermò che lo squittinio « omnia perturbavit » [145]. Così i Signori proposero nuove nor-

[138] Potente è la denuncia del Soderini nella Pratica del suo insediamento: « Honores vero quomodo distribuuntur? An quicquam virtus valet ad magistratus et dignitates consequendas? [...] Male profecto res publica administratur, cum aut inter bonos malosque discrimen est nullum, aut certe, quod nobis iam evenit, succumbunt vitiis virtutes et, devictis et prostratis bonis viris, regnum devenit ad improbriores » (in *Consulte e pratiche* 57, cc. 49v-51v; ma cfr. anche *Consulte e pratiche* 58, cc. 53v-58v). Il PAMPALONI, p. 15, scrive a tal proposito: « così il ritorno alla tratta, alla estrazione a sorte cioè, e agli squittini erano le premesse necessarie di ogni riforma. E che ciò sia vero lo dimostrano i fatti successivi ».

[139] Cfr. *Consulte e pratiche* 58, c. 45.

[140] RUBINSTEIN, *Governo*, p. 176.

[141] Cfr. ad esempio, MACINGHI STROZZI, p. 520, oppure le lettere dell'ambasciatore milanese Niccolò Tranchedini del 23 novembre 1465, conservate presso l'Archivio di Stato di Milano, *Carteggio sforzesco. Firenze* 272, utilizzate da PAMPALONI, p. 24.

[142] Cfr. RUBINSTEIN, *Governo*, pp. 117-118, 257.

[143] Cfr. A. RINUCCINI, p. XCVII, e ancora p. XCVIII per lo squittinio del gennaio 1456. Sulle caratteristiche di questa legge cfr. PAMPALONI, pp. 26-27.

[144] Sulla politica del Soderini che, proponendo riforme rivoluzionarie, determinò il riavvicinamento fra i Medici e i loro oppositori, cfr. PAMPALONI, p. 25.

[145] Cfr. *Consulte e pratiche* 58, c. 79v.

me per lo squittinio, segretamente discusse nella Pratica dal 3 all'11 gennaio 1466 [146], le quali, dopo non poca opposizione, vennero approvate alla fine del mese. Queste norme furono un compromesso fra le due parti, che favorì soprattutto i Medici, permettendo loro di prendere tempo in una situazione assai critica [147]: « di gennaio 1465, s'era dato ordine di fare parlamento, se non si fusse vinta quella petizione del fare nuovo squittinio » [148]. Si sarebbero così ripetuti gli stessi avvenimenti del 1458; ma lo squittinio fu ugualmente tenuto.

I problemi, tuttavia, non accennavano a risolversi: il Rinuccini, ad esempio, ammette chiaramente la suddivisione della città in due parti: l'una con a capo Luca Pitti e l'altra con a capo Piero de' Medici [149]. D'altro canto, le richieste di giuramento all'osservanza della pace e alla rinuncia ai patti politici privati, che si susseguono nella primavera del 1466, lo testimoniano chiaramente [150]. Ma alla fine di maggio viene approvata una legge che estende le elezioni per tratta: « per ogni tempo advenire di qualunque cagione si sia, si possa e debba fare o far fare tracta [...] non obstante etiamdio qualunque consuetudine in contrario observata » [151]. L'effetto di questa legge fu enorme: quattrocento cittadini, guidati da Luca Pitti, Manno Temperani, Angelo Acciaiuoli, Dietisalvi Neroni, giurarono di mantenere il sistema dell'elezione della Signoria per tratta, di proteggere la libertà repubblicana e di impedire ingerenze nelle fasi elettorali [152]. La forte difesa di questo sistema di elezioni si rivoltò contro i suoi fautori, perché la Signoria eletta per sorteggio il 28 agosto fu favorevole a Piero de' Medici e al suo partito; il giorno dopo Luca Pitti si riconciliò con Piero [153], e proprio lui, il 2 settembre, propose la convocazione di un parlamento per « porre rimedio alla perturbazione della città » [154]. Ora, in quello stesso giorno, si ripeteva l'approvazione popolare, che già si era avuta nel 1458, a

[146] Cfr. *Consulte e pratiche* 58, cc. 77-94.

[147] Cfr. RUBINSTEIN, p. 184; PAMPALONI, p. 25.

[148] Cfr. A. RINUCCINI, p. CIII.

[149] Cfr. A. RINUCCINI, p. XCIX.

[150] La formula del giuramento è stata tramandata da A. RINUCCINI, p. XCIX.

[151] Cfr. *Provvisioni* 157, cc. 41-42.

[152] Per il testo di questo giuramento cfr. il manoscritto II. I. 106, cc. 60-61v della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

[153] Cfr. il lungo racconto dato da A. RINUCCINI, pp. C-CIV, e anche RUBINSTEIN, *Neroni*, pp. 373-387.

[154] Cfr. *Consulte e pratiche* 58, c. 182v. Il DEI, pp. 68-71, ricorda la vana opposizione di Niccolò Soderini a questa iniziativa del Pitti. Il RINUCCINI, p. CIV, parla di tradimento del Pitti nei confronti del Soderini « per viltà o perché fosse corrotto con danari o con speranza dall'altra parte ».

tutto vantaggio dei Medici e della loro politica: la formazione di una Balìa per quattro mesi e le successive misure di confino (sia pure non eccessivamente gravi) contro gli avversari sancirono il nuovo corso politico.

Il 5 settembre la Balìa ripristinò i precedenti sistemi di controllo politico e giudiziario e le borse della Signoria tornarono (e dovevano così rimanervi dieci anni) nelle mani degli accoppiatori [155]. Scrive ancora il Rinuccini: « e più si vinse che le borse del priorato e Gonfaloniere di giustizia stessino aperte per anni 10, cioè che in detto tempo si avessino a fare i Priori e Gonfalonieri di giustizia a mano per gli accoppiatori che pe' tempi fussino; cose tutte violente e tiranniche e da tenere il popolo in perpetua servitù e conculcare la libertà già quasi perduta » [156]. Vi è già, in queste affermazioni, la sensazione che l'elezione a mano stesse diventando un'istituzione permanente: e lo fosse, anzi, già divenuta fino dal 1434 (e destinata a continuare fino al 1494). Nel dicembre del 1466 furono approvate leggi per l'attuazione dei nuovi squittini: il prossimo avrebbe dovuto tenersi nel 1468 e da quell'anno in poi — fissava appunto la Balìa del 22 dicembre — gli squittini avrebbero dovuto cadere ogni cinque anni e secondo una procedura stabile, non più soggetta a norme momentanee [157]. Ma lo squittinio del 1468 fu poi concordemente rinviato: i Medici continuavano ad avversarne l'espletamento perché, nonostante l'approvazione progressiva di ancora più sicuri sistemi di controllo, lo squittinio poteva sempre turbare l'equilibrio, in definitiva non troppo saldo, che essi avevano instaurato nei confronti dei maggiorenti della città, che mal sopportavano un ruolo subalterno nei confronti della famiglia dominante.

Tale situazione sembrò precipitare quando, il 2 dicembre 1469, morì Piero de' Medici; « e dubitossi non partorisse novità o scandolo nella città: il che invero non seguitò » [158].

6. Dal 1469 al 1494

Nei suoi *Ricordi* Lorenzo di Piero de' Medici nota come accettasse « malvolentieri » l'invito rivoltogli dai capi medicei a succedere nelle cariche cittadine che erano state di suo padre: « Il secondo dì dopo la

[155] Cfr. *Balìe* 30, cc. 12v, 15v.
[156] A. Rinuccini, p. ciii.
[157] Cfr. *Balìe* 30, cc. 74-84v; A. Rinuccini, p. cv.
[158] A. Rinuccini, p. cxii.

sua morte, quantunque io Lorenzo fossi molto giovane e di età di anni 21, vennono a noi a casa i principali della città e dello stato a dolersi del caso e confortarmi che io pigliassi la cura della città e dello stato, come avevano fatto l'avolo e il padre mio. Le quali cose, per essere contro la mia età e di gran carico e pericolo, malvolentieri accettai, e solo per conservazione degli amici e sostanze nostre, perché a Firenze si può mal vivere ricco senza lo stato » [159].

Il primo problema che Lorenzo e i suoi sostenitori si trovarono a dover risolvere era la garanzia e la fedeltà, nei loro confronti, della Signoria, soprattutto nella prima fase dell'avvento al potere. Così il 5 luglio 1470 la Signoria presentò una proposta di legge con la quale si sottraeva al Consiglio del cento la competenza nell'elezione degli accoppiatori, in quanto quel Consiglio non risultava sempre sicuro per la parte medicea. La provvisione stabiliva che fino al 1468, e cioè per i sedici anni in cui le elezioni della Signoria dovevano tenersi a mano, gli accoppiatori dovevano essere eletti per sorteggio fra quanti erano già stati accoppiatori dal 1434 [160]. Lo scopo era fin troppo evidente: accentrare in un nucleo ristretto di cittadini i compiti di controllo elettorale. Questa tendenza restrittiva in senso oligarchico ebbe un'ulteriore conferma quando, il 9 gennaio 1471, la Signoria propose che per i successivi cinque anni l'elezione degli accoppiatori avvenisse ogni anno, in luglio o in agosto, da parte degli accoppiatori e della Signoria in carica [161]. Osserva il Rubinstein che « sarebbe stato difficile ideare, in quelle circostanze e nei limiti della costituzione repubblicana, una centralizzazione più efficace dei controlli elettorali » [162]; così, mentre agli accoppiatori veniva formalmente addossata la responsabilità della scelta e dell'elezione dei loro successori, allo stesso tempo la Signoria sarebbe stata eletta dagli accoppiatori.

Nel proseguimento, eccezionalmente chiaro, dell'azione rivolta alla concentrazione del potere, cade la successiva riforma del Consiglio del cento (non sempre facilmente dominabile per i Medici) attuata da una Balìa che avrebbe dovuto tenere lo squittinio rinviato nel 1468, e che era vivamente atteso [163]. Con questa riforma il Consiglio del cento — che

[159] L. dei Medici, p. 194.
[160] Cfr. *Libri fabarum* 69, c. 45; *Consiglio del cento* 1, cc. 72v-73.
[161] Cfr. *Libri fabarum* 69, c. 73v.
[162] Cfr. Rubinstein, *Governo*, p. 221.
[163] Cfr. *Provvisioni* 162, cc. 93-95v; *Balìe* 31, cc. 12v-14v.

ampliava le sue funzioni in materia finanziaria, politica e militare — conservava il carattere oligarchico, ma i « veduti » Gonfalonieri di giustizia non vi avrebbero più partecipato per diritto, ma per elezione, mentre veniva conservato un fidatissimo nucleo permanente.

Lo squittinio si incominciò nel novembre 1472, come ricorda anche il Rinuccini [164]; dopo questo non ne furono fatti più fino al 1484, anno fino al quale rimasero in uso le borse del 1472, mentre le leggi del 1471, di validità quinquennale, vennero via via prorogate. Nel luglio del 1471 era stata prorogata fino al 1486 anche quella sugli accoppiatori.

La congiura dei Pazzi del 1476 e la guerra con Sisto IV non turbarono sostanzialmente la vita elettorale fiorentina; ma la conclusione della guerra, nel 1480, comportò una revisione della forma costituzionale; su di essa dà ampie notizie il Rinuccini [165]. La Balìa creata in quell'occasione avrebbe dovuto tenere uno squittinio [166]: ma lasciò cadere l'iniziativa. Viceversa attuò un'altra e fondamentale modifica: sancì, cioè, la costituzione di un nuovo Consiglio, quello dei Settanta, che divenne il supremo e assolutamente sicuro sistema di controllo elettorale, reso tanto più stabile dal carattere permanente dei membri che lo componevano [167].

Con la provvisione del 29 luglio 1482 erano intanto fissati, in modo chiaro ed univoco, i criteri in base ai quali si poteva acquistare il « beneficio » della cittadinanza ed essere quindi dichiarati abili agli uffici. Si stabiliva, infatti, che solo chi fosse « descritto a gravezze », cioè pagasse le decime al comune — che erano fissate sulla base dei beni posseduti nel contado e nel distretto — per un periodo di trenta anni continuativi, poteva considerarsi « beneficiato », cioè poteva conseguire ed esercitare le magistrature della città. Ai cittadini dichiarati « abili » non era permesso tuttavia ricoprire gli uffici per cui era necessario che fossero almeno « veduti » a uno dei Tre maggiori uffici [168]. Si rinnovava in questo modo l'antica divisione esistente tra cittadini ai quali era ridotta la partecipazione alla vita pubblica, e cittadini che godevano dei pieni diritti politici: un sistema per limitare la presenza

[164] Cfr. A. RINUCCINI, pp. CXIX-CXX.
[165] Cfr. A. RINUCCINI, pp. CXXXII-CXXXIV.
[166] Cfr. *Provvisioni* 171, c. 157; *Balìe* 31, cc. 91-92; il testo in CAPPONI, « A.S.I. », pp. 321-326.
[167] A ragione dal GUICCIARDINI (*Dialogo*, p. 114) in poi il Consiglio dei Settanta è stato visto come una pietra miliare nell'evoluzione del regime mediceo.
[168] Cfr. *Tratte* 44, c. 239.

al governo dello stato ad una sempre più ristretta oligarchia di persone. L'importanza che gli appartenenti al priorato, al gonfalonierato di giustizia e ai Collegi andavano progressivamente assumendo nella vita politica dello stato, è sottolineata dal fatto che lo « status » di beneficiato venne a coincidere con il fatto di essere « veduti » o « seduti » ai Tre maggiori [169].

Una legge costituzionale del settembre 1484 prevedeva che nel novembre successivo si dovesse tenere uno squittinio; ma esso veniva regolato direttamente dai Settanta e non più dalle precedenti commissioni per lo squittinio [170]. Di questo squittinio lasciò un'ampia relazione Piero Guicciardini, che permette di vedere chiaramente quanto Lorenzo de' Medici ne influenzasse i relativi lavori [171].

Sono questi i momenti fondamentali in cui si sviluppò la politica elettorale di Lorenzo: apparentemente essa fu senz'altro lineare e rispettosa (come già era stata quella di Cosimo) delle norme costituzionali e limitata a pochi avvenimenti esterni (in pratica due soli squittini, nel 1472 e nel 1484), di fatto accentrò tutti gli organi decisionali e tutti i poteri. Anche le cariche che Lorenzo ricoprì furono, sì, importanti (egli non fu mai, però, Gonfaloniere di giustizia), ma ben poco direbbero da sole circa l'assoluta supremazia a Firenze, sua e della sua parte: a determinare tale supremazia, dunque, contribuì tutta la sua eccezionale avvedutezza politica. « Si messe nell'animo — scrive il Rinuccini — come quello che era superbissimo e ambiziosissimo, di trasferire in se solo tutta la degnità, potenzia e autorità pubblica, e alfine, come Iulio Cesare, insignorirsi della repubblica » [172]. Sicché, alla sua morte, l'8 aprile 1492, la situazione fu assai diversa da quella verificatasi alla morte di Piero di Cosimo.

Il figlio di Lorenzo, Piero, successe al padre senza difficoltà in quelle cariche che Lorenzo aveva ricoperto. Anche il problema cui doveva far fronte Piero era, come sempre, il mantenimento dell'equilibrio con i principali sostenitori del regime, dai quali dipendeva, in definitiva, la validità dei sistemi dei controlli elettorali. Così, quando,

[169] Il 18 gennaio 1486 si approvò, ad esempio, un nuovo provvedimento che stabiliva che il « beneficio » della cittadinanza, e quindi l'abilitazione agli uffici, fosse riconosciuto anche per via ereditaria: cioè a coloro i quali avessero avuto il padre, il nonno o il bisavolo « seduti » o « veduti » ai Tre maggiori.
[170] Cfr. *Provvisioni* 184, c. 117.
[171] Si trova manoscritta nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, Magl. XXV, 636, cc. 7-12.
[172] A. RINUCCINI, p. CXLVII.

agli inizi di novembre, un gruppo dei Signori si volse contro Piero, trovando rispondenza negli altri, poco significò che quella Signoria fosse stata eletta da accoppiatori che comprendevano lo stesso Piero. Di fronte a Carlo VIII, certamente, Piero dimostrò di non saper affrontare la situazione: la sua fuga dell'8 novembre fu però una mossa imprevedibile per i suoi stessi oppositori, che pensavano ad una riduzione del suo potere piuttosto che ad una totale eliminazione. A quel punto, tuttavia, una restaurazione medicea — Filippo Nerli dice che si guardò a Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, quale successore di Piero [173] — diventava insostenibile, come affermò anche il Guicciardini [174].

E la Signoria, su proposta della Pratica, abolì l'11 novembre le classiche manifestazioni istituzionali del regime mediceo: il Consiglio dei Settanta, quello del Cento, gli Otto di pratica [175]. Questa abolizione fu confermata da un parlamento convocato il 2 dicembre, che stabilì un nuovo squittinio, da tenersi alla fine del 1495. Intanto le elezioni della Signoria erano per un anno affidate a venti accoppiatori, eletti dalla Signoria e dai Collegi. Non vi fu, dunque, un istantaneo ritorno alle elezioni per tratta per una ragione precauzionale, in quanto le borse erano quelle dello squittinio del 1484: ciò avrebbe significato l'elezione di una Signoria favorevole ai Medici, e che quindi avrebbe sicuramente richiamato Piero a Firenze [176].

7. Dal 1494 al 1502

La cacciata dei Medici riapriva, inevitabilmente, quella lotta per il potere che, ottimati da una parte e popolari dall'altra, avevano più volte scatenato negli ultimi sessant'anni. L'opposizione ai Medici, esplosa nel 1494, non era stata, d'altra parte, un'iniziativa popolare [177], ma il principale frutto dell'azione di antichi partigiani medicei che avevano avuto « certi dispiaceri » da Piero, come scrive il Nerli [178], e che, ribel-

[173] Nerli, p. 106.
[174] Guicciardini, *Storie fiorentine*, pp. 98-99, 109-110; *Dialogo*, pp. 82-83.
[175] Cfr. *Signori. Deliberazioni ordinaria autorità* 96, cc. 87v-88v.
[176] Il Parenti, *Historia fiorentina* [B.N.C., II. IV. 169] c. 96 (nuova numerazione), ricorda a tal proposito quanto era avvenuto nel 1433. L'epurazione politica provocò anche un avvicendamento dei responsabili di alcuni uffici chiave: furono sostituiti, ad esempio, il notaio delle riformagioni (Antonio Bartolomei al posto di Giovanni Guidi) e quello delle Tratte (Bartolomeo Ciai in luogo di Simone Grazzini); cfr. Viti, *Notai*, p. 95.
[177] Cfr. Von Albertini, p. 8; Gilbert, *Machiavelli*, pp. 17 sgg.
[178] Nerli, p. 64.

landosi alla parte dominante, e facendo base sul popolo, erano riusciti ad ottenere il più clamoroso risultato. Era chiaro che proprio questi ottimati, volendo ora trarre il massimo vantaggio dall'avvenuta « mutazione », cercassero di affermare le loro ambizioni e consolidare i loro interessi: il parlamento del 2 dicembre ne è una chiara manifestazione, mentre il potere effettivo veniva assunto dai venti accoppiatori. Scrive a tal proposito l'Anzilotti che restavano arbitri della situazione proprio gli ottimati, controllori delle borse, « ormai aspiranti a fondare un'oligarchia e quindi sempre inquieti e malfidi », mentre al popolo era data soltanto « la soddisfazione effimera di far crollare l'edificio della signoria medicea e di restituire le forme tradizionali della costituzione repubblicana » [179]. Dell'insoddisfazione popolare — favorita anche da alcuni ottimati (ad esempio Paolo Antonio Soderini) e sempre più appoggiata dal Savonarola [180] —, è testimone il Parenti: « Tutti e' buoni cittadini adolorarono, lamentavansi d'avere prese per la libertà l'arme, conciò fussi che non per la libertà del popolo, ma per la conservazione dello stato de' medesimi che prima governavano prese le havevano » [181].

Com'è noto fu accettata la proposta del Savonarola di creare un Consiglio maggiore [182], che avesse autorità piena ed assoluta: e non a caso, appunto, vennero soppressi i Consigli del cento e del comune. Ma al nuovo Consiglio partecipavano, a vita, e con l'età minima di 29 anni, solo i « beneficiati » ai Tre maggiori (cioè quelli che erano stati estratti, o avevano avuto i loro antenati per tre generazioni, ad uno dei tre maggiori uffici), salvo eccezioni: ogni tre anni sarebbero stati ammessi sessanta nuovi cittadini non beneficiati e ogni anno ventiquattro giovani beneficiati, fra i 24 e i 29 anni. In tal modo 3.200 abitanti su un totale di 90.000 furono rappresentati nel Consiglio maggiore [183]: la « democratizzazione » fu dunque di limitata portata, commenta a ragione il Von Albertini [184], che ben individua in questa limi-

[179] Anzilotti, *Crisi costituzionale*, pp. 39-40. Il Rubinstein, *Primi anni*, p. 152, dice che le misure adottate il 2 dicembre « miravano alla restaurazione del regime esistente prima della supremazia dei Medici, pur conservando, almeno temporaneamente, alcune delle loro riforme costituzionali ». Cfr. anche Landucci, p. 89.
[180] Cfr. ad esempio le prediche savonaroliane del 7 e del 15 dicembre, in Savonarola, I, pp. 107-123, 199-214, di cui si ha eco anche in Landucci, pp. 90-98.
[181] Parenti, *Historia fiorentina* cit., c. 98v.
[182] La provvisione fu approvata il 22 e 23 dicembre; cfr. *Provvisioni* 185, cc. 9-13v; cfr. Landucci, p. 99.
[183] Il meccanismo della rotazione per la frequenza nel Consiglio è stato bene analizzato da Rubinstein, *Primi anni*.
[184] Von Albertini, p. 9. Cfr. I. Pitti, p. 277.

tazione (ma anche in altre ragioni) la favorevole occasione che poi ebbero i Medici « di aizzare le classi inferiori, all'insegna del 'panem et circenses', contro i 'rappresentanti del popolo', cioè giuridicamente contro il popolo stesso ».

Il 2 dicembre 1494 fu stabilito di tenere un nuovo squittinio nell'anno successivo: esso avrebbe sanzionato — come in simili situazioni già era avvenuto in passato — il cambiamento della forma di governo. Era naturale, quindi, che all'interno del Consiglio maggiore fosse affrontata, e più volte, la questione del sistema elettorale per la divisione fra i favorevoli al metodo della tratta e i favorevoli al metodo della elezione [185]. La soluzione, rappresentata dalla provvisione del 23 dicembre, fu quella del compromesso: gli incaricati degli uffici più importanti dovevano essere eletti all'interno del Consiglio maggiore, quelli per i minori dovevano essere stabiliti per tratta, secondo lo squittinio che avrebbe dovuto tenersi, appunto, nel 1495. Osserva a ragione il Rubinstein che « nell'insieme la riforma del 23 dicembre costituisce una vittoria del principio elettivo sopra quello della tratta, che era stato sostenuto durante il periodo precedente come alternativa costituzionale all'intervento arbitrario dei Medici. Se il 2 dicembre poté sembrare naturale che la caduta dei Medici dovesse essere seguita dal ripristino del sistema elettorale tradizionale, la legge del 23 dicembre riflette un atteggiamento fondamentalmente diverso » [186]. Una provvisione approvata successivamente, e cioè il 6 e 7 febbraio 1495, stabiliva che tutti gli uffici dovevano essere attribuiti per tratta, eccettuati quelli indicati esplicitamente nella provvisione del 23 dicembre e altri ancora esclusi dalla tratta nell'ormai lontano 1466 (ricordato ora nel preambolo della nuova legge, frutto evidente di una reazione antimedicea) [187]; per altri, invece, prima assegnati per semplice nomina, doveva entrare in vigore la tratta [188].

[185] Cfr. il documento conservato in *Carte strozziane*, II, 95/12, cc. 69-73v, consistente in un progetto, forse dei Dieci, che sottolinea i difetti dei due metodi se applicati rigidamente.

[186] RUBINSTEIN, *Primi anni*, p. 325. Scrive il PARENTI, *Historia fiorentina* cit., c. 105v: « Il modo della lectione non ad altro fine trovato era che per rendere lo stato alla nobiltà, la quale, per molte factesi per lo adrietro revolutioni, perduto lo havea, e ne' popolani, cioè in huomini di mediocre stirpe, ridocto s'era ».

[187] Cfr. *Provvisioni* 185, cc. 65v-67v. Questi ultimi erano: Ufficiali di parte guelfa, Provveditori e ministri del Monte, Ufficiali della mercanzia, delle arti e della zecca, Buoniuomini, Provveditore delle Stinche, Festaiuoli di S. Giovanni, Ufficiali dell'Opera di S. Maria del Fiore, ecc.

[188] Fra questi: Provveditori o scrivani eletti da provveditori o ufficiali del sale, del vino, delle gabelle dei contratti, di torre, o dai cinque del contado, dagli ufficiali di carne o dagli ufficiali dei pupilli.

Il nuovo squittinio, per altro necessario perché per gli uffici ricoperti per tratta venivano utilizzate le borse dello squittinio del 1484, avrebbe dovuto tenersi nel novembre 1495. Ma non si tenne; fu stabilito, invece, che « tutte le polize di quelle borse delle quali secondo le cose decte non achadrà farsi tracta si debbino ardere » [189]. Per di più, la Signoria decise di bruciare, oltre alle borse (quelle degli XI e dei XIV uffici erano già state bruciate in febbraio [190]), anche i registri dei vecchi squittini, obbligando il cancelliere delle tratte « ut det et exhibeat dictis dominis omnes registros scrutineorum preteritorum ut illos comburant, facta imbursatione nove presentis reformationis civitatis Florentie et combustis omnibus polizis et seu cedulis marsupiorum veterum scrutineorum vigore legis de presenti mense facte, que iubebat marsupia et seu scruptinea et polize aboleri ne daretur materia et occasio in futurum rescribendi apodixas et polizas stantibus registris unde copia possit transcribi » [191]. Per alcuni uffici (quelli appartenenti ai partiti degli VIII, dei Provveditorati, del Mazzocchio, degli uffici « appiccati » al priorato) fu allora fissato un nuovo sistema elettorale: le borse relative dovevano essere riempite con polizze dei membri del Consiglio maggiore; da qui la ragione dell'inutilità del nuovo, e tanto atteso, squittinio. Agli anziani fu dato, poi, il vantaggio di avere più polizze nelle borse per favorire la loro eleggibilità.

È facile dedurre, da tutte queste disposizioni, come il sistema della tratta venisse così svuotato, rispetto alle modalità del tempo premediceo e come ora, dopo la cacciata dei Medici, si procedesse ad una restaurazione oligarchica. Le nuove disposizioni rappresentavano tuttavia un'innovazione e, al tempo stesso, un ulteriore compromesso fra tratta ed elezione: e su questo era fondata, in definitiva, la riforma elettorale. Essa, però, portò ad una relativa funzionalità del procedimento elettorale, almeno per tutto il 1496 e parte del 1497, pur rimanendo sostanziale la divergenza fra i due sistemi. A metà dicembre 1496, ad esempio, il Savonarola prese posizione contro l'ampliamento della

[189] Cfr. *Provvisioni* 186, c. 141v. Il fatto è ricordato dal LANDUCCI, p. 100: « E a dì 9 febbraio 1494 [s.f. 1495] e' Signori arsono tutte le polizze delle imborsazioni perché dicevano s'erano imborsate secondo ch'era piaciuto alcuni cittadini grandi » (cfr. anche LANDUCCI, pp. 107, 121).

[190] Cfr. PARENTI, *Historia fiorentina* cit., c. 117; RINUCCINI, p. CLVII.

[191] Cfr. *Signori. Deliberazioni ordinaria autorità* 97, c. 129 (il provvedimento è del 30 dicembre 1495). Aggiunge il RUBINSTEIN, *Primi anni*, p. 329: « Questa, sia detto per inciso, può essere stata la ragione per la quale i registri degli squittini del periodo mediceo ci sono pervenuti in uno stato frammentario ». Ma tali affermazioni possono essere riviste, almeno in parte, sulla base del nuovo inventario delle Tratte.

tratta: « chi vuole questa sorte è mosso dalla sua passione e non da ragione [...]; tu hai paura di non essere electo et però vorresti la sorte » [192]. Allo stesso tempo, mentre prima del 1495 molti ottimati credevano che la tratta andasse a loro vantaggio, dopo che le elezioni si risolvevano nel Consiglio maggiore era inevitabile che preferissero la elezione, e che di conseguenza la tratta apparisse, sì, la forma più democratica, ma anche, per certi aspetti, più pericolosa.

Il compromesso raggiunto nel 1495 fu confermato nella provvisione del 12 maggio 1497, che però estendeva la tratta ai più importanti uffici estrinseci (Capitano e Podestà di Pisa, XI e XIV uffici) [193]. Ma questi uffici venivano ripartiti in due gruppi. Il primo comprendeva quelli più significativi e attribuiti mediante tre gradi: la nomina degli elezionari, la successiva elezione e l'ulteriore imborsazione e tratta fra i candidati che avevano avuto la maggioranza assoluta; il secondo gruppo comprendeva uffici la cui attribuzione era distinta in due diverse procedure: metà candidati nominati e metà estratti dalle borse del Consiglio. Ancora, per quanto riguarda gli uffici assegnati per tratta, i nomi dei cittadini che, dopo l'estrazione, ottenevano la maggioranza assoluta erano nuovamente imborsati: e vincitori risultavano — in tutti e tre i gruppi distinti — i primi rispettivamente estratti nella tratta finale. La tratta è, quindi, la fase conclusiva del processo elettorale. Il Parenti, dopo aver detto che appunto « in tutti li uffici d'utile s'obtenne d'imborsare qualunque il partito vincessi et dipoi per sorte trarre, et il tratto nello ufficio restassi », aggiunge che in tal modo « levossi in buona parte la cagione delli odi tra e' nostri cittadini del reggimento » e che quindi « le comparationi tra cittadino et cittadino levatesi, quietorono molto li animi e posoronli » [194]. Ma il Guicciardini, nel *Dialogo sul reggimento di Firenze*, dà una valutazione diversa, e in questo sistema elettorale vede un effetto negativo, perché l'allargamento della tratta porta, a suo giudizio, ad un peggioramento generale:

[192] Savonarola, *Prediche*, c. 21. Si può citare qui la memoria del Landucci, pp. 129-130, relativa allo squittinio del priorato dell'aprile 1496: « E a dì 26 d'aprile 1496 si ragunò el Consiglio nella sala grande per fare la Signoria; e frati di San Marco vi dissono la messa, e dissela frate Domenico, e poi predicò un poco. E in questo tempo che se ne riguardavano fu trovato chi bucherava e dava polize; e quali gli Otto feciono pigliare ». Il racconto continua poi ricordando le pene comminate a questi contravventori.

[193] Cfr. *Provvisioni* 188, cc. 3v-5 (L'intitolazione del provvedimento è « Reforma civitatis pro officiis creandis »; sull'iter relativo cfr. Landucci, p. 150; Rubinstein, *Primi anni*, p. 335. Sulla composizione sociale dei membri, di parte savonaroliana, del Consiglio maggiore e dei titolari di uffici pubblici nel 1497, cfr. Guidi, *Corrente savonaroliana*, pp. 41-45.

[194] Parenti, *Historia fiorentina* [B.N.C., II. IV. 170], c. 9.

« Di necessità si allargherà ogni cosa, perché ognuno pretenderà allo stato » [195]. E nelle *Storie fiorentine* affermerà ancora che « le elezioni cominciorono molto a peggiorare ed a rallargarsi perché per le tratte non andavano a partito uomini idonei come per le nominationi » [196].

Questo sistema elettorale doveva cessare alla fine del 1498, ma il 26 luglio di quell'anno fu approvata una provvisione secondo la quale molti uffici minori (specie quelli « appiccati al priorato ») dovevano essere attribuiti per tratta, presenti i Signori e i Collegi, e non più per elezione e tratta [197]: per questi uffici il nuovo metodo sostituiva quello precedente e prevalente dell'elezione. Questa provvisione — giustificata con la ragione di far meglio funzionare il Consiglio maggiore [198] —, viene valutata dal Parenti positivamente, quale « princìpio d'altro modo di reggimento » [199]; ma più che innovare la materia, essa « rappresentò piuttosto un passo notevole nello sviluppo costituzionale iniziatosi verso la fine del 1495 » [200]. Infatti, la provvisione creò ulteriori discriminazioni circa l'imborsazione e l'eleggibilità fra i membri del Consiglio maggiore: gli abili con beneficio dei Tre maggiori (proprio, o avuto dal padre, dal nonno e dal bisavolo) venivano a formare un gruppo privilegiato (e avevano più polizze, a seconda dell'età); gli abilitati non beneficiati non potevano essere neppure imborsati (salvo che non avessero il beneficio di essere « seduti » a uno dei Tre maggiori) e venivano ad essere ridotti, di conseguenza, nei loro diritti. La discriminazione aveva un indubbio carattere sociale, e rafforzava ancor più la concentrazione del potere in senso oligarchico.

Il 31 maggio 1499 fu approvata, non senza difficoltà, una « nuova ordinatio officiorum » [201]; con essa fu ripristinata la tratta, combinata con l'elezione e l'apporto degli elezionari come già nel 1494, per le maggiori magistrature; per quelle che si assegnavano per tratte doveva continuare lo stesso metodo. Al Cancelliere delle Tratte si dava quindi

[195] Guicciardini, *Dialogo*, p. 80.

[196] Guicciardini, *Storie fiorentine*, p. 137.

[197] Cfr. *Provvisioni*, 189, cc. 48-50v.

[198] Si legge, infatti, ad esempio: « Considerando [...] quanto tempo sia necessario consumare nella deputazione de' vostri offici et magistrati et quanto sia difficile ragunare el Consiglio perché è pure gran numero, et nondimeno [...] è bisogno si raguni spesso con grande disagio et danno di vostri cittadini et artefici et detrimento delli uffici et magistrati, e' quali spesse volte non si fanno a' debiti tempi, et volendo a tale inconveniente in qualche parte provvedere et fare cosa grata a' cittadini rimettendo alla sorte qualcuno degli uffici di minore importantia per havere meno a fatichare tanto numero di consiglieri [...] ».

[199] Parenti, *Historia fiorentina* cit., c. 46v.

[200] Rubinstein, *Primi anni*, p. 342.

[201] Cfr. *Provvisioni* 190, cc. 10v-13.

incarico di fare, entro il prossimo giugno, « una nuova borsa di tutti gli habili al consiglio maggiore distincta a quartieri et distincta la maggiore dalla minore »: la nuova borsa avrebbe avuto la durata di tre anni. Secondo il Parenti questa riforma — che conteneva anche norme più favorevoli per lo Specchio — « contentò e' popolari; non di meno gl'uomini di più qualità sempre prima alli altri obtenevano. Così in universale assai bene rimase ciascuno satisfacto » [202].

Su questa situazione creatasi a Firenze alla fine del secolo XV, il Giannotti ha una pagina di grande lucidità, che ben sottolinea le contraddizioni della forma di governo istauratasi [203], la quale può essere sintetizzata nella libertà accordata alla città, e nella tirannide propria del Consiglio maggiore e delle magistrature maggiori. Ma neppure fra gli ottimati vi era unità d'azione politica; non a caso il Guicciardini sostenne, in rapporto a questa situazione, che « nelle cose di racconciare lo stato none se ne sarebbe mai accozzati dodici di un parere medesimo » [204]. Così è naturale che ognuno cercasse di trovare il maggior profitto in una situazione sostanzialmente in continuo deterioramento: il Cambi, ad esempio, scrive che tutti i grandi aspiravano, singolarmente, al massimo potere: il che equivale a dire alla tirannide [205].

8. Dal 1502 al 1512

La soluzione a questi dati di fatto parve quella di rafforzare il potere esecutivo e, in particolare, aumentare la durata delle cariche per assicurare una maggiore stabilità di governo e quindi una più ampia

[202] Chiarisce ancora: « Un bene si vide da questo modo procedere: che toltosi via el favore delle più fave et che quelli restassino e' quali haveano più fave nere che li altri, si mitighorono li odii de' cittadini l'uno verso l'altro. Imperocché non si facendo più le comperationi tra loro, che sono odiose, era tolta via grande cagione alla invidia, et ciascuno rimaneva patiente alla sorte: et tale si credeva havere vinto et essere rimasto nelle borse che in verità non v'era; et così si quietava. Oltre di questo le secte vennono a indebolire, mancando le nominationi, et imborsandosi qualunque vincessi il partito. Imperoché il rendere delle fave nere s'allargò, et più gente vinceva, et non si vedendo chi vincessi, o non vincessi, et non sendo vantaggio tra chi havessi grandissimo favore et chi l'avessi mediocre, purché vincessi el partito, si diminuirono le forze delle secte, et così ci determinamo havendo luogho la qualità delle persone, et la sorte poi levando la emulatione; nondimeno si tenne freno a' cittadini, che bisognando ogni dì andassimo a partito et del continuo si cimentassimo, camminavano per la via recta et non facevano portamenti altri che buoni e' quali fussino evidenti » (Parenti, *Historia fiorentina* cit., c. 79); cfr. anche Landucci, p. 250.

[203] Cfr. Giannotti, I, pp. 103-104.

[204] Guicciardini, *Storie fiorentine*, p. 209.

[205] Cfr. Cambi, *Delizie*, 21, p. 248; si vedano anche le osservazioni generali di Anzilotti, *Crisi costituzionale*, pp. 48-49; Von Albertini, p. 19; Gilbert, *Machiavelli*, pp. 17 sgg.

possibilità di azione. La riforma costituzionale del 1502 rappresentava, quindi, una risposta, almeno parziale, ai vari problemi, con la creazione del gonfaloniérato a vita, stabilita il 26 agosto 1502 [206]. Essa tuttavia rappresentava una soluzione di ripiego, visto che l'obiettivo finale era la creazione, che però non avrebbe potuto essere attuata, di un Consiglio ristretto, riservato all'aristocrazia, che avrebbe dovuto sostituire il Consiglio maggiore nelle sue massime funzioni. Comunque l'elezione di Piero Soderini a Gonfaloniere a vita parve un fatto positivo: « A dì 27 di detto settembre 1502 — riferisce il Lapini — si ragunò il Consiglio, per fare vincere e creare uno gonfaloniere a vita: e missono a partito più di 150 cittadini, e ne vinsono solamente tre, quali furono questi, e cioè: messere Antonio Malegonnelle e Gioachino Guasconi e Piero Soderini. E nell'ultimo partito delli tre detti rimase vincente Piero di messer Tommaso Soderini; a laude e gloria di Dio, che tutto il popolo ne rimase contentissimo: e si vedeva per segni esteriori che quasi tutto il popolo l'aveva caro » [207].

L'elezione del Soderini rappresentava certamente un'innovazione di eccezionale importanza nella vita costituzionale fiorentina, e senza dubbio ne alterava la fisionomia tradizionale: ma non poteva essere sufficiente a liberare Firenze da mali inveterati. Ancora una volta vide giustamente il Guicciardini: « Erasi quanto al governo di drento fatto uno principio buono di aver creato uno gonfaloniere a vita; ma come a una nave non basta uno buono nocchiere se non sono bene ordinati gli altri instrumenti che la conducono, così non bastava al buono essere della città l'avere provisto di uno gonfaloniere a vita che facessi in questo corpo quasi lo uficio di nocchiere, se non si ordinavano le altre parte che si richieggono a una Repubblica che voglia conservarsi libera, e fuggire gli estremi della tirannide e della licenza » [208]. Infatti la crisi e il contrasto fra la politica del Soderini e le attese degli ottimati, che lo avevano eletto, iniziarono ben presto. Scrive l'Anzilotti che « i grandi organizzarono l'opposizione e attesero il momento, per far cadere un

[206] Cfr. *Provvisioni* 193, c. 50. Così commenta questa legge N. Rinuccini, p. clxviii: « Fu tenuta buona legge, e che dovesse recare reputazione e onore alla città: così piaccia alla clemenza dello altissimo Iddio, e concedaci grazie di eleggere a tale magistrato uno uomo giusto e timorato, il quale sia atto a reprimere gli uomini viziosi e sublimare quelli che desiderano vivere civilmente e cristianamente ».

[207] Lapini, pp. 52-53; cfr. anche Guicciardini, *Storie fiorentine*, pp. 250-251 e Landucci, p. 250, che così commenta l'elezione: « E quanto bene fu assunto a questa dignità e quanto bene giudicò il magno Consiglio! Veramente fu da Dio tale opra ». Positivo anche il giudizio di N. Rinuccini, p. clxix.

[208] Guicciardini, *Storie fiorentine*, p. 253. Cfr. Bertelli, *Petrus Soderinus*; *Pier Soderini*; « *Uno magistrato* »; Pesman Cooper, *Pier Soderini*.

regime per il quale da una parte si elevava su tutti gli altri un uomo solo, che non aveva qualità straordinarie per essere il preferito; dall'altra restava padrona la massa dei cittadini che, forti nei consigli, impedivano distinzioni e favori »[209]. In questa situazione l'oligarchia legata ai Medici trovava un favorevole terreno di penetrazione; mentre — occorrerà notare — la costituzione del 1494 (che aveva eliminato gli squittini) rimaneva a fondamento della vita politica fiorentina.

Dieci anni dopo l'elezione del Soderini, nel 1512, la crisi si acutizzò maggiormente. Il 7 settembre vinceva una provvisione che rendeva il Consiglio degli Ottanta (d'origine savonaroliana) l'organo centrale del governo dello stato, e ne fissava una composizione chiaramente accentratrice ed oligarchica: ne facevano parte solo quanti erano stati Gonfalonieri di giustizia o ambasciatori o Dieci di balìa, mentre potevano essere eletti (dal Consiglio) altri 50 membri che non avessero goduto di quei privilegi. Al Consiglio spettavano, fra gli altri compiti, le elezioni della Signoria e degli altri uffici principali[210]. La vittoria della fazione oligarchica (quella appunto rimasta forzatamente isolata dal regime del Soderini) si accentuò ancora di più il 16 settembre, quando venne occupato il Palazzo della Signoria e venne convocato un parlamento, che concesse pieni poteri alla Signoria e ad una Balìa di 46 membri[211]; la maggioranza di questa Balìa era formata dagli esponenti del partito mediceo, e ne faceva parte lo stesso Giuliano de' Medici. Gli effetti furono immediati. Mentre cessava il gonfalonierato del Soderini, si procedeva ad una rapida riforma istituzionale, dal momento che l'assegnazione e l'abilitazione alle cariche pubbliche dipendeva dalla Balìa. Il 21 settembre si decise un nuovo squittinio, che venne affidato a 50 cittadini per quartiere, eletti dalla Balìa, proposti dai Signori e Collegi e dalla Balìa stessa. A questi scrutinatori fu affidato il compito di votare i cittadini abili, con l'esclusione però delle cariche principali (Priori e Collegi, Dieci, Otto di guardia, Conservatori di legge, assegnati di volta in volta dalla Balìa); quanti ottenessero i due terzi dei voti venivano imborsati. Con questo nuovo sistema trecento cittadini — naturalmente legati ai Medici — ebbero la possibilità di distribuire cariche e organizzare la vita dello stato. Lo dimostra, ad esempio, l'elezione

[209] ANZILOTTI, *Crisi costituzionale*, p. 51; cfr. anche GILBERT, *Machiavelli*, pp. 67-71; BERTELLI, *Petrus Soderinus*; *Pier Soderini*; « *Uno magistrato* »; PESMAN COOPER, *Pier Soderini*; BUTTERS, pp. 1-46, su cui cfr. BERTELLI, *Di due profili*.

[210] Cfr. CAMBI, *Delizie*, 21; LANDUCCI, pp. 325, 327, 331; ANZILOTTI, *Crisi costituzionale*, pp. 52-53; PESMAN COOPER, *Caduta*, pp. 254-258.

[211] Cfr. *Balìe* 43, cc. 1-6; GIANNOTTI I, p. 89.

avvenuta il 19 ottobre, da parte della Balìa, di venti accoppiatori incaricati di eleggere la nuova Signoria. Lo scambio vicendevole delle cariche favorì così le nomine a mano, che erano lo strumento classico del potere dei Medici, e che venivano ad assicurare loro il controllo del potere.

Nella corsa all'accaparramento degli uffici si pone la Balìa del 19 dicembre, con la quale si decise la possibilità d'imborsare anche quanti, pur non avendo vinto il partito, fossero sicuri per « qualità, virtù e sufficienza »[212]: fra questi, molti non solo erano della parte medicea, ma erano membri stessi di quella famiglia. L'intervento della Balìa nell'attribuzione delle cariche pubbliche non poteva essere più manifesto. Inoltre con l'elezione papale di Giovanni de' Medici, l'11 marzo 1513, si aveva non soltanto un rafforzamento di tutta la famiglia medicea, ma anche una modifica nel governo fiorentino. In primo luogo, al posto di Giuliano, creato Gonfaloniere della Chiesa, subentrava nell'agosto Lorenzo di Piero[213]; in secondo luogo, la costituzione fu modificata e, il 22 novembre, riprese le caratteristiche anteriori: la repubblica non era durata neppure vent'anni.

Il ripristino del Consiglio dei Settanta — i cui membri vennero eletti dalla Signoria — con le stesse prerogative, anche in fatto di elezioni, che aveva avuto in precedenza, non sembrò però sufficiente a garantire il ritorno alla normalità della prima signoria medicea. Così furono ripristinati sia i Consigli del popolo e del comune, composti dai beneficiati scelti dai Signori, sia il Consiglio del cento, formato da venticinque cittadini per quartiere squittinati dai venti accoppiatori. A questo ultimo Consiglio, ben più importante di quelli del comune e del popolo, spettava gran parte delle elezioni alle cariche pubbliche[214]. Frattanto si assiste ad un altro fatto nuovo, spiegabile con le mutate condizioni politiche: la permanenza della Balìa, prorogata di cinque in cinque anni fino al 1527, con la sua larghissima serie di poteri e con la sua capacità di rafforzamento del regime.

9. DAL 1513 AL 1532

La caduta del Soderini e il ritorno dei Medici a Firenze furono il frutto di una lunga opera di penetrazione politica attuata dalla classe oligarchica. L'eliminazione del Soderini, infatti, determinava la possibi-

[212] Cfr. *Balìe* 43, c. 75v.

[213] Cfr., ad esempio, i consigli dati da LEONE X, pp. 299-306.

[214] Cfr. *Consiglio del cento* 4, *passim*.

lità, per l'oligarchia, di una più ampia influenza negli organi governativi: non a caso proprio il Consiglio degli Ottanta assunse allora quasi l'aspetto di un senato, a scapito del Consiglio maggiore. Quest'ultimo rimaneva, sì, in vita, e con esso la forma di governo libero che esprimeva, perché « rappresentava il punto di contatto con la repubblica 'democratica' e attestava la continuità della 'sovranità popolare', l'osservanza del concetto di libertà »[215]; ma proprio il fatto che questo Consiglio rappresentasse « il punto di contatto » con l'antica forma istituzionale repubblicana veniva ad apparire inevitabilmente pericoloso e quindi ad assumere, in un certo modo, il ruolo di opposizione.

I metodi di governo seguiti dai Medici dopo l'approvazione della costituzione del 1513 sono stati studiati, almeno nelle loro linee essenziali, dall'Anzilotti e dal Von Albertini[216]. Basti qui ricordare il continuo, progressivo accentuarsi del potere nelle mani dei Medici che si succedono alla guida politica di Firenze negli anni immediatamente successivi: Lorenzo e Ippolito (con lui il cardinale Silvio Passerini). Con l'elezione pontificia di Giulio de' Medici, il 18 novembre 1523, col nome di Clemente VII, il centro della politica fiorentina si sposta sostanzialmente a Roma: è al papa che spettano ora le risoluzione principali del governo di Firenze. Si capisce bene come, in questo clima, nonostante il tentativo di resistenza da parte oligarchica, oramai praticamente esclusa dal potere, lo squittinio generale del 1524[217] portasse ad un sostanziale rafforzamento della classe dominante; tuttavia esso non impedì anche un parallelo rafforzamento delle potenti famiglie che si trovavano in contrasto con i Medici.

[215] VON ALBERTINI, p. 21, che riporta anche il seguente pensiero del GUICCIARDINI, III, p. 233; « Dettono i cittadini opera a ricorreggere il governo in quelle cose nelle quali si era giudicata inutile forma; ma con intenzione universale, eccettuatine pochissimi, e questi o giovani o quasi tutti di piccola considerazione, di conservare la libertà e il consiglio popolare ». Cfr. anche NERLI, p. 111.

[216] Cfr. ANZILOTTI, *Crisi costituzionale*, pp. 58-sgg.; VON ALBERTINI, pp. 20-sgg. Niente di nuovo aggiunge SILVANO, su cui cfr. VITI, *Silvano*.

[217] Su questo squittinio cfr. *Tratte* 426. In particolare, a c. 16v si ha la seguente indicazione procedurale: « Et quod dictum scruptinium incipiat a partito Prioratus et Trium maiorum officiorum, videlicet dominorum Priorum, Gonfaloneriorum societatis populi, Duodecim bonorum virorum; post hos equites et deinde doctores cuiuscumque facultatis ut inter se consueverunt precedere; postea Capitanei partis guelfe, deinde Octo viri pratice. Subcessunt Octo custodie et balìe, post hos Officiales montis, Massarii Camere, sex Mercantie, Copulatores, Balìa, Septuaginta, visi et extracti ad officium Vexilliferi iustitie. Deinde omnes scrutinatores et omnes secundum eorum etatem et quilibet pro suo gonfalone et membro, et omnes intelligendo semper ut comprehendantur in predictis illi de circulo: hoc est qui ad scrutinandum intervenire debent et hii omnes extra bursam et non ad sortem ».

L'opposizione ai Medici si manifestò apertamente il 26 aprile quando fu occupato dal popolo il Palazzo della Signoria, e questa fu costretta a dichiarare « ribelli » i Medici. Fu quindi proclamata la costituzione repubblicana anteriore al 1512. Il movimento fu però presto debellato dalle forze della Lega che ripristinarono — com'è noto — il potere mediceo; ma il sacco di Roma del 6 maggio 1527 procurò nuove difficoltà ai Medici, determinando, per prima cosa, una ripresa dell'opposizione, tanto che il 17 maggio il cardinale Passerini, Alessandro e Ippolito de' Medici lasciarono Firenze. Venne allora a crearsi una situazione quasi analoga e quella del 1494, anno della prima fuga dei Medici, anche perché, come allora, i Grandi erano i più diretti interessati al cambiamento istituzionale: mentre la Signoria rimaneva in carica, nell'attesa della riunione del Consiglio maggiore, il potere esecutivo era affidato ad un Consiglio di centoventi cittadini. Ma il temporeggiamento, specie riguardo alla riunione del Consiglio maggiore, determinò la reazione popolare: tanto che, di fronte ad un atteggiamento poco deciso, specie della fazione oligarchica, fu presa in considerazione, da più parti, l'idea di un richiamo dei Medici a Firenze o la creazione di una Signoria prettamente oligarchica[218].

Nel 1528 l'attribuzione degli uffici seguì un procedimento diverso rispetto a quello tradizionale dello squittinio e della tratta, e che riprendeva quello già attuato nel 1513, sia pure con alcune modifiche (ad esempio il numero delle borse fu ridotto da dieci a quattro). Tutte le operazioni si concentrarono allora nell'ambito del Consiglio maggiore, entro il quale avveniva l'estrazione alle varie cariche, sulla base di elenchi di abili che, a seconda della maggiore o minore età, potevano contare su tre, o due, o una sola polizza, e quindi avere più o meno possibilità di essere eletti[219]. Al Consiglio dei centoventi, composto da trenta cittadini per ogni quartiere designati dalla Signoria, spettava, al suo interno, lo squittinio dei Collegi, dei Settanta e dei membri della Balìa: gli eletti avrebbero dovuto poi provvedere all'attribuzione degli uffici. Questo sistema di governo avrebbe dovuto durare fino al 20 giugno, poi sarebbe stato ripristinato, con le prerogative precedenti il 1512, il Consiglio maggiore, anche sulla base di quanto avrebbe stabilito una commissione di venti membri scelti dai Signori, dai Settanta, dalla Balìa e dai Cento-

[218] Cfr. VON ALBERTINI, p. 106; GILBERT, *Machiavelli, passim*.

[219] Cfr. *Signori. Deliberazioni speciale autorità* 42, cc. 34-35v; *Tratte* 4, cc. 105-107v. Oltre che nel 1513 questo sistema si era avuto anche per alcune estrazioni previste dalla provvisione del 31 maggio 1499 (cfr. *Provvisioni* 190, cc. 10v-13; *Tratte* 44, c. 237).

venti nuovamente eletti: questi ultimi sarebbero stati poi sostituiti da ottanta cittadini. Il 20 maggio fu ordinata la riapertura del Consiglio maggiore e nella sua prima seduta furono distribuite le cariche; il 27 furono fissati i criteri con cui sarebbero stati eletti il Gonfaloniere di giustizia e la Signoria (elezione che avvenne in effetti il 31 maggio), secondo il seguente procedimento. Per quanto riguarda il Gonfaloniere di giustizia dalla borsa generale del Consiglio maggiore sarebbero stati tratti sessanta elezionari, i quali a loro volta avrebbero dovuto porre ciascuno un candidato; i nominativi sarebbero stati votati dal Consiglio e i sei che avessero riportato più voti sarebbero stati nuovamente rimessi in votazione; allora sarebbe risultato eletto chi, fra loro, avesse ottenuto più suffragi. Per l'elezione dei Priori, invece, sarebbero stati estratti dodici elezionari, per ognuno dei Signori in carica, e sarebbero stati mandati a partito; i vincitori sarebbero stati imborsati sei per quartiere, per essere estratti al momento della creazione della magistratura [220].

Fu Niccolò Capponi l'eletto alla carica di Gonfaloniere di giustizia, la cui durata fu fissata in un anno; lo stesso Capponi fu riconfermato il 10 giugno 1528; ma l'opposizione che si sviluppò contro di lui fece sì che il suo secondo mandato non arrivasse a termine, anche perché fu coinvolto in una trattativa segreta col papa su problemi di politica internazionale. Il 17 aprile fu indetta l'elezione del nuovo Gonfaloniere, che risultò Francesco Carducci, nemico del Capponi: fu eletto con la stessa procedura seguita per l'elezione del Capponi, ma senza la clausola che ne prevedeva la rielezione, mentre l'attività politica (specialmente quella estera) veniva posta sotto il controllo dello stato. Le modalità e i criteri per le elezioni alle varie cariche pubbliche furono comunque rivisti con una provvisione del 18 aprile 1529, che specifica i nuovi procedimenti elettorali [221]. L'elezione del Carducci rappresentò una notevole novità, per il fatto che con lui — già è stato segnalato dall'Anzilotti e dal Von Albertini [222] — arrivarono a godere delle magistrature uomini « nuovi »:

[220] Cfr. *Provvisioni* 206, cc. 1-2.

[221] Cfr. *Provvisioni* 208, cc. 5v-6v. Il periodo cui qui ci riferiamo vide grandi e appassionate discussioni sul problema istituzionale dello stato. Basta ricordare, ad esempio: del GIANNOTTI il *Discorso sopra il formare il governo di Firenze* del 1527, I, pp. 2-15; il *Discorso intorno alla forma della Repubblica di Firenze*, I, pp. 17-42, e anche il *Trattato della Repubblica fiorentina*, I, pp. 57-288. Ma tutto rimase un progetto solo teorico. Per un altro aspetto è importante, sempre in questo momento, la provvisione del 26 giugno (cfr. *Provvisioni* 208, cc. 24v-28) che testimonia un riemergere dello spirito savonaroliano: Cristo è nominato re di Firenze. Tutti questi vari problemi e aspetti culturali e istituzionali sono stati validamente esposti dal VON ALBERTINI, cui necessariamente si rinvia per un approfondimento delle singole questioni.

[222] Cfr. ANZILOTTI, *Crisi costituzionale*, p. 75; VON ALBERTINI, pp. 119-120.

si trattava soprattutto di artigiani che giungevano ai vertici dello stato in seguito alla loro partecipazione al Consiglio maggiore, mentre l'aristocrazia vedeva ridursi il numero degli uffici da essa ricoperti.

L'assedio di Firenze del 1530 evidenziò in modo drammatico la crisi della Repubblica: in quell'avvenimento è stato visto « il canto del cigno della Firenze medievale, un'estrema manifestazione di coscienza comunale in Italia » [223], in quanto in quel momento il Consiglio maggiore — che, come già si è detto, veniva ad identificarsi col popolo — fu il centro propulsore della politica cittadina: è qui che si cercò di conservare la libertà, e, con essa, anche le libere elezioni alle magistrature. Ma la capitolazione di Firenze del 12 agosto chiude questo periodo e segna una svolta decisiva e irreversibile nella storia politica e istituzionale della città. Nell'atto di resa si legge che Carlo V si riservava la facoltà di stabilire quale dovesse essere la nuova forma di governo di Firenze entro quattro mesi [224]. Bene dice a tal proposito l'Anzilotti: « I Medici entrarono in Firenze dopo la capitolazione, come nemici vincitori in una città presa a viva forza: vi portarono i loro odi e i loro particolari interessi, per imporli colla violenza di poteri eccezionali, quali potevano essere assunti in una resa ad un esercito assediante » [225]. Con la Balìa del 20 agosto i capi della fazione medicea furono delegati ad eleggere la Signoria e le principali magistrature (i Collegi e gli Otto di guardia e di pratica), e a scegliere, così, quei cittadini che ad essi sembravano i più indicati al « mantenimento dello stato » [226]: tutto ciò portò — com'era naturale — ad un generale spostamento verso la parte dei Medici. Questi instaurarono allora, nuovamente, il loro potere senza più aver bisogno di salvaguardare le forme repubblicane: ad Alessandro de' Medici — designato da Clemente VII al governo di Firenze, e qui fatto abile a tutti gli uffici cittadini — viene conferito il titolo di « Sua Eccellenza » [227], mentre all'interno della Signoria viene considerato il « proposto » e quindi il capo. L'avvio verso la trasformazione dello stato in un

[223] VON ALBERTINI, p. 139.

[224] « In primis: che la forma del governo abbia da ordinarsi e stabilirsi dalla Maestà Cesarea fra quattro mesi prossimi avvenire, intendendosi sempre che sia conservata la libertà ». Il testo originale della capitolazione — firmata a Santa Margherita a Montici — si trova in *Notarile antecosimiano* G 74 (1529-1530) in un protocollo del notaio Bernardo Gamberelli, che fu appunto il rogatario dell'atto (ma cfr. anche *Miscellanea medicea* 51); il testo è stato pubblicato in CANTINI, I, pp. 32-34. Per le trasformazioni generali successive al 1530 cfr. PANSINI, pp. IX-XIV.

[225] ANZILOTTI, *Crisi costituzionale*, p. 79.

[226] Cfr. *Balìe* 48, c. 50.

[227] Cfr. *Balìe* 50, c. 92.

principato — che si realizzerà nella sostanza e nella forma due anni dopo — è già chiaramente iniziato. Tutto ciò nonostante che nell'atto di investitura di Alessandro de' Medici, emanato ad Augusta il 28 ottobre 1530 da Carlo V, si dicesse esplicitamente che nella nuova realtà istituzionale fiorentina doveva essere salvaguardato il preesistente sistema di elezione repubblicano: « [...] statuimus, decernimus, declaramus, volumus et iubemus ut deinceps perpetuis futuris temporibus Magistratus dictae Reipubblicae, eisdem modis et forma eligantur, disponantur et instituantur quibus ante electam ipsam illustrissimam Medicorum familiam eligebantur, disponebantur et instituebantur » [228].

Il 30 marzo 1531 furono nominati ventiquattro accoppiatori con l'incarico di attuare un nuovo squittinio generale e, di conseguenza, il potere di stabilire « quali et quanti officii si habbino appicchare et coniungere l'uno a l'altro et quali et quanti officii si habbino a poter trarre d'una medesima borsa » [229]. Lo squittinio — completamente nelle mani degli accoppiatori — incominciò il 4 aprile successivo e seguì, in apparenza, il tradizionale procedimento di quelli precedenti; ma ebbe, fra l'altro, un'eccezionale durata di quasi un anno, in quanto si concluse solo nel febbraio 1532 (quindi appena due mesi prima che venissero nominati, il 5 aprile, i Dodici riformatori). Determinate le borse secondo ciascun gruppo di uffici [230], furono però escluse dallo squittinio, e quindi dalla

[228] Cfr. CANTINI, I, p. 36. Sul significato e la portata dell'atto d'investitura emanato da Carlo V (*ibidem*, pp. 35-37) cfr. in particolare ANZILOTTI, *Crisi costituzionale*, pp. 79-82; DIAZ, pp. 37-41.

[229] Cfr. *Balìe* 55, c. 1; *Tratte* 440, c. 2.

[230] Le borse furono quelle dei Capitanati, dei Quattordici, degli Otto, degli Undici, dei Provveditorati, del Mazzocchio, del Priorato, secondo quanto tramandato da *Tratte* 440. Vediamo la singole ripartizioni:

Capitanati (due borse). Prima borsa: Capitano di Pisa, Capitano di Pistoia; Seconda borsa: Capitano di Arezzo, Capitano di Volterra;

XIV uffici (sette borse). Prima borsa: Capitano di Fivizzano, Capitano di Pietrasanta; seconda borsa: Capitano di Livorno, Capitano della cittadella nuova di Pisa; terza borsa: Capitano di Cortona, Capitano di Borgo San Sepolcro; quarta borsa: Podestà di Pisa, Podestà di Pistoia; quinta borsa: Podestà di Prato, Vicario di Mugello; sesta borsa: Vicario di Valdelsa, Vicario di Valdarno di sopra; settima borsa: Vicario di Valdarno di sotto, Vicario di Valdinievole;

VIII uffici (sei borse). Prima borsa: Ufficiali del Monte; seconda borsa: Provveditore del Monte, Camarlingo del Monte; terza borsa: Massai di Camera, Cassiere di Camera; quarta borsa: Provveditori di Dogana, Provveditori del sale; quinta borsa: Ufficiali dei pupilli, Ufficiali della carne; sesta borsa: Consoli del mare. Del partito degli VIII uffici fu inoltre deliberato che si facessero altre quattro borse (una per quartiere e per le arti maggiori, e una per le minori) « alla rinfusa per tutta la città », relative alle seguenti magistrature: Ufficiali di torre, Cinque del contado, Soprastanti alle Stinche;

XI uffici (quattro borse). Prima borsa: Vicario di Vicopisano, Vicario di Firenzuola, Capitano della Montagna; seconda borsa: Vicario di Casentino, Vicario di Pieve

estrazione e attribuzione per tratta, alcune cariche fondamentali, quali i Tre maggiori uffici, gli Otto di guardia, gli Otto di pratica, i Conservatori di legge: e in genere lo squittinio ebbe lo scopo di compiere una

Santo Stefano, Podestà di San Gimignano; terza borsa: Vicario di Lari, Podestà di Castiglion fiorentino, Capitano di Castrocaro; quarta borsa: Vicario di Anghiari, Capitano di Montepulciano;

Provveditorati (cinque borse). Prima borsa: Provveditori e maestri dei contratti; seconda borsa: Camarlingo delle porte, Camarlingo del sale, Camarlingo delle prestanze; terza borsa: Podestà di Colle Val d'Elsa, Podestà di Modigliana, Capitano di Marradi; quarta borsa: Podestà di Barga, Capitano di Val di Bagno, Capitano di Campiglia; quinta borsa: Camarlingo di Pisa, Provveditore di Livorno;

Mazzocchio (otto borse, più una nona chiamata dei « rispecti »). Prima borsa: Capitano di Lunigiana, Podestà di Castelfranco di sotto, Podestà di Fucecchio, Podestà di Ripafratta, Podestà di Lari, Podestà di Monte San Savino; seconda borsa: Podestà di Portico, Podestà di Borgo San Lorenzo, Podestà di Fiesole, Podestà di Campi, Podestà di Carmignano; terza borsa: Podestà di Galluzzo (o Santa Maria all'Impruneta), Podestà di Monterappoli, Podestà di Valdambra (o Bucine), Podestà di Barbialla, Podestà di Chianni; quarta borsa: Podestà di Pratovecchio, Podestà della Montagna fiorentina, Podestà di Bibbiena, Podestà di Greve, Podestà di San Donato in Poggio; quinta borsa: Podestà di Castel San Giovanni, Podestà di Montevarchi, Podestà di Terranuova, Podestà di Foiano, Podestà di Buggiano, Podestà di Larciano; sesta borsa: Camarlingo della carne, Camarlingo di torre, Camarlingo dei contratti, Camarlingo d'Or San Michele e del Bigallo, Provveditore della carne, Provveditore e scrivano dei pupilli; settima borsa: Provveditore degli ufficiali degli ornamenti, Provveditore e camarlingo dei Cinque del contado, Provveditore e camarlingo della Camera dell'arme, Provveditore degli Otto di guardia, Provveditore dei Consoli di Pisa, Ragioniere e scrivano della Camera del Comune, Massaio della Camera dell'arme, Provveditore dei Regolatori; ottava borsa: Ragioniere straordinario e ordinario di dogana, Doganiere della dogana di Firenze, Doganiere di Livorno, Doganiere di Pisa, Scrivano delle cedole del sale, Doganiere del terzo della dogana di Firenze, Provveditore degli ufficiali di torre, Scrivano del campione delle vedute in dogana; nona borsa: Tredici doganieri del contado, Camarlingo di Arezzo, Camarlingo del Contado, Scrivani dei sobborghi, Scrivano di Arezzo, Podestà di Arezzo, Provveditore di Sarzana, Provveditore dei Consoli del mare di Firenze, Provveditori delle galee;

Priorato (otto borse) con la seguente ripartizione: « due ad quarteria pro VII maioribus et XIIII minoribus artibus in quibus imbursentur omnes et singuli qui obtinuerunt Prioratum, et pro officiis videlicet: Conducte, Sindicorum rectorum, Capitaneorum Bigalli, Capitaneorum ortus Sancti Michaelis, Officialium honestatis et Regulatorum, sub infrascripta distinctione videlicet in prima: Officiales conducte, Sindichi rectorum et Capitanei Bigalli; in secunda vero: Capitanei ortus Sancti Michaelis, Officiales honestatis et Regulatores. In aliis vero sex bursis similiter imbursentur predicti omnes qui obtinuerunt dictum prioratum et imbursentur sub infrascripta distinctione ». Prima borsa: Podestà di Diacceto, Podestà di Vinci, Podestà di Montelupo, Podestà di Peccioli, Podestà di Poggibonsi, Podestà di Figline; seconda borsa: Podestà di Castelfranco di sopra, Podestà di Castelfocognano, Podestà di Belforte, Podestà di Cascia, Podestà di Cascina; terza borsa: Podestà di Caprese, Podestà di Sestino, Podestà di Laterina, Podestà di Tizzana; quarta borsa: Podestà di Vicchio, Podestà di San Pietro in Mercato, Podestà di Mangona, Provveditore e guardiano del magazzino del sale, Provveditore degli ufficiali di vendite, Ragioniere dei Cinque del contado; quinta borsa: Provveditore dell'onestà, Scrivano di torre, Scrivano dei regolatori, Ragioniere del camarlingo delle prestanze, Ragioniere e guardiano dei libri delle prestanze, Provveditore della Torre, sopra i beni dei ribelli, Scrivano del Bigallo, Scrivano del magazzino del sale; sesta borsa: Provveditore dei Conservatori di leggi, Scrivano del magazzino del sale, Scrivano della carne, Scrivano del vino e macello, Scrivano del Camarlingo dei contratti, Scrivano a mandare i cittadini alle porte, Scrivano del campione dei passeggeri, Scrivano del riscontro del sale.

prima selezione su cui il nuovo regime mediceo avrebbe operato per la distribuzione degli uffici.

La trasformazione dello stato procede con l'accentramento del potere, ormai, nelle mani di pochi fidati e quindi in un rafforzamento degli ottimati (basterà, ad esempio, ricordare che i dodici membri della Balìa incaricati della modifica costituzionale del 1532 sono tutti scelti fra le famiglie medicee più sicure): il che comporta da un lato il superamento degli organi statutari precedenti e dall'altro l'esclusione del ceto popolare dalla partecipazione alla politica attiva. In questo clima — in cui non mancano indagini speculative e dispute ideologiche sulla forma migliore del governo[231] — si arriva appunto alla riforma generale del 1532: essa non fu una semplice alterazione di magistrature ed uffici ma fu, prima di tutto, la legittimazione del principato, resa manifesta anche dall'assunzione da parte di Alessandro de' Medici del titolo di « Duca della Repubblica fiorentina »[232]. A poco serve la considerazione che da un punto di vista puramente formale la riforma del 1532 sia stata un compromesso fra il principato assoluto e l'aristocrazia, incalzante nelle sue ambizioni di potere, o che la condotta di Alessandro suscitasse un coro di opposizioni e di critiche[233]. Già da ora il potere è saldamente assicurato ai Medici mentre le vecchie istituzioni della città repubblicana appaiono in gran parte superflue e quasi prive di senso.

II. L'età del Principato

1. Dal 1532 al 1737

È noto come l'operato dei Dodici riformatori eletti dai Signori il 4 aprile 1532 abbia determinato una rivoluzionaria e generale modifica delle strutture istituzionali dello stato fiorentino, concretizzatasi con la Costituzione del 27 aprile dello stesso 1532. Scopo esterno di questa trasformazione politica — già in parte iniziatasi al momento del ritorno a Firenze dei Medici nel 1512 — fu quello di dare maggiori garanzie di

[231] Cfr. Von Albertini, pp. 193-200.
[232] Sull'ambiguità di questo titolo cfr. Marrara, pp. 11-13
[233] Cfr. Anzillotti, *Crisi costituzionale*, pp. 59-82; Diaz, pp. 21-55; Rubinstein, *Dalla Repubblica*, pp. 159-176.

« fermezza e stabilimento » dello stato[234]; ma gli effetti concreti furono quelli di consentire un ampio processo di concentrazione del potere nelle mani degli ottimati e, in primo luogo, dei Medici.

La riforma del 1532 — che sarà sempre ricordata come frutto di un'azione violenta — ha suscitato non pochi dubbi sulla sua legittimità e soprattutto sulle sue ambiguità. Scrive, ad esempio, il Diaz che essa fu « da un lato incapace di garantire la stessa 'libertà' aristocratica, dall'altro inadeguata all'organica strutturazione di un nuovo stato assoluto »[235]: e ciò anche perché si inseriva, o meglio si sovrapponeva, in una struttura statale logora e inidonea alla nuova dimensione, sia interna sia internazionale, che lo stato fiorentino aveva acquistato. In questa prospettiva, la stessa abolizione della distinzione fra arti maggiori e arti minori aveva lo scopo di « sopprimere ogni residua forma di partecipazione alla vita pubblica da parte delle associazioni professionali secondo il loro vetusto ordinamento giuridico »[236]. Il processo generale di trasformazione ebbe, comunque, come risultato, la concentrazione del potere nelle mani del principe: « l'autorità pubblica tutta l'ha ridotta in sé », dice nel 1535 Iacopo Nardi nell'incontro napoletano degli esuli fiorentini con Carlo V[237].

[234] « Perché a una bene instituita Repubblica s'appartiene pensare sempre e ordinare tutte quelle cose che sieno la fermezza e la conservazione del suo governo, e per quest'effetto maxime essendo stati deputati gli magnifici dodici Riformatori, messer Matteo di messer Agnolo Niccolini, messer Francesco di Piero Guicciardini, Roberto d'Antonio Pucci, Agostino di Francesco Dini, Roberto di Donato Acciaiuoli, Iacopo di messer Buongianni Gianfigliazzi, Matteo di Lorenzo Strozzi, Palla di Bernardo Rucellai, Francesco di Piero Vettori, Giovan Francesco di Ridolfo Ridolfi, Giuliano di Piero Capponi, Bartolomeo di Filippo Valori, insieme con il magnifico presente Gonfaloniere di giustizia Giovan Francesco de' Nobili, come per la legge fatta e ottenuta in Balìa sotto dì 4 del presente mese si contiene; pertanto li prefati magnifici Riformatori, avendo lungamente e con maturo examine pensato che il modo e la forma che di sotto si dirà abbia a essere la fermezza e stabilimento del presente stato e governo, e la quiete e pace della città, e il posare l'animo di tutti i suoi cittadini, providono et ordinorono in questo modo »: così, infatti, incominciano le Ordinazioni del 27 aprile 1532 (Cantini, I, p. 5, ma trascritto, anche in seguito, sulla base del testo conservato in *Senato dei Quarantotto* 1, cc. 1-6v).
[235] Diaz, p. 54. Ha scritto Pansini, p. ix, che « la formazione del principato assoluto in Firenze e nel suo dominio e la istituzione dei nuovi organi della direzione politica, avvenuta soprattutto sotto Cosimo I, iniziò sin dalla capitolazione della Repubblica, sottoscritta il 2 agosto 1530 ».
[236] Marrara, p. 49. Litchfield, *Emergence*, p. 10.
[237] Nardi, II, p. 303 (ed. L. Arbib, Firenze, 1842). Per una valutazione su Alessandro de' Medici cfr. Giugni, pp. 135-136: « Introducendo un governo consueto per lungo tempo, e quasi naturale, e col quale era fiorito grandemente il nome e l'autorità della Repubblica, e che sempre senza comparazioni è stato il più salubre alla città, che non sono stati i governi popolari, non si può dire che non abbia conservato la città, anzi è necessario che l'abbia molto meglio ordinata, che se l'avesse restituita al governo popolare, perché la libertà non consiste, che la plebe conculchi la nobiltà, non che i poveri cerchino di annichilare le facoltà de' ricchi, non che nelle amministrazioni della Repubblica abbiano

Il generale cambiamento della vita politica che si ha col 1532 determina — per quello che ci riguarda — una totale modifica nella prosecuzione del nostro ragionamento, in relazione alla vita dell'ufficio delle Tratte. Infatti l'evoluzione delle vicende storiche, che durante tutto il periodo repubblicano sempre avevano influito sui metodi di scelta e di nomina delle diverse magistrature e sulla stessa loro esistenza, d'ora in poi, col potere nelle mani dei Medici prima e dei Lorena dopo, poco avrà a che fare con la condotta amministrativa e col governo di Firenze: e, quindi, in particolare, con l'attività dell'ufficio delle Tratte, il cui lavoro, mentre tenderà sempre più ad esaurirsi nella sua natura originaria, parallelamente si sposterà su piani prima sconosciuti.

Occorre innanzi tutto ricordare come nel 1532 furono aboliti il priorato e il gonfalonierato di giustizia, la distinzione fra arti maggiori e minori, la divisione tradizionale per quartieri nella distribuzione degli uffici. Inoltre, per quanto si riferisce ai Consigli pubblici, le vecchie e spesso mutabili strutture repubblicane furono sostituite da due soli Consigli, i quali avrebbero proseguito la loro attività per più di due secoli, cioè fino all'altra riforma del 1772: il Consiglio dei Duecento, la cui costituzione in verità risaliva alla prima metà del secolo XV, e il Consiglio, o Senato, dei Quarantotto, creato proprio nel 1532 per « rispetto della difficoltà che si harebbe havuta a ragunare spesso, come sarebbe occorso, gran numero del Consiglio de' Dugento »[238]. Una serie ulteriore di modifiche distruggeva l'antica organizzazione amministrativa e creava le basi per una sempre più decisa affermazione dell'autorità degli ottimati[239]. Ma intanto il potere si consolidava di fatto nelle mani di Ales-

più privilegio gl'ignoranti che li periti de' governi e gli uomini prudenti ed esperti, né che sotto falso nome di libertà le cose si governino con una dissoluta licenza e temerità, come tutto dì accadeva nello stato del popolo ».

[238] Cfr. *Tratte* 48, c. XXXVIIV. Il Consiglio o Senato dei Quarantotto fu creato, dunque, nel 1532 per snellire i lavori del più numeroso Consiglio dei Duecento. La carica era vitalizia; come per il Consiglio dei Duecento spettava al Duca, che presiedeva le sedute o che delegava a farlo i suoi consiglieri, rinnovare i posti vacanti. Gli accoppiatori imborsavano quattro polizze, su ognuna delle quali era scritto un quarto del Consiglio e ogni tre mesi ne veniva estratta una, in modo che in capo all'anno erano estratte e poi rimborsate tutte e quattro le polizze (cfr., per ulteriori notizie, *Governo della Repubblica* di A. CIPRIANI, *Manoscritti* 190, cc. 219v-221).

[239] Il cambiamento radicale è ricordato in questi termini da fra G. UGHI, p. 172: « E così fu ordinato il nuovo modo del governo; in tanto che sopra a tutte le parte della città e delle stanze de' magistrati si posero l'armi et il nome del duca Alessandro: sicché in tutto era signore. E levarono via l'offizio dei Capitani di Parte Guelfa, et in cambio di quelli ordinarono cinque uomini, non con quel nome, ma furono chiamati i Cinque sopra i bastioni; levarono via li quartieri e gonfaloni e pennoni e collegi, e finalmente tutti gli antiqui ordini e buoni instituti del popolo fiorentino, confusono e levarono via il nome delle arti maggiori e minori. E buona parte degli offici sì del

sandro de' Medici (che — come abbiamo precedentemente ricordato — aveva avuto il titolo di « Duca della Repubblica fiorentina »): alle sue autonome decisioni e alle scelte dei Quarantotto — i quali designavano i cittadini ritenuti abili per ricoprire i vari incarichi — era riservata in particolare la nomina diretta nell'attribuzione della maggior parte degli uffici. Compito del Senato dei Quarantotto era anche quello di designare al suo interno gli accoppiatori, che poi assumevano un ruolo di eccezionale importanza in tutto il procedimento delle elezioni e delle nomine[240].

L'abilitazione agli uffici anche dopo il 1532 resta sempre subordinata al possesso della cittadinanza,[241] che, però, ora viene accordata

contado come della città si davano a beneplacito del duca e per quanto pareva lui: ed in tutto e per tutto fu signore della città e del contado ». Sul modo con cui fu accolta a Firenze l'instaurazione del nuovo regime cfr. VON ALBERTINI, *passim*, cui si rinvia per i problemi inerenti anche al lungo e appassionato dibattito culturale che precedette e seguì la costituzione della nuova formula di governo. Ci limitiamo qui a segnalare che l'opposizione antimedicea, per quanto limitata negli effetti, rimase in vigore, soprattutto sul piano ideale, anche negli anni a venire, e riprese nuovo impulso al momento dell'uccisione di Alessandro dei Medici: la stessa elezione di Cosimo I fu giudicata fatta « contro l'animo e la volontà di quasi tutta la Repubblica » dal MARUCELLI, p. 109.

[240] Queste trasformazioni sono state ben riassunte e presentate dal VARCHI, pp. 480-483. Non meno importante fu, comunque, anche la nuova organizzazione dell'Ufficio dello Specchio, fissata con una legge del 7 luglio 1533 (cfr. *Tratte* 4, c. 160v) che, con qualche modifica successiva, rimase in vigore fino alla soppressione dell'ufficio avvenuta nel 1782 insieme con la fine di quello delle Tratte. Una delle disposizioni più importanti contenute in questa nuova normativa prevedeva la riduzione dei notai dello Specchio da tre a due, e di questi due uno, che poi manteneva le funzioni di più alta responsabilità, doveva essere eletto per tratta, l'altro, invece, gli veniva affiancato come semplice coadiutore. Il Ministro dello Specchio — come ora viene chiamato il responsabile dell'ufficio — conserva sostanzialmente le prerogative che gli erano state attribuite dagli statuti del 1409 e 1415. Vale ancora, ad esempio, la norma per cui egli non può dichiarare nessuno « netto di specchio », se il nome del debitore, che abbia effettuato il pagamento, non è stato registrato nel Libro dell'ufficio, o almeno non sia egli in possesso della cedola attestante l'estinzione del debito, sottoscritta dal Camarlengo. È disposto anche che chi desidera essere dichiarato « netto di specchio » per accedere alle cariche pubbliche deve dimostrare di aver pagato le « gravezze » non più fino a otto giorni prima dell'estrazione all'ufficio, bensì fino a due mesi anticipati. Il Ministro dello Specchio, contrariamente a quanto avveniva in passato, nel momento stesso della tratta, deve testimoniare, a voce, se il sorteggiato abbia o meno assolto all'impegno. Inalterata rimane invece la disposizione per cui, in caso di inadempienza, venivano concessi solo otto giorni per effettuare il pagamento, pena la perdita dell'ufficio e l'iscrizione a specchio. Infine, nel caso che qualcuno avesse ritenuto di essere stato privato ingiustamente della carica per questi motivi, si stabiliva che costui poteva ricorrere al sovrano, il quale avrebbe avuto facoltà di emettere una sentenza al riguardo. Si può pure ricordare che il nuovo ordinamento — soprattutto in relazione ai Consigli — riprendeva le tesi sostenute da Francesco Vettori nei suoi *Pareri*, pp. 305-321; cfr. pure GILBERT, *Alcuni discorsi*, pp. 3-24 e *Machiavelli*, p. 23.

[241] Circa l'accesso alle cariche pubbliche, scrive il GIANNOTTI, I, p. 17: « Tutti gli abitatori della città di Firenze sono di due sorte: perché alcuni sono a gravezza (come

con una provvisione del Consiglio dei Duecento, previo parere favorevole del principe. Chi ne fa richiesta deve possedere dei beni immobili ed aver pagato la « decima », fissata nella somma di due fiorini al mese, per i trenta anni previsti. Molte sono tuttavia le deroghe che vengono fatte al riguardo: persone certamente gradite alla corte ottengono, per grazia speciale, l'abilitazione agli uffici, pur non possedendo tutti i requisiti richiesti; in questo caso la concessione avviene in seguito alla segnalazione del principe, che delega, per la successiva ratifica, i suoi luogotenenti e i consiglieri della Repubblica, mentre fondamentale diviene il beneficio di essere « veduti » o « seduti ».

Per quanto riguarda l'ufficio delle Tratte[242] la riforma del 1532 attribuiva al notaio e ai cancellieri delle Tratte il compito d'imborsare ed estrarre le cedole già selezionate nel Consiglio dei Quarantotto e in quello dei Duecento per le magistrature più importanti[243]. La procedura di elezione per tratta continua anche per altri uffici, sia intrinseci

noi diciamo), cioè pagano l'imposizioni ordinarie ed estraordinarie che si pongono a' cittadini per li pubblici bisogni; altri non sono a gravezza perché essendo tutti persone povere, che non hanno beni stabili di sorte alcuna e vivono delle fatiche loro, non pagano le sopraddette imposizioni, e nella città non hanno grado alcuno né sono stimati cittadini; e sono quelli che fanno l'aggregato della fiorentina plebe ».

[242] Non risulta comunque alcun provvedimento, con valore formale, che modifichi competenza e funzioni dell'ufficio. Nel suo *Sommario de' magistrati*, composto intorno al 1562, G. M. Cecchi, scrive a proposito delle Tratte una pagina che già dimostra le modifiche di struttura e organizzazione rispetto al periodo repubblicano: « Le Tratte è uno altro archivio, nel quale e' si tien cura delle chiavi e borse di tutti li ufizii e de' registri di tutti li cittadini Fiorentini e di tutti li ufizii della Città e Dominio Fiorentino excetto che de' Sei di Mercanzia e de' Consolati delle Arti; perché queste sono cose appartate, come di sotto si dirà. E quando alcuno è tratto o eletto di alcuno ufizio è obligo delli ministri di questo luogo il mandare li mazzieri loro sergenti e significarglielne, con assegnarli tempo di otto giorni a rifiutarlo o accettarlo. Sono li mazzieri quattro ministri vestiti tutti di rosso che, con certe mazze di argenti pannocchiute a uso quasi che di mazza ferrata o clava ma però con il capo di sopra piano, intagliatevi l'arme ducale e del Comune, servono solo a questo effetto di portare le nuove delli ufizii. Chi non vuole accettare l'ufizio paga certo rifiuto e si trae uno altro, e hauto che ha uno ufizio cinque rifiuti, sì come di sopra è detto, lo dà il signor Duca a mano. Ma, accettando, debba andare a giurare nelle mani delli notari di queste Tratte di bene e fedelmente esercitarlo » (Firenze, Biblioteca Moreniana, Palagi 246, c. 9rv).

[243] Nelle Ordinazioni del 1532 sono indicate le norme sulle estrazioni per i vari uffici, attribuite per competenza « politica » al Consiglio dei Duecento: « Che per l'elezione di detti ufizii [XIV, XI, VIII e Provveditori] si tragga nel segreto, nel quale sia uno de' Consiglieri, uno de' Dodici buon huomini et uno de' Conservadori et i Cancellieri ordinarii, per gli ufizii di fuora dieci cittadini delle borse dello squittinio o chi al presente vegli di detti ufizii, i quali così tratti vadino a partito nel detto Consiglio de' Ducento, e quelli che haranno vinto per la metà delle fave nere et una più s'imborsino e se ne tragga uno a sorte per il notaio e cancelliere delle Tratte. Il qual tratto s'intenda eletto a tale ufizio, et in caso che detto tratto rifiutassi o altrimenti fussi inabile, si tragga lo scambio dalla medesima borsa quando ve ne fussi restato dentro più d'uno; ma quando non ve ne restasse più d'uno, si rifacci di nuovo lo scambio nel medesimo modo detto di sopra.

che estrinseci, ma col tempo diviene sempre più rara, mentre sempre più frequente si fa quella delle nomine a mano, cioè per designazione e decreto del principe[244]. Evidente testimonianza di questo fenomeno è il fatto che dal 1532 al 1737, anno della fine della dinastia medicea, furono tenuti soltanto dodici squittini generali — e precisamente negli anni 1539, 1551-1552, 1564-1565, 1578, 1594, 1611, 1628, 1645, 1662, 1683, 1703-1704, 1735, ed uno solo dal 1758 al 1784, anno in cui l'uffico fu soppresso. Tali squittini, nella loro monotona formulazione ed esecuzione prettamente burocratica, non hanno più alcun significato politico; essi rappresentano solo il modo con cui viene preso atto degli avvicendamenti realizzatisi nell'ambito della popolazione abile agli uffici e registrano

« Et per gli altri ufizii dentro alla città, dove intervengono più d'uno se ne traggano sei per ciascuno, e dove intervenga uno solo, se ne tragga dieci come di sopra e nel medesimo segreto, i quali vadino a partito e s'imborsino quelli che haranno vinto per la metà delle fave nere et una più si tragghino come di sopra. E rifiutandone alcuno, o essendo inabile, si seguiti nel trarre e fare lo scambio, per l'ordine detto di sopra, e se accadessi che questi così tratti e mandati a partito per tutti gl'ufizii sopraddetti non si vincesse alcuno per la metà delle fave nere et una più, si tolga due di quelli che hanno avuto più fave nere di tutti ancorché non avessero vinto il partito, e s'imborsino per i Segretarii e tragghinsi. E se vi fussero in questo caso concorrenti, similmente s'imborsino e traggasene uno dichiarando che, per fuggire le difficoltà del ragunare tanto numero del detto consiglio che basti, vi si ragunin li due terzi de' presenti allora nella città e non impediti, e quanto a' partiti predetti del vincere detti ufizi bastino la metà delle fave nere et una più de' ragunati, e mancandone alcuno di detto consiglio per morto o altrimenti, si possa rifare lo scambio per l'Excellentia del Duca e per li quattro Consiglieri sopraddetti, e similmente si possa usar lo scambio quando ne vacasse alcuno de' Quarantotto, non si dovendo però in questo caso della vacazione di quelli de' Quarantotto eleggere il suo scambio senza del consiglio de' Duecento e d'età almeno di anni quaranta.

« Tutti i Castellani e Capitani delle cittadelle e fortezze, eccetto quelli che sono riservati al magistrato de' Capitani e Provveditori delle fortezze, s'eleghino pel Duca e suoi consiglieri per il tempo ordinario. Possa Sua Excellentia surrogare a qualunque di loro il tempo dell'uffizio per sei mesi. Tutti gli altri ufizi si tragghino secondo il solito e delle borse dello squittinio di ciò ordinate » (Cantini, I, pp. 11-12).

Giustamente Pansini, p. xviii, definisce queste disposizioni « norme restrittive, che mettevano di fatto le nomine agli impieghi nelle mani di Alessandro dei Medici e dei suoi sostenitori »; ma le stesse Ordinazioni furono considerate « come superate sin dal giorno della loro pubblicazione » permettendo di fatto ogni arbitrio al duca e ai suoi più stretti consiglieri: Niccolò Schömberg, Giovanni de Statis e poi Francesco Vettori, Roberto Acciaiuoli, Matteo Strozzi, Francesco Guicciardini, Francesco Campana.

[244] Assai utile è, a tal proposito, quanto scrive (sia pure a fine Seicento) l'Arrighi, p. 905, circa le procedure delle estrazioni, che non subirono sostanziali modifiche per tutta l'età del principato mediceo: « Ogni mese si fanno in questo Ufizio le Tratte delle Potesterie secondo che ne sovrastano le vacanze davanti al Magistrato de' Collegi e per quelli Ufizii maggiori ai quali si traggono più cittadini per farsene poi l'approvazione mediante il Partito nel Consiglio del Dugento, e la successiva elezione per sorte d'uno degl'approvati; intervengono al segreto di detta Tratta uno de' clar.mi Consiglieri e di Proposti che per i tempi sono dei Magistrati de' Collegi e Conservatori di leggi con l'assistenza sempre di un monaco di Cestello, per mano del quale si traggono le Polize in tutte le Tratte, e appresso cui sta una delle chiavi delle predette Borse. Il Consiglio, per detto effetto, si aduna sette volte l'anno ».

la fisiologica mutazione degli aspiranti agli incarichi pubblici: a quanti erano morti durante l'intervallo fra uno squittinio e l'altro si sostituiscono quanti, più giovani, iniziano il loro « cursus honorum » [245].

D'altra parte sulle modalità di svolgimento dello squittinio generale la riforma del 1532 è molto generica; essa si limita a disporre che « le tratte delle borse dello squittino s'habbino a far tutte per il cancelliere delle Tratte in presenza dei Dodici Buonhuomini, in sufficiente numero radunati, e stando saldo quanto è ordinato di sopra della crea-

[245] Ancora il CECCHI, cc. 11v-12v ha una bella e minuta descrizione delle modalità di uno squittinio dell'età del Principato, che qui riportiamo: « Quando viene il tempo che si hanno a far li squittini de' cittadini per li ufizii, che è sempre dalli X alli XV anni, cioè passa da una fiata all'altra anni X e non mai XV, el signor Duca elegge XVI Accoppiatori del numero de' 48, uno per ogni Gonfalone. Questi XVI eleggono uno collegio et aiuto per ciascuno di loro; et un notaio per ogni Gonfalone. A questi vanno tutti li cittadini del Gonfalone suo a portar li nomi loro e delli loro figlioli et la età di ciascuno. Di questi tali si fanno li registri faccendone III scelte. Nella prima si mandano tutti li maggiori di anni XII che hanno il benefizio, ciè che hanno hauto padre o avolo de' Collegi; e questi vanno a partito, come di sotto si dirà, per certi minori ufizii, sì come sono podesterie, doganieratichi, e cose simili. E in questo primo squittino è lecito a ciascuno di questi Accoppiatori et suo collega di introdurre certo numero di novellini, cioè di cittadini descritti a Decima nel suo Gonfalone ma che non hanno da chi riconoscere il benefizio del Collegio, perché altra cosa è essere cittadino, altra cosa è essere cittadino benefiziato. Li cittadini semplici possono essere de' Sei di Mercanzia, ancora che da qualche anno in qua non ve ne sia mai stati; così possono essere delli Consoli delle Arti et di certe podesterie, perché può molto bene stare che uno mandato a partito per habilità di alcuno di detti Accopiatori o del signor Duca — perché usa di concederne di facile al tempo delli squittini a chi suplica di andare a partito — può, dico, stare che uno, vincendo alhora, sia tratto di qualche podesteria prima che sia veduto o seduto di collegio. Hanno ancora facultà questi Accoppiatori di poter per questo rigistro mandare a partito certa quantità per ciascuno di benefiziati minori di anni XII, e questi minori si mandano non perché possino, sì come di sopra si disse, havere ufizzi alhora, ma perché avanzino queste polize e che quando e' sono in età e' gli habbino nelle borse di questi ufizii più voti di essere tratti.

« Nel secondo registro si mandano a partito tutti quelli benefiziati maggiori d'anni XXV e che piace al detto Accoppiatore; e questo è per ufizii di più importanza. Nel terzo si mandano quel numero di benefiziati maggiori di anni XXXV che pare al detto Accoppiatore. E nel quarto e ultimo tutti li notai habili alli ufizii et benefiziati; il benifizio de' quali consiste in essere stato, egli o padre o avolo, o Proconsolo, Maestro de' Contratti, o Cancellier del Monte; e di più certo numero che ne possano habilitare li decti Accoppiatori.

« Fatti questi registri, si raguna il Consiglio maggiore, che sono li 48, li 200, tutti li Magistrati della Città e di più 100 cittadini, che li elegge il signor Duca, li quali bene spesso sono molti più, perché Sua Eccellenza illustrissima di facile fa di questo grazia e habilità alli suoi cittadini.

« E, cantato nella sala del Consiglio la messa dello Spirito Santo, ciascuna mattina si cimenta a partito a fave bianche e nere uno registro di detto Gonfalone tratto a sorta. Finito il primo registro di tutti li Gonfaloni e passati giorni XV, si torna a squittinare per il registro tenendo l'ordine detto; e così si va insino alla fine. Al segreto di questo squittino stanno il Luogotenente del Signor Duca, uno de' sui Consiglieri, li sedici Accoppiatori, il collega di quel Gonfalone che va quel giorno, duoi de' Collegi, il Segretario delle Tratte e quello delle Riformagioni, e uno monaco dell'ordine Cistercense, detti qui della Badia di Settimo. Li segretarii notano li sufragii di ciascuno, e quelli che hanno

zione di que' magistrati et ofizii da farsi per li 48, e di quegli altri detti di sopra da trarsi e mandarsi a partito nel consiglio de' 200 » [246].

La nuova organizzazione politico-istituzionale determinatasi con la riforma del 1532 si consolidò negli anni successivi, anche se il duca Alessandro dei Medici — ucciso il 6 gennaio 1537 — morì senza aver potuto ristrutturare, in modo sicuro e definitivo, i supremi organi dello stato, per i quali si era determinata una situazione incerta e particolare, legata alla persona del principe, al di là delle forme e degli uffici previsti dalle stesse Ordinazioni.

Neppure l'uccisione di Alessandro ebbe incidenza reale nell'andamento dello stato e le speranze di una restaurazione repubblicana andarono presto deluse. Quindi l'elezione di Cosimo I, e poi il suo iniziale modo di governare, simile a quello del suo predecessore, sancirono definitivamente l'irreversibilità della situazione e dell'ordinamento del 1532. Lo stesso esercizio della sovranità da parte di Cosimo I — pur non potendosi cronologicamente documentare e definire con atti precisi — tese ad una progressiva concentrazione autoritaria personale, che da un lato esautorava proprio gli organi previsti dalle Ordinazioni e dall'altro tendeva a potenziare, ma sempre sotto un suo controllo diretto, quelli, come le segretarie, del tutto extracostituzionali, ma da cui era organizzata e diretta la politica fiorentina. Ne deriva ben presto che la storia politica e amministrativa, pur riflettendosi e interferendo naturalmente anche nella conduzione effettiva della Segreteria delle Tratte, non riguarda direttamente l'attività di questo ufficio, che non partecipa più alla vita dello stato.

Fra gli squittini dell'età medicea, è comunque importante quello del 1594 a causa della ristrutturazione generale delle borse dei XIV e VIII uffici e di quelle del Mazzocchio, stabilita con due diverse delibere del 20 aprile 1594 e del 23 febbraio 1595. È interessante sentire le motivazioni che portarono a tali modifiche: « Li molto magnifici Signori Accoppiatori insieme col clarissimo Signor Locotenente di S.A.S., collegialmente adunati nel Palazzo ducale nella lor solita audienza per

vinto sono imborsati nelle borse delli uffizii per li quali hanno ottenuto, per quel numero di polize che avanti allo squittinio per una provisione che perciò si fa si dispone. E vanno secondo la età di ciascuno, dando alli più vecchi, come quelli che ci hanno a star manco e che per la experienzia sono più habili al giudicare, più numero di polize. Di queste borse, poi, alli tempi convenienti si traggano li ufizii secondo che di sopra si è dimostro ».

[246] CANTINI, I, p. 16. Ma niente fissarono i Riformatori circa le nuove procedure. Cfr. in genere GALLUZZI.

fare l'officio loro come conviene, ecc., atteso essere alla fine del partito del Priorato et disegniando, finito quello, di seguitare gl'altri, et considerato esserci, secondo l'ordine delli squittini passati, altri quattro partiti denominati li Quattordici, gl'Undici, gl'Otto et Proveditorati, che in dieci borse contengono gl'ofici principali di dentro et di fuori della città et che il partito et borse delli Quattordici, che conteneva già quattordici offitii non ne ha hoggi che sei, quello delli Undici di undici essere ridotto a quattro tra quali è San Giemignano (offitio debole solo nella seconda borsa delli Undici), et quelle delli Otto offitii essere restati con cinque offitii et quello delli Provveditorati a sei offitii di molti altri che n'uscivono, et nella seconda borsa esserci solamente il Camarlingo delle prestanze, offitio debolissimo; né parendo a loro Signorie di fare tutti e quattro detti partiti, né tenere tante borse, deliberorno et gli redussono a dua partiti, et quattro borse solamente, dua per ciascuno partito et unendo li Quattordici et Undici in un corpo et li Otto et Proveditorati in un altro, deliberorno in l'avenire denominarsi le borse delli Quattordici et quelle delli Octo: quelle de' XIV contenghino tutti gl'offitii di fuora della città, et quelle delli Octo tutti gl'offitii di dentro alla città »[247].

Analoga ristrutturazione — che prende atto della trasformazione complessiva nell'attribuzione degli uffici, non più ormai assegnati per tratta ma per nomina — coinvolge anche gli uffici del Mazzocchio e del Priorato, come appare nella già ricordata deliberazione del 23 febbraio 1595: « Atteso che sotto dì 14 di luglio proximo passato deliberorno et redussono le borse del Mazzocchio di cinque a dua solamente et quelle del Priorato da quattro a dua simili, imperacciò che si possa fare detta reductione, deliberorno redursi et ristringersi in questo modo et forma, cioé: la prima borsa del Mazzocchio et la seconda unischinsi insieme et tutti gl'offitii che usciranno di dette dua borse sieno in una sola et di quella si tragghino et chiamisi la prima borsa del Mazzocchio; et la terza, quarta et quinta borsa del detto Mazzocchio si unischino tutte e

[247] Cfr. *Tratte* 441, c. 40. Questa fu la ristrutturazione delle borse: XIV uffici: prima borsa: Vicario di Val d'Arno di sotto, Vicario di Mugello, Vicario di Val di Nievole, Vicario di Val d'Elsa, Vicario di Val d'Arno di sopra, Vicario di Vicopisano, Vicario di Lari; seconda borsa: Podestà di Castiglion fiorentino, Podestà di San Gimignano, Podestà di Colle Val d'Elsa, Podestà di Modigliana, Capitano di Marradi, Camarlingo delle prestanze; VIII uffici: prima borsa: quattro Maestri di Dogana, tre Capitani di parte, quattro Maestri del sale, Ufficiali dei pupilli; seconda borsa: Maestri dei contratti, Ufficiali di grascia, Soprastanti alle Stinche, Sindaci dei giudici del Consiglio di giustizia.

tre in un'altra borsa che vi sieno et se ne extragghino tutti quelli offitii che si extrahevono di tutte a tre le dette borse: et questa si chiami la seconda borsa del Mazzocchio. Et quanto a quelle del Priorato similmente si unischino in dua borse, cioè: la prima et la seconda insieme et chiamisi la prima; et la terza et quarta in un'altra borsa che si chiami la seconda del Priorato; et nella prima vi sieno et se ne extragghino tutti gl'offitii che erono nella terza et quarta borse del Priorato »[248].

La ristrutturazione, fissata nel 1594-1595, restò in vigore per cinquant'anni e si conservò negli squittini del 1611 e 1628. Con lo squittinio del 1645, invece, si ebbero ulteriori trasformazioni, deliberate il 5 gennaio 1646, e riguardanti i XIV e VIII uffici: « Li clarissimi Accoppiatori del generale squittino che di presente si celebra [...], essendo finito il partito del Priorato, hanno deliberato, con l'aiuto dell'omnipotente Dio, seguitare il detto squittino, et per abbreviare il più che sia possibile di squittinare, et unire insieme li due partiti de' Quattordici et delli Otto uffitii in un sol partito »[249]. Tale riordinamento rimase poi in vigore anche negli squittini successivi[250].

[248] Cfr. *Tratte* 441, cc. 49v-50. Così furono ristrutturate le borse del Mazzocchio: prima borsa: Podestà di Castelfranco di sotto, Podestà di Fucecchio, Podestà di Montevarchi, Podestà di Terranuova, Podestà di Buggiano, Podestà di Portico; Podestà di Borgo San Lorenzo, Podestà di Fiesole, Podestà di Campi, Podestà di Carmignano, Podestà di Foiano, Podestà di Larciano; seconda borsa: Podestà di Galluzzo, Podestà di Empoli, Podestà di Barbialla, Podestà di Bucine, Podestà di Chianti, Podestà di Pratovecchio, Podestà della Montagna fiorentina, Podestà di Bibbiena, Podestà di Val di Greve, Podestà di San Donato in Poggio, Doganieri del contado (cioè di: Pistoia, Santa Gonda, Castellina, Castelfiorentino, Poggibonsi, Montevarchi, Anghiari, Firenzuola, Barberino di Mugello, Pieve Santo Stefano, Montevecchio Vesponi, Prato, Fucecchio). Tale ordinamento era ancora in vigore nello squittinio del 1735. — Questa, invece, la ristrutturazione delle borse del Priorato: prima borsa: Podestà di Diacceto, Podestà di Vinci, Podestà di Peccioli, Podestà di Poggibonsi, Podestà di Montale, Podestà di Castelfiorentino, Podestà di Montelupo, Podestà di Figline, Podestà di Castelfocognano, Podestà di Belforte, Podestà di Cascia, Podestà di San Casciano, Podestà di Civitella; seconda borsa: Podestà di Cascina, Podestà di Caprese, Podestà di Laterina, Podestà di Castelfranco di sopra, Podestà di Palaia, Podestà di Tizzana, Podestà di Vicchio, Podestà di San Piero in Mercato, Podestà di Mangona, Capitani di Or San Michele, Ufficiali dell'onestà. Anche questo ordinamento fu ripetuto negli squittini successivi fino a quello del 1734.

[249] Cfr. *Tratte* 442, c. 36. Questa fu la nuova organizzazione dei XIV e VIII uffici: XIV uffici: Vicario di Val d'Arno di sopra, Vicario di Val d'Elsa, Vicario di Mugello, Vicario di Vicopisano, Vicario di Lari, Capitano di Marradi, Podestà di Castiglion fiorentino, Podestà di San Gimignano, Podestà di Modigliana. VIII uffici: tre Capitani di parte, tre Ufficiali dei pupilli, quattro Ufficiali di grascia, Maestri di dogana, Maestri del sale, Maestri dei contratti, Soprastanti alle Stinche, Sindaci del Consiglio di giustizia. La struttura di queste borse rimase identica anche per tutti gli squittini successivi (solo gli Ufficiali dei pupilli furono stralciati dalla borsa con decreto del Magistrato supremo del 12 ottobre 1663); invariato rimase anche il numero degli uffici costituenti il partito del Mazzocchio e del Priorato.

[250] Cfr., a tal proposito, tutti gli atti conservati in *Tratte* 442-444. In *Tratte* 1251, c. 5 sono registrate, in data 28 febbraio 1686 le spese sostenute per lo squittinio generale

Lo svilimento dello squittinio e quindi, nel loro complesso, di quelle che erano state le fondamentali funzioni dell'ufficio delle Tratte, procede contemporaneamente col progressivo affermarsi del nuovo sistema di vita istituzionale e amministrativa instaurato dal ducato, che fonda e rafforza la sua presenza su una burocrazia impiegatizia di carriera, e tale che garantisca una fedele esecuzione delle sue deliberazioni. Allo stesso tempo il predominio dell'aristocrazia, anche attraverso l'ereditarietà, negli uffici più importanti (soprattutto quelli finanziari e dell'amministrazione demaniale) indica sia i « legami continuativi dell'élite coll'attività bancaria e gli interessi commerciali della città », sia l'influenza dell'aristocrazia stessa nella corte medicea [251]. In particolare ricordiamo che fin dall'inizio del principato i giusdicenti che dovevano governare le giurisdizioni più importanti erano nominati « a mano », cioè per decreto del principe, e spesso erano scelti fra i cadetti di grandi famiglie, che così « trovavano un impiego lucroso e rappresentativo, ben pagato e al tempo stesso utile premessa di ulteriori progressi nella carriera burocratica e politica » [252]. Invece, la maggior parte dei vicari e dei podestà continuò, dapprima, ad essere estratta dalle borse dell'ufficio delle Tratte, ma poi la situazione si modificò anche per questi ed altri incarichi, pur senza precisi decreti legislativi: nel 1595, infatti, la lista degli estrinseci nominati a mano è più lunga rispetto a quella del 1548, e nel 1604 tutti i commissari, i capitani e i vicari (eccetto tre) risultano

incominciato il 18 luglio 1682 e conclusosi il 29 novembre 1685. Un utilissimo repertorio degli « offitii di dentro» e degli « offitii di fuora » si trova nel registro *Uffici e Stato della città di Firenze* (cc. 7-9v), che risale al 1551 ed è conservato nel fondo *Mediceo del Principato* 633 (e pubblicato da D'Addario, *Stato fiorentino*, pp. 362-456). A c. 7, fra l'altro, è indicata anche la composizione dell'Ufficio delle Tratte con la retribuzione del personale, che è interessante riportare: Cancelliere scudi 132, primo Coadiutore scudi 48, secondo Coadiutore scudi 43, terzo Coadiutore scudi 34,4.

Al 1561, cioè a dieci anni di distanza dal precedente, risale un altro registro intitolato *Magistrati e uffizi della città di Firenze* (conservato in *Archivio del Guardaroba* 50; a c. 1 di guardia si legge, quasi come sottotitolo: « Compendio delli magistrati e offitii della città di Firenze, loro electione, autorità, salario, ministri, mancie, diritti, emolumenti et spese »). Rispetto al precedente testo manca, qui, la parte più specificamente finanziaria. Nel 1578 Ippolito di Bene compose una *Nota et trattato degli ufici tanto di dentro quanto di fuori della città di Firenze* (B.N.C. di Firenze, Magl. XXV, 575).

Sulla linea di questi due registri se ne pongono vari altri di argomento simile. Ci limitiamo a segnalare il *Teatro di grazia e giustizia* di N. Arrighi (del 1695; *Miscellanea medicea* 413), il *Sommario de' Magistrati* di G.M. Cecchi, e, infine, il *Governo della Repubblica*, titolo di un'opera di A. Cipriani (*Manoscritti* 190), la quale fornisce l'intitolazione ad un registro miscellaneo contenente notizie di vario genere su uffici e magistrature fiorentine, desunte da opere di autori diversi come Goro Dati, Scipione Ammirato, Donato Giannotti, Cosimo della Rena, Carlo Strozzi, Vincenzo Borghini.

[251] Litchfield, p. 145.

[252] D'Addario, *Stato fiorentino*, p. 429, e anche Von Albertini, p. 277.

nominati dal Granduca, e solo i podestà estratti per tratta. L'accentramento nelle mani del Granduca di tutto il meccanismo dello stato svuota dunque sempre più il valore originario della partecipazione attiva dei cittadini al potere politico e all'amministrazione della città e del dominio.

Com'è naturale, e come abbiamo già accennato, il diverso modo di conseguimento degli incarichi e delle magistrature provoca un cambiamento profondo nelle competenze e nelle attività dell'ufficio delle Tratte, e quindi nella documentazione del suo archivio. Certamente sotto l'aspetto della diretta partecipazione alla scelta e all'elezione dei cittadini per le varie magistrature, l'importanza dell'ufficio, col potere assoluto nelle mani dei Medici, decade ormai in modo costante. Ma sotto un altro aspetto l'ufficio delle Tratte, rimasto libero da ogni riflesso di vicende politiche e di fermenti quotidiani, svolge un ruolo sempre più essenziale — anche se finora è rimasto sconosciuto o almeno non sufficientemente valutato — nella formazione della classe dirigente fiorentina. E non è certo casuale che l'ufficio delle Tratte prenda ora il nome di Segreteria delle Tratte, a dimostrazione, anche sul piano formale, delle modifiche istituzionali e della piena trasformazione degli uffici precedenti nella nuova struttura in segreterie [253]. Ma in questo organigramma non sembra proprio che quella delle Tratte fosse fra le segreterie più importanti [254]. Essa va vista entro la nuova realtà sociale, quando cioè il cambiamento dello stato in un organismo a conduzione sovrana comporta non solo il costituirsi e il rafforzarsi di un ceto di privilegiati (ovviamente fedeli al partito dominante), che si trasmette uffici e magistrature, ma anche il tentativo d'inserimento nelle varie forme del potere di un'altra parte di cittadini (si pensi solo ai notai e ai dottori), che tentano la vita della politica aspirando a ricoprire uffici estrinseci e di controllo. Ciò determina il progressivo svilupparsi di un petulante clientelismo che non

[253] Non risulta attestato il momento in cui l'Ufficio delle Tratte prese il nome di Segreteria, che poi perdurò fino alla fine dell'ufficio in età lorenese.

[254] Infatti, fin dall'inizio del suo principato, Cosimo I affidò le maggiori responsabilità politiche a persone che godevano della sua fiducia e alle quali era conferito il titolo di segretario. I poteri di questi segretari erano fissati dall'arbitrio del principe, tanto che le segreterie non vennero mai organicamente definite nei loro compiti e nelle loro prerogative, e con regolamenti che avessero formalmente vigore di legge. Ciò determinò, com'è noto, una situazione assai confusa e disordinata che si perpetuò per tutta la durata del granducato mediceo, anche sulla base dei frequenti cambiamenti delle attribuzioni e del cumulo delle cariche, che fecero dei segretari (che partecipavano alla vita di corte) una classe privilegiata e influente. Un quadro della situazione degli organi dell'esecutivo mediceo si può avere dai registri, che contengono anche le quote dei salari, della Depositeria generale per gli anni che vanno dal 1551 al 1739, per cui cfr. *Depositeria generale* 391-405, 1514-1559 e, in particolare, Pansini.

è certo malvisto dal sovrano, ma che anzi consente a questo (chiunque esso sia nei due secoli medicei) di affermare ancora di più il dispotismo assoluto con la concessione di nomine e privilegi, che altro non sono se non la sua « graziosa » e « benigna » risposta ad una supplica.

Ora è proprio in questa situazione sociale, sconosciuta nell'età repubblicana, ma sempre più caratteristica in quella del principato, che si inserisce la nuova attività dell'ufficio delle Tratte: quella di predisporre le liste degli aspiranti alle varie cariche e funzioni.

Interessante è, a tal proposito, una memoria anonima, risalente alla seconda metà del secolo XVI, conservata insieme ad altre carte del segretario granducale Iacopo Dani, e riguardante i compiti del segretario delle Tratte: « L'Ufizio del Segretario delle Tratte consiste in ricevere i memoriali di quelli che supplicano S.A.S.ma per gli Ufizii tanto intrinseci quanto estrinseci, che si danno per gratia di S.A. per tempo determinato, come ancora di quelli che domandano Ufizii di ministri e d'altri, che in occasione di vacanza s'eleggano per servire a' Magistrati di Firenze et altrove a beneplacito di S. A. Et a suo tempo deve mandare una nota di tutti quelli che supplicano per alcuno ufizio con l'informazione particulare di ciascun supplicante, acciò da S.A. ne sia fatta l'elettione. Inoltre deve fare l'informazione delli memoriali che a lui sono rimessi, di quelli che domandano a S.A. qualche gratia di cose concernenti ufizii e dependenti da Ufizii. E di più ha la sopraintendenza della Cancelleria delle Tratte, dove si traggano gl'altri ufizii che tanto nella città quanto fuora non si danno per gratia di S.A., ma si distribuiscano a quelli che sono tratti, essendone però essi capaci »[255]. Si trattava, dunque, di accogliere ed esaminare le lettere e le suppliche con cui si richiedeva la concessione delle cariche, di provvedere a compilare le liste dei « petentes » le varie magistrature o funzioni, e soprattutto accompagnare i nominativi dei richiedenti con « note d'informazione » in cui si esprimeva il giudizio d'idoneità o meno di ogni richiedente. Così composte, le liste erano presentate al Granduca, a cui competeva l'assegnazione degli incarichi. Quindi esse ritornavano con rescritto sovrano all'ufficio delle Tratte, che provvedeva a registrare le nomine decretate. Tale registrazione era importante soprattutto per gli uffici di controllo sul Dominio. E proprio in rapporto a queste magistrature è costituita preminentemente la documentazione conservata nell'archivio delle Tratte per quanto riguarda l'età del principato e che, oltre che nelle serie degli « estrinseci » è

[255] Cfr. *Miscellanea medicea* 295, 15, n. 7.

raccolta in quella delle « licenze », delle « gite », delle « surroghe », delle « spedizioni »[256]. La vastità di questo materiale e la disparità del suo contenuto, dimostrano come le competenze dell'ufficio delle Tratte e, in particolare, del suo segretario, si andarono estendendo fino ad includere quelle dei segretari granducali. Ma contemporaneamente esse pongono in evidenza, ancora una volta, il progressivo processo di svuotamento delle antiche funzioni dell'ufficio, quelle cioè inerenti agli squittini e alle tratte. Ma ormai, col principato mediceo, come già si è osservato, mentre dal punto di vista formale rimangono in vigore i sistemi elettorali precedenti, sostanzialmente l'attribuzione delle cariche e degli uffici avviene con « nomine a mano » attraverso la segreteria del Granduca.

L'uniformità di questo processo, che caratterizza l'intero principato mediceo, ci esime dall'esame del comportamento dei singoli Granduchi. Ci pare tuttavia opportuno riferire alcuni dati di fatto nei riguardi di Cosimo I, in relazione, naturalmente, al nostro settore d'indagine.

La difficile situazione creatasi alla morte di Alessandro de' Medici non ebbe altro effetto se non quello — con la scelta e l'elezione a « capo e primario del governo della città di Firenze e suo dominio et de'

[256] Per il significato di questi termini cfr. p. 481. Ma non mancarono, a più riprese, motivi d'incertezza e di confusione. Assai significativa è, ad esempio, una nota della Segreteria delle Tratte dell'agosto 1690, indirizzata al Granduca, in cui si lamentano vari inconvenienti: « L'esser occorso molte volte che i rescritti per l'elezione di qualche carica, invece di esser trasmessi, come si conveniva, all'Uffizio delle Tratte, sono stati ricevuti e riposti nelle filze di quelli Uffizi e Tribunali dove la carica era vacante, è successo che non si essendo pubblicata l'elezione di quella tal carica con il partito solito de' Consiglieri, ne è nato l'infrascritti disordini: prima, che oltre all'essersi omesso la pubblicazione suddetta non sono state rogate dal Ministro eletto le tasse dovute alla cassa di V.A.S. in ordine alla legge de' 4 gennaio 1582; secondo, che i rescritti di tali elezioni non si sono conservati, come si doveva, nell'Uffizio delle Tratte; terzo, la cancelleria de' Consiglieri, Ministri delle Tratte, Mazzieri del Palazzo, Tavolaccino delle Tratte, non hanno conseguito le mance et emolumenti che se li conveniva in ordine alle tariffe ordinate dal Magistrato de' Consiglieri, con partecipazione di V.A.S. et de' suoi Serenissimi Predecessori. Per rimediare a questo inconveniente parrebbe necessario rinnovare l'osservanza della predetta legge dell'anno 1582 con ordinare che non da altri che dai Ministri della cancelleria de' Consiglieri si facesse, come è solito, il mandato et il pagamento delle suddette tasse, et che questi, prima di far tal mandato, havessero l'occhio che tutti i sopradetti Ministri et altri fussero sodisfatti della loro mercede et emolumenti; né che i Camarlinghi pagassero ad alcuno che fusse eletto a qualche carica et offizio se prima non veggano per la persona eletta essere stata pagata la tassa ordinata per la suddetta legge del 1582. [...] Crederrei che a questo si potesse riparare con dar ordine al Camarlingo del Monte Comune, o ad altro Camarlingo a chi si aspetti che, ogni qualvolta che sarà eletto uno de' sopradetti Giudici o Auditori, ritenga alla sua provvisione le mance et emolumenti dovuti a' suddetti, per pagarsi a ciascheduno di loro la sua porzione con darne debito a tali Auditori in lor conto di provvisione. Et in tal conformità si contenga anco detto Camarlingo con quei Giudici o Auditori che fussero stati eletti et non havessero pagato come sopra. Che così si verrebbe a rimediare senza strepito a tal disordine. [...] » (*Miscellanea medicea* 34, 54).

Magistrati et officii di quella » di Cosimo I [257] — di rafforzare la concentrazione del potere nelle mani del principe. Non a caso a quella elezione fece eco in una parte della cittadinanza un senso profondo di scoramento e di rammarico per non aver saputo cogliere l'occasione — come bene ricordava il Nardi [258] — di un ripristino dell'antica Repubblica. E il Varchi, poco dopo, così stigmatizzava il nuovo corso della politica fiorentina: « Cosimo solo governava il tutto, né si diceva o faceva cosa alcuna, né così grande né tanto piccola, alla quale egli non desse il sì o il no » [259].

Lo stato di regime assoluto — ormai consolidatosi in modo irreversibile con Cosimo — non esclude, almeno nelle forme esterne, la conservazione delle vecchie istituzioni proprie della Repubblica: è, questo, un punto su cui insiste, ad esempio, l'Adriani, al quale gli organismi repubblicani sembrano partecipare al potere personale di Cosimo [260]. E in effetti, apparentemente, tali caratteristiche paiono trovare conferma nel funzionamento dei due consigli fondamentali dello stato, quello dei Duecento e quello dei Quarantotto — come abbiamo già ricordato — i quali, avevano, entrambi, e fra le altre loro specifiche prerogative, anche la competenza di eleggere alcune delle magistrature più importanti. Cosimo persegue, fin dall'avvento al potere, lo scopo di attuare un'organizzazione dello stato salda e stabile, e della quale fosse lui solo la forza regolatrice e assoluta [261]. A tale fine, se da un lato conserva — come si è detto in precedenza — forme esterne del governo, dall'altro prepone ad esse persone di sua fiducia e pronte ad eseguire i suoi ordini e la sua volontà. Ciò determinò senz'altro uno « stato di impotenza e di sottomissione passiva delle assemblee » [262], che avrebbero dovuto invece elaborare l'opera legislativa, ma che si vedevano, all'opposto, sottratta la loro azione di governo da parte dei vari ministri e delle varie segreterie. In tal modo il principe poneva la sua persona e la sua opera — ad esempio con l'istituzione della Pratica segreta — al di sopra degli organi costituzionali

[257] Cfr. CANTINI, I, pp. 115-116.

[258] NARDI, II, p. 281; cfr. anche VARCHI, p. 600.

[259] VARCHI, p. 620. Ma l'accentramento del potere nelle mani del principe non fu solo tipico di Cosimo: fu anche dei suoi successori. Così, ad esempio, a proposito di Ferdinando I, scriveva nel 1589 l'ambasciatore veneziano Contarini: « Il governo di Fiorenza dipende solamente dalla persona del granduca, perché, sebbene si mantengono i magistrati antichi come al tempo della repubblica, tuttavia non devengono ad alcun giudizio se prima, intervenendo la persona del segretario di S.A., non intendano qual sia l'intenzione del granduca, il quale suole regolar i giudizi come più gli piace » (in ALBERI, p. 273).

[260] Cfr. ADRIANI, pp. 51-53.

[261] Cfr. ANZILOTTI, *Costituzione*, p. 41.

[262] ANZILOTTI, *Costituzione*, p. 42.

del 1532 e la poneva al centro della vita politica dello stato. Giustamente è stato così rilevato come « con l'istituzione del regime ducale, il patriziato della Repubblica fu progressivamente relegato ad occupare posti decorativi a corte, ed il potere politico passò ai funzionari del nuovo regime, costituiti da persone estranee alla cerchia di potere del duca, che diventarono in effetti la nuova classe di governo del principato » [263]. È naturale che, in simile situazione, l'alterazione degli stessi organi costituzionali si riflettesse anche nella scelta dei magistrati e dei titolari dei vari uffici, e che quindi portasse subito a quella sostanziale modifica della attività dell'ufficio delle Tratte di cui abbiamo parlato [264].

Fra i provvedimenti presi durante il principato di Cosimo I è importante, nel nostro settore, quello dell'agosto 1555 per quanto riguarda la concessione della cittadinanza fiorentina, e in relazione al quale nell'archivio delle Tratte esistono gli elenchi degli « huomini electi dalle Comunità per ordine e mandato dell'Illustrissimo et Eccellentissimo Signore il Signor Duca di Firenze Cosimo de' Medici per conseguire la civilità di Fiorenza conforme alla disposizione della legge passata nel Magnifico Consiglio dei 48 sotto dì 9 d'agosto 1555 » [265]. Le disposizioni di Cosimo avevano un carattere d'eccezionalità, perché, com'è noto, l'acquisto della cittadinanza fiorentina era subordinato al pagamento per trent'anni delle gravezze imposte sui beni immobili posseduti dalla persona. Ora Cosimo, poiché, com'è espressamente dichiarato nella legge del 1555, potevano esistere precise motivazioni che giustificavano la deroga ai principi sopraesposti, riconoscendo l'impegno e la dedizione dimostratagli dai

[263] LITCHFIELD, p. 135.

[264] Interessante si rivela quanto scritto in proposito da una memoria anonima, cronologicamente collocabile intorno alla metà del secolo XVII, conservata in *Miscellanea medicea* 992,7. Da tale documento si può vedere che le nomine agli impieghi e alle cariche intrinseche ed estrinseche spettavano al segretario Lorenzo Usimbardi, coadiuvato dal segretario delle Tratte Pierfrancesco de' Ricci: « È capo ancora assai principale quello della distribuzione di tutti gl'officii et magistrati, così dentro come fuori per tutto il dominio, che si danno parte a tempo, come sono i magistrati, commessariati, capitanati, vicariati, potestarie et doganierati, et parte a beneplacito, come sono i provveditorati, camarlinghi et altri ministri secondo il bisogno di ciaschedun luogo, oltre agl'altri di servizio basso, come mazzieri, comandatori, venditori et legatori di dogana, tavolaccini di palazzo et donzelli di tutti i magistrati con quelli che stanno alle porte. Et questo è un capo molto sustanziale a voler che il principe sia sicuro che la distributione sia fatta con regola et proporzione in persone meritevoli, così per il servizio pubblico come per il buon governo et anche per l'entrate di S.A. et, come è noto, tocca a messer Pierfrancesco dei Ricci, secretario alle Tratte, a far le note et informazioni et le manda in mano al secretario Usimbardi, dal quale sono poi presentate sigillate in mano di Loro Altezze; et rispetto a questo negozio parrebbe che fussi molto giovamento quando si ritrovassi ministro fedele et pratico che conoscessi ognuno ».

[265] Cfr. *Tratte* 4, cc. 256-258v.

sudditi in occasione della guerra contro Siena, e desiderando nel più breve tempo possibile « sgravargli di molti carichi che e' sopportono causati dall'infortuni dell'instante guerra et col remunerargli de' periculi che egl'hanno corsi et delle fatiche, disagi e danni che egli hanno sopportati », e non potendo tuttavia dimostrare tangibilmente la sua riconoscenza, a causa degli oneri gravosi ancora esistenti per lo strascico della guerra, concedeva a tutte le Comunità, le Città e le Terre del suo Stato di eleggere nei propri Consigli Generali un certo numero di cittadini, ai quali sarebbe stato concesso, insieme ai loro figli e a tutti i discendenti in perpetuo, « il privilegio della civilità della sua Ducal città di Fiorenza », in modo da « fargli veri et originarii cittadini fiorentini et habili a tutti gli offitii d'essa città così di fuora come di drento, con facultà di potere et di dovere godere tutti gl'honori et dignità et tutte le gratie preheminenti, e' benefitii et immunità d'essa città come e' sarebbono et goderebbono se fussin nati d'originarii cittadini fiorentini et havessin habitata la città di Fiorenza tutto quel tempo che per qual si voglia legge, statuto, ordine, provisione o reformatione se ne ricerchi al potere essere et diventar veri et originarii cittadini fiorentini »[266]. Al testo della legge segue l'elenco delle città e delle terre a cui è concesso tale privilegio, e il numero massimo dei cittadini che possono usufruirne[267].

È sulla base di queste norme generali — assai limitatamente modificate nei tempi successivi — che viene regolata la vita amministrativa dello stato fiorentino per tutto il periodo mediceo. Certo è che tale vita amministrativa contribuisce a fare di Firenze e della Toscana quell'edificio vecchio e antiquato, isolato nel proprio mondo, che gli storici hanno sempre rilevato[268], e che trova la sua massima e più eloquente manifestazione nelle forme di governo, spesso tragicomiche, degli ultimi Medici, Cosimo III e Gian Gastone.

[266] Il privilegio della cittadinanza fu così concesso anche a persone non residenti a Firenze, le quali vennero considerate anche abili a tutti gli uffici, e potevano essere imborsate per concorrere a tutte le cariche della città, proprio come se « havessino tutte quelle qualità et parti che sien necessarie et che si ricerchino all'effecto sottoscritto senza che sieno stati descritti o si descrivino a gravezze nella città predetta ». Le uniche tasse che costoro dovevano pagare erano quelle previste per i « rifiuti » degli uffici ai quali fossero poi estratti, alla stessa stregua di ogni altro cittadino fiorentino.

[267] Bisogna tuttavia sottolineare che la legge del 1555 non rappresentò la sola deroga concessa dai Medici per l'acquisto della cittadinanza fiorentina. Infatti, con l'avvento del ducato mediceo e con la riforma del 1532 molte famiglie non fiorentine erano già state ammesse alla cittadinanza, acquistando il cosiddetto « privilegio » della « abilitazione » alle cariche pubbliche e, a volte, anche il « privilegio particolare » dell'esenzione dal pagamento delle decime e delle gabelle. Ciò avvenne anche in conseguenza del moltiplicarsi dei decreti di concessione della cittadinanza, emanati dal Senato dei Quarantotto o dai Consiglieri e Luogotenenti del principe, e che non solo rappresentavano una deroga alle norme stabilite fino dai primi tempi della Repubblica, ma comportavano anche l'instaurarsi di una prassi che divenne corrente: infatti, non esisteva più una regola fissa al riguardo, ma ciascuna persona o famiglia veniva beneficiata della cittadinanza in vari modi e otteneva diversi privilegi, distribuiti a seconda della sua importanza.

2. Dal 1737 al 1784

Non è certo nostro compito esaminare le cause che nel 1737 portarono, col passaggio dinastico dai Medici ai Lorena, a concludere la meschinità politica dell'ultimo Granduca mediceo, basata su formalismi, servilità e adulazione, e caratterizzata da un'assoluta trascuratezza delle effettive questioni dello stato. A proposito ha scritto il Diaz che « il frenetico affaccendarsi diplomatico dell'ultimo trentennio della dinastia medicea lascia ben presto emergere la rassegnazione e il pessimismo, la rinunzia, ormai, a preoccuparsi degli affari di governo se non sotto quei riflessi, più di superficie che di sostanza, i quali possano ancora valere a mostrare alle potenze la sollecitudine del sovrano per i sudditi e l'attaccamento di questi a lui »[269]. Questa decadenza progressiva — che aveva trovato il suo apice nel governo rovinoso di Cosimo III — non ha alcun riflesso, come è facilmente comprensibile, nella vita istituzionale: la coscienza della necessità di un profondo rinnovamento politico da realizzarsi attraverso il cambiamento della dinastia o con la possibile restaurazione repubblicana premedicea, è limitata ad una classe ristretta di spiriti aperti e riformisti, che pure cercava di superare quello che è stato definito il periodo più sciagurato della storia Toscana[270].

Per quanto riguarda i sistemi elettorali, il cambiamento della dinastia con l'avvento dei Lorena nel 1737 non provoca a Firenze alcuna innovazione; per cui ben poche sono le considerazioni che, ai nostri fini, abbiamo da fare per l'intero periodo che va dall'inizio del governo lorenese, appunto nel 1737, alla fine dell'ufficio delle Tratte nel 1784. Il passaggio del governo al Consiglio di Reggenza aveva, infatti, fornito un primo ripensamento sul sistema amministrativo dello stato[271], che tutto aveva accentrato in sé.

[268] Cfr. ad esempio, Robinoy, pp. 34-38; Acton, p. 278; Wandruska, p. 290.
[269] Diaz, p. 540.
[270] Cfr. Robinoy, p. 38.
[271] Cfr. ad esempio *Reggenza* 196, nn. 2 e 29 bis. Cfr. in generale: Zobi, Bellucci, pp. 23-33; Litchfield, *Emergency;* Diaz, *Lorena;* Pesendorfer.

È da ricordare, in primo luogo, che il 1° ottobre 1750 venne emanata dal Consiglio di Reggenza, in esecuzione degli ordini del granduca Francesco Stefano, la legge sul « Regolamento della nobiltà e cittadinanza », nella quale, riguardo all'acquisto della cittadinanza fiorentina, si stabilì: « Chiunque [...] vorrà esservi ammesso [...], o come si dice essere ascritto a gravezze alla regola di cittadini fiorentini, dovrà addecimare tanti de' propri beni stabili, che ascendano alla somma di fiorini dieci l'anno di decima » [272]. Per quanti poi erano al presente già iscritti fra i cittadini, si decretava che potevano « seguitarvi a godere della cittadinanza, purché essi, o tutta una famiglia sola, benché divisa in più rami, abbiano o pongano a decima tanti effetti e beni che vengano a pagare tutti insieme sopra di essi la somma almeno di fiorini sei l'anno di Decima ». Le persone o le famiglie che non possedessero beni o che ne possedessero in quantità modesta, erano escluse da tale pagamento ma contemporaneamente perdevano la cittadinanza: i ministri delle Decime dovevano provvedere a cancellarne i nomi dai Libri delle tasse e, in conseguenza, dal ruolo dei cittadini. L'elenco delle persone e delle famiglie cancellate doveva essere inviato sia all'archivio di Palazzo, perché fossero cancellate anche dal Libro del cittadinario lì depositato, sia al Segretario delle Tratte o al Notaio dello Specchio perché, durante le estrazioni, stracciassero le polizze di coloro che risultavano privati della cittadinanza e provvedessero a che non venissero più imborsate [273].

Solo oltre venti anni dopo la fine del potere dei Medici, e cioè nel 1758, si tenne uno squittinio generale. Esso merita di essere ricordato non tanto perché fu del tutto ripetitivo dei precedenti (ad eccezione del fatto che la sua approvazione fu compiuta dal Consiglio di Reggenza e dal suo presidente), ma anche perché (come poi si rivelò) fu l'ultimo squittinio generale. Neppure l'arrivo in Toscana di Pietro Leopoldo nel 1765 e l'impostazione delle sue prime riforme produssero, all'inizio, una revisione delle procedure elettorali. Col principio però degli anni Sessanta s'incominciò ad attuare quella unificazione economica interna che non poteva non comprendere anche l'unificazione amministrativa. Questa consentì al granducato di Toscana di raggiungere un'unitarietà e una omogeneità prima mancanti per la frammen-

[272] Cfr. CANTINI, XXVI, pp. 231-241.
[273] Il registro *Tratte* 73 contiene, ad esempio, tutti i nomi dei casati che, in seguito a questa legge del 1750, furono esclusi dalla cittadinanza fiorentina per non aver pagato i sei fiorini di decima prescritti.

tazione delle molteplici norme e tradizioni, dovuta essenzialmente al fatto che ancora « restavano in vita i vizi della legislazione repubblicana, aumentati dal sistema assolutistico, che si era arrogata la funzione di supremo regolatore dell'economia pubblica, di approvvigionatore del popolo e di alto disciplinatore di ogni attività amministrativa ed economica dei sudditi » [274].

Il lungo processo culturale e amministrativo che portò all'attuazione della riforma dei compartimenti provinciali nel 1771-1772 viene quindi ad interessare anche l'organizzazione e il lavoro della segreteria delle Tratte. Nella legge del 10 luglio 1771, ad esempio, con la quale si determina una nuova procedura per l'approvazione dei notai, degli attuari dei tribunali e dei giusdicenti, si fa esplicito riferimento alle borse e alle tratte, sia pure nei riguardi dei notai: « E siccome le borse presenti dei giudici e notai sono ripiene di persone che non possono avere i requisiti prescritti dalla presente ordinazione, e conviene avere un favorevole riguardo per quelli che si trovano in possesso degli uffici o dell'abilitazione ai medesimi ottenuta nei tempi antecedenti quando abbiano esercitato con soddisfazione e lode le loro incombenze, perciò incarichiamo i detti Deputati alla riforma del compartimento provinciale ad esaminare e rivedere, sentito l'Auditore fiscale e il Segretario delle Tratte e il Segretario degli Otto, i requisiti di chi si trova ammesso a detti uffici » [275]. La stessa legge — che più volte richiama i compiti della Segreteria delle Tratte — fra l'altro abolisce subito l'uso dello squittinio fra i notai: « La descrizione in dette liste sarà una prova della presunta idoneità dei descritti senza bisogno d'altro squittinio, l'uso del quale in conseguenza resterà abolito ». Ancora più importante si rivela un comma successivo, perché parla esplicitamente dell'abolizione globale del metodo della tratta, abolizione che dovrà avvenire col 1° novembre 1772: « I rettori, che secondo il compartimento da farsi avranno la giurisdizione civile e criminale, si chiameranno podestà, e il segretario delle Tratte dal dì primo novembre 1772, intermesso l'uso della tratta e qualunque altro metodo solito praticarsi nelle collazioni di tratta o di grazia, ci proporrà per i vicariati e per le potesterie maggiori i soggetti che crederà più idonei sopra le predette liste dei giudici approvati » [276].

[274] ANZILOTTI, *Decentramento*, p. 7.
[275] Cfr. CANTINI, XXX, pp. 124-125.
[276] Cfr. CANTINI, XXX, p. 125; corrisponde alle serie inserite alle pp. 440-444.

A commento di questa legge il Cantini scrive che scopo del nuovo provvedimento era quello di far sì che la giustizia venisse « esattamente amministrata, e non fosse più soggetta all'arbitrio ed al capriccio di quelli che non ne conoscevano le regole »[277]. E ancora il Cantini sottolinea che nelle borse potevano essere inserite le cedole dei soli cittadini fiorentini, « i quali avevano diritto a tali impieghi senza che avessero bisogno di altra prerogativa essendo sufficiente quella della sola cittadinanza in forza delle leggi della Repubblica, che avevano i medesimi sopra il restante del popolo voluto distinguere ». La nuova legge — che troverà poi la sua definitiva applicazione nella riorganizzazione del nuovo compartimento dei tribunali di giustizia dello stato fiorentino del 30 settembre 1772[278] — si proponeva quindi una revisione generale delle prerogative e delle procedure per l'elezione ai vari uffici, e soprattutto al notariato, anche per ampliare la base dei possibili candidati, superando gli antichi vincoli, sia quelli della repubblica sia, e in modo speciale, quelli del granducato mediceo.

Era prevedibile che queste profonde innovazioni aprissero la strada ad una riflessione e revisione globale dell'attività dell'ufficio delle Tratte, tanto per l'attuazione immediata delle nuove disposizioni legislative, quanto nella prospettiva, ormai prossima, della soppressione dell'ufficio stesso. È così che s'inizia una fitta e particolareggiata documentazione — e anche una ricca corrispondenza, specie con la Segreteria di stato e la Consulta[279] — che copre all'incirca una diecina di anni (e quindi supera i limiti cronologici del momento dell'abolizione delle Tratte), nella quale la Segreteria delle Tratte elabora un riesame complessivo delle competenze e della distribuzione degli uffici (soprattutto quelli

[277] CANTINI, XXX, p. 129.

[278] Cfr. CANTINI, XXX, pp. 311-454.

[279] Il lungo dibattito conseguente alla legge del 10 luglio 1771 si apre con la *Rappresentazione del Senatore Segretario delle Tratte Lorenzo degli Albizi sopra la sospensione delle Tratte* del 19 febbraio 1772 (*Tratte* 1229, cc. 1-5), determinata dall'esigenza di chiarimenti sulla legge sopra ricordata. Ai dubbi espressi dal degli Albizi sull'attuazione del nuovo sistema, rispose la Deputazione alla riforma del governo provinciale, la quale, tramite il capo della Segreteria di Stato, Francesco Seratti, elaborò delle « Proposizioni » che furono approvate dal Granduca (cc. 7-30v). Occorre tuttavia rilevare che da questo momento tutte le deliberazioni relative alla trasformazione e poi alla soppressione della Segreteria delle Tratte trovano eco anche al di fuori dell'ufficio stesso delle Tratte, data la loro portata di carattere generale. Si hanno così, ad esempio, notevoli memorandum, che dimostrano l'importanza sia delle modifiche amministrative in atto, sia, al medesimo tempo, dell'ufficio che si voleva sopprimere, conservati nell'*Archivio della Regia Consulta* 465-sgg. È ovvio che il complesso di questa documentazione è fondamentale mezzo per la ricostruzione dell'attività della Segreteria delle Tratte nell'ultimo periodo della sua lunga esistenza.

estrinseci) per assecondare le riforme amministrative volute da Pietro Leopoldo. Per questo col 1772 si apre un decennio ricco di vivacissimo fermento culturale all'interno della Segreteria delle Tratte e degli altri uffici con i quali l'attività della Segreteria delle Tratte è necessariamente in contatto, in particolare, con la Segreteria di Stato, la Giunta deputata per il nuovo compartimento dei governi principali, la Consulta. Innanzi tutto la Segreteria delle Tratte limita i suoi interventi esclusivamente alle nomine degli uffici estrinseci e dei giusdicenti responsabili della giustizia criminale e civile nelle terre del granducato. Ben pochi sono, infatti, gli uffici intrinseci la cui nomina passa ancora per la Segreteria delle Tratte: fra questi, quelli dei Consiglieri, dei Conservatori di legge, dei Magistrati dei Collegi, degli Otto, della Decima e pochi altri, che però tendono a ridursi sempre più.

È in questo progressivo processo di riduzione delle antiche funzioni che si arriva all'anno 1782, quando, con un motuproprio del 14 settembre, Pietro Leopoldo, approfittando della vacanza del titolare (in seguito alla morte di Lorenzo degli Albizi), decreta la soppressione della Segreteria delle Tratte. Nello stesso motuproprio viene stabilito anche il trasferimento delle competenze della Segreteria delle Tratte ad altri organi dello stato: in particolare la Consulta avrebbe provveduto agli atti relativi all'elezione dei membri del Senato e del Magistrato supremo, mentre i Conservatori di legge si sarebbe occupati delle operazioni relative alla rotazione dei magistrati nei Tribunali provinciali[280]. Le disposizioni contemplate nel motuproprio avrebbero

[280] Ecco il testo del motuproprio conservato in *Leggi e bandi* 11, n. 84: « Sua Altezza Reale, nella vacanza dell'impiego di Segretario delle Tratte, ha creduto espediente di sopprimere il detto impiego ed ufizio.

« Vuole che spettino al Segretario della Real Consulta quelle incumbenze che riguardano l'elezione dei Senatori ed il loro turno nel Magistrato Supremo e nel Magistrato dei Pupilli. Ed alla Segreteria di Consulta spetti la spedizione degli affari del suo Dipartimento, che per l'avanti si faceva nella Segreteria delle Tratte.

« Vuole che al Conservatore delle Leggi appartenga il proporre le mute dei Ministri dei Tribunali provinciali, e l'accordare ai medesimi le assenze a forma degli ordini. Come pure tutta quella ispezione, che apparteneva al Segretario delle Tratte relativamente alle loro provvisioni, emolumenti e pensioni e che è relativa alla totale soprintendenza che il Conservatore delle Leggi deve avere sopra i detti Ministri. Affinché il Conservatore delle Leggi possa essere in grado di attendere alle nuove incumbenze delle quali viene incaricato, comanda che sia separata dal suo impiego la soprintendenza all'Archivio Generale, che pure sia tolta dal suo Tribunale la facoltà di interporre i mondualdi. E che fermo stante nel Conservatore delle Leggi la giurisdizione per assolvere i giusdicenti dal sindacato e l'obbligo di rimettere l'affare al Supremo Tribunale di Giustizia, quando abbia luogo contro di loro l'azione criminale, rimetta le parti al Tribunale competente, quando nell'assoluzione dal sindacato restasse preservata qualche azione civile. Continuerà il Conservatore delle Leggi nella facoltà di tassare le mercedi dei procuratori ed avvocati, ma qualora sopra tale tassazione si

avuto vigore due mesi dopo: il 12 novembre 1782. Le riforme di Pietro Leopoldo, che certamente miravano a liberare la Toscana da quel « labirinto di confusione intralciata per la molteplice legislazione » [281], formatosi col sovrapporsi disordinato e indiscriminato di disposizioni e ordinamenti emanati nel corso dei quattro secoli precedenti, non potevano mantenere ancora in piedi un'organizzazione come quella dell'ufficio delle Tratte, ormai priva di contenuto e di poteri, intorno alla quale, però, erano sempre attaccati interessi e privilegi molteplici, sentimentali e materiali. Ma sempre nell'Archivio delle Tratte — lo ricordiamo a conclusione di quanto abbiamo detto sulla sua storia secolare — è conservata un'abbondante e varia documentazione che testimonia di questi studi, proposte e interventi che, col governo riformatore e illuminato di Pietro Leopoldo, portarono alla trasformazione radicale della Toscana, di cui la stessa abolizione della Segreteria delle Tratte fu uno degli elementi caratterizzanti sul piano amministrativo e sociale.

voglia contestare lite, questa dovrà farsi al Tribunale ordinario, onde presso il Conservatore delle Leggi non resti alcun affare giudiciario e contenzioso.

« Il Segretario della Consulta soprintenderà all'Archivio Generale con tutta quella facoltà ed autorità che competeva al Conservatore delle Leggi, all'eccezione della cognizione e decisione delle cause che dependono da quel Departimento.

« Le cause criminali continueranno ad essere di cognizione del Supremo Tribunale di Giustizia, ma, all'oggetto che per le più piccole trasgressioni dei notari non si formino delle procedure disastrose ed inutili, il Cancelliere dell'Archivio non potrà rimettere l'affare al detto Tribunale senza l'approvazione del Segretario di Consulta; e questo, nelle piccole trasgressioni, averà facoltà di terminare l'affare con qualche avvertimento o mortificazione quale sarebbe di sospendere per qualche mese i protocolli. E la cognizione delle cause civili che per l'avanti spettava al Magistrato dell'Archivio, e doppo al Conservatore delle Leggi, sarà in avvenire di competenza del Magistrato Supremo, o altro Tribunale ordinario tanto provinciale che della città senza alcuna privativa.

« Le disposizioni ordinate nel presente motuproprio dovranno avere esecuzione dal dì 12 del prossimo novembre.

« Dato li quattordici settembre mille settecento ottantadue.

« PIETRO LEOPOLDO, V. ALBERTI, F. SERATTI ».

[281] COTTI DI BRUSASCO, pp. 452-477 (rapporto a Vittorio Amedeo III del 4 ottobre 1782). Secondo WANDRUSKA, pp. 288-299, la riforma e la costituzione della nuova organizzazione comunale, attuata fra il 1772 e il 1783, fu compiuta anche allo scopo di educare i Toscani a collaborare alla vita pubblica e ad occuparsi direttamente dei loro interessi.

B. – SISTEMAZIONI PRECEDENTI E ORDINAMENTO ATTUALE DELL'ARCHIVIO DELLE TRATTE.

I. MOMENTI DELLA STORIA DELL'UFFICIO DELLE TRATTE

Il materiale documentario conservato nell'archivio delle Tratte [282] si presenta, nelle sue varie componenti, con caratteristiche notevolmente diverse, e perciò in una condizione generale di scarsa omogeneità. D'altra parte, però, occorre subito sottolineare che questo materiale è stato tramandato — e tuttora può essere raccolto e sistemato — in alcune serie distinte, le quali singolarmente rivelano notevoli aspetti comuni. Questi sono relativamente evidenziati fin dalla rilegatura dei fascicoli, compiuta in buona parte nel secolo XVIII, e che ha uniformato, all'esterno, molti registri dell'archivio, compresi quelli proprio del periodo repubblicano. Questo periodo presenta, comunque, una maggiore diversificazione nel formato del materiale come conseguenza di un più dispersivo e meno organico ordinamento del lavoro della cancelleria, mentre per l'età medicea si assiste ad una maggiore uniformità e, in un certo senso, ad una riduzione del numero delle serie, dovuta senz'altro alla modificata attività dell'ufficio: la crescente organizzazione della burocrazia centrale dello stato fiorentino fin dall'inizio del principato mediceo si riflette così, naturalmente, anche sul materiale delle Tratte, come su quello dell'archivio in genere e su quello, ad esempio, dei Contratti in particolare [283].

[282] Interessante è quanto, a proposito dell'Ufficio e dell'Archivio delle Tratte, scrive N. ARRIGHI, p. 906: « L'Ufizio delle Tratte si può dire un puro Archivio e perciò non ha Magistrato, se pure non volesse considerarsi per tale quello dei Collegi davanti al quale si fanno tutte le Tratte degli Ufizii ». Dopo questa nota l'Arrighi passa ad elencare le cariche dell'organico dell'Ufficio: Segretario, Aiuto Segretario, Primo ministro, Secondo ministro, Ministro dello Specchio, Aiuto alle suppliche, Tavolaccino: e per ciascuna di queste cariche vengono date notizie preziose relative ai requisiti richiesti per ricoprirle, agli emolumenti relativi, al modo di elezione o di nomina, a quanti hanno ricoperto quegli uffici.

[283] Cfr. quanto scrive a tal proposito G. SANDRUCCI, in *Carte Gianni* 20, n. 464 a proposito di un « Progetto per la riordinazione dell'Archivio Generale », che risale al 1777-1778.

La ricostruzione della storia dell'ufficio delle Tratte, e del suo archivio, pone non pochi problemi di carattere generale, che derivano la loro origine dalla limitatezza delle conoscenze che ancora si ha circa l'organizzazione complessiva sia della cancelleria della Repubblica fiorentina sia della segreteria del principato mediceo. Anche il libro famoso del Marzi sulla cancelleria repubblicana, pur con la vastità della sua indagine, non chiarisce certe questioni fondamentali che si presentano a chi voglia studiare la formazione e la regolamentazione della cancelleria e delle sue varie sezioni; ancora più scarsi sono i dati che si conoscono per l'età medicea e poi per quella lorenese, relativamente a questo settore amministrativo-archivistico. Grava, in particolare, per i secoli della Repubblica, anche una sostanziale frammentarietà del materiale pervenuto o comunque a disposizione, ma ancora più negativamente influisce, sempre per l'età repubblicana, la scarsità di notizie su atti fondamentali e qualificanti per quel periodo, prese nel loro « unicum » storico ed archivistico: ci riferiamo, in modo speciale, all'assenza di regesti e di indici sul materiale primario per la storia di Firenze medievale, quali sono i *Capitoli del Comune*, i *Libri fabarum*, le *Consulte e pratiche*, le *Provvisioni*, le *Balìe*. È infatti da questa straordinaria documentazione — la quale non corrisponde (salvo che, parzialmente, per le *Balìe*) a magistrature particolari, ma comprende buona parte della secolare elaborazione politica ed amministrativa della Repubblica (ai nostri scopi non servono i carteggi diplomatici cui erano preposti uffici specifici) — che possiamo conoscere, nella sua intierezza, la storia fiorentina. Ed è dall'esame di questa documentazione, data l'assenza di confini specifici e limitativi fra uffici e uffici, materiale e materiale — e un'antica indagine del Barbadoro ha, ad esempio, dimostrato chiaramente la mescolanza di competenze e di materiale [284]) — che possiamo ricostruire, anche, l'organizzazione burocratica e amministrativa dello stato.

Analoga situazione ritorna pure — e per certi aspetti peggiorata — per i secoli successivi, quando la concentrazione del potere nella persona del principe e la formazione di una classe di burocrati ed esecutori fedeli, rende meno vivace la vita politica e quindi anche, molto spesso, porta all'immobilismo di organi costituzionali (quali, ad esempio, il Senato dei Quarantotto e, per alcune ragioni, perfino il Magistrato supremo), che pure avrebbero dovuto essere centri propulsori

[284] Cfr. BARBADORO, *Fonti*.

di politica e di organizzazione pubblica. E la stessa documentazione archivistica non può non risentire di questo generale ristagno, che poi i Lorena cercarono — e per buona parte con successo — di superare.

Ma poiché l'ufficio delle Tratte, per la sua stessa natura e le sue stesse funzioni, non ebbe una vita autonoma, ma per buona parte dipese dalle convergenze e dalle risultanze di altri uffici, ne consegue che anche per la ricostruzione della sua storia, soprattutto esterna, bisogna ricorrere ad altri uffici e magistrature, e quindi alla loro documentazione. Tale ricorso, però, date le carenze sopra rilevate e la mancanza di molto materiale, si presenta anch'esso ben poco agevole e spesse volte, anzi, improduttivo, soprattutto per il periodo iniziale delle Tratte. In questa situazione abbiamo delineato una ricostruzione essenziale della storia dell'ufficio, la quale non presume di risolvere e chiarire tutti i problemi, ma che può senz'altro fornire la traccia fondamentale delle vicende che coinvolsero la storia e l'evoluzione della cancelleria.

Nei tempi dell'applicazione del sistema elettorale per tratta, il materiale che era servito all'espletamento delle varie operazioni previste per l'elezione alle diverse magistrature veniva sicuramente raccolto insieme a quello del più generale archivio delle Riformagioni, archivio centrale dello stato fiorentino, e che ebbe origine nel 1282 al momento dell'istituzione dei Priori. Di questo archivio sono state in più occasioni ricostruite storia e vicende [285], senza peraltro che sia stato mai approfondito il rapporto del suo specifico materiale con quello delle Tratte. È presumibile che questi materiali siano rimasti insieme fino al momento della creazione dell'ufficio delle Tratte, deliberata il 28 luglio 1378.

Vanno in particolare ricordati, per una maggiore comprensione generale del problema, alcuni avvenimenti anteriori al 1378. Quattro anni prima, e precisamente il 21 febbraio 1374, fu eletto un nuovo notaio, cioè Coluccio Salutati, che si affiancasse a quello delle Riformagioni dato il grande incremento di lavoro. Ciò avvenne in seguito ad una deliberazione che così si esprime: « [...] domini Priores et Vexillifer, ex informationibus sibi factis per ser Petrum ser Grifi, scribam Reformationum Consiliorum populi et communis Florentie, cognoscentes multiplicationem scripturarum et laboris et diligentie et solicitudinis, que

[285] Cfr. BARBADORO, *Riformagioni*; ROTONDI.

circa ipsum Reformationum officium subcreverunt, propter que satis videtur esse difficile ipsa omnia per unum idonee explicari [...], providerunt, ordinaverunt et deliberaverunt die XX mensis februarii, anno Domini MCCCLXXIII indictione XII, quod domini Priores artium et Vexillifer, simul cum Collegiis, possint, semel et pluries, et pro eo et eis temporibus quibus volent, non maiore unius anni, pro qualibet vice, assotiare tam presentem quam futuros Scribas Reformationum Consiliorum populi et communis Florentie, de uno bono et probo notario, vere guelfo, cive florentino, vel etiam forensi, quem volent, deveto aliquo non obstante [...] »[286]. È importante notare, a questo punto, che il Salutati, eletto come secondo notaio delle Riformagioni, già nel mese successivo — secondo documenti del 17 marzo e poi del 28 aprile — figurava come notaio delle Tratte: è probabile, allora, che pur senza che ancora si fosse attuata una specifica e ufficiale suddivisione del lavoro, tale suddivisione già ci fosse in effetti[287].

Un ulteriore passo verso la costituzione ufficiale dell'ufficio delle Tratte avvenne nel 1376, quando, il 22 giugno, il Salutati fu eletto cancelliere e dettatore del Comune: la carica specifica sulle estrazioni è ora esplicitamente citata: « Ser Coluccium Pieri de Stignano, civem et notarium florentinum, promotum per offitium dictorum dominorum priorum et vexilliferi in cancellarium et pro cancellario populi et communis Florentie, et in dictatorem licterarum et commissionum ambasciatorum et electionum quorumcumque rectorum et officialium forensium dicti communis et populi et officii dictorum dominorum priorum et vexilliferi iustitie, qui pro tempore fuerint, ac etiam in notarium et offitialem extractionum et scruptiniorum dominorum priorum artium et vexilliferi iustitie populi et communis Florentie [...]; ac etiam scruptinatorem quorumcumque offitialium et custodem actorum [...], ita quod huiusmodi scruptinia et custodia sint, spectent et pertineant equaliter ad ser

[286] Cfr. *Provvisioni* 61, c. 238v; cfr. anche MARZI, pp. 117, 577-578; VITI, *Notai*, pp. 82-83.

[287] Da notare che il 30 giugno 1375 venne stanziata una somma per l'ufficio delle Tratte, come si legge in una provvisione di quel giorno (*Provvisioni* 62, c. 256): « [...] quod Camerarii Camere Communis Florentie de pecunia dicti Communis possint et teneantur et debeant dare Camerariis Camere Armorum Palatii populi Florentini vel alicui ipsorum libras ducentas super integras et sine ulla solutione vel retentione oneris vel gabelle et absque aliqua apodixa, licentia vel subscriptione, habenda vel solempnitate servanda pro dando et solvendo illis qui debent seu debebunt recipere vel habere pro labore facto seu fiendo in Palatio populi Florentini tam pro acconciamento loci opportuni pro officialibus balistariorum Communis Florentie quam pro acconciamento loci more officiorum extractionum Communis Florentie »: ma il progetto non venne poi realizzato (cfr. MARZI, p. 471).

Petrum ser Grifi, scribam Reformationum, quemadmodum ad dictum ser Coluccium, et ad alia faciendum, que ad dictum offitium cancellariatus et extractionum pertinent et expectant [...] »[288].

Due anni dopo si ebbe il passo decisivo, con la separazione ufficiale dell'ufficio delle Tratte da quello delle Riformagioni. Infatti, il 28 luglio 1378, all'indomani del tumulto dei Ciompi, le Tratte furono svincolate dalle Riformagioni e unite all'ufficio del Cancelliere Dettatore: che era, appunto, il Salutati. Venne così stabilito che tutte le procedure riguardanti le imborsazioni e le estrazioni di ufficiali intrinseci ed estrinseci, le approvazioni degli statuti, la presentazione dei ceri fioriti e tutte quelle mansioni a cui era deputato il Salutati, formassero un unico ufficio con quello del Cancelliere del Comune e venissero separati da quello del notaio delle Riformagioni: « [...] in perpetuum ad cancellarie officium pertineant et expectent [...] et ab officio scribae reformationum esse intelligantur et sint perpetuo separata »[289]. Sul ruolo avuto dal Salutati come notaio delle Tratte già il Marzi dette alcuni accenni[290]. È certo comunque che la personalità stessa del Salutati abbia contribuito a rendere ancora più importante il nuovo ufficio, ora organizzato con cancellieri e coadiutori autonomi. Non appare così un semplice caso che verso la fine della sua vita (Coluccio morì il 4 maggio 1406), anche il figlio di lui, Bonifazio, venisse eletto notaio delle Tratte e tenesse l'ufficio fino dal giugno 1405[291].

L'ufficio delle Tratte, ormai definito con una sua specifica configurazione e nei suoi compiti peculiari, fu sistemato, come in generale gli altri uffici della Repubblica, nel Palazzo della Signoria[292]; ma la sua dislocazione andò soggetta a varie vicende. Così si può ricordare che nel 1502, al tempo dell'elezione del Soderini a Gonfaloniere di giustizia perpetuo, le stanze occupate dall'ufficio delle Tratte furono utilizzate da lui[293]: ma non si sa però quale successivamente sia stata la nuova collocazione dell'ufficio e del relativo archivio, che continuò comunque ad essere conservato nel Palazzo della Signoria in un locale a sé: lo dimostra, ad esempio, il fatto che il materiale delle Tratte non figura nell'inventario, cura-

[288] Cfr. *Diplomatico* 1375 feb. 4 (cfr. MARZI, p. 579).

[289] Cfr. *Capitoli del Comune di Firenze* 12, c. 79 (ed. GUASTI, II, p. 178). La Balìa prese provvedimenti anche sulle procedure relative a imborsazioni e ad estrazioni.

[290] Cfr. MARZI, p. 140.

[291] Cfr. *Provvisioni* 95, cc. 39v-40 (SALUTATI, IV, pp. 466-470; MARZI, pp. 148, 150).

[292] Sulla dislocazione degli uffici della cancelleria cfr. MARZI, pp. 475-479.

[293] Cfr. PARENTI, *Historia fiorentina* [B.N.C., II. II 133], c. 67; MARZI, p. 478.

to nel 1545 da Gabriello Simeoni, delle scritture della cancelleria delle Riformagioni [294].

Da un repertorio autografo di ser Antonio Vespucci, che fu cancelliere delle Tratte dal 1497 al 1528 (anno, questo, in cui l'incarico gli fu conferito, onorificamente, a vita [295]), sappiamo la dislocazione delle varie borse, all'interno del Palazzo della Signoria, per lo squittinio del 1512: le borse venivano conservate vicino alla Camera dei Priori, nella Cappella del Palazzo e nella Depositeria [296].

Una preziosa notizia sulle vicende dei documenti delle Tratte e della loro sistemazione ci è data da Alamanno Arrighi, coadiutore nella segreteria delle Tratte alla fine del Seicento, quando ricorda che il « quartiere delle Tratte » fu sconvolto in occasione « di alcune nozze della Casa serenissima [dei Medici] » e fu destinato « per servizio delle commedie non senza grande scapito e danno delle scritture attenenti all'Ufizio » [297]. È facile definire cronologicamente questo avvenimento, perché fu nel 1565, in occasione del matrimonio di Francesco de' Medici con Giovanna d'Austria, che Palazzo Vecchio subì una serie di modificazioni per consentire, fra l'altro, la rappresentazione della commedia *La cofanaria* [298]. Il ricordo dell'Arrighi continua con note allarmanti, in quanto dice che le carte dell'ufficio rimasero « in parte a discrezione dei commedianti, altre furono guaste e trafugate in modo che oggi non se ne ha una serie continuata come doverebbe havessi in questo ufizio, ma molte ad esso spettanti mancano interamente, altre, non si sa come, si vedono riposte nell'archivio delle Riformagioni » [299]. Non è facilmente verificabile il danno subito dall'archivio delle Tratte nell'occasione sopra ricordata, ma la confusione che allora probabilmente avvenne del materiale delle Tratte con quello delle Riformagioni dovette essere temporanea.

Di estrema utilità è ancora quanto dice l'Arrighi circa lo spostamento del materiale dell'Archivio delle Tratte da Palazzo Vecchio, e che ancora non si è in grado di fissare cronologicamente: « Dal Palazzo della

[294] Cfr. *Inventari* 638, « Inventario di tutti e' libri et scritture che si trovano insino a questo dì 20 di giugno del 1545 nella Cancelleria delle Riformagioni ». Scrive ancora l'ARRIGHI, p. 904: « Nello spoglio dei libri e scritture esistenti nell'Archivio delle Riformagioni fatto l'anno 1535 [*sic*] d'ordine del Ser.mo Cosimo primo, non vi si vedano registrati i libri delli squittini e altri spettanti all'Ufizio delle Tratte, segno evidentissimo che vi siano stati trasportati doppo che fu fatto il detto repertorio o spoglio ».

[295] Cfr. *Provvisioni* 207, cc. 22v-23v (il provvedimento fu preso in data 28 maggio 1528).

[296] Cfr. *Tratte* 44, c. 77rv.

[297] ARRIGHI, p. 903.

[298] Cfr. *Potere e spazio*, pp. 325-326.

[299] ARRIGHI, pp. 903-904.

Signoria, detto il Palazzo Vecchio, fu trasferita la residenza di questo Ufizio prima nell'Arte de' Mercatanti, poi nelle stanze destinate al ricevimento delle suppliche, ed in ultimo luogo sopra queste medesime stanze dove presentemente risiede » [300].

II. Inventari e ordinamenti dell'archivio delle Tratte

Per quanto attiene ad antichi inventari della documentazione delle Tratte [301], è da rilevare che all'interno della filza registrata col n. 641 degli inventari [302], e contenente indici ed elenchi diversi, scritti fra il XVI e il XVII secolo, è conservato un inventario riguardante parte del materiale dell'archivio delle Tratte. Questo inventario occupa saltuariamente le cc. 120-151 (v.n. 71-100), ed è scritto dalla stessa mano eccetto le cc. 149-151. È ignoto l'autore ed anche il tempo di compilazione: ma si potrebbe avanzare l'ipotesi che sia stato realizzato negli anni (forse come parziale preparazione) in cui Gabriello Simeoni compilò l'inventario già ricordato dell'archivio per Cosimo I. Per quanto riguarda, in particolare, le Tratte, l'inventario dà una prima indicazione topografica: « arm(adio) 3° sopra li stanzini », che conteneva i « libri di tratte et di eletioni a diversi ufficii del comune di Firenze » [303]. Il materiale qui

[300] ARRIGHI, p. 904, che continua con un'interessante annotazione circa la conservazione del materiale: « A quest'Ufizio, chiamato delle Tratte e Deputazioni degli Ufizi della città di Firenze, attiene tutto quello che riguarda la fedele estrazione dei Cittadini a detti Ufizi e l'informazione dei memoriali per quelli che si danno per grazia del Ser.mo G. Duca tanto per la città che per fuori e se ne conservano i registri ed i rescritti respettivamente nel suo Archivio, onde sembra improprio che da qualche tempo in qua alcuni Magistrati e loro Provveditori ripongono nelle loro cancellerie vari rescritti di cariche subordinate alli loro Tribunali mentre sì per essere destinato a quest'effetto l'Ufizio solo delle tratte, sì anco per il buon servizio del Ser.mo Padrone, pare convenga che tutti indistintamente si custodischino nell'Archivio delle Tratte, donde ad ogni semplice cenno dell'A.S. si può la medesima havere alle occorrenze tutte le notizie che possano bisognarle ».

[301] In un repertorio quattrocentesco, di estremo interesse, intitolato *Estratto delle cose più notabili di molti luoghi dello Stato* (in *Carte di corredo* 44) si trova (a c. 14) un elenco del materiale custodito nell'ufficio delle Tratte: « [Libri] devetorum, substitutionum, iuramenta, etatum, notarii extractionum, bursarum, scrutineorum, stantiamentorum, capitaneorum, castellanorum, potestatum, vicariorum, camerariorum, capseriorum, provisorum, representationum, fides mittentium ». In questo registro si ha anche un ampio inventario di documenti e volumi dell'Archivio della Repubblica, ripartiti per argomenti e materie. Pur senza nominare le Tratte, a c. 145, si trovano elencati: « Potestatum et castellanorum consignationes et inventaria ac etiam electiones » (il materiale indicato si riferisce agli anni 1284-1386).

[302] Cfr. *Inventari* 641: « Inventario antico delle scritture e documenti che si conservano nelle Riformagini et altre notizie ».

[303] Cfr. *Inventari* 641, c. 120 (v.n. 71); altra indicazione utile a c. 148v: « questi due ultimi fascetti sono sciolti su la panca distinti a quartieri ».

raccolto era sistemato in palchetti, dei quali si indica genericamente il contenuto. Lo stesso accade anche per le cc. 149-151, che forse potrebbero risalire al segretario delle Tratte Giovanni Conti: in alcuni casi si dà anche, per le carte frammentarie o singole, la numerazione di una corrispondente filza comulativa [304].

Importante è anche il « Registro de' libri dell'archivio delle Riformagioni », anonimo e senza data, ma senz'altro settecentesco, che, dalla c. 22 in poi (e cioè fino all'ultima, la c. 27) elenca, suddiviso per « fascicoli » contrassegnati da lettere alfabetiche (da A a Z e poi con un'ulteriore R), il materiale delle Tratte dell'età repubblicana. Tutto questo inventario risulta essere la copia di quello conservato nel già ricordato inventario 641 [305]. Particolarmente significativa è la premessa all'inventario: all'inizio si dice che esso era stato copiato da quello del Simeoni, ma alla fine vi è una conclusione utile alla ricostruzione della storia dell'ufficio: « Nota, come in questo libro o indice non si vedono registrati li squittini al priorato et di sorte alcuna, né anco i fascicoli o libro d'estrazioni che si pongono in questo [a c. 22]: il che dimostra che in quel tempo i libri di squittini ed estrazioni non si conservavano nell'archivio delle Riformagioni ma in altro luogo. Qui nondimeno s'è copiato l'indice de' suddetti squittini, libri d'estrazioni e simili esistenti oggi nel medesimo archivio delle Riformagioni in questo [a c. 22] » [306]. Circa l'età di composizione, questo inventario potrebbe risalire probabilmente al 1773, in quanto mancano i libri dei Consigli segreti dal 1375 al 1383, che dalle Tratte passarono appunto alle Riformagioni nel 1773 [307].

[304] Nuove indicazioni circa il materiale delle Tratte derivano da un repertorio intitolato *Notizie delli honori antichi della città di Firenze*, compilato nel 1635 da Vincenzo Teglia. A c. 63v sono elencati quattro volumi di tratte, con segnatura 01, 02, 03, 04, relativi ai Tre maggiori, rispettivamente per gli anni 1420-1434, 1435-1451, 1451-1456, 1484-1493; in O sono anche raccolte, per gli anni 1484-1494, tratte di Capitani e Podestà di Pisa, XIV uffici, XI uffici, VIII uffici, Provveditorati, Castellanie (dal 1491 al 1499). Alle cc. 67-69v si trovano elencate le filze relative alle Comunità soggette sotto il titolo « Nota delle Riforme et altre scritture che sono nell'armario O »: si tratta del materiale relativo a Arezzo, Volterra, Pisa, Colle, Cortona, San Miniato, Prato.

[305] Cfr. anche ROTONDI, p. 24. Manca la c. 27 (« Armadio N »).

[306] Alle cc. 26v-27 si leggono, inoltre, le seguenti annotazioni topografiche: « Li soprascritti fascicoli per alfabeto si trovano di presente sopra gli armadi delle Provvisioni, cominciando dall'Armadio B a mano manca nell'entrare dentro al Rastrello ».

[307] Cfr. *Tratte* 1229, cc. 1008-1009.

Atti vari riguardanti l'attività dell'ufficio delle Tratte nel corso del secolo XVIII si trovano nella filza 752 dell'*Archivio della Reggenza*, che appunto contiene suppliche, richieste di cittadinanza, istruzioni, lettere diverse, con la dicitura generale: « Fogli riguardanti l'ufizio delle Tratte e per essere senza data se ne fa un fascetto a parte » (non sempre però queste carte sono prive di datazione).

In *Tratte* 1229 si trovano due interessanti testimonianze relative alla conservazione del materiale archivistico delle Tratte. A c. 1006 si legge il seguente biglietto indirizzato al Segretario delle Tratte: « Al gentilissimo Signor Senatore marchese degli Albizi risegna il suo ricevente ossequio Lorenzo Ginori, ed in replica al suo biglietto ha l'onore di dirgli che quantunque sapesse che nella casa dello scrivente non vi sono fogli che riguardino l'Ufizio delle Tratte, non ostante, per dimostrare tutta la più perfetta compiacenza a Sua Signoria illustrissima e chiarissima, avendo fatto nuovamente le opportune ricerche non ha ritrovato né filze né fogli di tal natura, poiché il Signor Senatore Carlo, padre dello scrivente, rimandò alle Tratte e alle Riformagioni tutte filze e fogli di loro pertinenza. E intanto si conferma suo devotissimo e obbligatissimo servitore. Di casa, 29 luglio 1773 ».

A c. 1008, invece, si ha una « Nota di libri e filze che dall'Archivio delle Tratte si rimettono a quello delle Riformagioni », firmata, in data 3 agosto 1773 da Gian Francesco Pagnini, che vi scrisse: « Tutti i sopradescritti volumi sono stati rimessi a me sottoscritto per conservarsi in questo Archivio di Palazzo, dove sono stati riposti ». Si tratta, comunque, di documentazione estranea all'attività della Segreteria delle Tratte.

È da rilevare che il *Piano per il riordinamento dell'Archivio Generale*, presentato da Giuseppe Sandrucci negli anni 1776-1778 (*Carte Gianni* 20, n. 464, cc. 906-1011), non parla dell'Archivio delle Tratte, ma è ugualmente testimonianza significativa del crescente interesse per un'idonea conservazione degli archivi.

Merita di essere segnalato ancora [308] che nella filza n. 7 della serie « Archivio generale sotto la dominazione francese », riferita agli anni 1809-1811, è conservata una pianta topografica dell'attuale primo piano dell'Archivio di Stato di Firenze. In questa pianta, nella zona dei così detti « Uffizi corti » (verso il Ponte Vecchio) è segnato anche il « ripiano della scala detta delle Riformagioni » [309].

Al 1817 risale un nuovo « inventario istorico » del Dipartimento delle Riformagioni, compilato da Filippo Brunetti, come ulteriore ampliamento del suo precedente inventario del 1791 [310]. Ma il nuovo catalogo comprende la descrizione delle sole tre prime classi (affari correnti, legislazione universale, negozi ecclesiastici) in cui l'archivio era stato ripartito, e quindi la parte che avrebbe dovuto riguardare le Tratte (cioè quella precedentemente raccolta nella classe XV col titolo « Onorificenze, spogli e studi genealogici », e collocata nelle stanze V e VI) ne rimase estranea. Pur tuttavia non poco utile è l'indicazione circa la classe XV contenuta nella Prefazione composta dal Brunetti, soprattutto perché ci informa sui criteri generali di sistemazione del fondo delle Tratte, mischiato ad altro materiale prevalentemente araldico-genealogico [311]. Dice, infatti, il Brunetti: « La classe XV di questo archivio delle Riformagioni

[308] Al 1785 risale un « Inventario dei codici, filze e fogli che si conservano nella stanza IV dell'Archivio delle Riformagioni » (*Inventari* 651), ma le Tratte, non essendo raccolte in quella stanza, non sono ovviamente comprese in questo inventario.

[309] Cfr. *Archivio generale sotto la dominazione francese* 7, cc. 1-2.

[310] Cfr. *Inventari* 667, « Inventario istorico dei codici, filze ed altri insigni documenti del Dipartimento delle Riformagioni secondo la classificazione e riordinazione eseguita nell'anno 1791, aumentato, completato e corretto dopo la ripristinazione del Dipartimento medesimo sotto la direzione dell'Ill.mo Sig. e Avv.to Regio Francesco Cempini nell'anno 1817. Tomo I ». In riferimento all'inventario del 1791 si dice che esso fu compilato « in modo informe e poco atto al vantaggio del Dipartimento stesso » (c. 1).

[311] Un rapido, e non utile ai nostri fini, accenno alle Tratte si trova a p. 8.

viene composta dai prioristi, squittini ed altri libri di onorificenze, non tanto della città di Firenze, quanto delle altre città del granducato, dagli spogli e studi di vari autori relativamente all'istoria delle famiglie nobili e da molte carte genealogiche, una parte dei quali libri è sempre appartenuta all'archivio ed il restante è pervenuto nel medesimo stante la riunione di molte carte della libreria Strozzi e dell'archivio segreto custodito già dal defunto signore Gio. Batta Dei. Di detta classe, la quale è collocata in parte nella quinta ed in parte nella sesta stanza, è stato compilato da noi in quest'anno l'inventario, giacché nella prima compilazione era la stessa sotto la custodia del segretario della Deputazione sulla nobiltà e cittadinanza »[312].

Lo stesso Brunetti, quindi, anticipa il suo ulteriore inventario, più specifico e autografo. Fra quanto egli dice qui e la data effettiva segnata nel nuovo inventario, vi è però una differenza. Sembra, infatti, che la nuova sistemazione dell'archivio delle Tratte sia stata attuata nel 1823. Nei mesi di ottobre e novembre di quell'anno, infatti, il Brunetti provvide alla compilazione del « Catalogo duplice dei codici, manoscritti, libri, etc. componenti l'archivio dell'Imperiale e Reale Deputazione sulla nobiltà etc. e del soppresso archivio segreto di Palazzo, al quale furono riuniti i fogli dell'antiquario Gio. Batta Dei, che formano la classe XV del Dipartimento delle Riformagioni »[313]. Una nota seguente il frontespizio avverte che il catalogo dell'archivio della Deputazione si compone « degli squittini e riforme delle città patrizie e nobili della Toscana » e poi dei « libri delle soppresse Tratte, dei carteggi dei segretari, dei negozi spediti, processi di nobilità, registri originali etc. ».

Questo inventario è assai importante per più ragioni. In primo luogo dimostra come l'archivio delle Tratte — pur continuando a far parte delle Riformagioni — avesse uno stretto rapporto con quello della Deputazione sulla nobiltà, e quindi fosse visto essenzialmente come raccolta di materiale utile per ricerche araldiche e genealogiche. Ma ancora maggiore è l'importanza dell'inventario per il fatto che esso contiene la prima numerazione generale data al fondo e perfettamente corrispondente con quella « di corda » dei singoli pezzi. Con numero romano vengono dapprima registrate le filze comprendenti le città patrizie toscane; poi con numero arabo le « serie delle filze e dei libri del soppresso magistrato delle Tratte ». È interessante notare come il Brunetti abbia già

[312] Cfr. *Inventari* 667, pp. 20-21.
[313] Cfr. *Inventari* n.n.

compiuto qui una ripartizione per serie, la quale, per certi aspetti, e soprattutto se vista come frutto dell'inserimento del fondo in quello della Deputazione sulla nobiltà, presenta non pochi motivi di validità. Vediamo, quindi, l'elencazione di queste serie:

1) armi gentilizie delle famiglie dei cittadini fiorentini visti di collegio, che venivano portate dai capi di esse, pitturate in colori, all'ufizio delle Tratte: nn. 1-6;
2) cittadinari fiorentini: nn. 7-37;
3) approvazioni dell'età e dello stato per le imborsazioni: nn. 38-82;
4) squittini ed imborsazioni: nn. 83-184;
5) prioristi a tratte ed a famiglie e serie dei cittadini che hanno goduto dei magistrati: nn. 185-225;
6) magnati: nn. 226-263[314];
7) estrazioni dei cittadini tanto per i Tre maggiori quanto per gli altri magistrati nel governo della Repubblica e dei serenissimi granduchi:
   — per i magistrati intrinseci, cioè della città di Firenze: nn. 264-512;
   — per i magistrati estrinseci, ossia per gli ufizi fuori della città, nn. 513-572;
8) veduti e seduti per i Tre maggiori e per gli altri magistrati: nn. 573-610;
9) specchio, ossia registro dei cittadini veri inabili al godimento dei magistrati per essere incorsi in qualunque pregiudizio o per non aver pagato le gravezze: nn. 611-613 e 680-730;
10) divieti, ossia incapacità di risedere nei magistrati per la concorrenza di agnati, congiunti in terzo grado o per mancanza dell'età: nn. 647-679;
11) tasse e nomine a diversi ufizi e leggi e stanziamenti per gli stipendi: nn. 614-646;
12) non organizzate a serie: nn. 731-760: notai, filze riguardanti famiglie private, fedi di nobiltà e cittadinanza e atti riguardanti la Deputazione.

Questa sistemazione generale del Brunetti fu in seguito rivista e modificata, anche se non è possibile, al momento, determinare quando e da chi. Si tratta comunque di due diversi interventi, facilmente indivi-

[314] La serie ha un titolo assai generico e comprende una documentazione molto varia, fra cui: rubriche di notai, di giuramenti, elenchi di membri di magistrature, quali Dieci di Balìa, Procuratori del Comune, Consiglio maggiore, privilegiati a portare le armi, ecc..

duabili per la diversità della mano di scrittura: chiameremo A la prima e B la seconda.

La mano A opera una costante revisione e correzione, pressoché per ogni pagina dell'inventario, sottoposto, evidentemente, ad un attento controllo che migliora, in non pochi casi, la precedente elencazione e disposizione: vengono notati, ad esempio, alcuni casi di mutilazione di pezzi, se questi sono in pergamena, o le date specifiche di singoli documenti. Questa mano A corrisponde a quella, assai frequente, che si ritrova in alcune pratiche riguardanti nuove strutturazioni o ordinamenti di vari fondi archivistici, intervenuti intorno alla metà del secolo XIX, prima della fondazione dell'Archivio centrale dello Stato a Firenze nel 1852 [315]. Proprio dalla consultazione di queste pratiche si deduce che l'autore della revisione delle Tratte fu Antonio Fani [316]. Riguardo al tempo in cui tale revisione fu compiuta, non vi sono, però, elementi interni capaci di fornire indicazioni utili, ma ne abbiamo altri esterni che possono darci qualche sicuro punto di riferimento. In particolare sappiamo che il Fani fra il 1839 e il 1840 fu incaricato di ordinare l'archivio dell'ex principato di Piombino [317] e fece una proposta per l'archivio Mediceo [318]; sappiamo poi che dal 1844 al 1846 furono presentati vari progetti circa un nuovo ordinamento dell'archivio delle Riformagioni: [319] perciò le due date 1840 e 1844 potremmo considerarle rispettivamente termini « post quem » e « ante quem » entro i quali il Fani fece la revisione dell'archivio delle Tratte. Inoltre in un progetto per la formazione di un nuovo archivio delle Riformagioni, non datato [320], ma autografo del Fani, si possono vedere alcune limitate ma inequivocabili modifiche che egli proponeva alla classe XV — quella appunto delle Tratte —, così come era configurata nel precedente inventario del Brunetti.

È pensabile, quindi, che queste limitate osservazioni presentate nel progetto siano più o meno contemporanee alla generale revisione operata dal Fani sull'inventario del Brunetti. La breve premessa e l'assai più lunga documentazione successiva, pur ricchissima di notizie (dai locali ove era conservato l'archivio ai criteri e agli errori in cui era caduto il Brunetti), non offrono informazioni particolari per una definizione più precisa della datazione del lavoro del Fani [321]; per cui non rimane che concludere, al momento, che la sua revisione dovette avvenire intorno al 1840. Ma essa rimase solo sulla carta — almeno per l'archivio delle Tratte — e non ebbe conseguenze specifiche sulla sistemazione del fondo: non provocò, insomma, né spostamenti né riorganizzazioni del materiale, che rimase disposto secondo i criteri e i metodi del Brunetti.

Nei sopra ricordati progetti di riordinamento delle Riformagioni del 1844, il materiale delle « Riforme e squittini » e del « Magistrato delle Tratte » sarebbe passato dalla XV alla XVI classe, avrebbe avuto la « distinzione » I e II, ed avrebbe occupato parte della stanza III (armadi 7, 8, 9, 10 e questo con suddivisione in 9 palchetti: per tutti è riportato anche il numero dei volumi contenuti in ciascun armadio o scaffale, per un totale di pezzi 585) e della IV (armadi 1-8 per un totale di pezzi 302). In un progetto ulteriore del 1845 non vi sono variazioni notevoli: manca l'indicazione del numero dei volumi nei singoli armadi, ma questi sono sempre i nn. 7 e 8 della stanza III e i nn. 1-8 della stanza IV; le distinzioni rimangono sempre la I e la II; cambia però l'intitolazione generale, in quanto i due titoli parziali di « Riforme e squittini » e « Magistrato delle Tratte » vengono ora compresi, sempre nella classe XVI, col titolo « Nobiltà e cittadinanza ». Da aggiungere, in conclusione, che il 23 aprile 1845 veniva creato con motuproprio granducale il Dipartimento delle Riformagioni e Avvocatura regia [322] e veniva stabilito anche un preciso regolamento di conservazione del materiale.

Dobbiamo tornare a questo punto all'inventario del Brunetti del 1823 e riprendere l'esame delle modifiche operate dalla mano che abbiamo chiamato B. Essa compare la prima volta alla c. 4 dell'inventario, con questa nota che riguarda la numerazione dei pezzi in corrispondenza dei nn. 14-29, ossia di sedici volumi intitolati « Consorterie »

[315] Cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 10.

[316] Cfr. ad esempio, come prova dell'identificazione della persona, la pratica n. 30 della filza indicata nella nota precedente, contenente una lettera indirizzata al Fani dal responsabile dell'Ufficio del Registro, e la conseguente minuta autografa della risposta del Fani. Altre prove sono ancora, ad esempio, le intestazioni, di mano di Cesare Guasti, delle cartelle delle pratiche successive di cui si era occupato il Fani: fra queste assai indicativa è quella riguardante il progetto per una nuova sistemazione dell'Archivio delle Riformagioni. La pratica n. 40 conserva, ancora, una relazione autografa e firmata dal Fani.

[317] Cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 10, n. 45.

[318] Cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 10, n. 43.

[319] Cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 10, n. 46.

[320] Cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 10, n. 41.

[321] Non sapremo dire se proprio a tutto l'Archivio delle Tratte si riferisce la seguente affermazione del Fani: « [...] si è riordinato [...] tutto il materiale che si contiene nelle due stanze occupate dalla Segreteria sul regolamento della nobiltà e cittadinanza che era in pieno disordine »; e poi: « si sono fatte moltissime correzioni nell'Inventario generale, si è continuata la descrizione di alcune serie di documenti che nell'Inventario generale erano state tralasciate di molti anni addietro; tra le quali citeremo [...] la classe XV ».

[322] Cfr. *Bandi e ordini* 52, n. 31.

nella serie « Cittadinari fiorentini »: « In questa seconda parte — si legge — la numerazione del nuovo catalogo non combina con quella dell'antico e sarà diminuita di quattro volumi perché nel legarli i libri detti di consorterie di sedici che erano sono stati ridotti a dodici poiché i due più antichi di ciascun quartiere, essendo piccioli di mole, sono stati rilegati insieme ». In effetti la numerazione viene modificata, con la riduzione di quattro unità, sia nel registro sia sui singoli pezzi, dove la correzione viene attuata sullo stesso cartellino della precedente numerazione del Brunetti. I cambiamenti non si fermano però qui, perché si hanno alcuni trasferimenti di pezzi, i quali vengono collocati nell'archivio Mediceo [323] o alle Riformagioni (questi sono indicati col nome dell'archivista di questo fondo, Luigi Bolgi [324]): il numero dei pezzi è ridotto a 702 a causa del passaggio ad altri fondi di documenti non riguardanti particolarmente il materiale di specifica competenza delle Tratte. Non è facile stabilire chi abbia operato questa ulteriore revisione e il momento preciso in cui essa può essere avvenuta. Ma per la definizione cronologica ci soccorrono due utilissime indicazioni: la prima, tratta dal ruolo degli impiegati negli archivi fiorentini nel 1850, ci fa sapere che Luigi Bolgi era archivista delle Riformagioni dal 23 aprile 1845 [325]; la seconda, di pugno di Demetrio Marzi, e che si trova sul frontespizio del vol. 1 degli spogli dei « Capitoli del Comune di Firenze », attesta che questo spoglio fu « fatto da Luigi Bolgi, archivista delle Riformagioni, morto nel 1852 » [326]. Questi due anni, 1845 e 1852, appaiono, quindi, i termini « post quem » e « ante quem » in cui dovette avvenire la revisione di B, dal momento che, come già si è detto, il Bolgi figura quale destinatario di molti pezzi delle Tratte tolti dall'inventario del Brunetti e quindi passati alle Riformagioni. Per identificare l'autore di questi spostamenti ci è d'aiuto un'altra filza dell'archivio della Sovrintendenza, contenente, fra l'altro, una pagina autografa di Luigi Passerini [327]: il confronto della grafia porta ad una identica conclusione. E in effetti il Passerini fu aggregato nel 1845 all'archivio delle Riformagioni; quindi nel corso

[323] Si tratta dei pezzi anticamente numerati 544 e 735.

[324] Sono i pezzi anticamente numerati 229, 623-45, 685-86 (facenti parte dell'Archivio degli Otto). Al n. 623 vi è la nota: « consegnato al Sig. Bolgi »; al n. 624 vi è l'indicazione: « consegnato al Sig. Bolgi perché contenente gli stanziamenti della Signoria »; ai nn. 625-sgg: « item: tutti passati al Sig. Bolgi perché facenti parte di altra serie esistente in questo archivio ». Anche nella seconda parte dell'Inventario si hanno vari spostamenti.

[325] Cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 10, n. 24.

[326] Cfr. *Inventari* 5, c. 1.

[327] Cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 1, n. 19.

del 1849 prima si dimise e poi, poco dopo, fu riammesso nelle sue funzioni di Regio antiquario per la Deputazione della nobiltà e cittadinanza [328]: e nel 1852, costituito l'Archivio centrale di Stato, fu promosso — probabilmente in sostituzione del Bolgi [329] — segretario delle Riformagioni e del Diplomatico.

A questi anni — ma non sappiamo a chi attribuirlo — dovrebbe appartenere anche un inventario delle « Tratte del Principato », conservato col n. 389 degli Inventari, e legato insieme ad una coeva tavola di concordanze di segnature di cui parleremo poco oltre. Questo inventario ha una copertina che risale senz'altro agli anni 1845-1846, (o poco successivi), avendo caratteristiche analoghe ad altre coperte similari di quel periodo [330]. Pur essendo limitato al materiale del principato, l'inventario ha una sua utilità per il tentativo, in esso attuato, di sistemazione in serie ben precise, ma non del tutto soddisfacenti. Tali serie sono:

1) accoppiatori;
2) approvazioni d'età;
3) fedi di decima;
4) proposti de' collegi;
5) squittini (distinti per uffici);
6) domande d'imborsazione (per intrinseci, estrinseci, dei dottori e dei notai);
7) giornale di tratte;
8) intrinseci;
9) estrinseci;
10) rappresentazioni;
11) surroghe;
12) suppliche e informazioni;
13) città soggette;
14) veduti;
15) divieti;
16) specchio;
17) libri diversi.

[328] Cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 9, nn. 7, 17, 20. Il ruolo di « aggregato » fu creato il 17 luglio 1845 appositamente per il Passerini.

[329] Costui, infatti, non figura nel ruolo degli impiegati al momento dell'organizzazione dell'Archivio Centrale dello Stato, avvenuta il 30 settembre 1852, segno che a quella data doveva essere già morto (cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 1, n. 1). Da notare, inoltre, quanto si legge, di mano del Guasti, sul frontespizio dell'Inventario.

[330] Cfr. ad esempio, *Archivio della Sovrintendenza* 9; *Inventari* 575.

Questo inventario e la relativa numerazione « di corda » dei pezzi ci consentono di stabilire che il fondo delle Tratte fu nettamente separato fra parte repubblicana e parte medicea: lo dimostra anche la doppia, separata numerazione, contraddistinta fra l'altro dal diverso colore del cartellino contenente la segnatura. È presumibile che tali numerazioni siano state operate contemporaneamente: ma dell'inventario delle Tratte della Repubblica non si è trovata traccia. Chi sia l'autore di questa nuova strutturazione non ci è dato sapere.

Al 1903 risale l'ultimo ordinamento dell'archivio delle Tratte, cioè quello valido fino alla nostra nuova sistemazione. Esso fu compilato nel corso di quell'anno dall'allora sottoarchivista Giustiniano Degli Azzi Vitelleschi, il quale provvide a dare una nuova struttura (e quindi anche una nuova segnatura) del materiale. Il fondo fu dapprima schedato e poi fu compilato l'inventario, rimasto fino ad ora in uso [331]. Tale inventario è privo di qualunque indicazione cronologica ed è anonimo: ma dalla consultazione della filza 350 dell'archivio della « Sovrintendenza vecchia », contenente appunto le tabelle e le relazioni dei lavori archivistici effettuati nel corso del 1903, si può dedurre che l'inventario fu composto dal Degli Azzi Vitelleschi e che lui stesso lo scrisse autografamente [332]. Merito di questo lavoro fu quello di dare una nuova ed autonoma fisionomia al materiale dell'archivio delle Tratte (del quale venivano riportate anche le precedenti segnature), e di questo dare una ripartizione generale per serie. Ma l'inventariazione del Degli Azzi Vitelleschi si limita ad una pura e semplice registrazione dei titoli e degli estremi cronologici dei vari registri o filze dell'archivio stesso; manca, cioè, ogni pur minimo tentativo di comprensione del materiale, che non trova neppure un'organica e coerente ripartizione [333]. Al momento di questa nuova strutturazione dell'archivio delle Tratte risale senz'altro anche la « Tavola di raffronto delle segnature antiche colle attuali dell'archivio delle Tratte per il periodo del Principato », anonima ma autografa del Degli Azzi Vitelleschi [334].

[331] Cfr. *Inventari* 17.

[332] Cfr. *Archivio della Sovrintendenza* 350. L'*Inventario degli inventari* dà erroneamente la data 1906. Le schede qui menzionate (che sarebbero state compilate dal Degli Azzi Vitelleschi) non risultano più esistenti (probabihnente sono state distrutte dopo la compilazione dell'inventario), né pare sia rimasta altra documentazione relativa a questa inventariazione del Degli Azzi Vitelleschi.

[333] Alcune rapide ed episodiche osservazioni critiche a questo ordinamento sono state fatte da BARBADORO, *Fonti*, p. 145. All'Inventario fu successivamente aggiunta una pagina (di mano più recente) di elencazione dei registri dell'Appendice.

[334] Cfr. *Inventari* 389.

Su questo ordinamento ritornò, dopo il 1950, Marcello Del Piazzo, il quale procedette ad una sistematica schedatura analitica dei singoli pezzi. Tale schedatura — pur non essendo di corredo all'inventario del Degli Azzi, e quindi a disposizione degli studiosi (ma non pochi se ne sono ugualmente giovati) — doveva servire ad un nuovo riordinamento cui il Del Piazzo si era accinto: ma il suo trasferimento dall'Archivio di Stato di Firenze, conseguente la sua promozione a Direttore dell'Archivio di Stato di Bologna nel 1956, impedì la prosecuzione del lavoro intrapreso. Del quale, appunto, sono rimaste le schede dei singoli pezzi, in genere assai preziose perché il Del Piazzo non si limitò ad una « lettura » esterna del pezzo, ma espresse anche, in non poche occasioni, valide indicazioni [335].

III. L'ORDINAMENTO ATTUALE

Scopo fondamentale del nostro inventario è stato quello di ricostruire e riordinare, nel modo più esatto possibile, l'archivio dell'ufficio delle Tratte e quindi, tramite questa nuova sistemazione, definire quello che dovette essere il lavoro quotidiano dell'ufficio stesso. Il raggiungimento di tali scopi ha comportato — come si può immaginare — la risoluzione di problemi di varia entità e di una quantità non indifferente di difficoltà, soprattutto per la parte del materiale dell'età repubblicana che presentava una maggiore instabilità di sistemazione e incoerenza di collocamento.

Siamo perfettamente consapevoli che dal materiale in nostro possesso non si può arrivare a definire con assoluta completezza l'attività dei cancellieri e dei ministri delle Tratte, data anche la natura specifica ed eccezionale di questo ufficio. Il quale non ebbe la fisionomia, la competenza e le funzioni, giuridiche ed amministrative, di molti altri uffici che a Firenze, in età repubblicana e in età medicea, provvidero alla condotta della vita amministrativa e politica della città nelle sue più diverse manifestazioni. L'ufficio delle Tratte ebbe, infatti, come si è potuto vedere anche dalle pagine precedenti, una sua natura peculiare che lo poneva al di sopra, o per lo meno, a lato degli altri

[335] Si precisa che le schede compilate da Marcello Del Piazzo ci sono servite soltanto come ulteriore controllo della schedatura da noi precedentemente e autonomamente compiuta, in quanto furono rinvenute quando il nostro lavoro era già stato attuato.

uffici e delle altre magistrature fiorentine. Con queste l'ufficio delle Tratte svolse una fondamentale funzione di raccordo e d'integrazione, provvedendo all'elezione prima, o alla predisposizione degli atti indispensabili alla nomina poi, dei titolari rispettivi di quelle magistrature, e al tempo stesso da esse si differenziò perché privo di una sua autonomia amministrativa.

Pur nelle difficoltà in cui ci siamo trovati nel nostro lavoro di riordinamento del materiale del fondo, abbiamo cercato di raggiungere dei risultati che consentissero di conoscerne non solo l'effettiva consistenza e copertura cronologica, ma anche e soprattutto l'uso che di questo materiale veniva giornalmente fatto, e quindi la sua funzione complessiva nell'ambito della cancelleria e della segreteria. In questo modo ci è sembrato possibile ricostruire, almeno a grandi linee, l'attività ordinaria dell'ufficio, soggetta o ispirata a provvedimenti legislativi provenienti da magistrature estranee all'ufficio stesso.

È quindi ovvio che un lavoro analitico e specifico come quello qui attuato — e che finora mai era stato tentato dagli ordinatori precedenti — abbia comportato una diversa e assai innovatrice sistemazione del materiale documentario, tesa a realizzare quella che abbiamo potuto configurare che sia stata la disposizione originaria dell'archivio delle Tratte, secondo uno schema logico che verosimilmente guidava l'attività dell'ufficio.

Lo spostamento del materiale ha portato quale conseguenza la modifica delle segnature anteriori. La decisone, come si può immaginare, non è stata facile, ma è risultata indispensabile soprattutto in base all'analisi e allo studio della documentazione dell'età repubblicana conservata nelle filze miscellanee. D'altra parte non risulta che l'archivio delle Tratte — e non solo dopo l'ultimo precedente ordinamento dei primi anni del Novecento — sia stato oggetto di particolare studio nel suo insieme, tanto per il materiale della parte repubblicana quanto, e in special modo, per quello del principato. Infatti, a tutt'oggi i documenti delle Tratte sono serviti esclusivamente per la ricostruzione di dati che potremmo genericamente definire « biografici », sia nei riguardi di singoli personaggi, sia nei riguardi di avvenimenti storici, come si può notare, ad esempio, negli studi del Rubinstein, che più volte questi documenti ha utilizzati e citati. La mancanza, quindi, di una precedente indagine, organica ed approfondita sul fondo in sé, ci ha concesso una maggiore libertà di movimenti e di spostamenti, che si sono concretizzati nel nuovo ordinamento da

noi fissato, e raccordato con tutti i precedenti da una serie di tavole di concordanza delle segnature, che consente un'immediata ricerca dei documenti citati sulla scorta delle precedenti segnature e disposizioni.

Il primo, grande problema da risolvere era quello della continuità cronologica del fondo, che supera la diversità di azione e di lavoro dell'ufficio. Infatti, se non ci è sembrato presentasse alcun ostacolo continuare a mantenere inserito nel fondo stesso il materiale documentario, prodotto dal sistema elettorale per estrazione anteriormente alla data di costituzione dell'ufficio delle Tratte, più complessa si è presentata la questione per quanto riguarda la divisione, tipica per tutta la storia politica fiorentina, costituita dall'anno 1532. La frattura di questo anno ha comportato — e lo abbiamo ampiamente dimostrato nel corso delle pagine precedenti — una diversa organizzazione del lavoro e del materiale dell'ufficio delle Tratte, derivato da altrettanto differenti competenze dell'ufficio stesso, che — come si è posto in risalto trattando dell'età del principato nella prima parte dell'Introduzione — col passare del tempo si andarono sempre più accentuando e distinguendo rispetto a quelle del periodo precedente al 1532. Naturalmente non si presentava in discussione la validità del materiale e quindi il mantenimento della continuità e dell'unità del fondo nel suo insieme [336], quanto la collocazione da dare al materiale stesso. In altre parole, due potevano essere le strade da seguire: o una distribuzione diacronica che privilegiasse la continuità cronologica, o una distribuzione sincronica che evidenziasse la diversità di funzioni, ferma restando l'esistenza di alcune serie (ad esempio quelle dei divieti, dello Specchio, delle approvazioni di età, degli intrinseci e degli estrinseci) che proseguivano immutate nella forma e nelle loro funzioni dal periodo repubblicano a quello mediceo-lorenese.

Premesse queste considerazioni di carattere generale, passiamo ora ad esporre i criteri che ci hanno guidato nella nuova sistemazione dell'archivio delle Tratte.

Abbiamo cercato, per prima cosa, di attuare una ricostruzione delle serie omogenee esistenti nell'archivio delle Tratte e ad esse collegare, fin dove era possibile, il materiale frammentario e parziale. Questa prima fase del riordinamento ha dato risultati di non trascurabile

[336] Risponde a criteri di praticità, e a quelli generali d'impostazione del lavoro, la suddivisione dell'archivio delle Tratte nei due diversi periodi della Repubblica e del Principato effettuata nella *Guida generale*, pp. 51-52, 72-73: le voci sono rispettivamente di P. Viti e G. Pansini.

valore, perché ha consentito di avere non solo una più specifica conoscenza del materiale conservato, ma anche una più chiara e sicura indicazione sulla strada da seguire per la distribuzione e classificazione del materiale stesso. In alcuni casi è stato necessario procedere alla formazione di sottoserie, sulla base della natura stessa del materiale documentario esaminato, che di per sé — a causa anche della notevole estensione cronologica — presentava un'ampia varietà di argomenti e di disposizioni. Dal lavoro di ricostruzione delle serie e di formazione, talvolta, di sottoserie è derivata anche, in non poche occasioni, la possibilità di identificare e giustificare l'esistenza di più serie sincroniche, ma aventi ognuna scopi e funzioni diverse. Organizzato così il materiale, è stato possibile, in un secondo momento, raccogliere insieme più serie e arrivare alla costituzione di alcune grandi sezioni, ciascuna delle quali viene ora a rispecchiare momenti diversi dell'attività dell'ufficio delle Tratte.

Questo schema generale si è quindi tradotto in un nuovo ordinamento del materiale, di cui è testimonianza fedele l'indice dell'inventario: indice che qui ci limitiamo a presentare nelle sue linee essenziali, mentre, per ulteriori note di carattere più specificamente archivistico, si rinvia ai « cappelli » introduttivi alle singole serie.

Si è data, naturalmente, la precedenza alla documentazione costituita dalla legislazione e dalle varie normative, indispensabili per il funzionamento dell'ufficio stesso delle Tratte. È evidente, infatti, che l'attività di tutto l'ufficio, nei diversi momenti della sua storia, dovette essere regolata e determinata da molteplici ed eterogenee disposizioni, senza la cui presentazione non sarebbe stato qui possibile passare, successivamente, a quella di tutto il diverso materiale contenuto nell'archivio dell'ufficio. Da queste considerazioni ha origine la prima sezione dell'inventario, che, appunto, si è chiamata *Legislazione e documentazione di corredo*, e che comprende tre gruppi di documenti: « Deliberazioni e leggi », « Repertori di corredo », « Prioristi ». Come si può vedere, sono tre serie di strumenti fondamentali di lavoro, in modo speciale per l'età repubblicana, quando tutta l'attività dell'ufficio era basata sul susseguirsi di norme spesso fra loro contraddittorie; esse dimostrano (contrariamente a quanto avverrà nel periodo del Principato) la continua mobilità politico-istituzionale dello stato.

È sembrato poi opportuno disporre, dopo i documenti sulle norme legislative, quelli che di volta in volta fissavano le *Condizioni di eleggibilità*: questo materiale forma perciò la seconda sezione dell'inventario. Si tratta di un materiale, al suo interno, assai vario; esso, in particolare, riguarda l'accertamento di tutte quelle condizioni che erano ritenute necessarie per ricoprire le cariche pubbliche: « cittadinanza », « età », « pagamenti delle tasse », l'essere « veduti e seduti », « divieti », « specchio ». Naturalmente tale accertamento venne regolato da provvedimenti legislativi diversi secondo le diverse situazioni storiche e politiche; tuttavia queste disposizioni, nel loro insieme, si presentano abbastanza omogenee, e, salvo limitate variazioni, sempre valide nel corso dei secoli in cui l'ufficio delle Tratte fu in attività.

Dopo il materiale relativo ai criteri di accettazione o esclusione per gli squittini e le estrazioni, si è posto quello riguardante, appunto, gli squittini e le estrazioni, e poi quello relativo alle nomine agli uffici; si è costituita così la terza sezione dell'inventario, chiamandola *Procedimento elettorale*. Ma è chiaro che un simile raggruppamento è puramente funzionale e rivolto ai fini dell'ordine e della chiarezza nella disposizione di tanti documenti. In modo speciale in questa sezione, più che altrove, è stato necessario tener presente la grande diversità del materiale in rapporto ai due tempi in cui si distingue la storia fiorentina: quello della Repubblica e quello del Principato. Il radicale cambiamento politico e amministrativo, che si determinò a Firenze nel passaggio dalla Repubblica al Principato, portò ad un altrettanto profondo cambiamento nell'effettivo funzionamento del sistema elettorale: ciò che poteva essere una caratteristica repubblicana (come, ad esempio, le « recate ») non rimane nel periodo del Principato; e viceversa nell'età della Repubblica mancano atti tipici del Principato, come le serie di « Lettere e suppliche » o di « Note d'informazione ».

Abbiamo perciò operato, nell'ambito di questa terza sezione, alcune precise distinzioni e quindi diversi raggruppamenti del materiale. Il primo raggruppamento riguarda gli *Squittini*, centrato sulla serie delle « Recate » (contenente materiale del periodo repubblicano, in quanto solo allora il procedimento elettorale avveniva col sistema della « recata »), e poi su quelle degli « Squittini dei Tre maggiori uffici e squittini generali » (dove è possibile distinguere anche l'intervento, ordinario o straordinario, degli « accoppiatori »), e degli « Squittini di uffici intrinseci, estrinseci e notai ». È noto come proprio lo squittinio fosse uno dei momenti centrali dell'attività dell'ufficio delle Tratte, ed è quindi ovvio che la documentazione che ne è rimasta sia assai vasta, per entrambi i periodi, il repubblicano e il principesco. Anzi, proprio l'ordinamento che abbiamo dato a tutto questo materiale — così come

per il successivo raggruppamento dei documenti relativi alle vere e proprie Tratte — ha consentito un eccezionale recupero quantitativo della documentazione repubblicana, fin qui dispersa in filze disordinate, confuse e assai poco conosciute, e quindi ritenuta erroneamente scarsa e frammentaria. Che poi si tratti, talvolta, di materiale effettivamente frammentario non vi è dubbio: è una situazione dovuta a ragioni che si sono di volta in volta esposte nei « cappelli » introduttivi e nelle note di commento. Queste considerazioni valgono anche per il raggruppamento relativo alle *Tratte,* che si sono distinte in relazione agli uffici per cui venivano attuate: « Signori e Collegi », « Consigli pubblici », « Uffici intrinseci, estrinseci e notai ». Tali distinzioni — come, del resto, quelle a proposito degli squittini — riflettono altrettante e ben precise fasi di lavoro dell'ufficio, importanti anche nel quadro del suo generale sviluppo cronologico. A questo raggruppamento si è fatto seguire, infine, quello relativo alle *Nomine a uffici,* distinto nelle serie delle « Lettere e suppliche », « Note d'informazioni e note di uffici spediti ». È questo un materiale tipico dell'età del Principato, determinato dalla trasformazione del procedimento elettorale di cui si è già parlato, e che quindi non trova corrispondenza nella documentazione precedente.

La quarta sezione dell'inventario è costituita dai documenti che si riferiscono all'*Assunzione ed esercizio dell'ufficio.* Ci è sembrato, infatto, necessario raccogliere insieme il materiale relativo alle pratiche e alle procedure che seguivano l'estrazione del titolare e dei titolari, di una magistratura, soprattutto estrinseca; questa documentazione è così ripartita: « Giuramenti », « Tasse di nomina », « Rappresentazioni », « Spedizioni », « Licenze, gite, surroghe », « Benserviti ». Sono atti che riflettono le disposizioni a cui era tenuto chi assumeva un ufficio, e rivelano modalità rimaste per lo più con poche alterazioni per tutti i secoli dell'attività dell'ufficio delle Tratte; d'altra parte questi atti testimoniano anche l'esistenza di una continua volontà di perfezionamento delle norme burocratiche, proprio in correlazione col peso sempre maggiore che la burocrazia andava acquistando all'interno dello stato.

Al materiale riguardante non più Firenze, ma alcune delle più importanti *Comunità soggette* è dedicata la quinta sezione dell'inventario. Essa si riferisce a tredici località, i cui procedimenti amministrativi per l'elezione delle magistrature locali venivano regolati e registrati a Firenze per un'ovvia esigenza di controllo.

È stata quindi aggiunta una *Appendice* relativa a materiale risultato estraneo all'archivio delle Tratte, ma che si è ritenuto di dover mantenere, sia pur separata, all'interno del fondo stesso per ragioni strettamente prudenziali che saranno a suo luogo esposte.

Seguono, inoltre, le *Tavole delle concordanze delle segnature,* distinte e comprendenti tutte le segnature anteriori, anche parziali, che si sono trovate sui diversi documenti dell'archivio delle Tratte: per ognuna di tali segnature è stato dato, a suo luogo, un essenziale riferimento storico-archivistico.

Un gruppo di *Indici* — fonti citate, persone, località — completa l'inventario.

Circa la conservazione del materiale dell'archivio delle Tratte si possono rilevare alcuni aspetti che riflettono, a grandi linee, le vicende storiche a cui l'ufficio andò soggetto nella sua vita plurisecolare. In primo luogo il materiale dell'età del Principato si presentava conservato in modo più omogeneo ed uniforme di quello dell'età della Repubblica: ciò vale soprattutto per il materiale che può essere definito « corrente » (con atti e documenti quotidiani), ossia quello che, sostanzialmente predominante nel periodo mediceo, poi va a costituire le serie delle « note d'informazione », delle « lettere » e delle « suppliche ». Ciò dipende senz'altro dal fatto che, in quei due secoli, la vita e l'attività dell'ufficio — come a suo tempo abbiamo osservato — si cristallizzano, tanto che esso viene a trasformarsi in un centro di raccolta di dati relativi al personale, in stretta relazione con altri uffici e segreterie dello Stato. È chiaro che la modifica delle competenze dell'ufficio porta ad una diversificazione del materiale d'archivio, e, per certi aspetti, ad una migliore organizzazione del medesimo, certamente sulla base di esigenze burocratiche, cioè di maggiore razionalizzazione del lavoro.

Ma è indubbio che l'interesse storico, sociale e, in particolare, politico dell'insieme dell'archivio delle Tratte risiede preminentemente nel materiale del periodo repubblicano. Infatti, si può dire che nell'età repubblicana il materiale conservato è quello che appariva assolutamente importante ed indispensabile, soprattutto in riferimento alla sua utilizzazione ai fini del momento centrale dell'attività dell'ufficio, e cioè quello della tratta. Ciò risponde certamente a criteri di economia e di essenzialità di conservazione, che poi vengono a contrastare con la meticolosa e sovrabbondante documentazione posteriore. Infatti, al contrario di quanto accade nell'età successiva, al tempo della Repubblica — salvo alcune eccezioni — si hanno limitati « vuoti » di materiale;

segno, questo, che la documentazione che veniva conservata non era ciò su cui si lavorava, bensì il risultato di questo lavoro, e quanto aveva già avuto un vaglio e una classificazione, quasi dati trascritti in bella copia. Lo testimonia, ad esempio, il fatto che nell'età repubblicana predominano i registri e i volumi in sé definiti, rispetto alle filze e ai raccoglitori dell'età successiva. Infatti, le poche filze repubblicane esistenti — che poi sono state da noi scomposte, ridisponendo le diverse carte in fascicoli appropriati — conservavano per lo più documenti ricollegabili a quelli contenuti in serie organiche e altre sezioni del fondo stesso o, nella peggiore delle ipotesi, anche in fondi estranei all'archivio delle Tratte, ma ad esso ugualmente vicini, come i già ricordati *Libri fabarum*, i *Capitoli del Comune*, le *Provvisioni*. E non è certo un caso che originariamente fra questi fondi vi sia stato un interscambio e una compresenza di materiale relativo ad elezioni ed estrazioni.

A questo punto ci si è presentato il problema di come procedere ad una ricostruzione organica di pezzi e documenti dispersi in luoghi diversi. È evidente che non si poteva ammettere che tale situazione continuasse a persistere in un nuovo ordinamento del fondo, per cui si è deciso di disporre i documenti rintracciati in modo da realizzare il loro ravvicinamento tematico alle serie corrispondenti in successione cronologica. Si è quindi proceduto, in particolare, alla scomposizione delle filze sopra indicate — e frutto, lo ricordiamo, di puri e semplici accorpamenti coevi e casuali — e alla separazione dei singoli fascicoli o delle singole carte in autonomi inserti. Questo lavoro, lungo e complicato, ha favorito una nuova ricostruzione, anche cronologica, di molto materiale originale finora variamente collocato e in gran parte ignoto permettendoci di ricollocare al tempo e all'occasione della loro stesura o emanazione non pochi dei documenti dispersi.

È superfluo dar conto qui delle molteplici difficoltà che si sono incontrate in questa fase dell'inventariazione. A volte ci siamo trovati di fronte a casi facilmente risolvibili, ma molte volte i problemi che abbiamo dovuto superare sono stati particolarmente ardui. Spesso solo la qualità della carta, la filigrana, il « ductus » della scrittura, il foro di un'originaria disposizione per filze, una preesistente numerazione, l'effetto localizzato di un guasto delle carte, o di altri labili segni simili a questi, sono stati gli unici indizi grazie ai quali abbiamo potuto iniziare l'analisi per arrivare a riconoscere e ricollegare insieme materiali fra loro lontanissimi, e molto spesso consistenti in semplici elenchi nominativi privi di ulteriori indicazioni. Naturalmente l'attento riscontro del contenuto delle varie carte è stato la prova decisiva per la ricostruzione e identificazione sostanziale del documento e quindi della sua successiva destinazione. Tuttavia in alcuni casi — complessivamente però limitati — non è stato possibile, nonostante ogni impegno e il ricorso continuo a documentazione conservata in altri fondi archivistici, arrivare ad una totale e sicura ricostruzione e identificazione. Allora, piuttosto che avventurarci in attribuzioni alle quali sarebbe mancata una indispensabile e decisiva verifica, si è preferito agire con la massima cautela raccogliendo a sé questo materiale di così difficile collocazione.

In occasione del riordinamento generale da noi effettuato si è provveduto anche a non pochi interventi di restauro. Comunque le condizioni in cui il materiale, nel suo complesso e in rapporto alla sua straordinaria quantità, è giunto fino a noi possono essere considerate sostanzialmente buone, se si esclude un gruppo di filze e registri che avevano subito danni da muffa di umidità. Con la nuova disposizione si è curato anche, di frequente, di raccogliere non pochi documenti (soprattutto quelli prima riuniti nelle filze miscellanee) in cartelle singolarmente numerate ed omogenee, in modo da rendere più facile la loro consultazione e più sicura la loro conservazione. A questo fine, anzi, alcuni gruppi di cartelle sono stati sistemati in scatole di cartone.

Dobbiamo aggiungere che nel nuovo ordinamento da noi dato all'archivio delle Tratte si noterà, rispetto al precedente, la mancanza di di alcuni pezzi. Diciamo subito che si trattava di materiale che niente aveva a che fare con l'ufficio delle Tratte, come appare dall'appendice finale.

Occorre, inoltre, tener presente che l'archivio delle Tratte — pur rimasto sostanzialmente omogeneo ed integro — ha subìto, in tempi diversi e in genere non definibili, spostamenti di materiale al punto che, ad esempio, alcuni documenti segnalati nell'inventario del Brunetti sono passati in fondi diversi rispetto a quello delle Tratte. La ricognizione effettuata ha portato al ritrovamento di una parte di questo materiale (il cui riconoscimento in certi casi era reso difficoltoso anche dalla perdita delle vecchie segnature, se non delle stesse coperte contenenti gli indispensabili elementi di richiamo): ma i limiti di questa indagine sono evidenti, anche perché, fra l'altro, non si può neppure escludere, a priori, l'eventualità che qualche pezzo possa anche trovarsi ormai all'esterno dell'Archivio di Stato di Firenze. Di fronte al problema del reinserimento o meno nell'archivio delle Tratte dei documenti altrove rinvenuti, si è creduto opportuno seguire un criterio conservativo,

preferendo accettare lo stato attuale, segnalandoli però di volta in volta in nota. Solo in pochi casi si è, invece, proceduto al reinserimento nelle Tratte, e ciò quando, in primo luogo, si trattava di documenti originali prodotti dalla cancelleria delle Tratte e facenti parte di serie omogenee, e, in secondo luogo, quando lo spostamento non comprometteva la generale strutturazione del fondo in cui quei pezzi si erano ritrovati, come nel caso di fondi inventariati col relativo catalogo a stampa, quali le *Carte strozziane* o *l'Archivio mediceo avanti il principato*. Gli spostamenti effettuati — e sempre dichiarati — riguardano, quindi, fondi, come la *Miscellanea repubblicana*, la *Miscellanea medicea* o i *Manoscritti*, che per le loro caratteristiche risultano formati da aggregazioni eterogenee e miscellanee, non dipendenti dalla volontà e dall'organizzazione di un ufficio o di un singolo.

IV. Struttura dell'Inventario

L'introduzione generale sulle vicende elettorali fiorentine, da noi sommariamente esposte, non poteva né voleva illustrare e risolvere tutte le questioni e i problemi che il materiale dell'archivio delle Tratte presenta in corrispondenza di quelle diverse vicende. Una integrazione, almeno parziale, a quanto abbiamo esposto nell'Introduzione generale, recano sia le schede di presentazione premesse ad ogni singola sezione e a ciascuna serie — e che, sia pur brevemente, accennano alle principali questioni archivistiche riguardanti la documentazione in oggetto —, sia le note a pié di pagina, che hanno un essenziale scopo archivistico e che indicano, fra l'altro, i motivi e i metodi della ricostruzione, dove è stata da noi attuata. Nelle schede di presentazione — e poi anche nelle note di commento — si è dato risalto, comunque, proprio alla parte archivistica, tanto in rapporto alle singole serie, quanto all'insieme dell'archivio delle Tratte e, molto spesso, a vari altri fondi. Ci è stato così possibile — sempre, si capisce, in una obbligata limitatezza di spazio — inquadrare il diverso materiale nella realtà storica e politica del momento. Ma evidentemente i nostri concisi accenni hanno solo una funzione di immediata documentazione, senza, ovviamente, presumere di esaurire ogni singolo problema derivante dalla stesura di un inventario che abbraccia una quantità di materiale archivistico tanto ampia e complessa, e che si estende per lo spazio di cinque secoli. È chiaro, ad esempio, che la bibliografia citata ed illustrata, anche se relativamente estesa, non pretende di fornire una rassegna compiuta

sui documenti delle Tratte finora studiati e pubblicati, anche perché tali pubblicazioni, ai fini dell'inventario, non sono indispensabili, ma ne rappresentano un indiretto strumento sussidiario e solo in parte un completamento.

Per quanto riguarda la sistemazione da noi data nell'inventario del materiale, i singoli pezzi si sono indicati con un nuovo numero di catena, con gli estremi cronologici e col titolo che segnala il contenuto e talvolta anche l'epoca. Il titolo, se era originale e riportato sulla coperta o sulla costola, o in entrambe (in questo caso non si è specificato se era sulla coperta o sulla costola), è stato posto fra virgolette; altrimenti, se è stato da noi attribuito, si è registrato senza alcun particolare segno di distinzione. Le parentesi quadre, soprattutto per gli estremi cronologici, testimoniano una nostra attribuzione che è poi dichiarata e giustificata in nota. Ogni pezzo è anche descritto a seconda della sua composizione materiale, cartacea o pergamenacea, della consistenza archivistica in registri, filze, fascicoli, e di quella numerica delle carte; quando si tratti di un frammento, tutto è stato registrato. La numerazione delle carte è stata apportata ad ogni singolo pezzo: quando ve ne era una preesistente si è preferito conservarla, segnalando le eventuali mancanze delle carte, e sempre l'effettiva consistenza.

Dopo queste indicazioni iniziali si è provveduto, per ogni pezzo, a fornire una sintetica ma essenziale notizia sul materiale contenuto, ed anche, quando se ne presentava l'opportunità, se ne è data, come ad indice, la ripartizione generale. Infine si è riportato l'eventuale « incipit » o frontespizio di ciascun pezzo, quando da tali elementi si potevano dedurre notizie utili alla definizione e classificazione dei pezzi stessi.

Un discorso a sé va fatto per alcune filze miscellanee che, nel precedente ordinamento, avevano i numeri 15, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 138. Tali filze furono formate, nel modo più disparato, nel secolo XVIII con l'evidente intenzione di evitare un'ulteriore dispersione dei documenti e carte diverse. Così, mentre una discreta quantità di materiale — in precedenza conservato in cartelle prive di numerazione ed escluse dalla consultazione — veniva lasciato nel più completo e caotico disordine, un'altra parte, appunto quella delle filze sopra ricordate, era rilegata insieme e mischiata indiscriminatamente, per lo più sotto la generica intitolazione « squittini vari poco utili ».

La ricognizione analitica a cui queste filze — così come tutte le altre — sono state soggette, ci ha permesso di dare a tutti i documenti

in esse contenuti un ordine più preciso, e in certi casi tanto assoluto quanto impensato. Si trattava, infatti, di documenti appartenenti esclusivamente all'età repubblicana, i quali non avevano riscontro (salvo rari casi isolati) in altre filze o registri di quel periodo. Così che la scoperta, l'esame e il riordinamento di tanta documentazione, conservata con estremo disordine nelle filze ricordate, e il suo confronto con quella accumulata con altrettanto disordine in altre cartelle, ci hanno fornito un'importante e fondamentale serie di recuperi di materiale di prima mano dell'età repubblicana.

Certamente questo nostro lavoro non sarà immune da lacune, ed è probabile che altri ne avrebbero impostato diversamente la realizzazione. Ad ogni modo, costante e intensa è stata la nostra preoccupazione nell'analizzare col massimo impegno tutte le carte dell'archivio, e quindi far rivivere, in un certo senso, il funzionamento dell'ufficio delle Tratte dalla sua nascita alla sua fine. Se in ciò siamo riusciti non sta certo a noi dirlo. A noi — a conclusione di questa lunga ma appassionante fatica d'indagine attraverso un passato ricco di mille sfaccettature, rivelatrici della vita dello stato fiorentino — rimane la speranza di aver contribuito a favorire la conoscenza di un settore della storia di Firenze, rivelandola in alcune delle sue più intime e segrete manifestazioni. Il lavoro ci ha richiesto un'eccezionale tensione culturale, che ci auguriamo possa, in qualche modo, trasparire dalle pagine che seguiranno e con la quale abbiamo cercato di superare positivamente i tanti problemi e i tanti dubbi che si sono di continuo presentati, e che a volte sembravano insuperabili.

Di grande aiuto in ogni momento del nostro lavoro ci sono stati i consigli di due amici che vogliamo ora ricordare e ai quali vogliamo esprimere la nostra più viva e affettuosa riconoscenza: Arnaldo d'Addario e Marcello Del Piazzo. A ognuno di loro, conoscitore profondo di storia fiorentina e dei fondi archivistici fiorentini, dobbiamo suggerimenti preziosi, assistenza generosa e incoraggiamento costante a continuare nella nostra indagine, così spesso costellata di incertezze e di dubbi. In particolare, ad Arnaldo d'Addario, già archivista e quindi ordinario di archivistica nelle Università di Roma « La Sapienza » e di Firenze, dobbiamo, fin dall'inizio, numerose e fondamentali indicazioni, specialmente per l'impostazione metodologica dell'inventariazione, sempre rinnovatesi con grande e premurosa disponibilità nell'evolversi della ricerca. A Marcello Del Piazzo, anch'egli già archivista fiorentino e poi Direttore Generale degli Archivi di Stato, desideriamo

testimoniare qui, in modo tutto speciale, la nostra gratitudine: e non tanto per averci spinto a riprendere l'idea di un lavoro da lui iniziato a Firenze trent'anni fa, quanto per l'entusiasmo con cui ha seguito i nostri sforzi e per la cordialità con cui ci è sempre stato vicino.

Desideriamo, infine, ringraziare anche il Prof. Giuseppe Pansini, Direttore dell'Archivio di Stato di Firenze, per la sua attenzione al nostro impegno, e quindi la Dott.ssa Paola Carucci, Direttrice dell'Ufficio studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, per l'amichevole interessamento nelle lunghe e complesse fasi della stampa di questo lavoro *.

Firenze, settembre 1987.

PAOLO VITI
RAFFAELLA MARIA ZACCARIA

* I due autori hanno provveduto al presente lavoro in stretta collaborazione e con impostazione metodologica unitaria, per cui la responsabilità delle scelte e delle soluzioni adottate è comune. In particolare, però, Paolo Viti ha curato le parti relative al periodo repubblicano (1282-1532) sia per quanto riguarda l'Introduzione sia per quanto riguarda le varie sezioni dell'Inventario, e Raffaella Maria Zaccaria ha curato le parti dell'Introduzione e dell'Inventario relative al periodo del principato mediceo e di quello lorenese (1532-1784), nonché l'Appendice, le Tavole delle concordanze delle segnature e gli Indici. Comune è, inoltre, il settore dell'Introduzione relativo alla definizione dell'ordinamento dato all'Archivio delle Tratte e dei criteri seguiti nella compilazione dell'Inventario.

INVENTARIO

ABBREVIAZIONI

alf.	alfabetico
A.S.F.	Archivio di Stato di Firenze
bast.	bastardello
bb.	bianche
B.N.C.	Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze
c.	carta
cc.	carte
cart.	cartaceo
cop.	coperta
cost.	costola
c.s.	come sopra
f.	foglio
ff.	fogli
fasc.	fascicolo, fascicoli
framm.	frammentario
n.	numero
nn.	numeri
n.n.	non numerato
p.	pagina
pp.	pagine
perg.	pergamenaceo
r.	recto
reg.	registro
regg.	registri
rubr.	rubrica
s.	sciolto
s.f.	stile fiorentino
sg.	seguente
sgg.	seguenti
ss.	sciolti
S.T.	Signum Tabellionis
v.	verso
v.n.	vecchia numerazione

AVVERTENZA

Per quanto si riferisce alla descrizione dei pezzi e all'indicazione del relativo contenuto si avverte che:

1) il recto delle carte non è stato segnalato, per cui è stato designato solo il verso;

2) delle pagine bianche, pur essendo state naturalmente contate, non è stata data ulteriore segnalazione nell'insieme delle pagine scritte;

3) nelle numerazioni con un + (ad esempio cc. 25 + 300) il primo numero indica la cartulazione di un repertorio, estratto, o rubrica; il secondo la cartulazione della filza o del registro;

4) con l'inserimento del segno / fra gruppi di carte (ad esempio cc. 10-20 / 380-390) si indica che il contenuto del primo gruppo si ritrova identico nel secondo;

5) la datazione è stata sempre rapportata allo stile comune anche per il periodo (1 gennaio - 25 marzo) in cui è in vigore lo stile fiorentino o « ab incarnatione » (indicato, in certi casi, con s.f.).

I

LEGISLAZIONE E DOCUMENTAZIONE DI CORREDO

1. DELIBERAZIONI E LEGGI

Nell'archivio delle Tratte esiste una cospicua raccolta di deliberazioni e di leggi, per lo più in copia, riguardanti squittini e procedimenti elettorali di varia natura dal 1352 al 1770. Tali documenti, costituiti da provvisioni o balie, e poi rescritti e motupropri, venivano ripresi dagli atti ufficiali e originali emanati dai vari uffici competenti, a seconda delle epoche e del tipo di governo, e servivano naturalmente per uso interno di quello delle Tratte. In essi sono riportate e compendiate le norme, sia quelle generali sia quelle più particolari e contingenti, che servivano all'attività quotidiana dei componenti l'ufficio stesso. Anche da elementi esterni, quali la rilegatura e le coperte, si deduce che questi volumi dovettero avere un ruolo importante nella vita dell'ufficio delle Tratte. La serie (nn. 1-7) presenta caratteristiche uniformi ed omogenee circa la composizione dei singoli registri (il più antico dei quali è in pergamena). La prima provvisione registrata in questa serie riguarda i Notai delle gabelle; è del 13 luglio 1352 ed è trascritta dall'attuale registro n. 39 delle *Provvisioni* (c. 172, v.n. 83); l'ultima è del 31 dicembre 1770 e si riferisce ad un editto granducale, in cui è dichiarato l'obbligo per il Segretario delle Tratte di conferire direttamente col Granduca circa la « collazione » e la « muta » dei magistrati.

A questa prima serie di documenti se ne aggiunge un'altra (nn. 10-33), organica, e composta da ventiquattro registri (dei quali ventitré costituivano finora l'Appendice all'archivio delle Tratte e il ventiquattresimo, per evidente errore, formava il numero uno di tutto il fondo), che il titolo riportato da ciascuno di essi definisce come « Libri deliberationum ». In effetti, col termine « deliberazioni » è compreso quanto dalla Signoria veniva quasi quotidianamente stabilito in materia di estrazioni, assunzioni ed esercizio di uffici pubblici. Il periodo cronologico coperto da questi registri si estende dal 1482 al 1535 (con in più un tratto limitato, e solo assai parziale, del 1424): questi anni corrispondono, per buona parte, al tempo in cui cancelliere delle Tratte (dal 1498 al 1528) fu ser Antonio Vespucci, mentre dal 1482 al 1498 furono responsabili dell'ufficio i notai Antonio Muzzi, Simone Graz-

zini, Bartolomeo Dei, e dal 1528 al 1535 Iacopo Nardi, Girolamo Griselli, Sebastiano da Firenzuola.

Si è aggiunto, infine, un gruppo frammentario di deliberazioni miscellanee, riguardanti uffici diversi e di provenienza assai eterogenea.

1 *13 luglio 1352 – 21 febbraio 1430*

« Libro rosso di leggi », reg. perg., cc. I, 167
Leggi e deliberazioni trascritte dai registri delle provvisioni.

c. 1: « Hoc in libro describentur copie legum, provisionum et reformationum Consiliorum populi et Communis Florentie et seu aliarum deliberationum pertinentium et opportunarum officio extractionum officiorum Communis Florentie, editarum ab anno MCCCLII citra per tempora ut infra annotabitur effectus illarum tantummodo assumendo ».

2 *20 maggio 1444 – 31 agosto 1468*

« Leggi vecchie dal 1444 al 1468 », reg. cart., cc. XXXII (IX-XIII, XV perg.), 422
Leggi e deliberazioni (anche alle cc. IX-XVI; a c. XIV aggiunte del sec. XVI).

cc. I, XVII-XXIII: indice della materia.

3 *3 ottobre 1468 – 19 dicembre 1507*

« Leggi nuove dal 1468 al 1507 »; « Libro Nero », reg. cart., cc. VI, 432, V
Leggi e deliberazioni

cc. 1-9: indice c.s.

4 *30 gennaio 1508 – 29 novembre 1595*

« Leggi nuovissime. Libro primo », reg. cart., cc. XVI, 355, IV
Leggi e deliberazioni

cc. V-XVI: indice c.s.

5 *24 agosto 1595 – 30 dicembre 1650*

« Leggi. Libro II »; « Leggi nuovissime. Libro secondo ». Stemma mediceo,[1] reg. cart., cc. 18 + VI, 187, I
Leggi e deliberazioni

cc. 1-18 (fasc. s.): indice alfabetico.

[1] Lo stemma mediceo di questo registro è quello tradizionale, ma non è dipinto, contrariamente a quelli dei due registri successivi. Su questi ultimi è aggiunto il giglio di Firenze in capo alla corona granducale.

6 *13 gennaio 1651 – 10 giugno 1695*

« Leggi nuovissime. Libro III ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 20, I + I, 253, I
Leggi e deliberazioni

cc. 1-20 (fasc. s.): indice alfabetico.

7 *14 giugno 1695 – 31 dicembre 1770*

« Leggi nuovissime. Libro 4 ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 20 + II, 232, I
Leggi e deliberazioni

cc. 1-20 (fasc. s.): indice alfabetico.

8 *11 ottobre 1434 – 11 ottobre 1512*

Deliberazioni, reg. perg., cc. 47[2]

cc. 1-8: copia di leggi e deliberazioni relative ai condannati, banditi, confinati, dal 1371 al 1454, trascritte dai registri delle Provvisioni e Balìe (c. 2: « Tabula legum et provisionum de quibus supra in titulo fit mentio »);
cc. 9-47: 11 ott. 1434-11 ott. 1512: elenchi nominativi alfabetici di coloro che furono privati degli uffici e, o, confinati, in seguito al ritorno di Cosimo a Firenze nell'ottobre del 1434. Gli elenchi sono stati, di volta in volta, aggiornati fino al 1512 dai Cancellieri delle Tratte.
c. 1v: « In Dei nomine Amen. In hoc libro notantur et descripte sunt quedam leges, statuta, reformationes, provisiones seu deliberationes, per quas banniti, condemnati, relegati, confinati, moniti vel interdicti Communis Florentie privandi sunt officiis dicti Communis et hoc in prima parte huius libri, videlicet usque ad cartas XXII inclusive; in sequentibus autem videlicet usque ad finem libri continentur et descripta sunt nomina talium bannitorum et aliorum predictorum cum eorum prenominibus et demonstrationibus et per quos et quo tempore banniti, condemnati, relegati aut interdicti fuerunt. Qui liber editus, ordinatus et factus fuit tempore ser Bartholomei ser Guidonis Iacobi Guidi, civis florentini, notarii extractionum officiorum Communis predicti ».

[2] Le carte attuali non corrispondono alla consistenza originaria del registro, nel quale l'ultimo foglio (l'attuale 47) porta la vecchia e originaria segnatura 84; con molta probabilità, i fogli saltuariamente strappati dovevano essere quelli in bianco.
La stesura di questo registro risale, quasi certamente, al giugno-luglio del 1444, con aggiunte successive scritte da altre mani, fra cui anche quella di ser Antonio Vespucci. Da notare, inoltre, che a c. 18 (v.n. 36), la data « Die III septembris 1433 » relativa all'interdizione dagli uffici di Donato di Cristoforo Sannini, è un evidente errore del compilatore del registro, ser Bartolomeo Guidi. L'interdizione risale, infatti, al 3 novembre 1434, come si deduce da *Balìe* 25, c. 55rv. Il Guidi rimase evidentemente condizionato dalla data « de mense septembris 1433 » riguardante il tempo in cui Donato Sannini fu priore, da lui posta sul rigo precedente. Questo registro è stato compilato parallelamente al « Saltero delle Tratte » (cfr. il numero successivo), anch'esso iniziato nel 1444 e scritto dalla stessa mano del Guidi.

9 *21 dicembre 1444 – 5 febbraio 1466*

« Saltero delle Tratte » (cost.), reg. perg., cc. III, 44
Deliberazioni e provvisioni relative ai divieti[3].

c. IIIrv: indice della materia.

16 – 17 novembre 1424

« Deliberazioni »; « [Liber] deliberationum tempore ser Pauli ser Landi », reg. cart., cc. I, 192 (bianche le cc. 22-192)
Deliberazioni riguardanti capitani, vicari, podestà.

11 *29 marzo 1482 – 21 marzo 1492*

« Deliberazioni. 1482-1491 »; « Liber deliberationum tempore ser Antonii Mariani Mutii et tempore ser Simonis Grazini. 1482-1491 »,[4] reg. cart., cc. II, 239, I

cc. 1-81v: 29 mar. 1482-30 dic. 1483

c. II: « In Dei nomine Amen. Hic liber continet deliberationes magnificorum dominorum, dominorum Priorum libertatis et Vexilliferi iustitie populi florentini, factas vel faciendas tam per se ipsos solos quam cum eorum venerabilibus collegiis et officio Octo custodie sive balie civitatis Florentie, quam etiam per eos cum dictis eorum Collegiis et cum Consiliariis del Cento, aut cum alio vel aliis officiis dicte civitatis, pertinentes ad officium extractionum, scriptus tempore mei Antoni Mariani Mutii, civis et notarii florentini et in presentiarum notarii extractionum officiorum populi florentini et partim per me et partim, si expediet et contigerit, per coadiutores meos sub annis, mensibus et diebus infrascriptis prout inferius apparebit. (S.T.) Signum mei Antonii Mariani notarii supradicti ».

cc. 83-227: 2 gen. 1484-21 mar. 1492

c. 83: « In Dei nomine Amen. Sequitur liber continens deliberationes quascumque quas facient magnifici et excelsi Domini nostri tam per se quam cum venerabilibus Collegiis quam cum aliis officiis vel magistratibus, et quas etiam facient LXX viri prout infra patebit, pertinentes scilicet ad officium extractionum scriptas tempore mei Simonis Grazini Iacobi Grazini, scribe ac notarii dicti officii extractionum officiorum Communis Florentie, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis prout infra patebit ».

1 luglio – 31 agosto 1489

« Deliberazioni. 1489 »; « Liber deliberationum Dominorum tam per se solos quam cum eorum venerabilibus Collegiis rogatarum per me ser

[3] Il registro è scritto fino a c. 21v e a c. 44. A c. 43 aggiunta del 14 ott. 1501; a c. 44v aggiunta del sec. XVI; sul recto della coperta II aggiunta del 24 dic. 1490.
[4] Il repertorio del registro è inserito in *Tratte* 44 (ex 1075), cc. 289-298.

Bartholomeum Miliani Dominici de Deis, eorum notarium, de mense iulii et augusti 1489 », reg. cart., cc. 47[5]

c. 3: « Hic est liber continens in se omnes et singulas deliberationes dictorum Dominorum factas tam per se solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis, prepositorum extractiones, bullettinorum concessiones, mulctas, precepta, licentias, taxationes, stantiamenta et multas alias varias et diversas scripturas ad dictum officium pertinentes, rogatas et scriptas per me ser Bartholomeum Miliani Dominici de Deis pro dicto tempore eorum notarium, sub infrascriptis temporibus, modis et formis ».

c. 1: indice della materia.

13 *29 marzo 1492 – 31 dicembre 1494*

« Deliberazioni. 1492-1494 »; « Liber deliberationum tempore ser Simonis Grazini. 1492, 1493, 1494 », reg. cart., cc. I, 240 I[6]

c. 1: « Sit nomen Domini benedictum. Hic liber continet deliberationes magnificorum atque illustrium dominorum, dominorum Priorum libertatis et Vexilliferi iustitie populi florentini atque etiam LXX virorum et aliorum officiorum, de quibus notarius et officialis extractionum rogari debet, et sive venerabilium collegiorum et seu Consilii centumviralis, scriptas et factas tempore mei Simonis Grazini Iacobi de Grazinis de Stagia civis et notarii florentini, et seu per coadiutores meos, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout inferius apparebit. (S.T.) Signum mei Simonis Grazini ».

14 *3 gennaio 1495 – 21 marzo 1500*

« Deliberazioni. 1494-1499 »; « Libro di deliberazioni al tempo dell'egregio doctor di legge messer Bartolomeo Ciai, uficiale di Tracte, cominciato a dì primo di gennaio 1494, 1495, 1496, 1497 » — « Al tempo di ser Antonio di ser Nastagio di ser Amerigo Vespucci, cancelliere delle Tracte, cominciato addì XX di giugno 1498, 1499. I », reg. cart., cc. I, 288, I

cc. 2-67: 3 gen. 1495-20 giu. 1498;
cc. 68-134: 27 giu. 1498-21 mar. 1500.

c. 68: « Tempore ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis cancellarii extractionum. MCCCCLXXXXVIII. In Dei nomine Amen. Sequitur liber continens quascumque deliberationes quas facient magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini, tam per se quam cum venerabilibus Collegiis, quam cum aliis officiis vel magistratibus, et quas etiam facient Octuaginta viri et Consilium maius, prout infra patebit,

[5] Sono bianche le cc. 26-41v, 45-47v.
[6] Il registro è numerato e scritto fino a c. 42v, tutte le altre carte sono bianche.

pertinentes scilicet ad officium extractionum, rogatus, scriptus et factus tempore mei Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, scribe ac notarii dicti officii extractionum officiorum Comunis Florentie sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit »[7].

15 *1 aprile 1500 – 28 agosto 1502*

« Deliberazioni. 1500-1502 »; « Libro di deliberationi al tempo di ser Antonio Vespucci, chancelliere alle Tracte, cominciato a dì XXV di marzo 1500, 1501, 1502. II », reg. cart., cc. I, 192, I

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens deliberationes, electiones, aprobationes, iuramenta et cassationes quascumque quas facient magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini tam per se quam cum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Octo custodie et balie civitatis Florentie et aliis officiis vel magistratibus, et quas etiam facient Octuaginta viri et Consilium maius civitatis Florentie prout infra patebit, pertinentes scilicet ad officium extractionum, scriptus tempore mei Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, scribe ac notarii dicti officii extractionum officiorum Comunis Florentie, partim per me Antonium notarium predictum et partim per cohadiutores meos, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis notarii suprascripti ».

16 *30 agosto 1502 – 15 dicembre 1504*

« Deliberazioni. 1502-1504 »; « Libro di deliberationi al tempo di ser Antonio Vespucci, cancelliere alle Tracte. 1502, 1503, 1504. III », reg. cart., cc. II, 191, I

c. IIv: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens deliberationes, electiones, aprobationes, iuramenta, creationes et cassationes et alia acta, quas et que magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini tam per se solos quam cum eorum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Decem libertatis et pacis et Octo custodie et balie civitatis Florentie et aliis officiis et magistratibus, et quas et que etiam facient Octuaginta viri et Consilium maius civitatis eiusdem, prout infra patebit, pertinentes scilicet ad officium extractionum, rogatus, factus et scriptus tempore mei Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, cancellarii et scribe dicti officii extractionum officiorum Comunis Florentie, partim per me Antonium notarium predictum et partim per cohadiutores meos, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis notarii suprascripti ».

[7] Il repertorio dei registri del Vespucci è inserito in *Tra*tte 44 (ex 1075), cc. 211-231v. A c. 66v alla data 19 giugno si ha la nomina del Vespucci a cancelliere delle Tratte, e in data 20 giugno 1498 la relativa accettazione. Il registro è numerato e scritto fino a c. 134v; le carte successive sono bianche.

17 *18 dicembre 1504 – 15 gennaio 1507*

« IIII. Deliberazioni. 1504-1506 »; « Libro di deliberazioni al tempo di ser Antonio Vespucci, cancelliere alle Tracte. 1504, 1505, 1506. IIII », reg. cart., cc. III, 188, I

c. III: « In Dei nomine Amen. Hic est liber sive quaternus in se continens deliberationes, electiones, provisiones et partita factas sive fiendas per magnificos et excelsos dominos, dominos Priores libertatis et Vexilliferum iustitie perpetuum populi florentini, tam solos quam per eos una cum eorum venerabilibus Collegiis quam etiam per eos una cum eorum venerabilibus Collegiis et officio Decem libertatis et pacis et Octo custodie civitatis Florentie, quam etiam per eos una cum dictis eorum venerabilibus Collegiis et consiliariis Consilii Octuaginta virorum ac etiam cum consiliariis Consilii maioris civitatis Florentie, aut cum alio vel aliis officio vel officiis civitatis Florentie, prout de tempore in tempus continget et opus erit, pertinentes ad officium extractionum officiorum Comunis Florentie, factus, editus et compositus tempore mei Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii publici florentini et ad presens cancellarii extractionum officiorum populi florentini predicti, scriptus vero partim per me Antonium Vespuccium notarium et cancellarium antedictum et partim per cohadiutores meos et dicte cancellarie, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout inferius apparebit. (S.T.) Signum mei Antonii ser Anastasii de Vespucciis notarii ».

18 *25 gennaio 1507 – 25 ottobre 1509*

« Deliberazioni. 1506-1509 »; « Libro di deliberatione al tempo di ser Antonio Vespucci, chancelliere delle Tratte. 1506, 1507, 1508, 1509. V », reg. cart., cc. II, 190, I

c. II: « In Dei nomine Amen. Hic est liber sive quaternus in se continens deliberationes, partita, electiones, provisiones et ordinationes factas sive fiendas per magnificos et excelsos dominos, dominos Priores libertatis et Vexilliferum iustitie perpetuum populi florentini, tam solos quam per eos una cum eorum venerabilibus Collegiis quam etiam per eos una cum eorum venerabilibus Collegiis et officio Decem libertatis et pacis et Octo custodie et balie civitatis Florentie et Novem officii ordinantie et militie florentine, quam etiam per eos una cum dictis eorum venerabilibus Collegiis et consiliariis Consilii Octuaginta virorum ac etiam cum consiliariis Consilii maioris civitatis Florentie, aut cum alio vel aliis officio vel officialibus et officiis civitatis Florentie, prout de tempore in tempus continget et opus fuerit, pertinentes et spectantes ad officium extractionum officiorum civitatis Florentie, factus, editus et compositus tempore mei Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii publici florentini et ad presens cancellarii extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, scriptus vero partim per me Antonium Vespuccium, notarium et cancellarium antedictum, et partim per

cohadiutores meos et dicte cancellarie, sub annis et mensibus et diebus infrascriptis et prout inferius apparebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis notarii ».

19 *29 ottobre 1509 – 27 aprile 1511*

« VI. Deliberazioni. 1509-1510 »; « Libro di deliberatione et partiti al tempo di ser Antonio Vespucci, chancelliere delle Tratte. 1509, 1510. VI», reg. cart., cc. I, 192, I

c. 1v: « In Dei nomine Amen. Hic liber in se continet deliberationes, partita, electiones, aprobationes, acceptationes, rinuntiationes, promissiones, iuramenta, creationes, deputationes, extractiones, cassationes, privationes et alia acta, quas et que magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie perpetuus populi florentini facient, tam per se solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Decem viris libertatis et pacis et Octo custodie et balie civitatis Florentie et Octuaginta viris et consiliariis Consilii maioris civitatis Florentie, prout infra patebit, pertinentes et spectantes ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii florentini et cancellarii dicti officii extractionum, scriptus partim per et manu dicti ser Antonii cancellarii et partim suorum cohadiutorum in dicta cancellaria, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patet. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis cancellarii predicti ».

20 *29 aprile 1511 – 15 dicembre 1512*

« VII. Deliberazioni. 1511-1512 »; « Liber deliberationum et partitorum tempore ser Antonii de Vespucciis, cancellarii extractionum. 1511, 1512. VII », reg. cart., cc. I, 192, I

c. 1v: « In Dei nomine Amen. Hic liber in se continet deliberationes, provisiones, partita, electiones, aprobationes, confirmationes, electiones, acceptationes, renuntiationes, extractiones, nominationes, promissiones, iuramenta, creationes, deputationes, cassationes et alia acta et actitata, quas et que magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini facient, tam per se solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Decem viris libertatis et pacis et Octo custodie et balie civitatis Florentie et consilio Octuaginta et consilio Consilii maioris civitatis Florentie, prout infra patebit, pertinentes et spectantes ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii florentini et cancellarii dicti officii extractionum, scriptus partim per et manu dicti ser Antonii cancellarii et partim suorum cohadiutorum in dicta cancellaria, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patet. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum suprascripti ».

21 *14 ottobre 1512 – 27 aprile 1514*

« VIII. Deliberazioni. 1512-1514 »; « Liber deliberationum tempore ser Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum. 1512, 1513, 1514. VIII », reg. cart., cc. I, 202, I

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens deliberationes, provisiones, partita, electiones, aprobationes, confirmationes, electiones, acceptationes, rinuntiationes, extractiones, nominationes, promissiones, iuramenta, creationes, deputationes, cassationes et alia quam plurima acta et actitata, quas et que magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini facient, tam per se solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis, quam etiam cum spectabilibus Decem viris balie civitatis Florentie, quam etiam cum spectabilis [*sic*] Octo viris custodie et balie civitatis Florentie, quam etiam cum consiliariis Consilii Octuaginta virorum, quam etiam cum Consilio maiori civitatis Florentie, quam etiam cum aliis officiis, officialibus et aliis secundum quod ordinamenta disponunt, et prout infra patebit, pertinentes et spectantes ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii publici florentini et cancellarii dicti officii extractionum, scriptus per me Antonium Vespuccium cancellarium predictum, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum suprascripti ».

22 *26 aprile 1514 – 10 dicembre 1515*

« VIIII. Deliberazioni. 1514-1515 »; « Libro di deliberationi al tempo di ser Antonio Vespucci. 1514, 1515. VIIII », reg. cart., cc. I, 191, I

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic liber continet in se deliberationes magnificorum dominorum Priorum libertatis et Vexilliferi iustitie populi florentini fiendas tam per se ipsos solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis, tantum ac etiam per ipsos dominos una cum eorum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Decem viris balie et Octo custodie seu balie civitatis Florentie, quam etiam per copulatores presentis scrutinei et etiam per eos cum Collegiis, una cum Consilio del Cento, una cum alio vel aliis officiis dicte civitatis, pertinentes ad officium extractionum, scriptus tempore mei Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii florentini nec non cancellarii dicti officii extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, partim per et manu mei Antonii cancellarii predicti et partim meorum cohadiutorum in dicta cancellaria extractionum, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patet. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum ».

23 *12 dicembre 1515 – 28 aprile 1517*

« 10. Deliberazioni. 1515-1517 »; « Libro di deliberationi et partiti al tempo di ser Antonio Vespucci. 1515, 1516, 1517. X », reg. cart., cc. I, 192, I

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic liber continet in se deliberationes, declarationes, ordinamenta, stantiamenta et alia plura magnificorum dominorum Priorum libertatis et Vexilliferi iustitie populi florentini, tam per se solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis tantum, ac etiam per ipsos dominos una cum eorum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Decem viris balie et Octo practice et Octo custodie et balie civitatis Florentie, quam etiam per copulatores presentis scrutinei et etiam per eos cum Collegiis una cum Consilio del Cento, aut cum alio vel aliis officiis dicte civitatis, pertinentes ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, scriptus tempore mei Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii florentini nec non cancellarii dicti officii extractionum, partim per et manu mei Antonii cancellarii predicti et partim meorum cohadiutorum in dicta cancellaria extractionum, sub annis, indictione, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patet. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum ».

24 *29 aprile 1517 – 26 aprile 1518*

« XI. Deliberazioni. 1517-1518 »; « Libro di deliberatione et partiti fatti et roghati al tempo di ser Antonio Vespucci, cancelliere delle Tratte. 1517, 1518. XI », reg. cart., cc. 144

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens deliberationes, partita, electiones, aprobationes, extractiones, iuramenta et cassationes et privationes quascumque quas facient magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini, tam per se ipsos quam cum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Octo practice et Octo custodie et balie civitatis Florentie et XII procuratoribus fisci et senatu Septuaginta virorum et consiliariis Consilii del Cento et spectabilibus copulatoribus et aliis officiis et magistratibus civitatis Florentie, prout infra patebit, pertinentes scilicet ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, scriptus tempore mei ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, notarii publici florentini nec non cancellarii dictarum extractionum, videlicet partim per me Antonium et partim per cohadiutores meos in dicto officio extractionum, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis notarii et cancellarii suprascripti ».

25 *26 aprile 1518 – 24 maggio 1519*

« XII. Deliberazioni. 1518-1519 »; « Libro di deliberationi et partiti roghati al tempo di ser Antonio Vespucci, cancelliere alle Tracte. 1518, 1519. XII », reg. cart., cc. 144

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens deliberationes, partita, electiones, aprobationes, extractiones, acceptationes, iuramenta, capsationes et privationes quascumque et quecumque quas et que facient magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini, tam per se ipsos quam cum venerabilibus Collegiis et spectabilibus

Octo practice et Octo custodie et balie civitatis Florentie et XII procuratoribus fisci et senatu LXX virorum et consiliariis Consilii del Cento et spectabilibus copulatoribus et aliis officiis et magistratibus civitatis Florentie, prout infra patebit, pertinentes scilicet ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, rogatus, scriptus et factus tempore mei ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, notarii publici florentini nec non cancellarii dictarum extractionum, videlicet partim per me Antonium et partim per cohadiutores meos in dicto officio extractionum, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis notarii et cancellarii suprascripti ».

26 *24 maggio 1519 – 7 dicembre 1520*

« XIII. Deliberazioni. 1519-1520 »; « Liber deliberationum tempore ser Antonii de Vespucciis, cancellarii extractionum. 1519, 1520. XIII », reg. cart., cc. I, 208, I

c. 1v: « In Dei nomine Amen. Hic liber continet in se deliberationes, declarationes, ordinamenta, stantiamenta et alia plura magnificorum dominorum Priorum libertatis et Vexilliferi iustitie populi florentini, tam per se solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis, tantum ac etiam per ipsos dominos una cum eorum venerabilibus Collegiis et Octo viris practice et Octo custodie et balie civitatis Florentie quam etiam per copulatores presentis scrutinei, et ordinationes, imbursationes et etiam per ipsos dominos cum Collegiis una cum consiliariis del Cento, aut cum alio vel aliis officiis dicte civitatis, pertinentes ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, scriptus tempore mei Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii publici florentini nec non cancellarii dicti officii extractionum, partim per et manu mei Antonii cancellarii predicti et partim meorum cohadiutorum in dicta cancellaria extractionum, sub annis, indictione, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patet. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum ».

27 *7 dicembre 1520 – 13 maggio 1522*

« XIIII. Deliberazioni. 1520-1522 »; « Liber deliberationum dominorum et aliorum officiorum tempore ser Antonii de Vespucciis, cancellarii extractionum. 1520, 1521, 1522. XIIII », reg. cart., cc. I, 192, I

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic liber in se continet deliberationes, declarationes, petitiones, electiones, designationes, aprobationes, confirmationes, extractiones, publicationes, extractiones, iuramenta, acceptationes, cassationes et privationes quascumque et quecumque, quas et que facient magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini, tam per se solos quam cum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Octo practice et Octo custodie et balie civitatis Florentie et duodecim Procuratoribus fisci et senatu Septuaginta virorum et consiliariis Consilii del Cento

et spectabilibus copulatoribus et aliis officiis et magistratibus civitatis Florentie, prout infra patebit, pertinentes scilicet et spectantes ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, scriptus et rogatus tempore mei ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii publici florentini nec non cancellarii dictarum extractionum, videlicet partim per me Antonium Vespuccium et partim per cohadiutores meos in dicto officio extractionum, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis cancellarii suprascripti ».

28 *13 maggio 1522 – 21 agosto 1523*

« Deliberazioni. 1522-1523 »; « Liber deliberationum dominorum et aliorum officiorum tempore ser Antonii de Vespucciis, cancellarii extractionum. 1522, 1523. XV », reg. cart., cc. I, 192, I

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic liber in se continet deliberationes, declarationes, petitiones, electiones, designationes, aprobationes, confirmationes, extractiones, deputationes, publicationes, acceptationes, iuramenta, cassationes, privationes et appellationes, capitula, provisiones et ordinamenta quascumque et quecumque, quas et que facient magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini, tam per se solos quam cum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Octo practice et Octo custodie et balie et duodecim Procuratoribus fisci et senatu Septuaginta virorum et consiliariis Consilii del Cento et spectabilibus copulatoribus et aliis officiis et magistratibus civitatis Florentie, prout infra patebit, pertinentes scilicet ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, scriptus et rogatus tempore mei Antonii olim ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii publici florentini nec non cancellarii dictarum extractionum, videlicet partim per me Antonium et partim per cohadiutores meos in dicto officio extractionum, sub annis, mensibus et diebus infraschriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum ».

29 *26 agosto 1523 – 2 gennaio 1525*

« 16. Deliberazioni. 1523-1524 »; « Liber deliberationum dominorum et aliorum officiorum tempore ser Antonii de Vespucciis, cancellarii extractionum. 1523, 1524. XVI », reg. cart., cc. I, 192, I

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic liber in se continet deliberationes, declarationes, petitiones, electiones, designationes, aprobationes, confirmationes, extractiones, deputationes, publicationes, acceptationes, iuramenta, cassationes, privationes, appellationes, capitula, provisiones, commissiones et ordinamenta et statuta quecumque et quascumque, que et quas facient magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini, tam per se solos quam cum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Octo viris practice et Octo custodie et balie civitatis Florentie et duodecim

Procuratoribus fisci et consiliariis Consilii Septuaginta virorum et consiliariis Consilii Centum virorum et spectabilibus copulatoribus et aliis officiis et magistratibus civitatis Florentie, prout infra patebit, pertinentes scilicet ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, scriptus et rogatus tempore mei Antonii olim ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii publici florentini nec non cancellarii extractionum officiorum predictorum, videlicet partim per me Antonium et partim per cohadiutores meos in dicto officio extractionum, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum officiorum ».

30 *8 gennaio 1525 – 13 giugno 1527*

« XVII. Deliberazioni. 1524-1527 »; « Liber deliberationum dominationis florentine tempore ser Antonii de Vespucciis, cancellarii extractionum. 1524, 1525, 1526. XVII », reg. cart., cc. I, 192, I

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic liber in se continet deliberationes, declarationes, partita, electiones, designationes, aprobationes, appellationes, capitula, provisiones, commissiones, concessiones, ordinamenta, statuta et capitula quecumque et quascumque, et alia multa que facient magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini tam per se solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis et spectabilibus Octo viris practice et Octo viris custodie et balie et XII Procuratoribus fisci et consiliariis Consilii Septuaginta virorum et consiliariis Consilii Centum virorum et spectabilibus copulatoribus et aliis officiis et magistratibus civitatis Florentie, tam simul quam de per se singula singulis congrue et apte referendo, et prout infra patebit, pertinentes ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, scriptus et rogatus tempore mei Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, notarii et civis florentini nec non cancellarii extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis ».

31 *13 giugno 1527 – 1 novembre 1528*

« Deliberazioni. 1527-1528 »; « Liber deliberationum dominationis florentine tempore ser Antonii de Vespucciis, chancellarii extractionum. 1527, 1528. XVIII », reg. cart., cc. I, 191, I [8]

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens deliberationes, provisiones, partita, electiones, aprobationes, confirmationes, electiones, acceptationes, renuntiationes, extractiones, nominationes, provisiones, iuramenta, creationes, deputationes, cassationes et alia quam plurima acta et

[8] Il registro è scritto fino a c. 91v.

actitata, quas et que magnifici et excelsi domini, domini Priores libertatis et Vexillifer iustitie populi florentini facient, tam per se solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis, quam etiam cum spectabilibus Decem viris libertatis et pacis civitatis Florentie, quam etiam cum spectabilibus Octo viris custodie et balie civitatis Florentie, quam etiam cum consiliariis Consilii Octuaginta virorum, quam etiam cum Consilio maiori civitatis Florentie, quam etiam cum aliis officiis, officialibus et aliis secundum quod ordinamenta disponunt, et prout infra patebit, pertinentes et spectantes ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii publici florentini nec non cancellarii dicti officii extractionum, scriptus et rogatus per me Antonium Vespuccium cancellarium predictum, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.). Signum mei Antonii Vespuccii cancellarii extractionum ».

32 *18 novembre 1528 – 21 giugno 1532*

« Deliberazioni. 1528-1530 »; « Libro di deliberationi al tempo di Iacopo di Salvestro de Nardi, cancelliere alle Tracte. 1528-1530 », reg. cart., cc. III, 226, I [9]

cc. 2-43: 18 nov. 1528-4 dic. 1530
c. 2: « Hic incipiunt deliberationes Jacobi Silvestri de Nardis, primi cancellarii et officialis extractionum ».
cc. 44-49; 207-226: 11 dic. 1530-21 giu. 1532.
c. 44: « Inferius annotabuntur omnes deliberationes rogate per me Hieronymum ser Grifi Johannis de Grisellis, notarium cohadiutorem in chancellaria extractionum Comunis Florentie, incipiendum die quinta mensis decembris 1530, qua die dominus Jacobus de Nardis olim cancellarius in dicto loco amisit eius officium ».

33 *30 marzo 1531 – 25 marzo 1535*

« Deliber[azioni. P]artiti. 1531-1535 »; « Liber deliberationum tempore ser Sebastiani de Florentiola, cancellarii extractionum. 1531. I », reg. cart., cc. 56

c. 2: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens deliberationes, provisiones, partita, electiones, approbationes, confirmationes, electiones, acceptationes, renuntiationes, extractiones, nominationes, promissiones, iuramenta, creationes, deputationes, cassationes et alia quam plura acta et actitata, quas et que magnifici et excelsi domini, domini Priores et Vexillifer iustitie populi florentini facient, tam per se solos quam una cum eorum venerabilibus Collegiis, quam etiam cum aliis magistratibus Communis Florentie, nec non spectabiles copulatores, secundum quod ordinamenta disponunt, et prout infra patebit, pertinentes et spectantes ad officium extractionum officiorum populi et Communis Florentie, tempore ser Sebastiani ser Caroli de Florentiola, civis et notarii publici florentini et cancellarii dicti officii extractionum, scriptus per me Sebastianum cancellarium predictum, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit (S.T.) ».

[9] Il registro è scritto e numerato fino a c. 49. Le carte restanti sono bianche. Alla fine del registro sono state aggiunte le cc. 207-226, sciolte, rinvenute in busta miscellanea fuori numerazione e che, scritte dalla stessa mano di Girolamo Griselli (cfr. cc. 44-49) si presentano come appunti o minute di deliberazioni e provvedimenti vari dell'ufficio delle Tratte, poi ritrascritti in forma definitiva, ma non completamente, e cioè solo quelli relativi al periodo 11-20 dicembre 1530; in questo registro, a c. 207, si ha anche l'incipit, che poi è ritrascritto pressoché similmente a c. 44.
Alle cc. 42-43 è riportato l'inventario dei libri che il Nardi lasciò nella cancelleria, alla fine del suo mandato, il 4 dic. 1530.

34 [*11 dicembre 1328; 2 febbraio 1329*]

Deliberazioni, 2 fasc. cart., cc. 20

cc. 1-15: minuta della provvisione dell'11 dicembre 1328 circa la riforma delle elezioni e tratte dei Tre maggiori; [10]
cc. 16-20: minuta della provvisione del 2 febbraio 1329 riguardante l'abolizione del Consiglio del Cento e la riforma dei Consigli del Capitano e del Podestà.[11]

35 [*25 ottobre 1336*]

Deliberazioni, ff. ss. cart., cc. 6 [12]
Nomine di persone incaricate di sedare liti riguardanti fortilizi e castelli.

36 [*10*] *luglio 1355;* [*5*] *dicembre 1384;* [*15*] *novembre 1397*

Deliberazioni, ff. ss. cart., cc. 2 [13]
Estratti di provvisioni relative a squittini, estrazioni e divieti di uffici intrinseci ed estrinseci. (Cfr. rispettivamente: *Provvisioni* 42, c. 90 rv; *Provvisioni* 73, c. 160 v; *Provvisioni* 86, c. 260 v).

[10] È la minuta, finora sconosciuta, della provvisione tramandata da *Capitoli del Comune* 30, cc. 45-49, pubblicata in *Delizie* 12, pp. 288-305. La numerazione posteriore a penna, nel margine superiore destro, si riferisce alla filza originaria andata dispersa.
[11] L'identificazione cronologica di questo documento deriva da un confronto con la minuta della stessa provvisione ritrascritta in *Provvisioni. Protocolli* 6, cc. 64v-68v. Tale provvisione, priva di indicazioni cronologiche, fu a sua volta datata (a matita) dal Barbadoro attraverso l'esame con il corrispondente processo verbale dei Consigli, conservato in *Libri fabarum* 13, c. 96. Su questa riforma cfr. BARBADORO, *Finanze*, pp. 192-193. La numerazione posteriore a penna, nel margine superiore destro, si riferisce a filza precedente andata dispersa.
[12] L'attribuzione cronologica del documento deriva da un confronto con *Provvisioni* 27, cc. 101v-102v. La numerazione posteriore a penna, nel margine superiore destro, si riferisce a filza precedente andata dispersa.
[13] I nn. 36-38, già appartenenti rispettivamente a *Miscellanea repubblicana* 46 e 45 n.n. sono stati qui inseriti dato il loro contenuto inerente alla materia delle Tratte.

37 [*28 ottobre 1405*]

Deliberazioni, ff. ss. perg., cc. 4
Estratti di provvisioni c.s. (Le cc. 3-4 sono copia delle precedenti cc. 1-2; cfr. *Provvisioni* 93, c. 126 sgg.).

38 *20 giugno 1409 – 7 maggio 1411*

Deliberazioni, ff. ss. cart., cc. 2
Estratti di provvisioni dei Signori e Collegi.

39 *7 ottobre 1424*

Deliberazioni, ff. ss. perg., cc. 4
Frammento di provvisione dei Signori e Collegi aventi balìa sulla riforma di uffici estrinseci.

40 *13 aprile 1437 – 21 dicembre 1444*

Deliberazioni, ff. ss. cart., cc. 2
Provvisioni riguardanti i divieti circa gli Ufficiali del Monte e uffici intrinseci, trascritte dai Libri del Monte Comune e dalle Balìe [14].

[14] Cfr. *Monte Comune* E, c. 95 (13 apr. 1437); F, c. 177 (6 feb. 1442); G, c. 36 (21 dic. 1444). Cfr. *Balìe* 26, c. 84v (21 dicembre 1444).

2. REPERTORI DI CORREDO

In questa sezione sono raccolti quei volumi o frammenti di volumi, che non erano diretta emanazione dell'ufficio delle Tratte, ma che venivano compilati come repertori di sussidio per chi doveva svolgere il quotidiano lavoro di cancelleria e d'ufficio. Si tratta, dunque, di prontuari — alcuni organizzati a rubrica alfabetica — composti per soddisfare la necessità, sentita dai vari cancellieri, di avere raccolte legislazioni e norme consuetudinarie sull'attribuzione dei più diversi uffici. Particolare importanza hanno, ad esempio, due « Registri legali delle Tratte » dove sono contenuti anche vari commenti a disposizioni legislative. Esistono però anche repertori di corredo utili per il lavoro più spicciolo (ad esempio, alcuni semplici elenchi di uffici), e quindi compilati nella maniera più varia, a seconda delle esigenze di estensori per lo più anonimi (fanno eccezione alcuni registri di ser Lorenzo Goteschi e ser Piero Buonaccorsi). Pur trattandosi di pezzi e sé, si può vedere in alcuni di essi una certa continuità cronologica, in correlazione col costante susseguirsi di norme e disposizioni elettorali.

41 *1434 – 21 luglio 1522*

Repertorio, fasc. cart., cc. 7 [1]
Elenchi nominativi degli Accoppiatori degli squittini dal 1434 al 1522.

42 [*1499*]

Repertorio, reg. cart., cc. I, 49

cc. 1-8: elenchi degli uffici intrinseci ed estrinseci che vengono « fatti » nel Consiglio maggiore, con l'indicazione dell'età richiesta e, per gli estrinseci, del salario corrisposto [2];

[1] La numerazione a penna nel margine superiore destro si riferisce ad un fascicolo andato evidentemente disperso, e non a ex *Tratte* 1148 n.n., a cui questo fascicolo apparteneva in precedenza.
[2] L'attribuzione al 1499 deriva dal fatto che si tratta di elenchi fissati dalla riforma del 31 maggio 1499, relativa ai sistemi di imborsazione ed elezione, all'interno del Consiglio maggiore, delle magistrature fiorentine. La grafìa corrisponde a quella di altri registri di questo periodo. Sulla costola del registro è riportato il titolo « Divieti »; sono bianche le cc. 8v-14, 26v-49.

cc. 15-26: copia delle deliberazioni riguardanti i divieti e la relativa applicazione agli uffici intrinseci, approvata dalla Balìa il 21 dicembre 1444 (cfr. *Balìe* 26, c. 78 sgg.).

43 *1505 – 1532*

Note sugli ufficiali della Abbondanza, ff. ss. cart., cc. 2
Memorandum di carattere storico sulla elezione di questi ufficiali e dei loro compiti.

44 *1512 – 1528*

« Notizie Antiche » (cost.), reg. cart., cc. VI, 304 [3]

cc. 1-68: rubrica alfabetica contenente norme varie, in parte estratte dai Libri di Leggi, relative ad uffici intrinseci ed estrinseci, con indicazione delle loro caratteristiche e delle norme per il loro conseguimento;
cc. 68v-88: materiale relativo allo squittinio del 1512:
cc. 68v-70: elenchi di famiglie abili suddivise in gonfaloni;
cc. 70v-71, 86v-88: elenchi nominativi di veduti Gonfalonieri di giustizia dal 1468 al 1525, ripartiti per quartieri; (cfr. stesso elenco nella stesura definitiva in *Tratte* 51, cc. 29v-30);
cc. 71v-73: elenchi nominativi di quanti hanno cambiato Arte e gonfalone o sono stati abilitati nonostante la minore età;
cc. 74v-76: elenchi di « Casati nuovi »;
cc. 77-80v: ordine delle borse dello squittinio del 1512;
cc. 82-83, 196: elenchi nominativi dei componenti il Senato dei Settanta;
cc. 84v-86: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 16 settembre 1512 (con aggiunte fino al 21 luglio 1522);
cc. 90-195v, 210: contenuto come alle cc. 1-68;
c. 205: repertorio e indice del « Libro di condocte et stantiamenti » dei Signori e Collegi per gli anni 1499-1505, compilato dallo stesso Vespucci (cfr. *Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti* 19);
cc. 211-231v: repertorio e indice dei 18 volumi di Deliberazioni del Vespucci (cfr. *Tratte* 14-31);
cc. 237-247: documentazione (divieti, famiglie abili, elenchi di uffici etc.) e norme relative alla riforma degli uffici del 31 maggio 1499;
cc. 249-285: copie di norme del 13 settembre 1476, relative al governo della città, contado e distretto di Pistoia (di mano di Lorenzo Goteschi); [4]
cc. 289-298: 1482-1492: repertorio, di mano del Vespucci, dei volumi di Deliberazioni e Leggi dei predecessori del Vespucci nell'ufficio di Cancelliere delle Tratte: ser Antonio di Mariano Muzzi, ser Simone Grazzini (cfr. *Tratte* 11-13);

[3] Questo repertorio è stato compilato da ser Antonio di ser Anastasio Vespucci.
[4] Il fascicolo conserva una sua originaria e autonoma numerazione.

cc. 299-301v: nota autografa del Vespucci, sugli « uffici posticci che si danno a mano », del 1513 (c. 301: copia di mano del Buonaccorsi) [5];
c. 303rv: giu. 1528: verbale del passaggio delle consegne dei registri del Vespucci (che rogò questo atto) da lui compilati durante il periodo in cui fu Cancelliere delle Tratte, fino al suo collocamento a riposo il 29 maggio 1528 [6].

45 *1529*

Repertorio, reg. cart., cc. 50
Repertorio in ordine alfabetico contenente norme varie, in parte estratte dai Libri di Leggi, relative ad uffici intrinseci ed estrinseci, con indicazione delle loro caratteristiche e delle norme per il loro conseguimento.

c. 2: « 1529. Questo libretto è di ser Lorenzo di Marcho Ghoteschi notaio et coadiutore alle Tratte in Palazzo ».

46 *[1530 – 1540]*

Repertorio, reg. cart., cc. I, 58, I [7]

cc. 1-7v: 1490-1 nov. 1531: elenchi nominativi di Gonfalonieri di giustizia seduti e veduti;
cc. 8-10: nota dei salari degli Uffici della cancelleria delle Tratte, della Signoria, delle Riformagioni, delle spese per la mensa dei Signori;
cc. 10v-14v: copia di deliberazioni varie relative agli anni 1530-1531, inerenti all'attività dell'ufficio delle Tratte, agli uffici da estrarre e da dare a mano;
cc. 15-16v: divieti ai Tre maggiori, secondo la normativa della Balìa del 27 apr. 1531 (cfr. *Balìe* 54, cc. 49-50);
c. 17rv: elenchi di uffici: Podesterie, Vicariati e Capitanati;
cc. 18-19v: nota di salari di uffici intrinseci;
cc. 20-23v: elenchi di famiglie abili, ripartite per gonfaloni;
c. 24: norme relative agli stanziamenti per rocche e fortezze;
cc. 24v-28v: ordine delle borse dello squittinio del 1531;
cc. 29-33: atti relativi alla Riforma del 1532;
cc. 34-35: copie di deliberazioni del 31 gen. 1448 relative ai Massai di camera;
cc. 36-37v: norme relative ai divieti riguardanti i Dodici buoniuomini, gli Otto di balìa e i Conservatori di leggi emanate il 27 apr. 1531;
cc. 38-39: 17 ott. 1531: elenchi nominativi di Approvatori degli statuti delle arti;

[5] Queste carte, che si trovavano in una busta fuori numerazione, sono state qui riunite per analogia di contenuto.
[6] Le cc. 303-304 (quest'ultima bianca) si trovavano in ex *Tratte* 1148 n.n. (la numerazione posteriore, nel margine superiore destro, si riferisce ad una filza precedente andata perduta).
[7] Il registro è di mano di Lorenzo Goteschi e risale sicuramente agli anni indicati, dato che il contenuto è relativo, prevalentemente, ad attività e norme dell'Ufficio delle Tratte nel 1530-1540.

c. 39v: 23 mag. 1500: istituzione di un secondo coadiutore dello Specchio;
cc. 41rv, 44v: norme relative alla compilazione di lettere di « benservito », sulla base di norme del 1469;
cc. 42-44: copia della legge, riguardante la Quarantìa, del 23-26 apr. 1528;
cc. 45-46: norme relative allo squittinio del 1540;
c. 47rv: copia della legge, relativa all'imposizione di gravezze, del 29 nov.-4 dic. 1509;
c. 48rv: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto, ripartiti per quartieri, eletti nel 1532 per la prima volta (cfr. *Tratte* 907, c. 192);
cc. 49-50v: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Duecento, ripartiti per quartieri, eletti nel 1532, dopo il 28 apr. (cfr. *Tratte* 907 [ex 85] cc. 179-181v);
cc. 52-54v: norme riguardanti coloro che vanno a risiedere a Pisa, emanate dai 17 Riformatori il 16 giu. 1491;
cc. 55-58: elenchi di componenti la Famiglia di Palazzo creati il 13 dic. 1514[8].

47 *secc.* [*XV*] – *XVIII*

« Registro legale delle Tratte nel quale si contengono le leggi, ordini e modo dell'abilitazione e consecuzione degl'uffizii, magistrati, onori e gradi della civiltà nella Repubblica fiorentina » (p. 1), reg. cart., pp. II, 479

Copie di deliberazioni e provvisioni relative alla Segreteria delle Tratte e all'elezione ai diversi uffici compilate da Michele Paci[9].

pp. 2-13: repertorio generale.

48 *secc.* [*XV*] – *XVIII*

« Onori della antica nobiltà fiorentina »; « Registro legale », reg. cart., cc. X, 95
Copie di deliberazioni c.s.[10]

c. 3: « Registro legale delle Tratte nel quale si contengono le leggi, ordini, e modo dell'abilitazione, distributtione e consecuzione degl'ufizi, magistrati, honori e gradi della civiltà nella Repubblica fiorentina ».
cc. III-X: repertorio generale.

[8] Queste carte, che si rifanno alle cc. 9-10, erano conservate in una busta fuori numerazione, e sono state qui inserite per analogia di contenuto.
[9] Su questo « Registro legale », che ebbe ampia diffusione, e su altri simili, cfr. D'Addario, *Cecchi*, pp. 457-458.
[10] Copia di questo registro è conservata anche nel fondo *Manoscritti* 431, ma non si è ritenuto opportuno trasferirla nell'archivio delle Tratte perché facente parte di un gruppo di registri trascritti nel secolo XVII (probabilmente da Anton Maria Biscioni) per fini eruditi e genealogici.

49 *prima metà sec. XVI*

« Stratto antico d'ordini e leggi delle Tratte » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 86
Estratto relativo a norme inerenti alle operazioni elettorali e alla attività quotidiana dell'ufficio delle Tratte, con riferimenti continui alla legislazione raccolta sia nelle Provvisioni, sia nei Libri di Leggi (cfr. pp. 123-138).

c. 1: « Stratto di ser Piero Buonaccorsi coadiutore delle Tratte »[11].

50 *prima metà sec. XVI*

Repertorio, reg. cart., cc. 10

Estratto c.s. (di mano del Buonaccorsi) relativo alla organizzazione degli uffici dopo la riforma del 31 mag. 1499 (cfr. *Provvisioni* 190, cc. 10v-14).

51 *prima metà sec. XVI*

Repertorio, reg. cart., cc. VI + 102[12]

Il contenuto del registro (di ser Girolamo di ser Grifo Griselli, c. 100v), va distinto in due parti:
cc. I-III, 1-41: divieti e norme relative ad uffici intrinseci ed estrinseci;
cc 42-101: elenchi nominativi alfabetici (erroneamente disposti: cc. 42-58v = P-Z; cc. 59-101 = A-O) degli aventi divieto, con parziale indicazione cronologica.

52 *sec. XVI*

Repertorio, reg. cart., cc. I, 25

Norme di divieti relativi ad uffici intrinseci ed estrinseci.[13]

c. Irv: indice della materia.

[11] Il Buonaccorsi fu nominato coadiutore delle Tratte il 31 ottobre 1528, (cfr. Marzi pag. 324); ma la scrittura del registro è quella di ser Lorenzo di Marco Goteschi, anch'egli coadiutore delle Tratte e per il quale cfr. *Tratte* 45.
[12] La costola originaria riporta come titolo « Divieti ». Le cc. I-VI appartenevano a busta fuori numerazione, ma sono state qui riunite per analogia di contenuto e grafia.
Alle cc. 100v-102v ricordanze di vario genere per gli anni 1507-1515.
[13] La collocazione cronologica del registro (che riporta le norme sui divieti del 1444) può ascriversi intorno alla metà del sec. XVI (la grafia ritorna infatti in registri dello stesso periodo). In particolare, questa attribuzione è determinata da alcune note cronologiche relative al 1549 (cc. 2, 13), e al 1546 (c. 13). Sono bianche le cc. 14v-25.
Sicuramente proveniente dalla cancelleria delle Tratte — e scritto da uno dei coadiutori del Segretario delle Tratte Giovanni Conti — è il repertorio di corredo segnato *Acquisti e doni* 1, 16 (Acquisto Artimini; 1 apr. 1902), intitolato « Repertorio di legge per conto de' divieti delli offitii et altro), composto fra il 1550 e il 1582 (bast. perg., cc. 4).

53 *sec. XVI*

Repertorio, fasc. cart., cc. 6 [14]

cc. 1v-2: elenchi di uffici intrinseci (prevalentemente di Notai), con riferimento ai Libri di Leggi, in cui si trova la relativa normativa;
cc. 3-5v: elenchi di famiglie abili, ripartiti per gonfaloni (manca Santo Spirito); cfr. stesso elenco in *Tratte* 46, cc. 21-23v;
c. 6rv: norme relative ai divieti per i Tre maggiori.

54 *sec. XVI*

« Repertorium » (c. II), reg. cart., cc. II, 46

Repertorio alfabetico contenente norme varie, in parte estratte dai Libri di Leggi, relative ad uffici intrinseci ed estrinseci, con indicazione delle loro caratteristiche e delle norme per il loro conseguimento.

55 *sec. XVII*

« Nota di tutti quelli che anno offitii di tavolaccini e servano in Palazzo », ff. ss. cart., cc. 10
Elenchi nominativi con l'indicazione degli incarichi ricoperti.

56 *sec. XVII*

« Ricordi di Podesterie. Borse per gli Ufizi » (cop.), reg. cart., pp. I, 144 (ma numerate 9-152)
Repertorio contenente indicazioni sulla data di estrazione, durata, salario, tasse dei singoli uffici estrinseci.

p. 9: « Descrizione di tutte le borse dalle quali si estraggono tutti gl'offizzi della città di Firenze e suo dominio di Vicariati, Capitani, Commissari, Potesterie per grazia e per tratta ».

[14] La numerazione valida è quella a pié di pagina sul margine inferiore destro; quella nel margine destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di ex *Tratte* 60 (miscellanea), cui questo fascicolo apparteneva.

3. PRIORISTI

Fino dagli Statuti del Capitano del popolo del 1322 (cfr. I, 4) — ma la norma fu conservata successivamente anche negli Statuti del 1415 (cfr. V, 57) — il Notaio delle Riformagioni aveva l'incarico di registrare i nomi dei Priori, del Gonfaloniere di giustizia e del loro notaio in due distinti registri, detti appunto prioristi: uno da tenersi dallo stesso Notaio delle Riformagioni, l'altro da custodirsi nella Camera del Comune; i registri dovevano essere in pergamena e pubblici. Cinque di questi registri pergamenacei sono conservati nell'archivio delle Tratte insieme ad altri (o a frammenti di altri) cartacei: questi, compilati da persone diverse, dovrebbero, quindi, essere copia degli originali. In alcuni prioristi (ad esempio i nn. 57 e 62) sono aggiunte notizie e annotazioni, sia pure con discontinuità, di fatti e vicende storiche cittadine; nel n. 62, compilato da Agnolo Gaddi, si trovano anche interessanti riferimenti a squittini e a materie elettorali. Naturalmente non tutti questi prioristi sono completi, cioè non registrano tutti quanti i Priori dal 1282 al 1532 (solo quattro contengono tutta la serie dei Priori).

Molti prioristi sono pure conservati sia presso altri fondi dell'Archivio di Stato (in particolare nei fondi *Manoscritti*, nn. 120, 123, 124, ecc., e *Carte strozziane*, s. II, nn. 99-108), sia presso alcune biblioteche fiorentine. Tutti quelli inseriti nell'archivio delle Tratte sono « a tratta », cioè registrano direttamente gli eletti in successione cronologica, e non « per famiglie », cioè in relazione alle famiglie che ebbero Priori in carica nel corso dei due secoli e mezzo in cui durò questa magistratura. Questi ultimi prioristi, non ufficiali né originali, sono frutto di compilazioni erudite e di interessi genealogici, e quindi non pare certamente casuale la loro assenza nell'archivio delle Tratte [1].

57 *15 giugno 1282 – 1 marzo 1532*

Priorista, reg. perg., cc. II, 348
Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e relativi Notai; da c. 178v sono riportate (anni 1443-44) note di cronaca.

[1] Altri *Prioristi*, già appartenenti all'Archivio delle Tratte, sono elencati più avanti alle pp. 149-150.

c. IIv: « Hic Priorista Reformationum nominatur in provisione anni 1487 ».
c. 1: « In nomine Domini nostri Iesu Christi Amen. Infrascripti sunt illi qui, temporibus infra diversimodo annotatis, fuerunt Priores et in officio Priorum Artium civitatis Florentie nec non Vexilliferatus iustitie et eorum Notariatus, ab eo tempore citra quo dictum prioratus officium pro honore, exaltatione salubri et pacifico statu dictarum Artium et artificum et totius Communis et populi florentini, sub annis Domini nostri Iesu Christi ab eius incarnatione millesimo ducentesimo octuagesimo secundo, inditione decima, ordinatum extitit et creatum ad perpetuam memoriam. In presenti libro descripti secundum formam statutorum et ordinamentorum Communis et populi florentini ».

58 *15 giugno 1282 – 19 giugno 1637*

Priorista, reg. perg., pp. III, 196, III

pp. 1-189: 15 giu. 1282-1 mar. 1532: elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e relativi Notai;

pp. 190-196: 27 apr. 1532-19 giu. 1637: elenchi nominativi dei Dodici Riformatori nominati dalla Balìa dell'aprile 1532, e quindi dei Senatori eletti da Clemente VII e poi dai duchi e granduchi di Toscana.

p. 1: « In nomine Domini nostri Iesu Christi Amen. Infrascripti sunt illi qui, temporibus infra diversimodo annotatis, fuerunt Priores et in officio Priorum Artium civitatis Florentie nec non Vexilliferatus iustitie et eorum Notariatus ab eo tempore citra quo dictum Prioratus officium, pro honore, exaltatione salubri et pacifico statu dictarum Artium et artificum et totius Comunis et populi florentini, sub annis Domini nostri Iesu Christi ab eius incarnatione millesimo dugentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, ordinatum extitit et creatum ad perpetuam memoriam. In presenti libro descripti secundum formam statutorum Comunis et populi florentini ».

59 *15 giugno 1282 – 15 dicembre 1374*

« Priorista. 1282-1373 »; « Priorista dal 1282 al 1373 », reg. cart. cc. I, 165 [2]

Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e di compagnia, Dodici buoniuomini (a cc. 118-119v vi sono le norme « De electione et officio Duodecim bonorum virorum » tratte dagli statuti del Capitano del popolo del 1321), e relativi Notai.

[2] Questo registro e i due successivi, nella loro complessiva estensione cronologica, formano un unico Priorista comprendente tutti i membri dei Tre maggiori dal 1282 al 1532. Il registro 59 è, come si legge nell'incipit, una copia cartacea di un originale corrispondente, probabilmente pergamenaceo come gli altri due, andato forse perduto.

c. 2: « In questo libro si contengono l'estrazzioni che di tempo in tempo venivano fatte fino dalla loro prima respettiva deputazione, incominciamento de' signori Priori dell'Arti e loro Gonfaloniere di giustizia, de' sedici Gonfalonieri delle compagnie del popolo e de' Dodici buonuomini chiamati e detti li Tre Maggiori ufizi del Palazzo nella Repubblica fiorentina; cioè de' signori Priori dall'anno 1282 e dall'anno 1292 per il loro Gonfaloniere di giustizia, dall'anno 1304 per li sedici Gonfalonieri delle compagnie del popolo e dall'anno 1321 per li Dodici buonuomini, continuato tale registro di estrazzioni fino all'anno 1374. Dal quale anno fino all'anno 1532, che ebbero termine con la fiorentina Repubblica detti supremi magistrati, si vedono li medesimi registrati in altri due simili libri scritti in cartapecora, originalmente conservati in questo archivio delle Tratte e deputazioni degl'ufizii della città di Firenze. E tale libro, o sia registro, si è compilato per supplire alla mancanza che ne era in questo archivio delle Tratte e per rendere compita una tale descrizione dal suo principio fino a tutto il tempo che governarono detti supremi tre magistrati, e principalmente ancora per contribuire alla pubblica utilità e benefizio, da me Niccolò del senatore Alamanno, del senatore Gio' Batta di un altro Gio' Batta Arrighi, come aiuto deputato di detto senatore Alamanno Arrighi mio padre nella carica che assieme con altre esercitava di Segretario delle Tratte, al quale impiego fui eletto in vigore di benigno rescritto dell'Altezza Serenissima Cosimo III, Granduca di Toscana regnante, de' 27 febbraio 1684. E dentro al corso del tempo di detto mio impiego, stata da me con tutta fedeltà estratta una tale continuata serie da più libri e originali scritture, che si conservano ne' publici archivii di questa città e precisamente nell'archivio delle Riformagioni, e successivamente stato da me tutto collazionato e di mio carattere trascritto, e in questa forma e publico benefizio registrato a perpetua memoria e ricordanza e a maggiore gloria di S.D.M. nell'anno di nostra salute MDCXCIC ».
c. 3: « In nomine Domini nostri Iesu Christi Amen. Infrascripti sunt illi qui, temporibus infra diversimode annotatis, fuerunt Priores, et in officio Priorum Artium civitatis Florentie nec non Vexilliferatus iustitie et eorum notariatus, ab eo tempore citra quod dictum Prioratus officium pro honore, exaltatione salubri et pacifico statu dictarum Artium et artificum et totius Comunis et populi florentini, sub annis Domini nostri Iesu Christi ab eius incarnatione millesimo ducentesimo octuagesimo secundo, indictione decima, ordinatum extitit et creatum ad perpetuam memoriam in presenti libro conscriptum secundum formam statutorum et ordinamentorum Comunis et populi florentini ».

60 *1 marzo 1374 – 15 marzo 1459*

« Priorista originale. 1373-1458 »; « Priorista dal 1373 al 1454 », reg. perg., cc. 113

Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e di compagnia, Dodici buoniuomini e relativi Notai, con suddivisione per quartiere.

61 *1 novembre 1455 – 15 marzo 1532*

« Priorista originale. 1455-1532 »; « Priorista secondo dal 1455 al 1531 », reg. perg., cc. 143
Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e di compagnia, Dodici buoniuomini e relativi Notai, con suddivisione per quartiere.

62 *15 giugno 1282 – 1 novembre 1495*

Priorista, reg. cart., cc. II, 285, II
Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e relativi Notai, con note di cronaca.[3]

cc. 248v-283v: indici e repertori alfabetici.

63 *15 giugno 1282 – 1 marzo 1532*

Priorista, reg. cart., cc. IV, 174
Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e relativi Notai, con note di cronaca.

cop. v.: « Questo Priorista a tratte fu scritto da Pagolo di Girolamo di maestro Giovanni Gualberto medico di ser Paolo di ser Simone di Paolo, che risiedè de' Priori per la Maggiore l'anno 1519 ne' due mesi di settembre e ottobre per il quartiere di S. Croce, gonf. Ruote... ».
c. 1: « Al nome dello onipotente Iddio e' si farà qui apresso menzione di tutti quegli che saranno istati de' Priori del popolo e Chomune della città di Firenze, merchatanti, artefici et ghuelfi, mantenitori della detta città ».
c. 169: « Questo Priorista [...] è stato comprato per la Libreria Magliabechiana da me Vincenzo Follini bibliotecario, questo dì 31 marzo 1826 da Lorenzo Poggiolesi che vende per altri ».

64 *15 agosto 1282 – 1 marzo 1532*

Priorista, reg. cart., cc. II, 231, II
Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e relativi Notai.

65 *1 marzo 1431 – 1 gennaio 1461*

Priorista, reg. perg., cc. I, 15, I
Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e relativi Notai.

[3] Sul verso della coperta vi è una nota di D. Marzi: « Questo priorista è di Agnolo e Francesco Gaddi », come si può dedurre dalla nota a c. 152v che afferma che l'autore del priorista era priore nel gen.-feb. 1452.

66 *1 marzo 1409 – 1 settembre 1411*

Priorista, ff. ss. cart., cc. 3 [4]

Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e relativi notai.[5]

[4] Le cc. 1, 3 (relative ai Priori in carica dal 1° mar. 1409 al 28 feb. 1411) appartenevano a una filza miscellanea fuori numerazione; la c. 2 (comprendente i Priori in carica dal 1° mar. 1411 al 31 ott. 1411) apparteneva a *Miscellanea repubblicana* 42 n.n., ed è stata unita alle precedenti per analogia di contenuto e grafia.

[5] Segnaliamo alcuni Prioristi, già indicati nelle pagine precedenti, che appartengono ora al fondo *Carte strozziane*, ma che originariamente erano inseriti — come fanno pensare le loro antiche segnature (qui sotto direttamente riportate) — nell'Archivio delle Tratte, da cui furono probabilmente estrapolati nella seconda metà del secolo XVII da Carlo di Tommaso Strozzi:

Carte strozziane II, 105 15 giu. 1282-1 mag. 1441 reg. cart., cc. II, 151
segnature Tratte: 204, [201], 162

Carte strozziane II, 102 15 giu. 1282-1 set. 1450 reg. cart., cc. 160
segnature Tratte: 208, 205, [163]

Carte strozziane II, 108 15 giu. 1282-1 lug. 1528 reg. cart., cc. 207
c. 203v: « Questo libro è di Francesco d'Andrea Buonsigniori e suorum descendentium ».
segnature Tratte: [206], [203]

Carte strozziane II, 106 15 giu. 1282-1 mar. 1532 reg. cart., cc. III, 246
c. 246v: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei 48 e dei Consiglieri nominati il 1° maggio 1532;
c. IIIv: « Questo libro, detto Priorista, è di Antonio di Pagholo di Lapo de' Nicholini e de' sua discendenti. Deo grazias ».
segnature Tratte: 207, 204, 165

Carte strozziane II, 100 15 giu. 1282-1 mar. 1532 reg. cart., cc. n.n.
c. [1]: « Questo Priorista è di Giovanni Francesco di Rinieri Buonaccorsi ».
segnature Tratte: 210, 207, 170

Carte strozziane II, 101 15 apr. 1283-12 feb. 1330 reg. cart., cc. II, 41
c. 37: « In Dei nomine Amen. Hic est liber continens nomina approbatorum ad offitium Priorum Artium et Vexilliferi iustitie, ad offitium Duodecim bonorum virorum et ad offitium Gonfaloneriorum societatum populi et Communis Florentie extractorum iuxta formam provisionis super hiis edite de sacculis in quibus posite sunt cedule de membranis dicta nomina scripta continentes, quorum offitium durare debet per tempus et tempora prout infra per ordinem denotatur, inceptus sub anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo vigesimo octavo, indictione duodecima, de mense decembris, scriptus per me Gratiolum olim domini Corradi de Mutina notarium, scribam Reformationum consiliorum populi et Communis predicti ».
La c. 1 era stata erroneamente rilegata in *Carte strozziane* II, 104 insieme alle due carte di guardia iniziali; sono state qui riunite data l'evidente analogia di contenuto e di scrittura.
segnature Tratte: 209, 206, 160

Carte strozziane II, 103 15 giu. 1282-1 mar. 1488 reg. cart., cc. II, 42 + I, 191
segnature Tratte: 203, 200, [16]6

Carte strozziane II, 104 15 feb. 1285-1 nov. 1406 reg. cart., cc. II, 85, I
La c. 1 è stata scorporata da questo registro e reinserita in *Carte strozziane* II, 101 per le ragioni già addotte in precedenza.
segnature Tratte: 205, 202, 161

Carte strozziane II, 99 15 dic. 1297-1 set. 1507 reg. cart., cc. n.n.
c. [1]: l'annotazione « secondo quaderno » testimonia la perdita di un precedente fascicolo contenente gli elenchi nominativi per gli anni 1282-1297, andato evidentemente perduto.
segnature Tratte: 211, 208, 168

Carte strozziane II, 141 8 gen. 1400-15 set. 1521 reg. cart., cc. n.n.
c. [1]: « Questo libro fu d'Angelo di Francesco Tucci » e « Di Giuliano de' Ricci ».
segnature Tratte: 225, [22]2

Carte strozziane II, 107 1 lug. 1512-10 feb. 1543 reg. cart., cc. 70
Da c. 34 sono registrati anche i nomi dei componenti la Balìa del 1530, degli Arroti a quella del 1532, della Balìa del 1539, degli Accoppiatori per lo squittinio del 1531, e quindi, oltre il 1532, dei Consiglieri, dei membri del Consiglio dei 48, degli Otto di guardia, degli Otto di pratica, dei Capitani di parte, dei Cittadini alle porte, degli Ufficiali dei ribelli, e di deputati per incarichi vari (ambascerie, onoranze, ecc.).
segnature Tratte: 219, [216]

II

CONDIZIONI DI ELEGGIBILITÀ

1. CITTADINANZA

Come è stato notato nell'*Introduzione*, il possesso della cittadinanza fiorentina fu sempre — in età repubblicana e poi in quella mediceo-lorenese — condizione indispensabile per ottenere l'abilitazione agli uffici pubblici.

La documentazione relativa rimasta nell'archivio delle Tratte, piuttosto limitata e tutta del periodo del principato, è costituita per lo più da attestazioni di cittadinanza rilasciate e presentate, in genere, per scopi amministrativi e genealogici. Accanto a tale genere di documentazione sono conservati repertori per famiglie, aventi quindi preminente funzione genealogica.

Un caso a sé è rappresentato dal materiale, raccolto nei registri di età e divieti (per i quali cfr. pp. 157-165; 183-193), relativo al conferimento della cittadinanza fiorentina nel 1555, attuato dopo la guerra di Siena per beneficio sovrano, e quindi con provvedimento eccezionale, diverso dalle modalità con cui la cittadinanza veniva comunemente concessa. Da queste modalità si allontanano anche i provvedimenti che nel 1750 accordavano, su basi nuove, la cittadinanza, come già si è ampiamente esposto nell'*Introduzione*.

La mancanza di una tale documentazione del periodo repubblicano è spiegabile col fatto che allora, evidentemente, si riteneva inutile registrare il possesso della cittadinanza nei confronti di chi già di fatto, partecipando alle estrazioni per le cariche, era cittadino fiorentino, secondo ben precisi requisiti. La prova della cittadinanza è data, in età repubblicana, dai « Libri di età ».

67 *1532 – 1782*

Cittadinanza, reg. cart., cc. 194 [1]

cc. 2-125v: elenchi alfabetici per famiglia con indicazione del gonfalone di appartenenza e della data di conseguimento della cittadinanza;

c. 2: « Specchietto delle famiglie che hanno acquistato lo Stato dal Principato in qua, con una aggiunta in fine di quelle ammesse alla cittadinanza fiorentina con privilegio e con privilegi particolari ».

[1] Questo manoscritto è stato compilato da due mani: la prima, di Niccolò Arrighi (cfr. pp. 171-172), arriva fino al 1697; la seconda arriva fino al 1782.

cc. 146-165: repertorio alfabetico per famiglie delle cc. 167v-179v;

c. 146: « Stratto delle famiglie che dal 1532 in qua si trovano essere state ammesse alla cittadinanza fiorentina con privilegio, cioè con l'abilitazione assieme al godimento degl'ufizi e con privilegi particolari, cioè con l'esenzione da decime, gabelle e altro, distinte in due colonnelli, che nel primo sono registrate quelle con privilegio e nel secondo quelle con privilegi particolari e perché di quelle con privilegio molte hanno anco ottenuto l'esenzioni medesimo di quelle che sono con privilegi particolari, saranno le medesime registrate anco nel secondo colonnello e notate con la lettera y a distinzione di quelle che sono con privilegi particolari ».

cc. 167v-179v: elenchi nominativi di coloro che hanno acquistato la cittadinanza con « privilegio » (cc. 167v-171), o con « privilegi particolari » (cc. 173-179v), con indicazione della data di conseguimento della stessa e del gonfalone di appartenenza.

68 *sec. XVII*

« Stratto delle famiglie benefiziate » (cop.), bast. cart. a rubr. alf., cc. I, 63, I
Elenchi nominativi di famiglie con indicazione del gonfalone di appartenenza; estratto parziale del reg. 67.

69 *sec. XVII*

« Stratto delle famiglie benefiziate » (cop.), bast. cart. a rubr. alf., cc. I, 64, I
Elenchi nominativi c.s.; copia del precedente registro [2].

70 *1676 – sec. XVIII*

« Stratto delle famiglie benefiziate, spogliate l'anno 1676 per continuare in avvenire » (c. 1), bast. cart. a rubr. alf., cc. 48
Elenchi nominativi relativi ai quattro quartieri e con indicazione del gonfalone di appartenenza [3].

[2] La datazione approssimativa del registro si ricava, fra l'altro, da alcuni riferimenti cronologici interni, per lo più relativi alla metà del secolo XVII, quali, ad esempio, a c. 64v quello della morte di Innocenzo X (7 gen. 1655) e la successiva elezione di Alessandro VII (7 apr. 1655).
[3] Questo bastardello non era inserito nell'Archivio delle Tratte, ma è stato trovato, durante la nostra inventariazione, in un armadio dell'A.S.F.; è stato reinserito nel fondo originale di appartenenza data l'evidente analogia di materiale. Le continue tracce di uso del bastardello (ora restaurato), fanno supporre che si trattasse di un repertorio ad uso corrente e utilizzato anche dopo la soppressione dell'Ufficio delle Tratte, come apparirebbe da alcune limitatissime aggiunte di mano ottocentesca.

71 *1750*

« Incluse » (cop.) [4], reg. cart., cc. 23+92
Elenchi nominativi per famiglie ripartiti per quartieri e gonfaloni.

c. 2: « Nomi e Casati delle Poste che restano incluse nella cittadinanza per avere i sei fiorini in vigore della legge di Sua Maestà Imperiale del dì primo ottobre 1750 stile comune, con l'estratto a casati ».
cc. 4-22: indice alfabetico.

72 *1750*

Copia del registro precedente, reg. cart., cc. 22+92

73 *1750*

« Escluse » (cop.), reg. cart., cc. 23+117
Elenchi nominativi c.s.

c. 2: « Nomi e casati delle Poste che restano escluse dalla cittadinanza per non avere i sei fiorini in vigore della legge di Sua Maestà Imperiale del dì primo ottobre 1750 stile comune, con l'estratto a casati ».
cc. 4-22: indice alfabetico.

74 *1750*

Copia del registro precedente, reg. cart., cc. 23+117

75 *secc. XV – XVII*

Cittadinanza, ff. ss. cart., cc. 1010
Documentazione miscellanea (fedi di decima e di cittadinanza, attestazioni di uffici ricoperti, alberi genealogici, atti vari) raccolta per famiglie, in ordine alfabetico, prodotta per dimostrazione di cittadinanza o nobiltà.[5]

76 *secc. XVI – XVIII*

Cittadinanza, ff. ss. cart., cc. 258 [6]
Documentazione miscellanea c.s.

[4] Rispetto al precedente ordinamento risultano aggiunti i numeri 71, 72, 74, i quali sono stati rinvenuti in un armadio dell'A.S.F. durante la compilazione del presente inventario.
[5] Questa documentazione, e quella della filza successiva, non si riferiscono, però, in maniera diretta alle disposizioni del 1750 relative alla nobiltà e cittadinanza, né agli atti conservati nell'*Archivio della Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza*. È da tenere presente che altra documentazione similare si trova raccolta, anche, nelle filze di « Note di informazione ».
[6] La documentazione qui raccolta era precedentemente dispersa in ex *Tratte* 1040 bis n.n. e in buste fuori numerazione.

2. ETÀ

Il materiale riguardante le registrazioni e le approvazioni delle età dei cittadini aventi il diritto alle cariche politiche è sicuramente fra quello più qualificante l'archivio delle Tratte, data anche l'importanza — non soltanto nell'ambito del procedimento elettorale — che esso riveste. Questo materiale può costituire, infatti, specie per l'età repubblicana, l'unico punto di riferimento per conoscere la data di nascita di non pochi personaggi, che si affermarono in molteplici settori della vita sociale, politica e culturale di Firenze.

A parte alcuni pezzi frammentari o isolati, nell'ambito di questa serie delle età si possono individuare tre gruppi di registri, che hanno un'estensione cronologica complessiva amplissima, dal 1373 al 1773, e che presentano caratteristiche particolari, che saranno di volta in volta evidenziate.

77 *1373 – 1468*

Approvazioni d'età [1], reg. perg. a rubr. alf., cc. I, 80
Elenchi nominativi ripartiti per quartieri e gonfaloni (manca Santo Spirito, lettere A-I), con indicazione della data di nascita.

78 *1376 – 1454*

« Libro dell'età. I » (cost.), reg. perg. a rubr. alf., cc. I, 42, I
Elenchi nominativi c.s., ripartiti per quartieri e gonfaloni. Per Santo Spirito mancano le lettere A-N, Q-R, V-Z; per Santa Croce mancano le lettere A-F, H-N, Q; per San Giovanni le lettere I-Z; solo per Santa Maria Novella è completo.

c. 14; [c. 35]: « In nomine Domini nostri Yeshu Christi eiusque matris Virginis gloriose Marie totiusque celestis curie paradisi Amen. Hic est liber sive quaternus continens in se declarationes etatum civium florentinorum quarterii Sancte Marie Novelle [c. 35: quarterii Sancti Iohannis] cum nominibus, prenominibus et anno, mense et die originis ipsorum, factas, declaratas

[1] I nn. 77-83, costituiscono il primo dei tre gruppi della serie dei libri delle età, e contengono la registrazione della sola data di nascita, secondo quanto fissato dalle disposizioni del 1429 (cfr. *Provvisioni* 120, cc. 255, 271v-272v) per le quali i cittadini fiorentini erano tenuti a dichiarare la loro età ai Conservatori di legge.

et approbatas die duodecima mensis augusti, anni Domini millesimi quadringentesimi vigesimi noni, indictione septima, per nobiles et prudentes viros sive honorabiles florentinos, decem Conservatores legum et ordinamentorum Communis Florentie, vigore reformationum factarum de mense iulii proximi preteriti et de presenti mense augusti per opportuna consilia populi et Communis Florentie, et scriptus per ser Antonium Pardi notarium et civem florentium, et publicatus per me Gabrielem Francisci Leonis notarium et civem florentinum et nunc notarium dictorum Conservatorum, quorum quidem civium hic inferius nomina et prenomina et dies eorum originis vulgariter sunt descripta [a c. 35: scriptus et publicatus per me Gabrielem...] ».
Copia di questo registro, con l'aggiunta di ulteriori nominativi, è costituita dal successivo manoscritto.

79 *1378 – 1456*

« Descrizione dell'età dei cittadini fiorentini dal 1378 al 1456 », reg. perg. a rubr. alf., cc. II, 160, I
Elenchi nominativi c.s.; la ripartizione per quartieri è completa; c. 1: incipit identico al precedente nella forma più abbreviata della c. 35.

80 *1379 – 1521*

« Libro dell'età. II » (cost.), reg. perg. a rubr. alf., cc. 227
Elenchi nominativi c.s., ripartiti per quartieri e gonfaloni.

81 *1425 – 1594*

« Libro d'età. 3° » (cop.), reg. perg. a rubr. alf., cc. I, 267

cc. 1-261: elenchi nominativi c.s.

c. Iv: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se contiuens etates civium florentinorum cum eorum nominibus et prenominibus et annis, mensibus et diebus originis eorum, declaratas et approbatas per officium Conservatorum legum et ordinamentorum civitatis Florentie, distinctas per quarteria et per alfabetum faciendo in quolibet quarterio alfabetum nominum, sumptas ex libris originalibus etatum predictarum existentibus in archivio cancellarie extractionum officiorum Comunis Florentie, et in hunc librum reductas et scriptas partim per ser Antonium ser Anastasii de Vespucciis notarium et chancellarium extractionum predictarum et partim per alios notarios et cohadiutores chancellarie extractionum predictarum. Laus Deo ».

cc. 262-267: elenchi nominativi con l'indicazione della comunità originaria e del gonfalone cui i cittadini vengono aggregati sulla base delle disposizioni del 1555:

Pisa: Leon d'oro; Arezzo: Leon d'oro; Pistoia: Ruote; Volterra: Leon d'oro, Scala, Ferza; Castiglione: Leon d'oro, Unicorno; Cortona: Leon d'oro; Montepulciano: Vipera; Prato: Leon d'oro; Colle Val d'Elsa: Vipera, Leon d'oro; San Gimignano: Carro, Vipera; Barga: Leon d'oro; Foiano: Leon d'oro;

c. 262: « Nota delli huomini electi dalle comunità per ordine et mandato dell'illustrissimo et eccellentissimo signore, il signore Duca di Fiorenza Cosimo de' Medici, per conseguire la civiltà di Fiorenza conforme alla dispositione della legge passata nel magnifico Consiglio de' 48 sotto dì 9 d'agosto 1555 ».

82 *1482 – 1652*

« Età. Libro 4° » (cop.), reg. perg. a rubr. alf., cc. 254

cc. 1-245: elenchi nominativi c.s.

c. 2: copia della deliberazione del 27 febbraio 1551, riguardante l'abilitazione dei cittadini agli uffici.

cc. 246-254: elenchi nominativi con l'indicazione della comunità originaria e del gonfalone cui vengono aggregati:

Pisa: Leon d'oro; Pistoia: Ruote; Arezzo: Leon d'oro; Volterra: Leon d'oro, Scala, Ferza; Cortona: Leon d'oro; Montepulciano: Vipera; Prato: Leon d'oro; Castiglione: Unicorno, Leon d'oro; San Gimignano: Carro, Vipera; Colle Val d'Elsa: Vipera, Leon d'oro; Barga: Leon d'oro; Foiano: Leon d'oro;

c. 246: « Nota di quelli delle infrascritte città e terre che per gratia del Serenissimo Granduca di Toscana Cosimo Medici furono eletti et habilitati alli offitii et civiltà fiorentina conforme alla dispositione della legge fatta nel magnifico Consiglio de' 48 sotto dì 9 di agosto 1555 ».

83 *1546 – 1765*

« Età. Libro 5° » (cop.), reg. perg. a rubr. alf., cc. 278

cc. 1-265v: elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Libro delle età spogliato dall'antecedente e cominciato l'anno 1652 »; c. 2 « Copia d'una deliberazione »: è la copia della deliberazione del 27 febbraio 1551.

cc. 266-278 v: elenchi nominativi con l'indicazione della comunità originaria e del gonfalone cui vengono aggregati:

Pisa: Leon d'oro; Pistoia: Ruote; Arezzo: Leon d'oro; Volterra: Leon d'oro, Scala, Ferza; Cortona: Leon d'oro; Montepulciano: Vipera; Prato: Leon d'oro; Castiglione: Unicorno, Leon d'oro; San Gimignano: Carro, Vipera, Leon d'oro; Colle Val d'Elsa: Vipera, Leon d'oro; Barga: Leon d'oro; Foiano: Leon d'oro;

c. 266: « Nota di quelli dell'infrascritte città e terre che per grazia del serenissimo Granduca di Toscana Cosimo Medici furono eletti et abilitati alli offitii e civiltà fiorentina conforme alla dispositione della legge fatta nel magnifico Consiglio de' 48 sotto dì 9 d'agosto 1555. Spogliati dal libro dell'età antece-

dente l'anno di luglio 1652 et notate ancora le famiglie che restano in hoggi spente et lassati quelli che si sono fatti religiosi et li passati a miglior vita et descritte ancora le famiglie che sono state di nuovo elette et abilitate dalli Serenissimi Granduchi ad esso successori ».

84 *1432 – 1512*

« Approvazioni di età dal 1432 al 1512 », reg. cart. a rubr. alf., cc. 54 [2]
Elenchi nominativi ripartiti per i quattro quartieri, con indicazione parziale della data di nascita.

85 *1457 – 1472*

« Approbationum aetatum, liber secundus (ma sulla cop.: « primus », rasato successivamente). 1457–1472 », reg. cart., cc. IV, 289
Elenchi nominativi c.s., con indicazione della data di nascita e di approvazione dell'età da parte dei Conservatori di legge; è riportato anche il nome del notaio che sottoscrive tale registrazione.

cc. 2-5: copia delle deliberazioni circa la registrazione delle età (e quindi anche sui minori di età) approvate nei Consigli del Popolo e del Comune il 16 lug. 1429, il 4 ago. 1429, l'8 feb. 1455, l'11 e il 16 feb. 1457.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se contin[ens] declarationes etatum civium florentinorum [cum] eorum nominibus et prenominibus et annis, m[ensibus] et diebus originis eorum, factas per officium Con[servatorum] legum et ordinamentorum Communis Florentie. De[inceps] vero in hoc libro de tempore in tempus per notar[ios] dicti officii Conservatorum, qui de predictis de[clara]tionibus rogati fuerunt, prout ex ipsorum notar[ium] scriptionibus apparebit. Ponentur tamen pr[imo] leges et ordinamenta quibus huiusmodi auctori[tas] declarandi etates Conservatoribus tribuitur [...] in primis octo cartis, deinde, videlicet in carta [nona] incipient describi declarationes suprascripte [et] postea successive de illis describendis ut [...] dicitur prosecutis fiet. Qui quidem [...] cancellariam extractionum officiorum dict[...], pertinet et in ipsa cancellaria permanere [...] debet ».

86 *1466 – 1505*

« Approbationum aetatum liber primus (ma cop.: « tertius » in rasura su « primus »). 1485-1505 », reg. cart., cc. III, 330, I
Elenchi nominativi c.s.

[2] I nn. 84-88 costituiscono il secondo gruppo dei libri delle età contenente la registrazione dell'approvazione delle età da parte dei Conservatori di legge in seguito alle disposizioni del 1457 (per cui cfr. *Provvisioni* 145, c. 317v).

87 *1471–1505*

« Estratto del libro primo delle approvationi di età » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 80
Repertorio di *Tratte* 86 solo per i quartieri Santa Maria Novella e San Giovanni.

88 *1500 – 1540*

« Approvazioni d'età per alfabeto di nomi dal 1500 al 1540 con il tempo che sono state approvate » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 384, I
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Etates civium florentinorum approbatarum [*sic*] per Conservatores legum »;
c. 1v: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens declarationes etatum civium florentinorum cum eorum nominibus et prenominibus et annis, mensibus et diebus originis eorum, factas per officium Conservatorum legum et ordinamentorum Communis Florentie, descriptas de tempore in tempus per notarios Conservatorum, qui de predictis rogati fuerint prout in subscriptionibus dictorum notariorum apparebit ».

89 *27 marzo 1549 – 17 febbraio 1552*

« Approvazioni d'età dal 1549 al 1551 »; « Approvatione di età venute alla giornata da' signori Conservatori di legge et cominciate a dì 27 marzo 1549 », filza cart., cc. 658 [3]
Certificati di attestazioni di età.

90 *13 novembre 1551 – 10 marzo 1557*

« Approvazioni d'età dal 1551 al 1556 »; « Approvatione di età venute alla giornata da' Signori Conservatori di legge e cominciate a dì 13 di novembre 1551 », filza cart., cc. 575

91 *9 aprile 1556 – 13 marzo 1564*

« Approvazioni d'età dal 1556 al 1563 »; « Approvazioni d'età da 9 aprile 1556 a 13 marzo 1563 », filza cart., cc. 767

[3] Il terzo gruppo dei libri delle età (nn. 89-114), relativo al solo periodo del principato, continua, nella sua impostazione, il precedente, sia pure sulla base di una diversa strutturazione della materia. Infatti, i nomi degli interessati non vengono più raccolti in registri in progressione alfabetica, ma sono scritti su singoli certificati cui viene apposta un'attestazione notarile o della cancelleria dei Conservatori di legge.

92 *16 marzo 1564 – 4 gennaio 1569*

« Approvazioni d'età dal 1563 al 1568 »; « Approvazioni d'età mandate dal magistrato de' Conservatori di legge da 16 marzo 1563 a 4 gennaio 1568 », filza cart., cc. 701

93 *4 febbraio 1568 – 23 gennaio 1577*

« Approvazioni d'età dal 1568 al 1576 »; « Approbatione di età mandate dal magistrato de' Conservatori di legge da dì 4 di febbraio 1568 al 1576 di gennaio », filza cart., cc. 574

94 *4 novembre 1613 – 28 novembre 1617*

« Approvazioni d'età dal 1613 al 1617 »; « Approvazioni d'età da 4 novembre 1613 a 28 novembre 1617 », filza cart., cc. 695

95 *2 dicembre 1617 – 31 agosto 1623*

« Filza d'approvazioni di età dal 1617 al 1623 » (cost.), filza cart., cc. 894

96 *21 marzo 1623 – 26 marzo 1631*

« Filza d'approvazioni d'età dal 1622 al 1630 »; « Filza d'approvat(ioni) d'età da 21 marzo 1622 a 26 marzo 1630 », filza cart., cc. 1335

97 *2 aprile 1631 – 23 marzo 1640*

« Filza d'approvat(ioni) d'età da 2 aprile 1631 a 10 marzo 1639 », filza cart., cc. II, 1367

98 *28 marzo 1640 – 30 marzo 1650*

« Filza d'approvat(ioni) d'età da 28 marzo 1640 a 22 marzo 1649 », filza cart. cc. II, 1534

99 *24 marzo 1650 – 5 marzo 1660*

« Filza d'approvazioni d'età da 14 marzo 1650 a 4 marzo 1659 », filza cart. cc. II, 1513

100 *13 marzo 1660 – 2 novembre 1666*

« Filza d'approvazioni d'età da 13 marzo 1659 a 2 novembre 1666 », filza cart., cc. 1252 [4]

101 *18 marzo 1666 – 7 ottobre 1671*

« Approvazioni di età dal primo aprile 1666 a 2 ottobre 1671 » (cost.), filza cart. cc. 708 [5]

102 *15 ottobre 1671 – 13 settembre 1679*

« Approvazioni d'età da 15 ottobre 1671 a 13 settembre 1679 » (cost.), filza cart. cc. 1010

103 *5 settembre 1679 – 1 aprile 1689*

« Approvazioni d'età da 19 settembre 1679 al primo aprile 1689 » (cost.), filza cart., cc. 930

104 *9 febbraio 1689 – 16 ottobre 1693*

« Approvazioni d'età da 11 aprile 1689 a 16 ottobre 1693 » (cost.), filza cart., cc. 956 [6]

105 *13 novembre 1693 – 29 ottobre 1700*

« Approvazioni d'età da 13 novembre 1693 a 29 ottobre 1700 » (cost.), filza cart., cc. 885

106 *15 giugno 1700 – 21 febbraio 1704*

« Approvazioni d'età dal 1700 a 1703 » (cost.), filza cart., cc. 698

107 *27 marzo 1704 – 23 marzo 1708*

« Approvazioni d'età da 1704 al 1707 » (cost.), filza cart., cc. 772

108 *28 marzo 1708 – 23 marzo 1714*

« Approvazioni d'età dal 1708 al 1713 » (cost.), filza cart., cc. 798

[4] A c. 1: 15 mar. 1558.
[5] A c. 2: 13 ott. 1662; a c. 3: 29 feb. 1664; a c. 4: 15 mar. 1665.
[6] A c. 21: 28 set. 1688; a c. 29: 21 ott. 1687.

109 *6 aprile 1714 – 22 marzo 1720*

« Approvazioni d'età dal 1714 fino al 1719 » (cost.), filza cart., cc. 809

110 *19 gennaio 1719 – 20 giugno 1731*

« Approvazioni d'età dal 1719 al 1730 » (cost.), filza cart., cc. 1516

111 *22 giugno 1731 – 6 agosto 1738*

« Approvazioni d'età dal 1731 al 1738 » (cost.), filza cart., cc. 1486

112 *27 agosto 1738 – 12 dicembre 1748*

« Approvazioni d'età dal dì 24 gennaio 1738 [corretto su 1718] al dì 12 dicembre 1748 » (cost.), filza cart., cc. 1257 [7]

113 *17 dicembre 1748 – 28 maggio 1762*

« Approvazioni di età dal dì 17 dicembre 1748 al dì 12 maggio 1762 » (cost.), filza cart., cc. 1093

114 *9 settembre 1761 – 23 marzo 1773*

« Approvazioni di età dal dì 9 settembre 1761 al dì 23 marzo 1773 » (cost.), filza cart., cc. 1030

« Quaderno delle età » (cop.), bast. cart., cc. 84

« Quaderno delle età » (cop.), bast. cart., 84
Elenchi nominativi con la registrazione della data di nascita, ripartiti per gonfaloni. Sono indicati anche i nomi dei padri e dei figli che vengono registrati [8].

[7] A c. 1: 24 gen. 1719; a c. 3: 7 set. 1723; a c. 5: 18 gen. 1735; a c. 7: 11 gen. 1737.
[8] In alcuni casi, ad esempio a cc. 77 e 78, le età vengono esplicitamente dedotte « secondo il chatasto »; inoltre, si trovano, per tutto il bastardello, (ad es. a c. 1, c. 2 etc..) riferimenti alla « produzione del libro », cioè al fatto che i dati vengono desunti o riportati dal libro del Catasto. Ciò fa pensare ad un uso del bastardello non strettamente riferibile all'Ufficio delle Tratte, ma che esso sia stato utilizzato dallo stesso Ufficio per le età ivi contenute. (In certi casi è specificato addirittura che il figlio è a balia: ad es. a cc. 25v, 26v). La coperta del bastardello è perg. ed è un atto notarile completo, rogato dallo stesso compilatore, ser Gabriele di Francesco, il 5 feb. 1429.

116 *1387 – 1401*

Registrazioni di età, ff. ss. perg., cc. 2
Elenchi nominativi frammentari, riferentisi alle lettere C, D, L, M [9].

117 *1441 – 1592*

« Divieti e età, con distinzione delli artefici » (cost.), reg. cart., cc. I, 285

cc. 30-278: 1441-1592: elenchi nominativi alfabetici, ripartiti per quartieri e gonfaloni, con suddivisione in artefici e con la data dell'approvazione dell'età [10].
Vi sono inoltre gli elenchi nominativi dei componenti i seguenti uffici (il cui indice è a c. 1):

cc. 2-29, 280-285v: 1 set. 1530-1 nov. 1536:

c. 2rv: [1532]: Consiglio dei Quarantotto;
cc. 3-7: [1532]: Consiglio dei Duecento;
cc. 8-9: 26 set. 1530-25 mar. 1536: Otto di pratica;
cc. 10-12v: 1 set. 1530-1 gen. 1536: Otto di custodia;
cc. 13-14v: 1 nov. 1530-1 nov. 1535: Conservatori di legge;
cc. 15-16v: 29 nov. 1530-1 dic. 1533: Dodici procuratori;
c. 17: 20 apr. 1531: Capitani e Provveditori delle fortezze;
c. 18: 19 ott. 1530-4 dic. 1533: Ufficiali del monte;
c. 19: 26 ott. 1530-1 gen. 1533: Consoli del mare;
c. 20: 12 lug. 1531-26 ott. 1533: Capitano di Pisa;
c. 22: 5 nov. 1530-10 apr. 1534: Capitano d'Arezzo;
c. 23: 16 dic. 1530-7 mag. 1534: Capitano di Pistoia;
c. 24: 16 giu. 1531-1 mag. 1534: Capitano di Volterra;
c. 25: 1 mar. 1531-2 apr. 1534: Capitano di Cortona;
c. 26: 12 giu. 1531-8 ott. 1533: Podestà di Prato;
c. 27: 29 feb. 1531-12 ago. 1533: Capitano di Fivizzano;
c. 29: 26 giu. 1532-28 lug. 1533: Capitano di Castrocaro;
cc. 280-285v: 15 set. 1530-15 mar. 1536: Dodici buoniuomini.

[9] Questo frammento apparteneva forse a un registro di età predisposto in funzione di uno squittinio; a c. 1v (rovesciato): « Partita partitorum scrutinei anni 1443 ».
[10] Cfr. questi elenchi con quelli dei « Veduti di Collegio ».

3. FEDI DI DECIMA

Le attestazioni di pagamento delle « gravezze », dette anche « Fedi di Decima », conservate nell'archivio delle Tratte, servivano a dimostrare, da parte degli aspiranti ai vari uffici, il godimento dei diritti di cittadinanza. Tali documenti venivano compilati sulla base dei dati contenuti nei Libri di Decima — che più volte furono rinnovati durante il periodo mediceo —, in cui di ogni cittadino era specificato anche, fra l'altro, l'anno in cui aveva ottenuto il « beneficio di essere soggetto a gravezze nella città », il quartiere e il gonfalone di appartenenza. Le Fedi di Decima venivano poi presentate all'ufficio delle Tratte e costituivano l'attestato indispensabile per formare, durante lo squittinio, gli elenchi dei cittadini che erano idonei a presentarsi come candidati alle varie magistrature.

La documentazione contenuta nel fondo delle Tratte è completa per il periodo che va dal 1621 al 1771, mentre quella che riguarda gli anni precedenti è estremamente frammentaria. Mancano del tutto documenti dell'età repubblicana: la Decima fu infatti istituita con le provvisioni del 27 dicembre 1494 e del 4 febbraio 1495 (cfr *Provvisioni* 185, cc. 19rv, 55v). Si deve inoltre notare che alcune attestazioni di Fedi di Decima si trovano nella serie « Lettere » (filze 1090, 1094, riguardanti gli anni 1579-1585), come documentazione di corredo alle suppliche e richieste inoltrate per il conseguimento di determinati uffici. Inoltre, nelle filze 125-126, alle Fedi di Decima si aggiungono attestazioni di Fedi di Battesimo, per le quali però si rinvia alla serie delle « Età ».

Si sono inseriti, anche, in questa serie delle Fedi di Decima, altri tre pezzi, dei quali due (nn. 118 e 119) sono registri di elenchi nominativi di « prestanziati » (cioè gravati di « prestanze » o « gravezze ») per l'età repubblicana, e l'altro (n. 128) è un registro di « aggravezzati » (cioè di soggetti al pagamento delle « gravezze » o decime) dal 1659 al 1701.

118 [*26 settembre 1351*]

Prestanziati, fasc. cart., cc. 6 [1]
Elenchi nominativi di prestanziati relativi alle sole lettere R e S, suddivisi per quartieri e gonfaloni; accanto a ciascun nominativo è specificata la quota di imposizione in libbre o in fiorini d'oro.

119 *10 novembre 1413; 28 giugno 1414*

« 1414. Liber Magnatum et supra Magnatum, videlicet Grandi e Sopragrandi » (cop.), reg. cart., cc. VI, 52
Elenchi nominativi alfabetici ripartiti per quartiere (con aggiunte marginali fino al 1421).

c. III: « Quaderno del primo prestanzone incamerato per grandi e sopragrandi »; con indice per quartieri.
c. IV: « In Dei nomine Amen. Hic est liber sive quaternus mangnifici et excelsi populi et Communis Florentie, continens in se omnes et singuli homines et persone qui et que non solverunt eorum primum prestanzonem bannitum per banitores Communis Florentie die vigesimo mensis decembris proximi preteriti infra sex menses secundum quod provisum et ordinatum fuit per Dominos et Collegia die decimo mensis novembris proximi preteriti, et incursi sunt in penas Magnatum et Magnates supra Magnatum et debent per notarium Speculi incamerandi in Camera actorum Communis Florentie in libro foliorum pappieri et debent per notarium actorum Camere infra tres dies describi in libro et seu super libris dicte Camere et seu in dicta Camera existentibus in quibus et seu super quibus mictuntur, ponuntur et seu describuntur omnes et singuli pro malleficio bapnitorum et condepnatorum per rectores forenses civitatis Florentie sub pena librarum quingentarum florenorum, et scriptus et publicatus per me Simonem Pauli olim ser Guidonis Gilii civem et notarium florentinum et nunc pro Communi Florentie notarium Speculi dicti Communis sub anno Domini ab eiusdem salutifera incarnatione millesimo quatrocentesimo quattuordecimo, indictione septima, die vigesimo octavo mensis iunii. (S.T.) Singnum mei Simonis notarii suprascripti et infrascripti ». (S.T. anche a c. 44).
cc. V-VIv: deliberazione del 10 nov. 1413.

120 *7 maggio 1621 – 21 febbraio 1672*

« Filza di Fede di Decima. Aggravezzati. 1621-1670 » (cost.), filza cart., cc. 859
Attestazioni di pagamento delle Decime presentate per la partecipazione agli squittini.

[1] La datazione di questo fascicolo deriva da un confronto con *Capitoli del Comune* 19 bis, cc. 171-175 (l'elenco completo dei prestanziati e le relative disposizioni si trovano alle cc. 124-182 dello stesso registro).

121 *10 giugno 1628 – 21 agosto 1696*

« Filza di Fede di Decima. Aggravezzati. 1628-1696 » (cost.), filza cart., cc. 20 + 774
Attestazioni c.s.

cc. 1-20: indice alfabetico.

122 *4 settembre 1694 – 23 marzo 1714*

« Filza di Fede di Decima. Aggravezzati. 1695-1713 » (cost.), filza cart., cc. 20 + 628
Attestazioni c.s.

cc. 1-20: indice alfabetico.

123 *28 maggio 1714 – 28 aprile 1738*

« Filza di Fedi di Decima per gli aggravezzati dal 1714 al 1738 » (cost.), filza cart., cc. 20 + 828
Attestazioni c.s.

cc. 1-20: indice alfabetico.

124 *18 agosto 1738 – 18 luglio 1771*

« Filza di Fedi di Decima per gli aggravezzati dall'anno 1738 al 1771 » (cost.), filza cart., cc. 40 + 865
Attestazioni c.s.

cc. 1-40: indice alfabetico.

125 *12 aprile 1742 – 2 marzo 1761*

« Filza di Fedi di Decima e di Fedi di battesimo esibite per lo Squittino generale dell'anno 1758. Tomo primo per i quartieri S. Spirito e S. Croce » (cost.), filza cart., cc. 1101
Attestazioni c.s.

126 *30 aprile 1750 – 25 maggio 1759*

« Filza di Fedi di Decima e di Fedi di battesimo esibite per lo Squittino generale dell'anno 1758. Tomo secondo per i quartieri S. Giovanni e S. Maria Novella » (cost.), filza cart., cc. 971
Attestazioni c.s.

127 *4 febbraio 1564 – 29 agosto 1758*

Fedi di Decima e di Battesimo, ff. ss. cart., cc. 112[2]
Attestazioni c.s. rimaste fuori dalla ulteriore documentazione presentata e rilegata nelle filze corrispondenti sopraelencate:

cc. 1-8: 4 feb. 1564-29 mar. 1564: attestazioni di pagamento della Decima; cc. 9-75: 12 apr. 1628-30 ott. 1738: attestazioni di nascita e/o di Battesimo; cc. 76-112: 5 ott. 1750-29 ago. 1758: attestazioni di pagamento della Decima.

128 *18 aprile 1659 – 13 aprile 1701*

« Registro degli Aggravezzati dall'anno 1700 all'anno [...]. Fatto a tempo dell'Ill.mo e Clar.mo Sig. Senatore Cavaliere Giuseppe Ginori, Segretario delle Tratte » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 62
Elenchi nominativi con l'indicazione cronologica dell'imposizione.

[2] La documentazione qui insieme raccolta per ragioni di semplicità (ma in analogia ai precedenti numeri 120-126) proveniva da *Tratte* 1040 n.n. e da buste fuori numerazione.

4. VEDUTI E SEDUTI

Nella storia istituzionale fiorentina le qualifiche di « veduti » e di « seduti » hanno una grande importanza politica — come si è segnalato nell'*Introduzione* —, sia al tempo della Repubblica sia al tempo del Principato: in quest'epoca potevano essere trasmesse in linea ereditaria, e quindi mettere i discendenti in grado di accedere agli uffici pubblici.

Col termine « veduto » si indicava il vincitore dello squittinio per i Tre maggiori che, una volta estratto, poteva o meno (per difetto di età, per essere segnato a specchio, per divieto, per assenza, etc.) assumere l'incarico; nel caso in cui l'estratto « veduto » ricopriva la carica otteneva la qualifica di « seduto ». L'essere « veduti » o « seduti » era, inoltre, condizione indispensabile per concorrere agli squittini per gli uffici intrinseci ed estrinseci. Sotto l'aspetto puramente documentario, il materiale pervenuto si può raccogliere in alcune serie, di non trascurabile valore. Così, ad esempio, per l'età repubblicana si hanno serie dei « veduti » e « seduti » ai Tre maggiori uffici; e per l'età del Principato — cambiando gli « uffici maggiori » —, si hanno serie dei veduti e seduti ai Dodici buoniuomini, ai Collegi (pur non mancando qui materiale repubblicano), ai Consiglieri, agli Otto di balìa e ai Conservatori di legge.

Specialmente per il periodo mediceo tutto il materiale va visto in riferimento sia ai pochi squittini tenutisi nel corso di quei secoli, sia, e soprattutto, alle « Note d'informazioni » e alle serie degli uffici intrinseci, dove sono raccolte le nomine alle varie magistrature, trattandosi di materia su cui — come abbiamo osservato nelle pagine dell'*Introduzione* — molto poteva intervenire la grazia del Principe.

129 *1349 – 1495*

« Veduti de' Signori e Collegi. 1349-1495 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 410
Elenchi nominativi, in copia seicentesca (di mano di Niccolò Arrighi), ripartiti in otto rubriche alfabetiche, due per quartiere, di cui una per i soli artefici. Questi elenchi ricopiano, in ordine alfabetico e in successione cronologica, tutti i veduti e seduti ai Tre maggiori registrati nelle quattro filze successive, nn. 130-133.

130 *28 agosto 1349 – 26 maggio 1478*

« Veduti. Quartiere S. Spirito. 1349-1478 » (cost.), filza cart., cc. 375
a) cc. 14-78: elenchi nominativi, in copia, dei veduti e seduti ai Tre maggiori, con indicazione cronologica dell'assunzione dell'ufficio:

cc. 14-26: 1 set. 1349-1 mar. 1374: Priori;
cc. 27-39: 15 set. 1349-15 mar. 1374: Dodici buoniuomini;
cc. 53-65: 8 set. 1349-8 set. 1374: Gonfalonieri di compagnia;
b) cc. 79-375: 28 ago. 1349-26 mag. 1478: elenchi nominativi alfabetici, in copia, raggruppati per anni, dei veduti e seduti ai Tre maggiori; mancano gli anni: 1354, 1360, 1364, 1371-1372, 1374-1375; 1471-1473 [1].

131 *28 agosto 1349 – 28 aprile 1478*

« Veduti. Quartiere S. Croce » (cost.), filza cart., cc. 302
a) cc. 2-40v: elenchi nominativi c.s.:

cc. 2-14: Priori;
cc. 15-27v: Dodici buoniuomini;
cc. 28-40v: Gonfalonieri di compagnia;
b) cc. 41-300 v: 28 ago. 1349-28 apr. 1478: elenchi nominativi c.s.; mancano gli anni: 1354, 1360, 1364, 1371-1372, 1374-1380, 1471-1473.

132 *28 agosto 1349 – 28 aprile 1478*

« Veduti. Quartiere Santa Maria Novella. 1349-1478 » (cost.), filza cart., cc. 354
a) cc. 14-65v: elenchi nominativi c.s.:

cc. 14-26: Priori;
cc. 27-39v: Dodici buoniuomini;
cc. 53-65v: Gonfalonieri di compagnia;

[1] In questa filza e nella n. 133, i fascicoli comprendenti i Veduti per gli anni 1376-1381, sono copie posteriori di mano di Niccolò Arrighi. Tali copie sostituiscono evidenti lacune; in particolare, quella inserita ora nella filza 130 costituiva un autonomo fascicolo numerato 1147, mentre l'altra, pur senza essere rilegata, costituiva già parte integrante della filza 133. Si è ritenuto quindi più opportuno, sulla base di quest'ultima situazione, in primo luogo sopprimere l'autonomo fascicolo 1147, e, in secondo luogo, inserirlo nella filza n. 130.
Da notare, inoltre, che in questa filza n. 130 e nelle altre tre successive, i fascicoli dei Veduti, relativi agli anni 1464-1469, erano stati staccati; per di più, il fascicolo relativo al quartiere Santo Spirito era stato reso autonomo e numerato 1156. Naturalmente quest'ultimo fascicolo è stato reinserito al suo posto, e tutti e quattro sono stati rilegati nelle filze corrispondenti.

b) cc. 66-353 v: 28 ago. 1349-28 apr. 1478: elenchi nominativi c.s.; mancano gli anni: 1354, 1364, 1371-1372, 1374-1380, 1471-1473.

133 *28 agosto 1349 – 28 aprile 1478*

« Veduti. Quartiere S. Giovanni. 1349-1478 » (cost.), filza cart., cc. 331
a) cc. 3-43: elenchi nominativi c.s.:

cc. 3-15: Priori;
cc. 16-28v: Dodici buoniuomini;
cc. 31-43: Gonfalonieri di compagnia;
b) cc. 44-316 v: 28 ago. 1349-28 apr. 1478; elenchi nominativi c.s.; mancano gli anni 1354, 1364, 1371-1372, 1374-1375, 1471-1473;
c) cc. 318-330: 1349-1374: « Notai de' Priori »: elenchi nominativi con indicazione dei quartieri di appartenenza; mancano gli anni: 1354, 1360-1361, 1364, 1371-1372.

134 *1434 – 1520*

« Veduti di Collegio dall'anno 1434 in qua » (cop.), busta di 16 regg. cart., cc. 302
Ciascun registro, mediamente di 20 carte, corrisponde ad un gonfalone e riporta gli elenchi nominativi dei Veduti, che sono registrati in ordine alfabetico, con l'indicazione (talvolta mancante) della data di nascita (a destra) e della data della estrazione (a sinistra) [2].

135 *1459 – 1532*

« S. Spirito. S. Croce. S. Maria Novella. S. Giovanni. Notai de' Signori Veduti dall'anno 1458 in qua » (cop.), reg. cart., cc. 14
Elenchi nominativi alfabetici c.s. [3].

136 *1520 – 1580*

« Veduti di Collegio dall'anno 1520 in qua » (cop.), busta di 16 regg. cart., cc. 405
Elenchi nominativi c.s.

[2] Nella busta si trova anche un cartone col titolo: « Veduti de' Signori e Collegi dall'anno 1434 e Notai de' Signori ». Non risulta però esservi il fascicolo relativo ai Notai. Esiste invece un registro dei Notai dei Signori Veduti dal 1459 al 1532, relativo a tutti e quattro i quartieri, già numerato 1143 e ora 135.
[3] Questo registro potrebbe essere stato scorporato da *Tratte* 134 (ex 1047), come dalla nota precedente

137 *1580 – 1654*

« Veduti di Collegio dall'anno 1580 in qua » (cop.), busta di 16 regg. cart., cc. 413
Elenchi nominativi c.s.

138 *1654 – 1734*

« Veduti di Collegio dall'anno 1654 in qua » (cop.), busta di 16 regg. cart., cc. 421
Elenchi nominativi c.s.

139 *1734 – 1782*

« Veduti di Collegio dall'anno 1734 in qua » (cop.), busta di 16 regg. cart., cc. 361
Elenchi nominativi c.s.

140 *1500 – 1591*

« Veduti dal 1500 in qua, de' Collegi e altro » (cop.), busta di 16 regg. cart., cc. 332 [4]
Elenchi nominativi alfabetici di Veduti dei Collegi per l'imborsazione al priorato, suddivisi per gonfaloni e con l'indicazione saltuaria della data di nascita, o della approvazione dell'età.

141 *1580 – 1661*

« Veduti di Collegio dal 1580 in qua per l'imborsazione del priorato » (cop.), busta di 16 regg. cart., cc. 318
Elenchi nominativi alfabetici c.s. [5]

[4] Ad ogni registro risulta tolta la coperta di pergamena, rimasta solo a quello relativo al gonfalone Unicorno, che ha per titolo: « Unicorno. Veduti dal 1500 in qua de' Collegi e altro. Pro la imborsatione del Priorato ». Questo titolo è stato aggiunto all'inizio di ogni fascicolo dalla mano del Fani. In mancanza di indicazioni specifiche, inoltre, la datazione deriva, per il termine *post quem*, da quanto attestato nell'unica coperta pergamenacea superstite, sopra riportata e per il termine *ante quem*, dalla data di nascita cronologicamente più avanzata (c. 42v).
[5] Per l'indicazione del termine *ante quem* si è seguito il criterio esposto nella nota precedente, utilizzando come termine cronologicamente più avanzato una data relativa ad una approvazione di età (c. 118v: 9 ago. 1661).
La documentazione relativa alle imborsazioni dei Veduti dal 1586 al 1758 si trova in *Tratte* 532 (ex 960).

142 *1580 – 1679*

« Stratto de' Veduti di Collegio Novellini » (cop.), reg. cart., cc. I, 40
Elenchi nominativi a rubricella alfabetica, verosimilmente di nuovi cittadini, con l'indicazione cronologica dell'estrazione o del privilegio ottenuto.

143 [*15*] *marzo 1573 – 1653*

Seduti e Veduti di Collegio, reg. cart., cc. 46

cc. 1-4v: [15] mar. 1573-15 mar. 1653: elenchi nominativi di Notai e Avvocati, con l'indicazione della data dell'entrata in carica nei Collegi (cfr. *Tratte* 619, *ad annos*);
cc. 5-46: [1653]: elenchi nominativi di cittadini veduti di Collegio per i quattro quartieri. [6]

144 *1651*

« Stracto di tutti e benefitiati del gonfalone Vipera et loro cohaderenti. 1651 » (c. 1), fasc. cart., cc. 38
Elenchi nominativi alfabetici dei veduti relativi al gonfalone Vipera (quartiere Santa Maria Novella), con indicazione della data di nascita e di ricevimento del beneficio [7].

145 *1530 – 1597*

« Seduti del Magistrato de' Consiglieri, Collegi, Otto di Balìa et Conservatori di Legge dal 1530 » (cop.), reg. cart., cc. II, 119 [8]

cc. 1-8v: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto (« Stati et non stati » dei Luogotenenti e Consiglieri, in ordine alfabetico, cc. 1-4; « Stati di » Collegi, Otto di balìa e Conservatori di legge, suddivisi per quartieri, cc. 5-8v);
cc. 9-31: elenchi nominativi alfabetici dei membri del Consiglio dei Duecento che ricoprirono le seguenti cariche: Collegi, Otto di balìa, Conservatori di legge;

[6] Si tratta di tre registri, scritti dalla stessa mano, compilati nel 1653, come testimoniano le date terminali a c. 4v e le cancellature di due nominativi in data 5 nov. 1653, alle cc. 42v e 44.
[7] Questo fascicolo è stato compilato sulla base di elenchi contenuti in registri di « veduti » quattro-cinquecenteschi: infatti, la prima parte degli elenchi di ogni lettera alfabetica è copia di una parte degli elenchi dei veduti di *Tratte* 136, relativi ai primi anni del secolo XVI; la restante parte è invece stata ritrascritta da uno « strato vecchio » del XV secolo.
[8] Le carte ora numerate 96-119 hanno anche la v.n. 151-175. Ma le carte anticamente numerate 96-150, forse bianche, sono state strappate dal registro.

cc. 33-83: elenchi nominativi alfabetici di cittadini (« per tutta la città ») che ricoprirono le seguenti cariche: Collegi, Otto di balìa, Conservatori di legge, Duecento;
cc. 96-115v: elenchi alfabetici di famiglie, ripartiti per quartieri.

c. II: indice generale e incipit: « In questo libro si scriveranno tutti li SS. Quarantotto hoggi viventi stati de' Signori Consiglieri, Luogotenenti, Collegi, Otto di balìa et Conservatori di leggi et similmente li del Consiglio de' Ducento et per tutta la città quante volte sono stati respettivamente de' sudetti offitii. Arrotovi di più le casate tutte de' quattro quartieri come di sopra, et scripto per me Girolamo Honesti, cittadino fiorentino et cominciato dall'anno 1530 et come segue tutto a honor et laude di Dio ».

146 *1597 – 1659*

« Seduti del Mag(istra)to de' Clarissimi Signori Luogotenenti et Consiglieri, Collegi, Otto di Balìa et Conservatori di Legge, cominciato l'anno 1597 ». Stemma mediceo (cop.), reg. cart., cc. I, 120 [9]

cc. 2-11v, 99-100v: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto (cc. 2-7v e 8-11v, 99-100v, c.s.);
cc. 12-44v, 94, 109-115: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Duecento, c.s.;
cc. 45-93, 117-120: elenchi nominativi di cittadini, c.s.

147 *1604 – 1739*

« Dugento » (cop.), reg. cart., cc. II, 136 (mancano le cc. 70-74) [10]

cc. 2-20: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto (cc. 2-12 e 13-20, c.s.);
cc. 21-69 : elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Duecento, c.s.;
cc. 75-136v: elenchi nominativi di cittadini, c.s.;
c. 1: « Seduti de' Magistrati de' Clar.mi Sig.ri Luogotenenti et Consiglieri, Collegi, Otto di Balìa et Conservatori di Legge, cominciato l'anno 1651 ».

148 *1530 – 1546*

Veduti e Seduti, reg. cart., cc. 30

cc. 2-22v: elenchi nominativi alfabetici dei membri del Consiglio dei Quarantotto (cc. 2-6v) e del Consiglio dei Duecento (cc. 7-22v), con l'indicazione

[9] Le carte ora segnate 98-120 avevano una numerazione 109-130; ma risultano mancanti le carte anticamente numerate 98-108. Lo stemma mediceo della coperta è quello tradizionale.
[10] Questo registro, già appartenente al fondo *Manoscritti* col n. 282, ma che conservava la vecchia segnatura Brunetti, è stato nuovamente inserito nell'archivio delle Tratte perché conclusivo di una serie organica.

cronologica in cui hanno ricoperto le seguente cariche: Consiglieri, Collegi, Procuratori, Otto di pratica, Otto di balìa, Conservatori di legge;
cc. 25-26v: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto con l'indicazione cronologica in cui hanno ricoperto la carica di Luogotenenti.

149 *1530 – 1579*

Veduti e Seduti, reg. cart., cc. 55

cc. 1v-2: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto che hanno ricoperto la carica di Consiglieri e di Luogotenenti, con le rispettive indicazioni cronologiche;
cc. 2v-4v: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto con l'indicazione cronologica in cui hanno ricoperto le seguenti cariche: Collegi, Otto di balìa, Conservatori di legge;
cc. 5-53: elenchi nominativi, a rubricella alfabetica, dei membri del Consiglio dei Duecento, con l'indicazione cronologica in cui hanno ricoperto le seguenti cariche: Collegi, Otto di balìa, Conservatori di legge;
cc. 54-55: elenchi di famiglie, ripartiti per quartieri.

150 *1530 – 1568*

Veduti e Seduti, reg. cart., cc. 18

c. 2rv: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto, con l'indicazione cronologica in cui hanno ricoperto le seguenti cariche: Collegi, Otto di balìa, Conservatori di legge;
cc. 3-9: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Duecento, c.s.

151 *1530 – 1572*

Veduti e Seduti, reg. cart., cc. 24

cc. 1v-3: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto, c.s.;
cc. 5-20: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Duecento, c.s.;
cc. 21-22: elenchi di famiglie, ripartiti per quartieri.

152 *1530 – 1578*

« Quaderno de' 48 et de' 200: stati et non stati de' Collegi, Otto di Balìa et Conservatori di Leggie, quante volte et in che millesimi » (cop), reg. cart., cc. I, 31

[11] Il registro n. 149 è riepilogativo, in ordine alfabetico, di tutti gli altri registri nn. 150-152. I nn. 151-152, già appartenenti al fondo *Manoscritti* rispettivamente col n. 277 e col n. 278, sono stati inseriti nell'archivio delle Tratte in quanto integrativi degli altri due registri: per di più conservavano l'antica segnatura Brunetti.

cc. 1-2v: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Quarantotto, c.s.;
cc. 3-15: elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Duecento, c.s.;
cc. 26-27v: elenchi di famiglie, ripartiti per quartieri.

153 [*1381 – 1434*]

« Registro de' Tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune di anni incerti » (cost.), reg. cart., cc. III, 122, III

cc. 2-35: « Tratti magnati » (saltuariamente sono riportati alcuni anni dal 1401 al 1438) suddivisi per gonfaloni [12];
cc. 36-51: « Tratti magnati-Artefici » c.s.;
cc. 52-66: « Visi ad partem » c.s.;
cc. 67-97: « Magnati » (scritture diverse, forse anche più antiche; v.n. 1-33) suddivisi per gonfaloni;
cc. 99-113: « Artefici » (v.n. 34-48) suddivisi per gonfaloni;
cc. 114-121v: elenchi nominativi, ripartiti per gonfaloni, con suddivisione a sinistra: « Pro maioribus »; a destra: « Pro minoribus » (v.n. 65-72);
c. 114: « In Dei nomine Amen. In hac parte huius libri sive quaterni describentur nomina omnium et singulorum civium popularium civitatis Florentie qui extracti fuerunt et erunt ad aliquod ex officiis infrascriptis videlicet dominorum capitaneorum inclite partis guelforum dicte civitatis, prioratus pecunie et secretariatus credentie dicte partis ».

154 *1381 – 1448*

« Squittino del 1444 » (cost.), reg. perg. e cart., cc. 59 [13]
Elenchi nominativi di Veduti, ripartiti per gonfaloni e artefici, dello squittinio del 1444, con aggiunte relative agli squittini del 1381, 1434, 1439, 1448, di volta in volta specificate.

155 *1381 – 1453*

« Veduti a diversi Squittini dal 1381 al 1448 » (cost.), reg. cart., cc. 106
Elenchi nominativi, suddivisi per gonfaloni e artefici, con saltuaria registrazione dell'anno di nascita, dei Veduti dall'anno 1381 al 1434, con le aggiunte relative agli squittini degli anni 1439, 1444, 1448, 1453,

[12] Gli elenchi relativi alle cc. 2-66 corrispondono in parte a quelli di *Tratte* 155, « Veduti a diversi squittini dal 1381 al 1448 », ma solo per gli anni 1381-1434. La compilazione di questo registro fu probabilmente determinata da ragioni politiche, ossia dalla esigenza di riunire insieme quanti erano stati condannati in seguito al ritorno di Cosimo a Firenze nel 1434. Non a caso i nomi dei condannati e banditi sono stati cancellati, con accanto l'indicazione esplicativa « privatus » (cfr. *Tratte* 8).
[13] Gli elenchi sono scritti dalla stessa mano di *Tratte* 155, di cui in parte sono la copia. Inoltre a c. 35 (che contiene gli elenchi relativi al Drago San Giovanni), dopo la tradizionale lista preceduta dall'indicazione « hic incipiunt visi de scruptineo anni 1444, cum additionibus anni 1434, 1439 et 1448 », vi sono aggiunti altri quattro nomi preceduti dall'indicazione « Missi huc usque in CC ».

di volta in volta specificate. Questi elenchi, scritti tutti dalla stessa mano, si riferiscono ai nominativi degli imborsati per il Consiglio dei Duecento e per gli Approvatori degli statuti.

cc. 97-101: elenchi nominativi di notai, suddivisi per quartiere (manca Santo Spirito) [14];
c. 2: « Imbursati de novo in 200 et in Approbatoribus statutorum, die 1 augusti 1446 ».

156 [*1433*]

Veduti, fasc. ss. cart., cc. 44
Elenchi nominativi di Veduti, ripartiti per quartieri e gonfaloni (manca il gonfalone Leone nero per il quartiere Santa Croce).

Le cc. 39-40 (relative a elenchi nominativi di Veduti del gonfalone Drago San Giovanni) sono copia delle cc. 31-32v; le cc. 41-44 (relative ai quartieri Santa Maria Novella e San Giovanni) sono copie parziali delle cc. 17-38.
c. 38v: « Portate di Veduti » [15].

157 *1434 – 1457*

Veduti, fasc. s. cart., cc. 15
Elenchi nominativi alfabetici dei Veduti del quartiere Santo Spirito, per i gonfaloni Scala e Nicchio, con indicazione sulla destra della data dell'estrazione e della carica relativa; sulla sinistra, invece, quasi sempre è registrata la data di nascita o l'età. Gli elenchi si riferiscono agli imborsati per i Consigli dei Duecento e del Popolo, come dimostra la ricorrente indicazione marginale.

158 *1434 – 1458*

Veduti, fasc. ss. cart., cc. 44
Elenchi nominativi alfabetici dei Veduti dei quartieri Santo Spirito e Santa Croce, con indicate nel margine sinistro la data dell'estrazione

[14] Analoghi elenchi di nominativi, per il quartiere di Santa Maria Novella, ripartiti per gonfaloni, si trovano in *Carte strozziane*, II, n. 110, cc. 1-26; c. 1: « Veduti del Quartiere di Sancta Maria Novella dello Squittino del 1381, 1434, 1439 ».
[15] Questi fascicoli, scritti quasi tutti dalla stessa mano, erano originariamente dispersi: cc. 1-10 = *Tratte* 62, cc. 1-10; cc. 11-16 = *Tratte* 63, cc. 283-287, 290; cc. 17-28 = *Tratte* 61, cc. 151-162; cc. 29-38 = *Tratte* 61, cc. 224-233; cc. 39-40 = *Tratte* 61, cc. 274-275; cc. 41-44 = *Tratte* 61, cc. 40-41, 172-173. La ricomposizione è stata resa possibile, oltre che dall'analogia del contenuto, anche dall'esistenza di titoli coevi dei gonfaloni, scritti dalla stessa mano sulla prima carta di ciascuno dei fascicoli originariamente dispersi. La datazione è stata attuata in base al confronto dei nominativi con *Tratte* 363 (ex 47), per quanto riguarda le liste dei Veduti del 1433.

e la relativa carica; al lato destro, invece, pur con alcune lacune, è registrata la data di nascita.

Gli elenchi che si riferiscono al quartiere Santo Spirito sono copiati dal numero precedente e corrispondono alle cc. 1-22v (la lista relativa al gonfalone Drago si interrompe alla lettera G degli Artefici);
c. 1: « Infrascripti sunt extracti et visi de scrutineis Trium maiorum celebratis de anno 1434 vel ab inde citra et primo pro quarterio Sancti Spiritus et pro vexillo Scalarum et per litteras alphabeti ».
Gli elenchi che si riferiscono al quartiere Santa Croce corrispondono alle cc. 23-44 [16]; c. 23: « Veduti del quartiere Santa Croce. 1435 ».

159 *1459 – 1465*

« Registro de' Veduti a' Tre maggiori ufizi dal 1459 al 1464 » (cost.), reg. cart., cc. I, 191
Elenchi nominativi alfabetici, come sopra, ma, almeno fino alla c. 101v, con maggiori lacune per quanto riguarda la registrazione della data di nascita.

160 *1484 – 1494*

Veduti, ff. ss. cart., cc. 18 [17]
Elenchi nominativi di Veduti ai Quattordici e agli Otto uffici, suddivisi per quartieri:

cc. 1-12v: « Veduti a' 14. Dal 1484 al 1494 »: ad esclusione del fascicolo relativo a Santo Spirito, i fascicoli relativi agli altri tre quartieri, oltre all'elenco generale di tutti i Veduti del quartiere, hanno elenchi ripartiti per gonfaloni. Da notare che nei quattro elenchi generali (rispettivamente a cc. 1rv, 3, 7, 11), accanto ad ogni nominativo, vi è l'indicazione numerica del gonfalone di appartenenza. Inoltre, sono anche indicate le carte di *Tratte* 787, da cui gli elenchi sono stati ricopiati dalla stessa mano;
cc. 15-16: « Veduti agli Otto ufici per la minore »: elenchi nominativi ripartiti per quartieri. Anche questi nomi sono stati ricopiati dalla stessa mano precedente da *Tratte* 787, cc. 80-92v (v.n. 91-103v) *passim*.

[16] Le cc. 26-41 (ex 384-399) erano state erroneamente separate dal fascicolo relativo e collocate in *Tratte* 61, cc. 384-399. Tale fascicolo era segnato *Tratte* 63, cc. 276-282. Inoltre, è da rilevare che questi due fascicoli facevano sicuramente parte di un registro presumibilmente perduto e che trova un corrispondente nel n. 159, scritto dalla stessa mano, che lo continua cronologicamente.
[17] Questi fascicoli — tutti scritti dalla stessa mano — e forse appartenenti ad un registro andato smembrato, erano così dispersi: cc. 1-2 = *Tratte* 62, cc. 194, 211; cc. 3-6 = *Tratte* 63, cc. 314, 313, 332, 331; cc. 7-10 = *Tratte* 61, cc. 43-44; 49-50; cc. 11-14 = *Tratte* 61, cc. 179, 178, 183, 182; cc. 15-18: = *Tratte* 15, n.n.

161 *1492 – 1493*

Veduti, fasc. ss. cart., cc. 54
Elenchi nominativi alfabetici relativi ai quartieri Santo Spirito, Santa Maria Novella e San Giovanni, (manca Santa Croce), suddivisi per gonfaloni:

c. 11: « Veduti nati dell'anno 1467 a' Tre Maggiori et per tutto novembre di decto anno imborsati l'anno 1492 »; c. 11v: « Veduti a' Tre Maggiori nati da calende di dicembre 1467 a tutto novembre 1468 imborsati l'anno 1493 ». Tali intestazioni ritornano anche per gli altri due quartieri, rispettivamente a c. 27rv (per Santa Maria Novella) e a c. 45rv (per San Giovanni) [18];
cc. 53-54: estratto di Veduti, suddiviso per quartieri e gonfaloni, scritto dalla stessa mano dei fascicoli precedenti e da questi derivante, senza tuttavia alcuna indicazione circa l'uso e le generalità. L'estratto comprende anche i Veduti del quartiere Santa Croce, del quale, già si è detto, manca il fascicolo complessivo.

162 *1502*

Veduti e Seduti, fasc. cart., cc. 10
Elenchi nominativi, relativi al quartiere Santo Spirito, suddivisi in:

« Per la Maggiore »:
cc. 1-2v: Signori: « Seduti a' Tre Maggiori vivi. 1502 di luglio »; c. 4rv: Gonfalonieri di compagnia; c. 6rv: Dodici buoniuomini;
« Per la Minore »:
c. 8: Signori e Collegi.

163 [*1502*]

Veduti e Seduti, fasc. cart., cc. 10
Elenchi nominativi alfabetici, scritti dalla stessa mano del numero precedente [19].

c. 1: « Seduti a' Tre Maggiori. S. Croce, per la Maggiore, vivi al presente ».

[18] Questi fascicoli sono stati ricomposti sulla base di una identità di contenuto e scrittura, pur trattandosi di pezzi andati originariamente dispersi e così collocati: cc. 1-16 = *Tratte* 62, cc. 195-210; cc. 17, 32 = *Tratte* 61, cc. 163, 170; cc. 18-31 = *Tratte* 61, cc. 199-212; cc. 33-42 = *Tratte* 61, cc. 188-197; cc. 43-52 = *Tratte* 61, cc. 214-223; cc. 53-54 = *Tratte* 61, cc. 198 e 213.
[19] Si tratta con molta probabilità di un fascicolo risalente al luglio del 1502, sia perché scritto dalla stessa mano del precedente, sia per l'identità della filigrana, e inoltre per la somiglianza di struttura e argomento.

164 *prima metà sec. XV*

Veduti, f.s. cart., c. 1
Elenchi nominativi relativi al gonfalone Unicorno [20].

165 *prima metà sec. XV*

Veduti, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi parziali di Veduti del gonfalone Leone bianco, con suddivisione in « Veduti »; « Artefici non Veduti né Beneficiati »; manca verosimilmente la lista degli Artefici « Veduti ».

c. 1: « Registro del Gonfalone de' Lione biancho » [21].

166 *prima metà sec. XV*

Veduti, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi relativi al gonfalone Leone bianco.

167 *secc. XVI – XVII*

Veduti, bast. cart. a rubr. alf., cc. 48
Elenchi nominativi di famiglie con indicazione del gonfalone di appartenenza.

[20] L'attribuzione cronologica, pure approssimativa, deriva dal fatto che nell'elenco è presente un nominativo, quello di Tommaso di Marco Bartoli, morto il 29 ago. 1431, come risulta da *Tratte* 601, c. 91v.
[21] La datazione, pure approssimativa, del frammento deriva dal confronto con gli elenchi corrispondenti di *Tratte* 363 (squittinio del 1433). Potrebbe, quindi, anche trattarsi di un elenco relativo agli anni 1433; ciò vale anche per il successivo n. 166.

5. DIVIETI

È questa, senza dubbio, una delle serie cronologicamente più complete e con materiale più antico: al 1333 risale un primo documento (n. 222) attestante un « divieto », cioè l'impossibilità a ricoprire un ufficio. La parte repubblicana presenta, però, in certi casi, non pochi problemi di esatta definizione cronologica, ma sul piano giuridico è sicuramente quella più indicativa riguardo alla validità del divieto stesso: è, comunque, a questo periodo che risalgono alcuni registri (i nn. 8-9, 51-52), che raccolgono l'ampia normativa relativa all'applicazione del divieto, la quale rimase poi sostanzialmente in vigore nei secoli successivi. All'età del principato mediceo si riferisce, tuttavia, la maggior parte della documentazione sui divieti ai vari uffici: tutto questo materiale va però visto in stretta correlazione con quello degli squittini e delle estrazioni.

Alla serie dei divieti possiamo ricollegare anche altri due gruppi di documenti, prevalentemente dell'età repubblicana, che qui registriamo: uno riguarda la documentazione sui « cessanti » e i « condannati », l'altro quella sugli « assenti ». Il primo di questi due gruppi si riferisce all'interdizione dai pubblici uffici, sia dei mercanti e degli artigiani « cessanti » (cioè falliti nel loro lavoro, o fuggitivi con soldi o roba altrui dopo essersi indebitati), sia dei condannati o banditi dalla città. Per queste persone le polizze estratte erano stracciate e il divieto si estendeva anche ai loro discendenti; se poi l'interessato era in carica, doveva lasciare l'ufficio e restituire il salario (cfr. *Tratte* 42, c. 19v). Il secondo gruppo riguarda l'interdizione dall'ufficio per quanti si trovassero fuori dello stato al momento in cui, dopo l'estrazione, avrebbero dovuto assumere la carica; in questo caso le loro polizze dovevano essere reimborsate.

168 *7 marzo 1338*

Divieti, reg. cart., cc. II, 14 [1]
Atti e deliberazioni inerenti la materia dei divieti ai vari uffici, elaborati da una Balìa appositamente nominata (rogati da ser Lotto Gonzi).

[1] Da questo registro, che aveva come titolo « Divieti degl'Ufizi del 1337 e divieti de' notai dal 1370 al 1390 », non numerato e composto di due distinti fascicoli, è stato

169 *1 aprile 1378 – 18 gennaio 1385*

Divieti dei Notai, reg. perg., cc. 36 [2]
Elenchi nominativi a rubricella alfabetica, con l'indicazione dell'ufficio ricoperto, la data di inizio del divieto e la sua durata.

170 *1 dicembre 1384 – 1 luglio 1414*

« Divieti dal 1397 al 1412 » (cost.), reg. perg. a rubr. alf., cc. 132

a) cc. 1-107v: 1 set. 1396-1 lug. 1414: elenchi nominativi a rubrica alfabetica generale per i quattro quartieri, con indicazioni c.s.;
b) cc. 108-132v: 1 dic. 1384-13 ago. 1413: elenchi nominativi di Notai c.s. [3]

171 *9 dicembre 1411 – 1 agosto 1433*

« Tratte di offitii di dentro e di fuori dal 1412 al 1432. S » (cost.), reg. perg. a rubr. alf., cc. 155 [4]

a) cc. 1-137v: 9 dic. 1411-17 mar. 1433: elenchi nominativi c.s.;
b) cc. 138-155: 1 apr. 1412-1 ago. 1433: elenchi nominativi di Notai c.s.

172 *10 agosto 1432 – 9 dicembre 1456*

« Divieti. 1432-1456 », reg. perg. a rubr. alf., cc. I, 155, I

a) cc. 1-127, 154: 10 ago. 1432-9 dic. 1456: elenchi nominativi c.s.;
b) cc. 128-152, 154v: 20 lug. 1433-19 set. 1456: elenchi nominativi di Notai c.s.
c. 153v: 27 ago. 1433-23 lug. 1451: « Pro condempnatis quibuscumque de causis »: elenchi nominativi di condannati e falliti.
c. 155: 20 feb. 1444-14 mar. 1444: « Hic inferius describentur omnes fides quorumcumque Camerariorum et Notariorum que presentabuntur notario extractionum de incameratione eorum librorum secundum reformationem firmatam in Consiglio Communis die [...] mensis iunii 1442 et alterius legis condite die 29 ianuarii 1443 ». Nominativi di tre Notai.
c. 155v: mar. 1446-14 dic. 1451: « Hic inferius scribentur omnes habentes salvaconductum vel bullettinum pro debito singulariatim »: elenchi nominativi di cittadini muniti di bollettino o salvacondotto [5].

scorporato il secondo fascicolo pergamenaceo, data la diversità della materia e la rilegatura comune erronea, probabilmente fatta al solo scopo di evitare la dispersione degli atti. Per il registro scorporato cfr. il n. 169.
[2] Questo registro era erroneamente legato a *Tratte* 168, da dove è stato scorporato per la diversità di struttura col resto del materiale con cui era stato riunito. A c. 36 (cart.) dichiarazione di inabilità, in data 8 gennaio 1393, di un notaio registrato a c. 3v.
[3] Questo elenco continua quello del numero precedente (la grafia è la stessa).
[4] Il titolo non corrisponde al reale contenuto (cfr. anche *Tratte* 173 più avanti), in quanto si tratta di divieti.
[5] Sul significato e le modalità di impiego del « bollettino » e « salvacondotto » cfr. Rezasco, pp. 111-112.

173 *1 aprile 1455 – 28 febbraio 1468*

« Tratte di uffizi interni ed esterni dal 1456 al 1466. S », reg. perg. a rubr. alf., cc. I, 89

a) c. 1v: 2 set. 1461-18 ott. 1465: elenchi di cittadini muniti di bollettino o salvacondotto;
b) cc. 2-70v: 21 mag. 1455-28 feb. 1468: elenchi nominativi c.s.;
c) cc. 71-89: 1 apr. 1455-5 set. 1467: elenchi nominativi di Notai c.s.

174 *1 gennaio 1466 – 22 aprile 1502*

« Divieti. 1465-1501 », reg. perg. a rubr. alf., cc. 269

a) c. 1rv: 8 mar. 1468-18 lug. 1469: elenchi nominativi di cittadini muniti di bollettino o salvacondotto;
b) cc. 2-235: 1 gen. 1466-22 apr. 1502: elenchi nominativi c.s., ma suddivisi per i quattro quartieri;
c) cc. 236-269v: 1 gen. 1466-29 feb. 1502: elenchi nominativi di Notai c.s.

175 *1 giugno 1500 – 20 maggio 1539*

« Divieti. 1501-1538 » (cost.), reg. perg. a rubr. alf., cc. 291

a) cc. 2-3v: 5 mar. 1502-29 giu. 1511: elenchi nominativi di cittadini in possesso del bollettino o salvacondotto;
b) cc. 5-257v: 1 giu. 1500-17 apr. 1539: elenchi nominativi c.s.;
c) cc. 258-290v: 5 giu. 1500-20 mag. 1539: elenchi nominativi di Notai c.s.

176 *18 giugno 1538 – 1 ottobre 1578*

« Divieti dal 1539 al 1577 » (cop.), reg. perg. a rubr. alf., cc. 274

a) cc. 1-2v: 19 giu. 1556-22 gen. 1578: elenchi nominativi dei cittadini approvati nel 1555, con l'indicazione dell'ufficio ricoperto, la data di inizio del divieto e la sua durata [6];
b) cc. 3-247: 18 giu. 1538-1 ott. 1578: elenchi nominativi c.s.;
c) cc. 248-273: 1 mar. 1539-1 mag. 1578: elenchi nominativi di Notai c.s.

[6] Si tratta di quanti usufruirono del privilegio della cittadinanza a partire dal 1555, e che, successivamente, ricoprirono uffici intrinseci ed estrinseci alla stessa stregua di tutti gli altri cittadini, e, come questi, furono soggetti ai divieti. È probabile che la conservazione a parte di questi elenchi (come accade anche nei successivi registri) fosse determinata dalla volontà di avere un repertorio distinto dei beneficiati, e loro successori, della cittadinanza nel 1555.

177 *15 aprile 1578 – 30 aprile 1609*

« Divieti. 1578-1608 », reg. perg. a rubr. alf., cc. 264

a) cc. 1-3v: 1 mag. 1578-1 ago. 1608: elenchi nominativi dei cittadini approvati nel 1555 c.s.;
b) cc. 4-244: 15 apr. 1578-30 apr. 1609: elenchi nominativi c.s.;
c) cc. 245-264: 9 lug. 1578-9 lug. 1608: elenchi nominativi di Notai c.s.

178 *12 giugno 1608 – 10 dicembre 1643*

« Divieti. 1608-1643 », reg. perg. a rubr. alf., cc. 272

a) cc. 1-4v: 1 ago. 1608-27 ago. 1643: elenchi nominativi dei cittadini approvati nel 1555;
b) cc. 5-252v: 12 giu. 1608-10 dic. 1643: elenchi nominativi c.s.;
c) cc. 253-272: 1 set. 1608-1 nov. 1643: elenchi nominativi di Notai c.s.

179 *27 agosto 1643 – 1 novembre 1675*

« Divieti dal 1643 al 1674 » (cost.), reg. perg. a rubr. alf., cc. 242

a) cc. 1-3: 1 nov. 1643-30 apr. 1675: elenchi nominativi dei cittadini approvati nel 1555;
b) cc. 4-222: 27 ago. 1643-1 set. 1675: elenchi nominativi c.s.;
c) cc. 223-242: 1 nov. 1643-1 nov. 1675: elenchi nominativi di Notai c.s.

180 *22 gennaio 1675 – 31 ottobre 1712*

« Divieti dal 1675 al 1712 »; « Divieti. MDCLXXV », reg. perg. a rubr. alf., cc. 272

a) cc. 1-4: 18 mag. 1675-31 ott. 1712: elenchi nominativi dei cittadini approvati nel 1555;
b) cc. 5-251: 22 gen. 1675-31 ott. 1712: elenchi nominativi c.s.;
c) cc. 252-272: 1 set. 1675-9 lug. 1712: elenchi nominativi di Notai c.s.

181 *15 giugno 1712 – 26 marzo 1763*

« 1712 [...] » (cost.) reg. perg. a rubr. alf., cc. 305

a) cc. 2-7: 15 dic. 1712-1 nov. 1761: elenchi nominativi dei cittadini approvati nel 1555;
b) cc. 8-284: 15 giu. 1712-26 mar. 1763: elenchi nominativi c.s.;
c) cc. 285-305: 1 set. 1712-20 feb. 1763: elenchi nominativi di Notai c.s.

182 *2 gennaio – 15 giugno 1762*

« Divieti » (cop.), reg. perg., cc. 33

a) cc. 2-28: 2 gen.-15 giu. 1762: elenchi nominativi c.s. al punto *b*);
b) cc. 29-33: 1 mar. 1762: elenchi nominativi di Notai c.s.

183 *12 novembre 1534 – 27 novembre 1536*

« Divieti degli Ufizi che si fanno nel Consiglio de' 48 et così de' 200. 1534-1536 » (c. 1), bast. cart., cc. 35 [7]
Elenchi nominativi di coloro che hanno il divieto dagli uffici raggruppati nelle borse dei Quattordici, Undici e Otto uffici e dei Provveditorati. Per ciascun ufficio sono specificati il titolo, la durata e la scadenza, il salario, la borsa da cui si estrae, l'età richiesta per l'ufficiale, il nome di chi è in carica e quello dei predecessori al momento in divieto [8].

184 *1 settembre 1536 – 16 marzo 1538*

Divieti, bast. cart., cc. 62 (bianche le cc. 22-62)
Elenchi nominativi c.s.

185 *26 gennaio 1541 – 5 settembre 1547*

« Divieti delli offitii si fanno ne' Dugiento. 1540-1547. 200 » (cop.), bast. cart., cc. 120
Elenchi nominativi c.s.

cc. 1v-2: « Nota di offitii che si fanno per lo Ill.mo S.S. Duca Cosimo secondo la forma della leggie ut in libro LL. n.mo [Libro nuovissimo] c. 154 ». [Cfr. *Tratte* 4];
cc. 118-119: ordine delle borse dello squittinio del 1540.

186 *1 luglio 1547 – 21 aprile 1556*

« Divieti. 1547-1556 » (cop.), bast. cart., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.

[7] I registri qui raccolti dal n. 183 al n. 215 sono ripartiti nei seguenti gruppi: a) nn. 183-189, comprendenti i quaderni dei divieti dagli uffici che vengono attribuiti all'interno del Consiglio dei Duecento, per gli anni 1534-1585 (solo il n. 183 comprende anche uffici estratti nel Consiglio dei Quarantotto); b) nn. 190-198, comprendenti i quaderni dei divieti dagli uffici attribuiti all'interno dei Collegi, per gli anni 1534-1587; c) nn. 199-215, comprendenti i quaderni dei divieti dagli uffici attribuiti all'interno dei Consigli dei Quarantotto, dei Duecento e dei Collegi, per gli anni 1587-1707.

[8] Gli estremi cronologici riportati per i singoli registri si riferiscono alla data in cui ha inizio l'ufficio estratto, così come dimostrano anche i « giornali di estrazioni » di uffici intrinseci (ad esempio *Tratte* 917-928) ed estrinseci (ad esempio *Tratte* 1016-1034). La data di inizio dell'ufficio consente anche di conoscere, di conseguenza, quella dell'inizio e della durata del divieto: scopo per il quale furono appunto compilati questi e analoghi registri. Per tale ragione non si è tenuto in considerazione la data in cui fu effettuata la relativa estrazione dell'ufficio nei Consigli dei Quarantotto e dei Duecento e nei Collegi. In alcuni dei registri qui elencati (e cioè i nn. 192, 209-215) si ha pure la data di avvio del registro stesso.

187 *1 marzo 1556 – 1 luglio 1566*

« Quaderno de' divieti delli offitii che si fanno ne' 200 » (cop.), bast. cart., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.

188 *1 aprile 1566 – 1 luglio 1576*

« Quaderno de' divieti delli offitii che si fanno ne' 200. 1565-1575 » (cop.), bast. cart., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.

189 *2 luglio 1576 – 1 marzo 1585*

« Quaderno de' divieti delli offitii che si fanno ne' 200. 1576-1584 » (cop.), bast. cart., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.

190 *3 novembre 1534 – 31 gennaio 1539*

« Divieti delli offitii del Mazzocchio et Priorato. 1534 » (cop.), bast. cart., cc. III, 80
Elenchi nominativi di coloro che hanno il divieto dagli uffici raggruppati nelle borse del Mazzocchio e del Priorato. Per ciascun ufficio sono indicati il titolo, la durata e la scadenza, il salario, la borsa da cui si estrae, l'età richiesta per l'ufficiale, il nome di chi è in carica e quello dei predecessori al momento in divieto.
cc: II-III: « Repertorium officiorum Prioratus ».

191 *1 marzo 1536 – 15 giugno 1538*

« Divieti degli ufitii del Mazochio et Priorato che si traghano in presentia de' Dodici Buoni huomini. 1535-1538 » (cop.), bast. cart., cc. 56
Elenchi nominativi c.s.

192 *4 gennaio 1539 – 12 ottobre 1543*

« Divieti delli offitii del Mazocchio et Priorato. 1538-1543 » (cop.), bast. cart., cc. II, 86
Elenchi nominativi c.s.
c. Irv: « Repertorium officiorum Prioratus »;
c. II: « Repertorium officiorum intrinsecorum Prioratus ».

193 *1 ottobre 1543 – 29 ottobre 1547*

« Divieti delli offitii del Mazocchio et Priorato. 1543-1547 » (cop.), bast. cart., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.
c. 1rv: « Repertorio delli offitii extrinseci del Priorato et de' XII Buoni huomini »;
c. 2: « Repertorio delli offitii intrinseci del Priorato et de' XII Buoni huomini ».

194 *4 novembre 1547 – 24 aprile 1560*

Divieti, bast. cart., cc. II, 190
Elenchi nominativi c.s.

195 *1 marzo 1560 – 17 settembre 1566*

« [Quaderno] di divieti delli offitii [che] si tragghano fra li Collegi. 1559-1566 » (cop.), bast. cart., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.

196 *13 maggio 1566 – 23 dicembre 1572*

« Quaderno de' divieti delli offitii che si traggono fra li Collegi. 1566-1572 » (cop.), bast. cart., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.

197 *19 dicembre 1572 – 22 gennaio 1579*

« Quaderno de' divieti delli offitii che si traggano fra li Collegi. 1572-1578 » (cop.), bast. cart., cc. I, 95
Elenchi nominativi c.s.

198 *1 dicembre 1578 – 21 marzo 1587*

« Quaderno di divieti delli offiti che si tragono fra li Collegi. 1578-1586 » (cop.), bast. cart., cc. I, 142
Elenchi nominativi c.s.

199 *15 gennaio 1587 – novembre 1593*

« Quaderno di divieti. 1586-1590 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144
Elenchi nominativi di coloro che hanno il divieto dagli uffici raggruppati nelle borse dei Quattordici, Undici, Otto uffici, dei Provveditorati,

del Mazzocchio e del Priorato. Per ciascun ufficio sono indicati il titolo, la durata e la scadenza, il salario, la borsa da cui si estrae, l'età richiesta per l'ufficiale, il nome di chi è in carica e quello dei predecessori al momento in divieto.

c. 1rv: ordine delle borse.

200 *1 agosto 1593 – 28 novembre 1599*

« Quaderno di divieti. 1593-1599 » (cop.), bast. cart., cc. II, 142
Elenchi nominativi c.s.

cc. IIrv, 1: ordine delle borse.
cc. 141-142: « Ordine delle borse nuove dello squittino dell'anno 1593 et 1594 ».

201 *13 settembre 1599 – 22 agosto 1605*

« Quaderno di divieti. 1599, 1604, 1605 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

cc. 141v-142v: « Ordine delle borse nuove dello squittino dell'anno 1593 et 1594 ».

202 *11 settembre 1605 – 29 dicembre 1611*

« Quaderno di divieti. 1605-1611 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

203 *13 settembre 1611 – 20 aprile 1618*

« Quaderno di divieti. 1611-1617 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

204 *1 aprile 1618 – 24 gennaio 1625*

« Quaderno di divieti. 1617-1624 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

205 *1 dicembre 1624 – 1 marzo 1632*

« Quaderno di divieti. 1624-1631 » (cop.), bast. cart., cc. I, 143, I
Elenchi nominativi c.s.

206 *1 aprile 1632 – 20 giugno 1639*

« Quaderno di divieti. 1631-1638 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

207 *1 marzo 1639 – 2 gennaio 1647*

« Quaderno di divieti. 1639-1646 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

208 *1 dicembre 1646 – 14 ottobre 1655*

« Quaderno di divieti. 1646-1655 » (cop.), bast. cart., cc. I, 145, I
Elenchi nominativi c.s.

209 *1 agosto 1655 – 1 agosto 1664*

« Quaderno di divieti. 1655-1664 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

210 *1 aprile 1664 – 20 novembre 1672*

« Quaderno di divieti. 1663-1672 » (cop.), bast. cart., cc. I, 146, I
Elenchi nominativi c.s.

211 *13 settembre 1672 – 3 marzo 1680*

« Quaderno di divieti. 1672-1679 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

212 *13 gennaio 1680 – 15 giugno 1687*

« Quaderno di divieti. 1679-1686 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

213 *21 aprile 1687 – 2 agosto 1694*

« Quaderno di divieti. 1686-1694 » (cop.), bast. cart., cc. I, 142, I
Elenchi nominativi c.s.

214 *13 maggio 1694 – 22 novembre 1704*

« Quaderno di divieti. 1693-1704 » (cop.), bast. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

215 *18 agosto 1704 – 16 novembre 1707*

« Quaderno di divieti. 1704-1707 », bast. cart., cc. I, 49
Elenchi nominativi c.s.

CESSANTI

216 *1333 – 1346*

Divieti. Falliti dal 1333 al 1346, reg. cart., cc. I, 15, I [9]
Elenchi nominativi alfabetici, suddivisi per ogni lettera in due gruppi, così intitolati:

« Infrascripti sunt reperti, condepnati, cessantes et fugitivi per offitium Mercantie civitatis Florentie a MCCCXXXIII usque ad MCCCXLVI et per dominos potestates Florentie »;
« Infrascripti sunt notorie cessantes reducti per Consules Artium ». (A c. 2v alcune note in data 22 dic. 1347).

217 *1573 – 19 giugno 1739*

« Falliti, cessanti e ritirati » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 77
Elenchi nominativi di coloro che hanno perso il godimento della cittadinanza. I nomi di coloro che furono poi riammessi a tale godimento sono cancellati e accanto vi è l'indicazione cronologica del provvedimento e della magistratura che lo emise.

ASSENTI

218 *12 giugno 1397 – 28 agosto 1475*

« Registro degli Absenti dal 1397 al 1475 »; « Absentie dal 1397 al 1474. P/4° », reg. cart., cc. II, 109
Elenchi nominativi di cittadini risultati assenti all'atto delle loro estrazioni ad un determinato ufficio, con gli elenchi di coloro che giuravano sulla loro assenza e con annotazione marginale riferentesi all'ottenimento o meno della legittimità dell'assenza stessa.

[9] La c. 15 (relativa alla lettera *t*) si trovava precedentemente in *Tratte* 59, c. 81; è stata qui inserita per l'evidente analogia del contenuto e dei caratteri esterni.
Probabilmente questo fascicolo (che per le cc. 1-14 presenta, sul margine superiore sinistro, un'antica numerazione di filza andata dispersa) non doveva appartenere in origine all'archivio delle Tratte, ma con esso ebbe ragioni di similarità, dato l'argomento che sicuramente riguardava anche la materia delle estrazioni.

AMMONITI, CONFINATI, RIBELLI.

219 *26 agosto 1542 – 8 aprile 1581*

« Quaderno di cittadini ammoniti, banditi, confinati e rebelli et che hanno preso l'exemptione di Pisa che sono da ultimo » (cop.), bast. cart. a rubr. alf., cc. 96
Elenchi nominativi con indicazione del provvedimento, della relativa durata, e dell'ufficio che lo emana, del luogo di confino e, in alcuni casi, della data della concessione della grazia.
c. 95: 5 nov. 1563-24 apr. 1564: esenzionati per Pisa: solo tre nominativi.

220 *21 giugno 1581 – 5 gennaio 1636*

« Quaderno [di cittadini] ammoniti, banditi, confinati et rubelli » (cop.), bast. cart. a rubr. alf., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.
cc. 79-96: 7 mag. 1582-22 set. 1627: esenzionati per Pisa.

221 *1653 – 1671*

« Registro de' divieti della Dogana » (cop.), reg. cart., cc. 26
Rubrica alfabetica contenente i nomi dei cittadini che pagarono il rifiuto e la data in cui avvenne il pagamento.
c. 1: « Registro de' divieti mandati dalla Dogana per il Rifiuto fatto del Cittadino alle Porte in ordine alla nuova legge dell'anno 1653; per un nuovo ordine de' 27 di luglio 1654 il divieto qual era di un anno è stato ridotto a sei mesi ».

DOCUMENTAZIONE FRAMMENTARIA

222 *giugno 1333 – marzo 1334*

Divieti, f. s. cart., c. 1
« Questi sono quelli ch'anno el devieto de li Cinque [della Mercanzia] »: elenchi nominativi.

223 *fine sec. XV – inizi sec. XVI*

Divieti, ff. ss. perg., cc. 4
Divieti dei Sei della Mercanzia, dei Consoli delle venti arti (con note marginali: 1501-1506).

224 *fine sec. XV – inizi sec. XVI*

Divieti, fasc. perg., cc. 14
Divieti dei Tre maggiori e dei Notai della Signoria (cc. 8-13v: copia definitiva delle precedenti disposizioni, con aggiunte autografe di ser Antonio Vespucci e ser Piero Buonaccorsi).

6. SPECCHIO

Come si è detto nel corso dell'*Introduzione*, quello dello Specchio fu in origine un ufficio con vita e funzioni autonome, che solo successivamente fu incorporato in quello delle Tratte, dato lo stretto rapporto esistente fra i due uffici al momento dell'estrazione delle polizze e in tutta l'attuazione del procedimento elettorale.

La documentazione rimasta copre tutti i secoli in cui l'ufficio delle Tratte fu in vigore, ma solo con l'inizio del Cinquecento incomincia ad essere organica. Il materiale riferentesi ai secoli XIV-XV è indubbiamente ridotto e frammentario e, per di più, limitato ad anni specifici: il 1451 (nn. 227-228) e il periodo 1499-1514 (n. 230); la restante documentazione non consente una più esatta definizione cronologica. Ma all'età repubblicana, e in particolare agli anni 1385-1416, risale un'importante raccolta di deliberazioni sullo Specchio che contiene, nella consueta struttura antologica e monografica, norme legislative copiate dai registri delle Provvisioni ad uso del quotidiano lavoro d'ufficio.

225 *1385 – 1416*

Deliberazioni sullo Specchio, reg. perg., cc. I, 13
Copie di deliberazioni sullo Specchio, con riferimento ai corrispondenti registri delle Provvisioni, contenenti gli originali.

c. Iv: « Reformationes facte pro speculo ».

226 *sec. XIV (seconda metà)*

« Alfabeto ». Stemmi dei quartieri (cop.), bast. cart., cc. 96
Elenchi nominativi alfabetici dei segnati a Specchio, suddivisi per quartieri e gonfaloni. Il registro fu compilato in seguito alle disposizioni previste dalla provvisione del 5 febbraio 1356 (cfr. *Provvisioni* 43, c. 13rv).

c. 1: « Questo è l'alfabeto degli Specchi di tutti e quattro i quartieri ne' quali Specchi è scripto qualunque persona avessi a paghare alchuno de' dieci estimi, overo tutti e due risidui fatti d'otto estimi e tre acchatti la prima, seconda, terza, o quarta prestanza doppia; il quale alfabeto debba tenere il Notaio della Tracta, overo il Chancelliere. E qualunque cittadino, il quale è scripto in sul

presente alfabeto, sarà tracto ad alchuno oficio della città, contado o distrecto, debba essere stracciato. Questo alfabeto ha scripto Gualtieri di Baldo del popolo di Sancta Maria Novella di Firenze, di comessione de' Singnori regholatori dell'entrata e della spesa del Chomune di Firenze ».

227 *1451*

« Specchio col repertorio a casati in principio del 1451. Libro I » (cost.), reg. perg. a rubr. alf., cc. I, 146, I
Elenchi nominativi alfabetici dei segnati a Specchio con la seguente ripartizione:

cc. 1-5v: per famiglie, per gonfaloni (indice, cart.);
cc. 7-70v: per gonfaloni;
cc. 71-129: per Arti minori;
cc. 130-144: Notai, per quartieri.

228 *1451*

« Specchio del 1451. Libro II » (cost.), reg. perg. e cart a rubr. alf., cc. 236
Elenchi nominativi c.s.:

cc. 1-120: per famiglie, per quartieri;
cc. 131-175v: spicciolati, per gonfaloni;
cc. 187-223: per Arti minori;
cc. 226-235v: Notai, per quartieri.

229 [*1451*]

Specchio, ff. ss. cart., cc. 3 [1]
Elenchi nominativi dei segnati a Specchio, ripartiti per quartieri.

230 *11 luglio 1499 – 4 gennaio 1514*

« Specchio e imborsati. 1499-1513 »; « Liber reimbursatorum », reg. cart. a rubr. alf., cc. 55
Elenchi nominativi alfabetici, con l'indicazione dell'ufficio ricoperto, della data della relativa estrazione (tale data viene segnata a partire dal 1500 circa), e quella della successiva registrazione. Accanto a questa ultima data, è segnato, fino a tutto l'anno 1500, anche il numero della

[1] L'attribuzione al 1451 di queste tre carte (appartenenti precedentemente a *Tratte* 15 n.n.) deriva da un confronto con gli elenchi nominativi di *Tratte* 227 (ad es. c. 61).

carta del corrispondente registro di " estrazioni quotidiane " (cfr. *Tratte* 829-sgg.), in cui il nominativo dell'estratto era stato registrato.

c. 1: « In Dei nomine amen. In hoc libello annotabuntur omnes extracti et seu extrahendi qui inventi fuerunt et seu invenientur ad speculum et laniati et postea properus onera soluti infra duos menses reinbursati vigore legis edite de mense mai 1499, incipiendo hodie hac infrascripta die XI mensis iulii dicti anni 1499 ».

231 *29 novembre 1503 – 9 novembre 1504*

« Liber [extractio]num tempore ser Bonachursi Leonardi de Bonachu[rsi notarii Spe]chuli » (c. I), reg. cart., cc. I, 237
Elenchi nominativi degli estratti ad uffici intrinseci ed estrinseci, colla indicazione dei vincitori, dei segnati a Specchio e di tutte quelle altre caratteristiche presenti nella serie delle « tratte », della quale, evidentemente, i registri qui riportati costituivano un duplicato ad uso dell'ufficio dello Specchio [2].

232 *16 novembre 1511 – 10 novembre 1512*

« [Libro] delle Tratte al tempo di ser Iacopo [di Domenico] del Mazza notaio dello Specchio per uno anno [...]. 1511 » (cop.), reg. cart., cc. 188
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber [...] editus et compositus tempore mei Iacobi [Dominici del Mazza] [3] notarii florentini et ad presens notarii speculi civitatis Florentie [...] unius anni proximi futuri, incepti die primo mensis decembris [...] anni MDXI, indictione XV, in quo describentur omnes et singuli qui extracti fuerint ad aliquod officium tam intrinsecorum quam ext[rinsecorum] civitatis Florentie eiusque comitatus et destrictus, [...] diebus et mensibus [...], quorum nomina [...] et alias [...] inferius describentur et seu descripte erunt ».

233 *novembre 1513 – novembre 1514*

Libro dello Specchio, reg. cart., cc. 135
Elenchi nominativi c.s.

[2] Cfr. infatti la serie delle « tratte » n. 832-sgg. *ad annos*. I registri 231-235 presentano sulla coperta un titolo che non risulta leggibile, date le loro cattive condizioni di conservazione, conseguenti probabilmente all'alluvione di Firenze del 1557. Per tali ragioni non è stato possibile determinare con completezza, nei numeri 233 e 235, gli estremi cronologici.
[3] Il nome del notaio, qui solo parzialmente leggibile, si deduce anche da un confronto con *Tratte* 834, c. 232, dove è registrato, in data 29 ott. 1511, il risultato dell'estrazione del Notaio dello Specchio.

234 *23 novembre 1514 – 16 novembre 1515*

Libro dello Specchio, reg. cart., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.

235 *novembre 1522 – 10 novembre 1523*

Libro dello Specchio, reg. cart., cc. 111
Elenchi nominativi c.s.

236 *18 novembre 1524 – 17 novembre 1525*

Libro dello Specchio [4], reg. cart., cc. 126
Elenchi nominativi c.s.

237 *12 marzo 1535 – 16 febbraio 1536*

Libro dello Specchio, reg. cart., cc. 141
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Liber extractionum tempore ser [...].

238 *12 marzo 1537 – 26 febbraio 1538*

Libro dello Specchio, reg. cart., cc. 142
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Liber extractionum tempore ser Francisci olim ser Bernardi ser Johannis de Alberis ».

239 [*1*] *marzo 1538 – 28 febbraio 1539*

Libro dello Specchio, reg. cart., cc. 142
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Liber extractionum tempore ser [...] Petri de Florentiola [...] ».

240 [*1*] *marzo 1540 – 22 febbraio 1541*

« Libro delle Tracte al tempo di ser Francesco d'Antonio di Duccio Ducci, notaio dello Spechio per un anno, cominciato a dì primo di marzo 1539 » (cop.), reg. cart., cc. I, 142
Elenchi nominativi c.s.

[4] I registri segnati 236-244 — sicuramente già appartenenti all'archivio delle Tratte e superstiti di altri andati perduti durante l'alluvione del secolo XVI — sono stati rinvenuti in un'appendice non inventariata né numerata dell'archivio del Monte Comune: sono stati reinseriti al loro posto per l'evidente analogia di contenuto e per la loro continuità cronologica. L'esistenza di alcuni di questi registri nel Monte Comune ci è stata segnalata dall'amico e collega Dott. Ferruccio Ferruzzi, che ringraziamo vivamente.

241 *11 marzo 1544 – 27 febbraio 1545*

« Libro delle Tracte al tempo di ser Bastiano di Benedetto Franc(isc)i, notaio dello Specchio per un anno, cominciato addì primo di marzo 1543 » (cop.), reg. cart., cc. I, 142
Elenchi nominativi c.s.

242 *30 giugno 1550 – 17 giugno 1551*

« Libro de le Tratte al tempo di ser Giovan Batista di ser Antonio da Portico, notaio dello Spechio per uno anno, cominciato a dì 22 di giugnio 1550 » (cop.), reg. cart., cc. 142
Elenchi nominativi c.s.

243 *30 giugno 1552 – 13 giugno 1553*

« Libro de le Trate al tempo di ser Francesco di Domenico Richi, notaio de lo Spechio per un anno, cominciato a dì 22 di giugnio 1552 » (cop.), reg. cart., cc. 143
Elenchi nominativi c.s.

244 *26 giugno 1554 – 19 giugno 1555*

Libro dello Specchio, reg. cart., cc. I, 140
Elenchi nominativi c.s.

245 *26 giugno 1617 – 31 maggio 1618*

« Libro dello Specchio. 1617. Al tempo di messer Guardino Guardini » (cop.), reg. cart., cc. I, 98
Elenchi nominativi c.s.

246 *19 giugno 1618 – 17 giugno 1619*

« Libro dello Specchio. 1618. Al tempo di messer Andrea Andreini » (cop.), reg. cart., cc. I, 110
Elenchi nominativi c.s.

247 *28 giugno 1619 – 18 dicembre 1620*

« Libro dello Specchio. 1619. Al tempo di ser Luca Santini » (cop.), reg. cart., cc. I, 100, I
Elenchi nominativi c.s.

248 *30 giugno 1622 – 17 gennaio 1624*

« Libro dello Specchio. 1622-1623 » (cop.), reg. cart., cc. I, 142
Elenchi nominativi c.s.

249 *18 gennaio 1624 – 16 aprile 1625*

« Libro dello Spechio. 1623-1624 » (cop.), reg. cart., cc. I, 139
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Al tempo di ser Nicolò di Giovanni del Chiaro ».

250 *30 aprile 1625 – 31 agosto 1626*

« Libro dello Specchio. 1625 » (cop.), reg. cart., cc. I, 143, I
Elenchi nominativi c.s.

c. Iv: « Al tempo di ser Giovanni Antonio Antifassi ».

251 *15 settembre 1626 – 30 giugno 1628*

« Libro dello Specchio. 1626 e 1627 » (cop.), reg. cart., cc., I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

252 *26 luglio 1628 – 21 novembre 1629*

« Libro dello Specchio. 1628 » (cop.), reg. cart., cc. I, 134
Elenchi nominativi c.s.

253 *15 dicembre 1629 – 15 giugno 1632*

« Libro dello Specchio. 1629, 1630, 1631 » (cop.), reg. cart., cc. I, 146
Elenchi nominativi c.s.

254 *19 luglio 1632 – 15 maggio 1635*

« Libro dello Specchio dell'anno 1632 e 1633 » (cop.), reg. cart., cc. I, 144
Elenchi nominativi c.s.

255 *16 maggio 1635 – 19 maggio 1638*

« Libro dello Specchio. 1635 e 1636 e 1637 » (cop.), reg. cart., I, 153
Elenchi nominativi c.s.

256 *31 maggio 1638 – 31 gennaio 1642*

« Libro dello Specchio. 1638 » (cop.), reg. cart., cc. I, 143
Elenchi nominativi c.s.

257 *15 febbraio 1642 – 16 gennaio 1646*

« Libro dello Specchio dell'anno 1641 » (cop.), reg. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

258 *18 gennaio 1646 – 15 febbraio 1650*

« Libro del Spechio dell'anno 1645 » (cop.), reg. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

259 *22 marzo 1650 – 18 novembre 1654*

« Libro del Spechio dell'anno 1649 » (cop.), reg. cart., cc. I, 144
Elenchi nominativi c.s.

260 *16 dicembre 1654 – 17 dicembre 1657*

« Libro del Specchio dell'anno 1654 » (cop.), reg. cart., cc. I, 96
Elenchi nominativi c.s.

261 *15 gennaio 1658 – 15 novembre 1662*

« Specchio dell'anno 1657 » (cop.), reg. cart., cc. I, 143
Elenchi nominativi c.s.

262 *15 dicembre 1662 – 15 giugno 1667*

« Libro del Specchio dell'anno 1662 » (cop.), reg. cart., cc. I, 146, I
Elenchi nominativi c.s.

263 *19 luglio 1667 – 15 giugno 1672*

« Libro del Specchio dell'anno 1667 » (cop.), reg. cart., cc. I, 152, I
Elenchi nominativi c.s.

264 *20 luglio 1672 – 22 luglio 1677*

« Libro dello Specchio dell'anno 1672 » (cop.), reg. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

265 *17 agosto 1677– 22 giugno 1682*

« Libro dello Specchio dell'anno 1677 » (cop.), reg. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

266 *14 luglio 1682 – 15 luglio 1687*

« Libro dello Specchio dell'anno 1682 » (cop.), reg. cart., cc. I, 144
Elenchi nominativi c.s.

267 *16 luglio 1687 – 30 aprile 1692*

« Libro dello Specchio dell'anno 1687 » (cop.), reg. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

268 *30 maggio 1692 – 22 gennaio 1697*

« Libro dello Specchio dell'anno 1692 » (cop.), reg. cart., cc. I, 132
Elenchi nominativi c.s.

269 *15 ottobre 1698 – 19 ottobre 1707*

« Libro dello Specchio dell'anno 1698 » (cop.), reg. cart., cc. I, 235
Elenchi nominativi c.s.

270 *15 novembre 1707 – 25 settembre 1713*

« Libro dello Specchio dell'anno 1707 » (cop.), reg. cart., cc. I, 186
Elenchi nominativi c.s.

271 *23 ottobre 1713 – 22 novembre 1719*

« Libro dello Specchio dell'anno 1713 » (cop.), reg. cart., cc. II, 191, I
Elenchi nominativi c.s.

272 *16 gennaio 1720 – 20 novembre 1725*

« Libro dello Specchio dell'anno 1719 » (cop.), reg. cart., cc. II, 191, I
Elenchi nominativi c.s.

273 *29 dicembre 1725 – 23 gennaio 1732*

« Libro dello Specchio dell'anno 1724 » (cop.), reg. cart., cc. I, 192, I
Elenchi nominativi c.s.

274 *18 febbraio 1732 – 21 aprile 1738*

« Giornale di Tratte dello specchio. 1731-1738 »; « Libro dello Specchio dell'anno 1731 », reg. cart., cc. I, 192, I
Elenchi nominativi c.s.

275 *1700*

« Libro dello Specchio. 1700. S. Spirito. S. Croce. », Stemma mediceo [5] (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 159
Elenchi nominativi dei segnati a Specchio, ripartiti per gonfaloni.

276 *1700*

« Libro dello Specchio. 1700. S. Maria Novella. S. Giovanni ». Stemma mediceo (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 159
Elenchi nominativi c.s.

277 *1711*

« Libro dello Specchio. S. Spirito e S. Croce. 1711 ». Stemma mediceo (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 165
Elenchi nominativi c.s.

278 *1711*

« Libro dello Specchio. S. Maria Novella e S. Giovanni. 1711 ». Stemma mediceo (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 167
Elenchi nominativi c.s.

279 *1727*

« Libro dello Specchio. 1727. S. Spirito e S. Croce ». Stemma mediceo (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 159
Elenchi nominativi c.s.

280 *1727*

« Libro dello Specchio. 1727. S. Maria Novella e S. Giovanni ». Stemma mediceo (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 157
Elenchi nominativi c.s.

[5] Lo stemma mediceo riprodotto sulle coperte dei nn. 275-282 è quello tradizionale; sono aggiunti anche di volta in volta gli stemmi dei quartieri interessati.

281 *1735*

« Libro dello Specchio. S. Spirito e S. Croce ». Stemma mediceo (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 178
Elenchi nominativi c.s.

282 *1735*

« Libro dello Specchio. S. Maria Novella. S. Giovanni ». Stemma mediceo (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 178
Elenchi nominativi c.s.

283 *1750*

« Libro dello Specchio. S. Spirito. S. Croce » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 178
Elenchi nominativi c.s.

284 *1750*

« Libro dello Specchio. S. Maria Novella. S. Giovanni » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 180
Elenchi nominativi c.s.

285 *1765*

« Libro dello Specchio. S. Spirito. S. Croce » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 178
Elenchi nominativi c.s.

286 *1765*

« Libro dello Specchio. S. Maria Novella. S. Giovanni » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 180
Elenchi nominativi c.s.

287 *10 settembre 1613 – 19 gennaio 1643*

« Filza delli cessanti e Specchi e licentie » (cop.), filza cart., cc. 328
Soluzioni di pagamenti e relative pratiche per la cancellazione dallo Specchio.

288 *1631 – 1637*

« Lista per mandarsi alle Tratte per lo Specchio » (c. 7), ff. ss. cart., cc. 18.
Elenchi nominativi di ufficiali, per lo più estrinseci, privati della carica in seguito a condanna.

III

PROCEDIMENTO ELETTORALE

A. SQUITTINI

1. RECATE

La « recata » — come si è osservato nell'*Introduzione* — costituisce, nel secolo XIV, la prima fase dello squittinio, cioè la presentazione, da parte di ciascun gonfalone o di ciascun'arte, della lista di cittadini che dovevano essere squittinati. La documentazione relativa a queste singole recate, rimasta nell'Archivio delle Tratte, è piuttosto ridotta e molto frammentaria; inoltre quasi nessuna di esse è datata. Tuttavia, per alcune di queste liste, è stato possibile arrivare ad una definizione cronologica — in certi casi sicura —, attraverso confronti con i relativi registri di estrazione.

Questa carenza, insieme alla generale frammentarietà, fu sicuramente determinata soprattutto dal fatto che si trattava di materiale facilmente deperibile o comunque non ritenuto del tutto utile ad essere conservato nella sua interezza. Infatti, una volta compiuto il lavoro di unificazione delle recate predisposte dai gonfalonieri, dalla Parte Guelfa e dalle Arti, in un'unica recata per ciascun gonfalone o quartiere (a seconda degli uffici), che contenesse una sola volta i nomi dei candidati sparsi nelle varie liste, le singole recate diventavano inutili. Per quanto riguarda, invece, la lista definitiva, questa doveva essere disposta in due parti, una comprendente gli elenchi degli appartenenti alle arti maggiori o agli scioperati, l'altra comprendente i membri delle arti minori.

La commissione elettorale per lo squittinio doveva esprimere il voto su ciascuno dei componenti l'intera recata, e i risultati erano riportati sulla lista stessa, segnando a margine i voti ottenuti da ciascun membro. A partire dalla fine del Trecento, gli elenchi così compilati, in doppia copia, venivano riuniti in filze e rappresentavano essi stessi gli atti dello squittinio.

289 [*1343*]

Recate, fasc. cart., cc. 55
Elenchi nominativi di « reducti » per lo squittinio del Priorato, per i quartieri Santa Maria Novella (parziale) e San Giovanni, ripartiti in gonfaloni [1].

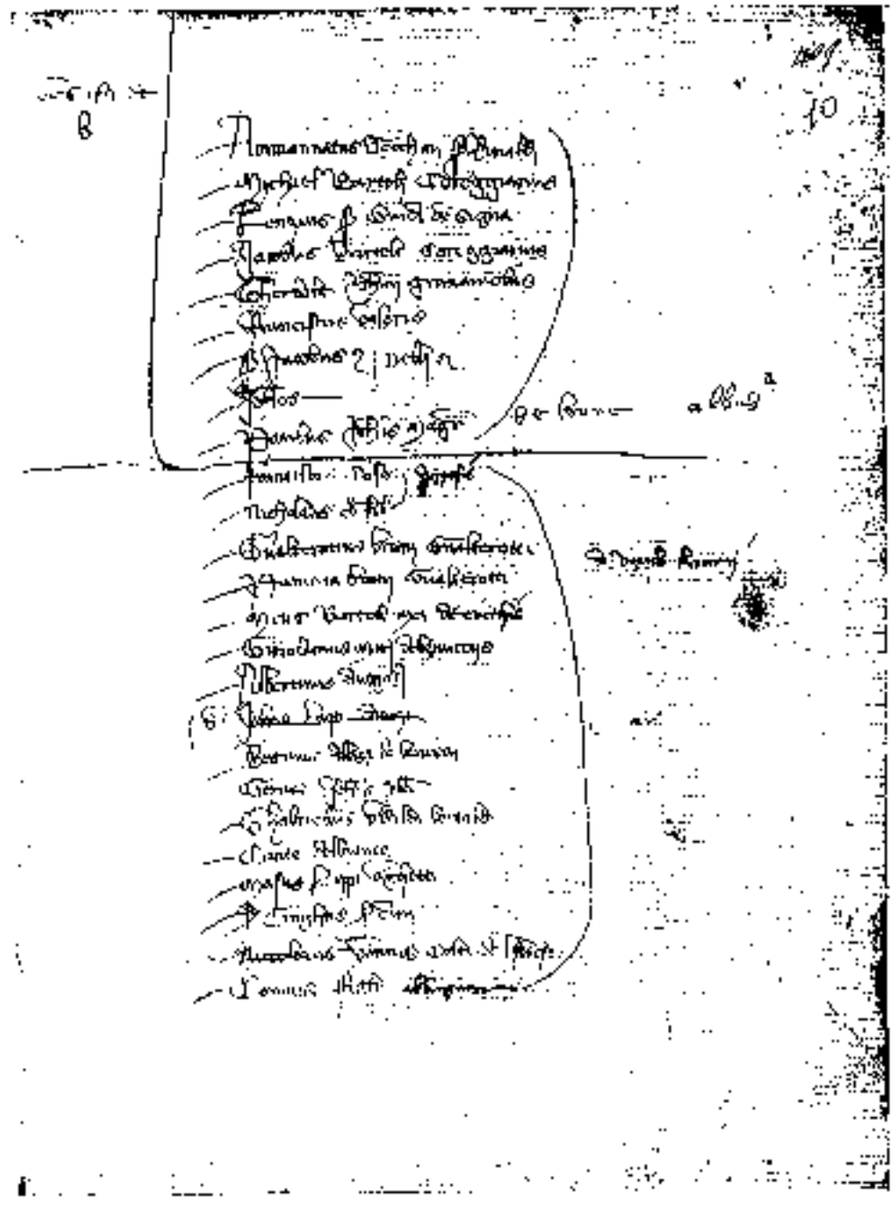
290 [*1344*]

Recate, fasc. perg., cc. 13 [2]
Elenchi nominativi dei « reducti » per lo squittinio generale degli uffici intrinseci ed estrinseci, suddivisi per quartieri e gonfaloni.

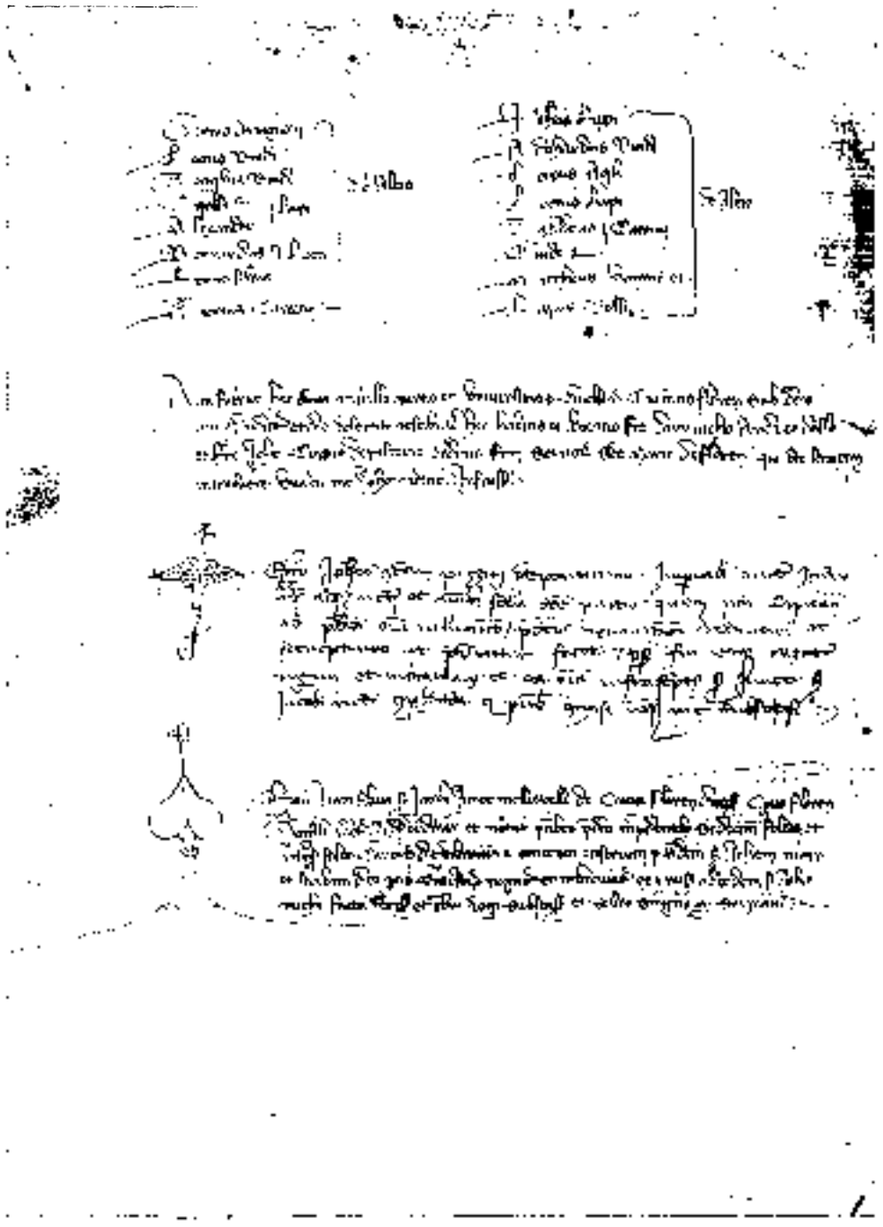
---

[1] Le cc. 1-18 sono il residuo di un registro andato distrutto ed erano conservate in *Tratte* 61, cc. 400-417. Le cc. 19-55 erano conservate in *Tratte* 58, cc. 149-185 (numerazione Del Piazzo). I due fascicoli vanno sicuramente insieme, data la loro struttura e le loro caratteristiche interne (stessa suddivisione in gonfaloni, scritta per lo più dalla stessa mano) ed esterne (ad esempio: carta, grafia e filigrana). L'identificazione cronologica dipende sia dal confronto con i registri relativi a quegli anni, sia dalle testimonianze storiche relative allo squittinio dell'ottobre 1343, per cui cfr. VILLANI e VELLUTI, *ad annos*.

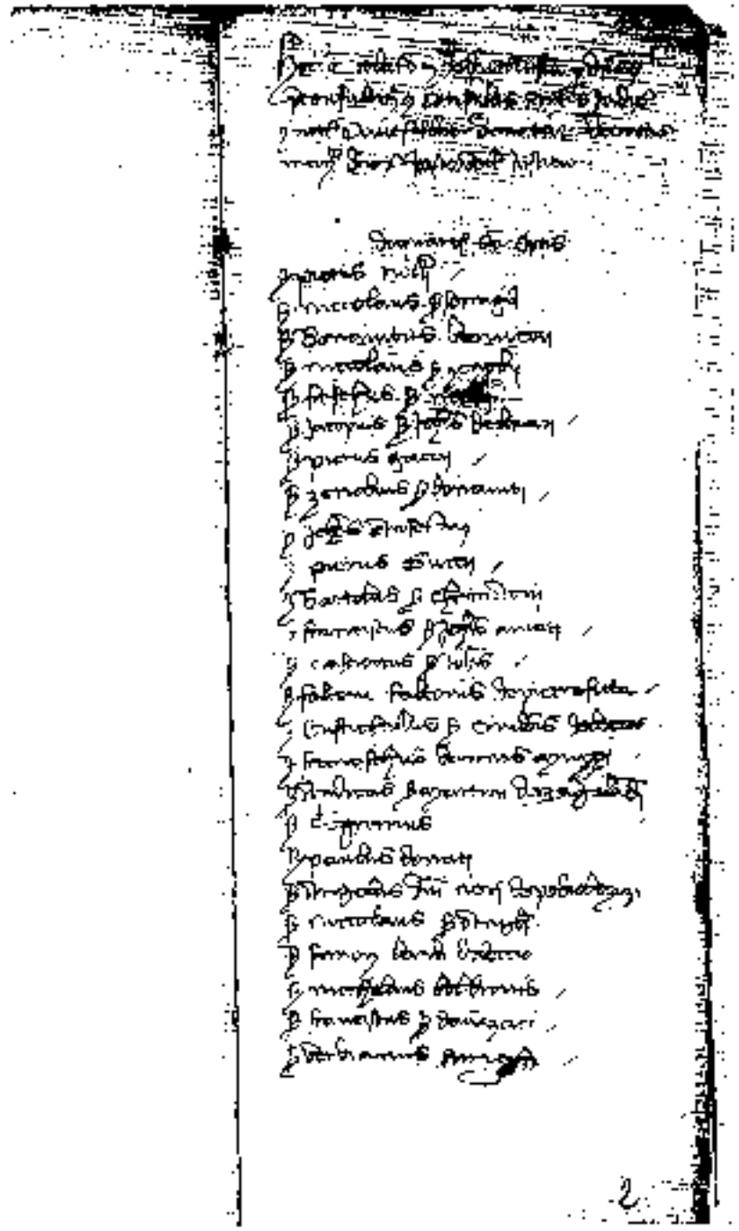
[2] L'attribuzione di tali documenti al 1344 — spiegata più avanti nel corso di questa stessa nota — ne rileva l'assoluta novità, in quanto era rimasta fin qui ignorata (come appare in MARZI, p. 108 e GUIDI, *Sistemi*, II, p. 402) l'esistenza degli atti concernenti lo svolgimento di questo squittinio, indetto in seguito alla riforma generale per gli uffici intrinseci ed estrinseci, prevista in *Capitoli. Protocolli* 5, cc. 87 sgg., e per cui cfr. anche *Tratte* 344 sgg.
Il fascicolo era erroneamente legato in *Tratte* 138, cc. 57-61 = 9-13 e cc. 62-69 = 1-8. Inoltre, a c. 1 una mano posteriore ha assegnato la data 1348. Tale datazione, però, non si deduce da alcun elemento interno a tutto il fascicolo ed è, a nostro parere, erronea per le seguenti ragioni:
a) Non risulta che per lo squittinio del 1348 si siano seguite le tradizionali procedure previste per lo squittinio in genere. In particolare, per quanto riguarda i Tre maggiori, sembra che, dato anche il momento di eccezionale emergenza dovuto alla peste, sia stata eliminata la fase iniziale delle recate per procedere subito ad una revisione delle cedole contenute nelle vecchie borse del 1343. In particolare, da tutta l'analisi del materiale documentario relativo all'anno 1348 e conservato nell'archivio delle Tratte, appare di fondamentale importanza il fascicolo n. 354 al punto *b*), frammentario, ma testimonianza, fin qui del tutto sconosciuta, dello squittinio di questo anno (cfr. anche *Tratte* 354 al punto *a*), ex *Miscellanea repubblicana* 42).
b) Il gran numero degli squittinati nell'anno 1344 (furono oltre 4.000), fa ritenere poco verosimile che questi elenchi debbano attribuirsi, anziché al 1344, al 1348, data la morìa che colpì Firenze in quell'anno.
c) Ai dati sopra elencati si aggiunge il fatto che vi è una sostanziale identità di nomi tra i fascicoli contenuti sia in *Tratte* 290, sia nei fascicoli che di seguito vedremo (cfr. nn. 291-292) e che testimoniano la naturale consequenzialità del procedimento elettorale stesso. Infine, è da tenere presente anche l'identità della grafia fra i vari documenti.
d) Un'ulteriore ragione che spinge ad attribuire al 1344 questo documento sta nel fatto che esso è sottoscritto da ser Niccolò Monaci, coadiutore del padre ser Bonaventura fino dal 1340: in tale sottoscrizione, Niccolò si firma « Niccolaus filius ser Bonaventure Monachi ». Ora, Bonaventura Monaci morì di peste il 18 giugno 1348 e quindi prima che fosse programmato ed effettuato lo squittinio d'agosto; per di più se Niccolò avesse sottoscritto l'anno dopo la morte del padre, molto probabilmente avrebbe scritto « filius quondam » o « olim ».



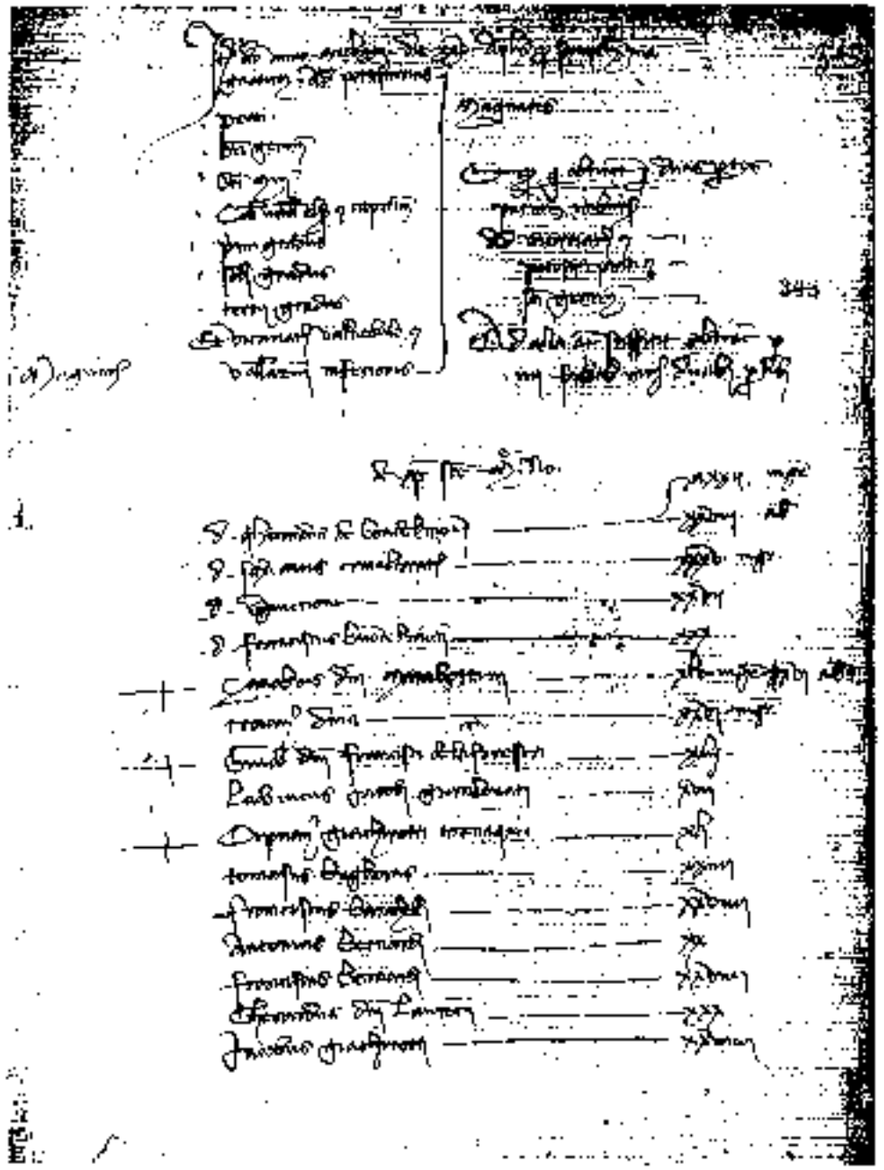
« Recata » per lo squittinio del priorato relativa ai gonfaloni Leone bianco e Unicorno del quartiere Santa Maria Novella - [1343].
Tratte 289, c. 10.



Sottoscrizione dei notai ser Giovanni del fu Pizzino da Pontorme e ser Giunta di ser Iacopo Migliorelli alla conclusione degli atti dello squittinio del 1344.
Tratte 344, c. 17v.

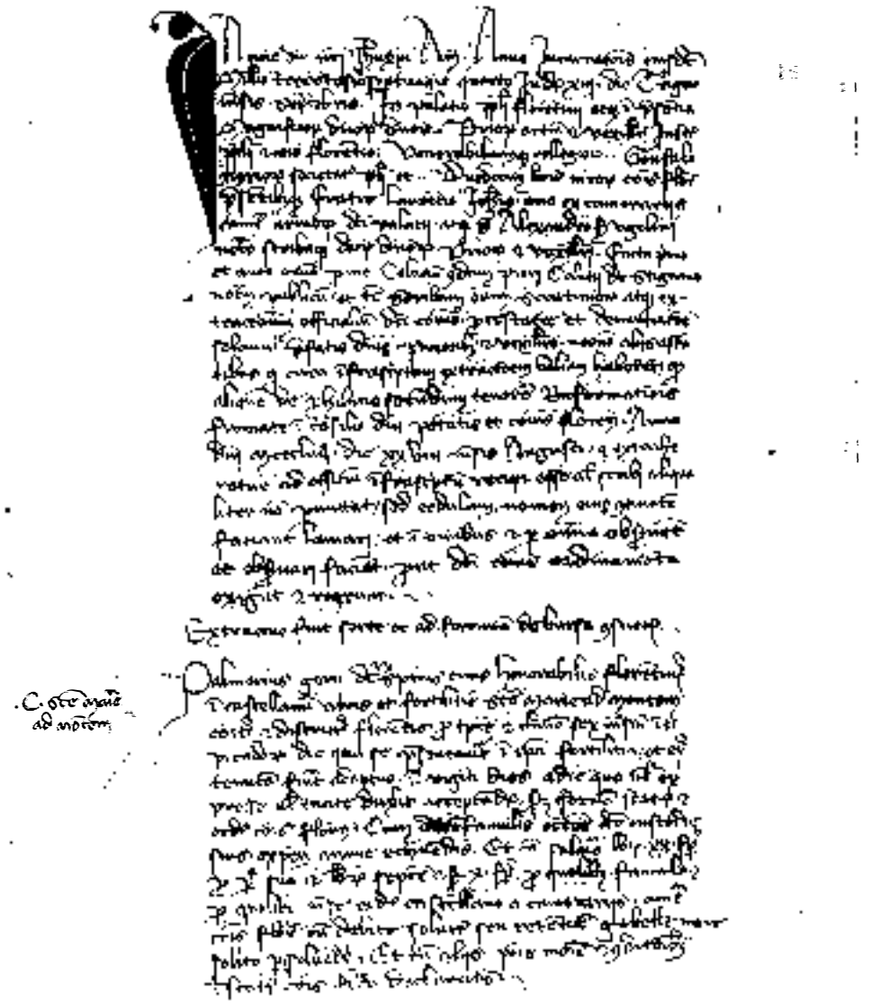


« Recata » di notai del quartiere Santo Spirito per lo squittinio per i notai della Signoria - [1361].
Tratte 312, c. 2.



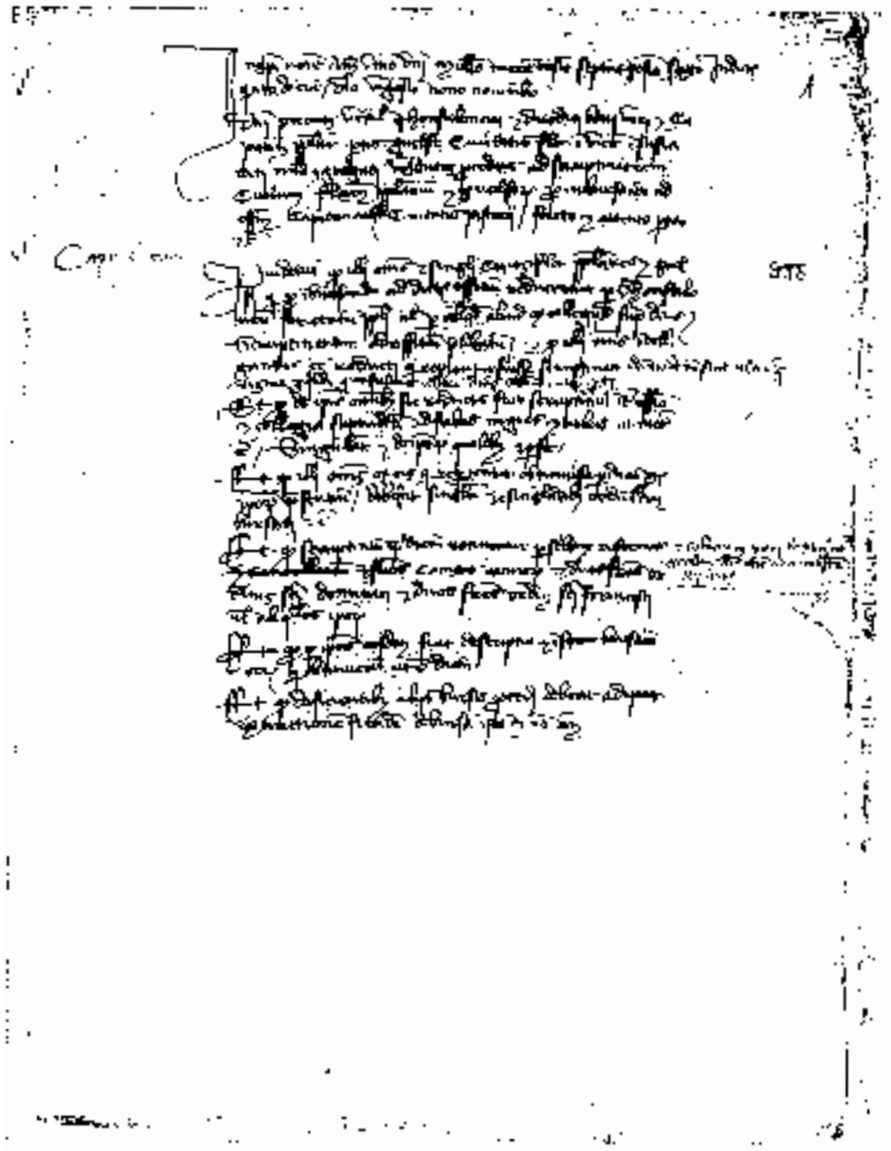
Squittinio di Magnati per uffici estrinseci, con indicazione dei risultati elettorali - 25 aprile 1372.

Tratte 546, c. 3.

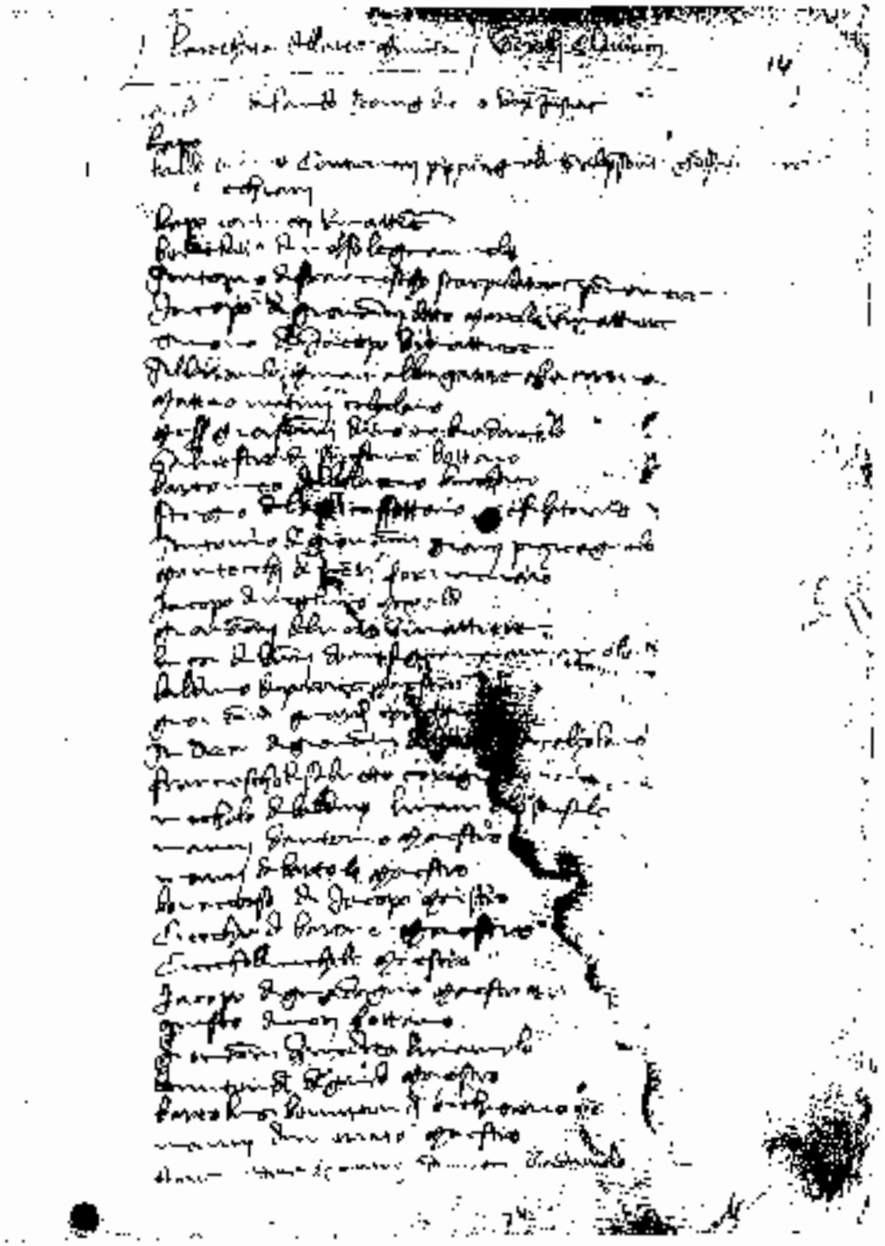


Verbale dell'estrazione di Palmerio di Geri Spini a castellano di Santa Maria a Monte compilato dal Notaio delle Tratte, Coluccio Salutati - 30 settembre 1374.

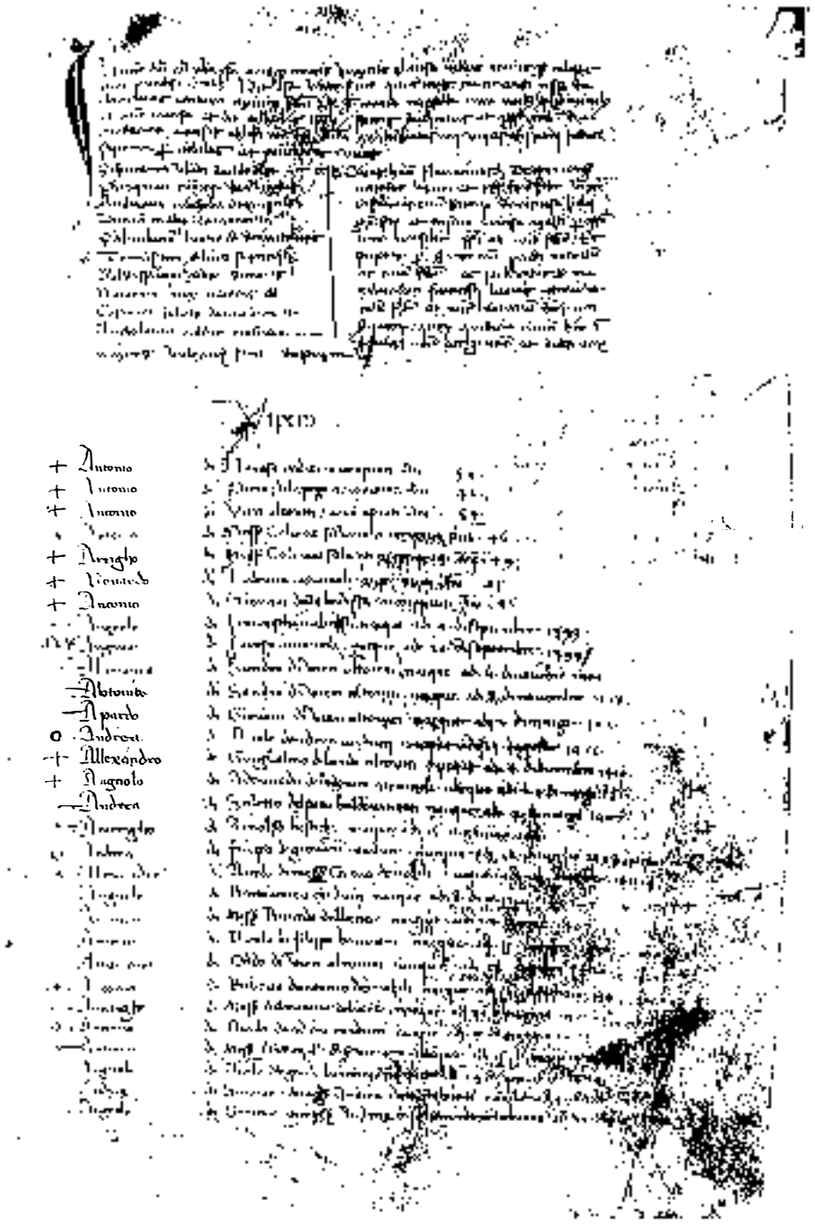
Tratte 1001, n. 1.



Deliberazioni relative allo squittinio del Capitano di Pistoia, corrette e integrate dal Notaio delle Riformagioni, Coluccio Salutati - 29 novembre 1376.
Tratte 547, c. 1.

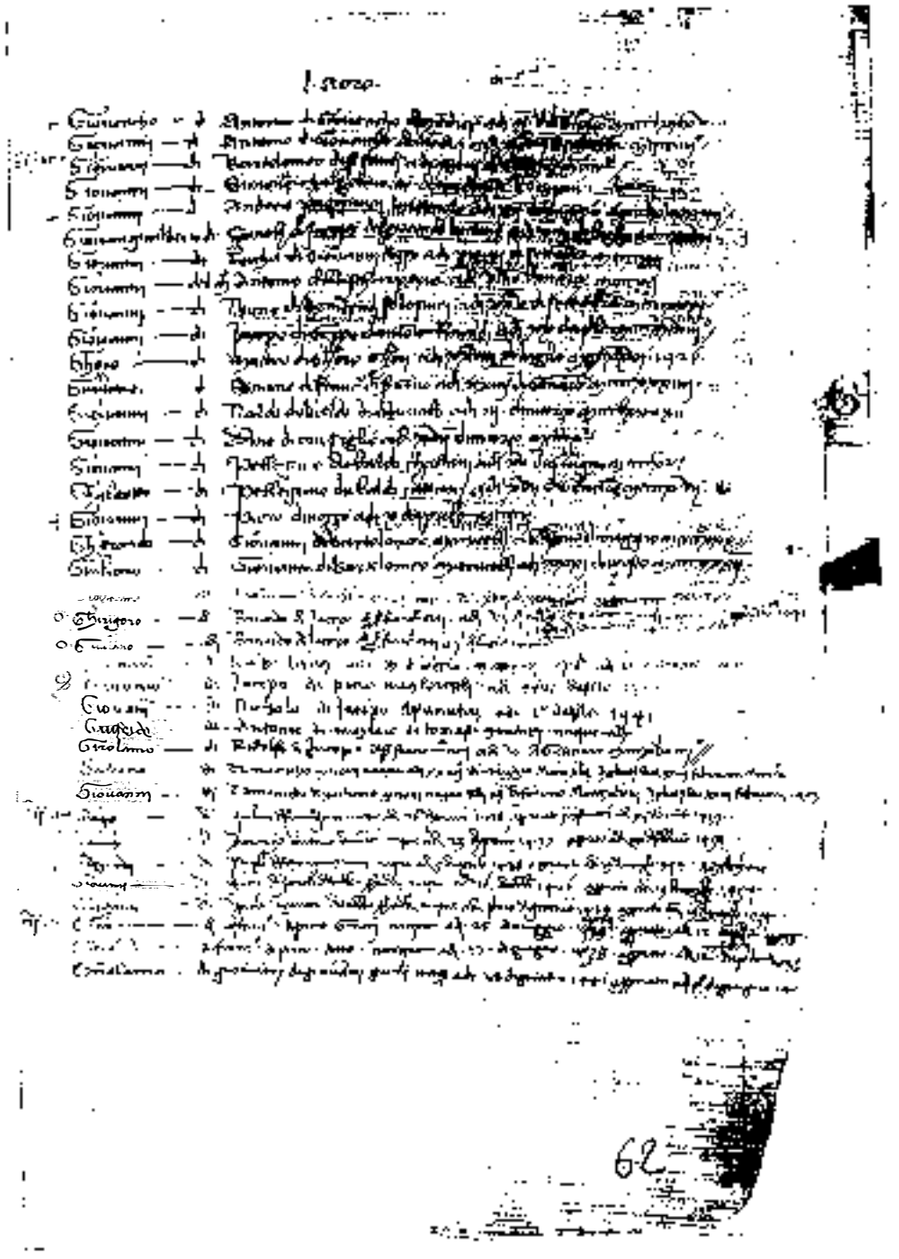


« Recata » del gonfalone Chiavi del quartiere San Giovanni - Il primo della lista è il Gonfaloniere di giustizia Michele di Lando - 1378.
Tratte 332, c. 6.



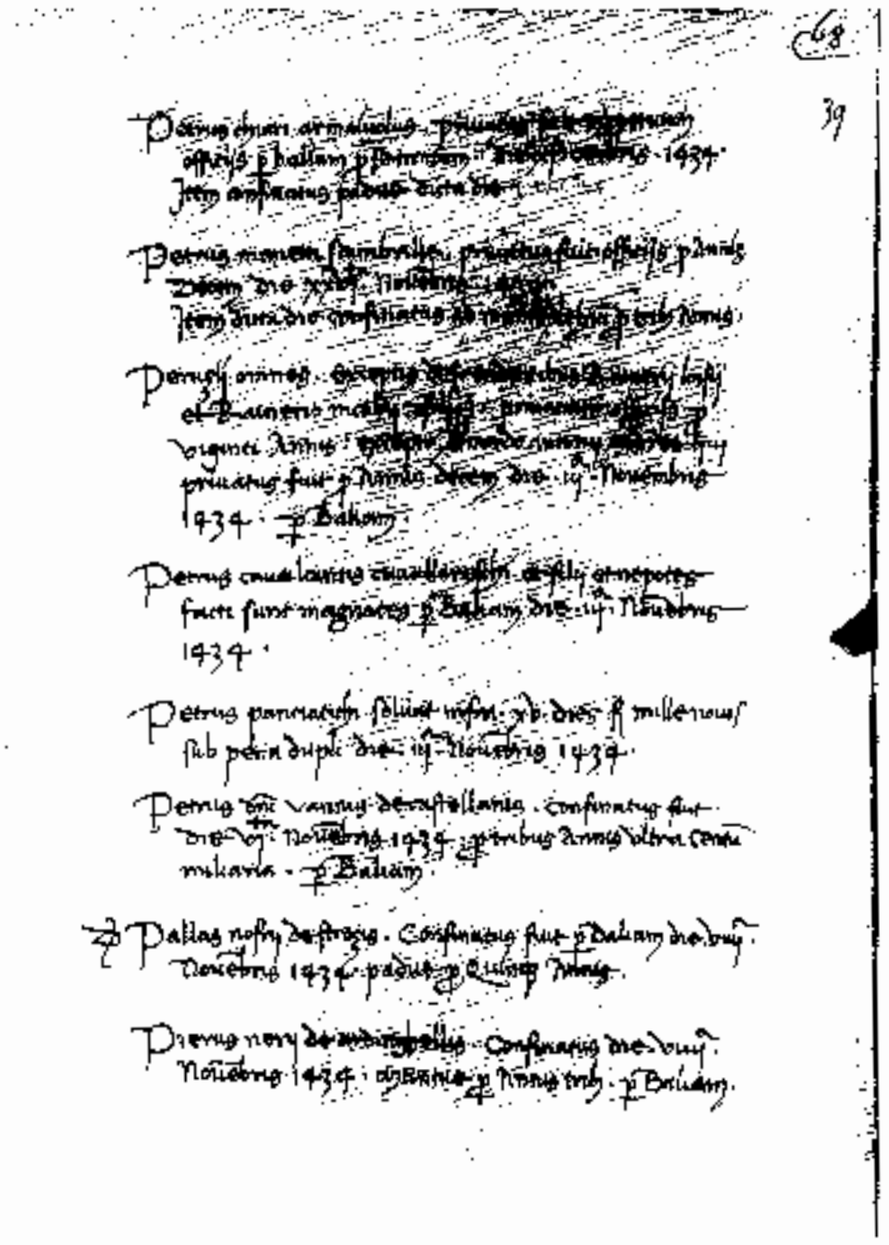
Registro d'età - Elenchi nominativi del gonfalone Vipera del quartiere Santa Maria Novella - 1376-1454.

Tratte 78, c. 14.



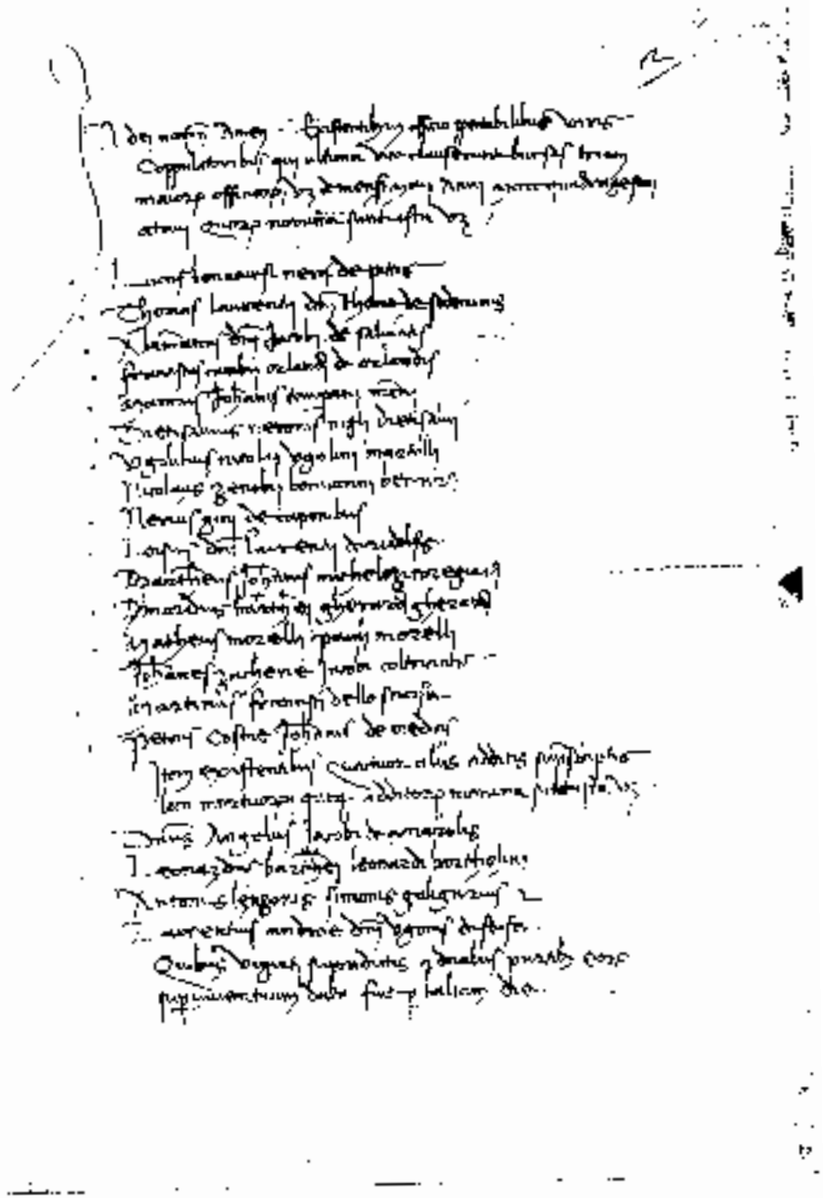
Registro d'età - Elenchi nominativi del gonfalone Leone d'oro del quartiere San Giovanni - 1378-1456.

Tratte 77, c. 62.



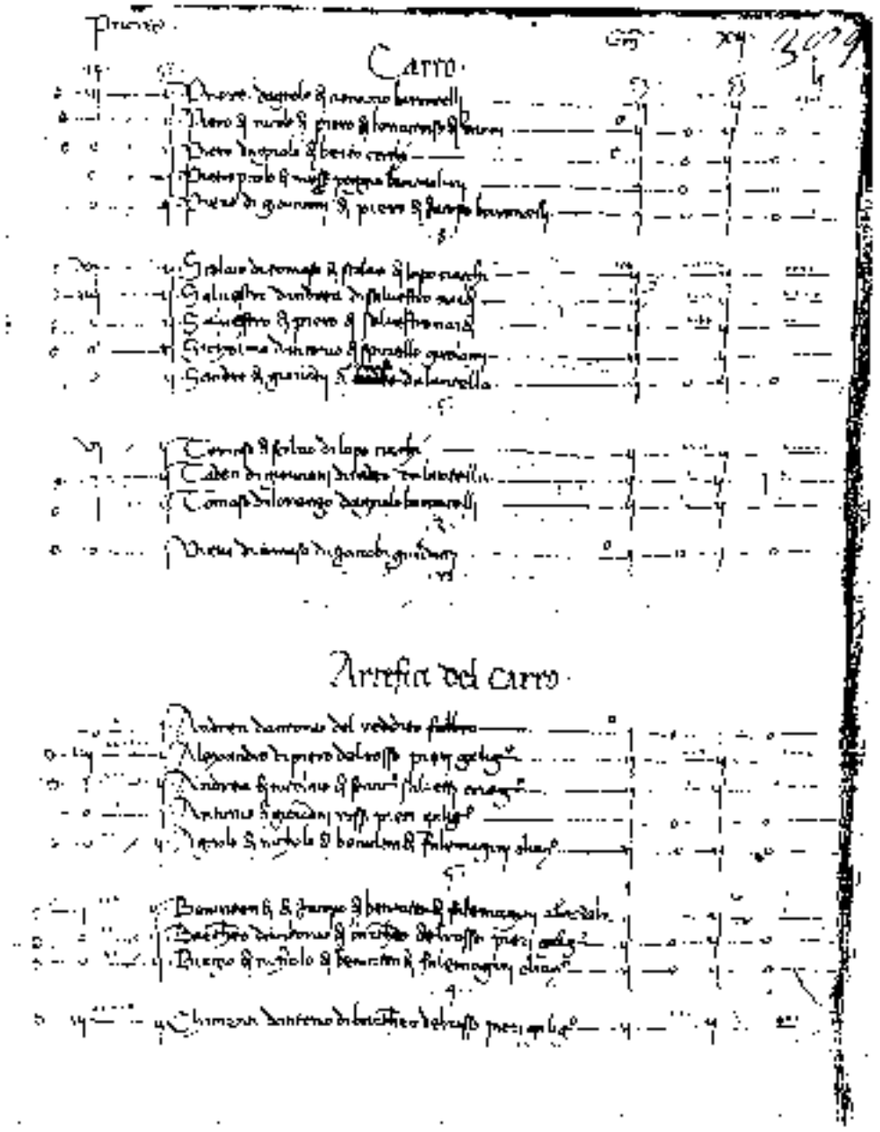
Registro di divieti - Fra i « privati degli uffici » anche Palla Strozzi, esiliato a Padova dopo il ritorno di Cosimo dei Medici - 10 agosto 1432 - 9 dicembre 1456.

Tratte 8, c. 39.



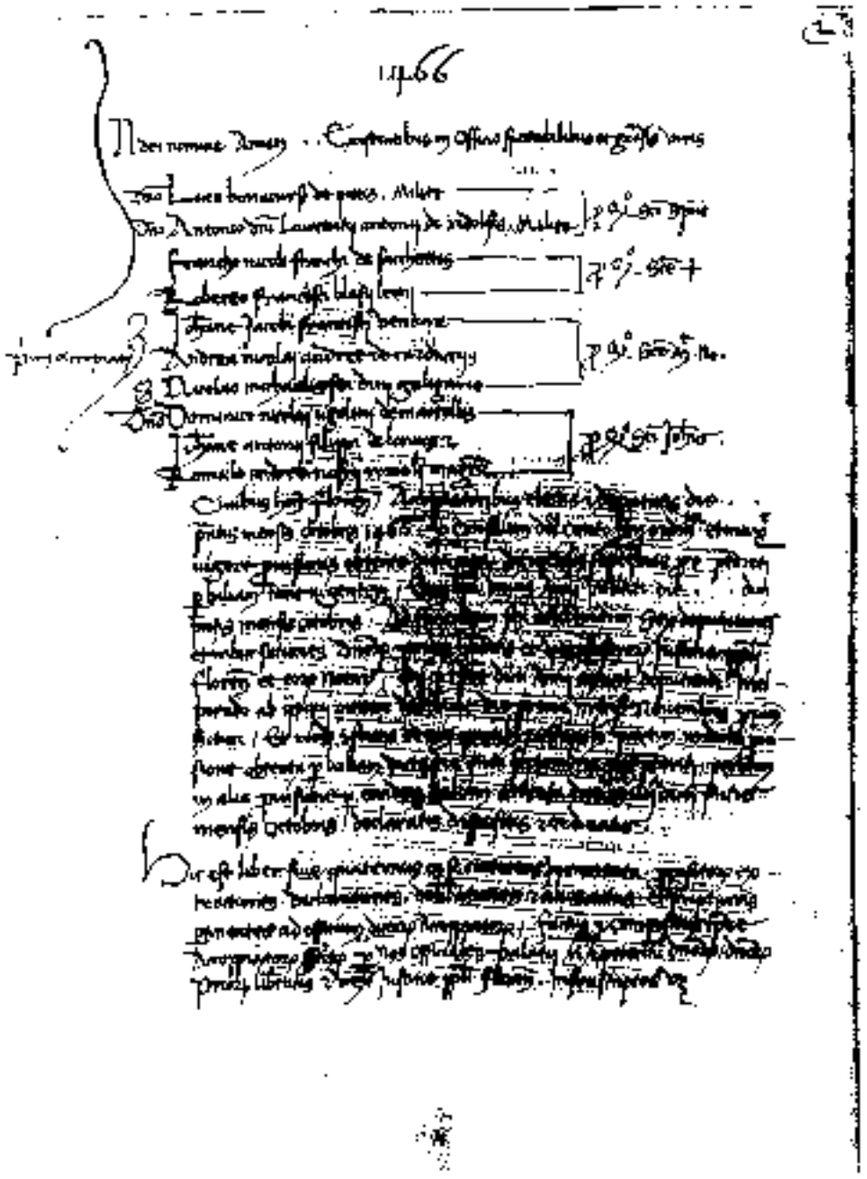
Accoppiatori preposti alla chiusura delle borse dopo lo squittinio dell'aprile-maggio 1448.

Tratte 381, c. 2.



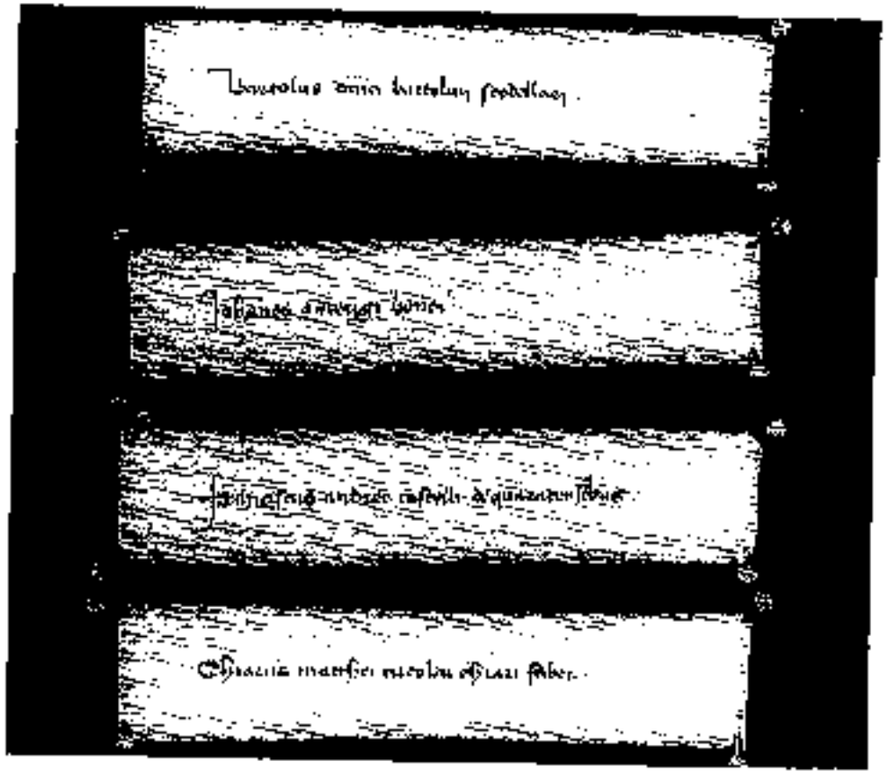
Elenchi alfabetici, distinti in arti maggiori e minori, relativi al gonfalone Carro del quartiere Santa Croce, degli squittinati per i Tre maggiori - [1453].

Tratte 382, c. 4.



Registro di deliberazioni degli Accoppiatori del 26 ottobre 1466 - 22 dicembre 1486.

Tratte 400, c. 2.



Polizze contenenti i nominativi dei concorrenti all'estrazione dalle borse. Secolo XV.
Mostra.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hec est reductio facta per officium Duodecim bonorum virorum deputatorum ad negotia Communis Florentie ad infrascripta officia prout inferius constet, videlicet: ad officia Conducte stipendiariorum, Defectuum, Camariariorum camere, Dominorum omnium gabellarum, officium super iura Communis Florentie quod dicitur officium Turris, Bonorum rebellium, officium Platee orti Sancti Michelis qui appellantur officium Bladi, officium quactuor super exgravandum comitatinorum, officium Murorum ». Seguono anche le recate per Superstiti delle Stinche, Podesterie, Castellanie e relativi Notai. A c. 13v (S.T.) di Niccolò di ser Bonaventura Monaci.

291 [*1344*]

Recate, fasc. cart., cc. 110

Elenchi nominativi dei « reducti » per lo squittinio generale degli uffici intrinseci di cui sopra, per i quartieri Santo Spirito (cc. 4-42), Santa Croce (cc. 43-74), Santa Maria Novella (cc. 78-108), con suddivisione in gonfaloni [3].

292 [*1344*]

Recate, fasc. cart., cc. 48

a) cc. 2-11v: elenchi nominativi dei « reducti », sia magnati che popolani, per lo squittinio generale delle Podesterie e Castellanie, relativi al quartiere San Giovanni, con suddivisione in gonfaloni [4];
b) cc. 13-43v: elenchi nominativi dei « reducti » per lo squittinio generale delle Podesterie e Castellanie, suddivisi in popolani e magnati, per i quartieri Santo Spirito (solo Castellanie), Santa Croce e San Giovanni. Le liste riguardano la fase preparatoria dello squittinio: infatti vi si trovano gli stessi membri delle recate che la Commissone elettorale ha provveduto a riordinare suddividendoli per quartieri (cfr. *Tratte* 344, c. 1v) e sui quali verrà espresso il voto [5].

---

[3] Il fascicolo è stato ricomposto dopo l'analisi del contenuto, della struttura, delle caratteristiche esterne dei tre seguenti fascicoli: cc. 1-42 = *Tratte* 59, cc. 120-142 (v.n. solo per le cc. numerate); cc. 43-76 = *Tratte* 63, cc. 385-418; cc. 77-110 = *Tratte* 59, cc. 143-171 (v.n. solo per le cc. numerate). La datazione è stata definita sulla base del confronto con *Tratte* 290.
[4] Questo fascicolo era inserito, in *Tratte* 61, cc. 306-317; per la sua datazione si è utilizzata anche qui *Tratte* 290; si è perciò dedotto, data anche l'identità di grafia e struttura con i precedenti fascicoli, che si tratta dello stesso squittinio del 1344.
[5] Il seguente materiale è stato ricomposto sulla base dell'esame di carta, scrittura, filigrana e contenuto dei seguenti fascicoli: cc. 13-16 = *Tratte* 63, cc. 229-232; cc. 17-32 = *Tratte* 63, cc. 419-438, 458 (mancano le cc. 425-429 v.n.); cc. 33-48 = *Tratte* 61, cc. 319-334. Inoltre un confronto con *Tratte* 290, ha ulteriormente confermato l'omogeneità di questo materiale ed ha per di più permesso la sua datazione.

293 *metà sec. XIV*

Recate, f.s. cart., c. 1
Elenchi nominativi relativi alla recata dei Gonfalonieri di compagnia, per il quartiere Santo Spirito, gonfalone Nicchio, per lo squittinio dei Tre maggiori [6].

294 [*1358*]

Recate,[7] ff. ss. cart., cc. 6
Elenchi nominativi relativi alla recata dei Gonfalonieri di compagnia, per il quartiere Santo Spirito, gonfalone Scala (con indicazione degli scioperati), per lo squittinio dei Tre maggiori.

295 [*1358*]

Recate, f.s. cart., c. 1
Elenchi nominativi c.s. (ma frammentari), per il quartiere Santo Spirito, gonfalone Nicchio, per lo squittinio dei Tre maggiori [8].

296 [*1358*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi c.s., (ma frammentari), per il quartiere di Santo Spirito, gonfalone Drago, per lo squittinio dei Tre maggiori.

297 [*1358*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 5
Elenchi nominativi c.s., per il quartiere Santa Croce, gonfalone Carro (con indicazione degli scioperati), per lo squittinio dei Tre maggiori [9].

[6] L'identificazione di questo frammento (dove predominano membri della famiglia Velluti) con il gonfalone indicato, deriva dal confronto con altri elenchi relativi. La datazione approssimativa si deduce dalla data di nascita di Lamberto di Donato Velluti e di Silvestro di Matteo Velluti, entrambi nati nel 1342, e da quella di morte di Lamberto di Donato Velluti, avvenuta il 16 dicembre 1363, come risulta da VELLUTI, tav. I. Ciò porta a collocare questa recata parziale agli squittini avvenuti fra gli anni estremi sopra indicati, ed, in particolare, agli squittini dei Tre maggiori del 1352 e del 1355 (escludendo quelli del 1358 e del 1361 date le diverse caratteristiche esterne dei relativi documenti.
[7] I nn. 294-304 sono stati raggruppati insieme e cronologicamente attribuiti al 1358 date alcune caratteristiche comuni relative sia alla struttura, secondo le norme della provvisione istitutiva dello squittinio (cfr. *Provvisioni* 45, cc. 123-124), sia alla stesura materiale delle recate medesime, accomunate alcune dalla identità della mano di scrittura, o dalla filigrana.
[8] I nn. 295, 296, 299, privi di indicazione del gonfalone, sono stati identificati sulla base del confronto con altri elenchi relativi.
[9] L'attribuzione di questa recata deriva da un confronto del nome del Gonfaloniere di compagnia Simone di Neri dell'Antella con *Tratte* 751, c. 68 (che ne attesta l'elezione alla carica in data 8 gennaio 1358).

298 [*1358*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 3
Elenchi nominativi c.s. (ma frammentari), per il quartiere Santa Croce, gonfalone Bue, per lo squittinio dei Tre maggiori.

299 [*1358*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi c.s. (ma frammentari), per il quartiere Santa Maria Novella, gonfalone Unicorno, per lo squittinio dei Tre maggiori.

300 [*1358*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 5
Elenchi nominativi c.s., per il quartiere Santa Maria Novella, gonfalone Leone rosso (le cc. 4-5 sono la seconda copia parziale delle precedenti), per lo squittinio dei Tre maggiori.

301 [*1358*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi c.s. (ma frammentari), per il quartiere Santa Maria Novella, gonfalone Leone bianco, per lo squittinio dei Tre maggiori.

302 [*1358*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi c.s. (ma frammentari), per il quartiere San Giovanni, gonfalone Leone d'oro, per lo squittinio dei Tre maggiori.

303 [*1358*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 7
Elenchi nominativi c.s., per il quartiere San Giovanni, gonfalone Vaio (le cc. 6-7 sono la seconda copia parziale delle precedenti), per lo squittinio dei Tre maggiori.

304 [*1358*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 15
Elenchi nominativi c.s., per il quartiere San Giovanni, gonfalone Drago verde (le cc. 9-15 sono la seconda copia delle precedenti), per lo squittinio dei Tre maggiori.

305 *3 febbraio* [*1361*]

Recate[10], ff. ss. cart., cc. 5[11]
Elenchi nominativi relativi alla recata della Parte Guelfa per il quartiere San Giovanni, per lo squittinio dei Tre maggiori.

306 [*1361*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi relativi alla recata dei Gonfalonieri di compagnia per il quartiere Santo Spirito, gonfalone Scala, per lo squittinio dei Tre maggiori.

307 *3 febbraio 1361*

Recate, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere Santo Spirito, gonfalone Drago, per lo squittinio dei Tre maggiori.

308 *3 febbraio* [*1361*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere Santa Croce, gonfalone Carro, per lo squittinio dei Tre maggiori.

309 [*1361*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 3
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere Santa Maria Novella, gonfalone Leone bianco, per lo squittinio dei Tre maggiori.

[10] Sono state raggruppate, ma non riunite insieme, alcune recate che possono essere ricollegate al 1361, sulla base dell'esame delle loro caratteristiche intrinseche ed estrinseche. Solo alcune, in verità, sono esplicitamente datate 1361; ma l'attribuzione a questo anno raggiunge, in un certo senso, la certezza confrontando i nomi dei Gonfalonieri di compagnia (incaricati appunto di presentare le recate del loro gonfalone), leggibili negli incipit delle singole recate, con i corrispondenti registri di estrazioni per il 1361 (cfr. *Tratte* 754, cc. 8v-9v). Solo per il n. 306 si presentava incertezza tra 1361 e 1364, in quanto il Gonfaloniere di compagnia, Azzolino di ser Viviano, ricoprì tale carica in entrambi gli anni; ma da un confronto con *Tratte* 756, c. 63, dove appare che un membro di questa lista, Niccolò di Gherardino Gianni, morì prima dell'attuazione dello squittinio del 1364, si deve dedurre che solo al 1361 si può rapportare questa recata. Tuttavia, si è preferito mantenere separato ogni singolo pezzo, anziché procedere ad un generale accorpamento. La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 58 (miscellanea) cui tutti questi fogli appartenevano.

[11] Sono state riunite insieme per l'analogia del contenuto e della grafia le seguenti carte: c. 1 = *Tratte* 58, c. 136; cc. 2-5 = *Tratte* 58, cc. 69-72. La ricomposizione effettuata riconduce alla sua integrità questo fascicolo avente titolo a c. 5v: « Reductio Partis guelforum ». A c. 5: (S.T.) ser Francesco Albizzelli, il cui nome compare già a c. 1.

310 [*1361*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 5
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere San Giovanni, gonfalone Drago, per lo squittinio dei Tre maggiori.

311 [*1361*]

Recate, reg. cart., cc. I, 8[12]
Elenchi nominativi c.s., per il quartiere San Giovanni, gonfalone Chiavi, per lo squittinio dei Tre maggiori.

312 [*1361*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 6[13]
Elenchi nominativi di Notai, suddivisi per quartieri, relativi agli squittini:

cc. 2-3v: Notai della Signoria; c. 4rv: Approvatori degli Statuti.

313 *13 gennaio 1364*

Recate[14], reg. cart., cc. I, 18
Elenchi nominativi relativi alla recata della Parte Guelfa, ripartiti per quartieri e gonfaloni, per lo squittinio dei Tre maggiori.

[12] Sono state qui riunite insieme, data l'evidentissima analogia di contenuto, filigrana della carta e scrittura, due gruppi di fogli dispersi, rispettivamente in: cc. 1-3 = *Tratte* 61, cc. 288-289; cc. 4-8 = *Tratte* 59, cc. 111-113 (+ due n.n.).

[13] La determinazione cronologica di questo documento va senz'altro compresa tra il 1358 e il 1361, in quanto per grafia e filigrana è identico ad altri atti di quegli anni. In particolare, si è potuto accertare il termine ante quem che va posto al 1361, in quanto il 27 luglio di quell'anno risulta morto un nominativo di c. 2, ser Paolo Donati, come appare in *Tratte* 754, c. 55v. Tuttavia, fra i due anni sopra indicati, ci sembra che l'attribuzione debba essere fatta al 1361, sulla base della contemporaneità dello squittinio dei Notai della Signoria e degli Approvatori degli Statuti, quest'ultimo previsto da *Provvisioni* 48, c. 119v.

[14] I numeri 313-318 si riferiscono allo squittinio del 1364 in quanto, oltre ai primi due esplicitamente datati, gli altri numeri 315-318 registrano nei loro incipit i nomi dei Gonfalonieri di compagnia in carica in quell'anno (cfr. *Tratte* 756, cc. 63-64v), per cui l'attribuzione al 1364 diviene naturale. In particolare, per quanto riguarda il n. 315 non datato, va notato che il Gonfaloniere di compagnia, Giovanni Geri del Bello, fu in carica nel 1358 e nel 1363. L'assegnazione della recata al 1364 deriva dal confronto con *Tratte* 756, c. 63v, dove fra i candidati all'estrazione del dicembre 1363 per la carica di Gonfaloniere di compagnia (alla quale risulta eletto proprio Giovanni Geri del Bello), si trova Tommaso di Filippo Magalotti con accanto l'indicazione "mortuus". Pertanto, dal momento che il Magalotti risulta mancante nella presente recata, si deve dedurre che essa si riferisce proprio al 1364. Analogo procedimento è stato seguito per l'attribuzione al 1364 del n. 316, dove risulta assente, ad esempio, Rainerio di Simone Peruzzi, dichiarato "mortuus" nella estrazione del 12 set. 1363 per i Dodici buoniuomini (cfr. *Tratte* 756, c. 32v).

314 *26 – 31 gennaio 1364*

Recate, ff. ss. cart., cc. 6 [15]
Elenchi nominativi relativi alle recate delle Arti dei Maestri delle pietre e del legname, dei Calzaioli, dei Corazzai e Spadai, suddivisi per quartieri e gonfaloni, per lo squittinio dei Tre maggiori.

315 [*1364*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 4 [16]
Elenchi nominativi relativi alla recata dei Gonfalonieri di compagnia, per il quartiere Santa Croce, gonfalone Bue, per lo squittinio dei Tre maggiori.

316 [*1364*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 2 [17]
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere Santa Croce, gonfalone Leone nero, per lo squittinio dei Tre maggiori.

317 [*1364*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 6 [18]
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere San Giovanni, gonfaloni Chiavi e Vaio (quest'ultimo, c. 6, parziale) per lo squittinio dei Tre maggiori.

318 [*1364*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 4 [19]
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere San Giovanni, gonfalone Leone d'oro per lo squittinio dei Tre maggiori.

[15] La numerazione valida è quella a lapis, nel margine inferiore destro; originariamente le cc. 1-2 appartenevano a *Tratte* 58, cc. 25-26, numerazione Del Piazzo; le cc. 3-6 a *Tratte* 58, cc. 59-62, numerazione Del Piazzo. Sono state qui riunite insieme, in quanto presentano identità di contenuto e riguardano lo stesso anno 1364, come risulta anche dalle cc. 2v, 4v e 6v, scritte da identica mano.
[16] Queste carte sono state rinvenute in *Tratte* 313 (ex 395) contenente materiale relativo all'anno 1364.
[17] La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 58 (miscellanea), cui questo fascicolo apparteneva.
[18] Sono stati qui riuniti insieme fogli precedentemente dispersi in: cc. 1 e 5 = *Tratte* 61, c. 277; cc. 2 e 4 = *Tratte* 60, c. 10; c. 3 = *Tratte* 61, c. 278; c. 6 = *Tratte* 61, c. 279; la numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro, che rispetta la piegatura originale del fascicolo.
[19] La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 58 (miscellanea), cui queste carte appartenevano.

319 *26 gennaio 1367*

Recate, ff. ss. cart., cc. 2 [20]
Elenchi nominativi, suddivisi per quartieri e gonfaloni, relativi alla recata dell'Arte dei Calzaioli per lo squittinio dei Tre maggiori.

320 *28 gennaio 1367*

Recate, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi c.s., relativi alla recata dell'Arte dei Beccai per lo squittinio dei Tre maggiori.

321 *28 gennaio 1367*

Recate, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi c.s., relativi alla recata dell'Arte degli Oliandoli, Biadaioli, Stovigliai, Funaioli per lo squittinio dei Tre maggiori.

322 [*gennaio 1367*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 2 [21]
Elenchi nominativi c.s., relativi alla recata dell'Arte dei Galigai per lo squittinio dei Tre maggiori.

323 *9 febbraio 1367*

Recate, fasc. cart., cc. 13 [22]
Elenchi nominativi c.s., relativi alla recata della Parte Guelfa per lo squittinio dei Tre maggiori.

324 [*1367*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 4 [23]
Elenchi nominativi relativi alla recata dei Gonfalonieri di compagnia, per il quartiere Santa Croce, gonfalone Carro, per lo squittinio dei Tre maggiori.

[20] Per questo pezzo e i due successivi la numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella a lapis nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 58 (miscellanea), cui tutti e tre i frammenti appartenevano.
[21] Questa recata, pur non avendo alcun esplicito riferimento cronologico, può essere attribuita al 1367 data l'evidentissima analogia di struttura e contenuto delle tre precedenti.
[22] Questo fascicolo ha sulla coperta il titolo « Reductiones factae per Capitaneos Partis Guelfae de hominibus guelfis dignis poni ad scruptineum Prioratus et Vexilliferi iustitiae de anno 1363 et 1366 »: ma il materiale conservato si riferisce al solo anno 1366 (s.f.).
[23] Con lo stesso criterio già seguito per l'attribuzione al 1361 e al 1364 delle recate non datate ma provviste nell'incipit del nome dei Gonfalonieri di compagnia, si posso-

325 [*1367*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 5
Elenchi nominativi c.s., per il quartiere San Giovanni, gonfalone Chiavi, per lo squittinio dei Tre maggiori.

326 [*1378*]

Recate,[24] ff. ss. cart., cc. 6
Elenchi nominativi relativi alla recata dei Gonfalonieri di compagnia, per il quartiere Santo Spirito, gonfalone Scala, suddivisi in Arti maggiori e scioperati, Arti minori e Popolo minuto, per lo squittinio dei Tre maggiori.

327 [*1378*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 6
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere Santo Spirito, gonfalone Nicchio, suddivisi in Arti maggiori e scioperati, Arti minori e Popolo minuto.

328 [*1378*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 7
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere Santo Spirito, gonfalone Ferza, suddivisi in Arti maggiori e scioperati, Popolo minuto.

329 [*1378*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 13
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere Santa Croce, gonfalone Leone nero, suddivisi in Arti maggiori e scioperati, Arti minori, Popolo minuto, Notai della Signoria.

no attribuire al 1367 anche i nn. 324-325 per i quali cfr. *Tratte* 758, cc. 35-36. La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella nel margine superiore destro, si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 58 (miscellanea), cui questi due fascicoli appartenevano.

[24] L'attribuzione al 1378 dei nn. 326-332 (in aggiunta al n. 331 chiaramente datato) deriva dal confronto dei nomi dei Gonfalonieri di compagnia registrati sulle recate con quelli riportati da STEFANI, 796 (*Delizie*, 15, pp. 28-29); cfr. anche NAJEMY, pp. 232-244 (che peraltro non conosce l'unica recata datata, cioè il n. 331). La numerazione valida è quella nel margine inferiore destro, in quanto tutti i frammenti (ad eccezione del numero 329, già *Tratte* 63, cc. 355-366, 371) appartenevano a *Tratte* 58 (miscellanea) numerate da Del Piazzo. Per quasi tutti i frammenti sono stati operati accorpamenti, rispetto alla precedente posizione di *Tratte* 58, date evidenti analogie di scrittura, filigrana e contenuto: di tutti questi spostamenti dà conto la tavola delle concordanze delle segnature cui, per semplicità, si rinvia.

330 [*1378*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 8
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere Santa Croce, gonfalone Ruote, suddivisi in Arti maggiori e scioperati, Popolo minuto, Notai della Signoria.

331 *7 agosto 1378*

Recate, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere Santa Maria Novella, gonfalone Leone rosso, suddivisi in Arti maggiori e scioperati, Notai della Signoria.

332 [*1378*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 12
Elenchi nominativi c.s., relativi al quartiere San Giovanni, gonfalone Chiavi, suddivisi in Arti maggiori e scioperati, Arti minori, Popolo minuto, Notai della Signoria.

333 [*1379*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 2[25]
Elenchi nominativi relativi alla recata dei Gonfalonieri di compagnia, per il quartiere Santo Spirito, gonfalone Nicchio, suddivisi in Arti maggiori e minori, per lo squittinio dei Tre maggiori.

334 [*maggio 1385*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 6[26]
Elenchi nominativi relativi alla recata dei Gonfalonieri di compagnia, per il quartiere San Giovanni, gonfalone Drago verde, suddivisi in Arti maggiori e scioperati, Arti minori, per lo squittinio dei Tre maggiori.

[25] È lecito attribuire questa recata al 1379 per più ragioni. In primo luogo vi è una corrispondenza di filigrana con quella dei registri di quell'anno (ad esempio *Tratte* 595). In secondo luogo va sottolineata la specifica struttura della recata medesima che si avvicina alle particolari caratteristiche previste per lo squittinio del 1379, conosciute sia tramite *Provvisioni* 68, c. 117, sia attraverso la testimonianza di STEFANI, 812 (*Delizie*, 15, pp. 71-74) e su cui cfr. RODOLICO, *Democrazia*, pp. 242; RUBINSTEIN, *Regime politico*, pp. 117-118; GUIDI, *Governo*, I, pp. 195-197.

[26] L'attribuzione cronologica al 1385 deriva dal confronto del nome del Gonfaloniere di compagnia riportato nell'incipit, Nepo di messer Paolo, con *Tratte* 900, c. 55. Va rilevato che questa recata risulta l'unica testimonianza documentaria sicura dello squittinio del 1385, che, previsto dalla provvisione del 13 maggio (cfr. *Provvisioni* 74, cc. 51-53), era conosciuto per le testimonianze di A. RINUCCINI, p. XL; DA MONTECATINI, pp. (78-79) (*Delizie*, 18), BONINSEGNI, p. 675; *Cronica volgare*, p. 11.

335 [*1385*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 6 [27]
Elenchi nominativi relativi alla recata dei popoli di San Leo, San Salvatore, San Tommaso, San Ruffillo, San Michele Bertoldi e Santa Maria in Campidoglio, per il quartiere San Giovanni, gonfalone Drago verde, per lo squittinio dei Tre maggiori.

336 [*1385*]

Recate, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi relativi alla recata del popolo di Santa Reparata, per il quartiere San Giovanni, con suddivisione in Arti maggiori e minori, per lo squittinio dei Tre maggiori.

337 *sec. XIV (1 agosto)*

Recate, ff. ss. cart., cc. 2 [28]
Elenchi nominativi relativi al quartiere Santa Croce.
c. 1v: « Questi sono quelli che non siano chiari d'avere l'oficio dato ».
c. 2v: « Questi sono quelli che non hanno l'oficio del quartiere Santa Croce ».

338 *seconda metà sec. XIV*

Recate, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di Notai « reducti » per i gonfaloni Leone rosso e Vaio per i quartieri Santa Maria Novella e San Giovanni, per lo squittinio dei Notai della Signoria [29].

[27] Per analogia di struttura e contenuto vanno senz'altro assegnati al 1385 anche i nn. 335-336, dove ritornano la stessa mano di scrittura e gli stessi nomi soprattutto nella parte relativa agli arroti.
[28] Non è possibile definire con certezza l'anno di questa recata in quanto mancano elementi sicuri per la datazione. La filigrana (un cervo) è vicina a quella riprodotta da BRIQUET 3289, collocabile intorno agli anni 1370-1378, per cui si può dedurre che la recata si riferisca a questo periodo, e forse agli anni intorno al 1370, quando la carta sarebbe stata prodotta a Pisa.
[29] I due elenchi, già appartenenti a *Tratte* 61, cc. 14, 286, sono stati riuniti insieme date le loro evidenti caratteristiche e analogie di struttura e di contenuto. La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro. Entrambi gli elenchi — riferibili ad uno squittinio di Notai della Signoria, sia pure in assenza di elementi del tutto sicuri — vanno cronologicamente collocati prima del 1373, in quanto registrano nominativi di notai morti in quell'anno (c. 1: ser Francesco di Alessandro da Pontorme, per cui cfr. *Tratte* 764, c. 32; c. 2: ser Domenico di ser Betti, per cui cfr. *ibidem*, c. 59). Allo stesso tempo, Francesco di Benedetto Gucci, Gonfaloniere di compagnia per il Vaio (c. 2) risulta essere stato eletto a tale carica nel dicembre 1363 e nel dicembre 1368 (cfr. *Tratte* 756, c. 64v; *Tratte* 760, c. 40; BRUCKER, *Florentine Politics*, p. 42). Ciò porta ad un'ulteriore delimitazione cronologica, alla quale va aggiunto che nel 1368 non risulta essere stato effettuato alcuno squittinio di notai. Per tale ragione l'attribuzione al 1363 sembrerebbe la più naturale, anche se, non essendo convalidata da altri sicuri elementi, si è preferito non fissarla in modo assoluto. Considerazioni similari valgono anche per il Gonfaloniere del Leone rosso indicato a c. 1.

2. SQUITTINI DEI TRE MAGGIORI E SQUITTINI GENERALI

La documentazione relativa agli squittini succedutisi dal 1343 (il primo anno di cui abbiamo il materiale) al 1758 (quando si tenne l'ultimo squittinio) è nel suo complesso ampia e assai articolata. Ciò deriva anche dal fatto che, soprattutto per il periodo repubblicano, l'attuazione di uno squittinio — come si è anche visto nel corso dell'*Introduzione* — dipendeva molto più dalla situazione politica del momento, che da una normativa istituzionale precostituita. Tutto il materiale documentario, sia repubblicano sia mediceo-lorenese, nella sua naturale e relativa diversità, è stato raccolto insieme in uno sviluppo cronologico unitario, secondo i criteri d'impostazione generale di questo Inventario.

È da rilevare, in particolare, che in età repubblicana, originariamente, gli squittini venivano attuati al momento in cui era necessario assegnare un qualsiasi ufficio. In un secondo tempo si incominciò ad organizzare operazioni elettorali distinte per gli uffici che costituivano i Tre maggiori, oppure per quelli intrinseci ed estrinseci. Solo più tardi si arrivò all'organizzazione di squittini generali interessanti tutti gli uffici che dovevano essere ricoperti. Questa evoluzione si riflette, naturalmente, sul materiale conservato nell'Archivio delle Tratte: per tale ragione si è ritenuto opportuno mantenerne le distinzioni, pur nella progressione cronologica complessiva.

L'avvento del principato mediceo, modificando radicalmente il retroterra politico dello Stato, determina una diversa attuazione degli squittini: essi si svolgono all'incirca con intervalli di una ventina di anni (soprattutto dalla seconda metà del Cinquecento in poi) e, in generale, servono ad attuare il naturale ricambio degli aspiranti alle cariche pubbliche, mentre al principe è demandato sempre più l'atto della nomina. Nell'ordinare questa documentazione si è data la precedenza — in analogia a quanto fatto per il periodo repubblicano — ai registri di deliberazioni e atti degli squittini (mancano, tuttavia, quelli relativi agli anni 1539, 1552, 1565, 1611). Si sono poi registrate le singole serie relative ai vari raggruppamenti con cui nelle borse venivano raccolti gli uffici, e che per lo più si chiudono, accorpate tutte insieme, con l'ultimo squittinio, ossia quello del 1758.

339 [*gennaio 1340*]

Squittini, ff. ss. cart., cc. 2 [1]

Elenchi nominativi relativi al sesto San Pier Scheraggio, suddivisi per i gonfaloni Carro, Bue, Leone nero, dei vincitori lo squittinio per i Tre maggiori.

340 *2 – 4 gennaio 1342*

« Acta scrutinui », fasc. s. cart., cc. 6

Registrazioni dei giuramenti dei frati di vari ordini e di Notai per l'espletamento delle operazioni elettorali, relative allo squittinio del 1342 [2].

341 [*13 settembre 1343*]; [*febbraio 1345*]

Deliberazioni, fasc. cart., cc. 16

a) cc. 1-9: [13 set. 1343]: atti e deliberazioni parziali, riguardanti lo squittinio dei Tre maggiori del 1343 [3];
b) cc. 9v-10v: [feb. 1345]: deliberazioni relative a ordinamenti di uffici, poi ritrascritte in *Capitoli del Comune* 18, cc. 134v-135 [4].

[1] Questo elenco (su cui cfr. NAJEMY, pp. 121-123) risulta atipico rispetto a tutti gli altri, in quanto contiene i nominativi di coloro che sono stati approvati per la prima volta al presente squittinio, secondo le disposizioni della riforma elettorale del 24 dic. 1339 (cfr. *Provvisioni* 30, cc. 97v sgg.). Questa provvisione prevedeva, infatti, che fossero imborsate solo le cedole di coloro « qui ad ipsum non essent offitium », mentre fossero scartate quelle di coloro che erano stati dichiarati idonei in precedenti squittini.
[2] Questo squittinio non fu però attuato per l'avvento al potere del Duca d'Atene (cfr. anche NAJEMY, p. 129).
[3] Questo fascicolo anepigrafo e senza indicazioni cronologiche, posto in una delle buste fuori numerazione (già segnata *Tratte* 1167/M), porta sulla camicia il titolo ottocentesco « Sec. XIV. Frammento di Statuto riformato relativo alla Tratta agli uffici maggiori ». In realtà esso contiene gli atti relativi allo svolgimento dello squittinio dei Tre maggiori, che si tenne nell'ottobre 1343 dopo la cacciata del Duca d'Atene, comprese le disposizioni sulle imborsazioni, estrazioni e divieti. In *Provvisioni* 32, cc. 143-150 si ha il testo completo della provvisione istitutiva di questo squittinio. Le cc. 149-150 di tale provvisione sono copia parziale della c. 1rv di *Tratte* 341. Un ulteriore elemento che ha permesso l'identificazione cronologica del documento deriva dal confronto con *Tratte* 354, che contiene le deliberazioni riguardanti lo squittinio del 1348, le cui cc. 7v-9, oltre ad essere una copia successiva delle cc. 8-9 di *Tratte* 341, (cfr. c. 8 con *Tratte* 354, c. 8v), tramandano anche il riferimento cronologico alle disposizioni del 1343 circa la materia dei divieti. Per quanto riguarda invece i risultati dello squittinio del 1343 (per il solo quartiere Santa Croce) cfr. *Tratte* 342.
[4] L'identificazione di questo fascicolo anepigrafo e privo di indicazioni cronologiche, è stata resa possibile da un confronto di scrittura con quella dei *Capitoli del Comune* 18, cc. 134v-135.

342 [*ottobre 1343*]

« Vinti per le Tre maggiori del quartiere Santa Croce del 1340 » [*sic.*] [5], reg. cart., cc. II, 45

Elenchi nominativi, relativi al quartiere Santa Croce, degli squittinati per i Tre maggiori, con parziale indicazione dei risultati elettorali.

343 [*1343*]

Squittinio del 1343, fasc. cart., cc. 24 [6]

Elenchi nominativi relativi agli squittinati membri delle Arti minori con indicazione dei risultati elettorali.

344 *14 agosto 1344*

Squittini, fasc. perg., cc. 17 [7]

c. 1rv: elenco dei membri e atti della Commissione elettorale per lo squittinio generale di uffici intrinseci ed estrinseci;
cc. 1v-17v: elenchi nominativi dei vincitori lo squittinio, ripartiti per i quattro quartieri [8].

[5] L'attribuzione cronologica, contrariamente a quanto indicato nel titolo, trova ragione, in primo luogo, dal fatto che si parla di « quartiere Santa Croce » (cfr. c. 1 e sgg.), per cui si deduce che lo squittinio è posteriore alla divisione di Firenze in quartieri, avvenuta nel 1343. In secondo luogo il termine per i vincitori è fissato in 110 fave nere, e quello per gli « spicciolati » a 90 fave nere, corrispondente a quello indicato nel regitro n. 341 a c. 1 e sgg., in ottemperanza alle deliberazioni circa lo squittinio. (cfr. VILLANI e VELLUTI *ad annos*; NAJEMY, p .145). Sono bianche le cc. 10v-45.
[6] La datazione deriva sia dal confronto dei nominativi con *Tratte* 742, dove ritornano quei membri che furono eletti come Priori, sia dall'identità di grafia con *Tratte* 342, databile, appunto, al 1343. La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 58, cui questo fascicolo apparteneva.
[7] La c. 17, già caduta dal registro originario (lo testimonia la numerazione successiva apposta nel margine superiore destro), è stata rinvenuta in *Miscellanea repubblicana* 41 n.n. È stata qui riunita data l'analogia del contenuto, oltre che per l'identità di grafia.
[8] c. 1: « In Dei nomine Amen. Anno ab eius Incarnatione millesimo trecentesimo quadragesimo quarto, Indictione duodecima, die quarta decima mensis augusti. Pateat omnibus evidenter quod congreghatis in palatio partis guelfe civitatis Florentie infrascriptis nobilibus viris capitaneis partis et universitatis guelforum civitatis Florentie, et infrascriptis bonis viris infrascriptorum quarteriorum videlicet: Capitanei et universitatis guelforum nunc in offitio existentibus et sex ex viginti bonis viris de quarterio et pro quarterio Sancti Spiritus, quindecim ex viginti quactuor bonis viris de quarterio et pro quarterio Sancte Crucis, duodecim ex viginti bonis viris de quarterio et pro quarterio Sancte Marie Novelle et undecim ex viginti bonis viris de quarterio et pro quarterio Sancti Iohannis ».
c. 1v: « Electis et deputatis ut dicitur secundum formam ordinamentorum et reformationum populi et Communis Florentie tractantium et loquentium de nominatione, reductione et scruptineo de illis bonis viris popularibus civibus florentinis. Qui secundum formam et exigentiam ut dicitur dictorum ordinamentorum, qui nominari, reduci et

345 [*1344*]

Squittini, fasc. cart., cc. 40 [9]

Elenchi nominativi degli scrutinati per il quartiere Santa Maria Novella, per gli uffici intrinseci elencati nella relativa recata (cfr. n. 291, cc. 78-108v). I vincitori con più di 60 o 40 fave, sono stati poi ritrascritti nel successivo fascicolo, alle cc. 1-15v.

346 [*1344*]

Squittini, fasc. cart., cc. 30 [10]

Elenchi nominativi di scrutinati per uffici intrinseci, relativi ai quartieri Santa Maria Novella e San Giovanni. Per i seguenti uffici: Condotte, Difetti, Signori delle gabelle, Camarlinghi di Camera e relativi Notai, vengono riportati solo i nomi di coloro che hanno ottenuto il numero minimo di 60 fave. Per i seguenti uffici: Ufficiali sopra i giu-

scruptinari debent ad offitia: Conducte stipendiariorum, Defectuum, Camerariorum camere Communis Florentie, Dominorum omnium gabellarum, Offitialium super iuribus Communis Florentie reinveniendis, qui vulgariter appellantur Offitiales turris, Bonorum rebellium, Offitialium Platee orti Sancti Michaelis, qui appellantur Offitiales bladi, quactuor Defensorum comitatus et comitatinorum, super constructione et perfectione murorum civitatis Florentie per se. [Gli uffici sono collegati nelle successive liste elettorali]. Superstitum carcerum delle Stinche per se et eorum et cuiusque ipsorum offitiorum et offitialium notariorum et scribarum per se. Et de illis bonis viris civibus florentinis tam magnatibus quam popularibus, qui secundum formam et exigentiam ut dicitur reformationum et ordinamentorum Communis Florentie nominari, reduci et scruptinari debent ad offitia potestatum et castellanorun terrarum, castrorum, artium et fortilitiarum Communis Florentie, et que per ipsum Communem tenentur et custodiuntur per se. Et facta per eos nominatione comuniter et distinte per quarterios ad ipsa offitia de omnibus et singulis quos nominare voluerunt, et observatis et factis omnibus et singulis solepnitatibus que observari et fieri debebant, ut dicitur per eos in predictis et infrascriptis, et eorum occasione et facto et celebrato inter eos solepniter et secreto scruptineo ad fabas nigras et albas super quolibet et de quolibet quarterio per se; infrascripti sunt omnes et singuli qui obtinuerunt in ipso scruptineo ad dicta offitia».
Va notato che dello squittinio del 1344 è rimasta la documentazione più completa rispetto a quelli successivi attuati nel corso del secolo XIV. Infatti, oltre alle «recate» complete (già inventariate in precedenza), si hanno gli atti delle varie operazioni elettorali, qui ordinati, compreso un elenco riepilogativo dei vincitori. La provvisione istitutiva di questo squittinio, rogata dal notaio Lando Pucci, si trova in *Capitoli. Protocolli* **5**, cc. 86-138: essa riveste una particolare importanza in quanto per la prima volta veniva regolata la procedura elettorale relativa agli squittini generali per gli uffici intrinseci ed estrinseci.

[9] L'attribuzione cronologica di questo fascicolo e dei successivi per lo stesso anno 1344 deriva anche dal confronto con le rispettive recate, per cui cfr. *Tratte* 290.

[10] Sono due fascioli, originariamente separati, conservati rispettivamente in: cc. 1-16 = *Tratte* 59, cc. 314-324 (v.n. solo per le cc. scritte); cc. 17-30 = *Tratte* 61 cc. 290-303. In particolare, l'attribuzione del fascicolo relativo a Santa Maria Novella è fatta sulla base del registro 345 (ex *Tratte* 58, cc. 197-236).

ramenti, Beni dei ribelli, Orsanmichele, Ufficiali sopra la costruzione dei muri, Quattro difensori del contado e relativi Notai, vengono riportati solo i nomi di coloro che hanno ottenuto un minimo di 40 fave.

347 [*1344*]

Squittini, ff. ss. cart., cc. 20 [11]

Elenchi nominativi degli Spicciolati per gli uffici: Condotte, Difetti, Camarlinghi di Camera, Signori di tutte le gabelle, ripartiti per i quattro quartieri, con indicazione dei voti riportati.

348 [*1344*]

Squittini, ff. ss. cart., cc. 35 [12]

Elenchi nominativi di estratti per l'ufficio dei Superstiti delle Stinche, suddivisi per i quartieri Santa Croce, Santa Maria Novella e San Giovanni.

349 [*1344*]

Squittini, ff. ss. cart., cc. 2

Elenchi nominativi degli Spicciolati per l'ufficio dei Superstiti delle Stinche, relativi al solo quartiere di Santa Croce [13].

350 [*1344*]

Squittini, ff. ss. cart., cc. 12 [14]

Elenchi nominativi di Notai scrutinati per gli uffici intrinseci (cfr. sopra), relativi ai quartieri Santo Spirito e Santa Croce.

[11] Questo fascicolo è stato ricomposto sulla base dell'analisi del contenuto e delle caratteristiche esterne (carta, grafia e filigrana) fra precedenti fascicoli relativamente dispersi in: cc. 1-4 = *Tratte* 63, cc. 233-236; cc. 5-12: = *Tratte* 63, cc. 513-520; cc. 13-18 = *Tratte* 59, cc. 204-206 (v.n. solo per le cc. scritte); cc. 19-20 = *Tratte* 61, cc. 318, 335. La datazione è derivata dal confronto con gli elenchi degli squittinati del registro n. 346 per il quartiere di Santa Maria Novella.

[12] Il fascicolo deriva dalla ricomposizione di diversi fascicoli dispersi in altrettanti precedenti filze miscellanee: cc. 1-8 = *Tratte* 63, cc. 521-528; cc. 9-22 = *Tratte* 59, cc. 192-198; (v.n. solo per le cc. scritte); cc. 24-35 = *Tratte* 61, cc. 336-345, 349 (strappate le cc. 347-348). L'attribuzione del fascicolo al quartiere San Giovanni deriva dall'analisi delle famiglie. La datazione complessiva deriva dal confronto con le corrispondenti recate di *Tratte* 290.

[13] La datazione deriva dal confronto con il precedente registro, cc. 1-8v.

[14] Questo fascicolo è stato ricomposto sulla base dell'analisi del contenuto e delle caratteristiche esterne di due fascicoli, rispettivamente contenuti in: cc. 1-4 = *Tratte* 63, cc. 72-75; cc. 5-12 = *Tratte* 63, cc. 372-375 e cc. 378-381. La datazione deriva dal confronto con le recate già precedentemente segnalate.

351 [*1344*]

Squittini, fasc. cart. cc. 40 [15]
Elenchi nominativi di scrutinati per le Podesterie (cc. 1-10) e le Castellanie (cc. 21-30), suddivisi in « popolari » e « magnati », relativi al quartiere Santa Maria Novella. I nomi di quanti avevano ottenuto 70, 60 o 50 fave, sono stati poi ritrascritti nel successivo n. 352.

352 [*1344*]

Squittini, ff. ss. cart., cc. 3 [16]
Elenchi nominativi dei vincitori lo squittinio per le Podesterie e le Castellanie, suddivisi in « popolari » e « magnati », relativi al quartiere Santa Maria Novella. I vincitori sono ripartiti in base ai voti ottenuti (70 e 60 fave per le Podesterie, 50 fave per le Castellanie; mancano i vincitori con più di 70 e 60 fave per le Castellanie di 1° e 2° grado).

353 [*1346*]

Squittini, ff. ss. cart., cc. 24 [17]
Elenchi nominativi di scrutinati per le Podesterie, suddivisi in « popolari » e « magnati », per i quartieri Santo Spirito, Santa Croce e San Giovanni.

[15] Questo fascicolo è stato datato sulla base del confronto con *Tratte* 344, cc. 11-12, e ricomposto da due fascicoli dispersi, che presentavano gli stessi caratteri interni ed esterni, conservati rispettivamente in: cc. 1-20 = *Tratte* 59, cc. 261-270 (v.n. solo per le carte scritte) e cc. 21-40 = *Tratte* 61, cc. 431-450.
Una mano settecentesca ha scritto a c. 40v: « Squittini vari di diversi quartieri e anni ».
[16] L'attribuzione cronologica deriva da un confronto con le disposizioni contenute in *Capitoli. Protocolli* 5, cc. 109v-segg., relative allo squittinio generale del 1344 per gli uffici estrinseci. A questo proposito cfr. anche MARZI, p. 109.
[17] L'attribuzione cronologica deriva da un confronto con *Tratte* 351, i cui elenchi furono rivisti in seguito alla riforma del 9 febbraio 1346, che modificò le norme del 1344 relative all'imborsazione per gli uffici estrinseci (cfr. *Capitoli. Protocolli* 5, cc. 140-142; il testo fu rogato dal notaio Lando Pucci, lo stesso che sottoscrisse gli atti relativi alla riforma del 1344). Sulla base delle nuove disposizioni del 1346 i vincitori con più di 50 e 40 fave dovevano essere imborsati rispettivamente per le Podesterie di 1°, 2° grado, come risulta da *Tratte* 353; per le Castellanie di 1°, 2° e 3° grado venivano imborsati coloro che avessero ottenuto rispettivamente 50, 40 e 30 fave. Di questi ultimi però non si ha l'elenco dei vincitori come per le Podesterie, ma tuttavia si può effettuare un riscontro attraverso gli elenchi di *Tratte* 351 che, come si è detto, furono rivisti per attuare le modifiche delle borse del 1344, in ottemperanza alle nuove disposizioni del 1346. I due fascicoli erano originariamente separati, rispettivamente: cc. 1-17 = *Tratte* 59, cc. 271-276 (la v.n. riguardava solo le carte scritte); cc. 18-24 = *Tratte* 63, cc. 506-512. La ricomposizione è stata resa possibile grazie all'esame sia del contenuto, sia della struttura dei due fascicoli, che avevano anche carta, grafia e filigrana identiche.
Inoltre, il fascicolo ora numerato cc. 1-17, nel margine superiore destro, presentava un guasto che aveva portato via sia la intitolazione relativa al quartiere San Giovanni

354 *16 – 31 agosto 1348*

Squittini, 2 regg. perg. e cart., cc. 7 + 14

a) cc. 1-5v (perg.): 16-22 ago. 1348: registro contenente gli atti e le deliberazioni dello squittinio del 1348, con i nominativi dei componenti la Balìa [18].
cc. 6-7: Atti relativi alla condanna di Giovenco di Filippo Bastari emessa dal Capitano del popolo Sentino da Spoleto (23 ago. 1387-30 nov. 1390), con il successivo provvedimento di assoluzione da parte del Podestà Guido Mattafari (12 mar. 1391).

b) cc. 1v-11 (cart.): 16-31 ago. [1348]: minuta della provvisione sopra indicata fino a c. 9. Le cc. 9v-11 contengono il seguito delle disposizioni relative alle imborsazioni per gli uffici intrinseci e per il Notaio della Signoria.
c. 1: Atti relativi all'elezione dei Bargelli Brancaleone Brancaleoni da Durante e Angelo da Orvieto.

355 *31 gennaio – 14 febbraio 1382*

« 1381. Squittino al Priorato », reg. cart., cc. IV, 196 [19]
Elenchi nominativi degli squittinati per il Priorato, ripartiti per gonfaloni, suddivisi in Arti maggiori e scioperati e Arti minori, con indicazione dei voti riportati. Mancano i gonfaloni Scala e Nicchio. Alle cc. 164-179v, in data 14 febbraio: elenchi nominativi di Notai squittinati per il Priorato, ripartiti in gonfaloni e con indicazione dei voti riportati.

(c. 1), sia le indicazioni relative alla classificazione delle Podesterie, che invece si riscontrano nel fascicolo ora numerato cc. 18-24. A c. 6, l'attribuzione al quartiere San Giovanni è stata resa possibile da un esame delle famiglie elencate.
[18] Gli atti di questo squittinio, nella loro stesura originaria, erano fin qui sconosciuti ed erano rimasti ignorati a quanti si sono occupati di questo periodo di storia fiorentina (solo a NAJEMY, p. 159, era nota una copia seicentesca, forse di mano di N. ARRIGHI, conservata in *Manoscritti* 269).
Il fascicolo pergamenaceo era collocato nella busta n.n. di *Miscellanea repubblicana* 42 (e non segnalato nel relativo inventario dattiloscritto, *Inventari* 15). Tale fascicolo conserva nel margine superiore destro la numerazione originale delle carte, e ciò ha fatto ritenere che dovesse trattarsi di un fascicolo autonomo rimasto volontariamente estraneo ai documenti raccolti in *Provvisioni* 35-36 (cui si avvicina per il formato quasi analogo). Gli atti riportati alle cc. 6-7 riguardano questioni estranee alle imborsazioni, cronologicamente successive; entrambi sono rogati e scritti dal Salutati.
Il fascicolo cartaceo (che presenta nel margine superiore destro una numerazione delle carte relative ad una filza precedente andata poi dispersa) è privo di datazione, ma è stato possibile attribuirlo al 1348 collazionandolo con il fascicolo pergamenaceo sopra descritto, dove si ha, fra l'altro, anche la stessa mano nelle note marginali. Si tratta, evidentemente, della minuta del testo originario, che però riporta gli atti succedutisi fino al 31 agosto relativi allo squittinio degli uffici intrinseci, poi attuato nel settembre successivo, insieme a quello per gli uffici estrinseci (cfr. *Provvisioni* 36, c. 82rv).
[19] Questi registri e i successivi sono formati da fascicoli originariamente autonomi, poi raccolti in filza, tanto che permane il foro attraverso il quale passava la cordicella che li teneva uniti.

356 *12 aprile – 24 aprile 1391*

« 1391. Squittino al Priorato », reg. cart., cc. III, 185 [20]
Elenchi nominativi c.s. Manca lo squittinio dei Notai per il Priorato.

cc. 1v-2: indice del contenuto.

357 *1393*

Squittinio del 1393 per il Priorato, 2 fasc. ss. cart., cc. 20 [21]

cc. 1-4v: elenchi nominativi dei componenti la Balìa ordinata dal Parlamento del 19 ott. 1393 per l'attuazione dello squittinio (a c. 4v: arroti allo squittinio « electi die 31 octobris »);
cc. 7-20v: elenchi nominativi alfabetici, suddivisi per gonfaloni, degli squittinati, con l'indicazione dei vincitori (a c. 7: « Alfabetum scrutinii MCCCLXXXXIII).

358 *dicembre 1398*

« Scrutinatores »; « Scruptinatores scrutinii dominorum Priorum et Vexilliferi et eorum collegiorum facti de mense decembris MCCCLXXXXVIII » (c. 2), fasc. s. cart., cc. 6
Elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1398 per l'attuazione dello squittinio per il Priorato [22].

359 *aprile 1411*

« Squittino al Priorato. 1411 », reg. cart., cc. VI, 103
Elenchi nominativi degli squittinati per il Priorato, ripartiti per gonfaloni, con suddivisione in artefici e con indicazione dei voti riportati.

360 *aprile 1411*

Squittinio del 1411 per il Priorato, reg. cart., cc. I, 123 [23]
Copia degli elenchi nominativi di cui sopra.

c. 1: indice del contenuto.

[20] Le cc. v.n. 65-67 erano inserite in questo registro erroneamente, poiché riguardano lo squittinio degli uffici intrinseci del 1393. Sono state peroiò collocate al loro posto naturale, e cioè rispettivamente in *Tratte* 549 e in *Tratte* 553.
[21] L'ordine esatto dei due fascicoli è il seguente: cc. 1-6 = 105-110 v.n.; 7-20 = 89-103 v.n., in quanto l'elenco dei componenti la Balìa incaricata dello svolgimento dello squittinio non può che precedere quello relativo allo stesso squittinio. L'identificazione del contenuto di questo fascicolo (la cui numerazione anteriore si riferisce a filza andata dispersa) e la successiva datazione derivano da un confronto con *Balìe* 19, cc. 3v-4v. Per lo squittinio del 1393 cfr. *Balìe* 17 e in particolare le cc. 101v-117v.
[22] Questo elenco corrisponde a quello dei membri della Balìa del 1398, cfr. *Provvisioni* 87, cc. 350-sgg., incaricata per lo svolgimento dello squittinio del Priorato del 1398.
[23] Questo registro apparteneva a ex *Tratte* 46, con titolo: « Squittini del Priorato. 1411 e 1433 », dove era stato rilegato insieme ad un altro registro, costituito da una copia

361 *26 – 27 maggio 1428*

Squittinio per il Gonfaloniere di giustizia, ff. ss. cart., cc. 9 [24]
Elenchi nominativi degli squittinati per il gonfalonierato di giustizia, ripartiti per quartieri e con indicazione dei risultati elettorali.

362 *10 – 17 agosto 1431*

Squittinio per il Priorato, ff. ss. cart., cc. 11 [25]
Elenchi nominativi degli squittinati per il Priorato c.s.

363 *8 – 17 ottobre 1433*

« Squittino al Priorato. 1433 », reg. cart., cc. II, 144
Elenchi nominativi degli squittinati per il Priorato, ripartiti in gonfaloni e con suddivisione in artefici. Gli elenchi sono divisi, inoltre, in « veduti per la maggiore » e « veduti per la minore », e in « non veduti per la maggiore » e in « non veduti per la minore » [26].

c. II: indice del contenuto.

364 *8 – 17 ottobre 1433*

Squittinio del 1433 per il Priorato, reg. cart., cc. 151 [27]
Copia degli elenchi nominativi c.s. [28]

c. 1: indice del contenuto.

degli elenchi relativi allo squittinio del 1433. Poiché i due registri conservano la loro distinta numerazione, è logico pensare che in origine fossero separati, e siano stati poi riuniti insieme allo scopo di conservarne meglio il materiale. Una tale situazione appariva comunque singolare, per cui si è preferito separare il materiale dei due squittini, in analogia a quello chiaramente distinto del precedente numero 359 e del seguente 363. Cfr. anche la successiva nota n. 26.
[24] Le cc. 1-5 appartenevano a *Tratte* 61 (cc. 82-86 v.n.); le cc. 6-9 appartenevano sempre a *Tratte* 61 (cc. 352-355 v.n.). Sono state riunite insieme perché l'analogia di struttura e la sequenza cronologica fanno supporre che si tratti di elenchi riferentisi allo stesso squittinio.
[25] Le cc. 1-11 appartenevano a *Tratte* 60 (miscellanea) e si riferiscono allo squittinio generale del Priorato del 1431.
[26] Cfr. la provvisione del 15 ott. 1415 (*Provvisioni* 105, cc. 151v-152), che innova la materia inerente le recate: infatti, le liste elettorali per il Priorato devono essere ora divise in due elenchi, di cui, il primo deve comprendere i veduti o beneficiati ai Tre maggiori, il secondo i non veduti o non beneficiati ai Tre maggiori, distinti sempre per la maggiore e la minore parte.
[27] Cfr. nota 23, pp. 226-227.
[28] Nell'archivio delle Tratte non è rimasta testimonianza dello squittinio tenuto nel novembre 1433, cioè all'indomani dell'assunzione del potere da parte di Rinaldo degli Albizi e il conseguente esilio di Cosimo dei Medici a Padova. Come è noto, lo squittinio promosso dall'Albizi non fu un vero e proprio squittinio, ma un rimaneggiamento generale del precedente tenuto nell'ottobre 1433, a esclusivo vantaggio dei membri della

365 [*1433*]

Squittinio dei Notai dei Priori del 1433, ff. ss. cart., cc. 20 [29]
Elenchi nominativi in doppia copia, ripartiti per gonfaloni, con indicazione dei risultati elettorali.

336 *1434*

Squittinio dei Notai dei Priori del 1434, ff. ss. cart., cc. 34
Elenchi nominativi, suddivisi per gonfaloni e in « veduti » e « non veduti », con indicazione dei risultati elettorali.

c. 2: « Registro del Notaio de' Priori. 1434 ».

367 *11 giugno 1438 – 23 febbraio 1441*

Squittinio del 1439-1440 per i Tre maggiori, reg. cart., cc. 45 [30]
Atti e deliberazioni riguardanti lo squittinio del 1439-1440 per i Tre maggiori.

---

sua parte, che venero così imborsati. Il relativo materiale documentario si trova, invece, in *Carte strozziane* II, 110: « Registrum scruptinei celebrati da mense novembris MCCCCXXXIII » (reg. cart., cc. 35). Tale registro riveste un'importanza eccezionale in quanto costituisce, a quel che si sa, l'unica documentazione di questo squittinio del novembre 1433, tanto più che la Balìa del 4 ottobre 1434 aveva ordinato che il registro relativo allo squittinio dell'Albizi fosse bruciato (cfr. *Balìe* 25, cc. 25-26). Questo materiale è rimasto, inoltre, sconosciuto anche a RUBINSTEIN, *Governo*, pp. 9-12.
Non sappiamo per quali ragioni questo pezzo, già inserito dal Brunetti nel fondo delle Tratte col numero 94, e poi dal Fani col numero 45, sia stato scorporato dal fondo naturale di appartenenza per essere erroneamente collocato in *Carte strozziane* II, 110. Le ragioni di questa situazione non sono certo individuabili, né è possibile ricostruirle. Può essere utile, comunque, il confronto di questo registro con i numeri già 45, 46, 47, e la loro rispettiva antica numerazione data dal Brunetti, in sostituzione di un'altra più antica, evidente solo in ex *Tratte* 46, e che si riferiva a quella dell'Archivio Generale. Dall'analisi delle segnature del Brunetti risulta che: *Tratte* 359 (ex 45) = n. 90; *Tratte* 360 (ex 46) = n. 91; *Tratte* 363 (ex 47) = n. 93; *Carte strozziane* II, 110 = n. 94.
Da notare che è mancante il n. 92, che nell'inventario del Brunetti compare sotto il titolo: « Libro duplicato della suddetta [Filza n. 91, anni 1411 e 1433] degli anni suddetti ».

[29] L'attribuzione al 1433 deriva sia dalla ricorrenza di molti nomi di questi elenchi con quelli registrati nelle liste dello squittinio di quell'anno (fra l'altro a c. 1v compare il nome del notaio Iacopo di Bonaiuto Landi, poi morto nel 1434, come appare da *Tratte* 601, c. 169v), sia dall'identità di posizione del foro della filza originaria con le carte relative al 1433 di *Tratte* 363 (ex 47). Le carte qui riunite erano in precedenza disperse rispettivamente in: cc. 1-8 = *Tratte* 62, cc. 340-347; cc. 9-10 = *Tratte* 62, cc. 335-336; cc. 11-12 = *Tratte* 62, cc. 366-367; cc. 13-14 = *Tratte* 62, cc. 238-239; cc. 15-16 = *Tratte* 62, cc. 236-237; cc. 17-18 = *Tratte* 63, cc. 344, 353; cc. 19-20 = *Tratte* 62, cc. 240-241. La filigrana di queste carte si avvicina a BRIQUET, 6870.

[30] La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; l'altra, a lapis, nel margine superiore destro, è quella di Del Piazzo, della filza miscellanea 60; il fascicolo contiene anche una numerazione originaria autonoma dall'attuale c. 4 alla c. 45.

368 *1439*

Squittinio del 1439-1440 per i Tre maggiori, 2 regg. cart., cc. 28 [31]
Elenchi nominativi degli imborsati per i Tre maggiori, relativi ai quartieri Santa Croce e San Giovanni, suddivisi per gonfaloni, con ripartizione delle borse per il Gonfalonierato di giustizia e per il Priorato, quest'ultima distinta in « borsellino » e « borsa generale », per i Gonfalonieri di compagnia e per i Dodici buoniuomini. (Alle cc. 13 e 27 elenchi nominativi dei Notai dei due quartieri imborsati per il Notaio dei Priori).

369 *10 ottobre – 27 dicembre 1443*

« 1444. Partita partitorum scrutineii anni MCCCCXLIII » (cop.), reg. cart., cc. 20
Atti e deliberazioni riguardanti lo squittinio generale del 1443, relativo agli uffici intrinseci ed estrinseci [32].

c. 1: « Partita partitorum et deliberationes pro scrutinio intus et extra anni MCCCCXLIII ».

370 *13 ottobre – 26 dicembre 1443*

« Campione dello squittino dell'anno 1443 » (c. 1), fasc. cart., cc. 12 [33]
Atti e deliberazioni estratte dal precedente registro.

371 *giugno 1444*

« Pro Tribus Maioribus » (c. 1), 3 regg. cart., cc. 34 [34]
Elenchi nominativi alfabetici, relativi ai quartieri Santo Spirito, Santa Croce e Santa Maria Novella (manca San Giovanni), ripartiti per gonfaloni e con suddivisione in artefici, dei vincitori lo squittinio dei Tre maggiori.

---

[31] I due registri, qui riuniti, erano separati rispettivamente: quello di Santa Croce (cc. 1-14) in ex *Tratte* 390 (v.n. 643-656) e quello di San Giovanni (cc. 15-28) in ex *Tratte* 1150 (v.n. 218-231, ma relativa ad un'altra numerazione). Da modificare quindi quanto scritto da RUBINSTEIN, *Governo*, pp. 56, 79, che conosceva solo il registro di San Giovanni. I due registri erano invece elencati nell'Inventario cinquecentesco (cfr. le pp. 93-94 dell'*Introduzione*), c. 149.

[32] Il materiale qui registrato si riferisce allo squittinio dell'ottobre del 1443, relativo agli uffici intrinseci ed estrinseci, e che venne poi annullato dalla Balìa istituita nel maggio del 1444 (cfr. *Balìe* 26, c. 9v) per evidenti ragioni di politica ed equilibrio interno. Questa stessa Balìa provvide anche a predisporre uno squittinio per i Tre maggiori, da tenersi nel giugno del 1444, e un nuovo squittinio degli uffici intrinseci ed estrinseci da tenersi all'inizio del 1445. Le cc. 11-20 sono bianche.

[33] La numerazione è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella a lapis nel margine superiore destro corrisponde a quella di Del Piazzo della filza miscellanea 60.

[34] I tre fascicoli si trovavano rispettivamente: cc. 1-12 (Santo Spirito) = ex *Tratte* 49 n.n.; cc. 13-24 (Santa Croce) = ex *Tratte* 49 n.n.; cc. 25-34 (Santa Maria Novella) = ex *Tratte*

372 *giugno 1444*

Squittinio del 1444 per i Tre maggiori, fasc. ss. cart., cc. 64 [35]

cc. 1-19v: tre fascicoli relativi ai quartieri Santa Croce, Santa Maria Novella e San Giovanni (manca Santo Spirito) contenenti gli elenchi nominativi, ripartiti per gonfaloni e artefici, di « quelli che non anno obtenuto el partito de' Tre Maggiori (...) nello Squittino facto di giugno MCCCCXLIIII et furono imborsati nel 34 et nel 39 o nell'uno di quelli »;
cc. 21-40v: fascicolo relativo ai quattro quartieri, contenente i nominativi dei « minores extra bursam del 39 pro gonfaloneriis societatum et hi qui imbursati fuerunt nel 34 et non nel 39 quia non solverunt quedam onera, qui sunt imbursandi nel 44 »[36]; alle cc. 39-40v, riepilogo complessivo riferito solo ai minori per età, (manca Santo Spirito);
cc. 41-56v: Dodici buoniuomini; fascicolo c.s.; alle cc. 55-56v, riepilogo complessivo c.s.;
cc. 57-63: Gonfalonieri di compagnia e Dodici buoniuomini; carte di corredo agli elenchi di cui sopra; c. 63: elenco numerico delle « apodisse », suddiviso per quartieri.

373 *3 giugno 1444 – 30 aprile 1449*

« 1444. Quedam acta per Accoppiatores del 44 » (c. I), fasc. cart., cc. I, 11 [37]
Atti e deliberazioni degli Accoppiatori relativi allo squittinio del 1444-45 e alle successive operazioni a cui essi continuarono ad essere preposti fino alla chiusura delle borse nel 1449.

374 *19 gennaio – 7 marzo 1445*

« 1444. Partita partitorum scrutinei del 44 omnium officiorum exceptis tribus maioribus » (cop.), fasc. cart., cc. 12
Atti e deliberazioni relativi al nuovo squittinio per gli uffici intrinseci ed estrinseci tenuto nel 1445.

15 n.n. A c. 1 abbiamo sia l'antica segnatura « Arm. XXXII, Cla. XIII, N. 9 », sia la dicitura posteriore: « Abili alle 3 maggiori del 1444 e Accoppiatori per deliberationi f(atte) dal 1443 al 1455 ». Questo titolo ritorna anche sulla costola della coperta di ex *Tratte* 49.
[35] La disposizione data alle carte qui registrate è diversa rispetto a quella originaria di *Tratte* 372 (ex 48 n.n.), in cui tutta questa documentazione si trovava. La numerazione antica a penna, nel margine superiore destro, non era quella di ex *Tratte* 48, bensì di una filza preesistente.
[36] La data a c. 21 è erronea e frutto di cattiva interpretazione.
[37] La c. 1 è stata fortunatamente ritrovata in *Miscellanea repubblicana* 12, 287, dove era stata posta alla rinfusa una volta staccatasi dal fascicolo originario, che conserva la numerazione antica.

375 *gennaio 1445*

« Registrum scrutinei del 44 pro officiis Intrinsicis principalibus » (c. 1), fasc. cart., cc. 42 [38]
Elenchi nominativi alfabetici degli squittinati per gli uffici intrinseci, con suddivisione in artefici.

376 *gennaio – marzo 1445*

« MCCCCXLIIII. Campione di Santo Spirito [e Santa Croce e San Giovanni] per questi cinque partiti di fuori cioè: Capitano et Podestà di Pisa; Dieci Uficii con tre Vicariati e Capitano di Cittadella di Pisa; Otto Uficii; XI Uficii; XIIII Uficii », 3 regg. cart., cc. 102
Elenchi nominativi alfabetici degli squittinati per gli uffici sopra elencati, relativi ai quartieri Santo Spirito, Santa Croce e San Giovanni (manca Santa Maria Novella). Sulle coperte di tutti e tre i registri compare la dicitura « Reducti cum 54 », a testimonianza che questi elenchi furono ripresi nello squittinio del 1454.

377 *marzo 1445*

« Campione pro officiis per quarteria scrutinatis de mense martii MCCCCXLIIII » (c. 1), 2 regg. cart., cc. 34
Elenchi nominativi alfabetici, relativi ai quartieri Santa Maria Novella e San Giovanni (mancano Santo Spirito e Santa Croce), suddivisi in artefici, degli squittinati per gli uffici indicati nel precedente n. 376. Da notare che, mentre gli elenchi contenuti nei regg. del n. 376 sono suddivisi in base agli uffici per cui gli squittinati hanno concorso e vinto, i due regg. del n. 377 riportano gli stessi elenchi, ma senza la distinzione sopra indicata.

Anche sulle coperte di questi due registri ritorna la dicitura: « Reducti cum 54».

[38] La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella sempre a lapis nel margine superiore destro corrisponde alla numerazione Del Piazzo della filza miscellanea 60. Gli uffici « principali » qui squittinati sono: Notai provveditori alla gabella dei contratti; Provveditori della Camera del Comune e del Monte e Cassiere del Monte; Ufficiali del Monte Vecchio e Nuovo e Cassieri di Camera; Capitano delle galee; Cinque di Pisa, Provveditori delle gabelle; Otto di guardia ed Elezionarii; Conservatori di legge; Regolatori; Camarlinghi ed altri uffici.

378 [*dicembre 1448 – marzo 1449*]

Squittinio dei Notai dei Priori del 1448-1449, ff. ss. cart., cc. 33 [39]
Elenchi nominativi di Notai squittinati per il partito dei Notai dei Priori (c. 3), suddivisi per gonfaloni e con indicazioni dei risultati elettorali.

379 [*aprile – maggio 1449*]

Squittinio dei Notai dei Priori del 1449, ff. ss. cart., cc. 31 [40]
Elenchi nominativi di Notai squittinati per il partito dei Notai dei Priori, suddivisi per gonfaloni e in « prima » e « seconda borsa », e con indicazione dei risultati elettorali. I nominativi dei vincitori sono stati ritrascritti nel successivo n. 380, cc. 58-62.

380 *maggio 1449*

Squittinio del 1449 per i Tre maggiori, 4 regg. cart., cc. 66 [41]

cc. 1-51v: elenchi nominativi alfabetici relativi ai quartieri Santo Spirito, Santa Maria Novella e San Giovanni (manca Santa Croce) degli imborsati per i Tre maggiori, suddivisi in gonfaloni e artefici. La struttura è quella già segnalata a proposito dello squittinio dei Tre maggiori del 1439;
cc. 58-62: elenchi nominativi, relativi ai quattro quartieri, dei Notai imborsati per la borsa del Notaio dei Priori.

[39] Le carte qui riunite appartenevano a *Tratte* 63, cc. 190-218, 178-181. L'identificazione cronologica deriva dal fatto che il notaio ser Bartolo di ser Donato Giannini, qualificato come Proconsolo dell'Arte dei giudici e notai (c. 22), ricoprì questa carica per quattro mesi dal 1° dic. 1448 (come appare da *Arte dei giudici e notai* 26, c. 5). Lo stesso ser Bartolo fu Proconsole anche negli anni 1433, 1441, 1444: ma questi anni sono stati esclusi sia perché si possiedono gli atti degli scrutini dei notai del 1439 e del 1444, sia perché nel 1441 non risulta esserci stato alcun squittinio. Pertanto è lecito supporre che questo fascicolo costituisca la documentazione dello squittinio dei Notai dei Priori del 1448, precedente alla imborsazione relativa del 1449, documentata nel n. 379, in cui confluirono le polizze del 1448 e quelle dal 1434 in poi. Il fatto che si tratti di materiale relativo, in entrambi i casi, al 1448-1449 può essere convalidato da una affermazione contenuta nell'Inventario cinquecentesco delle Tratte (per cui cfr. p. 93) in cui si parla di « due filze di Squittino de' Notai distinti a gonfaloni de' lo squittino del 1448 » (*Inventari* 641, c. 149).
[40] Le carte qui riunite appartenevano a *Tratte* 63, cc. 2-5, 164-166, 169-189, 219, 224; e a *Tratte* 62, cc. 348, 383, 392, 407. Per l'identificazione cronologica cfr. le note 39 e 41.
[41] Il primo dei tre fascicoli, relativo a Santo Spirito, (cc. 1-16) ha perso la coperta di pergamena, che invece conservano gli altri due, e si trovava in *Tratte* 61, cc. 66-81; per analogia di struttura e contenuto è stato unito agli altri due, che erano in ex *Tratte* 49, rispettivamente alle cc. 22-39 e alle cc. 56-74. Il quarto fascicolo (cc. 57-66), si trovava in *Tratte* 62, cc. 396-404 (v.n. solo per le cc. scritte); in questa posizione la carta col titolo era stata capovolta ed il titolo era stato ripetuto.
L'intitolazione si trova nei frontespizi dei fascicoli relativi ai quartieri Santa Maria Novella (c. 18) e San Giovanni (c. 38) e sul frontespizio del fascicolo relativo ai Notai (c. 57); essa spiega che si tratta degli « imborsati (...) di maggio 1449 nel serrare delle borse, dove vengono a essere ridocti et mescholati il 34, 39, 44 et 48 ».

381 *22 agosto 1452 – 21 giugno 1455*

« Accoppiatorum del 1452 acta » (c. 1), reg. cart., cc. 35
Atti e deliberazioni degli Accoppiatori relativi allo squittinio del 1453-1454, con la registrazione (da c. 16v) degli imborsati per i quattro quartieri e i sedici gonfaloni nelle borse del Gonfaloniere di giustizia e del Priorato, quest'ultimo solo per il borsellino (da c. 20v).

c. 2v: « Hic est liber sive quaternus in se habens et continens iuramenta propositorum, extractiones, deliberationes et scripturas ad officium dictorum coppulatorum pertinentes et durante eorum auctoritate predicta factas, et sub diebus et mensibus infrascriptis » [42].

382 [*1453*]

Squittinio per i Tre maggiori, 2 regg. cart., cc. 40 [43]
Elenchi nominativi alfabetici, ripartiti per gonfaloni e artefici, relativi ai quartieri Santa Croce e Santa Maria Novella (mancano Santo Spirito e San Giovanni), di coloro che hanno ottenuto il partito dei Tre maggiori nello squittinio del 1453.

383 [*1453*]

Squittinio per i Tre maggiori, 2 regg. cart., cc. 22 [44]
Copia dei precedenti elenchi nominativi alfabetici, riguardanti gli imborsati per i Tre maggiori, con l'indicazione del numero delle polizze con cui vengono immessi nelle borse del Gonfaloniere di giustizia e del Priorato, questa ultima suddivisa in borsellino e borsa generale.

[42] Questa intitolazione è preceduta dal seguente incipit (la mano del copista è la stessa di *Tratte* 400): « In Dei nomine Amen. Existentibus in officio spectabilibus viris Coppulatoribus qui ultima vice clauserunt bursas Trium maiorum officiorum, videlicet de mense maii anni MCCCC quadragesimi octavi, quorum nomina sunt ista, videlicet [...]. Item existentibus quactuor aliis additis suprascriptis loco mortuorum, quorum additorum nomina sunt ista, videlicet [...] quibus viginti supradictis et duabus partibus eorum super viventium data fuit per baliam die (...) mensis augusti anni MCCCC quinquagesimi secundi eadem et omnimoda auctoritas quam habuerunt dicti suprascripti Coppulatores qui clauserunt dicta ultima vice bursas, pro habendo Vexilliferum iustitie et Priores populi et communis Florentie et eorum Notarium cum hoc declarato quam pro qualibet imbursatione debeant imbursari pro habendo Vexillifero iustitie ad minus tres pro illa vice habiles ad dictum officium et quinque similiter habiles pro quolibet ex Prioribus habendis, et quinque pro eorum Notario, que auctoritas tributa fuit eis pro tempore » (c. 1rv).
[43] La numerazione antica a penna nel margine superiore destro non era quella di *Tratte* 382, bensì di una filza preesistente andata dispersa.
[44] I due registri provenivano rispettivamente: cc. 1-9 = *Tratte* 61, cc. 136-144; cc. 10-22 = *Tratte* 61, cc. 53-65. Pur essendo privi di indicazioni cronologiche sono facilmente attribuibili allo squittinio dei Tre maggiori del 1453, in quanto copia degli elenchi di cui al numero precedente.

384 *1453*

Squittinio per i Tre maggiori, ff. ss. cart., cc. 8 [45]

cc. 1-4v: elenchi nominativi alfabetici, suddivisi per quartieri e gonfaloni e con ripartizione in artefici, aggiunti dagli Accoppiatori ai vincitori lo squittinio dei Tre maggiori (a c. 1: « Reducti per Coppulatores in bursis Priorum, Gonfaloneriorum et Duodecim super scrutineo del 53 »;
cc. 5-8v: copia dei precedenti elenchi (mancano solo i nominativi relativi ai gonfaloni Chiavi e Vaio del quartiere San Giovanni), con indicazione del numero delle polizze con cui vengono immessi nelle borse del Gonfaloniere di giustizia e del Priorato, quest'ultima suddivisa in borsellino e borsa generale.

385 *1454*

Squittinio del 1454 per uffici intrinseci, 3 regg. cart., cc. 64 [46]

cc. 2-52: elenchi nominativi alfabetici, relativi ai quartieri Santa Croce e Santa Maria Novella (mancano Santo Spirito e San Giovanni), ripartiti per gonfaloni e artefici (a c. 1: « Pro officiis generalibus Intrinsecis scrutinei del 1454 »);
cc. 55-64: elenchi nominativi relativi a tutti e quattro i quartieri, suddivisi per gonfaloni e artefici, degli squittinati aggiunti agli elenchi di cui sopra. (A c. 55: « Scrutinati in scrutineo del 1454 pro officiis generalibus Intrinsecis »).

386 *1454*

Squittinio del 1454 per uffici intrinseci, ff. ss. cart., cc. 21 [47]

cc. 1-18v: elenchi nominativi anche in copia, (cc. 10-14v) relativi ai quartieri Santo Spirito, Santa Maria Novella e San Giovanni (manca Santa Croce) di imborsati per uffici intrinseci;
cc. 19-21: elenchi nominativi di Notai imborsati per uffici intrinseci.
Questa serie di elenchi doveva servire, molto presumibilmente, per trarre le cedole da imborsare; lo dimostra il tipo di carta e una serie di forature, e il fatto che il verso del primo foglio è in bianco, mentre il secondo foglio ha il recto bianco e il verso rovesciato.

[45] I due fascicoli, scritti dalla stessa mano, provenivano rispettivamente da: cc. 1-4 = *Tratte* 1151 n.n.; cc. 5-8 = *Tratte* 61, cc. 145-148. Per l'identificazione degli elenchi di cui alle cc. 5-8 cfr. anche nota precedente.
[46] I tre registri, aventi ciascuno un'antica numerazione autonoma, provenivano rispettivamente da: cc. 1-54 = *Tratte* 1159 n.n. (la numerazione posteriore a penna si riferiva ad una filza già disciolta); cc. 55-64 = *Tratte* 15 n.n. A c. 27v: note relative allo squittinio, con data 27 aprile.
[47] Questi fogli sono stati ricomposti da diverse provenienze e cioè: cc. 1-18 = *Tratte* 60, cc. 33-36, 39-49 e 53-54 (numerazione Del Piazzo sul margine superiore destro); la numerazione valida è quella a lapis sul margine inferiore destro. Le cc. 19-21 (numerazione valida a lapis sul margine inferiore destro) provenivano da *Tratte* 62, cc. 349-350, 382. L'attribuzione di questa documentazione allo squittinio del 1454 deriva dall'analogia di nomi e, in parte, di struttura, con i registri precedenti.

387 *11 agosto 1458 – 31 gennaio 1464*

Atti degli Accoppiatori. 1458-1464, reg. cart., cc. 66
Atti e deliberazioni degli Accoppiatori relativi allo squittinio del 1458, fino alla chiusura delle borse nel 1464.

388 [*14 agosto 1458*]

Arroti alla Balia del 1458, fasc. cart., cc. 32 [48]
Elenchi nominativi alfabetici dei « veduti dal 1434 in qua », squittinati per « fare 50 Arroti » alla Balìa del 1458, con indicazione dei risultati elettorali. Gli elenchi sono inoltre ripartiti in quartieri e gonfaloni, con suddivisione in artefici e in « non veduti », quest'ultimi riuniti insieme in un solo fascicolo alle cc. 27-30v; vi è anche un elenco per i quattro quartieri dei « non fatti », con indicazione di coloro che vengono recuperati e inseriti nella Balìa.

389 *7 novembre 1458 – 25 dicembre 1458*

Squittinio del 1458, fasc. cart., cc. 18 [49]
Atti e deliberazioni degli Accoppiatori relativi allo squittinio degli uffici estrinseci ed intrinseci.

390 [*1458*]

Squittinio del 1458 per i Tre maggiori, fasc. cart., cc. 14 [50]
Elenchi nominativi alfabetici per i quattro quartieri e i sedici gonfaloni con suddivisione in artefici, di coloro che ottennero il partito dei Tre maggiori nello squittinio del 1458, e le cui polizze vennero eliminate.

[48] Questi fascicoli avevano una disposizione confusa ed eterogenea; in particolare: cc. 1-14 = *Tratte* 1154, n.n. (la numerazione posteriore a penna si riferiva ad una precedente filza dispersa); cc. 15-20 = *Tratte* 61, cc. 22-27; cc. 21-26 = *Tratte* 61, cc. 164-169; cc. 27-30 = *Tratte* 62, cc. 119-122; cc. 31-32 = *Tratte* 62, cc. 123-124. L'identificazione cronologica deriva da un confronto con gli elenchi complessivi degli appartenenti alla Balìa del 1458, contenuti in *Tratte* 387, cc. 11-14. Ciò è stato reso possibile anche da un esame dei testi legislativi contenuti in *Balìe* 26, c. 112, che prevedevano l'elezione di « 50 Arroti per quartiere ». (Cfr. anche il Priorista di Francesco di Tommaso di Giovanni, conservato in B.N.C. di Firenze, Magl., XXV, 379). Un'ulteriore utile indicazione cronologica è a c. 25, che riporta la data del 17 agosto 1458, relativa alla elezione di Francesco di Bartolomeo di Tommaso Baldovini, in luogo di Bartolomeo Valori segnato a Specchio.
[49] Questo fascicolo si trovava in *Tratte* 60, cc. 333-347 e cc. 358-360; tuttavia la numerazione Del Piazzo, nel margine superiore destro, non teneva conto della successione cronologica degli atti, originariamente legati fra loro in filza autonoma. Per tale ragione si è preferito ordinare in tal senso le carte e quindi numerarle sul margine inferiore destro.
[50] La datazione 1458 deriva da un confronto con il successivo numero 391. La numerazione valida è quella nel margine inferiore destro, che fino a c. 7 riprende quella originaria sul margine superiore destro. Quella a lapis, sempre sul margine superiore destro, si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 60 (miscellanea).

Questo registro è la copia finale e riassuntiva rispetto ai due registri successivi, relativi ai soli quartieri Santo Spirito e Santa Maria Novella.

c. 1: « Pro Tribus Maioribus ».

391 *1458*

Squittinio del 1458 per i Tre maggiori, 2 fasc. cart., cc. 12
Elenchi nominativi alfabetici, relativi ai quartieri Santo Spirito e Santa Maria Novella (mancano Santa Croce e San Giovanni), ripartiti per gonfaloni e artefici. Il fascicolo di Santa Maria Novella non comprende l'elenco dei Notai.

c. 1: « Quaternus eorum qui obtinuerunt pro Tribus Maioribus et seu imbursati fuerunt in scrutineo del 1453 et non obtinuerunt in scrutineo del 1458; item eorum qui imbursati fuerunt in dicto scrutineo del 1453 pro officio Notariatus dominorum et pro eodem non obtinuerunt in 1458 »[51].

392 *1458*

Imborsati per il Consiglio del Popolo e del Comune nello squittinio del 1458[52], reg. cart., cc. I, 54
Elenchi nominativi alfabetici ripartiti per quartieri e gonfaloni, con suddivisione in artefici.

c. 1: « Registrum visorum ad aliquod Trium Maiorum de scrutineo celebrato in anno 1434 aut de aliis postea factis, etatis legitime, qui omnes sunt imbursati pro Consiliis Populi et Communis ».

393 *1458*

Squittinio del 1458 per uffici intrinseci, reg. cart., cc. 50
Elenchi nominativi suddivisi per quartieri e gonfaloni.

c. 1: « Registrum eorum qui obtinuerunt in scrutineo del 1458 pro officiis infrascriptis videlicet: pro officialibus Montis, Massariis Camere, Consulibus maris sive quinque gubernatoribus Pisarum, Capserio Camere, Capserio Montis, Provisore Montis ».

[51] La data 1453 a c. 1 è erronea. I due fascicoli derivano rispettivamente da: cc. 1-6 = *Tratte* 1151 n.n., (la numerazione posteriore si rifà ad una filza precedentemente dispersa); cc. 7-12 = *Tratte* 61, cc. 32-37.
[52] Questo registro era stato intitolato: « Imborsati per i Consigli del 1434 e squittinio del 1458 » (cost.) e « Imborsati per i Consigli 1434 e squittino del 1458 » (c. I). Tali diciture confondevano il 1434, anno in cui gli imborsati furono « Veduti » ai Tre maggiori, col 1458, anno in cui vennero effettivamente imborsati per i Consigli i Veduti dal 1434 in poi. La datazione 1458 deriva anche da un confronto della grafia con i registri relativi a quell'anno, oltre che da altri elementi quali, ad esempio, il confronto tra questi elenchi del 1458 con quelli del registro n. 157, contenente i « veduti dal 1434 al 1457 », per quanto concerne i deceduti.

A questi uffici, da c. 11, si aggiungono i seguenti: Governatori delle gabelle, Capitani delle galee, Notaio Provveditore dei contratti, Notaio degli Ufficiali del Monte, Notaio dei Massai di Camera, Otto di custodia, Notaio dei Signori, Capitano della Cittadella di Pisa, Uffici appiccati al Priorato.

394 *30 – 31 agosto 1458*

Squittinio del 1458 per uffici intrinseci, 2 fasc. cart., cc. 14
Elenchi nominativi alfabetici, con indicazione dei risultati elettorali per i seguenti uffici[53]:

cc. 1-5,10: 30 ago. 1458: Dieci conservatori di legge (suddivisi per gonfaloni);
cc. 11-14: 31 ago. 1458: Cinque conservatori di Pisa (suddivisi per quartieri).

395 *1465*

Squittinio del 1465-1466 per i Tre maggiori, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi ripartiti per quartiere e gonfaloni relativi agli squittinati per i Tre maggiori.

c. 1: « Videatur de infrascriptis si obtinuerunt in 65 et non in 58 et quod scrutineum prius obtinuerunt ».

396 *1465*

Nominazioni per il Gonfalonierato di giustizia, ff. ss. cart., cc. 4 (frammentario)

cc. 1-2: elenchi nominativi per i quartieri Santo Spirito e San Giovanni relativi a nominati dagli Accoppiatori per partecipare allo squittinio per il Gonfalonierato di giustizia.
cc. 3-4: 11 ott. 1465: elenchi nominativi c.s.; precedono tre elenchi di scrutinati per la stessa carica con indicazione delle fave nere riportate, scritti dalla stessa mano delle cc. precedenti.
c. 1: « Nominati ».

397 *[1465 – 1466]*

Squittinio per il Gonfalonierato di giustizia del 1465-1466, fasc. cart., cc. 8
Elenchi nominativi dei veduti squittinati per il Gonfalonierato di giustizia, ripartiti per quartieri e gonfaloni e con indicazione dei risultati elettorali[54].

[53] Si è ritenuto opportuno distinguere i due squittini qui registrati, e provenienti rispettivamente: cc. 1-10 = *Tratte* 1151 n.n. (la v.n. nel margine superiore destro si riferiva ad una precedente filza dispersa); cc. 11-14 = *Tratte* 63, cc. 349-352.
[54] La ricomposizione che ha portato alla completa ricostruzione documentaria dello squittinio del 1466 per il Gonfalonierato di giustizia (nn. 397-399) è stata resa possibile soprattutto dall'esame dei nomi contenuti al n. 399 con quelli segnati come vincitori

398 [*1465 – 1466*]

Squittinio per il Gonfalonierato di giustizia del 1465-1466, ff. ss. cart., cc. 8 [55]

Elenchi nominativi degli squittinati per il Gonfalonierato di giustizia, ripartiti per quartieri e gonfaloni e con indicazione dei risultati elettorali.

399 [*1465 – 1466*]

Squittinio per il Gonfalonierato di giustizia del 1465-1466, fasc. cart., cc. 12

Elenchi nominativi dei veduti Gonfalonieri di giustizia, ripartiti per quartieri e così suddivisi: cc. 1-6: veduti Gonfalonieri di giustizia membri della Balìa del 1465-1466 e veduti Gonfalonieri di giustizia vincitori dello squittinio di cui al n. 397; cc. 6v-8: vincitori dello squittinio di cui al n. 398, che devono essere rimbottati [56] e imborsati dagli Accoppiatori (A c. 6v: 28 gen. 1466; 15 feb. 1466) [57].

400 *26 ottobre 1466 – 22 dicembre 1486*

« Deliberazioni degli Accoppiatori. 1466-1486 »; « Liber deliberationum Copulatorum. 1466-1486 », reg. cart., cc. 96

Atti e deliberazioni degli Accoppiatori.

c. 2rv: « Hic est liber sive quaternus in se continens iuramenta propositorum, extractiones, declarationes, deliberationes et alios actus et scripturas pertinentes ad officium dictorum Accoppiatorum factus et compositus tempore Accoppiatorum suprascriptorum per nos Officiales Palatii magnificorum et potentium dominorum, dominorum Priorum libertatis et Vexilliferi iustitie populi

nei nn. 397-398, mentre la corrispondenza dei nominativi dei componenti la Balìa (di *Tratte* 399, cc. 1-6) con quelli di *Balìe* 30, cc. 8-12 (e *Tratte* 715, cc. 30v-36) ha dato la sicurezza della datazione al 1466. Oltre a questi elementi si è tenuto conto della sostanziale identità della grafìa e anche delle aggiunte che, su varie carte, sono state apportate da una stessa mano, e, infine, dalla analogia della filigrana. Di tutta questa documentazione erano note a RUBINSTEIN, *Governo*, p. 186 solo le attuali cc. 7-8 di *Tratte* 398, relative agli squittinati del quartiere San Giovanni (c. 7: « Pro vexilliferatu iustitie »).

[55] Questi fogli sciolti appartenevano precedentemente a: cc. 1-2 = *Tratte* 62, cc. 164-165; cc. 3-4 = *Tratte* 63, cc. 334, 343; cc. 5-6 = *Tratte* 61, cc. 28-29; cc. 7-8 = *Tratte* 61, cc. 176-177.

[56] Per la procedura del « rimbotto » cfr. quanto già detto nell'*Introduzione*, p. 26.

[57] Del successivo squittinio del 1472-1473 l'unica testimonianza, a quel che risulta, si trova, anziché nell'archivio delle Tratte, nell'*Archivio Mediceo avanti il Principato* 86, 37 (reg. cart., cc. 24). È, questo, un fascicolo contenente gli atti e le deliberazioni relative alle operazioni e ad alcuni risultati elettorali per il periodo 4 agosto 1472-28 agosto 1473. Con molta probabilità questa documentazione non fu tolta all'archivio delle Tratte, ma era una copia, forse fatta ad uso personale dei Medici, di un registro andato poi disperso.

florentini, infrascriptos, videlicet dominum Bartholomeum Scalam primum cancellarium cancellarie dominorum predictorum, ser Bartholomeum ser Guidonis Iacobi Guidi officialem Reformationum Consiliorum populi florentini, ser Antonium Adami Gratie notarium extractionum officiorum Communis Florentie, deputatos specialiter et nominatim ad tenendum secretum deputationum et imbursationum predictarum easque executioni mandandum vigore maxime dicte provisionis per dictam balìam obtente dicta die XIIII presentis mensis octobris, et scriptus aliquando per unum, aliquando per alium ex nobis prout casus et tempus obtulit, et sub annis, mensibus et diebus infrascriptis » [58].

401 *28 settembre 1484 – 5 febbraio 1485*

« Registro dello squittinio del 1484 » (cost.), reg. cart., cc. I, 31

Atti e deliberazioni relative allo squittinio del 1484.

c. 1: « Hic est liber sive quaternus in se continens partita partitorum et deliberationes quascumque que fient per habentes auctoritatem pro scrutineo Trium maiorum et notariatus Priorum et aliorum quorumcumque officiorum Communis Florentie tam intrinsecorum quam extrinsecorum quod scrutinium vocatur del MCCCCLXXXIIII et pro aliis scrutiniis postea quandocumque faciendis anteponendo partitis predictis primo leges et provisiones quarum vigore unumquodque tale scrutineum fiet et deinde homines et personas per quas fiet tale scrutineum deinde ponendo partita et deliberationes predictas singula singulis congrue referendo et collocando, factus et compositus tempore dignissimorum officialium palatii domini Bartolomei Scala dignissimi cancellarii et ser Iohannis ser Bartolomei ser Guidonis Iacobi Guidi dignissimi officialis legum et reformationum Consiliorum populi et communis Florentie et aliorum consiliorum et ser Antonii Mariani Mutii et mei Simonis Grazini Iacobi Grazini notarii et secretarii extractionum officiorum Communis Florentie, scrip-

[58] Questo incipit è preceduto dalla seguente intitolazione: « In Dei nomine Amen. Existentibus in officio spectabilibus et generosis viris domino Luca Bonacursi de Pittis milite, domino Antonio domini Laurentii Antonii de Ridolfis milite, pro quarterio Sancti Spiritus; Francho Nicoli Franchi de Sacchettis, Roberto Francisci Blasii Leoni, pro quarterio Sancte Crucis; Iohanne Iacobi Francisci Ventura, Andrea Nicolai Andree de Carducciis, Ser Nicolao Michaelis Fei Dini galigario, pro quarterio Sancte Marie Novelle; domino Dominico Nicolai Ugolini de Martellis, Iohanne Antonii Filippi de Lorinis et Romulo Andree Nofrii Romuli magistro, pro quarterio Sancti Iohannis, civibus honorabilibus florentinis, accoppiatoribus electis et deputatis die [...] presentis mensis octobris 1466 per Consilium del Cento secundum ordinamenta et maxime vigore provisionis obtente die quinta mensis septembris proximi preteriti per balìam tunc vigentem et pro tempore unius anni initiati die [...] dicti presentis mensis octobris, ad faciendum seu deliberandum sex deputationes et imbursationes dominorum Priorum libertatis et Vexilliferorum iustitie populi florentini et eorum Notariorum, qui pro tempore dicti anni erunt deputandi incipiendo ab iis qui intrare debebunt die prima mensis novembris proximi futuri et modo et forma et cum partibus et effectibus, partim in dicta provisione obtenta per balìam dicta die quinta septembris proximi preteriti, partim in alia provisione per eandem baliam obtenta die XIIII dicti presentis mensis octobris declaratis, dispositis et ordinatis » (c. 2).

All'interno del registro sono bianche le cc. 26-31, corrispondenti al periodo che va dal 25 feb. 1472 al 15 ago. 1475.

tus partim per alterum ex ipsis officialibus, partim per me vel coadiutores nostros, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout inferius apparebit ».

402 *29 settembre 1484*

« Arroti pro scruptineo 1484 et arroti pro LXX » (c. 1), fasc. cart., cc. 11
Elenchi nominativi, suddivisi per quartieri, relativi allo « Scrutineum Arrotorum pro novo scrutineo celebratum per dominos et LXX die 29 septembris 1484 » (c. 2); l'elenco definitivo degli « arroti » si trova alle cc. 7-10v del numero precedente.

403 [*1484*]

Squittinio del 1484, reg. cart., cc. 146 [59]
Elenchi nominativi degli squittinati per i XIV e XI uffici, per il Capitano e Podestà di Pisa, suddivisi per gonfaloni e con indicazione dei risultati elettorali:

a) cc. 1-50: Quartiere Santo Spirito:
cc.1-4v: Scala: [XI uffici];
cc. 6-7v: Scala: XIV uffici;
cc. 9-10: Scala: [Capitano e Podestà di Pisa];
cc. 12-16: Nicchio: XIV uffici;
cc. 20-29,33: Nicchio: XI uffici;
cc. 36-43: Ferza: XI uffici;
cc. 45-47v: Ferza: XIV uffici;
c. 49rv: Drago: [Capitano e Podestà di Pisa];

b) cc. 51-87v: Quartiere Santa Croce:
cc. 52-53v: Carro: XIV uffici;
cc. 56-63: Bue: XI uffici;
cc. 66-67: Bue: Capitano e Podestà di Pisa;
cc. 71-72v: Bue: XIV uffici;
cc. 75-76v: Leone nero: XIV uffici;
cc. 79-85: Leone nero: XI uffici;
cc. 86-87v: Ruote: XIV uffici;

c) cc. 88-115: Quartiere Santa Maria Novella:
cc. 89-91: Vipera: XIV uffici;

[59] La principale ragione per cui questo gruppo di fascicoli non datati è attribuibile al 1484 dipende dal confronto con *Tratte* 401, cioè col registro contenente gli atti e le deliberazioni relative a questo squittinio. Per di più la stessa grafia di *Tratte* 401 (quella di ser Simone Grazzini) ritorna, ad esempio, a c. 43. Inoltre l'inventario del Brunetti, al n. 100, registra una « Filza dello squittinio del 1484 », altrimenti introvabile. La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella a lapis nel margine superiore destro è relativa alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 60 (miscellanea) in cui questo insieme di registri era inserito.

cc. 95-96v: Vipera: Capitano e Podestà di Pisa;
cc. 100v-102v: Unicorno: XIV uffici;
cc. 104v-106: Unicorno: Capitano e Podestà di Pisa;
cc. 109-111: Leone rosso: XIV uffici;
cc. 112-113: Leone bianco: Capitano e Podestà di Pisa;
cc. 114-115: Leone bianco: XIV uffici;

d) cc. 116-146: Quartiere San Giovanni:
cc. 116v-119: Leone d'oro: XIV uffici;
cc. 120v-122: Leone d'oro: XI uffici;
cc. 124-126v: Drago: XIV uffici;
cc. 130-131v: Drago: Capitano e Podestà di Pisa;
cc. 133v-139: Chiavi: XI uffici;
cc. 141-142: Chiavi: XIV uffici;
cc. 143-145v: Vaio: XI uffici;
c. 146rv: Vaio: [XIV uffici] (frammentario: solo lettere G-Z).

404 *1484*

« Scrutinei 1484 » (c. 1), fasc. cart., cc. 10 [60]
Elenchi nominativi ripartiti per gonfaloni e artefici, e raggruppati per famiglie, dei vincitori lo squittinio del 1484 per:

cc. 2-5: XIV uffici;
cc. 5-10v: X uffici.

405 [*1484*]

Squittinio per il Mazzocchio del 1484, fasc. cart., cc. 22 [61]
Elenchi nominativi degli squittinati per il partito del Mazzocchio, ripartiti per gonfaloni e in arti maggiori e minori, con indicazione dei risultati elettorali. (Mancano i gonfaloni Scala e Nicchio per le arti maggiori).

406 [*1484*]

Squittinio per gli uffici appiccati al Priorato del 1484, fasc. cart., cc. 7
Elenchi nominativi degli squittinati per gli uffici appiccati al Priorato, ripartiti per quartieri e artefici, con indicazione dei risultati elettorali.

[60] La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro, mentre quella nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 60 (miscellanea) cui questo fascicolo apparteneva.
[61] L'identificazione cronologica di questo e del successivo fascicolo (rispettivamente appartenenti a *Tratte* 62, cc. 142-162 e *Tratte* 61, cc. 141, 31, 30, 171, 39, 38, 163) deriva da un confronto con la grafia e la filigrana di *Tratte* 401 e *Tratte* 404. In particolare, il confronto con *Tratte* 401 ha consentito anche di poter collegare il contenuto dei due fascicoli con quanto specificamente previsto dalle deliberazioni per lo squittinio generale del 1484, del quale si è pure mantenuta la successione degli squittini per i vari uffici. Le cc. 11v-22 sono bianche.

407 [*1484*]

Squittinio per i Notai dei Priori del 1484, fasc. cart., cc. 42 [62]

cc. 2-36: elenchi nominativi, suddivisi per gonfaloni (manca Chiavi), dei Notai squittinati per il notariato dei Priori, con indicazione dei risultati elettorali;
c. 37: gonfalone [Carro]: elenchi nominativi di Notai; si tratta di una copia parziale rispetto al precedente elenco di cui a c. 15, ma con risultati elettorali diversi;
cc. 40-41v: gonfalone Carro: elenchi nominativi di Notai, suddivisi nella prima e nella seconda borsa, aggiunti dagli Accoppiatori.

408 [*1484*]

Squittinio per i Notai Provveditori delle gabelle del 1484, fasc. cart., cc. 33 [63]

Elenchi nominativi, suddivisi in gonfaloni (mancano Chiavi e Vaio), dei Notai squittinati per il partito dei Notai Provveditori delle gabelle, con indicazione dei risultati elettorali.

409 *14 febbraio 1487 – 26 ottobre 1494*

« Deliberazioni degli Accoppiatori. 1486 – 1494 »; « Liber deliberationum Copulatorum. 1486–1494 », reg. cart., cc. 22

Atti e deliberazioni degli Accoppiatori.

cc. 1rv e 1a (sciolta): elenchi nominativi dei componenti il primo Consiglio dei settanta, entrato in carica il 20 apr. 1480 [64].
c. 2: « In Dei nomine Amen. Hic est liber sive quaternus in se continens extractiones propositorum de numero xxxv virorum accoppiatorum et seu eorum ad quos pertinet imbursatio dominorum Priorum et Vexilliferi iustitie

[62] Queste carte avevano la seguente originaria disposizione: cc. 1-35 = *Tratte* 63, cc. 105-125, 134-141, 146-151; c. 36 = *Tratte* 15 n.n.; cc. 37-38 = *Tratte* 63, cc. 70, 78; cc. 39-42 = *Tratte* 63, cc. 130-133. Per l'identificazione cronologica cfr. nota precedente.
[63] Questi fascicoli si trovavano originariamente in: cc. 1-29 = *Tratte* 63, cc. 80-104, 119, 126-129; cc. 30-33 = *Tratte* 60, cc. 188, 193-194, 203 (numerazione Del Piazzo). Per l'identificazione cronologica cfr. la nota precedente n. 61. Le cc. 11-12 sono della stessa mano di *Tratte* 401 (ser Simone Grazzini).
[64] Questo elenco, scritto evidentemente al momento della composizione del registro e dalla stessa mano di Simone Grazzini, è così ripartito: c. 1: « Settanta distincti per 35, cominciati a dì xx d'aprile 1480 »; l'elenco è distinto in « 35 del primo anno » e « 35 del secondo anno »; c. 1a (sciolta), sul recto: stesso elenco dei membri del Consiglio dei Settanta per il primo anno, sul verso: idem per il secondo anno (la data « 1491 » è in questo caso errata). Per questi elenchi cfr. *Tratte* 400, cc. 51-54, dove sono registrati gli atti relativi all'elezione del Consiglio dei Settanta, compresi i trenta cittadini deputati a tale elezione.

et eorum Notarii eorumque xxxv virorum deliberationes et alios actus ad eorum officium pertinentes, factus et compositus et seu prosequutus per me Simonem Grazini Iacobi de Grazinis notarium et secretarium ad officium extractionum officiorum communis Florentie, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis ».

410 *1495 – 1497*

« Imborsazioni, 1495, 1496, 1497 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 181

Elenchi nominativi alfabetici, ripartiti in gonfaloni e con suddivisione in artefici, degli imborsati per l'assegnazione delle cariche da farsi nel Consiglio maggiore [65].

c. 1: « Pro imbursatione civium ».

411 *30 giugno 1508*

« Imborsazione di cittadini abili al Consiglio maggiore. 1508 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 80

Elenchi nominativi alfabetici c.s., ripartiti in gonfaloni e con suddivisione in artefici, con indicazione della data di nascita: cc. 3-74v: « Cives »; cc. 75-78v: « Notarii ».

c. I: « Registro della imborsatione degli Ufici del presente anno nel Consiglio maggiore della città di Firenze facta et ferma addì ultimo del mese di giugno 1508 di tutti e cittadini habili al Consiglio maggiore e Notai che hanno el beneficio per una, dua o tre polize secondo la età, beneficio, grado et qualità di cascheduno et sechondo che ne dispone la legge sopra ciò facta sotto dì xxxi di maggio 1499. La quale imborsatione s'è facta nelle Borse che si tengono nella cassa verde che si serra nel cassone grande posto nella Cappella del Palagio de' Signori, arse prima nondimeno tutte le polize vechie che erono in dette Borse vote per lo suo quartiere et membro et tutto fu facto al tempo dello Egregio huomo ser Antonio di ser Nastagio di ser Amerigo Vespucci, cancelliere alle Tracte ».
Questa intitolazione è stata ritrascritta anche a c. 2; la stessa mano a c. I ha aggiunto la seguente nota: « Copiata la soprascritta intitolazione nella prima carta del presente libro acciò non perisse, da me Ottavio Ranieri Lucchesi, Ministro alle Tratte, questo dì 28 settembre 1735 ».
c. 2 « Nova imbursatio officiorum que fiunt in Consilio maiori civitatis Florentie facta die ultima mensis iunii 1508, tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespuciis, cancellarii extractionum ».

[65] Questo registro e il successivo vengono qui collocati in quanto proprio all'interno del Consiglio maggiore furono trasferite le competenze circa gli squittini, le estrazioni e le nomine.

412 [*1508 – 1512*]

Imborsazioni[66], 12 regg. cart., cc. 291

Elenchi nominativi alfabetici degli imborsati c.s., per il quartiere Santo Spirito, ripartiti per gonfaloni e con suddivisione in « iuvenes » e artefici:

a) Registri per tutto il quartiere: n. 1[67]:
cc.1-49: registro generale per il quartiere, suddiviso per gonfaloni, degli abili al Consiglio Maggiore, con indicazione sul margine destro delle votazioni riportate. Alle cc. 3-6 vi sono gli elenchi degli « iuvenes »[68] per i quattro gonfaloni;

b) Registri per il gonfalone Scala: n. 3[69]:
1) cc. 50-79: registro contenente gli elenchi nominativi alfabetici degli abili al Consiglio maggiore, suddivisi in base al numero delle polizze (1, 2, 3, secondo l'età) necessarie per l'imborsazione ai vari uffici;
2) cc. 80-96: registro segnato I, contenente i nati dal 1468 al 1488, per i quali sono previste una o due polizze per l'imborsazione ai vari uffici[70]. Inoltre sono indicati, a parte (e quando ve ne sono), anche gli: « Habilitati agl'ufici et Consiglio per havere el beneficio de' 3 maggiori in consorteria e quali s'hanno a imborsare per una sola poliza nelle X borse degl'ufici che si traghono dinanzi a' Signori et Collegi per vigore di leggie facta sotto dì[71] (omissis) »;
3) cc. 97-113: registro segnato II, contenente coloro che, nati dal 1458 al 1467, devono essere imborsati nel Consiglio con tre polizze;

c) Registri per il gonfalone Nicchio: n. 3[72]:
1) cc. 114-145: registro c.s. al n. 1;
2) cc. 146-161: registro segnato I c.s.;
3) cc. 162-180: registro segnato II c.s.;

d) Registri per il gonfalone Ferza: n. 3[73]:
1) cc. 181-213: registro c.s. al n. 1;

[66] L'attribuzione agli anni indicati deriva dai seguenti elementi: analogia degli elenchi nominativi, qui separati in fascicoli autonomi, comprensivi di tutti gli imborsati, per i quattro quartieri con quanto disposto nell'incipit del registro precedente; presenza nei registri segnati I, per ogni quartiere, della saltuaria indicazione esplicita relativa all'imborsazione in dieci borse diverse, cioè proprio in quelle previste dalla legge del 31 mag. 1499. Nel 1528, invece, le borse furono ridotte da 10 a 4, come fu deliberato il 22 novembre 1527 (cfr. *Tratte* 4 (ex 1167/R), cc. 105-107v; *Signori, Deliberazioni speciale autorità* 42, cc. 34-35v).
[67] Manca l'altro registro generale per tutto il quartiere (che abbiamo invece per i quartieri Santa Croce e Santa Maria Novella), contenente gli abili da imborsare nel Consiglio maggiore.
[68] Per « iuvenes » si intendono coloro che non avessero meno di 24 anni di età e non più di 30 e che venivano imborsati con una sola polizza.
[69] Manca il registro segnato III, contenente i nati prima del 1467.
[70] Le indicazioni cronologiche per questi registri e per quelli successivi sono ovviamente soggette ad alcune variazioni, aggiunte e modifiche, che non è il caso di prendere qui in considerazione singolarmente.
[71] Il « Beneficio per consorteria » veniva riconosciuto dai Conservatori di legge.
[72] Manca il registro segnato III c.s. alla nota n. 69.
[73] Manca il registro segnato I.

2) cc. 214-232: registro segnato II c.s.
3) cc. 233-248: registro segnato III, contenente gli elenchi dei nati prima del 1467 e per l'imborsazione dei quali sono previste tre polizze;

e) Registri per il gonfalone Drago: n. 2[74]:
1) cc. 249-277: registro c.s. al n. 1;
2) cc. 278-291: registro segnato I c.s.

413 [*1508 – 1512*]

Imborsazioni[75], 10 regg. cart., cc. 291

Elenchi nominativi alfabetici degli imborsati c.s., per il quartiere Santa Croce, ripartiti per gonfaloni e con suddivisione in « iuvenes » e artefici:

a) Registri per tutto il quartiere: n. 2:
cc. 1-41: registro generale per il quartiere, suddiviso in gonfaloni, degli abili al Consiglio maggiore. Alle cc. 3-5v: « iuvenes »[76];
cc. 42-89: registro c.s., con indicazione sul margine destro delle votazioni riportate. Alle cc. 44-47: « iuvenes »;

b) Registri per il gonfalone Carro: n. 2[77]:
1) cc. 90-131: registro contenente gli elenchi nominativi alfabetici degli abili al Consiglio maggiore suddivisi in base al numero delle polizze (1, 2, 3, secondo l'età) necessarie per l'imborsazione ai vari uffici;
2) cc. 132-149: registro segnato II, contenente coloro che, nati dal 1458 al 1467, devono essere imborsati con tre polizze[78];

c) Registri per il gonfalone Leone nero: n. 3[79]:
1) cc. 150-184: registro c.s. al n. 1;
2) cc. 185-201: registro segnato I, contenente i nati dal 1468 al 1488, per i quali sono previste una o due polizze per l'imborsazione ai vari uffici[80];
3) cc. 202-220: registro segnato III, contenente gli elenchi dei nati prima del 1467, per l'imborsazione dei quali sono previste tre polizze;

d) Registri per il gonfalone Bue: mancanti;

e) Registri per il gonfalone Ruote: n. 3[81]:
1) cc. 221-255: registro c.s. al n. 1:
2) cc. 256-274: registro segnato I c.s.;
3) cc. 275-291: registro segnato III c.s.

[74] Mancano i registri segnati rispettivamente II e III.
[75] Cfr. nota n. 66.
[76] Cfr. nota n. 68.
[77] Mancano i registri segnati rispettivamente I e III.
[78] Cfr. nota n. 70.
[79] Manca il registro segnato II.
[80] Cfr. nota n. 71.
[81] Manca il registro segnato II.

414 [*1508 – 1512*]

Imborsazioni [82], 9 regg. cart., cc. 267
Elenchi nominativi alfabetici degli imborsati c.s., per il quartiere Santa Maria Novella, ripartiti per gonfaloni e con suddivisione in « iuvenes » e artefici:

a) Registri per tutto il quartiere: n. 2:
cc. 1-44: registro generale per il quartiere, suddiviso per gonfaloni, degli abili al Consiglio maggiore. Alle cc. 3-6v: « iuvenes » [83];
cc. 45-91: registro c.s., con indicazione sul margine destro delle votazioni riportate. Alle cc. 47-50v: « iuvenes »;

b) Registri per il gonfalone Vipera: n. 3 [84]:
1) cc. 92-124: registro contenente gli elenchi nominativi alfabetici degli abili al Consiglio maggiore suddivisi in base al numero delle polizze (1, 2, 3, secondo l'età) necessarie per l'imborsazione ai vari uffici;
2) cc. 125-139: registro segnato I, contenente i nati dal 1468 al 1488, per i quali sono previste una o due polizze per l'imborsazione ai vari uffici [85];
3) cc. 140-155: registro segnato II, contenente coloro che, nati dal 1458 al 1467, devono essere imborsati con tre polizze;

c) Registri per il gonfalone Unicorno: mancanti;

d) Registri per il gonfalone Leone rosso: n. 3 [86]:
1) cc. 156-190: registro c.s. al n. 1;
2) cc. 191-212: registro segnato I c.s.;
3) cc. 213-231: registro segnato II c.s.;

e) Registri per il gonfalone Leone bianco: n. 1 [87]:
1) cc. 232-267: registro c.s. al n. 1.

415 [*1508 – 1512*]

Imborsazioni [88], 10 regg. cart., cc. 297
Elenchi nominativi alfabetici degli imborsati c.s., per il quartiere San Giovanni, ripartiti per gonfaloni e con suddivisione in « iuvenes » e artefici:

a) Registri per tutto il quartiere: n. 1 [89]:
cc. 1-50: registro generale per il quartiere, suddiviso per gonfaloni, degli abili al Consiglio maggiore, con indicazione sul margine destro delle votazioni riportate; alle cc. 3-6v: « iuvenes »;

[82] Cfr. nota n. 66.
[83] Cfr. nota n. 68.
[84] Manca il registro segnato III.
[85] Cfr. note n. 70 e n. 71.
[86] Manca il registro segnato III.
[87] Mancano i regg. segnati rispettivamente I, II, III.
[88] Cfr. nota n. 66
[89] Cfr. note n. 67 e n. 68.

b) Registri per il gonfalone Leone d'oro: n. 4:
1) cc. 51-81: registro contenente gli elenchi nominativi alfabetici degli abili al Consiglio maggiore, suddivisi in base al numero delle polizze (1, 2, 3, secondo l'età) necessarie per l'imborsazione ai vari uffici;
2) cc. 82-98: registro segnato I, contenente i nati dal 1468 al 1488, per i quali sono previste una o due polizze per l'imborsazione ai vari uffici [90];
3) cc. 99-115: registro segnato II, contenente coloro che, nati dal 1458 al 1467, devono essere imborsati con tre polizze;
4) cc. 116-134: registro segnato III, contenente i nati prima del 1467, per l'imborsazione dei quali sono previste tre polizze;

c) Registri per il gonfalone Drago: n. 3 [91]:
1) cc. 135-164: registro c.s. al n. 1;
2) cc. 165-184: registro segnato I c.s.;
3) cc. 185-203: registro segnato III c.s.;

d) Registri per il gonfalone Chiavi: n. 1 [92]:
1) cc. 204-229: registro c.s. al n. 1;

e) Registri per il gonfalone Vaio: n. 3:
1) cc. 230-260: registro c.s. al n. 1;
2) cc. 261-277: registro segnato II c.s.;
3) cc. 278-297: registro segnato III c.s.

416 *16 settembre 1512 – 8 gennaio 1513*

« Huomini di Balìa et del Consiglio per fare lo Squittino l'anno 1512 » (c. 1), reg. cart., cc. 10

Elenchi nominativi suddivisi per quartieri e relativi a:
cc. 2-7v: componenti la Balìa, ripartiti in artefici;
c. 8rv: 8 gen. 1513: Gonfalonieri di compagnia e Dodici buoniuomini che devono intervenire allo squittinio.

417 [*21 settembre – 14 ottobre 1512*]

Arroti alla Balìa e Arroti allo squittinio del 1512, fasc. cart., cc. 24 [93]

a) cc. 1v-6: [21 set. 1512]: elenchi nominativi alfabetici, suddivisi per quartieri (manca Santo Spirito) e ripartiti in artefici dei « 50 arroti per quartiere » eletti per la Balìa del 1512;

[90] Cfr. note n. 70 e n. 71.
[91] Manca il registro segnato II.
[92] Per il gonfalone Chiavi mancano i regg. segnati I, II, III; per il gonfalone Vaio manca il reg. segnato I.
[93] Per quanto riguarda l'elezione di questi Arroti cfr. rispettivamente: *Balìe* 43, c. 7rv e *Tratte* 4 (ex 1167/R), cc. 22-23v: arroti per la Balìa; *Balìe* 43, cc. 36v-54: arroti allo squittinio.
Questi fascicoli appartenevano a: cc. 1-6 = *Tratte* 63, cc. 320-325; cc. 7-8 = *Tratte* 62, cc. 234-235; cc. 9-10 = *Tratte* 63, cc. 339-340; cc. 11-12 = *Tratte* 61, cc. 12-13; cc. 13-

b) cc. 7v-19: [14 ott. 1512]: elenchi nominativi alfabetici per tutti i quartieri, ripartiti in artefici dei « 300 arroti » per lo squittinio del 1512; le cc. 15-19, riproducono in ordine non alfabetico gli elenchi precedenti (manca l'elenco relativo a Santo Spirito);

c) cc. 21-22, 24v: elenchi nominativi, ripartiti per quartieri, degli Arroti allo squittinio del 1512. (c. 21: « Etas maior 70 annorum illorum qui intervenerunt in scrutineo 1512 »; c. 24v: « Etas Arrotorum »).

418 *1512*

Arroti al Consiglio degli Ottanta per lo squittinio del 1512, fasc. cart., cc. 10 [94]

Elenchi nominativi degli arroti al Consiglio degli Ottanta (c. 10: copia complessiva).

419 *16 settembre 1512 – 28 aprile 1527*

« Imborsazioni per lo squittino del 1513 coll'età » (cost.), reg. cart., cc. 133

Il registro è formato da due parti distinte tra loro:

a): cc. 1-99, a rubricella alfabetica: elenchi nominativi, suddivisi per quartieri e gonfaloni e con l'indicazione della data di nascita, relativi allo squittinio del 1513;

b): cc. 100-133: repertori di corredo [95]:

cc. 100-101, 119-124: elenchi di uffici con l'indicazione delle tasse da pagare per l'assunzione della carica;
cc. 111-112v: elenchi dei componenti la Balìa del 16 set. 1512, con aggiunte fino al 19 ott. 1524;
cc. 113-114v: elenchi dei membri del Consiglio dei Settanta in carica dal 1° gen. 1514, con aggiunte fino all'11 mag. 1525;
cc. 115-116v: « Seduti et Veduti Gonfalonieri di iustitia al presente vivi, cioè a dì 13 di giugnio 1524 », con aggiunte fino al 28 apr. 1527;
cc. 117-118: 11 ago. 1517-29 dic. 1526: elenchi nominativi di 17 riformatori e accoppiatori e giovani abilitati;
cc. 124v-125: partiti del Mazzocchio e dei Notai secondo l'ordine dello squittinio del 1513;

14 = *Tratte* 61, cc. 248-249; cc. 15-16 = *Tratte* 63; cc. 336, 341; cc. 17-18 = *Tratte* 61, cc. 42, 51; cc. 19-20 = *Tratte* 61, cc. 174-175; cc. 21-24 = *Tratte* 1146 n.n. (La numerazione posteriore sul margine superiore destro si riferisce a filza precedente, andata dispersa).
94 Per l'elezione di questi arroti cfr. *Tratte* 4 (ex 1167/R), cc. 20v-21; i fascicoli provenivano rispettivamente da: cc. 1-9 = *Tratte* 61, cc. 87-95; c. 10 = *Tratte* 15 n.n.
95 Il materiale qui raccolto può essere integrato con quello, compilato dal Vespucci, contenuto in *Tratte* 44 (ex 1075).

cc. 126-127v: [1512]: elenchi nominativi suddivisi per quartieri; a c. 126: cittadini che scelsero di essere squittinati per la maggiore anziché per la minore e a cc. 126v-127v: elenchi di cittadini che scelsero un gonfalone diverso e giovani abilitati nonostante la minore età;
cc. 129-130v: elenchi di famiglie, ripartiti per gonfaloni e artefici, che andarono a partito nel 1512 [96].

420 *1513*

« Registri del 1513 » (cost.), reg. cart., cc. 179

Elenchi nominativi alfabetici di squittinati per il Priorato, i Consigli del Popolo e del Comune e gli Otto uffici, ripartiti per gonfaloni e suddivisi per la maggiore e la minore: [97]

cc. 2-7: Scala: elenchi nominativi di candidati per Consigli del Popolo e del Comune, con indicazione delle date di nascita;
cc. 8-15: Scala: elenchi nominativi c.s. ma con indicazione dei risultati elettorali;
cc. 16-23: Ferza: elenchi nominativi di squittinati per i Consigli del Popolo e del Comune, con indicazione dei risultati elettorali;
cc. 24-35: Bue: elenchi nominativi per i Consigli del Popolo e del Comune c.s.;
cc. 36-49: Bue: veduti, seduti e beneficiati squittinati per il Priorato;
cc. 50-62: Ruote: veduti, seduti e beneficiati [per il Priorato], con risultati elettorali;
cc. 63-74: Vipera: veduti e seduti per il Priorato;
cc. 75-82: Unicorno: elenchi nominativi di squittinati agli VIII uffici, con parziale indicazione dell'anno di nascita sul margine destro;
cc. 83-102: Leone bianco: veduti, seduti e beneficiati per il Priorato;
cc. 103-118: Leone bianco: Consigli del Popolo e del Comune con risultati elettorali;
cc. 119-142: Leone d'oro: veduti, seduti e beneficiati [per il Priorato];
cc. 143-156: Drago San Giovanni: Consigli del Popolo e del Comune con risultati elettorali;
cc. 157-168: Chiavi: veduti e seduti, beneficiati e nominati per il Priorato, con risultati elettorali;
cc. 169-179: Vaio: veduti, seduti e beneficiati per il Priorato.

96 Cfr. *Tratte* 44 (ex 1075), cc. 74v-76, dove sono elencati invece i « Casati nuovi per la maggior parte che andorno a partito nello squittino del 1512 ».
97 Alcuni gonfaloni mancano del tutto: Nicchio, Drago Santo Spirito, Carro, Leone nero, Unicorno, Leone rosso. Solo Scala, Bue, Leone bianco sono completi per il Priorato e i Consigli del Popolo e del Comune. Per il Priorato solamente abbiamo: Ruote, Vipera, Leone d'oro, Vaio e Chiavi; per i soli Consigli del Popolo e del Comune abbiamo: Ferza e Drago San Giovanni. Erronea va considerata la presenza in questo registro della lista del gonfalone Unicorno per gli VIII uffici, che forse doveva appartenere ad un altro registro andato perduto. Con il termine « Priorato » si intendono i Tre maggiori uffici; cfr. nota n. 111, p. 256.

421 *1513*

Squittinio del 1513, fasc. s. cart., cc. 12[98]
Elenchi nominativi alfabetici dei veduti, seduti e beneficiati, suddivisi per la maggiore e la minore, del gonfalone Ferza, per lo squittinio del Priorato.

422 *1513*

Squittinio del 1513, fasc. cart., cc. 7
Elenchi nominativi alfabetici relativi ai soli gonfaloni Unicorno, Leone bianco, Leone rosso e Carro.

c. 1: « (...) Copiati 28 polize per 1 nello Squittino 1512 [stile fiorentino] ».

423 *2-6 settembre 1513*

« Notai iti a partito allo squittino del 1513 » (c. 1), fasc. cart., cc. 4
Elenchi nominativi, ripartiti per gonfaloni, di Notai squittinati per il primo e il secondo Partito, suddivisi in veduti o seduti, beneficiati o non beneficiati.

424 [*1513*]

Squittinio per il Capitano e Podestà di Pisa,[99] ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi dei « vinti capitani et Podestà di Pisa » (c. 1) ripartiti per quartieri e gonfaloni, e con indicazione dei risultati elettorali.

425 [*1513*]

Squittinio del 1513,[100] fasc. cart., cc. 16
Rubrica alfabetica, relativa al quartiere Santo Spirito, degli squittinati, con indicazione saltuaria dei risultati elettorali.

[98] Questo fascicolo era inserito in *Tratte* 62, cc. 182-193 (v.n.). Esso integra *Tratte* 420 (ex 1110) per il gonfalone Ferza, in quanto registra i nomi dei veduti, seduti e beneficiati per lo squittinio del Priorato del 1512-13.
[99] L'identificazione cronologica deriva dal confronto, in particolare, della grafia di queste carte (appartenenti a filza fuori numerazione) con quella, analoga, che si ritrova in *Balìe* 44, cc. 31v-296v, *passim*, relativa agli anni 1512-1513; la filigrana è identica a quella di altri registri datati di questi anni.
[100] L'identificazione cronologica di questo fascicolo (appartenente a *Tratte* 62, cc. 254-269), deriva dal confronto, in particolare, della grafia e della filigrana coi registri di questo periodo (cfr. anche nota precedente). I nominativi qui elencati, inoltre, ritornano in *Tratte* 420, relativa al 1512-1513.

426 *13 ottobre 1524 – 27 aprile 1526*

« Deliberazioni e leggi per lo squittino del 1524 »; « Liber scrutinei celebrati de anno Domini MDXXIIII tempore Ser Antonii de Vespucciis chancellarii extractionum », reg. cart., cc. 96
Atti e deliberazioni riguardanti lo svolgimento dello squittinio del 1524, con le relative operazioni elettorali fino alla chiusura delle borse.

c. 1: indice parziale: « Repertorium scrutinei generalis 1524 ».
c. 1v: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens novum scrutineum omnium et quorumcumque officiorum et magistratum civitatis comitatus et districtus Florentie et leges propterea editas et omnes deliberationes, provisiones, partita et electiones et alia quam plura acta et actitata quas et que magnifici et excelsi Domini soli ac etiam una cum eorum venerabilibus Collegiis, quam cum quibuscumque aliis officiis et officialibus et aliis circa dictum novum scrutineum et ab eo dependentium, emergentium et connexorum et secundum quod ordinamenta disponunt et prout infra patebunt et pertinentia ad officium extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, tempore ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis, civis et notarii publici florentini et cancellarii extractionum officiorum populi et Comunis Florentie, scriptus partim per me Antonium Vespuccium cancellarium predictum et partim per cohadiutores meos in dicto officio extractionum, sub annis, mensibus et diebus inferius et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Antonii de Vespucciis ».

427 *1524*

« Arroti allo Squittino. 1524 » (c. 1), ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di 240 cittadini (200 per la Maggiore, 40 per la Minore), ripartiti per quartieri.

c. 2v: « Notai de' gonfaloni »: elenchi nominativi dei Notai eletti dai Gonfalonieri di Compagnia (uno per gonfalone), per la compilazione delle liste per il partito del Priorato (cfr. *Tratte* 426, cc. 17v, 18v);
c. 2v: « Substituti ad scrutineum per affines principales ». Elenchi nominativi di coloro che per un qualsivoglia impedimento (età, assenza, etc...) sono stati sostituiti da membri della famiglia (figlio, fratello carnale o nipote, figlio di un fratello carnale) con almeno 40 anni di età e abili agli uffici (cfr. *Tratte* 426, c. 3v).

428 *1524 – 1525*

« Squittini per il quartiere Santo Spirito. 1524 » (cost.), reg. cart., cc. 280
Elenchi nominativi degli squittinati per i seguenti uffici:

cc. 2-57: gonfalone Scala; è la copia del registro corrispondente di *Tratte* 431, cc. 1-56;

cc. 58-134: gonfalone Nicchio:
cc. 59-70/99-110: Provveditorati;
cc. 71-80/125-134: XIV uffici;
cc. 81-84: Notai dei Priori;
cc. 85-90/111-116: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 91-98/117-124: XI uffici;
cc. 135-193: gonfalone Ferza:
cc. 136-141/158-163: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 142-149/172-179: XI uffici;
cc. 150-157/164-171: XIV uffici;
cc. 180-193: veduti e seduti per i Provveditorati;
cc. 194-280: gonfalone Drago:
cc. 195-202: seduti e veduti per il Priorato;
cc. 203-208: beneficiati c.s.;
cc. 208v-212: Novellini c.s.;
cc. 213-220/273-280: VIII uffici;
cc. 221-230/235-244: Provveditorati;
cc. 231-234/245-248: Capitano di Pisa e Pistoia:
cc. 249-254/261-266: XIV uffici;
cc. 255-260/267-272: XI uffici.

429 [*1524 – 1525*]

« Squittini de' quartieri Santa Maria Novella e Santa Croce »[101] (cost.), reg. cart., cc. 655
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 1-356: Quartiere Santa Maria Novella:
cc. 1-12: gonfalone Vipera:
cc. 1-10: XIV uffici;
cc. 11-12: Notaio Provveditore dei Contratti;
cc. 13-20; 35-47; 269-356: gonfalone Leone bianco;
cc. 13-16: Notai dei Priori;
cc. 17-20/321-322: Notaio Maestro dei Contratti;
cc. 35-39/327-332: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 40-47/313-320: XIV uffici;
cc. 269-280/301-312: Provveditorati;
cc. 281-290/291-300: VIII uffici;
cc. 333-340: beneficiati per il Priorato;
cc. 341-356: seduti e veduti c.s.;
cc. 21-34; 48-173; 192-209: gonfalone Leone rosso:
c. 21: Notaio Provveditore dei Contratti;

[101] Un confronto con *Tratte* 431 (ex 53), per i quartieri Santa Maria Novella e Santa Croce, ha consentito di completare la serie di registri relativi allo squittinio del 1524 con questo, prima segnato *Tratte* 390. Tale registro non presentava nessun elemento di identificazione.

cc. 23-34/108-119: XI uffici;
cc. 48-59v/136-145: beneficiati per il Priorato;
cc. 60-65: non beneficiati per il Priorato;
cc. 66-79/96-107: Provveditorati;
cc. 80-87/88-95: XIV uffici;
cc. 120-127/128-135: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 146-159/160-173: VIII uffici;
cc. 192-209: seduti e veduti per il Priorato[102];
cc. 174-191, 210-268: gonfalone Unicorno:
cc. 174-191: seduti e veduti per il Priorato;
cc. 210-218/227-236: Provveditorati[103];
cc. 219-226/247-254: XIV uffici;
cc. 237-246: beneficiati per il Priorato;
cc. 255-258/259-262: Notaio Provveditore dei Contratti;
cc. 263-268: non beneficiati per il Priorato;

b) cc. 357-655: Quartiere Santa Croce:
cc. 357-410: gonfalone Carro:
cc. 357-364/391-402: XI uffici;
cc. 365-370/371-376: XIV uffici;
cc. 377-384/403-410: Provveditorati;
cc. 385-390: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 411-522: gonfalone Bue:
cc. 411-418/515-522: XIV uffici;
cc. 419-430/504-514: « Registro del gonfalone del Bue »[104];
cc. 431-435/482-487: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 436-439: Notai dei Priori;
cc. 440-455/488-503: VIII uffici;
cc. 456-468v: seduti e veduti per il Priorato;
cc. 469-476: beneficiati c.s.;
cc. 476v-479: non beneficiati e Novellini per il Priorato;
cc. 523-598: gonfalone Leone nero:
cc. 523-534: veduti per il Priorato;
cc. 535-540/541-546: Capitano di Pisa;
cc. 547-554/565-572: XIV uffici;
cc. 555-564/573-582: XI uffici;
cc. 583-588: nominati per il Priorato;
cc. 589-598: beneficiati per il Priorato;
cc. 599-655: gonfalone Ruote:
cc. 599-608/633-642: XI uffici;

[102] L'attribuzione di questo fascicolo al gonfalone Leone rosso deriva dal confronto col relativo fascicolo di *Tratte* 431, cc. 324-341.
[103] La c. 218, appartenente al fascicolo precedente, porta erroneamente la intitolazione « Undici Officii », che però non trova alcuna corrispondenza.
[104] Cfr. il fascicolo relativo al gonfalone Unicorno, cc. 174-191, che presenta una struttura analoga allo stesso contenuto di questo registro. Cfr. inoltre la nota 111 alla pag. 256.

cc. 609-616/652-655: Capitano di Pisa [105];
cc. 617-628/643-651: XIV uffici;
cc. 629-632: Notaio Provveditore dei Contratti.

430 *1524 – 1525*

« Squittini per il quartiere San Giovanni » (cost.), reg. cart., cc. 366 (mancano le cc. 218-231)
Elenchi nominativi c.s.:

cc. 1-123: gonfalone Leone d'oro:
cc. 1-19: seduti e veduti per il Priorato;
cc. 20-31: beneficiati c.s.;
cc. 32-35: Notai dei Priori;
cc. 36-39/78-81: Notaio Provveditore dei Contratti;
cc. 40-55/56-71: XI uffici;
cc. 72-91/92-107: Provveditorati;
cc. 108-115/116-123: Capitano di Pisa e Pistoia;

cc. 124-217: gonfalone Drago:
cc. 124-136v: veduti e seduti per il Priorato;
cc. 137-148v: beneficiati c.s.;
cc. 149-159: non beneficiati c.s.;
cc. 160-165/166-171: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 172-187/188-203: Provveditorati;
cc. 204-213: XI uffici;
cc. 214-217: Notai dei Priori;

cc. 232-301: gonfalone Vaio:
cc. 232-241: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 242-254: XIV uffici;
cc. 255-266: Provveditorati per le Arti maggiori;
cc. 267-276: XI uffici;
cc. 277-284/285-290: Provveditorati per le Arti minori;
cc. 291-295/296-301: Notai dei Priori;

cc. 302-366: gonfalone Chiavi:
cc. 302-315: veduti e seduti per il Priorato;
cc. 316-321/341-346: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 322-333/355-366: Provveditorati;
cc. 334-340/347-354: XIV uffici.

431 *1524 – 1525*

« Squittino dell'anno 1524 » (cop.), reg. cart., cc. 571 (mancano le cc. 445-455)

[105] Queste carte appartenevano a *Tratte* 63, cc. 294-295 e 301-302; sono state qui inserite perché si tratta della prima stesura dell'elenco, che poi è stato ricopiato alle cc. 610-613v di questo registro.

Elenchi nominativi di squittinati agli uffici sottoelencati [106], ripartiti per quartieri e gonfaloni e con suddivisione in artefici, con saltuaria indicazione dei risultati elettorali:

a) cc. 1-122: Quartiere Santo Spirito:

cc. 1-56: gonfalone Scala:
cc. 1-6: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 7-16: XI uffici;
cc. 17-24: XIV uffici;
cc. 25-38: Provveditorati;
cc. 39-52: VIII uffici;
cc. 53-56: Notai dei Priori;

cc. 57-90: gonfalone Nicchio:
cc. 57-68: veduti e seduti per il Priorato;
cc. 69-80: beneficiati per il Priorato;
cc. 81-86: non beneficiati per il Priorato;
cc. 87-90: Notai dei Priori;

cc. 91-102: gonfalone Ferza:
cc. 91-102: veduti e seduti per i Provveditorati;

cc. 104-122: gonfalone Drago:
cc. 104-112: veduti e seduti per il Priorato;
cc. 113-118: beneficiati per il Priorato;
cc. 118v-121: Novellini per il Priorato;

b) cc. 123-259: Quartiere Santa Croce:

cc. 123-164: gonfalone Carro:
cc. 123-130/153-156: veduti e seduti per il Priorato [107];
cc. 131-140/141-152: beneficiati per il Priorato [108];
cc. 156rv/159-164: non beneficiati per il Priorato [109];

cc. 165-196: gonfalone Bue:
cc. 166-177v: veduti e seduti per il Priorato;
cc. 178-192: beneficiati e Novellini per il Priorato;
cc. 193-196: Notai dei Priori;

cc. 197-224: gonfalone Leone nero:
cc. 197-208: veduti per il Priorato;
cc. 209-218: beneficiati c.s.;
cc. 219-224: nominati c.s.;

[106] Si è ritenuto opportuno indicare gli uffici per i quali i registri sono stati predisposti, dato che una visione completa del materiale si ha solo integrando i registri numero 428-430.
[107] Le cc. 153-156, con data 12 dic. [1524], rappresentano la prima stesura dell'elenco di cui alle cc. 123-130.
[108] Le cc. 141-152, con data 14 dic., rappresentano la prima stesura dell'elenco di cui alle cc. 131-140.
[109] La c. 156rv rappresenta la prima stesura dell'elenco di cui alle cc. 159-164.

cc. 225-259: gonfalone Ruote:
cc. 225-239/564-571: veduti e seduti per il Priorato [110];
cc. 240-251: beneficiati c.s.;
cc. 252-259: non beneficiati c.s.;

c) cc. 260-402: Quartiere Santa Maria Novella:

cc. 260-285: gonfalone Vipera:
cc. 260-281: XIV uffici;
cc. 282-285: Notaio Provveditore dei Contratti;

cc. 286-323: gonfalone Unicorno:
cc. 286-305: seduti e veduti per il Priorato [111];
cc. 306-316: beneficiati c.s.;
cc. 317-323: non beneficiati c.s.;

cc. 324-359: gonfalone Leone rosso:
cc. 324-341: seduti e veduti per il Priorato;
cc. 342-353: beneficiati c.s.;
cc. 354-357: non beneficiati c.s.;
c. 358: Notaio Provveditore dei Contratti;

cc. 362-394: gonfalone Leone bianco:
cc. 363-376: seduti e veduti per il Priorato;
cc. 379-386: beneficiati c.s.;
cc. 387-389/390-392v: nominati c.s.;
cc. 393-394: Notai dei Priori;

d) cc. 403-562: Quartiere San Giovanni:

cc. 403-460: gonfalone Leone d'oro:
cc. 403-420: seduti e veduti per il Priorato;
cc. 421-434: beneficiati c.s.;
cc. 435-440: non beneficiati c.s.;
cc. 457-460: Notai dei Priori;

cc. 461-494: gonfalone Drago:
cc. 461-474: seduti e veduti per il Priorato;
cc. 474v-486: beneficiati c.s.;
cc. 487-494: non beneficiati c.s.;

cc. 495-522: gonfalone Chiavi:
cc. 495-508: seduti e veduti per il Priorato;
cc. 509-522: beneficiati c.s.;

[110] Le cc. 564-571, sciolte (già appartenenti a *Tratte* 63, cc. 288-289, 291-293, 303-304 + c.n.n.), costituiscono la prima stesura, con data 16 dicembre [1524], dell'elenco di cui alle cc. 225-239 sempre di *Tratte* 431.
[111] Questo fascicolo è la copia del corrispondente che si trova in *Tratte* 429, cc. 174-191. Questi elenchi corrispondono agli squittinati per il Primo Partito, cioè il Priorato (termine con cui sono indicati i Tre maggiori uffici) e sono presentati secondo l'importanza delle cariche ricoperte, in ordine decrescente (non a caso, nell'intitolazione dell'elenco, si parla di « Precedenti allo squittino et seduti et veduti Signori et Collegi »), così come è indicato in *Tratte* 426, c. 16v (questo Indice si ritrova anche alla c. 286v di questo registro e alla c. 174v di *Tratte* 429).

cc. 523-562: gonfalone Vaio:
cc. 524-530: Capitano di Pisa e Pistoia;
cc. 531-542: XIV uffici;
cc. 543-552: Provveditorati;
cc. 553-562: IX uffici.

432 *28 dicembre 1524*

Squittinio dei Notai del 1524, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi dei Notai con indicazione dei risultati elettorali.

c. 1: « Allo squittino de' notai di dicembre 1524 finito addì 28 decto, et fuit dubium multis si poterat fieri ante diem ultimam finis precedentis scrutinei ». Elenchi nominativi suddivisi in: Proconsolo, Consoli, XII (Notai e Giurisperiti), Proconsolari, Notaio dei Priori, Notai Arroti allo squittinio: otto Dottori e venti Notai (copia di quest'ultimo elenco a c. 2);
c. 3: « Petentes pro consulibus. 1524 »: elenchi nominativi di ventidue Notai;
c. 4: « Questi 7 furono messi per vinti perché hebbono 2/3 et più delle fave nere, benché passassino chi de 100 et non erono concorrenti con l'ultimo numero, obtinuerunt centum per partitum per fabas 34 nigras, vel plures ».

433 *16 maggio 1527 – 20 ottobre 1528*

Atti e deliberazioni dello squittinio del 1528, reg. cart., cc. 29 [112]
Atti e deliberazioni riguardanti lo svolgimento dello squittinio del 1528, con le relative operazioni elettorali.

c. 1v: « In Dei nomine Amen. Hic liber in se continet novum scrutineum omnium et quorumcumque officiorum et magistratuum civitatis, comitatus et districtus Florentie et leges propterea editas et omnes deliberationes, provisiones, partita et electiones et alia quam plura acta et actitata quas et que magnifici et excelsi Domini soli ac etiam una cum eorum venerabilibus Collegiis quam cum quibuscumque aliis officiis et officialibus et aliis circa dictum novum scrutineum et ab eo dependentium, emergentium et connexorum et secundum propter ordinamenta disponitur et prout infra patebunt et pertinentia ad officium extractionum officiorum populi et communis Florentie, tempore ser Antonii ser Amerigi de Vespucciis civis et notarii publici florentini et cancellarii extractionum officiorum populi et communis Florentie, scriptus partim per me Antonium Vespuccium cancellarium predictum et partim per coadiutores meos in dicto officio extractionum sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit (S.T.) ».

[112] Il registro ha anche la vecchia segnatura che dà 96 carte; ma le cc. 3-69 sono state strappate. Da notare che le carte mancanti, cronologicamente, riguardano il periodo 16 maggio-26 giugno 1527, ma dovevano essere molto importanti, in quanto, fra l'altro, contenevano le disposizioni riguardanti lo squittinio del 1528 emanate dalla Balìa. La stessa legge istitutiva del nuovo squittinio, qui trascritta dal Vespucci, è parziale, dato lo strappo delle carte; il testo complessivo si trova in *Balìe* 44, cc. 488v-491v e in *Tratte* 4 (ex 1167/R), cc. 89-90.

434 *28 aprile – 20 maggio 1528*

Squittinio del 1528, ff. ss. cart., cc. 5 [113]
Elenchi nominativi di cittadini « mandati a partito » per ottenere l'abilitazione al Consiglio maggiore o per riacquistarla — da parte di chi l'aveva perduta a causa degli avvenimenti politici del 1512 —, suddivisi per la maggiore e la minore.

435 *[1528]*

Imborsazioni del 1528, 9 regg. cart., cc. 160
Elenchi nominativi alfabetici degli imborsati per il quartiere Santo Spirito, ripartiti per gonfaloni e con suddivisione in artefici [114]:

a) Registri per tutto il quartiere: mancanti [115];

b) Registri per il gonfalone Scala: n. 1:
cc. 1-16: registro segnato I, contenente i nati dal 1494 al 1504, e per i quali è prevista una sola polizza per l'imborsazione ai vari uffici [116];

c) Registri per il gonfalone Nicchio: n. 3:
cc. 17-34: registro segnato I, contenente i nati dal 1494 al 1504, e per i quali è prevista una sola polizza per l'imborsazione ai vari uffici;
cc. 35-51: registro segnato II, contenente i nati dal 1484 al 1494, e per i quali sono previste due polizze;
cc. 52-67: registro segnato III, contenente tutti quelli nati prima del 1484 e per l'imborsazione dei quali sono previste tre polizze;

[113] Si tratta di cinque fogli sciolti, scritti dalla stessa mano, cioè quella del notaio ser Bartolomeo Dei, e, probabilmente, appartenenti con altri ad uno stesso registro (cfr., ed esempio, gli elenchi per lo squittinio del 1524 a p. 257). Le carte erano disperse rispettivamente: c. 1 = *Tratte* 1146 n.n. (v.n. 619 ma di filza precedente andata dispersa); cc. 2-5 = *Tratte* 15 n.n.
[114] Circa il materiale documentario qui di seguito registrato, relativo all'anno 1528, è indispensabile tenere presente le diverse modalità attuate, in quell'anno, nel procedimento elettorale, di cui si è parlato nel corso dell'*Introduzione*.
[115] I registri per tutto il quartiere erano due, come risulta da *Tratte* 413; il primo era il registro generale alfabetico per il quartiere, suddiviso per gonfaloni, degli « abili » al Consiglio maggiore; il secondo registro conteneva gli stessi elenchi alfabetici del primo, ma ripartiti in artefici e « iuvenes » (intendendo per questi ultimi coloro che non avessero meno di 24 anni e non più di 30, e che venivano imborsati con una sola polizza), con indicazione sul margine destro della data di nascita e sul margine sinistro del numero delle polizze (1, 2, 3) secondo l'età, necessarie per l'imborsazione ai vari uffici. Ciò si deduce anche, ad esempio, da c. 83, dove si ha la seguente intitolazione: « Habilitati al Consiglio maggiore et agli ufiti a dì 19 maggio 1528; hanno a essere imborsati chome gl'altri cittadini nelle borse del Consiglio per 1, 2, 3, polizze secondo l'età et nelle 4 borse per 1 sola polizza per essere benefitiati in consorterie secondo la dichiarazione de' Conservadori di legge ».
[116] Le indicazioni cronologiche, per questi registri e per tutti quelli degli altri gonfaloni, sono ovviamente soggette ad alcune variazioni, aggiunte e modifiche, che non è il caso di prendere qui in considerazione singolarmente. Per il gonfalone Scala mancano i registri segnati II e III.

d) Registri per il gonfalone Ferza: n. 2 [117]:
cc. 67-87: registro segnato I;
cc. 88-105: registro segnato III;

e) Registri per il gonfalone Drago: n. 3:
cc. 106-122: registro segnato I;
cc. 123-141: registro segnato II;
cc. 142-160: registro segnato III.

436 *[1528]*

Imborsazioni del 1528, 9 regg. cart., cc. 200
Elenchi nominativi alfabetici degli imborsati per il quartiere Santa Croce, ripartiti per gonfaloni e con suddivisione in artefici [118]:

a) Registri per tutto il quartiere: n. 1 [119]:
cc. 1-52: registro generale alfabetico per il quartiere, suddiviso per gonfaloni, degli abili al Consiglio maggiore;

b) Registri per il gonfalone Carro: n. 2 [120]:
I registri seguenti riprendono gli stessi nomi del registro generale suindicato. Essi sono strutturati secondo l'età [121]:
cc. 53-72: registro segnato II, contenente i nati dal 1484 al 1494, e per i quali sono previste due polizze per l'imborsazione ai vari uffici;
cc. 73-93: registro segnato III, contenente tutti i nati prima del 1484, e per l'imborsazione dei quali sono previste tre polizze [122];

c) Registri per il gonfalone Bue: n. 2 [123]:
cc. 94-111: registro segnato I, contenente i nati dal 1494 al 1504, e per i quali è prevista una sola polizza per l'imborsazione ai vari uffici;
cc. 112-130: registro segnato III;

d) Registri per il gonfalone Leone nero: n. 2 [124]:
cc. 131-146: registro segnato I;
cc. 147-163: registro segnato II;

e) Registri per il gonfalone Ruote: n. 2 [125]:
cc. 164-181: registro segnato II;
cc. 182-200: registro segnato III.

[117] Manca il registro segnato II.
[118] Cfr. nota n. 114.
[119] Manca il registro n. 2; cfr. nota n. 115.
[120] Manca il registro segnato I.
[121] In particolare, si fa riferimento al registro n. 2, qui peraltro mancante.
[122] Cfr. nota n. 116.
[123] Manca il registro segnato II.
[124] Manca il registro segnato III.
[125] Manca il registro segnato I.

437 [*1528*]

Imborsazioni del 1528, 12 regg. cart., cc. 258
Elenchi nominativi alfabetici degli imborsati per il quartiere Santa Maria Novella, ripartiti per gonfaloni e con suddivisione in artefici [126]:

a) Registri per tutto il quartiere: n. 2 [127]:
cc. 1-47: registro generale alfabetico per il quartiere, suddiviso per gonfaloni, degli abili al Consiglio maggiore;
cc. 48-102: registro generale c.s., con ripartizione in artefici e « iuvenes », con indicazione sul margine destro della data di nascita e sul margine sinistro del numero delle polizze (1, 2, 3 secondo l'età) necessarie per l'imborsazione ai vari uffici;

b) Registri per il gonfalone Vipera: n. 3 [128]:
I tre registri seguenti riprendono gli stessi nomi dei due registri generali suindicati e, in particolare, del n. 2. Essi sono strutturati secondo l'età:
cc. 103-119: registro segnato I, contenente i nati dal 1494 al 1504, e per i quali è prevista una sola polizza per l'imborsazione ai vari uffici;
cc. 120-138: registro segnato II, contenente i nati dal 1484 al 1494, e per i quali sono previste due polizze;
cc. 139-157: registro segnato III, contenente tutti quelli nati prima del 1484, e per l'imborsazione dei quali sono previste tre polizze;

c) Registri per il gonfalone [Unicorno]: n. 2 [129]:
cc. 158-168: registro segnato II;
cc. 169-179: registro segnato III;

d) Registri per il gonfalone Leone rosso: n. 3:
cc. 180-199: registro segnato I;
cc. 200-216: registro segnato II;
cc. 217-233: registro segnato III;

e) Registri per il gonfalone Leone bianco: n. 2 [130]:
cc. 234-246: registro segnato I;
cc. 247-258: registro segnato II.

438 [*1528*]

Imborsazioni del 1528, 11 regg. cart., cc. 235

[126] Cfr. nota 114.
[127] Cfr. nota 115.
[128] Cfr. nota 116.
[129] I due registri superstiti sono privi di coperte; la loro identificazione è stata resa possibile dal confronto col registro generale del quartiere n. 2. Entrambi (come quelli del Leone bianco) sono autografi del Vespucci. Manca il registro segnato I.
[130] Manca il registro segnato III.

Elenchi nominativi alfabetici degli imborsati per il quartiere San Giovanni, ripartiti per gonfaloni e con suddivisione in artefici [131]:

a) Registri per tutto il quartiere: n. 1 [132]:
cc. 1-54: registro generale alfabetico per tutto il quartiere, suddiviso per gonfaloni, degli abili al Consiglio maggiore;

b) Registri per il gonfalone Leone d'oro: n. 3:
I tre registri seguenti riprendono gli stessi nomi del registro generale suindicato e, in particolare, del registro n. 2, qui peraltro mancante. Essi sono strutturati secondo l'età:
cc. 55-74: registro segnato I, contenente i nati dal 1494 al 1504, e per i quali è prevista una sola polizza per l'imborsazione ai vari uffici;
cc. 75-93: registro segnato II, contenente i nati dal 1484 al 1494, e per i quali sono previste due polizze per l'imborsazione;
cc. 94-113: registro segnato III, contenente i nati prima del 1484, e per l'imborsazione dei quali sono previste tre polizze [133];

c) Registri per il gonfalone Drago: n. 2 [134]:
cc. 114-131: registro segnato I;
cc. 132-151: registro segnato III;

d) Registro per il gonfalone Chiavi: n. 2 [135]:
cc. 152-163: registro segnato II;
cc. 164-181: registro segnato III;

e) Registri per il gonfalone Vaio: n. 3:
cc. 182-200: registro segnato I;
cc. 201-217: registro segnato II;
cc. 218-235: registro segnato III.

439 [*1528*]

Imborsazioni del 1528, reg. cart., cc. 30
Elenchi nominativi alfabetici di Notai, ripartiti per quartiere, con indicazione sul margine destro della data di nascita e sul margine sinistro del numero delle polizze necessarie per l'imborsazione ai vari uffici [136].

[131] Cfr. nota n. 114.
[132] Manca il reg. n. 2, per il quale cfr. nota n. 115.
[133] Cfr. nota n. 116.
[134] Manca il registro segnato II.
[135] Manca il registro segnato I.
[136] Per i criteri conservativi esposti nell'*Introduzione* non è stato qui inserito un registro, non originale ma copia, di « Abili al Consiglio maggiore » per gli squittini del 1508 e 1527 conservato in *Manoscritti* 432 (il registro porta comunque l'antica segnatura delle Tratte, 109/106, data dal Brunetti).

440 *30 marzo 1531 – 15 giugno 1532*

« Deliberazioni per lo squittino del 1531 » [137], reg. cart., cc. I, 35
Atti e deliberazioni riguardanti lo svolgimento dello squittinio del 1531, con le relative operazioni elettorali.

c. Iv: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens novum scrutineum omnium et quorumcumque officiorum et magistratuum civitatis, comitatus et districtus Florentie et leges propter ea edite et omnium deliberationum, provisionum, partitorum et electionum et aliorum quam plurimum actorum et actitatorum quas et que magnifici et excelsi Domini, soli ac etiam una cum eorum venerabilibus Collegiis, quam aliis officialibus et aliis et que spectabiles copulatores et secretarii circa dictum novum scrutineum et ab eo emergentium et connexorum et secundum quod ordinamenta disponunt et prout infra patebunt et pertinentia ad officium extractionum officiorum populi et communis Florentie tempore ser Sebastiani ser Caroli de Florentiola, civis et notarii publici florentini et cancellarii dicti officii extractionum, scriptus per me Sebastianum cancellarium predictum, sub annis, mensibus et diebus infrascriptis et prout infra patebit. (S.T.) Signum mei Sebastiani ser Caroli de Florentiola ».

441 *17 febbraio 1578 – 15 dicembre 1599*

« Deliberazioni per lo squittino del 1578 e 1596 » (cost.) [138], reg. cart., cc. II, 56
Atti e deliberazioni riguardanti lo svolgimento degli squittini indicati, con le relative operazioni elettorali:

cc. 1-19v: squittinio del 1578: 17 feb. 1578-14 mar. 1583;
cc. 22-56v: squittinio del 1594: 27 set. 1593-15 dic. 1599.
c. II: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se continens deliberationes, provisiones et partita que fient per magnificos et dignissimos cupulatores scrutineorum generalium officiorum intrinsecorum et extrinsecorum et reformatores reformarum officiorum civitatis Florentie que de tempore in tempus fient et presertim in scrutineo generali, incepto hoc presenti anno MDLXXVII, tempore domini Ioannis de Comitibus secretarii ad extractiones usque ad totum iunium 1579 qui vixit dictus dominus Ioannes postea segretarius sub domino Petro Contio dicti domini Ioannis filio et successore

[137] Lo squittinio del 1531 si pone in una fase intermedia fra la caduta della Repubblica fiorentina del 12 agosto 1530 e le Ordinazioni del 27 aprile 1532. Ma è allo spirito politico della riforma istituzionale del 1532 che esso si avvicina — come abbiamo già detto nel corso dell'*Introduzione* —, sia pur restando aderente alla forma dei precedenti squittini repubblicani. Per tali ragioni è parso più opportuno collocare lo squittinio del 1531 all'inizio della serie degli squittini del Principato in quanto, fra l'altro, contribuì in non trascurabile misura a identificare e definire quella « base elettorale » su cui avrebbero poi agito le modificazioni statutarie dell'anno successivo.
[138] Nella data 1596, l'ultima cifra « 6 », è stata erroneamente corretta su un precedente numero « 4 ». Infatti lo squittinio è quello relativo al 1594.

usque ad annum 1592 qui obiit et segretarius sub eccellentissimo et nobilissimo doctore et Senatore domino Laurentio Niccolino subcessore dicti domini Petri, electo de mense decembris 1592.
Ego Vincentius Ceccherellius Angeli filius civis et notarius publicus florentinus, primus coadiutor ad extractiones officiorum civitatis Florentie, in fidem subscripsi quia in illis dum agebantur interfui et de illis rogatus fui. »

442 *7 maggio 1627 – 12 giugno 1741*

« [Del]ibe[razioni] degli [squ]itti[ni] del 1628 [...] »; « Squittino generale dell'anno 1628 al tempo del clar.mo et ecc.mo signor Pier Francesco de' Ricci, segretario alle Tratte. 1628, 1661, [...] ». Stemma di Firenze [139], reg. cart., cc. II, 130
Atti e deliberazioni relativi agli squittini del 1628, 1645, 1661, 1682, 1703, 1734:

cc. 1-24: 7 mag. 1627-20 mag. 1631: « Squittino generale dell'anno 1628 al tempo del clar.mo et ecc.mo signor Pier Francesco de' Ricci, segretario alle Tratte »;
cc. 25-40: 16 mar. 1645-20 ott. 1648: « Squittino generale dell'anno 1645 al tempo del clar.mo et ecc.mo sig. cav. Piero Girolami, segretario alle Tratte »;
cc. 41-58: 13 mag. 1661-19 mag. 1665: « Squittino generale dell'anno 1660 et 1661, al tempo del clar.mo et ecc.mo sig. cav. Piero Girolami, segretario alle Tratte »;
cc. 59-75: 20 mag. 1682-28 apr. 1683: « Squittino generale dell'anno 1682, al tempo del clar.mo sig. sen.re Alamanno Arrighi, segretario delle Tratte »;
cc. 79-108: 30 gen. 1703-1 feb. 1718: « Squittino generale dell'anno 1702, al tempo del clar.mo sig. sen.re messer Vincenzio Gasparo da Filicaia, segretario delle Tratte »;
cc. 112-130v: 29 nov. 1734-12 giu. 1741: « Squittino generale dell'anno 1734, al tempo dei clar.mi signori cav. Giuseppe e sen. cav. Carlo Ginori, segretari delle Tratte ».

443 *2 marzo 1661 – 19 maggio 1665*

Squittinio generale del 1661, reg. cart., cc. 47
Atti e deliberazioni relativi allo svolgimento dello squittinio del 1661 [140].

[139] Lo stemma raffigurato rappresenta il giglio rosso e la croce rossa di Firenze in campo bianco. Alla c. 19 di questo registro è stato inserito, col n. 19a, un foglio, scritto dalla stessa mano, che riporta integralmente la prima parte del Bando qui registrato, per di più con la sottoscrizione autografa del Banditore in data 17 feb. [1628]. Questo foglio è stato rinvenuto sciolto in una delle buste miscellanee, aggiunte senza numerazione nel precedente ordinamento, e riguarda le operazioni relative allo squittinio degli Otto uffici da farsi il 20 mar. [1628].
[140] Il fascicolo è identico alle cc. 41-58 del n. 442; probabilmente si tratta dell'originale documentazione dello squittinio del 1661, poi ricopiata dalla stessa mano nel registro cumulativo degli altri squittini. Le cc. 29-47 sono bianche.

444 *6 aprile 1758 – 31 luglio 1763*

« Deliberazioni di squittino. 1758 »; « 1758 », reg. cart., cc. 28
Atti e deliberazioni c.s.

445 *maggio 1531 – gennaio 1532*

« Registro dello squittino. 1531 ». (cost.), reg. cart., cc. 66
Elenchi nominativi degli squittinati per le Arti maggiori e minori, ripartiti per quartiere per i seguenti partiti: Notai (secondo partito), Priorato, XIV, VIII e XI uffici, Provveditorati e Mazzocchio, Capitano di Pisa [141].

446 *4 dicembre 1531 – 19 gennaio 1532*

« Squittino del Priorato dell'anno 1531 »; « 1531. Registro dello squittino del Priorato », reg. cart., cc. 4 + V, 311
Elenchi nominativi, in duplice copia, degli squittinati per le Arti maggiori e minori, ripartiti per quartiere e suddivisi in beneficiati e non.

c. IIrv: indice;
cc. 1-2: indice alfabetico limitato alle famiglie del quartiere Santo Spirito.
cc. 308-309: 14 dic. 1534-12 giu. 1536: aggiunte posteriori, riguardanti lo squittinio.

447 *14 aprile 1539 – 3 marzo 1540*

« Squittino del Priorato dell'anno 1539 »; « 1539. Squittino per il Partito de' XII Buonuomini », reg. cart., cc. V, 361
Elenchi nominativi alfabetici c.s., ripartiti in gonfaloni [142].

448 *20 maggio 1551 – 18 maggio 1552*

« Squittino del Priorato dell'anno 1551 e 1552 »; « Squittino dell'anno 1551 et 1552 del Partito de' Venerabili Dodici buoni huomini », reg. cart., cc. 290
Elenchi nominativi c.s.

[141] Questo registro ha una struttura diversa da quelli successivi, in quanto è comulativo di quei partiti che furono squittinati nel 1531 e che, archivisticamente, hanno serie proprie come risulta dalle pagine successive. A questi registri, tuttavia, il n. 445 va riferito per le sue evidenti analogie (ad es. i nomi e i risultati elettorali). Per tali ragioni, è parso opportuno collocarlo all'inizio delle varie serie.
[142] In questo registro si trova attestata una nuova struttura del procedimento elettorale, successiva alla riforma del 1532, e cioè l'abolizione della distinzione fra Arti maggiori e minori per quel che concerne il conseguimento delle cariche pubbliche.

449 *1 marzo 1564 – 29 giugno 1565*

« Squittino del Priorato dell'anno 1563 e 1564 »; « Squittino dell'anno 1563, 1564, 1565 del Partito de' Venerabili Dodici buoni huomini altrimenti del Priorato », reg. cart., cc. 10 + II, 311
Elenchi nominativi c.s.

cc. 1-10: indice alfabetico di « quelli che andorno a partito per non benefitiati allo squittino celebrato l'anno 63 et 64 ».

450 *29 aprile – 19 giugno 1578*

« Squittino del Priorato dell'anno 1578 »; Squittino dell'anno 1578 del Partito de' Venerabili Dodici buoni huomini altrimenti del Priorato. 1578 », reg. cart., cc. 12 + II, 377
Elenchi nominativi c.s.

cc. 1-10: « Stratto de' casati novellini andati a partito nello squittino del 1578 ».

451 *1594*

« Registri d'età per li squittini del 1594 »; « Registro de' veduti et seduti », reg. cart., cc. 253 [143]
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Veduti, seduti et imborsati ».

452 *28 febbraio – 27 aprile 1594*

« Squittino del Priorato dell'anno 1594 »; « Squittino dell'anno 1594 del partito del Priorato alias de' XII buoni huomini. 1594 », reg. cart., cc. I, 11 + I, 351
Elenchi nominativi c.s.

cc. 1-11: indice alfabetico per famiglie.

453 *7 aprile – 29 maggio 1611*

« Squittino del Priorato dell'anno 1611 », reg. cart., cc. IV, 417
Elenchi nominativi c.s. (mancano i registri relativi ai gonfaloni Vipera e Leone rosso, quartiere Santa Maria Novella).

[143] Da questo registro sono state scorporate 8 carte n.n. e non legate, per essere inserite in *Tratte* 484 (ex 445) (cfr. nota n. 155, p. 271). In questo stesso registro, oltre ad alcuni fascicoli in cui viene indicata come età la data di nascita accanto a ciascuno degli squittinati, si ha, come per la maggior parte degli altri fascicoli, sul frontespizio l'indicazione: « d'anni 24 finiti in su », oppure « d'età d'anni 25 ».

454 *29 maggio – 8 luglio 1628*

« Squittino del Priorato dell'anno 1628 », reg. cart., cc. I, 527
Elenchi nominativi c.s. (manca la prima copia del registro relativo al gonfalone Leone nero, quartiere Santa Croce).

455 *1 giugno – 21 novembre 1645*

« Squittino del Priorato dell'anno 1645 »; « Squittino generale dell'anno 1645 », reg. cart., cc. II, 413 [144]
Elenchi nominativi c.s.

456 *15 settembre 1661 – 22 marzo 1662*

« Squittino del Priorato dell'anno 1661 »; « Squittino generale dell'anno 1661 », reg. cart., cc. II, 407, I
Elenchi nominativi c.s.

457 *1682 – 1683*

« Registri d'età per lo squittino del Priorato. 1682 »; « Registri de' nomi delle persone squittinate per il partito del Priorato, con l'età di ciascheduno di loro del 1682 e 1683 », reg. cart., cc. IV, 201
Elenchi nominativi c.s.; sono segnati gli anni di ciascuno dei messi a partito.

458 *2 dicembre 1682 – 11 maggio 1683*

« Squittino del Priorato dell'anno 1682 e 1683 »; « Squittino generale del Priorato dell'anno 1682 e 1683 », reg. cart., cc. VI, 399
Elenchi nominativi come al n. 456.

459 *1703*

« Registri d'età per lo squittino del Priorato. 1703 »; « Registri de' nomi delle persone squittinate per il partito del Priorato, con l'età di ciascheduno di loro dell'anno 1703 », reg. cart., cc. 430
Elenchi nominativi come al n. 457.

[144] Le attuali cc. 412-413, contenenti i « ritirati » dagli Accoppiatori, si trovavano ripiegate all'interno della coperta. Su di esse era stato applicato il cartellino, col n. 153, della numerazione Brunetti.

460 *6 settembre 1703 – 4 dicembre 1704*

« Squittino del Priorato dell'anno 1703 e 1704 »; « Squittino generale del Priorato dell'anno 1703 », reg. cart., cc. 861
Elenchi nominativi come al n. 458.

461 *1734*

« Registri d'età per lo squittino del Priorato. 1734 » (cost.), reg. cart., cc. XII, 409
Elenchi nominativi come al n. 459.

462 *26 gennaio – 3 marzo 1735*

« Squittino del Priorato dell'anno 1734 » (cost.), reg. cart., cc. 706
Elenchi nominativi come al n. 460.

463 *23 maggio – 2 giugno 1531*

« Squittino delli 8 uffizi. 1531 »; « 8 officiorum. 8 uffizzi. 1531 », reg. cart., cc. 280
Elenchi nominativi alfabetici, in doppia copia, ripartiti per quartieri e gonfaloni e suddivisi in Arti maggiori e minori, con indicazione dei risultati elettorali.

464 *7 gennaio – 3 marzo 1540*

« Squittino delli Otto uffizi. 1539 »; « Squittino degl'Otto ufizzi del 1539 », reg. cart., cc. 270
Elenchi nominativi c.s. [145]

465 *12 gennaio – 4 maggio 1552*

« Squittino delli 8 uffizi. 1551-1552 »; « Squittino dell'anno 1551 et 1552. Otto offitii », reg. cart., cc. 276
Elenchi nominativi c.s. [146]

[145] Cfr. nota al n. 447 pag. 264.
[146] Le cc. 259-276 (ex *Tratte* 1040 n.n.), riguardano i « Ritirati per li Signori accoppiatori et per li Otto Offitii ». Tali carte, sciolte, sono state qui riunite per analogia di struttura e contenuto col precedente registro n. 464, dove alle cc. 254-269v si trova un analogo fascicolo. A c. 259 vi è l'indicazione « Al n. 117 »; con tale numero si intende quello del registro 117 secondo la numerazione del Brunetti (che corrisponde all'attuale n. 464). Tale riferimento risulta però errato, in quanto il numero 464 riguarda l'anno 1540, mentre le cc. 259-276 riguardano l'anno 1552 (cfr. c. 276).

466 *18 gennaio – 19 giugno 1565*

« Squittino delli Otto uffizi. 1564-1565 »; « Squittino delli VIII offitii. 1564-1565 », reg. cart., cc. II, 261
Elenchi nominativi c.s.

467 *17 novembre 1579 – 23 febbraio 1580*

« Squittino delli 8 uffizi. 1578 »; « Partito delli Otto offitii dello Squittino del 1578 et 1579 », reg. cart., cc. 290
Elenchi nominativi c.s. Si hanno inoltre [147]:

cc. 1-3v: 23 mag. 1581-12 mar. 1583: registrazione delle date di imborsazione per gonfaloni per: Otto uffici, Provveditorati, Mazzocchio;
cc. 279-290: 14 mag. e 26 giu. 1582: elenchi degli squittinati per il partito dei Provveditorati, relativi ai soli gonfaloni Leone nero e Bue (Santa Croce), con parziale indicazione dell'anno di nascita [148].

468 *24 novembre 1594 – 24 gennaio 1595*

« Squittino delli 8 uffizi. 1594 »; « Partito delli Otto offitii dello squittino del 1594 », reg. cart., cc. 264
Elenchi nominativi c.s. [149]

469 *14 marzo – 15 maggio 1612*

« Squittino delli VIII uffizi. 1611-1612 »; « 1611. Squittino delli Otto ufizii dell'anno 1611 », reg. cart., cc. IV, 282
Elenchi nominativi c.s.

[147] Le cc. 272-278, sciolte, già appartenenti a *Tratte* 1040 n.n., sono state qui aggiunte perché costituiscono una delle tre copie, scritte dalla stessa mano, del registro degli squittinati del gonfalone del Leone bianco (cc. 226-240), priva dei risultati elettorali, ma con l'indicazione parziale della data di nascita degli imborsati, come previsto dallo squittinio del 1578 (cfr. *Tratte* 441 [ex 1081], cc. 12v-13).
[148] Sono stati qui inseriti anche due fascicoli riguardanti gli squittinati per il partito dei Provveditorati, relativi ai gonfaloni Bue e Leone nero (quartiere Santa Croce), con parziale indicazione dell'anno di nascita. Questi due fascicoli erano inseriti in ex *Tratte* 1041 n.n., tuttavia si è ritenuto opportuno aggiungerli in questo registro (analogamente a quanto si farà per *Tratte* 473) in quanto si tratta di una delle tre copie degli elenchi relativi ai medesimi gonfaloni Bue e Leone nero, qui inseriti, ma per lo squittinio degli Otto uffici. A tal proposito, il partito dei Provveditorati (e del Mazzocchio) fu abbinato al partito degli Otto uffici, come dimostrano le disposizioni relative contenute in *Tratte* 441 (ex 1081), cc. 13v-14.
[149] Le cc. 259-264, sciolte, erroneamente inserite in *Tratte* 451 (ex 382), sono state qui ricongiunte in quanto sono copia degli elenchi nominativi del gonfalone Drago Santo Spirito alle cc. 29-34/157-162, ma con saltuaria indicazione dell'anno di nascita. Esse costituiscono una delle tre copie degli elenchi degli squittinati, come previsto dal bando dello squittinio del 1594 (cfr. *Tratte* 441 [ex 1081] c. 40v), unica rimasta tra tutti i sedici gonfaloni.

470 *20 marzo – 3 luglio 1629*

« Squittino delli VIII uffizi. 1629 »; « Otto ufizii. 1628 », reg. cart., cc. IV, 329
Elenchi nominativi c.s.

471 *4 dicembre 1539 – 27 febbraio 1540*

« Squittino delli XI uffizi. 1539 »; « Undici ufizzi. 1539 », reg. cart., cc. 274
Elenchi nominativi, in doppia copia, ripartiti per quartieri e gonfaloni e con indicazione dei risultati elettorali.

472 [*3 novembre 1551 – 28 aprile 1552*]

Squittinio degli XI uffici, reg. cart., cc. 132 [150]
Elenchi nominativi c.s., ma con parziale indicazione della data di nascita, a destra.

473 *3 novembre 1551 – 28 aprile 1552*

« Squittino delli XI uffizi. 1551. 1552 »; « Squittino dell'anno 1551 et 1552. XI offitii », reg. cart., cc. 301 [151]
Elenchi nominativi come al n. 471.

474 *6 novembre 1564 – 15 giugno 1565*

Squittinio degli XI uffici, reg. cart., cc. 127 [152]
Elenchi nominativi come al n. 472.

475 *6 novembre 1564 – 15 giugno 1565*

« Squittino delli XI uffizi. 1564. 1565 »; « Squittino delli XI offitii. 1564. 1565 », reg. cart., cc. II, 238
Elenchi nominativi come al n. 473.

476 *10 marzo – 2 giugno 1579*

« Squittino delli XI uffizi. 1578 e 1579 »; « Squittino del Partito delli XI offitii celebrato l'anno 1578 et 1579 », reg. cart., cc. 266
Elenchi nominativi come al n. 475.

[150] Questo registro si trovava inserito in ex *Tratte* 1041 n.n.
[151] Le cc. 283-301 (sciolte), già appartenenti a *Tratte* 1041 n.n., sono state qui aggiunte per le stesse ragioni già indicate alla nota numero 149.
[152] Questo registro si trovava inserito in ex *Tratte* 1041 n.n.

477 *16 febbraio – 3 marzo 1540*

« Squittino de' Provveditorati. 1539 »; « 1539. Squittino de' Provveditorati del 1539 », reg. cart., cc. 282
Elenchi nominativi, in doppia copia, ripartiti per quartieri e gonfaloni e con l'indicazione dei risultati elettorali.

478 *8 marzo – 10 maggio 1552*

« Squittino de' Provveditorati. 1551-1552 »; « Squittino dell'anno 1551 et 1552. Provveditorati. Offitii », reg. cart., cc. 282
Elenchi nominativi c.s. [153]

479 *8 maggio – 19 giugno 1565*

« Squittino de' Provveditorati. 1564-1565 »; « Squittino de' Provveditorati. 1564-1565 », reg. cart., cc. 264
Elenchi nominativi c.s.

cc. 259-264 (sciolte): elenchi nominativi suddivisi per gonfaloni dei « Ritirati da' Signori Accoppiatori per le venti fave [...] per il Mazzocchio ».

480 *19 gennaio – 3 marzo 1540*

« Squittino de' Notai Cittadini. 1539 » (cost.) [154], reg. cart., cc. X, 132

a) cc. 3-9; 93-119v: 19 gen. 1540: elenchi nominativi di Notai, complessivi per ciascun quartiere, in triplice copia (eccetto Santo Spirito che è in duplice copia), suddivisi in beneficiati e non beneficiati, con indicazione dei risultati elettorali;
b) cc. 1-2; 13-82: 3 mar. 1540: elenchi nominativi di Notai, in doppia copia, suddivisi in beneficiati e non, ripartiti per gonfaloni (manca Vipera), con indicazione dei risultati elettorali.

481 *19 maggio 1552*

« Squittino de' Notai Cittadini. 1551-1552 »; « Squittino dell'anno 1551 et 1552. Notari », reg. cart., cc. 102
Elenchi nominativi c.s. al punto *b*).

[153] Le cc. 263-264, già appartenenti a *Tratte* 1041 n.n., sono state qui aggiunte in quanto corrispondenti alle cc. 125-132/257-262 di questo registro. Non vi sono, tuttavia, indicati i risultati elettorali, ma, saltuariamente, l'anno di nascita.
Inoltre, le cc. 265-282 (sciolte), già appartenenti a *Tratte* 1041 n.n., sono state qui aggiunte per le stesse ragioni indicate alla nota n. 149. A c. 265 si trova il riferimento « Al n. 121 », che rimanda al relativo registro, secondo la segnatura Brunetti, che ora equivale a quello di cui ci stiamo occupando.
[154] In questo registro e nel successivo, la dicitura « Notai Cittadini » va intesa come relativa allo squittinio generale.

482 *13 – 18 giugno 1565*

« Squittino de' Notai Cittadini. 1564-1565 »; « Squittino de' Notai. 1564-1565 », reg. cart., cc. 88

a) cc. 1-8: elenchi nominativi di notai, complessivi per i quattro quartieri.
c. 2: « Registro di notai vinti per tutte le borse et si facci le loro polizze 4 volte ».
b) cc. 10v-85v: elenchi nominativi c.s. al punto *b*).

483 *16 marzo – 18 maggio 1580*

« Squittino de' Notai Cittadini. 1580 »; « 1580. Squittino de' Notai per la borsa de' Contratti », reg. cart., cc. 72

a) cc. 1-63: 16 mar. 1580: elenchi nominativi c.s. al punto *b*) (manca Unicorno).
b) cc. 67-72: 18 mag. 1580 (con aggiunte del 29 ott. e 26 nov. 1580): elenchi nominativi suddivisi in seduti, veduti, beneficiati, non beneficiati, ritirati dagli accoppiatori, con indicazione dei risultati elettorali.
c. 67: « Registro de' Notai per il partito della borsa del Maestro de' Contratti ».

484 *24 gennaio – 23 febbraio 1595*

« Squittinio de' Notai Cittadini. 1594 » (cost.), reg. cart., cc. IV, 78 [155]

a) cc. 1-2v: 24 gen. 1595: elenchi nominativi (in doppia copia alle cc. 37-38v) suddivisi in beneficiati e non, con indicazione dei risultati elettorali;
c. 1: « Registro de' Notai Cittadini fiorentini da squittinarsi secondo l'ordine et mandate delli SS. Accoppiatori et Gonfalonieri ».
b) cc. 3-69: 24 gen. 1595: elenchi nominativi dei Notai « mandati a partito » in doppia copia, suddivisi in gonfaloni (mancano Carro e seconda copia Leone bianco).
c) cc. 71-77v: 23 feb. 1595: elenchi nominativi, in doppia copia, suddivisi in « benefitiati come seduti o veduti Proconsuli, seduti de' Maestri de' Contratti, seduti o veduti di collegio », e in « benefitiati che hanno vinto la prima borsa nello squittino generale » e in « non benefitiati che hanno vinto la prima borsa nello squittino generale » con indicazione dei risultati elettorali;
c. 71: « Registro de' Notai Cittadini fiorentini per lo squittino del partito della borsa del Maestro de' Contratti et sua annessi... ».

[155] Le cc. 71-78, già appartenenti a *Tratte* 451 (ex 382), dove erano state erroneamente inserite, ma non legate, sono state qui inserite perché relative allo squittinio del Notaio Maestro dei contratti, tenutosi nell'anno 1595, in concomitanza con lo squittinio generale dello stesso anno.

485 *16 – 17 maggio 1612*

« Squittino de' Notai Cittadini. 1611 »; « Squittino de' Notai dell'anno 1611 e 1612 », reg. cart., cc. IV, 62

a) cc. 1-2v: 16 mag. 1612: elenchi nominativi c.s. al punto *a*);
c. 1: « Registro de' Notai Cittadini fiorentini da squittinarsi secondo l'ordine de' magnifici Signori Accoppiatori e mandate de' sedici gonfalonieri ».
b) cc. 5-11: 17 mag. 1612: elenchi nominativi alfabetici c.s. al punto *c*);
c. 5: « Registro de' Notai Cittadini fiorentini per lo squittino del partito della borsa del Notaio Maestro de' Contratti e suoi annessi... ».
c) cc. 13-60: elenchi nominativi c.s. al punto *b*) (mancano Carro e Vipera).
c. 43: attestazione di Fede di decima del 2 apr. 1612.

486 *3 luglio 1629; 19 aprile 1646*

« Squittino de' Notai [Cittadini]. 1628. [16]45 »; Squittino de' Notai dell'anno 1628 e 1645 », reg. cart., cc. 62

a) cc. 5-11: 3 lug. 1629: elenchi nominativi alfabetici, in doppia copia, dei « benefiziati come seduti o veduti di Collegio, o Proconsolo, o seduti de' maestri de' contratti », con indicazione dei risultati elettorali;
c. 1: « Registro de' Notai cittadini fiorentini per lo squittino del partito della borsa del Notaio Maestro de' contratti e suoi annessi... ».
b) cc. 13-46: elenchi nominativi, in unica copia, dei Notai cittadini « da mandarsi a partito », suddivisi in gonfaloni (manca Vaio).
c) cc. 51-59v: 19 apr. 1646: elenchi nominativi dei Notai squittinati per il partito del Notaio Maestro dei contratti, nello squittinio generale del 1646, come sopra al punto *a*) di questo registro.

487 *11 – 22 maggio 1531*

« Squittino de' XIV uffizi. 1531 »; « [...]. XIIII Officiorum. 1531 », reg. cart., cc. 404

a) cc. 1-205: 11-15 mag. 1531: elenchi nominativi alfabetici, in doppia copia, per il partito del Capitano di Pisa e Pistoia, Arezzo e Volterra, ripartiti in quartieri e gonfaloni e con indicazioni dei risultati elettorali;
b) cc. 206-403v: 11-22 mag. 1531: elenchi nominativi alfabetici, in doppia copia, per i XIV uffici, ripartiti in quartieri e gonfaloni e con indicazione dei risultati elettorali.

488 *17 novembre 1539 – 3 marzo 1540*

« Squittino de' XIV uffizi. 1539 »; « 14. 1539. Squittino de' Quattordici ufizzi », reg. cart., cc. 261
Elenchi nominativi c.s. al punto *b*) [156].

[156] Le cc. 229-261, che costituiscono il registro dei « ritirati dagli Accoppiatori », erano inserite in ex *Tratte* 1015 n.n. Si è pertanto ritenuto opportuno riunire questo fascicolo a *Tratte* 488 che lo completa.

489 *17 agosto 1551 – 18 maggio 1552*

« Squittino de' XIV uffizi. 1551-1552 »; « Squittino dell'anno 1551 et 1552. 14 offitii. », reg. cart., cc. 285
Elenchi nominativi c.s., con l'aggiunta, alle cc. 125-127/257-261, degli elenchi « alla rinfusa », oltre che per i XIV uffici, anche per gli XI, VIII uffici e i Provveditorati [157].

490 *10 maggio – 22 giugno 1564*

« Squittino de' XIV uffizi. 1564-1565 »; « Squittino de' XIIII offitii. 1564 et 1565 », reg. cart., cc. IV, 225
Elenchi nominativi c.s.

491 *12 novembre 1578 – 12 febbraio 1579*

Squittinio dei XIV uffici, reg. cart., cc. 122
Elenchi nominativi c.s.; vi è inoltre aggiunto, in unica copia, il fascicolo dei « ritirati dagli Accoppiatori » per tutti i gonfaloni. È indicato saltuariamente l'anno di nascita [158].

492 *12 novembre 1578 – 12 febbraio 1579*

« Registro delli squittini. 1578 »; « 14. Squittino del partito delli XIIII offitii celebrato l'anno 1578 et 1579 », reg. cart., cc. 250
Elenchi nominativi c.s.

c. 1rv: indice cronologico delle imborsazioni dal 3 ott. al 22 nov. 1580.

493 *4 maggio – 15 giugno 1594*

« Squittino de' XIV uffizi. 1594 »; « Partito de' 14 offitii dello squittino dell'anno 1594 », reg. cart., cc. IV, 260
Elenchi nominativi c.s.

494 *15 novembre 1611 – 19 gennaio 1612*

« Squittino de' XIV uffici. 1611 »; « Squittino del 1611. Quattordici ufizii », reg. cart., cc. IV, 270
Elenchi nominativi c.s.

[157] Le cc. 267-285, già appartenenti a *Tratte* 1041 n.n., sono state qui riunite per le stesse ragioni già esposte alla nota n. 149. In particolare, per la datazione si è ricorso alle indicazioni relative ai « quorum » elettorali presenti sia in queste carte sciolte, riguardanti i «ritirati... », sia nei fascicoli dei relativi gonfaloni in *Tratte* 489.
[158] Questo registro è formato da fascicoli che costituiscono una delle tre copie degli analoghi del numero 492 e che provengono da ex *Tratte* 1041 n.n.

495 *15 novembre 1628 – 7 febbraio 1629*

« Squittino de' XIV uffizi. 1628 »; « Quattordici ufizii. 1628 », reg. cart., cc. IV, 316
Elenchi nominativi c.s.

496 *1 marzo – 17 aprile 1646*

« Squittino delli 8, XIV uffizi. 1645 »; « 14 e 8 ufizii. 1645 », reg. cart., cc. IV, 340
Elenchi nominativi alfabetici, in doppia copia, per gli VIII e XIV uffici, ripartiti in quartieri e gonfaloni e con indicazione dei risultati elettorali.

497 *6 giugno 1662 – 19 dicembre 1663*

« Squittino delli 8, XIV uffizi e altri. 1662 »; « Squittino generale delli VIII e XIIII uffizii dell'anno 1662 », reg. cart., cc. II, 424

a) cc. 1-180/203-376: 6 giu. 1662 - 19 set. 1663: elenchi nominativi c.s.
c. I: « Squittino delli Otto et Quattordici uffizii et del magistrato de' pupilli dell'anno 1662 et 1663 ».
b) cc. 181-202/377-394: 26 nov. 1663: elenchi nominativi di squittinati per il Magistrato dei pupilli.
c) cc. 395-424: 19 dic. 1663: elenchi nominativi alfabetici, in quattro copie, dei Notai squittinati per il Notaio Maestro dei contratti [159].

498 *22 settembre 1683 – 10 ottobre 1685*

« Squittino delli 8 e 14 uffizi et altri. 1683 e 1685 »; « Squittino generale delli VIII e XIV uffizii dell'anno 1684 e 1685 », reg. cart., cc. VIII, 479

a) cc. 1-224/242-263v: 22 set. 1683-15 mar. 1685: elenchi nominativi c.s. al punto *a*).
b) cc. 225-241/468-472v: 10 ott. 1685: elenchi nominativi c.s. al punto *b*).

499 *1705 – 1709*

« Registri d'età per lo squittino delli VIII, XIV e altri uffizi. 1706 »; « Registri de' nomi delle persone squittinate per il partito degl'Otto e XIIII ufizi con altri squittini e con l'età di ciascheduno di loro dell'anno 1706 », reg. cart., cc. 463

a) cc. 1-450: elenchi nominativi alfabetici degli squittinati agli VIII e XIV uffici, ripartiti per gonfaloni e con accanto l'indicazione dell'età.

[159] Questi elenchi sono suddivisi in quattro fascicoli, di cui i primi due (cc. 395-404, 405-412) costituiscono la copia definitiva, mentre il terzo (cc. 413-416) è una copia precedente ai primi due in quanto gli elenchi sono scritti in una non esatta successione alfabetica; il quarto (cc. 417-424) è la copia originaria dove i nomi sono stati riportati suddivisi per quartiere ma non in ordine alfabetico.

b) cc. 451-463: 2 gen. 1709: elenchi nominativi alfabetici dei Notai squittinati per il Notaio Maestro dei contratti, con accanto l'indicazione dell'età.

500 *17 giugno 1705 – 25 gennaio 1718*

« Squittino delli VIII e XIV uffizi e altri. 1705 al 1714 »; « Squittino generale delli VIII e XIV ufizi dell'anno 1706 con altri squittini », reg. cart., cc. 918

a) cc.1-412/453-885: 17 giu. 1705-23 feb. 1707: elenchi nominativi alfabetici, in duplice copia, degli squittinati agli VIII e XIV uffici, suddivisi per gonfaloni e con l'indicazione dei risultati elettorali.
b) cc. 413-426/886-895: 19 gen. 1713: elenchi nominativi degli squittinati per il Magistrato dei pupilli.
c) cc. 427-438/896-908: 2 gen. 1709: elenchi nominativi alfabetici dei Notai squittinati per il Notaio Maestro dei contratti.
d) cc. 909-917: 16 giu. 1714: elenchi nominativi degli squittinati per i Maestri di zecca.
e) cc. 439-452: 25 gen. 1718: elenchi nominativi degli squittinati per i Maestri di zecca.

501 *1735*

« Registri d'età per lo squittino delli VIII, XIV e altri ufizi. 1735 »; « Registro de' nomi delle persone squittinate per il Partito degl'Otto, e XIV ufizi, con altri Squittini e con l'età di ciascheduno di loro dell'anno 1735 », reg. cart., cc. 316
Elenchi nominativi come al n. 499 al punto *a*); mancano i registri relativi ai gonfaloni: Scala, Bue, Drago San Giovanni, Unicorno. Tuttavia, i nominativi appartenenti a questi gonfaloni ritornano nel registro generale degli squittinati « alla rinfusa » (cc. 179-316).

502 *29 novembre 1735 – 14 marzo 1741*

« Squittino delli VIII e XIV ufizi e altri. 1735 »; « Squittino Generale dell'VIII e XIV ufizi dell'anno 1735, con altri squittini », reg. cart., cc. 581

a) cc.1-264/327-581: 29 nov. 1735-5 dic. 1736: elenchi nominativi alfabetici in doppia copia degli squittinati agli VIII e XIV uffici, suddivisi per gonfaloni con indicazione dei risultati elettorali. Mancano i gonfaloni: Scala, Bue, Ruote, Unicorno, Drago San Giovanni [160].

[160] I due fascicoli relativi al gonfalone Nicchio (cc. 1-4/327-330) sono mutili e presentano evidenti tracce di strappo delle pagine.

b) cc. 305-316/317-326: 18 apr.-23 mag. 1738: elenchi nominativi alfabetici di Notai squittinati per il Notaio Maestro dei Contratti, per gli « Attuari della Ruota », per il Notaio dello Specchio e per il Notaio Vicario di Monterchi e Montecarlo.
c) cc. 265-304: 14 mar. 1741: elenchi nominativi, ripartiti per famiglie e gonfaloni, delle « Famiglie spogliate per lo squittino degl'Ufiziali de' Pupilli ».

503 *1 giugno 1758 – 20 maggio 1761*

« Squittino Generale del Priorato e degli VIII e XIV ufizi, ed altri dell'anno 1758 » (cost.), reg. cart., cc. 565

a) cc. 2-84/85-172: 1 giu.-1758: elenchi nominativi dei « non veduti » per lo squittinio del Priorato del 1758, suddivisi in gonfaloni. Il primo fascicolo (cc. 2-84) riguarda gli elenchi nominativi degli squittinati con l'indicazione dei risultati elettorali; il secondo fascicolo (cc. 85-172) contiene gli stessi elenchi, ma con l'indicazione dell'età di ciascuno degli squittinati.
b) cc. 173-303/304-432: 5 dic. 1758: elenchi nominativi dei « veduti » per lo squittinio del Priorato, suddivisi in gonfaloni e distinti in due fascicoli come nel precedente punto *a*).
c) cc. 433-468: 19 nov. 1760: elenchi nominativi degli squittinati per il Magistrato dei pupilli, ripartiti per gonfaloni.
d) cc. 469-490: [1758]: elenchi nominativi dei Notai squittinati per: « Attuari dei Giudici di Ruota », Notaio dello Specchio, Notaio Vicario di Monterchi e Montecarlo (vi sono anche imborsati dopo lo squittinio).
e) cc. 491-539: elenchi nominativi ripartiti per quartiere e gonfaloni, con saltuaria indicazione dell'anno di nascita.
c. 491: « Aggiunta allo Squittinio generale del Palazzo dell'anno 1758 in ordine al Motuproprio dell'Imperiale Consiglio di Reggenza del dì 20 maggio 1761 ».
f) cc. 540-565: elenchi nominativi, raggruppati secondo le età, di quanti ottennero il privilegio della cittadinanza nell'anno 1555.

504 *1585 – 1695*

« Squittino de' Signori di zecca » (cost.), reg. cart., cc. I, 161
Elenchi nominativi degli eletti.

c. 1: « Squittini per la Borsa de' Signori e Maestri di zecca dall'anno 1585 all'anno 1695, fatti negl'infrascritti tempi che seguono, cioè: del 1585, [cc. 2-20]; del 1608, [cc. 21-43]; del 1628, [cc. 44-69]; del 1650, [cc. 70-99]; del 1666, [cc. 100-133]; del 1695, [cc. 134-161] ».

505 *7 maggio 1608 – 8 luglio 1610*

« Zecca. Squittino de' Maestri di zecca celebrato a dì 17 luglio 1608 ». fasc. cart., cc. 8

Elenchi nominativi, in parte anche con indicazione dell'età, degli eletti (Arroti compresi) e dei Consoli dell'arte.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Nota di tutti li huomini che hanno vinto secondo li ordini nello squittino fatto nell'Arte de' Mercatanti a dì 7 di maggio 1608 [...] de' quali tutti che haranno vinto secondo li ordini qui sotto sarà fatto nota; da detti sig.ri Consoli fu ordinato che si mandassino alli sig.ri Ministri delle Tratte a ciò facessino quanto occorreva ».

506 *2 – 3 ottobre 1628*

« Squittino fatto nell'Arte de' Mercatanti per lo squittino de' Signori di Zecca l'anno 1628 »; «Squittino per la Zecca celebrato l'anno 1650 »; « Squittino per la zecca celebrato l'anno 1666 » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 26
Elenchi nominativi degli eletti c.s.

507 *1636*

« Squittino. 1636 »; « Registro de' Dottori che sono imborsati per potere andare in officio con li rettori dello Stato, cominciato l'anno 1636 », reg. cart., cc. I, 96, I (cc. 38-96 bianche)
Repertorio alfabetico delle filze nn. 508-512.

508 *2 settembre 1636 – 20 settembre 1651*

« Dottori da n. 1 a 201 »; « Dottori imborsati da 2 settembre 1636 a 20 settembre 1651 », filza cart., cc. 420
Richieste di imborsazione presentate al Segretario delle Tratte da parte dei Dottori in legge, con l'indicazione dell'età, dell'anno in cui hanno conseguito il dottorato, delle cariche eventualmente ricoperte in precedenza e degli uffici per cui desiderano essere imborsati.

509 *5 febbraio 1652 – 6 aprile 1696*

« Dottori dall'1 a 426 »; « Dottori imborsati da 5 febbraio 1651 a 6 aprile 1696 », filza cart., cc. 1084

510 *17 agosto 1696 – 29 gennaio 1727*

« Dottori dal 427 a 660 »; « Dottori imborsati dal dì 17 agosto 1696 a 29 gennaio 1726 », filza cart., cc. 729

511 *11 marzo 1727 – 30 marzo 1762*

« Dottori da numero 1 a numero 223 »; « Dottori imborsati dal dì 11 marzo del 1726 a 30 marzo 1762 », filza cart., cc. 939

512 *12 aprile 1762 – 14 settembre 1771*

« Dottori dal n. 224 al n. 296 »; « Domande di Dottori dal dì 12 aprile 1762 al dì 12 settembre 1771 », filza cart., cc. 296
Le domande di imborsazione sono redatte su stampati recanti lo stemma lorenese. Ciascuna di esse è accompagnata dall'ammissione all'imborsazione da parte del Consiglio della Pratica segreta.

513 *1627 – 1648*

« Squittino de' Dottori e Notai. 1627-1648 »; « Registro per lo squittino de' Dottori e Notari che sono andare nelli ofizii per lo Stato di Firenze ». Stemma mediceo [161], reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 190, I
Elenchi nominativi di Dottori e Notai squittinati sulla base della riforma del 27 set. 1627.

514 *1636*

« Squittino. 1636 »; « Registro de' Notai che sono imborsati per potere andare fuori in officio con li Rettori dello Stato, cominciato l'anno 1636 », reg. cart., cc. I, 189, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 515-524.

515 *18 agosto 1636 – 20 novembre 1646*

« 1. Notai dall'1 a 488 »; « Notai imborsati. N. 1 da 18 agosto 1636 a 20 novembre 1646 », filza cart., cc. 1066

516 *29 novembre 1646 – 6 maggio 1664*

« 2. Notai da n. 1 a 363 »; « Notai imborsati. N. 2 da 29 novembre 1646 a 6 maggio 1664 », filza cart., cc. I, 1107

517 *20 giugno 1664 – 2 aprile 1683*

« 3. Notai da n. 363 a 724 »; « Notai imborsati. N. 3 da 20 giugno 1664 a 2 aprile 1683 », filza cart., cc. 1367

[161] I registri nn. 513, 525-529 hanno raffigurato sulla coperta lo stemma mediceo tradizionale, con corona granducale e giglio di Firenze; il n. 530 ha, invece, lo stemma lorenese.

518 *13 aprile 1683 – 31 ottobre 1693*

« 4. Notai da n. 725 a 903 »; « Notai imborsati. N. 4 da 13 aprile 1683 a tutto ottobre 1693 », filza cart., cc. 737

519 *4 dicembre 1693 – 30 giugno 1701*

« 5. Notai da n. 904 a 1040 »; « Notai imborsati. N. 5 da 4 dicembre 1693 a tutto giugno 1701 », filza cart., cc. 567

520 *16 settembre 1701 – 9 marzo 1714*

« 6. Notai da n. 1041 a 1201 »; « Notai imborsati. N. 6 da 16 settembre a 9 marzo 1713 », filza cart., cc. 704

521 *26 aprile 1714 – 22 gennaio 1727*

« 7. Notai dal n. 1202 a 1388 »; « Notai imborsati. N. 7 da 26 aprile 1714 a 26 giugno 1723 », filza cart., cc. 909

522 *30 gennaio 1727 – 28 marzo 1747*

« 8. Notai da 1 a 266 »; « Notai imborsati. N. 8 da 30 gennaio 1726 a 28 marzo 1747 », filza cart., cc. 1362

523 *14 luglio 1747 – 9 luglio 1761*

« 9. Notari dal numero 267 a n. 470 »; « Notai imborsati. N. 9 dal dì 29 novembre 1747 a 9 luglio 1761 », filza cart., cc. 1024

524 *24 luglio 1761 – 16 luglio 1772*

« 10. Notari dal n. 471 al n. 640 »; « Domande di notai dal dì 24 luglio 1761 a 16 luglio 1772 », filza cart., cc. 757 [162]

525 *1649 – 1675*

« Squittino de' Dottori e Notai. 1648-1674 »; « Registro per lo squittino de' Dottori e Notari che vanno fuori nelli offizzi per lo Stato ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 192, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 508-509, 515-517.

[162] Altre richieste di imborsazione di notai si trovano nella serie « Dottori ».

526 *1675 – 1695*

« Squittino de' Dottori e Notai. 1674-1695 »; « Registro dello squittino de' Dottori e Notari che vanno fuori nelli ofizzi per lo Stato ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 192, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 509, 517-519.

527 *1695 – 1713*

« Squittino de' Dottori e Notai. 1695-1713 »; « Registro dello squittino de' Dottori e Notari che vanno fuori negli ofizi per lo Stato ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 191, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 510, 519-520.

528 *1714 – 1733*

« Squittino de' Dottori e Notai dall'anno 1714 al 1733 »; « Registro dello squittino de' Dottori e Notari che vanno fuori negli ofizi per lo Stato ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 203, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 511, 521-522.

529 *1734 – 1755*

« Squittini de' Giudici e Notai dal 1734 al 1755 »; « Registro dello squittino de' Dottori e Notari che vanno fuori negli ofizzi per lo Stato ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 192, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 511, 522-523.

530 *1755 – 1772*

« Squittinati de' Giudici e Notai dal 1755 al 1772 »; « Registro dello squittino de' Dottori e Notari che vanno fuori negli ufizzi per lo Stato ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 192, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 512, 523-524.

531 *1716 – 1733*

« Dottori » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 20 (quasi tutte bianche)
Elenchi nominativi.

c. 1: « Per la precedenza dei Dottori secondo l'anzianità della laurea ».

532 *19 marzo 1586 – 26 aprile 1758*

« Veduti di Collegio » (cop.), reg. cart., cc. 177 [163]
Elenchi nominativi di Veduti di Collegio per essere imborsati; in generale è indicato il gonfalone di appartenza:

cc. 1-99v: dic. 1651-28 feb. 1601 [164];
cc. 100-108: 20 ott. 1599-19 mar. 1586 [165];
cc. 109-111: 14 giu. 1661-28 gen. 1665 [166];
cc. 112-177: 4 dic. 1661-26 apr. 1758.

533 *21 giugno 1613*

« Avvocati », ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di Avvocati imborsati per i Collegi, nel borsellino dell'Assessore dei giudici.

c. 2: « A dì 21 giugno 1613 imborsati tutti i soprascritti Avvocati nel Borsellino dell'Assessore de' Giudici ».

534 *24 maggio 1662*

Avvocati, ff. ss. cart., cc. 3
Elenchi nominativi di Avvocati imborsati per i Collegi.

c. 1: « Imborsati tutti fuori, come Benedetto Gori propone, per non essere ancora veduti di Collegio, questo dì 24 maggio 1662 »;
c. 3: stesso elenco del precedente, ma di mano diversa (la stessa dell'intitolazione), con in più l'indicazione del gonfalone di appartenenza.

535 [*15 febbraio 1687*]

Notai e Avvocati, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di Notai e Avvocati imborsati per i Collegi [167].

[163] Le cc. 175-177 (sciolte) sono state recuperate da una busta miscellanea fuori dalla precedente numerazione.
[164] L'ordine cronologico di questo fascicolo è inverso, evidentemente per facilitare la consultazione degli elenchi ai fini dell'attività corrente; c. 1: « Nota di veduti di Collegio et altri per imborsare ».
[165] Questo fascicolo si presenta cronologicamente disordinato; pur non ritenendo opportuno riordinarlo materialmente, si sono riportati gli estremi cronologici in senso inverso come per il fascicolo precedente.
[166] L'elenco dei veduti è preceduto dal seguente titolo: « Nota delli veduti di Collegio come squittinati et vinti nello squittino dell'anno 1645 et nelli squittini antecedenti, a' quali si devono fare le polizze per il presente squittino cominciato l'anno 1661 ».
[167] Gli elenchi in questione si riferiscono a Notai e Avvocati già « Veduti di Collegio » dal 19 giu. 1682 all'11 mag. 1683, per essere « Imborsati nelle borse del Priorato questo dì 15 febbraio 1686 » (cfr. *Tratte* 532 [ex 960], c. 137, e cc. 131-137, per quanto riguarda le date relative all'estrazione di ciascun nome).

3. SQUITTINI DI UFFICI INTRINSECI ED ESTRINSECI E SQUITTINI DI NOTAI

In queste pagine è raccolta un'ampia documentazione frammentaria relativa ad uffici intrinseci ed estrinseci squittinati non in conseguenza di squittini dei Tre maggiori o squittini generali, bensì in base alle esigenze momentanee che determinarono l'attuazione di questi stessi squittini.

Trattandosi perciò di materiale sparso e frammentario, e di provenienza assai eterogenea, si è ritenuto opportuno ordinarlo sulla base del criterio cronologico. Per tali ragioni, e secondo gli stessi criteri, si è aggiunta qui anche un'analoga documentazione relativa a uffici di pertinenza di notai.

536 *4 – 7 febbraio [1351]*

Squittini per uffici intrinseci e Notai, fasc. cart., cc. 32
Elenchi nominativi di squittinati[1], ripartiti per quartieri e con indicazione dei risultati elettorali, relativi ai seguenti uffici:

cc. 1-24v: 4-7 feb. [1351]: Ufficiali delle « cinque cose »;
cc. 25-27: 7 feb. [1351]: Approvatori degli statuti delle Arti e Signori delle monete;
cc. 27v-31v: 7 feb. [1351]: Notai per gli uffici di cui sopra.

[1] Pur mancando precisi riferimenti atti a definire sia il tipo di uffici per i quali era stato fatto lo squittinio, sia l'anno, si può pensare che tale squittinio si riferisca agli uffici così detti delle « cinque cose », oltre agli Approvatori degli statuti, ai Signori delle monete e ai relativi Notai, per l'anno 1351. A ciò si arriva da un confronto con *Tratte* 747 relative agli anni 1349-1351, dove ritorna la stessa mano di scrittura; analogo risultato porta anche un confronto con ex *Tratte* 59, cc. 95 sgg.
Per di più anche la filigrana, vicina a BRIQUET 7374, è la stessa di *Tratte* 747 relativa all'anno 1351. Inoltre, una nota marginale presente nel fascicolo in oggetto, a c. 1 (dove sono citati, fra gli altri, due frati francescani di Santa Croce presenti allo squittinio), coincide con quanto espressamente detto in *Tratte* 747, c. 57v. Va infine notato che l'indicazione, di mano seicentesca, che attribuisce questo fascicolo allo squittinio del febbraio 1366 (stile comune 1367; c. 1), è errata, in quanto in quell'anno non pare sia stato espletato alcuno squittinio (fra l'altro, uno degli scrutinati per il quartiere Santo Spirito, Niccolò di Gherardino Gianni, risulta morto già nel dicembre 1363: cfr. *Tratte* 756, c. 63). Invece, in *Provvisioni* 38, cc. 175v-176 (in data 27 gen. 1351) vi è esplicito riferimento ad uno squittinio relativo agli Uffici delle « cinque cose » che si doveva tenere poco dopo. Per tale ulteriore ragione si è ritenuto opportuno attribuire al 1351 questo fascicolo.

537 *21 maggio 1352*

Squittinio per l'elezione di Ambasciatori presso l'imperatore, ff. ss. cart., cc. 3
Elenchi nominativi ripartiti per quartiere con indicazione dei risultati elettorali.

538 *13 dicembre 1352*

Squittinio per l'ufficio di Regolatori delle entrate e delle spese, fasc. cart., cc. 6
Elenchi nominativi c.s., con suddivisione in magnati e popolani.

539 *7 – 9 aprile 1354*

Squittini per uffici intrinseci ed estrinseci, reg. cart., cc. 48 [2]
Elenchi nominativi c.s. relativi ai seguenti uffici:

cc. 2-21: 7-8 apr. 1354: Capitani della società di Santa Maria e di San Michele in Orto;
cc. 24-32: 8-9 apr. 1354: Vicario del Mugello;
cc. 33-42v: 9 apr. 1354: Podesterie maggiori;
cc. 43-47: 9 apr. 1354: Podestà di Prato;
c. 48v: elenco complessivo degli uffici precedenti.

540 *12 aprile 1357*

Squittinio per il Vicario di Val d'Elsa, fasc. cart., cc. 10
Elenchi nominativi c.s.

541 *27 agosto 1359*

Squittinio per il Podestà di San Gimignano, reg. cart., cc. 12
Elenchi nominativi c.s.

542 *12 dicembre 1359*

Squittinio per gli Ufficiali delle condotte e i Sindaci dei rettori, fasc. cart., cc. 4
Elenchi nominativi c.s. (ma relativi al solo quartiere Santo Spirito).

[2] Le cc. 1-42 appartenevano a *Tratte* 1162 n.n. (la numerazione posteriore sul margine superiore destro si riferisce a una filza precedente andata poi dispersa); le cc. 43-48 (scritte dalla stessa mano, cioè quella di ser Puccini) appartenevano a *Tratte* 59, cc. 114-119.

543 *6 dicembre 1362*

Squittinio per il Vicario di Val di Nievole, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi c.s. (ma relativi al solo quartiere Santo Spirito).

544 *25 – 28 agosto 1366*

Squittini per uffici intrinseci e Notai, reg. cart., cc. III, 55
Elenchi nominativi di squittinati, ripartiti per quartieri e con indicazione dei risultati elettorali, relativi ai seguenti uffici:

cc. 1-39v: 25-27 ago. 1366: Camarlinghi di Camera, Signori di tutte le gabelle, Ufficiali di torre, Ufficiali delle castella, Ufficiali delle balestre, Riformatori del contado, Sindacatori dei Rettori;
cc. 41-42v: 28 ago. 1366: Ragionieri delle condotte degli stipendiarii;
cc. 44-49: 28 ago. 1366: Notai delle condotte quadrimestrali, Notai dei difetti, Notai della grascia, Notai delle entrate e uscite delle gabelle, Notai per la registrazione delle cedole delle gabelle dei Contratti.

c. III: indice degli uffici [3].

545 *23 febbraio [1371]*

Squittini per uffici intrinseci, fasc. cart., cc. 19
Elenchi nominativi [4], ripartiti per quartieri, con indicazione dei risultati elettorali.

546 *24 – 25 aprile 1372*

Squittini per uffici intrinseci ed estrinseci, ff. ss. cart., cc. 6
Elenchi nominativi c.s. per i seguenti uffici:

a) Ragionieri del Comune, Notai delle entrate e delle uscite della Camera del Comune; manca però l'elenco dei notai relativo a questo secondo ufficio; *b*) Podesterie di Prato, San Gimignano, San Miniato, Colle Val d'Elsa; Capitanati di primo grado, di secondo grado, di terzo grado; Vicariato di Val di Nievole, Vicariato del Valdarno inferiore; i nominativi degli eletti sono tutti di magnati.

[3] In questo indice è anche segnata la magistratura degli ufficiali per la correzione degli errori del Monte (con l'indicazione che doveva essere attribuita solo ai magnati, contrariamente a tutti gli altri uffici elencati, i quali dovevano andare ai popolani): ma mancano le liste relative agli squittinati.
[4] Potrebbe trattarsi dello squittinio indetto nel dicembre 1370 ed effettuato nel febbraio successivo (a c. 12v: 23 febbraio) per i seguenti uffici intrinseci: Ufficiali delle condotte, Signori delle monete, Approvatori degli statuti, Regolatori delle entrate e delle spese (cfr. *Provvisioni* 58, c. 152v). L'attribuzione cronologica, pur non confermata da elementi sicuri, può derivare dal fatto che in questi elenchi è compreso il nominativo di

547 *29 novembre 1376*

Squittinio per il Capitano di Pistoia, fasc. cart., cc. 12
Elenchi nominativi c.s. A c. 1 deliberazione relativa all'attuazione dello squittinio.

548 *24 – 25 marzo 1377*

Squittinio per uffici estrinseci, fasc. cart., cc. 53
Elenchi nominativi di squittinati a Castellanie maggiori, ripartiti per quartieri e gonfaloni, con indicazione dei risultati elettorali.

549 *4 gennaio 1393*

Squittini per uffici intrinseci, ff. ss. cart., cc. 16 [5]
Elenchi nominativi di magnati squittinati per uffici intrinseci (« pro omnibus intrinsecis », cc. 5, 8, 13, 16), ripartiti per gonfaloni (manca Vaio), con indicazione dei risultati elettorali.

550 *30 dicembre 1394*

Squittini per uffici intrinseci, ff. ss. cart., cc. 11 [6]
Elenchi nominativi di magnati squittinati per uffici intrinseci (« ad omnia intrinseca », c. 7v), ripartiti per gonfaloni (mancano Bue, Vipera, Unicorno, Vaio), con indicazione dei risultati elettorali.

551 *31 dicembre 1394*

Squittinio per i Capomastri delle castella e delle torri, fasc. cart., cc. 4
Elenchi nominativi c.s.

c. 2: « Pro capomagistris castrorum et turris ».

Bindo Guasconi (c. 4v) morto nell'aprile 1372 (cfr. *Tratte* 763, c. 6v). Inoltre la filigrana è vicina a BRIQUET 3289, relativa all'anno 1370. I nomi degli eletti, inoltre, risultano in carica, per gli uffici sopra indicati, nei registri di quegli anni.
L'identificazione dei nominativi del quartiere Santa Croce alle cc. 1-4v è stata possibile sulla base di un confronto con altri elenchi relativi.
[5] I fogli qui raccolti in ordine di gonfalone provenivano rispettivamente da: cc. 1-13 = *Tratte* 63, cc. 250-262; c. 14 = *Tratte* 61, c. 247; c. 15 = *Tratte* 397 (ora 356), c. 67; c. 16 = *Tratte* 61, c. 234. La ricomposizione è stata possibile dall'esame dei fori della filza originaria, della filigrana e dell'intitolazione generale riportata per ogni gonfalone.
[6] I gonfaloni Scala e Drago Santo Spirito sono stati identificati da un'indagine sulle relative famiglie.

552 *1395*

Squittini per uffici intrinseci ed estrinseci, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi c.s. (mancano i gonfaloni: Bue, Ruote, Leone d'oro).

c. 1: « Squittini de' Grandi del 1395 ad più ufici della Terra ».

553 *12 agosto 1396*

Squittinio per gli Ufficiali delle gabelle del vino, ff. ss. cart., cc. 17 [7]
Elenchi nominativi c.s. (mancano i gonfaloni: Bue, Unicorno, Vaio).

554 *27 gennaio – 5 febbraio 1400*

Squittini per uffici intrinseci, fasc. cart., cc. 10
Elenchi nominativi relativi ai seguenti uffici:

cc. 1-2v: 27 gen. 1400: « X ad iudicandum »;
cc. 3-6: 3 feb. 1400: Dieci di balìa;
cc. 7-9: 5 feb. 1400: « X super pecunia ».

555 *25 ottobre 1401*

« Scrutineum pro offitio X Baliae. 1401 de mense octobris » (c. 1), fasc. cart., cc. 6 [8]
Elenchi nominativi con indicazione dei risultati elettorali.

556 *19 gennaio 1403*

Squittinio per i Dieci di balìa, fasc. cart., c. 6 [9]
Elenchi nominativi c.s.

557 *21 agosto 1403*

« Capitudines pro imponendo quactuor prestantias », f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi con indicazione dell'Arte di appartenenza.

---

[7] I fogli qui riuniti provenivano rispettivamente da: cc. 1-2 = *Tratte* 397 (ora 356), cc. 65-66; cc. 3-16 = *Tratte* 63, cc. 263-272; c. 17 = *Tratte* 61, c. 235. La ricomposizione è stata possibile, in primo luogo, per la posizione del foro della filza originaria, comune a tutti i fogli, e, in secondo luogo, a seguito dell'esame della filigrana, anch'essa identica per tutte le carte, eccetto le cc. 6, 10.
[8] La numerazione posteriore nel margine superiore destro si riferisce a una filza precedente andata dispersa.
[9] La numerazione di questo fascicolo è quella già data da Del Piazzo a *Tratte* 60 (miscellanea), cui apparteneva; poiché in *Tratte* 60 questo fascicolo occupava le prime 6 carte, la numerazione è tuttora valida.

558 *23 ottobre 1404*

Squittini per uffici intrinseci, ff. ss. cart., cc. 11
Elenchi nominativi di magnati, suddivisi per gonfaloni (mancano Unicorno e Leone rosso) [10], squittinati per i seguenti uffici: Camarlinghi della Camera del Comune, Dieci di libertà, Ufficiali della Grascia, delle Condotte, dei Difetti, delle Stinche, dei Contratti.

559 *ottobre 1407, ottobre 1410, [novembre] 1420, febbraio 1428*

Squittini per uffici intrinseci ed estrinseci, ff. ss. perg. (cc. 1–2) e cart. (cc. 3-4), cc. 4
Elenchi degli uffici intrinseci ed estrinseci, con indicazione delle borse in cui venivano raggruppati, per i seguenti squittini [11]:

cc. 1-2: ottobre 1407;
c. 2rv: ottobre 1410;
cc. 3v-4: [novembre] 1420;
c. 4v: febbraio 1428.

560 *17 giugno 1413 – 29 maggio 1414*

Squittinio per la creazione di Ufficiali per imporre la pecunia, ff. ss. cart., cc. 13 [12]
Elenchi nominativi degli eletti all'interno delle Capitudini delle Arti: talvolta sono anche indicati i risultati elettorali.

561 *21 aprile 1422*

Squittinio, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi c.s. relativi al solo gonfalone Drago San Giovanni, forse per uno squittinio di uffici intrinseci.

« Pro sgravando gonfalonem Unicorni de vexillo Draconis Sancti Iohannis extractio ».

[10] I gonfaloni Nicchio e Vaio sono stati identificati da un'indagine sulle relative famiglie.
[11] La documentazione (scritta tutta dalla stessa mano per gli squittini alle cc.1-2v), è abbinata per il fatto che la commissione dello squittinio del 1407 fu la stessa che poi attuò quello del 1410 (cfr. *Provvisioni* 96, cc. 136v-137; *Provvisioni* 99, cc. 113v-114). Per quanto riguarda lo squittinio del 1407, relativo ai soli uffici intrinseci, cfr. *Tratte*, 914 (ex 576), cc. 5v-6. La documentazione per gli squittini del 1420 e 1428 (cc. 3-4) è stata qui unita con la precedente sia per l'analogia di contenuto e di struttura, sia perché entrambi i fascicoli presentano un'antica numerazione nel margine superiore destro (cc. 3-6), che testimonia la loro comune appartenenza ad un precedente ed unitario inserto andato poi disperso. I due distinti fascicoli erano contenuti in una busta di documenti fuori numerazione dell'Archivio delle Tratte.
[12] La numerazione valida è quella sul margine inferiore destro; quella sul margine superiore destro è relativa alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 60 (miscellanea), in cui tutti questi frammenti si trovavano sparsi, secondo la successione indicata da quella relativa numerazione.

562 *22 maggio 1422*

Squittinio per gli Ufficiali della ventina, ff. ss. cart., cc. 2 [13]
Elenchi nominativi ripartiti per gonfaloni con indicazione dei risultati elettorali.

c. 1: « Pro XVI qui debent imponere prestantiatis a ventina civica secundum reformam de mense presenti editam » (cfr. *Provvisioni* 81, cc. 37v-39).

563 *26 giugno 1422*

Squittinio per i Riformatori di Pisa, ff. ss. cart., cc. 2 [14]
Elenchi nominativi c.s.

564 *5 – 15 febbraio 1442*

« Partita partitorum pro scrutinio officialium Montis, Capserii et Provisoris, celebrato de anno 1441 » (c. 1), ff. ss. cart., cc. 6 [15]
Atti, deliberazioni e risultati dello squittinio. La parte relativa ai risultati elettorali (cc. 5-6) è frammentaria: mancano i gonfaloni dei quartieri Santo Spirito e Santa Croce, mentre l'elenco è completo per gli artefici di tutti i gonfaloni (c. 6).

565 *13 agosto 1456 – 6 luglio 1458*

Squittini per uffici intrinseci, reg. cart., cc. 150
Elenchi nominativi di squittinati per gli uffici:

c. 1: 13 ago. 1456: Notaio di Marciano;
cc. 3-20: 12 ott. 1456: Cinque ufficiali delle esazioni (suddivisi per gonfaloni);
c. 22: 22-25 ott. 1456: Notaio delle gabelle di Cortona;
cc. 23-40, 56: 16 nov. 1456: Cinque ufficiali dell'abbondanza (suddivisi per gonfaloni);
c. 57: 11 nov. 1456: Quattro ragionieri per rivedere l'operato degli Ufficiali dell'abbondanza;
c. 58: 11 nov. 1456: Provveditore dell'abbondanza;

[13] La numerazione valida è quella a lapis sul margine inferiore destro; quella sul margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 60 (miscellanea) cui questi fogli appartenevano.
[14] V. nota precedente.
[15] Queste carte erano originariamente separate: cc. 1-4 = *Tratte* 60, cc. 269-270; cc. 5-6 = *Tratte* 61, cc. 149-150. Si è ritenuto opportuno unificare questi due fascicoli, scritti dalla stessa mano (esclusa una parte di c. 2), pur essendo difficile attribuirli con assoluta sicurezza ad un'identica operazione elettorale, data la frammentarietà delle cc. 5-6. Da notare, inoltre, che tutte queste carte hanno la stessa posizione del foro della filza originaria ed anche un'identifica traccia di piegatura.

c. 59: 12 nov. 1456: Quattro buoniuomini delle Stinche (suddivisi per quartiere);
c. 60: 16-17 nov. 1456: Due ragionieri per rivedere l'operato degli Ufficiali dell'abbondanza in sostituzione di due dei quattro precedentemente eletti (c. 57);
c. 62: 27 nov. 1456: Notaio dei Massai di Camera;
c. 64: 18 dic. 1456: Due segretari per tenere il segreto per lo squittinio da celebrarsi l'anno successivo;
cc. 66-82: 18 dic. 1456: Consigli del Popolo e del Comune (suddivisi per gonfaloni);
cc. 83-100: 5 gen. 1457: Cinque ufficiali del Monte (suddivisi per gonfaloni);
cc. 101-119: 17 gen. 1457: Ufficiali delle Riformagioni (suddivisi per gonfaloni; la c. 117 è copia parziale di c. 116);
c. 120rv: 25 gen. 1457: Operai del monastero delle Convertite (suddivisi per quartiere);
cc. 122-126: 15 dic. 1457: Due segretari per tenere il segreto per lo squittinio dei Consigli del Popolo e del Comune (relativo al solo quartiere Santo Spirito);
cc. 127-137: 12 gen. 1458: Dieci ufficiali del Catasto (suddivisi per quartieri e gonfaloni);
cc. 138-141v: 7 apr. 1458: Cinque ufficiali delle vendite (suddivisi per gonfaloni);
c. 142: 8 apr. 1458: Quattro buoniuomini delle Stinche (suddivisi per quartiere);
c. 143rv: 10 apr. 1458: Operai del monastero delle Convertite (suddivisi per quartiere);
c. 145: 10 apr. 1458: Operai della chiesa di Santa Maria dei Servi;
cc. 146-147: 15 mag. 1458: Festaiolo di San Giovanni (suddivisi per quartiere);
c. 148: 21 giu. 1458: Due ufficiali al segreto per lo squittinio dell'Arte di Por Santa Maria e dei Vaiai per gli Approvatori degli statuti delle Arti (suddivisi per quartiere e gonfaloni);
c. 150: 6 lug. 1458: Notaio degli Ufficiali di notte.

566 *31 dicembre 1491*

Squittinio per i Capitani di Parte, fasc. cart., cc. 6 [16]
Elenchi nominativi (la data e l'ufficio sono indicati, da mano diversa, a c. 6v).

[16] La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 60 (miscellanea), a cui questo fascicolo apparteneva.

SQUITTINI DI NOTAI

567 *3 giugno 1351*

Squittini di Notai, reg. cart., cc. 14 [1]
Elenchi nominativi di Notai, con indicazione dei risultati elettorali, squittinati per i seguenti uffici:

Notai dei Capitani di Parte guelfa (c. 1);
Notai per gli uffici delle Condotte e Custodia degli atti della Camera del Comune, detti anche « offitia secundi gradus » (cc. 1v-2v, con ripartizione in quartieri);
Notai per gli uffici di « terzo grado » (cc. 3-7, ripartiti per quartieri) [2].

568 *27 aprile 1352*

Squittini di Notai, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi di Notai, con indicazione dei risultati elettorali, squittinati per i seguenti uffici:

Notai dei Signori di tutte le gabelle;
Notai degli Ufficiali difensori del contado;
Notai per la Custodia degli atti della Camera del Comune.

569 *27 gennaio 1354*

Squittini di Notai, reg. cart., cc. 24
Elenchi nominativi di Notai, suddivisi per quartieri e con indicazione dei risultati elettorali, squittinati per i seguenti uffici:

Notai della Parte guelfa (cc.2-3v);
Notai degli Ufficiali delle strade e dei ponti del contado; Notai del Procuratore delle gabelle delle porte, del sale e delle saline; Notai del Procuratore delle gabelle dei contratti e del vino, Notai degli Ufficiali delle castella e del Camarlingo del Monte (cc. 4-9);
Notai degli Ufficiali del fuoco; Notai degli Ufficiali delle entrate e delle uscite di tutte le gabelle; Notai degli esattori dell'estimo del contado; Notai dei Revisori delle gabelle dei contratti; Notai dei Registratori delle cedole delle gabelle dei contratti e dei crediti delle gabelle del vino (cc. 9v-12v).

[1] La numerazione posteriore a penna si riferiva ad una filza originaria andata perduta. Da questo fascicolo sono state scorporate le cc. ora numerate 18 e 25 di *Tratte* 890 perché facenti parte di un insieme di carte lì contenute.
[2] Riportiamo la seguente nota di c. 7: « Infrascripti omnes predicti insaccati ad offitia tertii gradus et omnes alii suprascripti qui obtinuerunt per XVII fabas, fuerunt insacchati ad offitia quarti gradus, exceptis illis qui obtinuerunt ad offitia secundi gradus ».

570 [*1359*]

Squittini di Notai, fasc. cart., cc. 10
Elenchi nominativi di Notai squittinati per uffici intrinseci per i quattro quartieri, con indicazione dei risultati elettorali [3].

571 *4 giugno 1383*

Squittinio per il Proconsolo dell'Arte dei Notai, ff. ss. perg., cc. 2
Elenchi nominativi alfabetici, frammentari (mancano gli elenchi da A a C e da L a S). (S.T. di Giovanni di ser Piero Mazzetti).

572 *1383*

Squittini di Notai, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi, per il solo gonfalone Leone nero, di squittinati per ufficio notarile non indicato
« Relatio Notariorum MCCCLXXXIII pro officio ».

573 [*21 febbraio 1390*]

Squittinio per il Notaio delle uscite della Camera del Comune [4], ff. ss. cart., cc. 16
Elenchi nominativi, ripartiti per gonfaloni (manca Scala), con indicazione dei risultati elettorali.

[3] Si tratta, presumibilmente, dello squittinio dei Notai tenuto in seguito alla provvisione dell'11 gen. 1359 (cfr. *Provvisioni* 46, c. 82rv) per i seguenti uffici intrinseci: Approvatori degli statuti e Signori delle monete, Ufficiali delle tavole del Comune, Regolatori delle entrate e delle spese, Notai della Parte guelfa, Ufficiali delle « cinque cose ». L'identificazione cronologica deriva da un confronto con la carta, la filigrana e la grafia di questi anni, oltre che dai nominativi di Notai estratti dal 1359 al 1363 per gli uffici di cui sopra (per cui cfr. *Tratte* 753 e 755). Il termine *ante quem* delle estrazioni è stato fissato in base ad alcuni Notai morti nel 1363 (per cui cfr. *Tratte* 756) e presenti, invece, in questo squittinio; il termine *post quem* è stato stabilito dalla presenza nella lista di ser Laino di ser Bandusino, morto il 27 mag. 1360 (cfr. *Tratte* 753, c. 76 e c. 85). Pertanto l'unico squittinio di Notai tenuto poco prima di questa data risale appunto a quello fissato dalla provvisione dell'11 gen. 1359.
[4] L'identificazione cronologica del documento deriva da un confronto con *Tratte* 596, c. 127, dove sono registrati i nomi dei Gonfalonieri di compagnia eletti nel dic. 1389, i quali composero le recate relative ai gonfaloni Ruota e Vipera per il presente squittinio. Un ulteriore confronto con *Provvisioni* 78, c. 400v, ha permesso, inoltre, di stabilire che effettivamente il 21 feb. 1390 fu bandito lo squittinio per i Notai delle uscite della Camera del Comune (cfr. c. 9 del presente n. 573).

574 *23 – 25 agosto 1393*

Squittinio dei Notai dei pupilli, ff. ss. cart., cc. 16
Elenchi nominativi, ripartiti per gonfaloni e con indicazione dei risultati elettorali.
c. 2v: « Notarii Pupillorum MCCCLXXXXIII de mense augusti ».

575 *13 febbraio 1394*

Squittinio dei Notai Sindaci dei rettori, ff. ss. cart., cc. 16 [5]
Elenchi nominativi c.s. (manca il gonfalone Leone nero).

576 *27 aprile 1402*

Squittini di Notai, ff. ss. cart., cc. 19 [6]
Elenchi nominativi c.s. di Notai squittinati per i seguenti uffici (c. 19v): Notai per l'ufficio delle entrate della Camera; Notai per gli atti di Camera; Notai Sindaci dei rettori; Notai per l'ufficio delle Gabelle dei contratti di Arezzo e per l'ufficio dei Revisori dei contratti.

577 *2 ottobre 1405*

Squittinio dei Notai dei pupilli, ff. ss. cart., cc. 5 [7]
Elenchi nominativi di Notai c.s., relativi ai soli gonfaloni: Scala, Nicchio, Ferza, Drago Santo Spirito e Carro.

578 *20 ottobre 1405*

Squittinio dei Notai delle prestanze, ff. ss. cart., cc. 18 [8]
Elenchi nominativi c.s., suddivisi per gonfaloni.
c. 18v: « MCCCCV mense octobris, pro Notariis Prestantiarum ».

579 *22 febbraio 1410*

Squittinio per il Notaio degli Otto di guardia e dei Revisori dei contratti, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi c.s., relativi al solo gonfalone Bue.

[5] Questi fogli provenivano rispettivamente da: cc. 1-16 = *Tratte* 62, cc. 433-438, 440, 445-446, 448-454. La c. 7 è da attribuirsi al gonfalone Carro in base all'esame dei nomi dei Notai del relativo gonfalone.
[6] Le cc. 1-18 derivano da *Tratte* 62, cc. 455-457, 464-476, 479-480; la c. 19 da *Tratte* 63. c. 163.
[7] Questa documentazione, molto frammentaria, deriva da: cc. 1-2 = *Tratte* 63, cc. 67-68; c. 3 = *Tratte* 63, c. 53; c. 4 = *Tratte* 62, c. 395; c. 5 = *Tratte* 63, c. 307. La ricomposizione di questa documentazione è stata resa possibile anche dall'analisi della posizione del foro della filza originaria.
[8] Le seguenti carte si trovavano rispettivamente in: c. 1 = *Tratte* 63, c. 71; cc. 2-18 = *Tratte* 63, cc. 142-145, 152-162, 168.

580 *3 settembre 1462*

Squittinio per il Notaio delle Tratte, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di Notai, suddivisi per gonfaloni e con l'indicazione dei risultati elettorali, squittinati per l'ufficio di Notaio delle Tratte.

c. 2v: « Pro Notario extractionum eligendo per Consilium del Cento in locum ser Alberti Donnini Luce ».

581 *23 – 24 febbraio 1477*

Squittini per l'Arte dei Notai, fasc. cart., cc. 10
Elenchi nominativi di Notai e Giurisperiti, con indicazione dei risultati elettorali, squittinati per le cariche di Proconsolo, Consoli, Camarlinghi e Consiglieri dell'Arte.

582 *1477 – 1519*

Squittini per l'Arte dei Notai, ff. ss. cart., cc. 7 [9]
Elenchi nominativi di Notai e Dottori c.s., con suddivisione analoga a quella precedente.

583 *19 marzo 1489*

Squittini per l'Arte dei Notai, ff. ss. cart., cc. 16 [10]
Elenchi nominativi di Notai e Dottori c.s.

c. 1: « Consulatus Doctorum et Notariorum »;
c. 9: « Die 19 martii 1488. Camerariatus et XII ».

584 *6 luglio 1515*

« Registrum examinatorum testium scrutinei anni 1515 notariorum celebrati die VI iulii » (c. 1), reg. cart., cc. 14
Elenchi nominativi di Notai, con indicazione dei risultati elettorali.

[9] Questi fogli facevano probabilmente parte di un inserto originario, ma sono stati successivamente dispersi: c. 1 = *Tratte* 62, c. 414; c. 2 = *Tratte* 63, c. 66; c. 3 = *Tratte* 62, c. 393; c. 4 = *Tratte* 63, c. 62; c. 5 = *Tratte* 63, c. 60; c. 6 = *Tratte* 63, c. 61; c. 7 = *Tratte* 63, c. 59.

[10] Questi due fascicoli appartenevano rispettivamente a: cc. 1-8 = *Tratte* 60, cc. 371-378 (numerazione Del Piazzo) e cc. 9-16 = *Tratte* 62, cc. 384-391. Sono stati riuniti insieme per l'evidente analogia di contenuto, struttura, grafia e filigrana. La numerazione valida è quella a lapis sul margine inferiore destro. L'indicazione cronologica si trova solo a c. 9 (« Die 19 martii 1488 »), mentre nessuna datazione si ha nelle altre carte. Tuttavia, da un confronto con i componenti la commissione dello squittinio dell'Arte dei Notai del 1489 (cfr. *Tratte* 583, c. 2) si è potuto rilevare che gli stessi membri di questa commissione fanno parte dell'elenco degli squittinati, come appare da c. 2rv; membri che ritornano anche a c. 10rv (fascicolo datato). Lo squittinio del marzo 1489 è testimoniato proprio da *Tratte* 583, c. 2, dove, fra i giurisperiti, risulta Antonio di Piero Malegonnelle con l'indicazione « tunc de dominis Prioribus »: in effetti, il Malegonnelle fu Priore nel bimestre marzo-aprile 1489 (cfr. *Priorista di Palazzo*, c. 222).

Documentazione Frammentaria

585 *sec. XIV (prima metà)*

Squittini, ff. ss. cart., cc. 8 [1]
Elenchi nominativi relativi ai sesti di San Pier Scheraggio (gonfalone Bue, popolo di Sant'Apollinare, San Firenze e San Simone) e di Porta San Piero (gonfalone Chiavi, popolo di San Pier Maggiore e Sant'Ambrogio), con indicazione dei risultati elettorali.

586 *sec. XIV (metà)*

Squittini, fasc. ss. cart., cc. 8 [2]
Elenchi nominativi, relativi ai quartieri Santa Croce, Santa Maria Novella e San Giovanni (manca Santo Spirito), con indicazione dei risultati elettorali.

587 *sec. XIV (metà)*

Squittini, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi relativi al quartiere Santo Spirito, con indicazione dei risultati elettorali.

588 *sec. XIV*

Squittini, fasc. cart., cc. 16
Elenchi nominativi relativi ai quattro quartieri, con indicazione dei risultati elettorali [3].

[1] Sono stati qui riuniti insieme, data l'analogia di struttura, contenuto e grafia, fogli precedentemente dispersi in: cc. 1-4 = *Tratte* 58, cc. 5-8; cc. 5-8 = *Tratte* 61, cc. 282-285. La numerazione valida è quella a lapis sul margine inferiore destro; quella a lapis sul margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 58.

[2] Sono stati qui riuniti insieme due fascicoli sciolti, precedentemente raccolti in: cc. 1-4 = *Tratte* 59, cc. 100-103; cc. 5-8 = *Tratte* 61, cc. 267-270.

[3] A c. 1 vi è l'indicazione « dicta die », che però non consente alcuna identificazione. Tuttavia, l'analisi della filigrana (cfr. Briquet IV, n. 12405) consente di stabilire che si tratta di uno squittinio relativo agli anni 1368-1370, probabilmente per uffici intrinseci.

589 *sec. XIV*

Squittini, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi relativi al quartiere Santa Maria Novella, con indicazione dei risultati elettorali [4].

590 *sec. XIV (seconda metà)*

Squittini, ff. ss. cart., cc. 8
Elenchi nominativi relativi ai quattro quartieri [5] con indicazione dei risultati elettorali.

591 *prima metà sec. XV*

Squittini, f.s. cart., c. 1
Elenchi nominativi relativi al quartiere Santa Croce, con indicazione dei risultati elettorali, forse per uffici intrinseci [7].

592 *sec. XV*

Squittini, ff. ss. cart., cc. 6

cc. 1-2: elenchi nominativi relativi ai quattro quartieri, con suddivisione in artefici (per questi ultimi manca San Giovanni);
cc. 3-6: elenchi nominativi relativi ai gonfaloni Scala, Nicchio, Ferza e Vaio, suddivisi in artefici.

[4] A c. 1 vi è la parziale indicazione cronologica « Die xx ».
[5] Anche per questo fascicolo, forse attribuibile agli anni 1371-72, valgono le osservazioni fatte per i numeri precedenti. L'identificazione dei quartieri Santo Spirito e Santa Croce dipende da un confronto con altri elenchi relativi.
[6] L'identificazione del quartiere Santa Croce dipende da un confronto con altri registri relativi. Dall'esame di *Tratte* 555, ad esempio, si è supposto che questo frammento si riferisca ad uno squittinio di uffici intrinseci, data l'analogia di struttura.

B. TRATTE

1. SIGNORI E COLLEGI

Il materiale documentario dell'archivio delle Tratte relativo ai Signori e Collegi (cioè ai Priori e Gonfaloniere di giustizia da un lato, e Gonfalonieri di compagnia e Dodici buoniuomini dall'altro) ha una fondamentale importanza, in quanto rappresenta una diretta testimonianza della situazione politica dei vari momenti storici. Né è da trascurare che l'inizio del sistema di elezione per tratta è intimamente collegato proprio col Priorato e con le altre magistrature sopra indicate, che prendevano il nome complessivo di « Collegi ».

Cronologicamente tutte queste magistrature appartengono ai secoli della Repubblica (col Principato rimasero soltanto i Dodici buoniuomini, per cui cfr. nn. 610-616) e solo a questo periodo, dunque, si riferiscono i documenti pervenuti. Riguardo alla loro conservazione può apparire strano che, pur riferendosi ai più importanti uffici politici fiorentini, per i primi settanta anni del Trecento questi documenti siano pervenuti in stato frammentario e, per di più, fino ad ora dispersi, e senza alcun carattere di omogeneità, in filze miscellanee diverse, mischiati insieme con quelli di elezioni ad altri uffici. Ben differente è, invece, la situazione per la serie delle tratte dei Signori e Collegi, che va dal 1376 al 1532, che si presenta in modo organico e completo (nn. 595-608). Tale profondo cambiamento può essere attribuito al fatto che soltanto col 1376 (anno che, più o meno, coincide con l'avvento del Salutati nella cancelleria) ci si preoccupa di raccogliere organicamente gli atti delle estrazioni dei Tre maggiori. Infatti, non è che manchi in assoluto la documentazione cronologicamente anteriore: solo che questa è dispersa in fondi o serie diversi, in parte anche estranei all'archivio delle Tratte, come, per esempio, i *Capitoli del Comune*. Entro l'archivio delle Tratte un sussidio può venire dai Prioristi e soprattutto dalle serie dei « Giornali di estrazioni » (come i regg. 742-sgg., per cui cfr. p. 340), dove si trovano le estrazioni quotidiane ai vari uffici, e quindi anche quelle ai Tre maggiori.

TRE MAGGIORI

593 *12 agosto 1342 – [28] giugno 1348*

Tre maggiori, fasc. perg., cc. 14 [1]
Verbali di estrazioni dei Priori, Gonfalonieri di giustizia, Gonfalonieri di compagnia e Dodici buoniuomini [2].

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber continens nomina approbatorum ad offitium dominorum Priorum artium et Vexilliferi iustitie, ad offitium Duodecim bonorum virorum et ad offitium Gonfaloneriorum societatum populi et Communis Florentie, extractorum iuxta formam provisionis super hiis edite, de marsupiis in quibus posite sunt cedule de membranis dicta nomina scripta continentes, quorum offitium durare debet per tempus et tempora pro ut infra per ordinem denotatur. Inceptus sub anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo quadragesimo secundo, indictione decima de mense agusti; scriptus partim per ser Fulchum ser Antonii domini Bonsignoris notarium florentinum et nunc consiliorum populi et Communis Florentie pro ipso communi scribam, et partim per ser Gherardum filium ser Arrighi de Vico notarium eiusdem ser Fulchi in dicto offitio coadiutorem » [3].

594 *1 maggio 1349 – 1 novembre 1356*

Tre maggiori, fasc. perg., cc. 43
Elenchi nominativi c.s.:

cc. 1-8v: 1 mag. 1349-1 gen. 1351;
cc. 9-43: 13 mar. 1353-1 nov. 1356 [4].

[1] Questo fascicolo, costituito da un quaterno e da un ternione pergamenacei, di formato diverso (il primo può essere stato ridotto in fase di rilegatura) ma compilati dalla stessa mano, faceva parte di *Tratte* 138, cc. 5-17.

[2] Nella miscellanea *Tratte* 138, dopo le cc. 5-17, seguiva un fascicolo cartaceo, estraneo rispetto alla precedente documentazione (cfr. n. 1) più che per il contenuto, per la sua struttura e grafia, che lo avvicinavano a *Tratte* 742 (ex 183); per tale ragione si è preferito collocare tale fascicolo appunto in *Tratte* 742 anche per la complessiva continuità cronologica.

[3] Un'ampia documentazione sulle estrazioni dei Tre maggiori, per gli anni 1344-1374, è conservata anche nei « Giornali » di estrazioni a vari uffici, intrinseci ed estrinseci, cui si rinvia (cfr. pp. 340-345): *Tratte* 742, cc. 36-75v: 15 set. 1344-27 lug. 1347; *Tratte* 747, cc. 2-47: 28 ago. 1349-11 dic. 1350; *Tratte* 748, cc. 4-54: 11 dic. 1352-10 mar. 1354; *Tratte* 749, cc. 1-63: 28 apr. 1354-28 giu. 1356; *Tratte* 750, cc. 1-82: 29 ago. 1355-29 dic. 1356; *Tratte* 751, cc. 4-91: 26 feb. 1357-8 mag. 1358; *Tratte* 752, cc. 8-75: 12 giu. 1358-27 [giu.] 1359; *Tratte* 753, cc. 2-89: 28 giu. 1359-28 giu. 1360; *Tratte* 754, cc. 1-112: 29 dic. 1360-2 feb. 1362; *Tratte* 755, cc. 3-111: 26 feb. 1362-19 giu. 1363; *Tratte* 756, cc. 1-77: 27 giu. 1363-27 feb. 1364; *Tratte* 757, cc. 8-105: 27 giu. 1365-28 giu. 1366; *Tratte* 758, cc. 1-69: 29 apr. 1366-12 giu. 1367; *Tratte* 759, cc. 3-90: 28 giu. 1367-28 giu. 1368; *Tratte* 760, cc. 1-76: 29 ago. 1368-28 giu. 1369; *Tratte* 761, cc. 10-77: 29 ago. 1369-28 apr. 1370; *Tratte* 762, cc. 6-76: 7 giu. 1370-12 mar. 1371; *Tratte* 763, cc. 3-91: 28 apr. 1372-12 mar. 1373; *Tratte* 764, cc. 4-102: 28 apr. 1373-11 mar. 1374. Cfr. inoltre i numeri 743-746 che contengono i verbali delle estrazioni relative ai Tre maggiori per gli anni 1351-1359, 1365-1369, cui si rinvia.

[4] Questo fascicolo è costituito da 5 quaterni e tre fogli sciolti (evidente resto di un precedente fascicolo), scritti tutti dalla stessa mano, in precedenza erroneamente e confusamente legato in *Tratte* 138. In particolare: cc. 1-8 = cc. 70-77; cc. 9-32 = cc. 78-101; cc. 33-40 = cc. 49-56; cc. 41-43 = cc. 46-48. La ricostruzione è stata resa possibile sia dall'esame del contenuto e della successione cronologica del medesimo, sia dai richiami posti in margine dal copista alla fine di ciascun quaterno (da cui risulta evidente, fra le cc. 8v-9, la mancanza di un altro fascicolo).

595 *28 giugno 1376 – 7 ottobre 1381*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1376 al 1381 » (cost.), reg. cart., cc. II, 143
Elenchi nominativi degli estratti per i Signori e i Collegi, ripartiti per quartieri e gonfaloni, con l'indicazione anche degli aventi divieto, degli assenti e dei morti [5].

596 *29 ottobre 1381 – 12 dicembre 1392*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1381 al 1392 » (cost.), reg. cart., cc. II, 184
Elenchi nominativi c.s.

597 *29 dicembre 1392 – 14 settembre 1401*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1392 al 1401 » (cost.), reg. cart., cc. 194
Elenchi nominativi c.s.

c. 2: « In Dei nomine eiusque matris Virginis gloriose et totius celestis curie Amen. Hic est liber sive quaternus continens in se omnes et singulas extractiones magnificorum dominorum, dominorum Priorum artium et Vexilliferorum iustitie populi et communis Florentie, nec non Notariorum eorundem et Gonfaloneriorum societatum populi et Duodecim bonorum virorum dicti communis pro tempore et terminis infrascriptis, inceptus anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo nonagesimo secundo, indictione prima et die vigesimo nono mensis decembris, tempore Colucii Pieri de Stignano, notarii florentini, cancellarii atque scribe omnium extractionum officiorum civitatis, comitatus atque districtus Florentie ».

598 *29 agosto 1402 – 29 dicembre 1409*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1401 al 1409 » (cost.), reg. cart., cc. II, 152, II
Elenchi nominativi c.s.

[5] È generalmente specificato se l'« assenza » è « longa », cioè superiore alle 60 miglia dalla città, il che comportava l'impossibilità di assunzione dell'ufficio, oppure « curta », cioè inferiore alle 60 miglia, la quale prevedeva invece la possibilità di entrare in carica.

599 *26 febbraio 1410 – 12 dicembre 1417*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1409 al 1417 » (cost.), reg. cart., cc. 178
Elenchi nominativi c.s. A partire da questo registro, vengono indicati anche gli imborsati per il Consiglio dei Duecento, che sono gli stessi estratti, di volta in volta, ai Tre maggiori.

600 *29 dicembre 1417 – 25 marzo 1428*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1417 al 1428 » (cost.), reg. cart., cc. I, 186
Elenchi nominativi c.s.

601 *28 aprile 1428 – 12 marzo 1435*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1429 al 1434 » (cost.), reg. cart., cc. I, 174
Elenchi nominativi c.s.

602 *28 aprile 1435 – 12 marzo 1444*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1435 al 1443 » (cost.), reg. cart., cc. I, 191, I
Elenchi nominativi c.s.

603 *28 aprile 1444 – 15 marzo 1454*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1444 al 1453 » (cost.), reg. cart., cc. 187
Elenchi nominativi c.s.

604 *28 aprile 1454 – 12 marzo 1464*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1454 al 1463 » (cost.), reg. cart., cc. 190
Elenchi nominativi c.s.

c. 81: « Prima extractio dominorum de scruptineo del MCCCCLVIII ».

605 *28 aprile 1464 – 12 dicembre 1474*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1464 al 1474 » (cost.), reg. cart., cc. 190
Elenchi nominativi c.s.

c. 26v: « Prima extractio post clausuram bursarum scruptinei anni del 1465 cum additionibus »;
c. 31: « Prima extractio post scruptineum del 1465.

606 *29 dicembre 1474 – 12 dicembre 1489*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1474 al 1489 » (cost.), reg. cart., cc. 289
Elenchi nominativi c.s.

c. 199v: « Extractio Prioratus facta die 29 mensis decembris 1485 scrutinei anni 1484 »;
c. 200v: « Extractio gonfaloneriorum die 29 dicti mensis decembris 1485 pro novo scrutinio anni 1484 ».

607 *29 dicembre 1489 – 19 luglio 1497*

« Tratte de' Signori e Collegi dal 1489 al 1496 » (cost.), reg. cart., cc. 215
Elenchi nominativi c.s.

608 *29 ottobre 1512 – 12 marzo 1532*

« Tratte de' 3 Magistrati. 1512 al 1531 » (cost.), reg. cart., cc. 192
Elenchi nominativi dei candidati alle estrazioni per i Tre maggiori, con l'indicazione degli eletti. Da c. 167 (28 ago. 1528) sono registrati solo gli eletti.

609 *29 ottobre 1512 – 28 agosto 1518*

« Più tratte de' Tre maggiori dal 1512 in qua » (cop.), fasc. cart., cc. 27 [6]
Elenchi nominativi ripartiti in quartieri e gonfaloni.

c. 6: 31 dic. 1513: elenchi nominativi degli estratti ai seguenti uffici: Capitano di Volterra, Capitano di Cortona, Podestà di Pistoia, Vicario del Mugello, Massai di Camera, Provveditori di Arezzo, Provveditori del Monte.

610 *12 giugno 1532 – 11 marzo 1580*

« Veduti dal 1532 al 1579 »; « Veduti del Ma(gistra)to de' Dodici Buonuomini dal 1532 al 1579 », reg. cart., cc. XVI, 185
Elenchi nominativi relativi a:
cc. I-XV: 12 giu. 1532-11 mar. 1580: Veduti Novellini con indicazione del gonfalone di appartenenza, suddivisi in base alla data dell'estrazione. Si tratta di un fascicolo posteriore di mano di Niccolò Arrighi;

[6] Queste carte sono state qui riunite insieme per analogia di contenuto, struttura e grafia; esse appartenevano rispettivamente: cc. 1-2, 5-17, 20-22, 25-27 = *Tratte* 15 n.n.; cc. 3-4 = *Tratte* 62, cc. 168, 171; cc. 18-19 = *Tratte* 62, cc. 116-117; cc. 23-24 = *Tratte* 62, cc. 115, 118.

cc. 1-185: 12 giu. 1532-11 mar. 1580: Dodici buoniuomini con indicazione dei « fatti » e di coloro che sono in divieto.

c. I: « Veduti come Novellini dall'anno 1532 all'anno 1579 cavati dalle Tratte, et elezzioni del Mag(istrato) de' XII Buoniuomini registrate nel presente libro, esposti separatamente come appresso con l'ordine infrascritto a distinzione di quelli che nelle medesime Tratte sono stati veduti come Benefiziati per nominazione et per grazia respettivamente come si è riconosciuto per le rimazioni e riscontri a tal conto fatti ne' libri de' Veduti, consorterie, squittini, filze et altri di questo Ufizio delle Tratte ».

611 *12 giugno 1532 – 12 marzo 1539*

« Registro per Imborsazioni di Cittadini » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 52
Indice del precedente registro n. 610 per le sole cc. 1-26v. Presumibilmente questo repertorio fu composto per lo squittinio del 1539: infatti, contiene gli elenchi nominativi dei Veduti dei Dodici buoniuomini fino a quell'anno; molto saltuariamente vi sono registrate anche le date di nascita.

612 *13 giugno 1580 – 15 marzo 1624*

« Veduti dal 1580 al 1623 »; « Veduti del magistrato de' Dodici Buonuomini dal 1580 al 1623 », reg. cart., cc. XVII, 192, I
Elenchi nominativi relativi a:
cc. II-XVII: 13 giu. 1580-18 mar. 1619: Veduti Novellini;
cc. 1-63v: 13 giu. 1580-15 set. 1595: estratti dei Dodici buoniuomini;
cc. 64-191v: 15 dic. 1595-15 mar. 1624: eletti per i Dodici buoniuomini e i Collegi, sulla base delle nuove disposizioni granducali riguardanti la riforma del sistema di elezione di tale magistratura[7]. La riforma implica, inoltre, anche una diversa organizzazione degli stessi elenchi, che vengono ora ripartiti in tre settori: gli eletti dai Luogotenenti e Consiglieri e dal Senato dei Quarantotto; i Beneficiati e i Novellini — la cui suddivisione è specificata a partire dal 14 giugno 1618 a c. 167 — che si presentano per essere « veduti d'ordine e per grazia di S.A.S. »; i Beneficiati e Vinti che si presentano per essere « veduti d'ordine e per nominatione dei Magnifici Signori Accoppiatori ».

c. 1: « Al nome di Dio Amen. Questo libro è della Cancelleria delle Tratte ».

[7] La riforma del sistema di elezione di questa magistratura fu deliberata il 24 novembre 1595 dal Magistrato supremo (cfr. *Magistrato supremo* 4316, cc. 109-110v; CANTINI XIV, p. 136). Di tale riforma vi è menzione a c. 64 di questo registro delle Tratte, per segnalare il cambiamento della procedura elettorale che si attua a partire dal 15 dicembre 1595.

613 *14 giugno 1624 – 16 settembre 1667*

« Veduti dal 1623 al 1667 »; « Veduti del Magistrato de' Dodici Buonuomini cominciato il 1624 ». Stemma mediceo[8], reg. cart., cc. I, 192, I
Elenchi nominativi degli eletti per i Dodici buoniuomini e i Collegi.

614 *16 dicembre 1667 – 29 maggio 1714*

« Veduti dal 1667 al 1714 »; « Veduti del Mag(istra)to de' Dodici Buonuomini ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 192, I
Elenchi nominativi c.s.

615 *15 giugno 1714 – 15 dicembre 1763*

« Seduti e Veduti (dal) 1714 al 1764 »; « Veduti del Mag(istra)to de' Dodici Buonhuomini ». Stemma mediceo, reg. cart., cc. I, 172
Elenchi nominativi c.s., ma dal 28 feb. 1747 scompare l'elenco dei « Veduti d'ordine e per nominatione » degli Accoppiatori.

616 *28 febbraio 1764 – 24 luglio 1767*

« Veduti del Magistrato de' Dodici Buonhuomini. 1764 ». Stemma lorenese[9], (cop.), reg. cart., cc. I, 16
Elenchi nominativi c.s.

617 *1 maggio 1472 – 1 luglio 1491*

« Pennonieri. Veduti. Ruotolo. 1472-1491 »; « Ruotolo »[10], reg. cart., cc. 207
Elenchi nominativi di eletti a:

cc. 2-59v: 1 mag. 1472-1 lug. 1491: Priori;
cc. 61-72v: 8 mag. 1473-8 gen. 1475: Gonfalonieri di compagnia;
cc. 73-170v: 8 mag. 1475-8 mag. 1491: Gonfalonieri di compagnia, Pennonieri e relativi Notai;
cc. 171-207v: 15 mar. 1473-15 giu. 1491: Dodici buoniuomini.
c. 1: « Ruotolo, ovvero Libro che contiene i Priori, 12 Buoniuomini, Gonfalonieri di Compagnia e Pennonieri de' Gonfalonieri dall'anno 1472 all'anno 1491 ».

[8] Lo stemma mediceo raffigurato sulla coperta dei nn. 613-615 è quello tradizionale.
[9] Lo stemma lorenese è quello tradizionale.
[10] Il termine « Pennonieri » sulla costola è di mano posteriore, la quale è la stessa che ha scritto il titolo a c. 1 del n. 617 e il titolo della coperta del n. 618.

618 *8 maggio 1512 – 15 dicembre 1565*

« Pennonieri. Veduti. Ruotolo. 1512-1565 »; « Signori, Gonfalonieri e Collegi e Pennonieri de' Gonfalonieri; che i Priori e Gonfalonieri di Compagnia dall'anno 1512 al 1531 et i Buonuomini o Collegi dall'anno 1512 al 1565 », reg. cart., cc. 288
Elenchi nominativi di eletti a:

cc. 1-60v: 1 lug. 1512-1 mar. 1532: Priori;
cc. 86-201v: 8 mag. 1512-8 mag. 1531: Gonfalonieri di compagnia e Pennonieri;
cc. 233-287v, 203-232v: 15 giu. 1512-15 giu. 1554: Dodici buoniuomini;
cc. 62-84v: 15 set. 1554-15 dic. 1565: Dodici buoniuomini.

619 *15 marzo 1566 – 15 dicembre 1678*

« Seduti de' Dodici Buonuomini. 1565-1678 »; « Seduti de' Venerabili Collegi », reg. cart., cc. II, 192
Elenchi nominativi di eletti ai Dodici buoniuomini.

620 *15 marzo 1679 – 15 marzo 1777*

« Seduti de' Venerabili Collegi » (cop.), reg. cart., cc. I, 105
Elenchi nominativi c.s.

621 *1309 – 1310*

Priori, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi dei Priori, Gonfalonieri di giustizia e Notai, con indicazione dei sesti.

622 *15 dicembre 1313 – 15 aprile 1314*

Priori, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi c.s., distinti per i due bimestri: gennaio-febbraio 1314 (« primum officium »), marzo-aprile 1314 (« secumndum officium »); a c. 1v si ha l'elenco dei Priori eletti in sostituzione di quelli morti o assenti.

623 *9 febbraio 1321 – 15 agosto 1329*

« Giornaletto di estrazioni dei Signori dal 1320 al 1329 » (cost.), reg. cart., cc. I, 85
Elenchi nominativi degli estratti e dei loro fideiussori. Sono registrati anche i giuramenti.

624 *15 giugno 1331 – 15 febbraio 1332*

Priori, ff. ss. cart., cc. 6 [11]
Elenchi nominativi degli estratti a Priori, Gonfalonieri di giustizia e Notai della Signoria, con i loro fideiussori. Sono registrati anche i giuramenti dei Priori.

625 *15 aprile – 15 ottobre 1334*

Priori, ff. ss. cart., cc. 3 [12]
Elenchi nominativi c.s.

626 *15 dicembre 1336*

Priori, f.s. cart., c. 1
Elenchi nominativi c.s.

627 *15 giugno 1340*

Priori, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi c.s.

628 *[luglio – agosto 1378]*

Priori, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi dei Priori, dei Gonfalonieri di compagnia, Dodici buoniuomini, Capitani di parte, Otto di balìa [13].

629 *seconda metà sec. XV*

« Seduti de' Priori », ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi.

[11] I frammenti qui raccolti, scritti tutti dalla stessa mano (che è quella di *Tratte* 623, ex 1084) e con identico contenuto, erano dispersi in *Tratte* 61, cc. 373-376, 378-379.
[12] Le carte qui raccolte appartenevano rispettivamente a: c. 1 = *Tratte* 61, c. 382; cc. 2-3 = *Tratte* 58, cc. 1-2. La grafia e il contenuto sono identici a quelli di *Tratte* 624. I numeri 626-627 presentano invece solo un'identità di contenuto rispetto ai precedenti numeri 623-625.
[13] Queste magistrature dovettero senz'altro essere le prime a venire rielette dopo il tumulto dei Ciompi; non a caso si tratta, oltre ai Tre maggiori, di due magistrature di controllo strettamente politico. La datazione dipende dal fatto che Gonfaloniere di giustizia è Michele di Lando, che appunto ricoprì quella carica nel periodo indicato.

GONFALONIERI DI GIUSTIZIA

630 *1292-1525*

« Gonfalonieri di giustizia del 1343 e dal 1376 al 1524 », reg. cart., cc. 136

cc. 2-4v: « Extracto de' casati »;
cc. 5-29: « Gonfalonieri di giustitia da l'anno 1292 in qua distincti a chasati »;
cc. 35-45: 1314-1525: elenchi di Gonfalonieri di giustizia raggruppati per anno;
cc. 48-49v: 1293-1343: idem « per sexteria »;
cc. 50-57: 1343-1519: idem « per quarteria »;
cc. 62-63, 68-89: 28 giu. 1376-29 ott. 1381; 26 feb. 1410-29 ott. 1524: Gonfalonieri seduti;
cc. 95-102: 26 feb. 1458-28 ago. 1524: Gonfalonieri veduti;
cc. 103-114v: 26 feb. 1410-28 apr. 1460: « Extractiones vexilliferorum iustitie »;
c. 127: 6 nov. 1493: « imborsati Gonfalonieri di giustitia »;
cc. 129-132: 29 dic. 1474-29 ott. 1493: « Gonfalonieri di giustizia veduti in diversi tempi ».
c. 1: « Quaderno dove sono registrati a famiglie tutti i Gonfalonieri di Giustitia per ordine di quartieri, col repertorio a casati in principio, dal 1343 e dal 1376 al 1524 ».

631 *1293 – 1493*

Gonfalonieri di giustizia [14], ff. ss. cart., cc. 14

cc. 1-6: 1293-1490 [15]: « Veduti Seduti. Santo Spirito a famiglie. Gonfalonieri di giustizia »;
c. 7: 1296-1380: « S. Spirito. Gonfalonieri Spicciolati »;
c. 14: 1 apr. 1492-12 gen. 1493: « Numerus eorum qui fuerunt vexilliferi iustitie viventium pro tempore ».

632 *1434 – 1493*

« Caricha Vexilliferorum iustitie » (c. 1), fasc. cart., cc. 12

c. 2rv: elenchi nominativi di Gonfalonieri, con note su imborsazioni e la Riforma dello Stato; [16]
c. 3rv: elenchi di Gonfalonieri, ripartiti per quartieri, pressocché corrispondenti all'elenco precedente;
cc. 4-7v: 28 ago. 1493: elenchi nominativi c.s., con la suddivisione in « veduti vivi », « veduti morti », « non veduti vivi et morti », « cerchatori »;

[14] Compilato nel 1492, come copia parziale del precedente 630, per il solo quartiere Santo Spirito.
[15] La scrittura « Veduti e seduti » è unica; l'iniziale, infatti, è polivalente per la V e la S.
[16] La data di compilazione del fascicolo risale sicuramente al 1493.

cc. 8-10: 1 mar. 1436-1 gen. 1493: « Qui appré si farà nota di quelle case le quali dopo octobre 1434 hanno havuto alcuno seduto Gonfaloniere di giustitia et chi et non prima »;
c. 10: « Quegli che sono indrieto et paionmi di qualità che senza dubbio per varii aspecti meritino anchora che non siano tutti di peluzo »: si tratta degli stessi elenchi nominativi delle cc. 2 e 3.

633 *1468 – 1519*

« Seduti et veduti Gonfalonieri di giustitia » (c. 1), ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi ripartiti per quartieri [17].

634 *1 aprile 1480 – 1496*

Gonfalonieri di giustizia, fasc. cart., cc. 16
Elenchi nominativi.

c. 1: « Veduti et seduti Gonfalonieri di giustitia viventi a dì 1° d'aprile 1480 distincti per gonfaloni con dì della natività et della morte » (con tali date si arriva al 1496).

635 *1 settembre 1484*

Gonfalonieri di giustizia, ff. ss. cart., cc. 6
Elenchi nominativi suddivisi per gonfaloni.

c. 1: « Vexilliferi aliquando extracti hoc tempore viventes videlicet die prima septembris 1484 ».

636 *1 gennaio 1493*

Gonfalonieri di giustizia, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi ripartiti per quartieri e gonfaloni.

c. 1: « Veduti et seduti Gonfalonieri di giustitia vivi a dì 1° di gennaio 1492 ».

637 *1512, 1519, 1521*

Gonfalonieri di giustizia, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi ripartiti per quartieri [18].

c. 1: « Seduti et veduti Gonfalonieri di giustitia viventi l'anno 1512 » (« l'anno 1512 » è scritto sul cancellato « di maggio 1519 »).

[17] Dal confronto con *Tratte* 44 (ex 1075), cc. 70v-71, risulta che questo elenco riguarda i veduti e seduti Gonfalonieri di giustizia « dal 1468 in qua vivi ».
[18] Questi elenchi servivano per la composizione del Senato dei Settanta.

DODICI BUONIUOMINI

638 *19 settembre 1511 – 30 agosto 1529*

« XII nuovi », bast. cart., cc. 16
Elenchi nominativi con indicazione della data di entrata in carica.

639 [*12 marzo 1518*]

« XII Boni huomini disegnati » (c. 2v), ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi ripartiti per quartiere con suddivisione in artefici [19].

640 *15 settembre 1519*

« Nota di chi ha richiesto essere de' nuovi XII. Entrano alli XV di settembre 1519 » (c. 1), ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi ripartiti per quartieri dei candidati all'elezione [20].

GONFALONIERI DI COMPAGNIA

641 *1 agosto* [*1341*]

Gonfalonieri di compagnia, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi ripartiti per sesti, con accanto il nome dei relativi Pennonieri [21].

642 [*1343*]

« Gonfalonerii societatum » (c. 1), ff. ss. cart., cc. 6
Elenchi nominativi di Gonfalonieri di compagnia per il solo quartiere Santa Maria Novella [22].

[19] L'estrazione avvenne il 12 marzo 1518, come appare da *Tratte* 608, c. 59v e la relativa entrata in carica il 15 marzo successivo, come appare da *Tratte* 932, c. 152, che hanno permesso l'identificazione cronologica.
[20] L'estrazione avvenne il 12 settembre: cfr. *Tratte* 608, c. 77v.
[21] L'identificazione cronologica del documento è stata resa possibile da un confronto con *Tratte* 57 (ex 132), c. 79. Riportiamo la seguente intitolazione di c. 2v: « Die merchurii primo augusti data fuerunt suprascripta vexilla et pennona Confaloneriis et Penoneriis suprascriptis per dominum Franciscum Ghicii de Sancto Collopidio, executorem ordinamentorum iustitie, qui Confalonerii et Penonerii iuraverunt more solito ».
[22] L'identificazione cronologica del documento è stata resa possibile da un confronto con *Tratte* 342, dove si può riscontrare similitudine di filigrana, struttura e grafia. Si potrebbe supporre pertanto che tali elenchi si riferiscano ai vincitori dello squittinio del 1343: infatti un confronto con *Tratte* 593 ha permesso di stabilire che gran parte di questi nominativi ricoprirono la carica di Gonfalonieri di compagnia negli anni 1344-1348.

643 [*29 agosto 1356*]

Gonfalonieri di compagnia, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi, ripartiti per gonfaloni, dei Gonfalonieri di compagnia con i relativi Pennonieri [23].

644 [*29 agosto 1376*]

Gonfalonieri di compagnia, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi, ripartiti per quartieri e gonfaloni, comprensivi dei Nunzi e Notai relativi [24].

645 *8 maggio 1467 – 1498*

Gonfalonieri di compagnia, ff. ss. cart., cc. 10
Elenchi nominativi, per il solo quartiere Santo Spirito, ripartiti per gonfaloni, dei Gonfalonieri di compagnia in carica dall'8 maggio 1467 fino al 1498, suddivisi anno per anno.

MALLEVADORI

646 *1 luglio 1416 – 1 marzo 1430*

« Mallevadori de' Signori Priori e Gonfalonieri dal 1416 al 1429 »; « P 2° dal 1416 al 1429 », reg. cart., cc. II, 126
Elenchi nominativi di Priori e Gonfalonieri di giustizia, ripartiti per quartieri, e con indicazione dei mallevadori.

c. II: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in quo scripti erunt fideiuxores magnificorum dominorum, dominorum Priorum artium et Vexilliferi iustitie populi et communis Florentie, tempore providi et eloquentissimi viri ser Pauli ser Landi Fortini, dignissimi cancellarii florentini et extractionum, iuramentorum et electionum officiorum communis Florentie scribe, factus et inceptus die primo iulii MCCCC sextodecimo, indictione VIIII ».

647 *1 gennaio 1510 – [1] marzo 1532*

« Mallevadori de' Signori. 1509-1531 », reg. cart., cc. I, 207, I
Elenchi nominativi c.s.

[23] L'identificazione cronologica del documento è stata resa possibile da un confronto con *Tratte* 594, c. 40 (ex 138, c. 56); per una errata rilegatura di *Tratte* ex 138, questo elenco è incompleto e riprende a c. 41 (ex c. 46); cfr. anche *Tratte* 750 (ex 207), cc. 48-49 dove è registrata l'estrazione completa.
[24] L'identificazione cronologica del documento è stata resa possibile dal confronto con *Tratte* 595 (ex 193), cc. 6-8v.

PROPOSTI DEI COLLEGI

648 *15 giugno 1557 – 31 maggio 1595*

« Proposti » (cop.), bast. cart., cc. I, 63
Elenchi nominativi, con indicazione cronologica, dei membri dei Collegi, che a rotazione avevano la funzione di « proposti », e quindi di rappresentanza degli stessi Collegi [25].

649 *15 giugno 1595 – 29 febbraio 1628*

« Proposti de' Collegi »; « Quaderno de' Proposti de' Signori Collegi », bast. cart., cc. 48
Elenchi nominativi c.s.

650 *15 marzo 1628 – 1 giugno 1674*

« Quaderno de' Proposti de' Signori Collegi » (cop.), bast. cart., cc. I, 48, I
Elenchi nominativi c.s.

651 *15 giugno 1674 – 1 marzo 1709*

« Quaderno de' Proposti de' Signori Collegi » (cop.), bast. cart., cc. I, 48
Elenchi nominativi c.s.

652 *15 marzo 1709 – 1 settembre 1751*

« Quaderno de' Proposti de' Signori Collegi » (cop.), bast. cart., cc. I, 48, I
Elenchi nominativi c.s.

653 *15 settembre 1751 – 1 dicembre 1772*

« Quaderno di Proposti de' Signori Collegi » (cop.), reg. cart., cc. I, 26, I
Elenchi nominativi c.s.

[25] In *Tratte* 48 (ex 1101), c. 42, riguardo ai « Proposti de' Collegi », abbiamo un riferimento che sottolinea la dignità e la posizione di quella carica; infatti, secondo gli ordini dello squittinio generale bandito nel 1593 a Firenze si stabilisce che « il Consolo dell'Accademia Fiorentina abbia posto in mezzo a' due Proposti de' Collegi ». Inoltre, il 27 lug. 1696, venne ordinato dal Magistrato supremo ai Ministri delle Tratte e delle Riformagioni che « in occasioni di processioni, consigli et altre funzioni pubbliche, il Console dell'Accademia fiorentina, quando v'intervenisse, dovesse havere il luogo nel mezzo de' due Proposti de' Collegi », secondo quanto era stato disposto con una deliberazione del 27 ottobre 1550 » (cfr. *Tratte* 7 (ex 1167/U), c. 34).

2. PRIVILEGIO DI PORTARE LE ARMI E DI ANDARE DI NOTTE

Si raccoglie qui insieme una duplice, ma strettamente interdipendente, documentazione repubblicana relativa alla concessione del privilegio (« apodissa », da ἀπόδειξις) di portare le armi e di andare di notte.

La prima serie si riferisce a quel privilegio di portare le armi concesso fino dal 1385 e dal 1387, e che fu poi regolamentato con la Balìa del 27 ottobre 1393. Infatti, con questa disposizione, i Gonfalonieri di giustizia, i Priori, i Gonfalonieri di compagnia, i Dodici buoniuomini, i Capitani di Parte Guelfa, gli Otto di custodia, i Sei di mercanzia e altri cittadini (tra cui il Notaio dei Signori e Cancelliere Coluccio Salutati, il Notaio delle Riformagioni Viviano Neri, il Notaio Benedetto Fortini) venivano autorizzati — ed essi a loro volta avrebbero potuto autorizzare altri a loro piacimento (« ad beneficium nominandi alios ») — a « portare, deferre et secum habere per civitatem et comitatum et districtum florentinum tam de die quam de nocte, omnia et quaecunque arma et genus armorum tam defendibilium quam offendibilium, et propterea non possint nec debeant ipsi vel aliqui ipsorum capi, detineri, arrestari, conveniri, puniri, condemnari aut aliqualiter molestari » (cfr. *Balìe* 19, c. 35v). La disposizione fu successivamente rinnovata con l'elezione di ogni Balìa. Nell'archivio delle Tratte, per il periodo 1393-1483 (nn. 654-668) vengono registrati i nomi di quanti hanno il privilegio delle armi, e di coloro ai quali tale privilegio viene trasmesso.

Oltre al « privilegium ferendi arma » esisteva anche il privilegio « eundi de nocte », e quindi l'apodissa « pro de nocte » per compiti di ufficio, contrariamente al divieto prescritto, ad esempio, già negli Statuti del Podestà del 1325 (§ 120). La materia che disciplinava questo permesso fu regolamentata, in particolare, da una provvisione del 27 marzo 1410 (cfr. *Provvisioni* 99, c. 5), il cui contenuto è così sintetizzato in *Carte di corredo* 67, c. 4v: « Apodixe eundi de nocte per aliquod officium, neque etiam per officiales forenses civitatis Florentie preter ordinamenta non dentur sub penis multis; de hoc rectores forenses sindicari debent et nulla apodixa eundi de nocte valeat, nisi fuerit subscripta per scribam reformationum aut cancellarium vel notarium extractionum dicti Com-

munis, et maxime per Notarium extractionum, qui habet nomina officialium qui habent licentiam eundi de nocte penes se. Reservata semper auctoritate Dominis et Collegiis competente eundi de nocte ». La documentazione si riferisce agli anni 1413-1475 (nn. 669-672), che corrispondono all'istituzione delle Balìe fondamentali nella storia politica quattrocentesca fiorentina.

654 *30 ottobre 1393 – 2 marzo 1403*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1390 al 1400 », reg. cart., cc. I, 117

a) cc. 2-4v: componenti della Balia del 1393 che concedono il privilegio di portare le armi (indice alfabetico);
cc. 5-87: 30 ott. 1393-4 gen. 1403: elenchi nominativi di coloro che hanno ottenuto licenza di portare armi da parte di quanti già godevano di questo privilegio;
c. 5: « Omnes infrascripte apodixe durant et fieri debent de sex mensibus in sex menses »;
b) c. 89rv: « Infrascripti sunt habentes privilegium armorum in anno 1387, de mense maii » (indice alfabetico);
cc. 90-110: 28 dic. 1394-17 feb. 1403: elenchi nominativi c.s.;
c) cc. 111-117v: 13 ott. 1395-2 mar. 1403: concessioni di apodisse[26] sulla base dei capitoli del luglio 1385 a nominativi che non rientrano nell'elenco precedente. Si tratta di una documentazione frammentaria, data anche l'evidente asportazione di carte prima della c. 111.

655 *10 ottobre 1396 – 18 settembre 1412*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1387 al 1400 », reg. cart., cc. 165, I

a) c. 2rv: « Infrascripti sunt habentes privilegium armorum in anno 1387 » (indice alfabetico);
cc. 3-23v: 13 ott. 1396-5 set. 1412: elenchi nominativi c.s.;
b) c. 26: « Infrascripti sunt habentes privilegium armorum in anno 1393 » (indice alfabetico alle cc. 26-28v);
cc. 29-104v: 10 ott. 1396-18 set. 1412: elenchi nominativi c.s.;
c) c. 105: « Infrascripti sunt homines habentes privilegium armorum vigore Balìe in anno MCCCC, de mense novembris, VIII indictione » (indice alfabetico alle cc. 105-106v);
cc. 107-150, 157v: 26 nov. 1400-4 set. 1412: elenchi nominativi c.s.;

[26] Su queste concessioni cfr. VIII, *Notai*, pp. 84-85.

d) cc. 158-165v: 9 set. 1401-18 apr. 1406: elenchi nominativi di coloro che hanno ottenuto il privilegio di andare di notte;
c. 158: « Infrascripti sunt qui fuerunt de officio dominorum Priorum et habuerunt apodixas eundi de nocte, vigore ordinamentorum editorum de mense septembris MCCCCprimo ».

656 *1 dicembre 1400 – 13 settembre 1430*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1400 al 1430 », reg. cart., cc. I, 167

a) c. 1: « Infrascripti sunt homines habentes privilegium armorum vigore Balìe in anno 1400, de mense novembris » (indice alfabetico alle cc. 1-2v);
cc. 3-46: 1 dic. 1400-17 giu. 1413: elenchi nominativi c.s.;
b) c. 47: « Infrascripti sunt homines habentes privilegium armorum vigore Balìe in anno MCCCLXXXXIII de mense octobris » (indice alfabetico alle cc. 47-50);
cc. 51-134v: 17 nov. 1402-8 lug. 1414: elenchi nominativi c.s.;
c) c. 135: « Infrascripti sunt homines habentes privilegium armorum vigore Balìe in anno MCCCLXXXVII, de mense maii » (indice alfabetico alle cc. 135-136);
cc. 137-150v: 12 set. 1402-13 set. 1430: elenchi nominativi c.s.;
d) c. 151: « Nomina habentium arma ex variis causis » (indice alfabetico);
cc. 152-165: 14 feb. 1402-26 apr. 1415: elenchi nominativi c.s.

657 *5 luglio 1412 – 1 marzo 1471*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1412 al 1452 », reg. cart., cc. I, 192

a) c. 2: « Infrascripti sunt homines habentes privilegium armorum vigore Balìe edite in anno MCCCCXII, de mense iunii » (indice alfabetico alle cc. 2-3v);
cc. 4-49v: 5 lug. 1412-1 mar. 1471: elenchi nominativi c.s.;
b) c. 50: « Infrascripti sunt homines habentes privilegium armorum Balìe edite in anno MCCCC, de mense novembris » (indice alfabetico alle cc. 50-51v);
cc. 52-101: 3 nov. 1412-27 mar. 1466: elenchi nominativi c.s.;
c) c. 102: « Balìa anni MCCCLXXXXIII, de mense ottobris » (indice alfabetico alle cc. 102-104v);
cc. 105v-192: 15 nov. 1412-1 feb. 1469: elenchi nominativi c.s.;
c. 192v: « Liber armorum tempore ser Philippi ser Ugolini P[eruzzi] ».

658 *23 settembre 1433 – 6 ottobre 1434*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1433 e 1434 », reg. cart., cc. 149
Elenchi nominativi di coloro che hanno ottenuto il privilegio di portare le armi. Alle cc. 3-4v sono registrati quattro titolari del « privilegium

armorum » (e cioè i Notai Branca Brancacci, Francesco del Cerna, Filippo Peruzzi e il Cancelliere Leonardo Bruni) che non sono presenti nell'indice successivo, ma che possono avere o trasmettere il privilegio.

c. 5: « Infrascripti sunt homines existentes de Balìa electi per Parlamentum factum die nono mensis septembris anno MCCCCXXXtertio, indictione undecima, qui habent beneficium armorum » (indice alfabetico alle cc. 5-10).

659 *28 settembre 1434 – 17 luglio 1471*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1440 al 1460 », reg. cart., cc. I, 240
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Infrascripti sunt homines existentes de Balìa habentes beneficium ferendi arma, electi per Parlamentum factum in civitate Florentie die vigesimo octavo mensis septembris anno MCCCCXXXquarto, indictione XIII » (indice alfabetico alle cc. 1-7).

660 *10 agosto 1436 – 27 luglio 1471*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1434 al 1460 », reg. cart., cc. I, 248 [27]
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « 1434. Nomina infrascripta sunt civium habentium auctoritatem et balìam ferendi omnia arma offendibilia et defendibilia, licite, libere et impune per civitatem, comitatum et districtum Florentie, vigore electionis Parlamenti facti de mense septembris MCCCCXXXIIII » (indice alfabetico alle cc. 1-8).

661 *6 giugno 1444 – 2 agosto 1471*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1440 al 1460 », reg. cart., cc. I, 287, I (mancano le cc. 255-263)

a) c. 1: « Infrascripti sunt homines habentes beneficium ferendi arma vigore deliberationis facte per illos de Consilio maiori ordinato et facto de mense maii anni MCCCCXLIIII » (indice alfabetico alle cc. 1-4v);
cc. 5-133: 6 giu. 1444-2 ago. 1471: elenchi nominativi c.s.;

b) c. 134: « 1452. Nomina infrascriptorum virorum habentium auctoritatem et balìam ferendi quecumque arma tam offendibilia quam defendibilia, licite, libere et impune vigore concessionis Balìe facte et composite de mense iulii MCCCCLsecundo » (indice alfabetico alle cc. 134-139v);
cc. 140v-287v: 1 ago. 1452-16 giu. 1454: elenchi nominativi c.s.

[27] Manca la c. 16; le cc. 17-248 appartenevano ad un precedente registro, come si vede dalla loro antica numerazione.

662 *8 giugno 1444 – 30 agosto 1471*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1444 al 1450 », reg. cart., cc. I, 331

a) c. 1: « Infrascripti sunt homines habentes beneficium ferendi arma vigore deliberationis facte per illos de Consilio maiori ordinato et facto de mense maii anni 1444 » (indice alfabetico alle cc. 1-5v);
cc. 7-140: 8 giu. 1444-2 ago. 1471: elenchi nominativi c.s.;

b) c. 150: « Infrascripti sunt homines habentes beneficium ferendi arma vigore deliberationis Balìe facte de mense iulii 1452 » (indice alfabetico alle cc. 150-156);
c. 156: « Infrascripti sunt homines qui additi fuerunt dicte Balìe edite de mense iulii anni MCCCCLII vigore provisionis obtente pro eius finali conclusione in Consilio communis die XXII mensis decembris 1453, qui etiam habent beneficium ferendi arma et suprascripti habent beneficium duplex » (indice alfabetico alle cc. 156-156av);
cc. 157-331: 19 ago. 1452-30 ago. 1471: elenchi nominativi c.s.

663 *17 novembre 1451 – 23 agosto 1471*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi. 1446 al 1470 », reg. cart., cc. I, 225 (mancano le cc. 31-34; 70-71; 146-148; 209-210)
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « MCCCCLII et MCCCCLIII. Nomina infrascriptorum virorum habentium auctoritatem et balìam ferendi omnia et quecumque arma tam offendibilia quam defendibilia, licite, libere et impune per civitatem Florentie eiusque comitatum et districtum vigore concessionis Balìe edite de mense iulii MCCCCLII et vigore additionis facte dicte Balìe die XXII mensis decembris 1453 » (indice alfabetico alle cc. 1-6v).

664 *28 agosto 1458 – 13 ottobre 1479*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1458 al 1479 », reg. cart., cc. X, 184
Elenchi nominativi c.s.

c. III: « Infrascripti sunt homines existentes de Balìa habentes beneficium ferendi arma et nominandi alios, electi vigore Parlamenti celebrati in civitate Florentie die undecima mensis augusti anni MCCCCLVIII, Indictione sexta » (indice alfabetico alle cc. III-Xv).

665 *26 febbraio 1459 – 27 ottobre 1478*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1453 al 1480 », reg. cart., cc. IX, 183
Elenchi nominativi c.s.

c. II: « In Dei nomine Amen. Infrascripti sunt homines existentes de Balìa habentes benefitium ferendi arma et nominandi alios, electi vigore Parlamenti celebrati in civitate Florentie die undecima mensis augusti anni MCCCCLIII, indictione sexta » (indice alfabetico alle cc. II-IXv).

666 *6 ottobre 1466 – 30 dicembre 1478*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1466 al 1478 », reg. cart., cc. 179
Elenchi nominativi c.s.

c. 2: « Infrascripti sunt homines existentes de Balìa habentes benefitium ferendi arma et nominandi alios electi vigore Parlamenti facti in civitate Florentie die secunda mensis septembris anni MCCCCLXsexti, indictione quarta decima » (indice alfabetico alle cc. 2-8).

667 *7 ottobre 1466 – 31 gennaio 1482*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1466 al 1479 », reg. cart., cc. I, 180
Elenchi nominativi c.s.
A c. 2, in margine, riferimenti autografi di ser Antonio Vespucci a provvisioni del 30 ago. e 13 set. 1471 riguardanti rispettivamente l'estensione del privilegio di portare le armi e di andare di notte ai membri del Consiglio maggiore.

c. 2: « Infrascripti sunt homines existentes de Balìa habentes beneficium ferendi arma et nominandi alios, electi vigore Parlamenti facti in civitate Florentie die secunda mensis septembris anni MCCCCLsexti, Indictione quarta decima » (indice alfabetico alle cc. 2-8v).

668 *4 settembre 1471 – 17 aprile 1483*

« Privilegiati per la facoltà dell'armi e nominati dai medesimi dal 1471 al 1476 », reg. cart., cc. I, 152
Elenchi nominativi c.s.

A c. I, in margine, due note identiche a quelle del numero precedente.
c. 1: « Infrascripti sunt homines existentes de Consilio maiori civitatis Florentie habentes beneficium ferendi arma et nominandi alios, electi vigore legis edite die quinta mensis iulii pro sua conclusione anni MCCCCLXX primi, Indictione IIII » (indice alfabetico alle cc. 1-7).

669 *1 gennaio 1413 – 15 dicembre 1419*

« Rotolum apodixarum pro de nocte » (cop.), reg. cart., cc. 191

cc. 2-51v: 1 gen. 1413-1 nov. 1419: elenchi nominativi di chi concede e riceve il privilegio di andare di notte;
c. 1: indice;
c. 2: « Priores infrascripti habent auctoritatem dandi et concedendi unam apodissam pro de nocte, uni mandatario qui possit ire de nocte cum uno socio et sine, cum lumine et sine, licite, impune, duraturam uno anno initiato die primo ianuarii dicti anni et ipsam partire pro tempore concurrenti prout eis videbitur »;
cc. 52-73v: 1 lug. 1414-1 nov. 1419: elenchi nominativi c.s.;
c. 52 « Rotolum apodissarum mandatarum pro officio excelso et magnifico dominorum Priorum et Vexilliferi iustitie initiatum die primo iulii MCCCCXIIII »;
cc. 97-142: 8 set. 1414-8 set. 1419: elenchi nominativi c.s.;
c. 97: « Apodisse Gonfaloneriorum societatum populi videlicet mandatorum eorum et eorum pennoneriorum et notariorum et nunptiorum et mandatorum initiate die 8 septembris MCCCCXIIII »;
cc. 145-162v: 15 giu. 1414-15 dic. 1419: elenchi nominativi c.s.;
c. 145: « Apodisse mandate pro officio Duodecim bonorum virorum pro tribus mensibus initiatis die XV iunii MCCCCXIIII »;
cc. 188-190: 11 giu. 1413-11 giu. 1416: elenchi nominativi c.s.;
c. 188: « Inferius describentur nominati in offitiales bestiarum ab illis qui nominare possunt tamquam emptorum gabellarum, qui emptores possunt eodem tempore nominare otto qui possint quilibet ire de nocte cum lumine et sine et cum uno sotio et sine, pro tribus annis, inceptis die XII iunii 1413 et sic durat dictum tempus usque ad per totum diem X iunii MCCCCXVI ».

670 *1 gennaio 1420 – 15 marzo 1435*

« Tratte d'ufizi interni dal 1419 al 1434 »; « Flo 0/1. Dal 1419 al 1434 », reg. cart., cc. I, 173

Sono registrate le apodisse – e non le tratte, come fa pensare il titolo – concesse singolarmente da:

cc. 2-47v: 1 gen. 1420-1 mar. 1435: Priori e Gonfalonieri di giustizia;
cc. 50-141v: 8 gen. 1420-8 gen. 1435: Gonfalonieri di compagnia (nominano pennonieri, notaio e nunzio);
cc. 143-173: 15 mar. 1420-15 mar. 1435: Dodici buoniuomini.
c. 1: indice della materia.

671 *8 maggio 1435 – 15 settembre 1451*

« Tratte di ufizi interni dal 1435 al 1451 »; « Flo 0/2. Dal 1435 al 1451 », reg. cart., cc. I, 182

Registrazioni di apodisse c.s.:

cc. 1-49: 1 set. 1435-1 set. 1451: Priori e Gonfalonieri di giustizia;
cc. 50-149v: 8 mag. 1435-8 set. 1451: Gonfalonieri di compagnia;
cc. 150-182v: 15 giu. 1435-15 set. 1451: Dodici buoniuomini.

672 *1 novembre 1451 – 15 marzo 1475*

« Tratte di Priori e Gonfalonieri dal 1451 al 1474 »; « Flo 0/3. Dal 1451 al 1474 », reg. cart. e perg., cc. I, 274

Registrazioni di apodisse c.s.:

cc. 1-71: 1 nov. 1451-1 mar. 1475: Priori e Gonfalonieri di giustizia;
cc. 81-221v: 8 gen. 1452-8 gen. 1475: Gonfalonieri di compagnia;
cc. 227-273v: 15 dic. 1451-15 mar. 1475: Dodici buoniuomini.

3. CONSIGLI PUBBLICI

Nella storia istituzionale fiorentina dell'età repubblicana i Consigli pubblici hanno avuto un ruolo di eccezionale importanza nella definizione e nell'applicazione delle decisioni politiche, sia pur strettamente dipendendo dalle varie forme di governo, che potevano creare o sopprimere queste stesse strutture, tipicamente repubblicane. L'attività dei Consigli trova riscontro nelle serie dei *Libri fabarum*, delle *Consulte e pratiche* e delle *Provvisioni*, conservate presso l'Archivio di Stato di Firenze, ma è nella documentazione dell'archivio delle Tratte che risulta ampiamente attestato il vario processo che portava alla formazione di questi Consigli.

Unica serie autonoma e ben definita nelle sue caratteristiche generali e con più ampia estensione cronologica (dal 1372 al 1525, con l'aggiunta di altra documentazione, nn. 720-722), è quella relativa ai Consigli del Popolo e del Comune, consigli che furono soppressi temporaneamente dal 1494 al 1512. È da notare che in origine, però, anche questa documentazione non era del tutto organica, ma confusa (così come avveniva, ad esempio, per quella dei Tre maggiori) insieme a quella contenente estrazioni d'uffici intrinseci ed estrinseci: la serie organica s'inizia col registro n. 674, nel 1381. Da questo anno si trovano uniti ai documenti riguardanti i Consigli del Popolo e del Comune anche quelli delle Capitudini delle Arti e dei rappresentanti della Mercanzia.

Per quanto riguarda gli altri Consigli repubblicani (del Podestà e del Comune, dei Duecento, del Cento, dei Settanta, degli Ottanta, e del Consiglio Maggiore), la documentazione è parzialmente inserita nei registri dei Consigli del Popolo e del Comune.

A questa serie si è aggiunta dapprima la documentazione, autonoma e organica, riguardante i Consigli del Cento e degli Ottanta, e quindi quella frammentaria relativa ai Consigli del Popolo e del Comune, al Consiglio dei Duecento, alle Capitudini delle Arti, al Consiglio dell'Arte dei Mercanti, al Consiglio dei Settanta e alle Balìe.

In particolare, le Balìe, chiamate a volte anche Consiglio Maggiore, per la loro struttura e le loro funzioni e caratteristiche, possono avvicinarsi ai Consigli; non a caso gli elenchi dei componenti le Balìe si trovano negli stessi registri dei Consigli del Popolo e del Comune, naturalmente per gli anni in cui furono in vigore le Balìe stesse.

CONSIGLI

673 *sec. XIV*

Consiglio del Podestà e del Comune[1], ff. ss. cart., cc. 4[2]
Elenchi nominativi ripartiti per quartieri e con suddivisione in magnati.
c. 1: « De Consilio communis et domini potestatis ».

674 *1 aprile 1381 – 1 ottobre 1384*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1381 al 1383 » (cost.)[3], reg. cart., cc. I, 136
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, ripartiti per quartieri e gonfaloni, per le Capitudini delle Arti, per i Nove (e poi Sette; c. 28) della mercanzia.

675 *1 gennaio 1385 – 1 gennaio 1389*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1381 al 1388 » (cost.), reg. cart., cc. I, 141
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti, per i Sette (e poi Sei; c. 89v) della mercanzia.

676 *1 [gennaio] 1389 – 1 febbraio 1393*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1388 al 1393 » (cost.), reg. cart., cc. I, 137

[1] La prima documentazione datata (30 set. 1359) su questo Consiglio, conservata nell'Archivio delle Tratte, si trova in *Tratte* 753 (ex 188), cc. 26-27v. Ma in *Carte strozziane*, s. II, 139, cc. 56-111 si ha una precedente documentazione sui Consigli del Comune e del Podestà, del Capitano del Popolo e delle Capitudini delle Arti, relativa al periodo 1 set. 1343-1 set. 1344.
[2] Le cc. 1-4 appartenevano a *Tratte* 63, cc. 225-228.
[3] Il registro n. 674 è il primo con cui ha inizio la serie organica relativa ai Consigli del Popolo e del Comune. Tuttavia un'ampia documentazione su questi Consigli, per gli anni 1372-1395, è conservata anche nei « Giornali » di estrazioni a vari uffici, Tre maggiori, intrinseci ed estrinseci, cui si rinvia (cfr. p. 339): *Tratte* 763: Consiglio del Comune: 27 mag. 1372-3 feb. 1373; Consiglio del Popolo: 26 ago. 1372-30 dic. 1372. *Tratte* 764: Consiglio del Popolo: 25 apr. 1373-25 gen. 1374; Consiglio del Comune: 10 giu. 1373-23 dic. 1373. *Tratte* 765: Consiglio del Popolo: 28 ago. 1375; Consiglio del Comune: 28 set. 1375. *Tratte* 766: Consiglio del Popolo: [1 gen. 1376]-30 dic. 1376; Consiglio del Comune: 30 dic. 1375-30 set. 1376. *Tratte* 767: Consiglio del Comune: 27 gen. 1377-25 set. 1377; Consiglio del Popolo: 28 apr. 1377-28 dic. 1377. *Tratte* 768: Consiglio del Popolo: 1 apr. 1379-28 nov. 1379; Consiglio del Comune: 1 mag. 1379-20 gen. 1380. *Tratte* 769: Consiglio del Popolo: 28 mar. 1380-19 set. 1381; Consiglio del Comune: 27 apr. 1380-23 set. 1381. *Tratte* 770: Consiglio del Popolo: 1 dic. 1381-30 set. 1383; Consiglio del Comune: 26 dic. 1381-18 set. 1383. *Tratte* 771: Consiglio del Popolo: 4 ott. 1386-25 gen. 1389; Consiglio del Comune: 6 set. 1386-1 gen. 1389. *Tratte* 772: Consiglio del Popolo: 29 mag. 1389-24 set. 1390; Consiglio del Comune: 1 mag. 1389-1 set. 1390. *Tratte* 773: Consiglio del Popolo: [1] giu. 1394-1 giu. 1395; Consiglio del Comune: 1 set. 1394-1 mag. 1395.
[4] Cfr. *Tratte* 772, cc. 1-144 *passim*, dove si trovano copie degli elenchi degli estratti ai Consigli del Popolo e del Comune per i seguenti anni: Consiglio del Popolo: 29 mag. 1389-24 set. 1390; Consiglio del Comune: 1 mag. 1389-1 set. 1390.
[5] Cfr. *Tratte* 773, cc. 1-111 *passim*, dove si trovano copie degli elenchi degli estratti ai Consigli del Popolo e del Comune per i seguenti anni: Consiglio del Popolo: [1] giu. 1394-1 giu. 1395; Consiglio del Comune: 1 set. 1394-1 mag. 1395.

Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti, per i Sei della mercanzia[4].

677 *1 maggio 1393 – 1 giugno 1397*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1393 al 1397 » (cost.), reg. cart., cc. I, 139
Giornale di estrazioni c.s.[5]

678 *1 settembre 1397 – 1 settembre 1401*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1397 al 1401 » (cost.), reg. cart., cc. I, 139
Giornale di estrazioni c.s.

679 *1 settembre 1401 – 1 febbraio 1406*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1401 al 1405 » (cost.), reg. cart., cc. I, 244, I
Giornale di estrazioni c.s.

680 *1 maggio 1406 – 1 giugno 1410*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1406 al 1410 » (cost.), reg. cart., cc. II, 137
Giornale di estrazioni c.s.

681 *1 maggio 1407 – 23 ottobre 1410*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1407 al 1410 » (cost.), reg. cart., cc. I, 183
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune.

682 *1 settembre 1410 – 1 ottobre 1414*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1410 al 1414 » (cost.), reg. cart., cc. I, 130
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti.

683 *1 gennaio 1411 – 16 febbraio 1414*

« Consigli pubblici dal 1410 al 1413 » (cost.), reg. cart., cc. 187
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune e per il Consiglio dei Duecento; tale Consiglio entrò in carica per la prima volta il 23 feb. 1411 (c. 19).

684 *1 maggio 1414 – 1 ottobre 1419*

« 1413 »; « Liber Consiliorum Populi et Communis. MCCCCXIIII », reg. cart., cc. 146
Elenchi nominativi dei membri dei Consigli del Popolo e del Comune, ripartiti per gonfaloni [6].

685 *1 settembre 1414 – 1 ottobre 1420*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1414 al 1420 » (cost.), reg. cart., cc. I, 246
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti, per il Consiglio dei Duecento e per il Consiglio dei Centotrentuno (c. 207rv: ottobre 1419).

686 *9 luglio 1420 – 1 febbraio 1426*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1420 al 1425 » (cost.), reg. cart., cc. I, 226
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio dei Duecento.

687 *1 giugno 1426 – 1 gennaio 1431*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1426 al 1430 » (cost.), reg. cart., cc. I, 192
Giornale di estrazioni c.s.

[6] Questo registro — probabilmente superstite di altri andati forse alluvionati nel secolo XVI — è stato qui inserito per l'evidente continuità cronologica. Per errata rilegatura la c. 2 va posta idealmente dopo la c. 146.

688 *18 settembre 1428 – 1 gennaio 1433*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1428 al 1432 » (cost.), reg. cart., cc. II, 236
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune e per il Consiglio dei Duecento.

689 *22 dicembre 1430 – 1 ottobre 1435*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1430 al 1434 » (cost.), reg. cart., cc. III, 194, I
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti, per i Sei della mercanzia e per il Consiglio dei Duecento.

cc. 182-187: 9 set. 1433: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1433;
c. 187v: set.-ott. 1434: elenchi nominativi dei Priori in carica in questo bimestre;
cc. 188-194v: 28 set. 1434: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1434.

690 *22 aprile 1433 – 1 giugno 1439*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1339 [*sic*] al 1433 » (cost.), reg. cart., cc. I, 237
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune.

691 *17 dicembre 1435 – 4 dicembre 1441*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1435 al 1441 » (cost.), reg. cart., cc. II, 233
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio dei Duecento.

cc. 226-232: [18] mag. 1438: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1438.

692 *27 agosto 1439 – 1 febbraio 1444*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1440 al 1443 » (cost.), reg. cart., cc. I, 228
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune.

693 *1 gennaio 1441 – 1 ottobre 1449*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1440 al 1449 » (cost.), reg. cart., cc. I, 235
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio dei Duecento.

694 *1 gennaio 1442 – 1 gennaio 1447*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1441 al 1446 » (cost.), reg. cart., cc. I, 192
Giornale di estrazioni c.s.

cc. 60-61v: 30 mag. 1443: Consiglio dei Centoventuno (dura in carica un anno);
cc. 183-191v: 20 mag. 1444: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1444. In particolare: alle cc. 188-191v è conservato l'elenco originario con la prima votazione; alle cc. 183-186v si ha un secondo elenco, copia del precedente, con l'aggiunta di nominativi che surrogavano alcuni degli estratti dell'elenco precedente, impossibilitati per varie cause a far parte della Balìa [7]. Entrambi gli elenchi sono ripartiti per gonfaloni.

695 *29 aprile 1444 – 14 dicembre 1449*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1444 al 1449 » (cost.), reg. cart., cc. I, 279
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune.

696 *1 maggio 1447 – 1 ottobre 1453*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1447 al 1452 » (cost.), reg. cart., cc. II, 240
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio dei Duecento.

cc. 228-231v: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1444 (stesura definitiva dell'elenco di *Tratte* 694, cc. 188-191v);
cc. 233-239: 10-14 lug. 1452: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1452. (Cfr. *Provvisioni* 143, cc. 196v-201).

[7] I due elenchi hanno rispettivamente i seguenti titoli: il primo (c. 188): « Consilium Baliè ordinate de mense maii anni 1444 » (20 maggio; cfr. *Baliè* 26, c. 7); il secondo (c. 183): « Consiglio Maggiore » (termine, questo, con cui in genere si indicava la Balìa). Un nuovo elenco della Balìa del 1444 (stesura definitiva di quello alle cc. 188-191v, di cui sopra) si trova in *Tratte* 696, cc. 228-231v.

697 *20 dicembre 1449 – 10 marzo 1455*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1448 al 1454 » (cost.), reg. cart., cc. I, 286
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio dei Duecento.

698 *[1 gennaio 1450] – 1 febbraio 1461*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1449 al 1460 » [8], reg. cart., cc. III, 282, III
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune e per il Consiglio dei Duecento [9].

699 *1 gennaio 1459 – 1 settembre 1465*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1458 al 1465 » (cost.), reg. cart., cc. II, 236
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio del Cento.

cc. 1-2v: 1 gen. 1459: elenchi nominativi del primo Consiglio del Cento, istituito l'11 agosto 1458.

700 *22 aprile 1460 – 3 luglio 1465*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1460 al 1465 » (cost.), reg. cart., cc. 282
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune e per il Consiglio del Cento.

701 *22 agosto 1465 – 19 giugno 1470*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1465 al 1470 » (cost.), reg. cart., cc. I, 288
Giornale di estrazioni c.s.

702 *1 ottobre 1465 – 1 gennaio 1471*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1465 al 1470 » (cost.), reg. cart. cc. II, 190

[8] Il titolo si ricava dall'antica costola, recentemente restaurata.
[9] Di quest'ultimo Consiglio si ha solo un elenco alle cc. 216-217v con data 9 mag. 1454.

Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio del Cento.

c. 1: « Consiglio del Popolo dal 1465 al 1470. È compartito a gonfaloni, però cercando avverti per quale vadia la famiglia che cerchi. Nel fine vi è il Consiglio della Balìa. 1466 »;
cc. 185-190: [2 set. 1466; cfr. *Balìe* 30, cc. 8-12]: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1466.

703 *1 gennaio 1471 – 1 febbraio 1475*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1470 al 1474 » (cost.), reg. cart., cc. I, 143
Giornale di estrazioni c.s.

704 *1 gennaio 1473 – 1 febbraio 1484*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1472 al 1483 » (cost.), reg. cart., cc. I, 274
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune e per il Consiglio del Cento (di quest'ultimo abbiamo però solo un elenco alle cc. 40v-42 del [1° lug. 1474]; cfr. *Tratte* 715, cc. 75-76v).

705 *1 gennaio 1475 – 1 febbraio 1480*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1474 al 1479 » (cost.), reg. cart., cc. 174
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio del Cento.

706 *1 luglio 1480 – 1 ottobre 1485*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1480 al 1485 » (cost.), reg. cart., cc. I, 187
Giornale di estrazioni c.s.

cc. 13v-17: 20 apr. 1480: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1480.

707 *1 gennaio 1481 – 18 agosto 1485*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1480 al 1485 » (cost.), reg. cart., cc. 240
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune.

708 *1 maggio 1484 – 31 maggio 1495*

« Consigli Pubblici. Dal 1484 al 1495 » (cost.), reg. cart., cc. 268
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune.

709 *1 ottobre 1485 – 1 ottobre 1490*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1485 al 1490 » (cost.), reg. cart., cc. 192
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio del Cento.

710 *19 dicembre 1485 – 20 agosto 1491*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1485 al 1491 » (cost.), reg. cart., cc. I, 290
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune.

711 *1 gennaio 1491 – 30 giugno 1495*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1490 al 1495 » (cost.), reg. cart., cc. I, 186
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti, per il Consiglio del Cento, per il Consiglio maggiore e per il Consiglio degli Ottanta.

c. 74: « Priori di pecunia di Parte guelfa per tutto ottobre 1492 »;
cc. 157-178: 20 gen. 1495: elenchi nominativi di un terzo dei membri del primo Consiglio maggiore (copia di questo elenco si trova in *Tratte* 712 cc. 166-186) [10];
cc. 178v-179v: 29 gen. 1495: elenchi nominativi dei membri del primo Consiglio degli Ottanta.

712 *19 dicembre 1491 – 30 giugno 1495*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1491 al 1495 » (cost.), reg. cart., cc. I, 285

cc. 1v-190: 19 dic. 1491-28 gen. 1495: giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune e per il Consiglio maggiore;
cc. 190v-284: 31 gen. 1495-30 giu. 1495: estrazioni di Elezionari per uffici intrinseci e soprattutto estrinseci.

[10] Il fatto che si tratti di un terzo dei membri di questo Consiglio determina la dicitura di « Consiglio terzato » (cfr. anche *Tratte* 717 (ex 337), cc. 30-140v; RUBINSTEIN, *Primi anni*, p. 164, n. 53).

713 *1 gennaio 1514 – 1 maggio 1519*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1513 al 1519 » (cost.), reg. cart., cc. I, 190
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio del Cento.

714 *30 dicembre 1513 – 20 aprile 1525*

« Consigli Pubblici dal 1513 al 1525 » (cost.), reg. cart., cc. 290
Giornale di estrazioni per i Consigli del Popolo e del Comune.

Consigli del Cento e degli Ottanta

715 *1 gennaio 1459 – 1 luglio 1488*

« Consigli del Cento. 1458-1488 » (cost.), reg. cart., cc. 153
Elenchi nominativi degli estratti per il Consiglio del Cento, ripartiti per quartieri [11].

cc. 30v-36: elenchi nominativi dei membri della Balìa del [2 set. 1466; cfr. *Balìe* 30, cc. 8-12];
c. 57: 1 lug. 1471: « Ottanta che possono intervenire nel Cento »: l'aggiunta si rinnova sistematicamente nel tempo [12]:
c. 64v: 1 gen. 1473;
c. 71v: 1 gen. 1474;
c. 77 : 1 gen. 1475;
c. 83 : 1 gen. 1476;
c. 88v: 1 gen. 1477;
c. 94 : 1 gen. 1478;
c. 99v: 1 gen. 1479;
c. 105: 1 gen. 1480.

[11] Interessante è l'incipit di questo registro, che riportiamo integralmente:
c. 2: « MCCCCLVIII, Indictione VII. In Dei nomine Amen. Suprascripto anno et indictione et die 31 ianuarii, in Balìa, in quo die finiebat officium dicte Balìe, fuit decretum tertium novum Consilium ordinatum per dominos et copulatores et secretarios die 29 novembris vigore generalis parlamenti editi die XI augusti 1458, per quod concessa fuit auctoritas suprascriptis creandi novum quoddam tertium Consilium, prout libere voluerint, cum auctoritate ut in dicto parlamento continetur, et deliberaverunt quo dictum consilium vocatur il Consiglio del Cento, et duret sex mensibus et hac prima vice incipiat officium eorum die prima ianuarii 1458, et quod sint centum, videlicet 25 pro quarterio, videlicet 20 de maioribus et 5 de minoribus etatis annorum 35 et quod hac prima vice ultra centum interveniant domini Priores, qui erant tempore parlamenti suprascripti, et similiter Octo custodie dicti temporis et domini Priores, qui erant de mense novembris, in quo mense celebratum fuit dictum novum tertium Consilium del Cento. Non potest dicto officio renunptiari neque allegari privilegium; domini tantum novembris, si volant, possunt renuptiare ».
[12] Cfr. RICCHIONI, pp. 41-44.

cc. 108v-112: elenchi nominativi dei membri della Balìa del 1480:
c. 108v: « MCCCCLXXX, die XI aprilis, electi fuerunt infrascripti 30 per dominos, vigore auctoritatis eisdem concesse per oportunum consilium. Qui 30 una cum CCX civibus ab eis eligendis et dictis dominis et collegiis tunc existentibus, conficiunt novum Consilium maius, duratum per totum mensem iunii proximi futuri et dimissum in kalendis novembris intervenient ad novum et generale scruptineum celebrandum » [13];
c. 112v: elenchi nominativi dei membri del primo Consiglio dei Settanta:
c. 112v: « MCCCCLXXX, die XVIIII aprilis, in Consilio maiori fuit obtentum quod per suprascriptos XXX cives eligerentur 40 alii cives quàndoque visi vexilliferi iustitie et etatis annorum 40, qui una cum dictis 30 confecerunt numerum 70 civium »;
cc. 131-136: elenchi nominativi dei componenti la commissione dello squittinio del 1484:
c. 131: « Infrascripti sunt viri qui debent interesse et seu intervenire novo scruptineo celebrando de mense novembris 1484, initiando infra octavam diem dicti mensis, vigore provisionis edite de mense septembris anni 1484 ».

716 *[1 gennaio 1476 – 1 luglio 1476]*

Consiglio del Cento, ff. ss. cart., cc. 25
Elenchi nominativi dei candidati all'elezione per il Consiglio del Cento, con indicazione dei risultati elettorali.

Dei vincitori, una parte fu estratta per il Consiglio che entrava in carica il 1° gen. 1476, l'altra fu estratta per il Consiglio che entrava in carica il 1° lug. 1476 [14].

717 *1 gennaio 1489 – 17 febbraio 1508*

« Consigli dell'80. 1494 » (cost.), reg. cart., cc. 190
Elenchi nominativi, ripartiti per quartieri, dei membri dei seguenti Consigli:

cc. 1v-25: 1 gen. 1489-1 lug. 1494: Consiglio del Cento;
cc. 26-29v: 29 gen. 1495-29 gen. 1497: Consiglio degli Ottanta;

[13] Cfr. anche *Tratte* 706, cc. 13v-17, che contengono copia dell'elenco completo della Balìa del 1480.
[14] Per l'identificazione cronologica cfr. *Tratte* 715, cc. 84v-88. Che si tratti dei candidati al Consiglio del Cento si deduce dall'indicazione seguente, posta a c. 1: « Anni 35 compiuti. 15 dicembre '58 », per la quale cfr. *Consiglio del Cento* 1, cc. 8v-9v, dove sono esposte le norme relative al nuovo sistema di elezione dello stesso Consiglio, promulgate, appunto, nel dicembre 1458 (cfr. RUBINSTEIN, *Governo*, pp. 139-140; e precedente nota n. 11). Questi fogli, scritti tutti dalla stessa mano, appartenevano rispettivamente: cc. 1-6 = *Tratte* 62, cc. 130-135; cc. 7-8 = *Tratte* 62, cc. 166-167; cc. 9-12 = *Tratte* 63, cc. 308-311; cc. 13-14 = *Tratte* 63, cc. 337-338; cc. 15-18 = *Tratte* 61, cc. 45-48; c. 19 = *Tratte* 61, c. 52; cc. 20-23 = *Tratte* 61, cc. 184-187; cc. 24-25 = *Tratte* 61, cc. 180-181.

cc. 30-69: 1 gen. 1496-30 apr. 1496: Consiglio maggiore: secondo e terzo Consiglio terzato, riuniti insieme dal gennaio-aprile 1496 [15];
cc. 72-140v: 30 apr. 1496: elenco completo dei membri del Consiglio maggiore;
cc. 141-144v: 23 lug. 1496: Consiglio degli Ottanta;
cc. 145-189: 3 ago. 1497-17 feb. 1508: Consiglio degli Ottanta.

718 *23 gennaio 1495 – gennaio 1503*

Consiglio degli Ottanta, ff. ss. cart., cc. 38
Elenchi nominativi dei componenti del Consiglio degli Ottanta, così suddivisi:

c. 1rv: « 80. A dì 29 gennaio [1495] », ripartiti per quartieri (rispettivamente indicati con i numeri 1, 2, 3, 4) e con suddivisione in artefici;
c. 2: « [80]. A dì 23 gennaio 1494 per 6 mesi, cominciati a dì 29 detto », stesso elenco del precedente, senza l'indicazione degli artefici;
c. 3rv: « Primi 80 facti a dì 23 di gennaio 1494 per 6 mesi, cominciati a dì 29 detto », elenco definitivo;
cc. 5-9v: 29 lug. 1495-2[9] feb. 1498: elenchi nominativi c.s., con suddivisione in artefici; (c. 11: stesso elenco di c. 8v, ma cancellato);
cc. 15-18v: gen. 1495-gen. 1498: « Seduti degli Ottanta dal 1494 in qua »: elenchi riepilogativi, ripartiti per quartiere;
c. 22rv: 3 ago. 1498: elenchi nominativi, ripartiti per quartieri e con suddivisione in artefici;
c. 23: 28 gen. 1500: elenchi nominativi c.s.;
c. 24: estratto contenente norme relative all'elezione del Consiglio degli Ottanta sulla base della provvisione del 26 ago. 1502;
c. 25: [1503]: « 80 fatti imborsandone 28 per quartiere delle più fave »: elenchi nominativi c.s.;
cc. 26-30v: gen. 1503: « Ottanta suti tratti dal mese di gennaio 1502 in qua, secondo la nuova legge fatta a dì 26 d'agosto di decto anno »: elenchi nominativi ripartiti per gonfaloni e artefici;
cc. 31-34v: copia alfabetica dell'elenco precedente.

719 *17 agosto 1508 – 23 maggio 1530*

« Consiglio del 70 (*sic*). Dal 1509 al 1528 » (cost.) [16], reg. cart., cc. 95
Elenchi nominativi dei membri dei seguenti Consigli:

cc. 3-18v: 17 ago. 1508-20 mag. 1512: Consiglio degli Ottanta;

[15] Cfr. RUBINSTEIN, *Primi anni*, p. 179, n. 113; p. 181, n. 124. Cfr. anche *Carte strozziane*, II, 145, in cui si trova lo stesso elenco anche se frammentario.
[16] Il titolo è evidentemente errato al posto di « 80 » (anche a c. 1: « Consiglio del 70 »). Su questo Consiglio cfr. *Tratte* 4 (ex 1167/R), c. 4.

cc. 20-75v: 31 dic. 1513-11 mag. 1527: Consiglio del Cento;
c. 76rv: 18 mag. 1527: Consiglio dei Centoventi [17];
cc. 77-89v: 24 mag. 1527-23 mag. 1530: Consiglio degli Ottanta.

DOCUMENTAZIONE FRAMMENTARIA

CONSIGLI DEL POPOLO E DEL COMUNE

720 *[26 agosto 1372]*

Consiglio del Popolo, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi ripartiti per i quattro quartieri [18].

721 *[1 settembre 1424 – 15 maggio 1434]*

Consigli, ff. ss. cart., cc. 12 [19]

cc. 1-2: 1 set. 1424 - 1 ott. 1424: elenchi nominativi di estratti per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio del Popolo (cfr. *Tratte* 686, cc. 162-168);
c. 3rv: 1 giu. 1428: elenchi nominativi di estratti per il Consiglio del Popolo (cfr. *Tratte* 687, cc. 77-80v);
cc. 4-5: 1 set. 1428 - 1 ott. 1428: elenchi nominativi di estratti per le Capitudini delle Arti (cfr. *Tratte* 687, cc. 92-98);
cc. 6-7v: 1 gen. - 1 feb. 1431: elenchi nominativi di estratti per il Consiglio del Popolo e per le Capitudini delle Arti (cfr. *Tratte* 689, cc. 9v-15v);
c. 7v: elenchi nominativi dei: Capitani di Parte guelfa, Priori di Parte, Dieci di libertà (dal 1° dic. 1430 al 31 mar. 1431; cfr. *Tratte* 902, c. 40rv), Segretari di credenza, Sei della mercanzia. Gli elenchi si riferiscono con molta probabilità ai componenti la Commissione dello squittinio del Priorato del 1431, a cui si aggiungono anche gli Arroti indicati alla carta seguente;
c. 8: 15 aprile 1431: « Arroti allo squittino del 1431 facto d'aprile per l'ordinario (cioè ogni 5 anni) »; cfr. gli elenchi dei componenti le Capitudini delle Arti estratti il 1° gen. 1431, di cui sopra, dove risultano estratti i 21 membri contenuti nell'elenco degli « Arroti », sotto la voce « Capitudini »;
cc. 9-10v: 1 feb. - 1 mag. 1432: elenchi nominativi di estratti per il Consiglio del Popolo e per le Capitudini delle Arti (cfr. *Tratte* 689, cc. 46v-49v e cc. 63v-65);
cc. 11-12: 1 mag. - 15 mag. 1434: elenchi nominativi di estratti per il Consiglio del Popolo, per le Capitudini delle Arti e per il Consiglio del Comune (cfr.

[17] Su questo Consiglio, incaricato di riformare gli statuti, cfr. *Balìe* 44, c. 488v, che, contenendo la deliberazione dei Signori del 16 maggio 1527, ha consentito l'identificazione e gli scopi di questa commissione.
[18] Gli elenchi, privi di datazione, corrispondono a quelli registrati in *Tratte* 764 (ex 192), cc. 32-33v.
[19] L'identificazione delle carte è stata resa possibile dal confronto con le serie organiche dei Consigli del Popolo e del Comune, di volta in volta specificate, che hanno consentito anche di procedere alla datazione.

Tratte 689, cc. 122-132v). Non compresi negli elenchi di *Tratte* 689, alle cc. 11v-12 abbiamo inoltre registrati i nominativi dei: Collegi di Parte, Segretari, Capitani (un solo nome), Sei di mercanzia, Grandi, Collegi di Parte Grandi.

722 *16 dicembre 1494 – 27 gennaio 1496; 1 settembre 1520*

Consigli del Popolo e del Comune, ff. ss. cart., cc. 30 [20]
Elenchi nominativi dei membri dei Consigli del Popolo e del Comune, ripartiti per quartieri e gonfaloni:

cc. 1-11v: 16 dic. 1494: « Consiglio nuovo di Popolo et Comune squittinato tra' Signori et Collegi et altri di dicembre 1494 con quelli che rimasono nelle borse fatta la tratta, che se ne trasse solo una volta addì 16 di dicembre 1494 » (c. 1);
cc. 15-17v: 16 dic. 1494: « Tratti al Consiglio del Popolo et Comune tratto addì 16 di dicembre 1494 dello squittino nuovo fatto tra' Signori et Collegi et altri, di detto mese per vigore del Parlamento fatto addì 2 di dicembre 1494 » (c. 15); (copia del precedente; mancano i quartieri Santa Maria Novella e San Giovanni; cfr. *Tratte* 712, cc. 146v-164);
cc. 21-24v: dic. 1494: « Registrum Consilii Populi et Comunis. 1494 » (c. 21; a c. 22: « Consiglio ultimo del Popolo et Comune. 1494. Tratto di dicembre 1494 »: è la copia definitiva delle carte precedenti);
c. 28: 13 gen. 1495-27 gen. 1496: « Habili al Consiglio per deliberatione de' Signori et Collegi et Parlamento addì 13 di gennaio 1494 per virtù della Riforma fatta di detto mese »;
cc. 29-30v: 1 set. 1520: elenchi nominativi di estratti per il Consiglio del Popolo, ripartiti per gonfaloni.

CONSIGLIO DEI DUECENTO

723 *27 settembre 1414*

Consiglio dei Duecento, ff. ss. cart., cc. 8

cc. 2-4v: [set. 1414]: elenchi nominativi ripartiti per quartieri (a c. 1: « Con[silium] CC ») [21];
cc. 5-7v: 27 set. 1414: elenchi nominativi ripartiti per quartieri (a c. 5: « Consilium del CC »).

[20] Per analogia di contenuto, struttura e grafia, sono stati qui riuniti insieme fogli precedentemente sparsi in: cc. 1-14 = *Tratte* 60, cc. 394-408; cc. 15-20 = *Tratte* 15 n.n.; cc. 21-27 = *Tratte* 60, cc. 387-393; c. 28 = *Tratte* 60, c. 398; cc. 29-30 = *Tratte* 15 n.n. La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella a lapis, nel margine superiore destro si riferisce ai fogli già appartenenti a *Tratte* 60 (miscellanea), numerazione Del Piazzo. Lo spostamento di posizione che riguarda la c. 28 (già c. 398, sciolta) deriva dal fatto che questa si trovava in posizione chiaramente erronea, rispetto al contenuto delle carte fra le quali era collocata.
[21] È probabile che questi elenchi si riferiscano al Consiglio dei Duecento, anche se mancano precisi riscontri oltre all'identità della scrittura e della filigrana e alla somiglianza

724 *1532 – 1667*

« Registro alfabetico del Consiglio del 200 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 118

cc. 1-93: 1532-1661: elenchi nominativi a rubrica alfabetica dei membri del Consiglio dei Duecento;
cc. 96-99: 21 ago. 1648: elenchi nominativi alfabetici dei membri del Consiglio dei Duecento;
cc. 100-102v: 31 lug. 1654: elenchi nominativi ripartiti per quartieri dei membri del Consiglio dei Duecento;
cc. 104-107: 3 set. 1666: elenchi nominativi ripartiti per quartieri dei membri del Consiglio dei Duecento (a c. 104 una surroga in data 26 apr. 1667);
cc. 111-116v: « 1645. Arroti per lo squittino »: elenchi nominativi alfabetici.

725 *1532 – 1666*

« Dugento a famiglie » (cost.), reg. cart., cc. 172 [22]
Elenchi nominativi alfabetici dei membri del Consiglio dei Duecento ripartiti per quartieri e alfabeticamente per famiglie.

726 *11 agosto 1648 – 12 agosto 1679*

Consiglio dei Duecento [23], 5 fasc. cart., cc. 90
Elenchi nominativi dei candidati per l'elezione al Consiglio dei Duecento, suddivisi per famiglie e quartieri e con l'indicazione dell'età:

cc. 1-13v: « Nota di suggetti per farli del Consiglio de' Dugento » (c. 1):
cc. 2-9v: « A dì 11 d'agosto 1648. Nota delle famiglie che sono solite havere

di struttura con quella delle cc. 5-7v. Tuttavia, il fatto che tre nominativi, Filippo Bigliaffi, Niccolò Bartolucci e Zanobi Cica, risultino, al momento dell'estrazione, essere in carica come priori, consente di stabilire che tale estrazione venne attuata nel periodo compreso tra il 1° set. e il 30 ott. 1414 (cfr. *Tratte* 62, c. 133v). È da notare inoltre che, in primo luogo, gran parte dei nominativi dell'elenco in questione risultano facenti parte del Consiglio dei Duecento del 1° giu. 1415; in secondo luogo che, in *Tratte* 685, cc. 63-66, non è stata registrata la composizione del Consiglio dei Duecento che avrebbe dovuto entrare in carica il 28 mar. 1416. Non sarebbe da escludere che, dato anche il fatto che molti degli estratti risultano ricoprire altre magistrature, o essere assenti o infermi, tale estrazione sia stata sostituita con un'altra: infatti il 27 settembre 1414 entrò in carica un Consiglio dei Duecento diverso, come appare dalle cc. 5-7v.
[22] Questo registro — finora inserito nel fondo *Manoscritti* col n. 284 — è stato ricollocato nell'Archivio delle Tratte, cui originariamente apparteneva, anche sulla base della vecchia segnatura Brunetti presente sulla costola e nel verso della coperta.
[23] Questi fascicoli erano disordinatamente raccolti in *Tratte* 1040 n.n. (miscellanea); sono stati qui riuniti in ordine cronologico data l'omogeneità del loro contenuto. Tale documentazione, essendo costituita da « disegni » e « proposte » per la creazione del Consiglio dei Duecento, avrebbe dovuto essere, a rigore, collocata nella serie delle « filze di note » (per cui cfr. pp. 444-459). Si è preferito invece collegarla, data anche la sua uniformità, con il precedente registro n. 724, che ne costituisce per gran parte il processo finale, in quanto contiene solo le nomine dei candidati al Consiglio dei Duecento, candidati già proposti nel n. 726.

la dignità del Consiglio de' Dugento, et che di presente ne mancano in tutto o in parte » (c. 2);
cc. 10-13v: « Supplicanti per il Consiglio de' Dugento, che non hanno più hauto questa dignità in casa et che ne supplicano » (c. 10);
cc. 17-28: « Del Consiglio del 200. Maggio 1665 » (c. 17);
cc. 31-40: [1671]: « Nota per fare li Dugento benefiziati » (c. 31) [24];
cc. 43-73: « Nota de' Suggetti per farli del Consiglio del Dugento » (c. 43) [25]:
c. 44rv: 12 ago. 1679: nota di trasmissione dell'Ufficio delle Tratte al Granduca, circa l'elezione dei nuovi membri del Consiglio dei Duecento proposti nel fascicolo allegato;
cc. 45-67: « Nota delle famiglie che sono solite havere la dignità del Consiglio del Dugento che di presente ne mancano in tutto o in parte » (c. 45);
cc. 68-73: « Supplicanti per il Consiglio del Dugento che non hanno più hauto questa dignità in casa e ne supplicano » (c. 68);
cc. 75-88v: [12 ago. 1679] [26]: « Nota per fare li Dugento Novellini » (c. 75).

727 *22 agosto 1731 – 27 luglio 1751*

« Consiglio del 200 d'agosto 1731 » (cop.), reg. cart., cc. I, 32
Registrazione delle riunioni del Consiglio dei Duecento; le cc. 5-14v contengono atti e deliberazioni riguardanti lo squittinio del 1734.

CAPITUDINI DELLE ARTI

728 *25 agosto [1335]*

Capitudini delle Arti, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi dei Dodici buoniuomini, suddivisi in sesti, e del Consiglio delle Capitudini delle ventuno Arti (tutto l'elenco è sbarrato) [27].

[24] La datazione si deduce dal confronto delle età segnate in questo fasciscolo rispetto a quelle segnate nel fascicolo precedente alle cc. 17-28; la differenza di anni consente di fissare al 1671 la composizione di questo fascicolo.
[25] Questo fascicolo porta anche una vecchia numerazione pp. 1-75 (corrispondente alle attuali cc. 45-72), ma mancano le pp. 51-66.
[26] L'identità di data col precedente fascicolo deriva dal confronto dei due fascicoli, da cui si evince che, pur trattandosi di un elenco solo parzialmente identico al precedente, quello del fascicolo delle cc. 75-88v indica gli stessi anni di età per i nomi registrati anche nel fascicolo delle cc. 43-73.
[27] Cfr. *Tratte* 57 (ex 132), c. 61v, che ha permesso l'identificazione dell'elenco attraverso il confronto con i Dodici buoniuomini in carica nel periodo sopra indicato.

729 *dicembre 1341*

Capitudini delle Arti, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi degli estratti per il Consiglio delle Capitudini delle ventuno Arti.

730 *1 gennaio 1379*

Capitudini delle Arti, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi degli estratti per il Consiglio delle Capitudini delle Arti maggiori (esclusa quella dei Giudici e Notai) e delle sedici Arti minori (con l'aggiunta delle due nuove Arti del popolo minuto) [28].

731 *aprile 1383*

Capitudini delle Arti, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di due estratti per le ventuno Arti, presumibilmente « arroti » per l'elezione dei Dieci di balìa [29].

732 *[1] settembre 1428*

Capitudini delle Arti, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi dei Consoli delle venti Arti (esclusa quella dei Giudici e Notai), componenti il Consiglio delle Capitudini.

c. 1: « Consules xx Artium »;
c. 2v: « Capitudines Artium 1428, de mense septembris incepte ».

733 *sec. XIV*

Capitudini delle Arti, f.s. cart., c. 1
Elenchi nominativi degli estratti per il Consiglio delle Capitudini delle Arti (riferiti solo a dieci delle Arti minori) [30].

[28] Manca, tuttavia, l'Arte dei Ciompi, che si era costituita dopo il tumulto del 1378, insieme all'Arte dei Farsettai e dei Tintori, ma che si sciolse dopo il 31 agosto dello stesso anno con la sconfitta dei radicali intransigenti (cfr. DOREN, pp. 290-291).
Per il Consiglio delle Capitudini delle Arti (1381-1519) cfr. anche *Tratte* 674-713.
[29] Tale supposizione deriva dal confronto con analoghe serie dei membri delle Arti conservate, ad esempio, in Tratte 771 (ex 221), cc. 35v-36v, 123v-126, etc... Questi membri si aggiungevano ad una commissione di quarantotto cittadini estratti dai Signori per l'elezione dei Dieci di balìa (cfr. REZASCO, p. 76).
[30] Attraverso un confronto con i seguenti documenti: *Capitoli del Comune* 19 e 23; *Provvisioni* 28; *Carte strozziane* II, 139, si esclude che l'elenco si riferisca agli anni 1328-1337; 1343-1344, pur essendo molto vicino a questi periodi.

CONSIGLIO DELL'ARTE DEI MERCANTI

734 [*1515*]; *1 marzo 1518*

« Nomina hominum Artis Mercatorum » (c. 2v), ff. ss. cart., cc. 3
c. 1rv: [1515]: elenchi nominativi dei proposti per il Consiglio dell'Arte dei Mercanti[31];
c. 3: « Consiglio dell'arte de' Mercantanti per quattro mesi cominciati a dì primo di marzo 1517 »: elenchi nominativi di estratti per il Consiglio dell'Arte dei Mercanti.

CONSIGLIO DEI SETTANTA

735 *20 agosto 1480 – 12 gennaio 1493*

« Viri ex LXX qui obierunt », f. s. cart., c. 1 [32]
Elenchi nominativi dei membri del Consiglio dei Settanta, con indicazione della data di morte.

736 [*1480 – 1513*]

Consiglio dei Settanta, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi, ripartiti per quartieri (parzialmente ripetuti), dei membri del Consiglio dei Settanta, con indicazione della data di nascita.
c. 2v: « Età de' Settanta et altri » [33].

BALIE

737 [*15 dicembre 1402 – 15 febbraio 1403*]

Balìa, f.s. cart., c. 1
Elenchi nominativi dei componenti forse la Commissione dello squittinio del Camerlengo del Monte (29 gen. 1403; cfr. *Provvisioni* 91, 242v) [34].

[31] L'identificazione cronologica di questi elenchi deriva da un confronto con *Arte di Calimala* 26, cc. 64-69.
[32] La numerazione valida è quella a lapis nel margine superiore destro; quella a penna si riferisce, probabilmente, ad una precedente filza andata dispersa; questa carta si trovava in *Tratte* 1165 n.n.
[33] Cfr. il numero precedente per le date di morte ed anche *Tratte* 44 (ex 1075), cc. 82-83; *Tratte* 401, cc. 6-7, dove sono riportati i membri del Consiglio dei Settanta in carica nel 1484. Sulla base degli estremi cronologici offerti da questa documentazione, si può dedurre che l'elencazione sopraindicata si riferisce agli anni 1480-1513.
[34] L'identificazione cronologica deriva dal confronto dei nominativi dei Priori con il *Priorista di Palazzo;* e di quelli dei Dodici buoniuomini e dei Gonfalonieri di compagnia con *Manoscritti* 269-270.

738 *1452 – 1471*

Balìa, reg. cart., cc. 24 [35]
Elenchi nominativi dei componenti le Balìe degli anni 1452, 1453, 1458, 1466, 1471.

739 *1480*

Balìa, reg. cart., cc. 10 [36]
Elenchi nominativi ripartiti per quartieri, relativi alla Balìa del 1480.
c. 1: « Nominati del Consiglio maggiore del 1480 ».

740 [*1519*]; *21 luglio 1522*

Balìa, Settanta, Cerchio, ff. ss. cart., cc. 7
cc. 1-4: elenchi nominativi raccolti sotto l'indicazione: « Settanta » e « Balìa » (c. 1); « Per la Balìa » (c. 3); « Per ritirar nel Cerchio » (c. 4); « Per la Balìa et ritirar nel Cerchio » (c. 4v) [37];
cc. 5-7: elenchi nominativi dei componenti la Balìa del 1522, suddivisi per quartieri e in « arroti alla Balìa », « arroti ai Settanta », « Accoppiatori ». Copia a c. 7rv [38].

[35] Questo registro delle Balìe è l'unico compilato con uno scopo organico e riassuntivo; gli elenchi di altre Balìe, a carattere frammentario, sono stati collocati nella serie degli squittini, per la cui attuazione (in linea di massima) le Balìe erano elette e incaricate. La numerazione posteriore nel margine superiore destro si riferisce ad una filza precedente andata dispersa.
[36] La numerazione valida è quella a lapis nel margine superiore destro; quella a penna si riferisce ad una precedente numerazione di filza originaria andata dispersa.
[37] Riuniamo insieme due fogli, già dispersi in buste fuori numerazione, scritti dalla stessa mano (a c. 2v: « Di Andrea Minerbetti »). L'analisi dei caratteri intrinseci ed estrinseci di questi fogli ed un confronto con *Balìe* 44, c. 334 (stessa mano di scrittura), porta a collocare al 1519 la loro composizione. Sul « Cerchio » cfr. REZASCO, pp. 193-194.
[38] Sono state qui riunite le cc. 5-6 da *Tratte* 1146 n.n. (la vecchia numerazione a penna, sul margine superiore destro, si riferisce a filza precedente andata perduta), e la c. 7 da *Tratte* 15 n.n. per l'analogia dell'argomento. Su questa Balìa, cfr. *Balìe* 44, cc. 381-383.

4. UFFICI INTRINSECI, ESTRINSECI E NOTAI

Il materiale relativo alle estrazioni degli uffici intrinseci ed estrinseci è assai più organico rispetto a quello che si riferisce agli squittini degli stessi uffici, anche all'interno delle sezioni generali in cui è raccolto: intrinseci ed estrinseci, intrinseci e Notai, estrinseci e Notai, giudici e Notai. Si sono così costituiti quattro raggruppamenti.

Il primo raggruppamento è formato dalla documentazione riguardante le estrazioni agli uffici intrinseci ed estrinseci insieme (nn. 741-896) per il periodo che va dal 1343 al 1779, rappresentata da giornali di tratte in cui venivano registrati i nomi degli estratti a ricoprire uffici vacanti. In questa documentazione si possono distinguere due settori: il primo (nn. 741-806) comprende gli anni 1343-1576, ed ha prevalentemente registri divisi in due parti, una per le estrazioni ad uffici intrinseci e Notai (e comprendente anche fino al 1395 i Tre maggiori e i Consigli pubblici), l'altra per quelle degli uffici estrinseci e Notai. Su questo piano si pongono anche i nn. 890-896 relativi agli anni 1348-1779. Il secondo settore (nn. 807-889) continua la stessa documentazione del precedente per gli anni 1406-1776, senza però la suddivisione fra intrinseci ed estrinseci, in quanto tutte le estrazioni sono registrate insieme in stretta progressione cronologica.

Il secondo raggruppamento riguarda le estrazioni agli uffici intrinseci e Notai. Il più antico documento comprende gli anni 1324-1328, ma la documentazione incomincia ad essere più organica dal 1345 e arriva fino al 1782. Anche per questo gruppo si può distinguere fra due tipi di materiale: il primo (nn. 897-913) è costituito da una serie di registri a carattere compilativo, che riportano, suddivisi per ufficio, i nomi dei rispettivi titolari succedutisi nel tempo. Il secondo (nn. 917-928) comprende, per gli anni 1574-1782, estrazioni quotidiane ad uffici intrinseci e Notai, e si ricollega al primo settore del primo raggruppamento di intrinseci ed estrinseci che si arresta nel 1576 col n. 806. Segue, infine, un'ampia documentazione frammentaria o limitata a momenti ben precisi della storia istituzionale fiorentina.

Il terzo raggruppamento riguarda gli uffici estrinseci e Notai; per esso valgono le stesse considerazioni fatte a proposito del precedente.

Infatti, si ha un primo settore a carattere compilativo (nn. 982-994; 1005-1015) che va dall'anno 1382 al 1773, e un secondo (nn. 995-1004; 1016-1034) comprendente estrazioni quotidiane per gli anni 1332-1389 e 1576-1772. Accanto a questi due gruppi esiste altro materiale assai articolato che incomincia col 1335 e che è prevalentemente repubblicano, soprattutto trecentesco; all'interno di tale documentazione si possono identificare alcune sottoserie ben definite, come, ad esempio, quella relativa alle estrazioni di castellani (nn. 1035-1041) e quella, a carattere compilativo, che registra i nomi dei rettori dello stato (nn. 1042-1053).

Il quarto e ultimo raggruppamento comprende i registri di estrazioni di giudici e Notai che accompagnano i rettori nelle sedi ad essi destinate (nn. 1065-1081) per il periodo 1586-1772.

Uffici intrinseci ed estrinseci

741 *1 settembre 1343 – 30 aprile 1346*

« Liber primus primi offitii Prioratus post Ducem Athenarum. 1343 », reg. perg., cc. I, 46
Atti relativi all'elezione di ufficiali intrinseci ed estrinseci fatte dai Priori.

742 *13 settembre 1344 – 19 gennaio 1348*

« Giornale dei tratti per amministrazione di vari ufizi dal 1345 al 1347 » (cost.), reg. cart., cc. I, 90 [1]

Atti relativi all'estrazione di:

cc. 1-15v: 23 dic. 1345-1 dic. 1347: Ufficiali dei difetti, Carmarlinghi, Ufficiali delle gabelle, sui giuramenti, di Orsanmichele, Difensori del contado e distretto, Superstiti delle Stinche, Ufficiali sulla costruzione delle mura e relativi Notai;
cc. 17-35: 29 nov. 1345-19 gen. 1348: Podestà, Castellani, Vicari (solo di Val di Nievole);
cc. 36-90v: 13 set. 1344-1 set. 1347: Tre maggiori (per i Priori sono indicati anche i fideiussori); Berrovarii, Sindacatori dell'Esecutore degli ordinamenti di giustizia, Podestà e Capitani del Popolo, Notai dei malefici, Ufficiali « super regimina et gubernationem provinciarum Vallis Arni, Vallis Nebule et Vallis Riane », con giuramenti.

[1] Questo registro conteneva una precedente numerazione che non concorda con quella attuale, data la perdita di numerose carte; per analogia di contenuto, struttura e grafia, dopo l'attuale c. 35, è stato inserito un fascicolo (cc. 36-49) proveniente da *Tratte* 593 (ex 138, cc. 18-25). Le cc. 1-11 sono copia (però senza le sottoscrizioni notarili) di *Tratte* 898 (ex 1115), cc. 2-38.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber sive quaternus continens in se omnes et singulas extractiones factas de civibus Florentie ad infrascripta varia et diversa offitia dicti communis ac regimina et castellanerias infrascriptas secundum formam ordinamentorum et provisionum populi et communis Florentie super hiis diversimode editas et factas modis, terminis et temporibus contentis in ipsis ordinamentis et provisionibus, scriptus per me Cardinum quondam Dini de Colle notarium scribam Reformationum Consiliorum populi et communis Florentie et partim per ser Gherardum ser Arrighi de Vico florentino notarium coadiutorem meum et partim per alios notarios vigens dicti ser Gherardi gerentes de mei voluntate et commissionibus sub annis Domini diebus et mensibus infrascriptis ».

743 *28 luglio 1351 – 14 gennaio 1353*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione di vari ufizi del 1351 e 1352 » (cost.), reg. cart., cc. I, 75, I [2]
Verbali relativi alle estrazioni di:

a) cc. 1-21, 27rv, 33, 35: 28 ago. 1351-29 ott. 1352 [4]: Tre maggiori (per i Priori sono indicati anche i fideiussori), con giuramenti;
b) cc. 29-75v: 28 lug. 1351-14 gen. 1353: uffici intrinseci e Notai.

744 *11 novembre 1352 – 12 dicembre 1356*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione di vari ufizi dal 1352 al 1355 » (cost.), reg. cart., cc. 128
Verbali relativi alle estrazioni c.s.:

a) cc. 3-79v: 11 nov. 1352-12 dic. 1356;
b) cc. 2, 81-128: 27 nov. 1352-4 feb. 1356.

745 *31 agosto 1357 – 12 giugno 1359*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione di vari ufizi dal 1357 al 1359 » (cost.), reg. cart., cc. I, 105 [5]
Verbali relativi alle estrazioni c.s.:

a) cc. 1-18v: 26 feb. 1359-12 giu. 1359;
b) cc. 26-104v: 31 ago. 1357-1 gen. 1359.

[2] I registri da qui riportati, e cioè i numeri 743-746, si distinguono dai seguenti « giornali » per la loro diversità di struttura. In essi, infatti, ogni estrazione viene accompagnata dal relativo verbale comprendente notizie sull'ufficio (durata, salario, etc...); vi è inoltre la registrazione del giuramento prestato dall'eletto.
[3] A c. 27rv in data 12 set. 1352 è raccolta la documentazione riguardante l'estrazione di dodici deputati per la riforma dell'ufficio dei Dodici buoniuomini.
[4] La datazione riportata nel registro è « MCCCLI », ma si tratta di evidente errore al posto di 1352.
[5] Sulla coperta del registro si legge: « Fascicolo A/4° », evidente traccia di antica segnatura.

746 *12 settembre 1365 – 12 gennaio 1369*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione di vari ufizi dal 1360 al 1368 » (cost.), reg. cart., cc. I, 142 [6]
Verbali relativi alle estrazioni dei Tre maggiori, uffici intrinseci e Notai.

747 *28 agosto 1349 – 31 agosto 1351*

« Tratte. 1349-1351 » (cost.), reg. cart., cc. 89
Giornale di estrazioni relative a: Tre maggiori, uffici intrinseci ed estrinseci, Notai.

748 *2 novembre 1352 – 22 marzo 1354*

« Tratte. 1352 » (cost.), reg. cart., cc. 93 [7]
Giornale di estrazioni relative a:

a) cc. 1-54, 92-93: 2 nov. 1352-22 mar. 1354: Tre maggiori, uffici intrinseci, Notai;
b) cc. 55-91: 2 nov. 1352-22 mar. 1354: uffici estrinseci.

749 *27 marzo 1354 – 26 agosto 1355*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione di vari ufizi del 1354 » (cost.), reg. cart., cc. I, 112
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-68v: 27 mar. 1354-26 ago. 1355;
b) cc. 69-111v: 27 mar. 1354-26 ago. 1355.

750 *29 agosto 1355 – 8 febbraio 1357*

« Tratte. 1355-1356 » (cost.), reg. cart., cc. I, 125
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-94v: 29 ago. 1355-8 feb. 1357;
b) cc. 96-124: 16 set. 1355-1 feb. 1357.

[6] La data « 1360 » è qui evidente errore per 1365.
[7] In questo registro si ha una precisa suddivisione delle estrazioni relative agli uffici intrinseci ed estrinseci, ripartizione che continua anche ne registri successivi e che quindi si è ritenuto opportuno rilevare una volta per tutte.
Alla fine di questo registro n. 748 si sono aggiunte le cc. numerate 92-93 (provenienti da ex *Tratte* 59, cc. 106, 110), in quanto facenti parte sicuramente (per contenuto, struttura, grafia e filigrana) del registro stesso. La collocazione a fine registro di queste carte è puramente funzionale: in particolare, la c. 92 va idealmente inserita fra la c. 25v e la c. 26. A c. 93 si ha invece la verbalizzazione (però cancellata) della condanna a morte di Corrado da Imola, per opera del Podestà di Firenze Paolo Vaiani in data 13 lug. 1353. 13 lug. 1353.

751 *13 febbraio 1357 – 8 maggio 1358*

« Tratte. 1356-1357 » (cost.), reg. cart., cc. I, 136
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-94: 13 feb. 1357-8 mag. 1358;
b) cc. 99-136: 15 feb. 1357-29 apr. 1358.

752 *2 maggio 1358 – 29 ottobre 1359*

« Tratte. 1358-1359 » (cost.), reg. cart., cc. I, 115
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-77: 2 mag. 1358-29 ott. 1359;
b) cc. 78-115: 5 mag. 1358-26 giu. 1359.
c. 1: « In Christi nomine Amen. Hic est liber continens extractiones civium florentinorum facte ad offitia Communis Florentie, tempore ser Petri ser Grifi de Pratoveteri, civis senensis, notarii scribe Reformationum consiliorum populi et Communis Florentie sub anno Domini ab incarnatione eiusdem MCCCLVIII, indictione XI, diebus et mensibus infrascriptis ».

753 *28 giugno 1359 – 2 settembre 1360*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione di vari ufizi dal 1359 al 1360 » (cost.), reg. cart., cc. II, 132
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1v-89v: 28 giu. 1359-26 ago. 1360 [8];
b) cc. 91-131v: 28 giu. 1359-2 set. 1360.
c. 1: « In Christi nomine Amen. Hic est liber sive quaternus continens in se extractiones civium florentinorum ad offitia populi et Communis Florentie et quedam alia diversa, factus tempore prudentis viri ser Petri ser Grifi de Pratoveteri, civis senensis, scribe Reformationum populi et Communis Florentie sub annis Domini ab incarnatione eiusdem millesimo CCCLVIIII, indictione XII, diebus et mensibus infrascriptis ».

754 *4 settembre 1360 – 22 febbraio 1362*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione di vari ufizi del 1360 e 1361 » (cost.), reg. cart., cc. I, 160 [9]

[8] Alle cc. 26-27v, in data 30 set. 1359, elenchi nominativi, suddivisi in magnati e popolani, dei membri del Consiglio del Podestà e del Comune. Una ulteriore documentazione su questo Consiglio, relativa al sec. XIV, in *Tratte* 673 (ex 63, cc. 225-228).
[9] In questo registro le cc. 1-12 provengono da *Tratte* 763 (ex 192, cc. 150-161, dove erano sciolte, ma costituivano un fascicolo a sé legato successivamente); sono state qui raccolte, in esatta successione cronologica, per analogia di contenuto, struttura, grafia e filigrana. Le cc. 13-25, pur inserite in *Tratte* 754, costituivano un fascicolo a sé allo stesso modo del precedente, ed erano state legate in maniera assai disordinata. Sono state quindi riordinate secondo la loro esatta numerazione, corrispondente alla successione cronologica.

Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-112v: 7 nov. 1360-22 feb. 1362;
b) cc. 113-160: 4 set. 1360-24 gen. 1362.

755 *26 febbraio 1362 – 26 giugno 1363*

« Tratte. 1361-1362 » (cost.), reg. cart., cc. 167
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-116: 26 feb. 1362-26 giu. 1363;
b) cc. 117-167: 14 mar. 1362-22 giu. 1363.

756 *27 giugno 1363 – 31 maggio 1364*

« Tratte. 1363 » (cost.), reg. cart., cc. 131
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-79v: 27 giu. 1363-28 feb. 1364;
b) cc. 80-131v: 30 giu. 1363-31 mag. 1364.

757 *13 giugno 1365 – 28 agosto 1366*

« Tratte. 1365 » (cost.), reg. cart., cc. 169
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-114v: 13 giu. 1365-28 ago. 1366;
b) cc. 115-169: 13 giu. 1365-25 ago. 1366.

758 *29 agosto 1366 – 21 giugno 1367*

« Tratte. 1366-1367 » (cost.), reg. cart., cc. 100
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-70v: 29 ago. 1366-21 giu. 1367;
b) cc. 71-100v: 2 set. 1366-14 giu. 1367.

759 *28 giugno 1367 – 21 agosto 1368*

« Tratte. 1367-1368 » (cost.), reg. cart., cc. 142
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 3-96v: 28 giu. 1367-21 ago. 1368;
b) cc. 97-142v: 14 lug. 1367-21 ago. 1368.

760 *23 agosto 1368 – 9 luglio 1369*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione di vari ufizi dal 1368 al 1370 » (cost.), reg. cart., cc. I, 114

Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-79v: 23 ago. 1368-9 lug. 1369;
b) cc. 81-114: 11 set. 1368-7 lug. 1369.

761 *10 luglio 1369 – 8 maggio 1370*

« Tratte. 1369-1370 » (cost.), reg. cart., cc. 125
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-77v: 10 lug. 1369-8 mag. 1370;
b) cc. 78-124: 10 lug. 1369-27 apr. 1370.

762 *3 maggio 1370 – 24 marzo 1371*

« Tratte. 1370 » (cost.), reg. cart., cc. 128
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-77v: 3 mag. 1370-17 mar. 1371;
b) cc. 80-127: 9 mag. 1370-24 mar. 1371.

763 *28 aprile 1372 – 24 marzo 1373*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione di vari ufizi del 1372 e 1373 » (cost.), reg. cart., cc. II, 135 [10]
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1, 3-91v: 28 apr. 1372-22 mar. 1373;
b) cc. 92-134v: 9 mag. 1372-24 mar. 1373.

764 *28 marzo 1373 – 3 luglio 1374*

« Tratte. 1373 » (cost.), reg. cart., cc. I, 164
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-105: 28 mar. 1373-1 lug. 1374 [11];
b) cc. 106-164v: 30 mar. 1373-3 lug. 1374.

---

[10] In questo registro, insieme alle estrazioni indicate, si hanno anche quelle relative ai Consigli del Popolo e del Comune, che poi continuano nei registri successivi, e per la cui esatta definizione cronologica si rimanda alla nota 3 pag. 320. Alle cc. 9-10v si ha, inoltre, l'estrazione per l'Ufficio della guerra (su cui cfr. REZASCO, p. 511), in data 21 mag. 1372; anche questo tipo di estrazioni ritorna in quasi tutti i registri successivi fino al numero 768. Da questo registro n. 763, dopo la c. 134 (v.n. 149), sono state tolte le cc. 150-161 v.n., che, pur legate insieme a questo registro, costituivano un fascicolo a sé; tali carte sono state inserite all'inizio di *Tratte* 754, con numerazione 1-12, sulla base delle ragioni adotte nella precedente nota n. 9.
[11] Alle cc. 29-30v, 96-97v: 29 lug. 1373, 10 mar. 1374: estrazioni per l'Ufficio della guerra.

765 *27 settembre 1375 – 12 gennaio 1377*

« Tratte. 1375-1376 » (cost.), reg. cart., cc. II, 92
Giornale di estrazioni relative ai seguenti uffici: Consigli del Popolo e del Comune, uffici intrinseci e notai relativi. Mancano le estrazioni per i Tre maggiori e gli uffici estrinseci.

766 *[1] gennaio 1376 – 15 gennaio 1377*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune. 1375 e 1376 » (cost.), reg. cart., cc. II, 139 [12]
Giornale di estrazioni come al n. 765:

a) cc. 1-76: [1] gen. 1376-15 gen. 1377 [13];
b) cc. 80-139v: 1 feb. 1376-12 gen. 1377.

767 *13 gennaio 1377 – 18 gennaio 1378*

« Tratte. 1376 » (cost.), reg. cart., cc. II, 146
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-78v: 13 gen. 1377-15 gen. 1378 (mancano le estrazioni relative ai Tre maggiori) [14];
b) cc. 79-146: 15 gen. 1377-18 gen. 1378.

768 *27 novembre 1378 – 5 marzo 1380*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune. 1378 e 1379 » (cost.), reg. cart., cc. II, 175
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 84-170v, 175v, 58-80v: 28 nov. 1378-5 mar. 1380 (mancano le estrazioni relative ai Tre maggiori) [15];
b) cc. 1-57v: 27 nov. 1378-1 mar. 1380.
c. II: « F. 2°. Extractionum officiorum civitatis et extra »;
c. 1: « In nomine Domini Amen. Anno incarnationis eiusdem millesimo trecentesimo septuagesimo octavo, indictione secunda, diebus [et m]ensibus infrascriptis; hic est liber sive quaternus in se continens [omnes et] singulas extractiones officialium Communis Florentie et tam videlicet [...] civitatis quam eius

[12] Il titolo settecentesco della costola corrisponde solo in parte al contenuto reale del registro, il quale è strutturato nella stessa maniera dei precedenti; tale situazione ritorna anche nei successivi nn. 768-770, 772-773, per i quali esiste una antica numerazione che li raggruppava insieme.
[13] Alle cc. 36-37v, 61-62v: 12 lug. 1376, 27 ott. 1376: estrazioni per l'Ufficio della guerra. (Nel registro sono mancanti le cc. 77-79).
[14] Alle cc. 34v-37, 38v-41: 4 lug. e 17 lug. 1377: estrazioni per l'Ufficio della guerra.
[15] La successione delle carte qui indicata è quella esatta, mentre il registro è stato erroneamente rilegato.

comitatus et districtus, factas [per me Co]lucium Pieri cancellarium atque scribam omnium extractionum Communis predicti, nec non ipsorum offitiorum sic extractorum renuntiatores ».

769 *6 marzo 1380 – 31 ottobre 1381*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune. 1379 al 1381 » (cost.), reg. cart., cc. I, 146
Giornale di estrazioni c.s.; mancano quelle relative agli uffici estrinseci (tale mancanza si ha pure nei due successivi registri).

c. 1: « F. 3°. Extractiones officialium intrinsecorum »;
c. 3: « In nomine Domine Amen. Hic est liber sive quaternus in se continens extractiones officialium intrinsecorum Communis Florentie, inceptus anno dominice incarnationis millesimo trecentesimo septuagesimo nono, indictione tertia, die VI mensis martii, tempore officii providi viri ser Colucii Pieri cancellari atque scribe omnium extractionum Communis Florentie ».

770 *2 novembre 1381 – 7 gennaio 1384*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune. 1381 al 1383 » (cost.), reg. cart., cc. III, 198
Giornale di estrazioni c.s.

c. II: « F. 4°. Extractiones intrinsecorum tempore Colucii Pieri ».

771 *20 luglio 1386 – 26 febbraio 1389*

« Tratte. 1386-1388 » (cost.), reg. cart., cc. 257
Giornale di estrazioni c.s.

772 *1 marzo 1389 – 11 ottobre 1390*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune. 1388 al 1390 » (cost.), reg. cart., cc. II, 261
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2v-144v: 1 mar. 1389-24 set. 1390 [16];
b) cc. 145v-261: 1 mar. 1389-11 ott. 1390 (a c. 145 stesso incipit di c. 2, relativo però ad uffici estrinseci).
c. 1: « Liber extractionum extrinsecorum atque intrinsecorum. F. 5° »;
c. 2: « In Dei nomine Amen. Hic est liber sive quaternus continens in se omnes et singulas extractiones quorumcumque officialium intrinsecorum civitatis Florentie, factus, editus et compositus tempore Colucii Pieri de Signano cancellari florentini, diebus et mensibus infrascriptis existentibus ».

[16] Cfr. nota a *Tratte* 676.

773 *[1] giugno 1394 – 20 ottobre 1395*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune. 1394 e 1395 » (cost.), reg. cart., cc. I, 169
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-111v: [1] giu. 1394-30 set. 1395 [17];
b) cc. 112v-169: 2 lug. 1394-20 ott. 1395.
c. 1: « F. 6°. Extractiones officiorum intrinsecorum et extrinsecorum ».

774 *30 luglio 1405 – 28 gennaio 1407*

« 1405 »; « Liber [...] 1405. 1405-1406 », reg. cart., cc. 174
Giornale di estrazioni relative a:

a) cc. 1-78: 30 lug. 1405-28 gen. 1407: uffici intrinseci e Notai;
b) cc. 81v-174v: 4 ago. 1405-27 nov. 1406: uffici estrinseci.

775 *1 febbraio 1407 – 15 novembre 1407*

« 1406 »; « Liber extractionum officiorum partim 1406 partim 1407. 1406-1407 », reg. cart., cc. 111
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-46v: 1 feb. 1407-15 nov. 1407;
b) cc. 49v-108v: 4 feb. 1407-3 nov. 1407.

776 *6 aprile 1422 – 10 settembre 1427*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione d'ufizi interni ed esterni dal 1422 al 1427 » (cost.), reg. cart., cc. I, 269
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-115: 8 apr. 1422-9 set. 1427;
b) cc. 128v-269: 6 apr. 1422-10 set. 1427.

777 *16 settembre 1427 – 29 luglio 1433*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione d'uffizi interni ed esterni dal 1427 al 1433 » (cost.), reg. cart., cc. 265
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-121v: 16 set. 1427-29 lug. 1433;
b) cc. 122v-264: 23 set. 1427-18 lug. 1433.

[17] Cfr. nota a *Tratte* 677.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Titulus libri huius extractionum nuncupatus, incepti de mense septembris MCCCCXX septimi, sub diebus et de officiis inferius describendis in eo ».

778 *4 maggio 1448 – 24 marzo 1460*

« Tratte di vari ufizi dal 1448 al 1459 » (cost.), reg. cart., cc. II, 297
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-233: 4 mag. 1448-24 mar. 1460;
b) cc. 240-297: 11 mag. 1448-24 mar. 1460.
c. 1: « In Dei nomine Amen. Anno incarnationis eiusdem MCCCCXL octavo, indictione undecima, diebus et mensibus infrascriptis. Hic est liber continens in se extractiones quorumcumque officiorum intrinsecorum et extrinsecorum exceptis Dominis et Collegiis que in alio libro describuntur, et similiter rocharum et cittadellarum que etiam alibi adnotantur. Scribuntur enim in prima parte huius libri extractiones intrinsice in secunda vero extrinsice ».

779 *29 marzo 1460 – 21 marzo 1475*

« Tratte di vari ufizi dal 1460 al 1470 » (cost.), reg. cart., cc. 328
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 3-231: 29 mar. 1460-21 mar. 1475;
b) cc. 238-328: 29 mar. 1460-21 mar. 1475.
c. 2: « In Dei nomine Amen. Anno incarnationis eiusdem MCCCC sexagesimo, indictione octava, diebus et mensibus infrascriptis. Hic est liber continens in se extractiones quorumcumque officiorum intrinsecorum et extrinsecorum exceptis extractionibus Dominorum et Collegiorum que alibi adnotantur, et exceptis extractionibus rocarum et cittadellarum que alibi adnotantur preterquam cittadelle Pisarum que in hoc etiam libro describitur. Preterea describentur in hoc libro omnia officia que per viam electionis deputabuntur. Scribentur autem in prima parte huius libri extractiones officiorum intrinsecorum, in secunda vero parte extractiones officiorum extrinsecorum ».

780 *1 aprile 1475 – 22 marzo 1488*

« Tratte. 1475 al 1487 » (cost.), reg. cart., cc. 271
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-180: 1 apr. 1475-22 mar. 1488;
b) cc. 181-271v: 1 apr. 1475-22 mar. 1488.
c. 1: « In Dei nomine Amen. Anno Domini ab eius salutifere incarnationis millesimo quadringentesimo septuagesimo quinto, indictione VIII et die primo mensis aprilis. In hoc libro qui vocatur libro grosso scribentur omnes extractiones quorumcumque officiorum tam intrinsecorum quam extrinsecorum et etiam electiones quorumcumque officialium Communis Florentie; qui quidem liber est bipartitus: in prima parte scribentur extractiones et electiones officiorum intrinsecorum et seu pro intrinsecis habitorum; in secunda vero parte

scribentur extractiones officiorum extrinsecorum et electiones comitorum, exceptis extractionibus arcium et rocharum Communis Florentie que alibi adnotabuntur. Amen ».

781 *29 dicembre 1434 – 9 dicembre 1441*

« Estratti e non approvati per difetto d'approvazione d'età dal 1434 al 1441 » (cost.), reg. cart., cc. II, 321
Elenchi nominativi alfabetici di estratti ai Tre maggiori e ad uffici intrinseci ed estrinseci, che non potevano ricoprire la carica per difetto di età.

c. II: « Hoc in libro, in nomine Patris et Filii et Spiritus almi, describentur omnes extracti ad aliquod officium, remanentes ex marsupia eo quod tempore extractionum reperirentur minoris etatis quae etates approbate non essent, incepto tempore prudentis viri ser Bonaguide Bartolomei Bindi, notarii extractionum officiorum Communis Florentie ».

782 *12 marzo 1440 – 23 gennaio 1451*

« Tratte di vari ufizi dal 1439 al 1443 » (cost.), reg. cart., cc. 272
Elenchi nominativi c.s.

783 *1 novembre 1441 – 15 ottobre 1456*

« Registro di tratte. 1444 al 1445 » (cost.), reg. cart. cc. I, 252
Registro composto da tre fascicoli legati insieme (e con originaria numerazione autonoma), con note marginali di carattere legislativo relative ad uffici diversi:

cc. 1v-156: 1 nov. 1441-1 lug. 1456: elenchi nominativi di estratti o eletti [18] a uffici intrinseci e Notai, con indicazione della data di inizio della carica e dell'anno dello squittinio da cui sono state effettuate le estrazioni;
c. 1: indice degli uffici;
cc. 158-200: 1 gen. 1444-15 ott. 1456: elenchi nominativi di estratti o eletti a uffici estrinseci: Capitanati, Vicariati, Podesterie;
c. 157: indice degli uffici;
cc. 208-252: 16 feb. 1445-29 set. 1448: elenchi nominativi di estratti a uffici estrinseci: Capitani di cittadelle e Castellani;
c. 207: indice degli uffici.

[18] Lo stesso indice di c. 1 (ma cfr. anche c. 139) distingue gli uffici da assegnare per tratta e quelli per elezione (« Officiales et Notarii per viam electionis deputandi »), che vengono raccolti a sé (cc. 139-156). Il registro va collocato idealmente con *Tratte* 914 (cfr. pag. 376), ed è scritto dalla stessa mano.
Per le cc. 207-252 cfr. il precedente registro, numero 778, c. 1 (incipit).

784 *28 giugno 1444 – 19 dicembre 1450*

« Tratte per gli ufizi minori dal 1444 al 1450 » (cost.), reg. cart. e perg., cc. I, 409
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber in se habens et continens omnes minores extractos ad aliquod officium et similiter omnia officia ad que ipsi minores extrahentur de bursis scrutinei celebrati de anno Domini MCCCCXLquarto. Qui cum tempore extractionum minores esse reperiantur, eorumque etas approbata non existat, remanebunt extra bursam, sicut per ordinamenta Communis Florentie disponitur; ut tamen postea ipsorum etate approbata, in eam vel eas de quibus extracti fuerint bursas remittantur. Factus et compositus tempore mei Bartholomei ser Guidonis Iacobi Guidi notarii extractionum officiorum Communis Florentie, et inceptus die XXVIII mensis iunii dicti anni 1444; qua die facta fuit extractio dominorum priorum et Vexilliferi iustitie et fuit prima extractio que facta fuit de scrutineo ante dicto. Scriptus vero per alphabeti ordinem partim per me Bartholomeum notarium antedictum, partim per coadiutores meos et prout inferius apparebit ».

785 *12 gennaio 1458 – 23 novembre 1463*

« Tratti per il governo d'ufizi forenzi ed interni dal 1458 al 1462 » (cost.), reg. cart., cc. X, 285
Elenchi di uffici (secondo la disposizione dell'indice), con indicazione dei titolari, loro famiglia, salario, inizio e durata della carica (e modifiche attuate nel tempo):

cc. III-Vv: indici di uffici estrinseci (c. IIIrv), di famiglie di titolari di uffici (c. IVrv), di uffici intrinseci (c. Vrv), di Notai (c. Vv);
cc. 1-123: 1 dic. 1460-18 feb. 1463: uffici estrinseci;
cc. 125-161: elenchi per famiglie (non compilato);
cc. 162-285: 12 gen. 1458-23 nov. 1463: uffici intrinseci e Notai.

786 *1484 – 1494*

« Tratte di vari Ufizi dal 1485 al 1493 »; « Flo. 0/4. Tratte degli squittini dal 1484 al 1493. Il Repertorio di questo libro è ne l'armadio N », reg. cart., cc. II, 125
Elenchi nominativi degli estratti a: Tre maggiori, uffici intrinseci ed estrinseci, sulla base dei risultati dello squittinio del 1484.

c. IIrv: indice degli uffici e ordine delle borse dello squittinio del 1484.

787 *1485 – 1487*

Repertorio del numero precedente, fasc. cart., cc. VI, 63 [19]

cc. I-III: Ordine delle borse dello squittinio del 1484;
c. IVrv: elenchi di uffici intrinseci con l'indicazione del salario;
c. V: provvisione relativa alle fortezze di Volterra del 12 ott. 1485;
cc. 1-63: elenchi nominativi alfabetici, suddivisi per quartiere, con indicazione delle carte in cui si trovano i nomi degli estratti registrati nel precedente n. 786.

788 *1485 – 1494*

« Extractum omnium civium sortitorum ad aliquod offitium ex primis sex partitis de scrutineo anni 1484 », reg. cart., cc. IV, 292
Elenchi nominativi c.s.:

c. 2: « Borse degli ufici di tutti e partiti: e XIIII ufici che sono 18; XI ufici che sono XIII; gli Octo ufici che sono X; XXIII ufici de' proveditorati »;
c. 2v: « Partito del Mazocchio et Borse »;
c. 3: « ufici apiccati al Priorato »;
c. 3v: indice alfabetico relativo ai quattro quartieri e ai sedici gonfaloni;
cc. 4-280v: rubriche alfabetiche di « tutti estratti dallo squittino del 1484 in qua a qualunque uficio excepto el Mazochio et gli altri minori ufici et loro età ».
Gli elenchi degli estratti sono suddivisi secondo i quattro quartieri e i sedici gonfaloni, e di ognuno è riportata a sinistra l'età, mentre a destra è riportato il voto ottenuto nelle « tornate »; gli artefici si trovano alla fine di ogni rubrica.
c. 290rv: elenco dei salari delle Podesterie « di fuori » suddivisi in: « da 400 in giù »; « da 400 a 500 »; « da 500 a 600 »; « da 600 a 1000 »; « da mille in su ».

789 *19 maggio 1497 – 18 giugno 1499*

« Nomine a diversi ufizi. 1497-1499 » (cost.), reg. cart., cc. I, 202
Elenchi nominativi di « nominatori » e relativi « nominati » per i Tre maggiori, per i Consigli, per gli uffici intrinseci ed estrinseci [20].

[19] Le cc. I-VI (già appartenenti a *Tratte* 63, cc. 296-297, 300, 305-306, 312) sono state qui riunite, oltre che per analogia di scrittura, soprattutto per l'identità di contenuto sia rispetto alle successive cc. 1-63, sia rispetto a *Tratte* 786 e 788.
Le cc. 1-63, prive di titolo e di qualsiasi indicazione cronologica, sono state identificate sulla base del confronto di scrittura e del contenuto di *Tratte* 786 e 788; i numeri delle carte, appunto indicate in *Tratte* 787, corrispondevano alle relative di *Tratte* 786.
[20] Questa documentazione deriva dalle nuove disposizioni intervenute in seguito alla creazione del Consiglio maggiore e quindi all'accentramento, al suo interno, dei poteri di nomina ed elezione agli uffici dello stato; tale situazione continua per tutto il periodo repubblicano, interrompendosi al momento del ritorno dei Medici a Firenze, e riprende al tempo della loro nuova cacciata nel 1527; cfr. anche *Tratte* 1383.

790 *25 giugno 1499 – 15 giugno 1501*

« Nomine a diversi ufizi. 1499-1501 » (cost.), reg. cart., cc. 187
Elenchi nominativi c.s.

791 *17 giugno 1501 – 18 ottobre 1503*

« Nomine agl'uffizi della città. 1501, 1502, 1503 » (cost.), reg. cart., cc. 192
Elenchi nominativi c.s.

792 *19 ottobre 1503 – 16 aprile 1506*

« Nomine a diversi ufizi. 1503, 1504, 1505, 1506 » (cost.), reg. cart., cc. I, 195
Elenchi nominativi c.s.

c. I: « Tempore ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis cancellarii ».

793 *17 aprile 1506 – 7 gennaio 1509*

« Nomine a diversi ufizi. 1506, 1507, 1508 » (cost.), reg. cart., cc. 188
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « In Dei nomine Amen. In hoc libro continentur et scripte sunt nominationes officiorum et alia que fuerunt in Consilio Maiori per electionem secundum ordinamenta Communis Florentie, incepto de presenti anno Domini ab eius salutifera incarnatione millesimo CCCCCVI, indictione nona et die XVII mensis aprilis et tempore egregii viri ser Antonii quondam ser Anastasii de Vespuccis, chancellarii extractionum Communis Florentie ».

794 *14 gennaio 1509 – 13 giugno 1511*

« Giornale dei tratti per il Consiglio del Popolo e del Comune dal 1508 al 1511 » (cost.), reg. cart., cc. 192
Elenchi nominativi c.s. in quanto il titolo non corrisponde al contenuto.

795 *18 maggio 1527 – 26 agosto 1528*

« Nomine a diversi ufizi. 1527-1528 » (cost.), reg. cart., cc. 137
Elenchi nominativi c.s.

796 *27 agosto 1528 – 13 agosto 1530*

« Nomine a diversi ufizi. 1528, 1529, 1530 » (cost.), reg. cart., cc. 177
Elenchi nominativi c.s.

797 *7 settembre 1496 – 13 giugno 1500*

Nomine a diversi uffici, fasc. s. cart., cc. 48 [21]
Elenchi nominativi di « nominati » e « nominatori » ai seguenti uffici:

cc. 2-8v, 24-27, 32-40: 7 set. 1496-13 giu. 1500:
c. 2rv: 7 set. 1496: nominati per Otto di balìa e Conservatori di leggi;
cc. 4-5, 7: 20 ott. 1496: nominatori e nominati per:
Vicario del Mugello, di Anghiari, Capitano della Cittadella di Arezzo, Castellano di Arezzo, Notaio dei Cinque conservatori del contado; nominati per: Podestà di Campi, Camerario di Orsanmichele e del Bigallo, Scrivano del sale, Scrivano della Gabella dei contratti, Provveditore dei contratti, Provveditore dell'Onestà, Capitano di Volterra, Podestà di Prato, Vicario di Firenzuola, Assessori, Notai per la Camera del Comune, del Monte, dell'Onestà, Notaio di Monterchi;
c. 8rv: 11 nov. 1496: nominati per Dieci di balìa;
c. 24rv: 6 gen. 1497: nominati per Ufficiali della Ventina;
cc. 26-27: 17 mag. 1497: nominati per Dieci di balìa;
c. 34rv: 10 apr. 1498: nominati per Dieci di balìa;
cc. 36-40: 12 dic. 1499-13 giu. 1500: nominati per Dodici buoniuomini, Gonfalonieri di compagnia, Priori;
cc. 10-15: 27 dic. 1496-22 gen. 1497: nominatori per: Priori, Podestà di Pistoia, Gonfalonieri di compagnia, Ufficiali della Ventina, Vicario di Anghiari, Castellano di Livorno, Notaio delle permute, Consiglio degli Ottanta, Capitano di Livorno, Ufficiali dei ribelli, Notai degli ufficiali dei ribelli, Notai degli Otto di balìa.
c. 20: gen. - 13 apr. 1497: « Giovani d'anni 24 che hanno vinto il Consiglio di gennaio 1496 »; « rientrati nel Consiglio che n'erano exclusi per la legge di febbraio 1496 »: elenchi nominativi con indicazione della data del « rientro » (feb. - 13 apr. 1497);
c. 23v: « Usciti di Consiglio di febbraio 1496 »;
c. 22: « Absentes ex iurisditione »: elenchi nominativi con indicazioni del luogo di permanenza;
cc. 28, 29v: « Pratica congregata die 17 augusti 1497 »: elenchi nominativi;
c. 30rv: « Pratica congregata die 21 augusti 1497 »: elenchi nominativi;
cc. 47-48: elenchi di uffici intrinseci distinti in base alla relativa attribuzione per elezione o per tratta.

[21] Questi fascicoli sono stati qui riuniti per analogia di contenuto, struttura e grafia; la numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro. Le cc. 1-3, 8-9, 20-21, 24-27, 32-35, 46 appartenevano precedentemente a *Tratte* 1165 n.n. (la numerazione posteriore a penna sul margine superiore destro si riferisce a filza andata poi dispersa); le cc. 4-7, 10-19, 22-23, 36-45, si trovavano in *Tratte* 60 (miscellanea) cc. 410-422, 451-461 (numerazione Del Piazzo); le cc. 28-31 e 47-48 provengono rispettivamente da *Tratte* 15 n.n. e da *Tratte* 63, cc. 298-299.

798 *20 maggio 1497 – 20 febbraio 1499*

« Libro delle nominationi » (c. 1), fasc. cart., cc. 29 [22]
Elenchi nominativi di « nominatori » e dei relativi « nominati » per uffici intrinseci ed estrinseci, con l'indicazione della tassa da pagare per la nomina e del salario dell'ufficio.

799 *7 maggio 1521 – 4 dicembre 1527*

« 1521-1527. L » (cop.), reg. cart., cc. 288
Giornale di estrazioni relative a:

a) cc. 2-147: 7 mag. 1521-16 nov. 1527: uffici intrinseci e Notai;
b) cc. 150-288: 7 mag. 1521-4 dic. 1527: uffici estrinseci.
c. 1: « Iste liber vocatur libro grosso, signatus L, inceptus tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii de Vespucciis dignissimi cancellarii et secretarii ad extractiones officiorum excelsi dominii florentini, in quo continentur extractiones et electiones officiorum intrinsecorum et eorum que pro intrinsecis habentur a 2 usque ad 150, et extractiones et electiones officiorum extrinsecorum et chastrorum et eorum que pro extrinsecis habentur a 150 usque ad residuum libri, que quidem extractiones et electiones notabuntur tam per ipsum ser Antonium quam per alios suos cohadiutores sub annis, mensibus et diebus infrascriptis. Nomina vero cohadiutorum sunt ista videlicet: ser Pierus ser Dominici de Bonachursiis primus cohadiutor, ser Hieronymus ser Grifi de Grisellis secundus cohadiutor, ser Augustinus Martini de Chastilione florentini tertius ».

800 *15 novembre 1527 – 30 aprile 1532*

« M » (cop.), reg. cart., cc. I, 267
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-143v, 253-255v: 15 nov. 1527-30 apr. 1532;
b) cc. 144-221v: 15 nov. 1527-30 apr. 1532.

801 *27 aprile 1532 – 15 marzo 1539*

« 1532. N » (cop.), reg. cart., cc. 287, I
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-124v: 27 apr. 1532-15 mar. 1539;
b) cc. 161-287v, 145-159v, 126-137: 17 mag. 1532-15 mar. 1539.

[22] La c. 29 (già *Tratte* 15 n.n.) è stata qui riunita, per analogia di contenuto e grafia, a questo fascicolo proveniente da *Tratte* 60, cc. 423-450, numerazione Del Piazzo.

802 *20 marzo 1539 – 29 luglio 1547*

« 1538. 1539. O » (cop.), reg. cart., cc. II, 287, I
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-107v: 20 mar. 1539-26 nov. 1544;
b) cc. 108-287v: 21 mar. 1539-29 lug. 1547.

803 *29 novembre 1544 – 15 febbraio 1555*

« 1544. P » (cop.), reg. cart., cc. II, 287, I
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-136v: 29 nov. 1544-28 feb. 1553;
b) cc. 137-287: 6 ago. 1547-15 feb. 1555.

804 *13 marzo 1553 – 31 agosto 1563*

« 1552. Q » (cop.), reg. cart. cc. I, 408, I
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 2-200: 13 mar. 1553-27 apr. 1563;
b) cc. 201-408: 20 feb. 1555-31 ago. 1563.

805 *30 aprile 1563 – 17 novembre 1570*

« Intrinseci e estrinseci. 1563 al 1570 »; « 1563. R », reg. cart., cc. II, 383, I

Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-159: 30 apr. 1563-15 nov. 1570;
b) cc. 192-383v: 17 set. 1563-17 nov. 1570.

806 *29 novembre 1570 – 27 settembre 1576*

« Intrinseci e estrinseci. 1570-1575 »; « 1570. S », reg. cart., cc. I, 286
Giornale di estrazioni c.s.:

a) cc. 1-99v: 29 nov. 1570-21 lug. 1574;
b) cc. 100-285v: 29 nov. 1570-27 set. 1576.

807 *14 settembre 1406 – 5 luglio 1407*

« 1406 »; « Diurnale. 1406 et partim 1407 », reg. cart., cc. 191
Giornale di estrazioni a uffici intrinseci, estrinseci e Notai.

808 *11 settembre 1411 – 11 maggio 1412*

« 1411-12 »; « Liber diurnalis extractionum officiorum intrinsecorum et extrinsecorum tempore ser Bonifacii. MCCCCXI-MCCCCXII », reg. cart., cc. 190
Giornale di estrazioni c.s.

809 *28 marzo 1414 – 23 marzo 1416*

« 1414 »; « Liber diurnalis extractionum officiorum intrinsecorum et extrinsecorum Communis Florentie factus tempore ser Bonifatii domini Coluccii notarii extractionum quod initium habuit die XXVIII martii anno [...]. MCCCCXIIII-XV », reg. cart., cc. 288
Giornale di estrazioni c.s.

810 *8 marzo 1418 – 1 gennaio 1420*

« 1417 »; « Diurnalis. MCCCCXVIII » reg. cart., cc. 288
Giornale di estrazioni c.s.

811 *17 gennaio 1427 – 27 aprile 1428*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione d'ufizi interni et esterni dal 1426 al 1428 » (cost.), reg. cart., cc. I, 297
Giornale di estrazioni c.s.

812 *10 maggio 1432 – 18 luglio 1433*

« Tratte. 1432 al 1433 » (cost.), reg. cart., cc. 288
Giornale di estrazioni c.s.

813 *24 luglio 1433 – 23 settembre 1434*

« Tratte dal 1433 al 1434 » (cost.), reg. cart., cc. 240, I
Giornale di estrazioni c.s.

c. 2: « In Dei nomine Amen. Anno Domini ab eius incarnatione millesimo quadringentesimo trigesimo tertio, indictione undecima et die vigesimo quarto mensis iulii, in Palatio populi florentini in presentia magnificorum dominorum, dominorum Priorum Artium et Vexilliferi iustitie populi et Communis Florentie, fratris et notarii Speculi substituti. Hic est liber sive quaternus continens in se omnes extractiones offitiorum tam extrinsecorum quam intrinsecorum, scriptus tempore egregii et eloquentissimi viri domini Leonardi, cancellarii et notarii extractionum populi et Communis Florentie ».

814 *2 giugno 1436 – 8 gennaio 1438*

« Giornale de' tratti per l'amministrazione d'ufizi interni ed esterni dal 1436 e 1437 » (cost.), reg. cart., cc. I, 286
Giornale di estrazioni c.s.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Anno Domini ab eius incarnatione millesimo quadringentesimo trigesimo sexto, indictione quarta decima et die secundo mensis iunii, in Palatio populi florentini in presentia magnificorum dominorum, dominorum Priorum Artium et Vexilliferi iustitie populi et Communis F(lorentie), Iohannis ser Lapi Mazzei gonfalonerii, Antonii Lenzonis galigarii, XII, fratris et ser Antonii ser Bettini Iohannis notarii Speculi et aliorum etc. Hic est liber sive quaternus continens in se omnes et singulas extractiones officiorum intrinsecorum et extrinsecorum, inceptus dicto anno, indictione et die ».

815 *14 luglio 1436 – 30 giugno 1441*

« Tratte. 1436 al 1441 » (cost.), reg. cart., cc. I, 275, I
Giornale di estrazioni c.s. [23]

816 *10 gennaio 1438 – 27 marzo 1441*

« Giornale dei tratti per l'amministrazione d'ufizi interni ed esterni dal 1437 al 1440 » (cost.), reg. cart., cc. II, 503
Giornale di estrazioni c.s. (dalle borse del 1434).

817 *31 marzo 1441 – 31 dicembre 1443*

« Tratte. 1441 al 1442 » (cost.), reg. cart., cc. 471, I
Giornale di estrazioni c.s.

818 *3 dicembre 1457 – 30 giugno 1462*

« Tratte di vari ufizi dal 1457 al 1460 » (cost.), reg. cart., cc. 374
Giornale di estrazioni c.s.

819 *16 luglio 1462 – 17 giugno 1466*

« Tratte. 1462 al 1466 »; « Diurnale extractionum. 1462-1466 », reg. cart., cc. 279
Giornale di estrazioni c.s.

[23] Alle cc. 259-267v estrazioni di Priori e Notai relativi e Dodici buoniuomini (26 feb. 1441 - 12 giu. 1441).

820 *20 giugno 1466 – 28 novembre 1468*

« Tratte di vari ufizi dal 1466 al 1469 » (cost.), reg. cart., cc. I, 281, II
Giornale di estrazioni c.s.

821 *2 dicembre 1468 – 15 giugno 1472*

« Tratte. 1468 al 1472 »; « Diurnale extractionum. 1468-1472 », reg. cart., cc. I, 382, I
Giornale di estrazioni c.s.

822 *25 giugno 1472 – 18 gennaio 1477*

« Tratte. 1472 al 1476 »; « Giornale extractionum. 1472-1476 », reg. cart., cc. I, 429
Giornale di estrazioni c.s.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber continens in se omnes et singulas extractiones quorumcumque officiorum tam extrinsecorum quam intrinsecorum, inceptus de anno Domini millesimo quadringentesimo septuagesimo secundo, indictione quinta et de mense iunii et diebus infrascriptis ».

823 *23 agosto 1482 – 30 giugno 1485*

« Tratte. 1482 al 1485 »; « Diurnale delle tratte dentro et fuori. 1482-1485 », reg. cart. cc. I, 292, I
Giornale di estrazioni c.s.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Anno ab incarnatione Domini nostri Ieshu Christi MCCCC octuagesimo secundo. Hic est liber **nuncupatus diurnale in quo scribentur** officiorum extractiones quotidiane et electiones que fient de tempore in tempus et annotationes alie circa hec oportune, manu coadiutorum sive notariorum ser Antonii Mariani Mutii notarii **extractionum officiorum** populi florentini sub diebus inferius descriptis ».

824 *9 luglio 1485 – 23 settembre 1488*

« Tratte. 1485 al 1488 »; « Diurnale delle tratte. 1485-1488 », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s. [24]

[24] A c. 16v: « In Dei nomine Amen. Anno domini 1485 et die 24 septembris infrascripta tria officia, videlicet Capitanei Aretii, Vicarii Vallis Arnis inferioris et Capitanei Montanee Pistorii, fuerunt et seu sunt extracta ex novo scrutineo anni Domini 1484 cum additionibus suis; reliqua xv sunt extracta de scrutineo anni 1471 ». A c. 174v: estrazioni per il Consiglio del Cento del 18 giu. 1487.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Anno Dominice incarnationis MCCCCLXXXV diebus et mensibus infrascriptis. Hic est liber nuncupatus diurnale in quo scribuntur extractiones officiorum quotidiane, tempore ser Simonis Grazini notarii extractionum, scriptus manibus eius coadiutorum ».

825 *11 ottobre 1488 – 31 luglio 1492*

« Tratte. 1488 al 1492 »; « Diurnale delle tratte dentro et fuori. 1488-1492 », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

826 *3 agosto 1492 – 29 febbraio 1496*

« Tratte. 1492 al 1495 »; « Diurnale delle tratte dentro et fuori. 1492-1495 ». Stemma di Firenze stilizzato, reg. cart., cc. 228
Giornale di estrazioni c.s.

827 *31 maggio 1496 – 2 aprile 1497*

« Giornale delle tratte del 1496 » (cost.), reg. cart., cc. I, 191
Giornale di estrazioni c.s.

828 *19 marzo 1497 – 12 settembre 1498*

« Tratte. 1496 al 1498 »; « Diurnale extractionum et electionum deputationum et officiorum Communis Florentie inceptus die 19 martii 1496. 4. 1496-1498. M », reg. cart., cc. 194
Giornale di estrazioni c.s.

c. 1: « Die 19 martii 1496. In hoc libro scribentur et notabuntur electiones et deputationes civium florentinorum deputatorum ad quecumque officia intrinseca vel extrinseca Florentie ut infra patebit, tempore Domini Bartholomei Ciai officialis extractionum Communis Florentie ».

829 *19 settembre 1498 – 8 dicembre 1499*

« Tratte. 1498 al 1499 »; « Diurnale extractionum officiorum civitatis Florentie tempore egregii viri ser Antonii de Vespuccis. 1498. 7. N », reg. cart., cc. I, 190
Giornale di estrazioni c.s.

c. I: « In Dei nomine Amen etc. In hoc libro scribentur et notabuntur omnes et singule extractiones officiorum civitatis Florentie ut infra patebit, tempore egregii viri ser Antonii de Vespuccis cancellarii extractionum Communis Florentie, incepto die XVIIII mensis septembris anni Domini millesimi quadringentesimi nonagesimi octavi ».

830 *9 dicembre 1499 – 19 aprile 1501*

« Tratte. 1499 al 1501 »; « [Diurnale] officiorum tempore ser Antonii de Vespuccis cancellarii extractionum inceptus [...] mensis decembris. 1499-1501. O », reg. cart., cc. II, 238, I
Giornale di estrazioni c.s.

c. II: « In Dei nomine Amen etc. In hoc libro scribentur et notabuntur omnes et singule extractiones officiorum civitatis Florentie ut infra patebit, tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii de Vespuccis cancellarii extractionum Communis Florentie. Inceptus die VIIII mensis decembris anni Domini millesimi quadringentesimi nonagesimi noni ».

831 *19 aprile 1501 – 6 novembre 1502*

« Tratte. 1501 al 1502 »; « Diurnale officiorum tempore ser Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum. 1501-1502. P », reg. cart., cc. I, 236
Giornale di estrazioni c.s.

c. I: « In Dei nomine Amen. In hoc libro scribentur et notabuntur omnes et singule extractiones officiorum civitatis Florentie ut infra patebit, tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii de Vespuccis cancellarii extractionum Communis Florentie, inceptus die XVIIII aprilis anni Domini millesimi quingentesimi primi ».

832 *13 novembre 1502 – 13 giugno 1504*

« Tratte. 1502 al 1504 »; « Diurnale officiorum tempore ser Antonii de Vespucciis cancellarii extractionum. 1502-1504. Q », reg. cart., cc. I, 238
Giornale di estrazioni c.s.

c. I: « In Dei nomine Amen. In hoc libro scribentur et notabuntur omnes et singule extractiones officiorum civitatis Florentie ut infra patebit, tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii de Vespuccis cancellarii extractionum Communis Florentie, inceptus die XIII novembris MCCCCCII ».

833 *14 giugno 1504 – 6 giugno 1506*

« Tratte. 1504 al 1506 »; « Diurnale extractionum tempore ser Antonii de Vespuccis cancellarii extractionum. 1504-1505-1506. R », reg. cart., cc. I, 239
Giornale di estrazioni c.s.

c. I: « Tempore ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespuccis cancellarii extractionum ».

834 *12 marzo 1510 – 25 novembre 1511*

« Tratte. 1509 al 1511 »; « Diurnale extractionum tempore ser Antonii de Vespuccis cancellarii extractionum. 1509-1511. U », reg. cart., cc. 238
Giornale di estrazioni c.s.

835 *30 novembre 1511 – 16 giugno 1513*

« Tratte. 1511 al 1513 »; « Diurnale officiorum tempore ser Antonii Vespucci cancellarii extractionum. 1511-1513. X », reg. cart., cc. I, 240, I
Giornale di estrazioni c.s.

836 *16 giugno 1513 – 6 maggio 1517*

« Tratte. 1513 al 1517 »; « [...]. 1513-1517. Y », reg. cart., cc. I, 290, I
Giornale di estrazioni c.s. [25].

837 *12 maggio 1517 – 5 novembre 1521*

« Tratte. 1517 al 1521 »; « Diurnale officiorum tempore ser Antonii de Vespuccis cancellarii extractionum. 1517-1521. Z », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

838 *8 novembre 1521 – 17 giugno 1524*

« Tratte. 1522 al 1524 e 1529 »; « Diurnale officiorum tempore ser Antonii de Vespuccis cancellarii extractionum Communis Florentie. 1521-1524. AA », reg. cart., cc. 240
Giornale di estrazioni c.s.

839 *28 giugno 1524 – 22 marzo 1527*

« Tratte. 1524 al 1526 »; « Diurnale officiorum tempore ser Antonii de Vespuccis cancellarii extractionum. 1524-1526. BB », reg. cart., cc. 240
Giornale di estrazioni c.s.

840 *29 marzo 1527 – 16 ottobre 1528*

« Tratte. 1527-1528 »; « Diurnale officiorum tempore ser Antonii de Vespuccis cancellarii extractionum. 1527. CC », reg. cart., cc. 240
Giornale di estrazioni c.s.

[25] A c. 86: « In Dei nomine Amen. Hic incipit extractum officiorum intrinsecorum et extrinsecorum de novo scrutineo facto de anno Domini 1513, et nondum prefatum ».

841 *21 ottobre 1528 – 28 luglio 1531*

« Tratte. 1528 al 1530 »; « Diurnale officiorum tempore Iacopi de Nardis cancellarii extractionum. 1528. DD », reg. cart., cc. I, 220
Giornale di estrazioni c.s.

c. 218: 8 lug. 1531; 28 lug. 1531: estrazioni di Ufficiali della Zecca per l'Arte di Calimala;
c. 220v: 7 gen. 1531: estrazioni di Ufficiali della Zecca per l'Arte di Calimala e per l'Arte del Cambio.

842 *29 luglio 1531 – 24 gennaio 1534*

« Tratte. 1531, 1532, 1533 »; « Diurnale officiorum tempore ser Sebastiani ser Caroli de Florentiola cancellarii extractionum. 1531-1533. EE », reg. cart., cc. I, 238
Giornale di estrazioni c.s. [26]

843 *30 gennaio 1534 – 26 settembre 1537*

« Tratte. 1533 al 1537 »; « Diurnale officiorum tempore ser Sebastiani ser Caroli de Florentiola cancellarii extractionum. 1533-1537. FF », reg. cart., cc. I, 284
Giornale di estrazioni c.s.

844 *11 settembre 1537 – 14 novembre 1539*

« Tratte. 1537 al 1539 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Contibus cancellarii extractionum. 1537. GG », reg. cart., I, 191
Giornale di estrazioni c.s.

845 *28 novembre 1539 – 14 luglio 1542*

« Tratte. 1539 al 1542 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Contibus cancellarii extractionum. 1539. HH », reg. cart., cc. 239
Giornale di estrazioni c.s.

846 *27 luglio 1542 – 27 agosto 1545*

« Tratte. 1542 al 1545 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Contibus cancellarii extractionum. 1542. II », reg. cart., cc. I, 239
Giornale di estrazioni c.s.

[26] A c. I: « In Dei nomine Amen. Hic incipiunt fieri extractiones officiorum de novo scrutineo celebrato de presenti anno 1531 de tempore in tempora pro ut infra apparebit ».

847 *22 settembre 1545 – 27 febbraio 1549*

« Tratte. 1545 al 1548 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1545. KK », reg. cart., cc. I, 239, I Giornale di estrazioni c.s.

848 *19 marzo 1549 – 19 luglio 1552*

« Tratte. 1548 al 1552 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1548. LL », reg. cart., cc. I, 240, I Giornale di estrazioni c.s.

849 *20 luglio 1552 – 18 agosto 1557*

« Tratte. 1552 al 1557 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1552. MM », reg. cart., cc. I, 383, I Giornale di estrazioni c.s.

850 *18 agosto 1557 – 17 settembre 1561*

« Tratte. 1557 al 1651 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1557. NN », reg. cart., cc. I, 384, I Giornale di estrazioni c.s.

851 *26 settembre 1561 – 16 dicembre 1563*

« Tratte. 1561 al 1563 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1561. OO », reg. cart., cc. I, 239, I Giornale di estrazioni c.s.

852 *17 dicembre 1563 – 17 luglio 1566*

« Tratte. 1563 al 1566 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1563. PP », reg. cart., cc. I, 280, I Giornale di estrazioni c.s.

853 *31 luglio 1566 – 28 settembre 1569*

« Tratte. 1566 al 1569 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1566. QQ », reg. cart., cc. I, 288, I Giornale di estrazioni c.s.

854 *17 ottobre 1569 – 18 giugno 1572*

« Tratte. 1569 al 1572 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1569. RR. », reg. cart., cc. I, 288, I Giornale di estrazioni c.s.

855 *30 giugno 1572 – 22 dicembre 1574*

« Tratte. 1572 al 1574 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 157[2]. SS », reg. cart., cc. 286, I Giornale di estrazioni c.s.

856 *18 gennaio 1575 – 24 aprile 1577*

« Tratte. 1574 al 1577 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1574. TT », reg. cart., cc. I, 289, I Giornale di estrazioni c.s.

857 *30 aprile 1577 – 30 maggio 1579*

« Tratte. 1577 al 1579 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1577. UU », reg. cart., cc. II, 286, I Giornale di estrazioni c.s.

858 *16 giugno 1579 – 31 gennaio 1581*

« Tratte. 1579 al 1580 »; « Diurnale officiorum tempore ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum. 1579. XX », reg. cart., cc. I, 271 Giornale di estrazioni c.s.

859 *14 febbraio 1581 – 20 dicembre 1582*

« Tratte. 1580 al 1582 »; « Diurnale officiorum extractionum tempore domini Petri Contii. 1580-1581. YY », reg. cart., cc. I, 286, I Giornale di estrazioni c.s.

860 *22 dicembre 1582 – 30 marzo 1584*

« Tratte. 1582 al 1584 »; « Diurnale officiorum extractionum tempore domini Petri Contii. 1582-83 », reg. cart., cc. I, 285, I Giornale di estrazioni c.s.

861 *15 aprile 1585 – 31 marzo 1588*

« Tratte. 1584 al 1587 »; « Diurnale officiorum extractionum tempore domini Petri Contii. 1584 et 85 », reg. cart., cc. I, 288
Giornale di estrazioni c.s.

862 *26 aprile 1588 – 29 novembre 1591*

« Tratte. 1587 al 1591 »; « Diurnale officiorum extractionum tempore domini Petri Contii. 1587 et 1588. 1589-90-91 », reg. cart., cc. I, 287, I
Giornale di estrazioni c.s.

863 *19 dicembre 1592 – 28 giugno 1596*

« Tratte. 1591 al 1596 »; « Diurnale officiorum extractionum tempore domini Petri Contii. 1591 », reg. cart., cc. I, 280, I
Giornale di estrazioni c.s.

864 *16 luglio 1596 – 29 aprile 1600*

« Tratte. 1596 al 1599 »; « Giornale di ofizii per tratta al tempo dell'ecc.mo signor Lorenzo Niccolini segretario. 1596 », reg. cart., cc. I, 288
Giornale di estrazioni c.s. [27]

865 *16 maggio 1600 – 15 settembre 1603*

« Tratte. 1600 al 1603 »; « Giornale di offizii per tratta al tempo dell'ecc.mo signor Lorenzo Niccolini segretario. 1600 », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

866 *26 settembre 1603 – 30 giugno 1607*

« Tratte. 1603 al 1607 »; « Giornale di offizii per tratta al tempo dell'ecc.mo signor Lorenzo Niccolini segretario. 1603 », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

[27] A c. 1: « A dì 16 di luglio 1596 al segreto. Tratta prima delle nuove borse dello squittino generale del 1593 e 1594 ».

867 *17 luglio 1607 – 30 giugno 1610*

« Tratte. 1607 al 1610 »; « Giornale di offizii per tratta al tempo dell'ecc.mo signor Geri Spini segretario. 1607 », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

868 *20 luglio 1610 – 20 marzo 1613*

« Tratte. 1610 al 1612 »; « Giornale di offizii per tratta al tempo del clarissimo et ecc.mo signor Geri Spini segretario. 1610 », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

869 *30 marzo 1613 – 22 settembre 1616*

« Tratte. 1613 al 1616 »; « Giornale di ufizii per tratta al tempo del clarissimo et ecc.mo signor Geri Spini segretario. 1613 » reg. cart., cc. I, 286, I
Giornale di estrazioni c.s.

870 *17 ottobre 1616 – 17 marzo 1620*

« Tratte. 1616 al 1620 »; « Giornale di ufizii per tratta al tempo del clar.mo et ecc.mo signor Geri Spini segretario. 1616. F^t dell'ecc.mo signor Cristofano Spini », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

871 *18 marzo 1620 – 19 settembre 1623*

« Tratte. 1620 al 1623 »; « Giornale di ufizii per tratta al tempo del l'ecc.mo signor Cristofano Spini segretario. 1620 », reg. cart.. cc. I, 304, I
Giornale di estrazioni c.s.

872 *20 settembre 1623 – 16 dicembre 1626*

« Tratte. 1623 al 1626 »; « Giornale d'ufizii per tratta al tempo del [...] signor Cristofano Spini segretario. 1623 », reg. cart., cc. I, 288 I
Giornale di estrazioni c.s.

873 *30 dicembre 1626 – 20 novembre 1630*

« Tratte. 1626 al 1630 »; « Giornale d'ufizii per tratta al tempo del clarissimo et ecc.mo Pierfrancesco de' Ricci segretario. 1626 », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

874 *17 dicembre 1630 – 19 novembre 1636*

« Tratte. 1630 al 1636 »; « Giornale di ufizii per tratta al tempo del clar.mo et ecc.mo signor Pier Francesco de' Ricci segretario. 1630 », reg. cart., cc. I, 286, I
Giornale di estrazioni c.s.

875 *20 novembre 1636 – 21 ottobre 1643*

« Tratte. 1636 al 1643 »; « Giornale di ufizii per tratta al tempo del clar.mo et eccellentissimo sig. cav. Piero Girolami segretario. 1636 », reg. cart., cc. I, 285, I
Giornale di estrazioni c.s.

876 *17 novembre 1643 – 19 luglio 1651*

« Tratte. 1643 al 1651 »; « Giornale di ufizi per tratta al tempo dell'ill.mo et ecc.mo sig.re Piero Girolami segretario. 1643. 1643 al 1651 », reg. cart., cc. I, 279, I
Giornale di estrazioni c.s.

877 *22 agosto 1651 – 15 febbraio 1661*

« Tratte. 1651 al 1660 »; « Giornale di ufizi per tratta al tempo dell'ill.mo et ecc.mo signor cav. Piero Girolami segretario. 1651. 1651 al 1660 », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s., ma le date delle estrazioni sono d'ora in poi raggruppate in un giorno o due al mese, e le liste dei candidati sono molto ridotte; a volte c'è un solo nominativo.

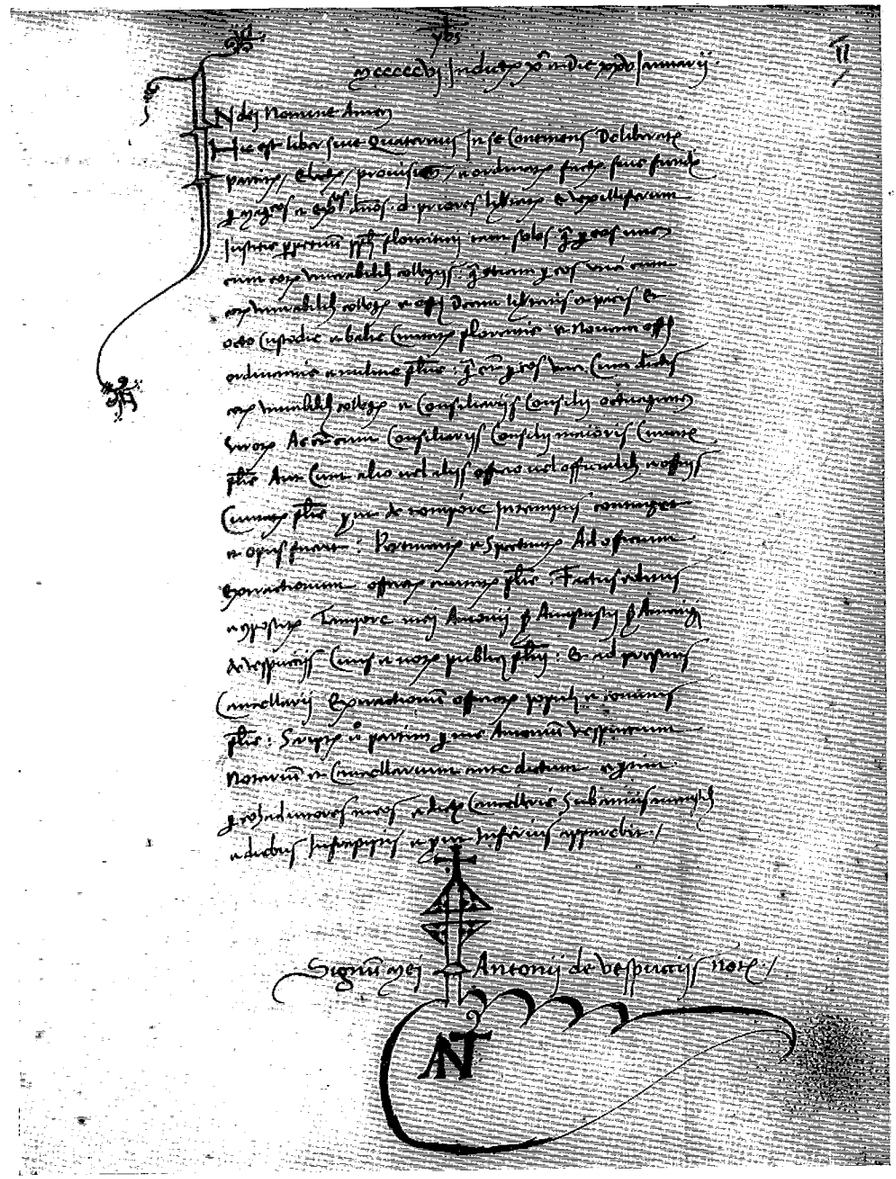
878 *15 marzo 1661 – 21 maggio 1670*

« Tratte. 1660 al 1670 »; « Giornale di ufizi per tratta al tempo dell'ill.mo et ecc.mo signor cavaliere Piero Girolami. 1660 al 1670 », reg. cart., cc. 285
Giornale di estrazioni c.s. [28]

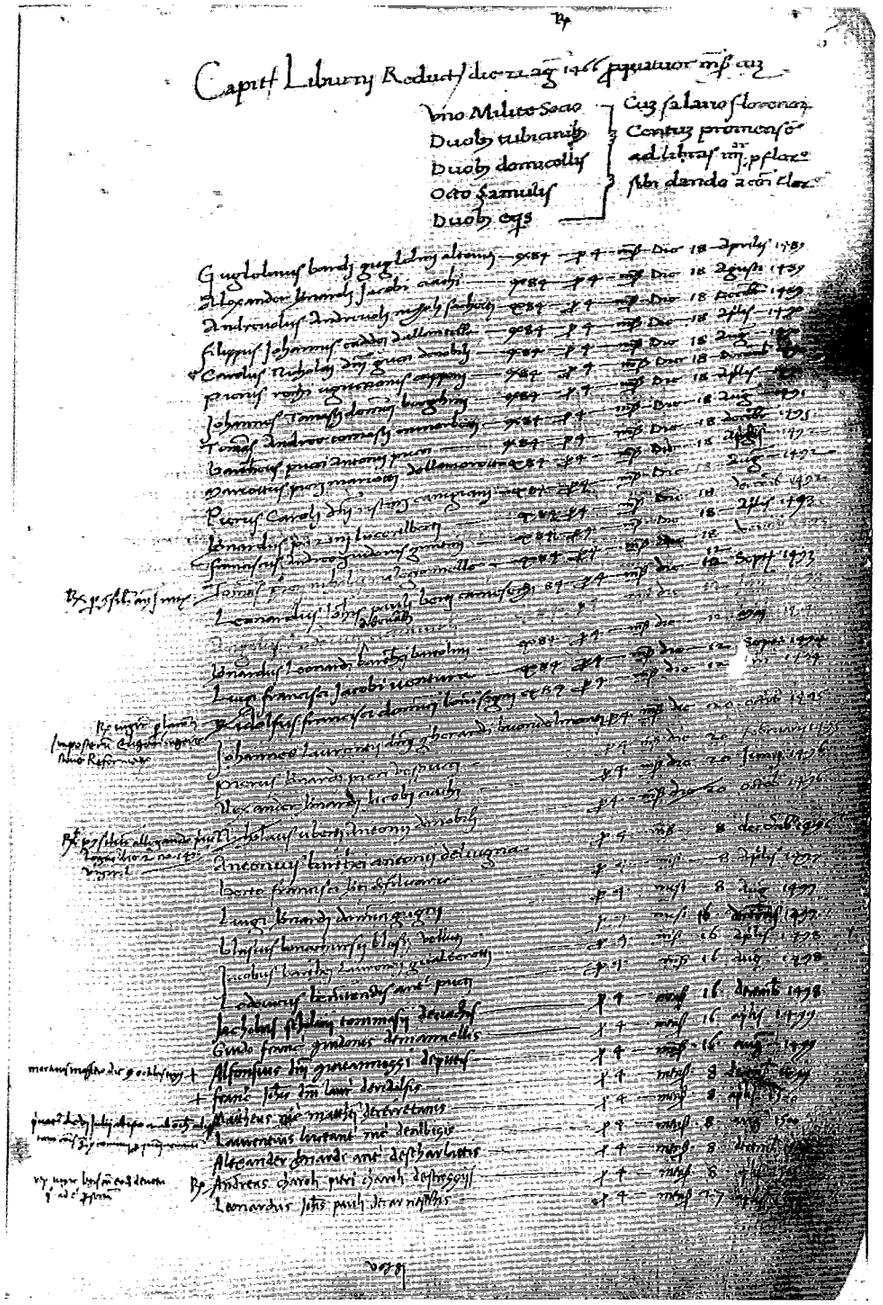
879 *16 giugno 1670 – 18 maggio 1678*

« Tratte. 1670 al 1677 »; « Giornale d'ufizzi per tratta al tempo dell'ill.mo et ecc.mo sig. cavaliere Piero Girolami. 1670 », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

[28] A c. 120v: «19 maggio 1665. Si cominciano a fare le tratte con l'introduzione fatta delle polizze del nuovo squittino».

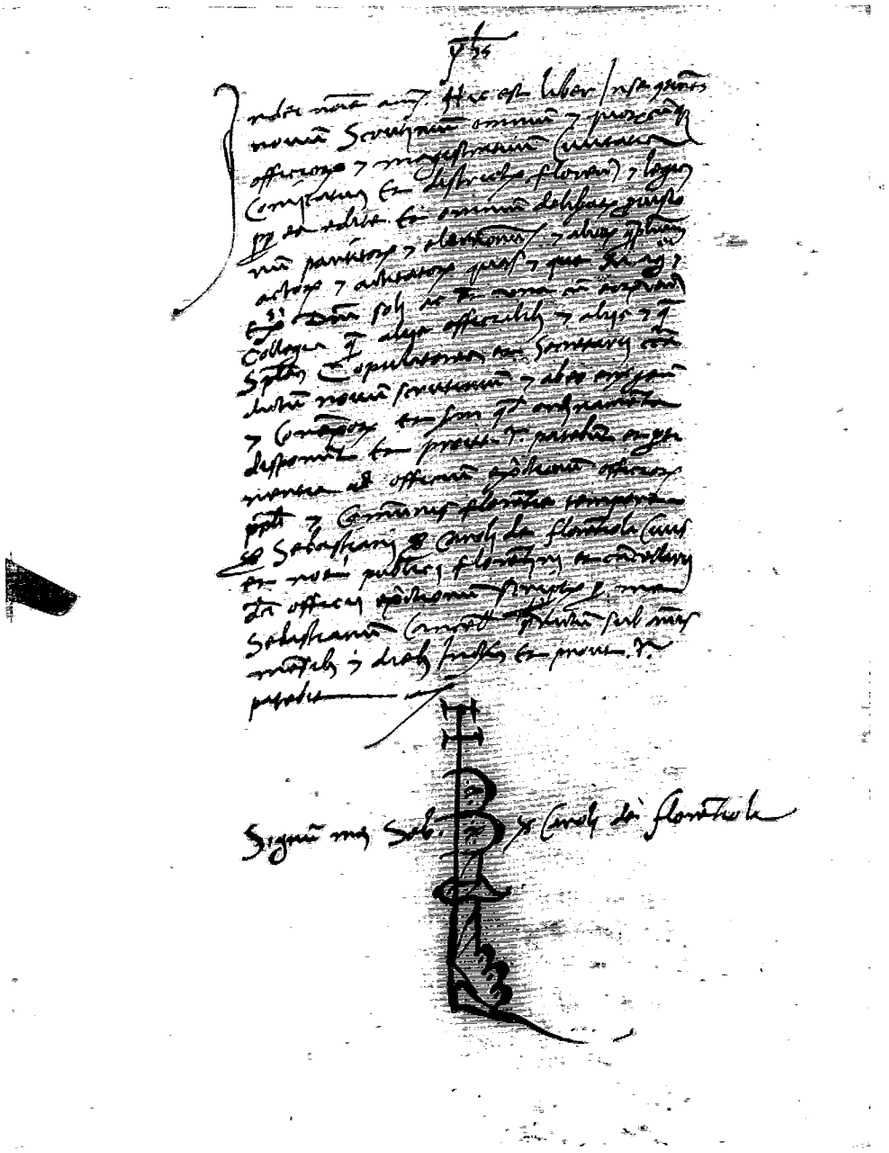


Registro di deliberazioni del Cancelliere delle Tratte ser Antonio Vespucci - 25 gennaio 1507 - 15 ottobre 1509.
Tratte 18, c. II.



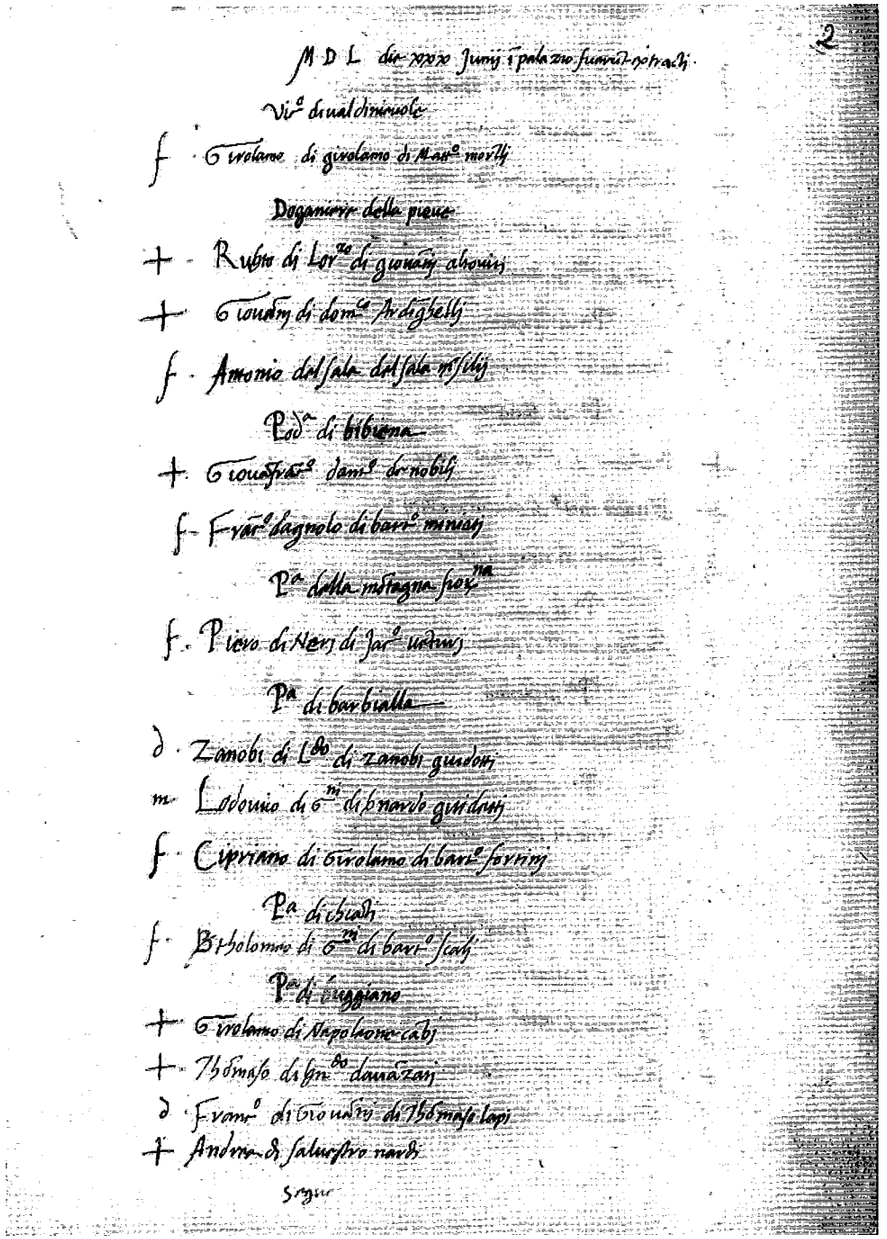
Elenchi nominativi dei Capitani di Livorno (per gli anni 1489-1501) in un registro di uffici estrinseci - 1° novembre 1488 - 10 agosto 1508.

Tratte 987, c. 6.

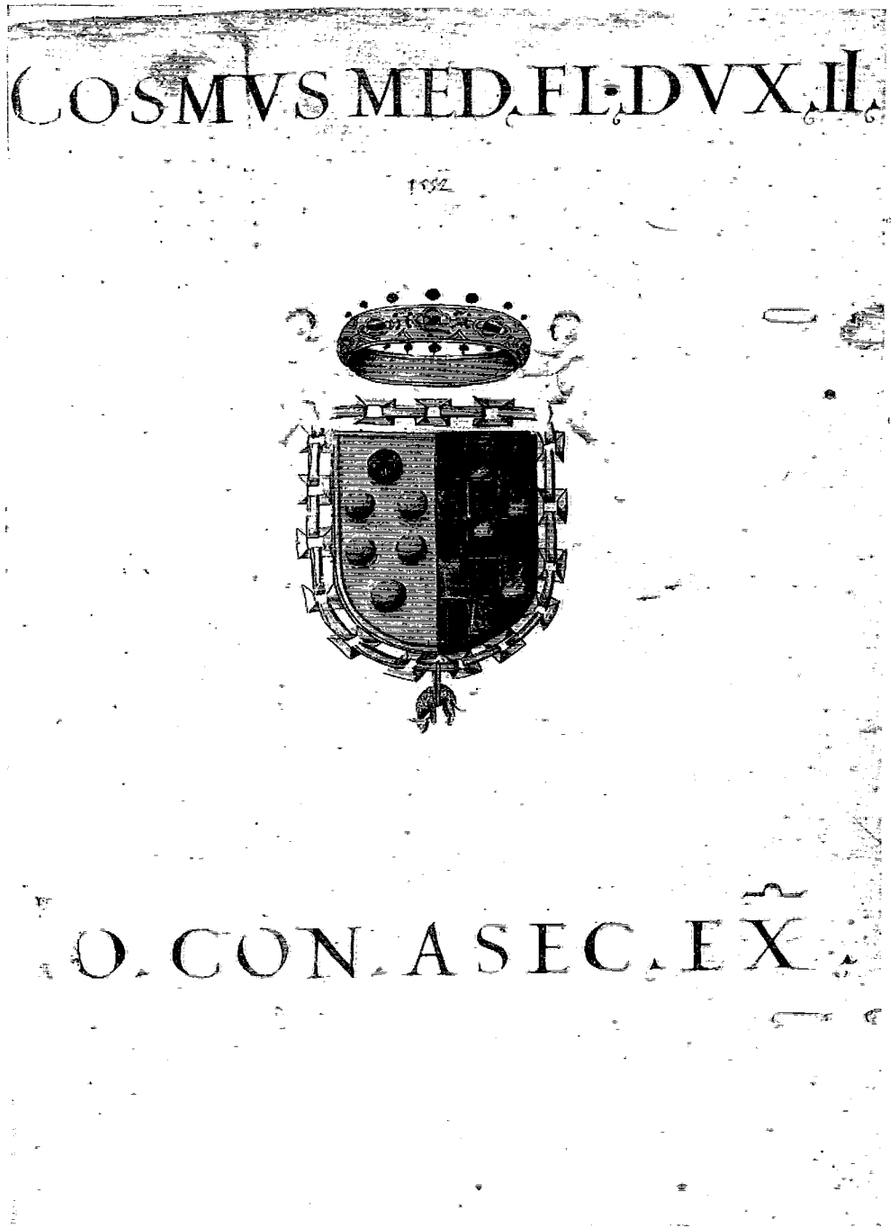


Registro di atti e deliberazioni dello squittinio del 1531 compilato dal Cancelliere delle Tratte ser Sebastiano da Firenzuola - 30 marzo 1531 - 15 giugno 1532.

Tratte 440, c. Iv.

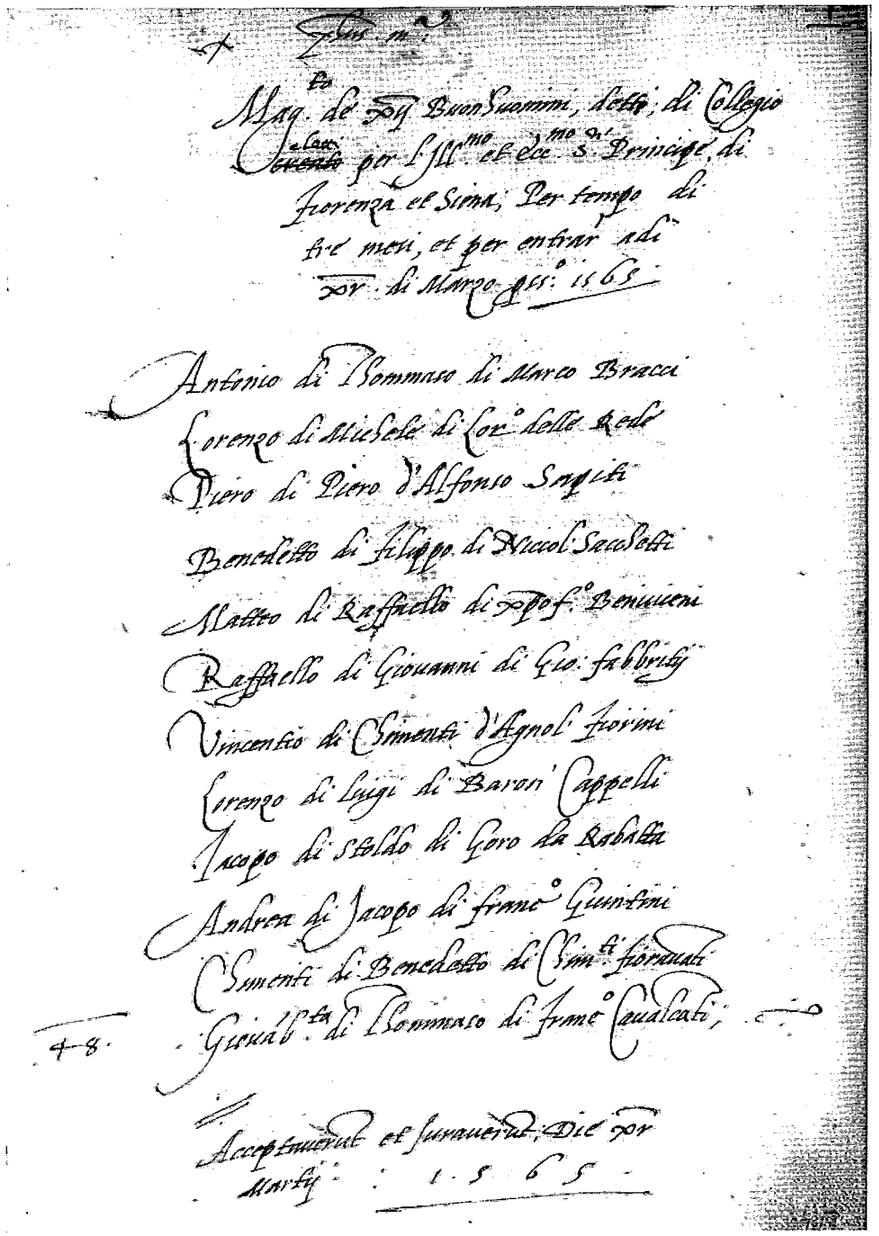


Giornale di estrazioni a uffici estrinseci, effettuate il 30 giugno 1550.
Tratte 242, c. 2.



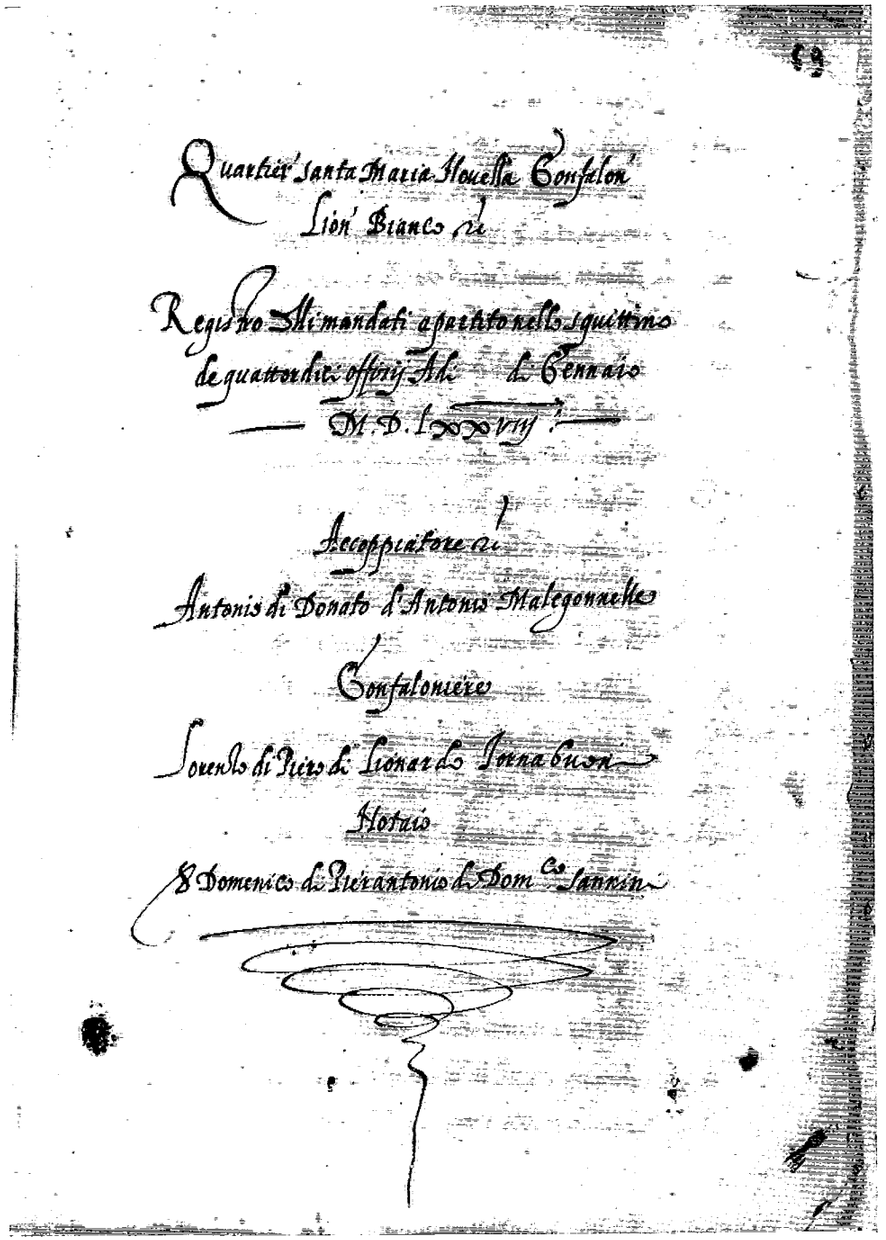
Registro di uffici, intrinseci ed estrinseci, al tempo del Segretario delle Tratte Giovanni Conti - 1° novembre 1551 - 1° settembre 1557.

Tratte 1103, coperta (con stemma dei Medici nel primo partito e di Eleonora di Toledo nel secondo).



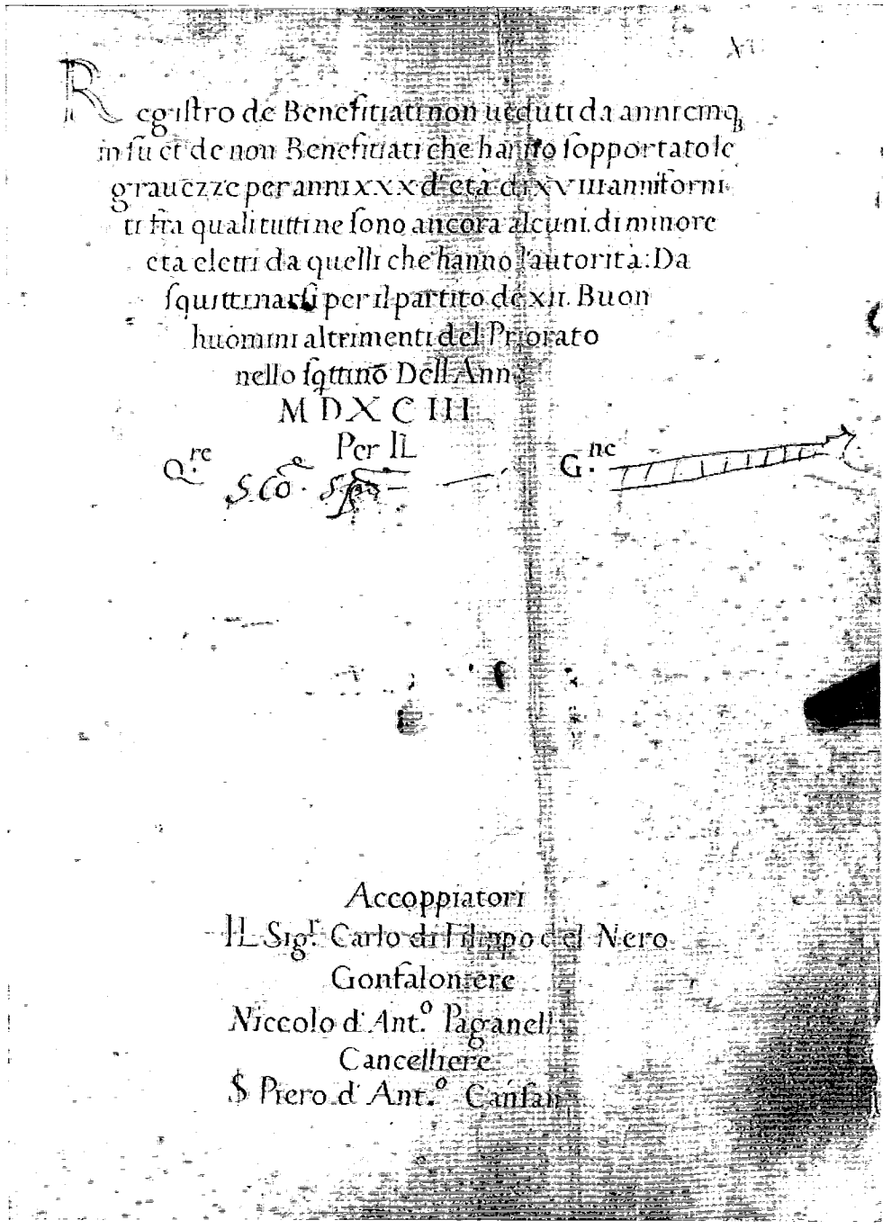
Eletti all'ufficio dei Dodici buoniuomini in carica dal 15 marzo 1566 (s. f. 1565).

Tratte 619, c. 1.



Registro relativo al gonfalone Leone bianco del quartiere Santa Maria Novella dei beneficiati per il partito dei XIV uffici - Gennaio 1579 (s. f. 1578).

Tratte 491, c. 69.



Registro de Benefitiati non ueduti da anni cinq
in su et de non Benefitiati che hanno sopportato le
grauezze per anni xxx d'età di xviii anni forni
ti fra quali tutti ne sono ancora alcuni di minore
età eletti da quelli che hanno l'autorità: Da
squittinarsi per il partito de xii. Buon
huomini altrimenti del Priorato
nello sqttinō Dell'Anno
MDXCIII
Per IL
Q.re S.Co. S.Sp. G.ne

Accoppiatori
IL Sig.r Carlo di Filippo del Nero
Gonfaloniere
Niccolo d'Ant.o Paganell
Cancelliere
S. Piero d'Ant.o Cansan

Registro relativo al gonfalone Scala del quartiere Santo Spirito degli Squittinati per il partito del Priorato - 1594 (s. f. 1593).
Tratte 452, c. 1.

J. M. J.

In Dei Nomine Amen.

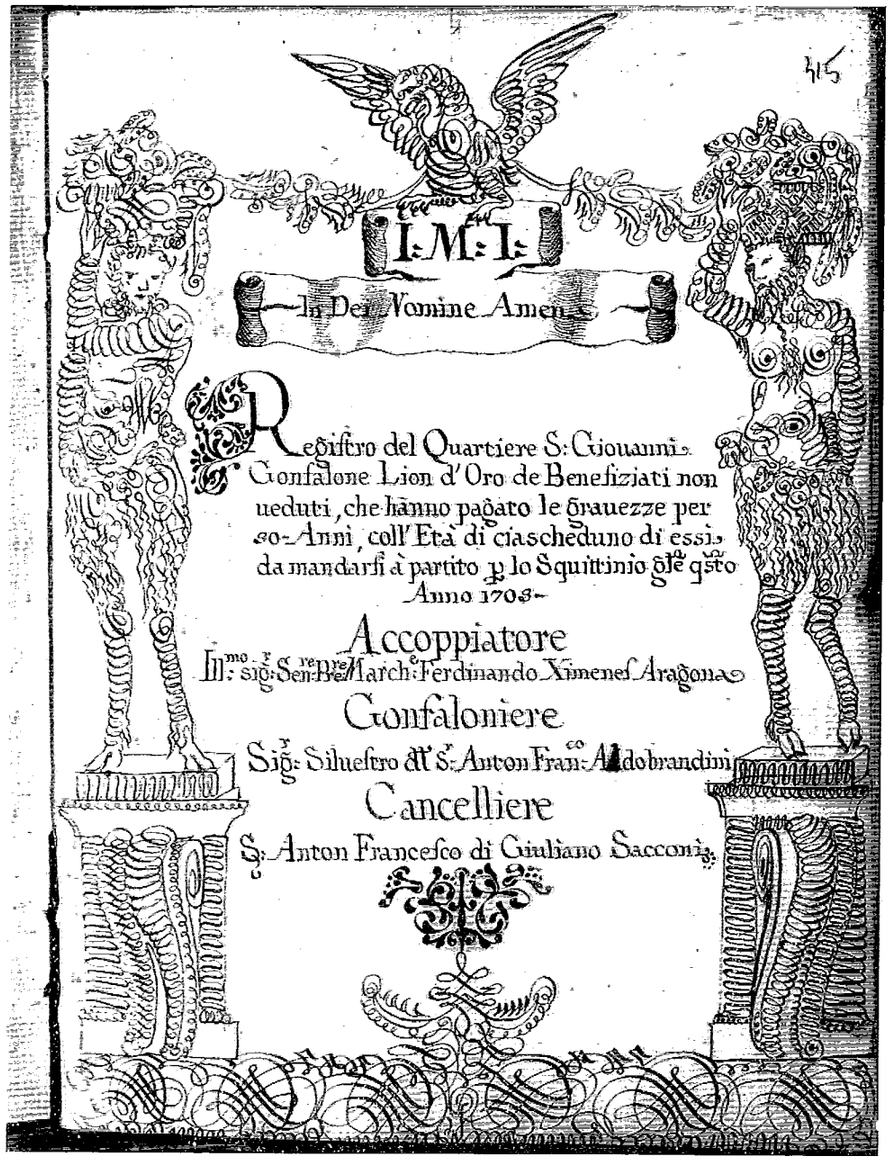
Registro del Quartiere S. Spirito, Gonfalone Drago S. Spirito dei Benefiziati non veduti, e che hanno pagato le Grauezze per Cittadini p. Anni trenta, con l'età di ciaschedu: no di essi, per lo Squittino Genera: le del presente Anno 1703.

Accoppiatore
Ill.mo, e Clar.mo Sig.r Sen.re Amerigo dell'Ill.mo, e Clar.mo Sig.r Sen.re Pier'Ant.o Antinori.

Gonfaloniere
Ill.mo Sig.r Esau Filippo dell'Ill.mo Sig.r Cosimo Martellini.

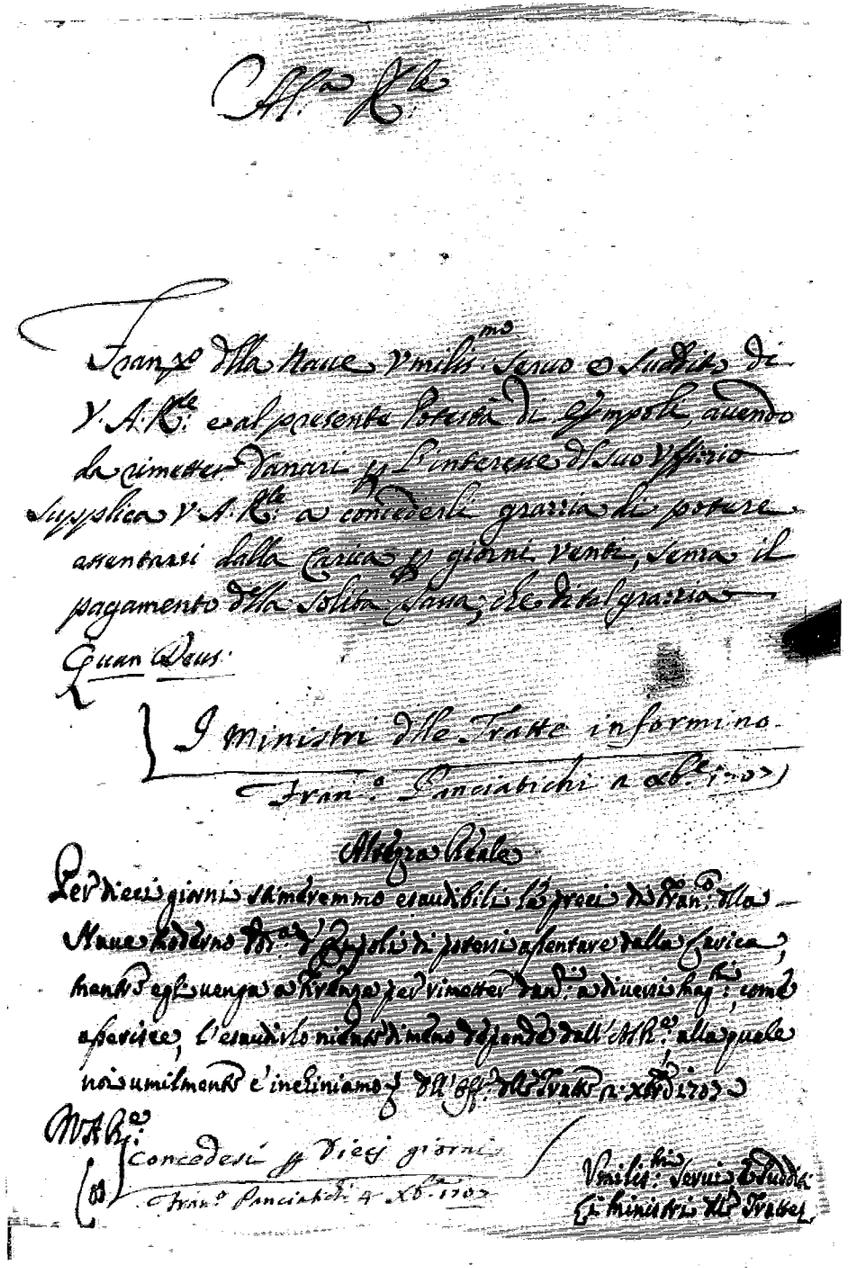
Cancelliere
Ser Giouanni di Matteo Bianchini.

Registro relativo al gonfalone Drago del quartiere Santo Spirito dei beneficiati per lo squittinio generale - 1703.
Tratte 459, c. 74.

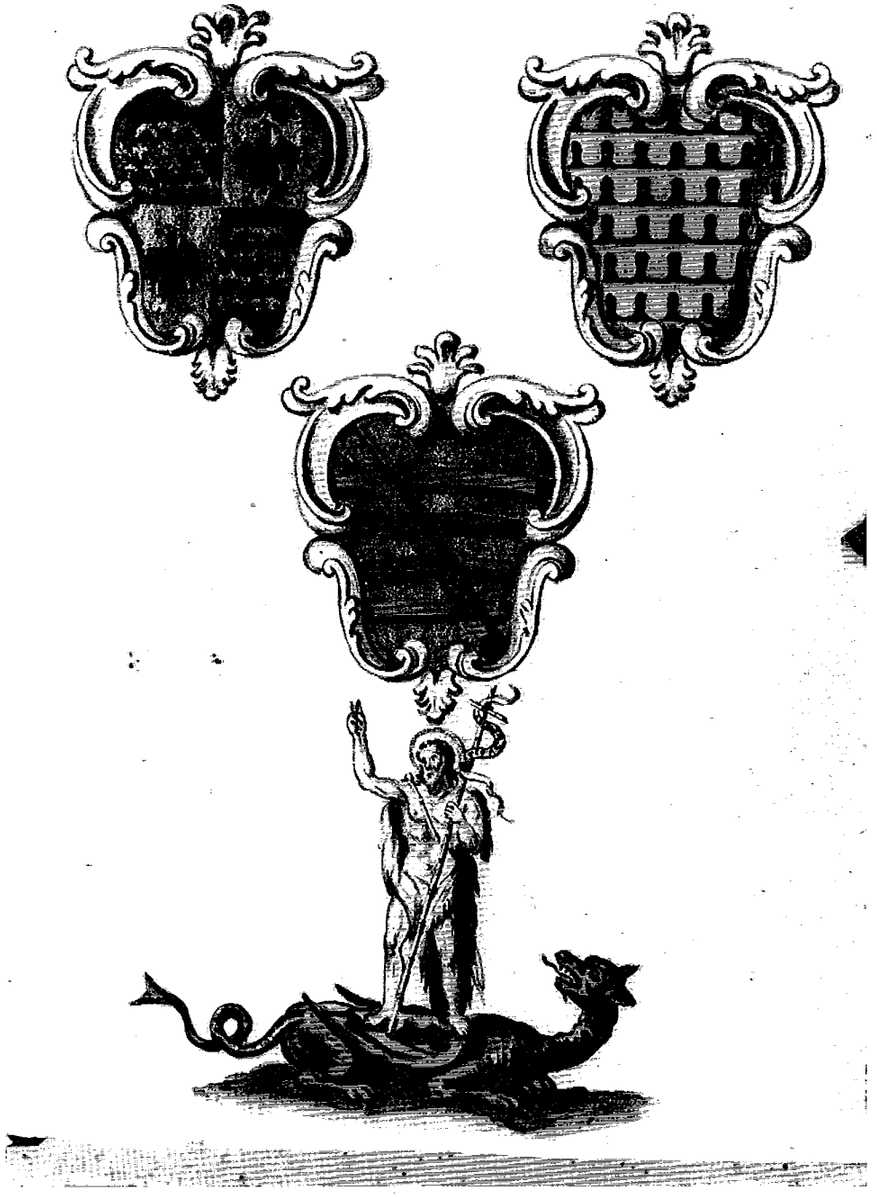


Registro relativo al gonfalone Leone d'oro del quartiere San Giovanni dei beneficiati per lo squittinio generale - 1703.
Tratte 459, c. 315.

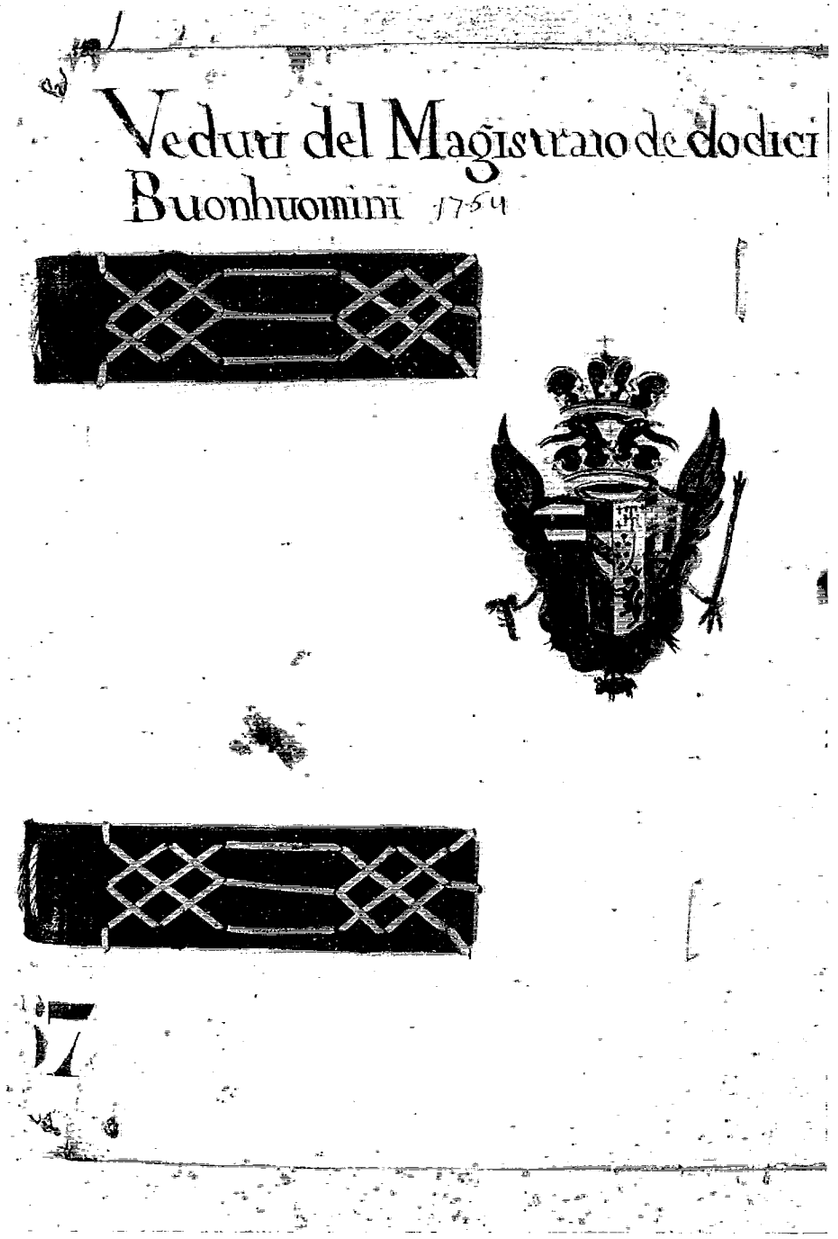
Registro relativo al gonfalone Vaio del quartiere San Giovanni dei beneficiati per il partito degli VIII e XIV uffici - 1705.
Tratte 499, c. 382.



Filza di « Note d'informazioni » - 26 settembre 1707 - 4 novembre 1708.
Tratte 1207, c. 55.

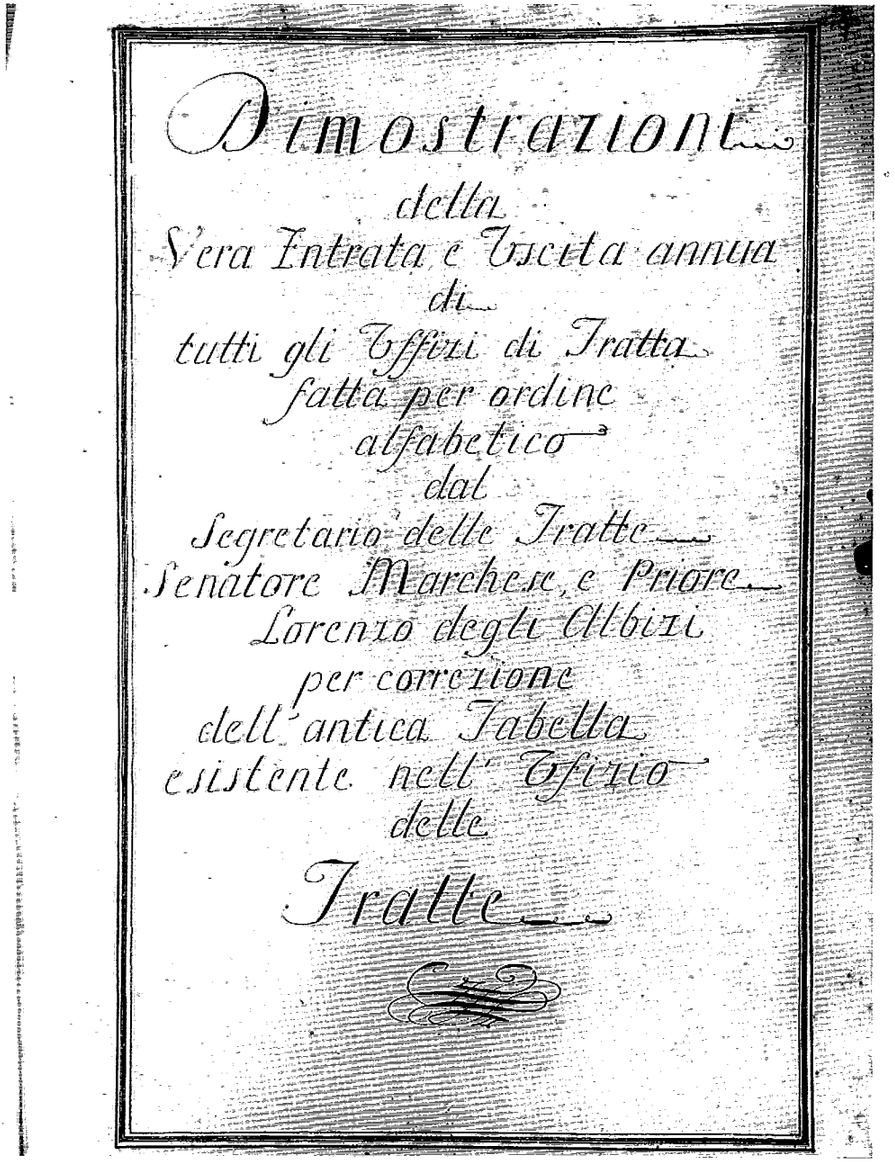


Stemmi dell'Accoppiatore, del Gonfaloniere e del Cancelliere del gonfalone Drago del quartiere San Giovanni riprodotti su una pagina del registro dello squittinio - 1734.
Tratte 462, c. 228.



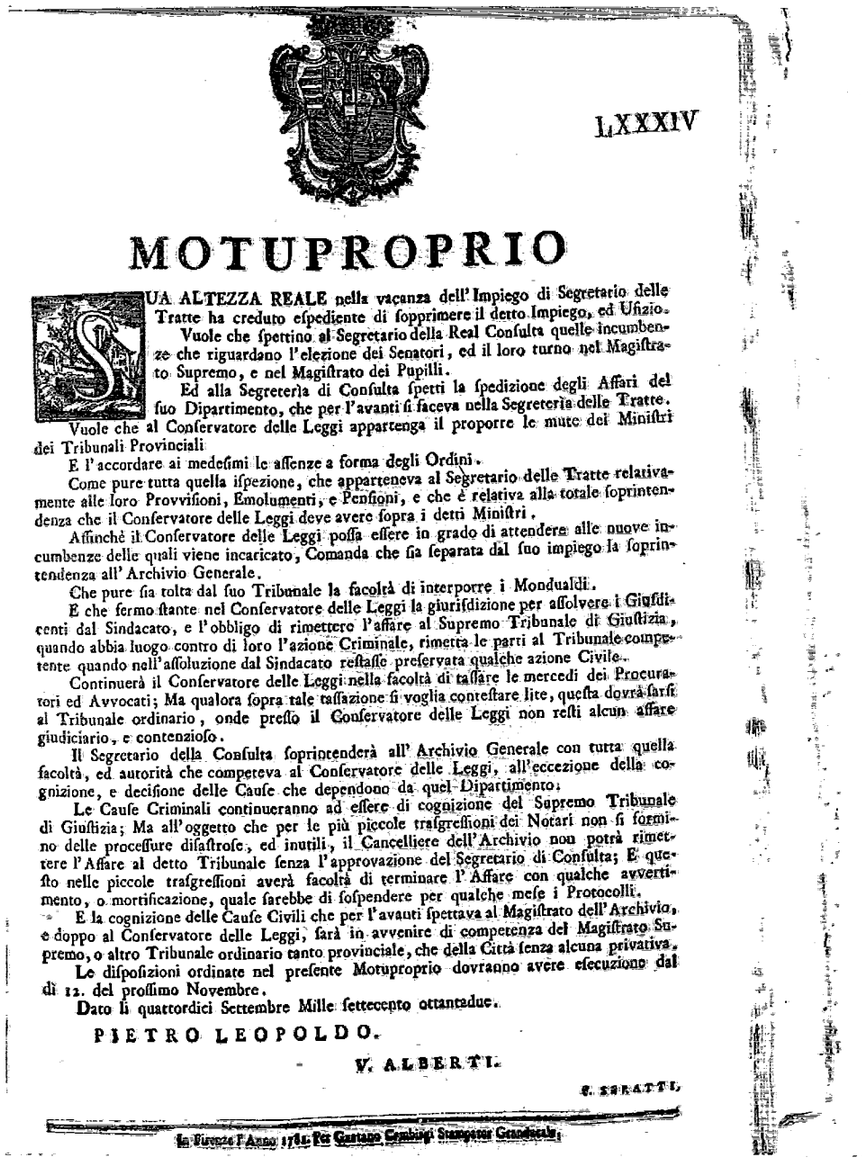
Registro contenente i nomi degli eletti all'ufficio dei Dodici buoniuomini - 28 febbraio 1764 - 24 luglio 1767.

Tratte 616, coperta (con stemma Lorenese).



Registro relativo alle entrate e uscite degli uffici assegnati per tratta al tempo del Segretario delle Tratte Lorenzo degli Albizi - 1770.

Tratte 1247, c. 1.



LXXXIV

MOTUPROPRIO

SUA ALTEZZA REALE nella vacanza dell'Impiego di Segretario delle Tratte ha creduto espediente di sopprimere il detto Impiego, ed Ufizio.

Vuole che spettino al Segretario della Real Consulta quelle incumbenze che riguardano l'elezione dei Senatori, ed il loro turno nel Magistrato Supremo, e nel Magistrato dei Pupilli.

Ed alla Segreteria di Consulta spetti la spedizione degli Affari del suo Dipartimento, che per l'avanti si faceva nella Segreteria delle Tratte.

Vuole che al Conservatore delle Leggi appartenga il proporre le mute dei Ministri dei Tribunali Provinciali

E l'accordare ai medesimi le assenze a forma degli Ordini.

Come pure tutta quella ispezione, che apparteneva al Segretario delle Tratte relativamente alle loro Provvisioni, Emolumenti, e Pensioni, e che è relativa alla totale soprintendenza che il Conservatore delle Leggi deve avere sopra i detti Ministri.

Affinchè il Conservatore delle Leggi possa essere in grado di attendere alle nuove incumbenze delle quali viene incaricato, Comanda che sia separata dal suo impiego la soprintendenza all'Archivio Generale.

Che pure sia tolta dal suo Tribunale la facoltà di interporre i Mondualdi.

E che fermo stante nel Conservatore delle Leggi la giurisdizione per assolvere i Giudicenti dal Sindacato, e l'obbligo di rimettere l'affare al Supremo Tribunale di Giustizia, quando abbia luogo contro di loro l'azione Criminale, rimetta le parti al Tribunale competente quando nell'assoluzione dal Sindacato restasse preservata qualche azione Civile.

Continuerà il Conservatore delle Leggi nella facoltà di tassare le mercedi dei Procuratori ed Avvocati; Ma qualora sopra tale tassazione si voglia contestare lite, questa dovrà farsi al Tribunale ordinario, onde presso il Conservatore delle Leggi non resti alcun affare giudiciario, e contenzioso.

Il Segretario della Consulta soprintenderà all'Archivio Generale con tutta quella facoltà, ed autorità che competeva al Conservatore delle Leggi, all'eccezione della cognizione, e decisione delle Cause che dependono da quel Dipartimento.

Le Cause Criminali continueranno ad essere di cognizione del Supremo Tribunale di Giustizia; Ma all'oggetto che per le più piccole trasgressioni dei Notari non si formino delle processure disastrose, ed inutili, il Cancelliere dell'Archivio non potrà rimettere l'Affare al detto Tribunale senza l'approvazione del Segretario di Consulta; E questo nelle piccole trasgressioni averà facoltà di terminare l'Affare con qualche avvertimento, o mortificazione, quale sarebbe di sospendere per qualche mese i Protocolli.

E la cognizione delle Cause Civili che per l'avanti spettava al Magistrato dell'Archivio, e doppo al Conservatore delle Leggi, sarà in avvenire di competenza del Magistrato Supremo, o altro Tribunale ordinario tanto provinciale, che della Città senza alcuna privativa.

Le disposizioni ordinate nel presente Motuproprio dovranno avere esecuzione dal dì 12. del prossimo Novembre.

Dato li quattordici Settembre Mille settecento ottantadue.

PIETRO LEOPOLDO.

V. ALBERTI.

G. SERATTI.

In Firenze l'Anno 1782. Per Gaetano Cambiagi Stampatore Granducale.

Motu proprio granducale relativo alla soppressione dell'Ufficio delle Tratte - 14 settembre 1782.

Leggi e bandi 11, c. 84.

880 *18 maggio 1678 – 20 marzo 1686*

« Tratte. 1678-1685 »; « Giornale delli ufizzi per tratta al tempo de' Ministri delle Tratte », reg. cart., c. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

881 *21 marzo 1686 – 19 ottobre 1694*

« Tratte. 1685-1694 »; « Giornale degl'ufizi per tratta al tempo dell'ill.mo e clar.mo signor senatore Alamanno Arrighi », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

882 *20 ottobre 1694 – 24 settembre 1704*

« Tratte. 1694-1704 »; « Giornale degl'ufizi per tratta al tempo dell'ill.mo e clar.mo signor sen.re Alamanno Arrighi », reg. cart., cc. I, 286, I
Giornale di estrazioni c.s.

883 *21 ottobre 1704 – 17 maggio 1713*

« Tratte. 1704-1713 »; « Giornale degl'ufizi per tratta al tempo dell'ill.mo e clarissimo signor senatore Vincenzo Gaspero da Filicaia », reg. cart., cc. I. 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

884 *17 maggio 1713 – 24 aprile 1720*

« Tratte. 1713. 1719-20 »; « Giornale degl'ufizzi per tratta al tempo dell'ill.mo e clar.mo sig.re sen.re Luigi Antonio del Riccio », reg. cart. cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

885 *22 maggio 1720 – 17 novembre 1726*

« Tratte. 1720-1726 »; « Giornale degl'uffizi per tratta al tempo dell'ill.mo e clar.mo sig.re senatore cavaliere Giuseppe Ginori », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

886 *23 gennaio 1727 – 18 giugno 1734*

« Tratte. 1726-1734 »; « Giornale degl'uffizi per tratta al tempo dell'ill.mo e cla(rissi)mo signor senatore cavaliere Giuseppe Ginori », reg. cart., cc. 294
Giornale di estrazioni c.s.

887 *21 luglio 1734 – 27 luglio 1743*

« Tratte. 1734-1743 »; « Giornale degl'ufizi per tratta al tempo dell'ill.mi ss.ri cl.mo signore cav.re Giuseppe e cavalier Carlo Ginori », reg. cart., cc. 286, I
Giornale di estrazioni c.s.

888 *30 luglio 1743 – 24 settembre 1755*

« Giornale di tratte dal di 30 luglio 1743 a tutto 24 settembre 1755 »; « Giornale degl'ufizi per tratta al tempo dell'ill.mo e clar.mo sig.re sen.re cav.re marchese Carlo Ginori », reg. cart., cc. 286, I
Giornale di estrazioni c.s.

889 *27 settembre 1755 – 24 agosto 1776*

« Giornale di tratte dal dì 27 settembre 1755 a tutto il dì 29 agosto 1775 »; « Giornale degl'ufizzi per tratta al tempo dell'ill.mo signore cavaliere conte Tommaso Piccolomini », reg. cart., cc. 244
Giornale di estrazioni c.s. (negli ultimi anni diminuzione delle estrazioni per tratta, con prevalenza di un solo nominativo eletto).

890 *dicembre 1348 – 31 agosto 1352*

Estrinseci-Intrinseci, reg. cart., cc. 38 [29]

cc. 1-20: Estrinseci:
c. 1: « Nomina officialium Comitatus »;
cc. 2-6: elenchi nominativi di Vicari, Podestà e Castellani cancellati (probabilmente perché entrati in « divieto » alla fine dell'incarico);
cc. 6v-8v: 25 ott. 1350-10 gen. 1352: elenchi nominativi c.s., con l'indicazione della durata del divieto;
cc. 11-13: elenchi nominativi alfabetici di Vicari, Podestà e Castellani a carattere definitivo; repertorio dei documenti precedenti;
cc. 17-18v: elenchi nominativi relativi ad alcune Podesterie e Castellanie, con registrazione dei candidati e degli eletti a ricoprire l'ufficio;
cc. 19-20: elenchi nominativi relativi a Podesterie e Castellanie con indicazione dei titolari dell'ufficio;
cc. 21-35v: Intrinseci:
c. 21rv: dic. 1348-gen. 1351: elenchi nominativi dei Sindacatori dei Rettori;
cc. 22-33v: 31 ott. 1349-31 ago. 1352: elenchi nominativi alfabetici, a carattere di repertorio, dei titolari degli uffici sottoindicati (il numero richiama appunto la successione degli uffici): Condotte, Difetti, Camarlinghi di Camera, Signori di tutte le gabelle, Difensori del contado, Ufficiali dei beni dei ribelli, Ufficiali della Torre, Ufficiali del biado, Superstiti delle stinche;
c. 35v: 15 dic. [1349] - 31 gen. [1352]: elenchi nominativi di Notai con l'indicazione dell'ufficio ricoperto e della data della fine dell'incarico.

[29] Le cc. 17 e 19-21 appartenevano a *Tratte* 59 e corrispondevano rispettivamente a: c. 17 = c. n.n.; cc. 19-21 = cc. 87-89; sono state qui inserite per analogia di contenuto, grafia e filigrana.

891 *1 maggio 1351 – 31 ottobre 1354*

Intrinseci-Estrinseci, reg. cart., cc. 24 [30]

c. 1rv: « Deveta infrascriptorum officiorum, videlicet: Conducte, Defectuum, Camere, dominorum Gabellarum, Defensorum Comitatus; Bonorum rebellium, Turris, Platee Orti S. Michelis, Murorum, Carcerum Stincharum »: norme relative ai divieti dei suddetti uffici;
c. 2: « Deveta infrascriptorum officiorum, videlicet: Gubernatorum gabellarum, Officialium castrorum, Sindacatorum Rectorum; Approbatorum Statutorum, Dominorum monete, Officialium Alpium »: norme relative ai divieti dei suddetti uffici;
cc. 4-22: 1 mag. 1351-31 ott. 1354: elenchi nominativi dei titolari di tutti gli uffici sopraelencati (eccetto gli « Officiales Alpium ») con indicazione dei relativi Notai e della data di fine del mandato;
cc. 23-24v: 7 giu. 1351-1 nov. 1352: estratto relativo ai Notai impegnati nei suddetti uffici.

892 *1355; 1373 – 1376*

« Regolamenti toccanti diversi ufizi e suoi divieti dal 1355 al 1376 » (cost.), reg. cart., cc. I, 135

cc. 4-15v: norme relative ai divieti di uffici intrinseci ed estrinseci e relative ai notai, emanate il 18 ago. 1355 [31];
cc. 32-108: 9 mag. 1374-3 mag. 1376: elenchi di uffici estrinseci: capitanati, vicariati, potesterie maggiori o minori, castellanie maggiori o minori, con indicazione del salario e dei famigli assegnati; solo in pochissimi casi sono registrati i nomi dei titolari dell'ufficio con la data di assunzione;
cc. 113: elenchi di Leghe del contado e distretto a capo delle quali sono preposti i capitani;
cc. 115-135: 1373-1374: norme riguardanti elezione e divieti per ufficiali estrinseci, Podestà e Capitano del Popolo, Difensori del contado [32].

[30] Le cc. 1-22 appartenevano a *Tratte* 59, cc. 172-191. Le cc. 23-24 appartenevano a *Tratte* 1164, cc. 14-15 relative a vecchia numerazione di filza precedente andata dispersa; sono state qui riunite per analogia di contenuto e scrittura.
[31] A queste carte era aggiunto un foglietto (sciolto e frammentario) che, per analogia di contenuto, è stato inserito in *Tratte* 999, c. 2.
[32] Le cc. 129-133 provenienti da *Tratte* 999 (ex 298, cc. 4, 55-58) sono state qui inserite in quanto copia delle cc. 4-8 di questo registro; le cc. 134-135, appartenenti a *Tratte* 999, ex 298, cc. 3, 2 sono state qui inserite in quanto copia delle cc. 10-11v (cfr. n. 77, p. 397).

893 *10 marzo 1559 – 7 gennaio 1561*

Intrinseci-Estrinseci, reg. cart., cc. II, 95, I
Elenchi nominativi di titolari di uffici intrinseci ed estrinseci, con indicazione cronologica e di alcune caratteristiche (durata e salario) degli uffici stessi.

c. IIrv: indice degli uffici.

894 *22 gennaio 1698 – 30 agosto 1776*

« Quaderno per le 'tratte delli uffizii ne' Collegi » (c. 1), 8 regg. cart., cc. 250 [33]
Giornali di estrazioni di uffici intrinseci ed estrinseci, attuate all'interno dei Collegi, con l'indicazione della durata dell'incarico, salario e borsa da cui viene effettuata l'estrazione.

895 *16 maggio 1719 – 3 settembre 1779*

Intrinseci-Estrinseci, 10 regg. cart., cc. 1255
Giornali di estrazioni di uffici intrinseci ed estrinseci, con l'indicazione degli squittinati, di coloro che ricoprono la carica, dell'inizio e della durata dell'ufficio, dei relativi divieti.

896 *22 agosto 1685 – 11 giugno 1759*

« Ricordo di quegli che sono stati tratti e che non hanno pagato il rifiuto » (c. 1), reg. cart. a rubr. alf., cc. 97
Elenchi nominativi di estratti a uffici estrinseci (soprattutto Podestà) e, talvolta, anche intrinseci, che hanno rifiutato l'ufficio, ma non hanno pagato la multa prevista [34]. Accanto ad alcuni nominativi sono indicate anche le ragioni del rifiuto e della relativa sospensione o esclusione (nei casi più gravi) dagli uffici. In certi casi il nominativo viene cancellato a testimonianza dell'avvenuta regolarizzazione. È infine indicata anche la data del provvedimento di sospensione.

[33] Va registrata una presumibile lacuna del materiale relativo agli anni 1702 (cc. 35-36)-1720 (c. 37).
Il contenuto di questi registri va visto insieme a quello dei registri del successivo n. 895 di cui è un parziale completamento. Inoltre, i registri nn. 894-895, sono collegati con i « giornali » di estrazioni di uffici intrinseci ed estrinseci per i relativi anni.
[34] Cfr. REZASCO, p. 973.

UFFICI INTRINSECI

897 *26 dicembre 1324 – 1 maggio 1328*

Intrinseci, fasc. cart., cc. 8
Elenchi nominativi di eletti dalla Signoria ai seguenti uffici:

cc. 1-2: 1 mag. 1325-1 mag. 1328: Ufficiali delle condotte;
cc. 3-4v: 26 dic. 1324-26 dic. 1327: Dodici buoniuomini;
cc. 5-8v: 1 giu. 1325-[1 dic. 1327]: Gonfalonieri di compagnia.

898 *7 ottobre 1345 – 31 luglio 1347*

« 1347 »; « Extractiones omnium et singulorum offitialium civium Communis Florentie ad offitia in hoc libro descripta et eorum scribe et notarii, incepte in MCCCXLV, indictione XIIII, die tertio mensis novembris et finite in MCCCXLVII, indictione XV, die ultimo mensis iulii. Extractiones offitialium. III », reg. perg., cc. 38
Elenchi nominativi degli estratti agli uffici intrinseci (di cui v. l'incipit). con l'aggiunta di quello dei Signori di tutte le gabelle (evidentemente saltato nell'incipit di c. 1, ma presente in quello di c. 2), con relative sottoscrizioni notarili.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber continens extractiones factas de civibus civitatis Florentie popularibus ad offitia: Conducte stipendiariorum, Defectuum, Camerariorum Camere Communis Florentie, Officialium super iura Communis Florentie reinvenienda qui vulgariter appellantur Officiales turris, Bonorum rebellium, Officialium Platee Orti Sancti Michaelis, Quatuor defensorum comitatus et Comitatinorum et districtualium Florentie, Superstitum carcerum delle Stinche et super constructione et perfectione murorum civitatis Florentie, eorumque scribarum et quolibet eorum modis, terminis et temporibus contentis in ordinamentis dicti Communis super hiis editis et factis, scriptus per ser Locthum Puccii, notarium et secundum formam Reformationum Consiliorum populi et Communis Florentie, scriptus per ser Fulchum ser Antonii notarium olim scribam Reformationum Consiliorum populi et Communis Florentie, duratum in ipsis offitiis et quolibet eorum terminis et temporibus inferius denotatis, scriptus quidem partim per ser Cardinum Dini de Colle Vallis Else notarium et scribam Reformationum Consiliorum populi et Communis Florentie et partim per ser Gherardum filium ser Arrighi de Vico florentino notarium eiusdem ser Cardini in dicto offitio coadiutorem, annis Domini, indictione, diebus et mensibus subdistinctis ».

899 [*1345-1347*]

Intrinseci, fasc. ss. cart., cc. 49 [35]
Elenchi nominativi di estratti dei seguenti uffici:

cc. 1-12v: « Defectuum »;
cc. 15-19v: « Camerariatus Camere Communis Florentie »;
cc. 20-29v: « Gabellanorum »;
cc. 30-35: « [Bonorum rebellium] »;
cc. 37-38v: « Superstitum »;
cc. 40-47v: « Super constructiones murorum ».

900 *1 luglio 1384 – 16 luglio 1412*

« Intrinseci dal 1385 al 1411 »; « Registrum intrinsecorum », reg. cart. e perg., cc. III, 282, III
Elenchi nominativi di estratti ad uffici intrinseci e Notai, con indicazione della data di estrazione, durata della carica e, talvolta, del salario.

cc. 1-3v: indice degli uffici;
cc. 4-7: nota e norme relative ai divieti per uffici vari, secondo la legge del febbraio 1388, e nota degli ufficiali che possono andare di notte (28 giu. 1388-giu. 1431);

901 *12 settembre 1411 – 10 gennaio 1427*

« Intrinseci dal 1411 al 1426 »; « Registrum intrinsecorum. 1411 et 1426 », reg. cart., cc. III, 225, III
Elenchi nominativi c.s. [36]

cc. 2-4v: indice degli uffici.

902 *1 aprile 1426 – 17 febbraio 1457*

« Intrinseci dal 1426 al 1456 »; « Registrum intrinsecorum. 1426-1456 », reg. cart., cc. III, 348, III
Elenchi nominativi c.s.

cc. 1-6v: indice degli uffici.

[35] I due fascicoli qui riuniti appartenevano a *Tratte* 59: cc. 1-12 = cc. 11-22; cc. 15-49 = cc. 227-248, 250-260, secondo l'ordine della vecchia numerazione; questa è stata sostituita, ricostruendo l'assetto degli uffiici indicati alle cc. 1-2 di *Tratte* 898, di cui questi fascicoli costituiscono evidentemente la stesura iniziale. In effetti ricorrono gli stessi nomi, sulla base dei quali si è potuto procedere ad una, sia pure parziale, datazione. (Dal confronto con *Tratte* 898, inoltre, è stato possibile anche identificare gli elenchi nominativi relativi alle estrazioni degli Ufficiali dei beni dei ribelli).
[36] A c. 116: 2 apr. 1403; a c. 120: 1 gen. 1395; a c. 121: 1 feb. 1403.

903 *1 marzo 1453 – 16 agosto 1474*

« Intrinseci dal 1456 al 1474 »; « Registrum intrinsecorum. 1456-1474 », reg. perg. e cart., cc. III, 197, III
Elenchi nominativi c.s.

cc. 1v-2v: indice degli uffici.

904 *28 novembre 1469 – 30 settembre 1492*

« Registrorum [*sic*] intrinsecorum. 1470 et 1491 » (cop.), reg. cart., cc. III, 225, III
Elenchi nominativi c.s.

cc. 1-2: indice degli uffici.

905 *1 marzo 1488 – 11 maggio 1508*

« Intrinseci dal 1488 al 1507 »; « Registrum intrinsecorum a 1488 ad 1507 », reg. cart., cc. III, 217, III
Elenchi nominativi c.s.

cc. 1v-2v: indice degli uffici.

906 *15 febbraio 1508 – 9 dicembre 1530*

« Intrinseci dal 1508 al 1529 » (cost.), reg. cart. e perg., cc. III, 207, III
Elenchi nominativi c.s. [37]

cc. 1-3: indice degli uffici.

907 *20 agosto 1530 – 16 marzo 1562*

« Intrinseci dal 1530 al 1553 » (cost.), reg. cart., cc. V, 224
Elenchi nominativi c.s. [38]

cc. I-V: indice degli uffici.

908 *1 agosto 1552 – 1 aprile 1582*

« Intrinseci dal 1553 al 1580 » (cost.), reg. cart., cc. I, 285, I
Elenchi nominativi c.s.

cc. 1-3: indice degli uffici.

[37] A c. 133v: 4 feb. 1532. Anche altrove si trovano ulteriori discordanze cronologiche rispetto agli estremi indicati; ad esempio nel successivo n. 910, a c. 266: 1 lug. 1610-1 lug. 1613.
[38] Si avverte, una volta per tutte, che, a partire dal 1530-1532, cioè con l'istituzione del Principato, vengono registrati in questi volumi anche tutti quegli uffici che erano assegnati, non più per tratta, ma per nomina e/o elezione. Tra questi, quindi, anche i Consigli dei Duecento e dei Quarantotto, il Magistrato supremo, gli Accoppiatori, etc.

909 *1 settembre 1580 – 2 settembre 1615*

« Intrinseci dal 1580 al 1614 »; « Registrum intrinsecorum dal 1580 al 1614 », reg. cart., cc. IV, 286
Elenchi nominativi c.s.

cc. III-IVv: indice degli uffici.

910 *1 maggio 1614 – 1 settembre 1651*

« Intrinseci dal 1611 al 1651 » (cost.), reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

cc. 2-3: indice degli uffici.

911 *1 maggio 1651 – 1 febbraio 1694*

« Intrinseci dal 1651 al 1693 »; « Registrum intrinsecorum », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s. [39]

cc. 2-3: indice degli uffici.

912 *1 febbraio 1694 – 1 febbraio 1737*

« Intrinseci dal 1693 al 1736 »; « Liber intrinsecorum », reg. cart., cc. IV, 284
Elenchi nominativi c.s.

cc. III-IV: indice degli uffici.

913 *1 febbraio 1737 – 15 dicembre 1782*

« Intrinsecorum dal 1736 a tutto ottobre 1772 »; « Liber intrinsecorum », reg. cart., cc. V, 279, I
Elenchi nominativi c.s.

cc. III-IV: indice degli uffici.

914 *9 settembre 1406 – 18 dicembre 1436*

« Elezioni a diversi uffizi della città. 1406 » (cost.), reg. cart., cc. 82
Elenchi nominativi di eletti dai Signori e Collegi a uffici intrinseci [40].

c. 1: indice degli uffici.

[39] A c. 100v: 4 gen. 1650; a c. 260: Segretari e Ministri delle Tratte (27 giu. 1631-27 feb. 1685).
[40] La documentazione non è cronologicamente completa, in relazione al periodo indicato, per la maggior parte degli uffici.

915 *18 aprile 1444 – 1 aprile 1483*

« Intrinseci dal 1444 al 1483 » (cost.), reg. cart. e perg., cc. 113
Elenchi nominativi di eletti (o estratti) da parte dei Signori e Collegi, Consigli del Popolo e del Comune, Consiglio del Cento, Balìe (Consiglio Maggiore), a uffici intrinseci e Notai, con indicazione della data di elezione, inizio e durata dell'ufficio. Vi sono anche registrate le elezioni che, per alcuni uffici, soprattutto notarili, venivano demandate alle Comunità locali [41].

916 *1 marzo 1472 – 18 marzo 1538*

« Tratte d'ufizi interni e vendite de' medesimi dal 1490 al 1537 » (cost.), 2 regg. cart., cc. I, 210 (19 + 191)

cc. 1-14v: 20 set. 1490-18 mar. 1538: Vendite di uffici fatte fra Tavolaccini [42]; cc. 1-191: 1 mar. 1472-1 nov. 1509: Vendite di uffici [43].

917 *21 luglio 1574 – 16 aprile 1585*

« Intrinseci. 1574-1585 »; « T », reg. cart., cc. II, 296, I
Giornale di estrazioni di uffici intrinseci e Notai, con indicazione della data di accettazione, giuramento, inizio e durata della carica. Sono specificate, inoltre, la borsa e la magistratura da cui dipendono l'estrazione, e cioè: Collegi, Consiglio dei Duecento, Consiglio dei Quarantotto, Luogotenenti e Consiglieri.

[41] Questo registro, incominciato nel 1444, si distingue dai precedenti sia per la struttura (non più a giornale, bensì a rubrica per uffici), sia perché raccoglie i risultati di elezioni, più che di estrazioni, avvenute in organismi particolari, ed anche, in certi casi, per uffici altrettanto particolari (l'indice dà ragione di tutte le magistrature interessate). Evidentemente tale impostazione poté essere determinata dalla necessità di meglio registrare le operazioni elettorali conseguenti lo squittinio del 1444. Lo dimostra il fatto che, all'atto della compilazione di questo registro, furono talvolta trascritti anche alcuni risultati di elezioni avvenute fino dal 1442.
Segnaliamo alcune delle elezioni contenute in questo registro, utili allo studio delle procedure elettorali: c. 75rv: Notai delle Tratte (29 mag. 1444-dic. 1483); c. 79rv: Accoppiatori del 1434, 1439, 1443, 1444, 1453, 1458, 1465, 1471; cc. 80v-81: Segretari degli squittini per uffici estrinseci del 1434, 1439, 1441, 1444, 1448, 1454, 1458.
[42] Alle cc. 5-6 copia della provvisione del 2 lug. 1503 (cfr. *Signori. Deliberazioni in forza di ordinaria autorità* 105, cc. 63v-64v) relativa alle vendite degli uffici, i quali vengono ripartiti in: maggiori (Otto di guardia, Monte, Dieci di balìa, Sindaci, Cinque del contado), minori (Pupilli, Torre, Regolatori, Dogana, Onestà), mazzocchio (Stinche, Conservatori di leggi, Ufficiali dello Studio, Zecca, Carne).
[43] Tali vendite sono attuate da Iacopo di Niccolaio (cc. 1-45v: 1 mar. 1472-1 nov. 1509, con alcune aggiunte del 1° set. 1529); Serafino da Roma (cc. 50-94: 1° set. 1472-2 mar. 1509); Domenico di Spinello (cc. 100-143v: 1 mar. 1473-1 set. 1509); Giovanni da Poppi (cc. 150-191: 1 mar. 1472-1 set. 1509); questi quattro nomi erano stati cancellati e sostituiti da altri (Niccolò da Turicchi, Niccolò da Ragusa, Giovanni da Calenzano, Piero Grillo, c. 1 del primo registro), che però non trovano riscontro nella relativa documentazione.

918 *16 aprile 1585 – 21 agosto 1596*

« Intrinseci. 1585-1596 »; « Libro delli offitii intrinseci. U », reg. cart., cc. I, 286
Giornale di estrazioni c.s.

919 *17 luglio 1596 – 31 maggio 1607*

« Intrinseci. 1596-1607 »; « Libro delli offizii intrinseci. 1596. X », reg. cart., cc. I, 288
Giornale di estrazioni c.s.

920 *14 giugno 1607 – 19 aprile 1618*

« Intrinseci. 1607-1618 »; « Libro delli offizii intrinseci. 1607. Y », reg. cart., cc. I, 288, I
Giornale di estrazioni c.s.

921 *19 aprile 1618 – 19 maggio 1632*

« Intrinseci. 1620-1632 »; « Libro delli offizii intrinseci. 1618. Z », reg. cart., cc. I, 286
Giornale di estrazioni c.s.

922 *2 giugno 1632 – 31 maggio 1647*

« Intrinseci. 1632-1647 »; « Libro delli offizii intrinseci. 1632. A2 », reg. cart., cc. I, 287, I
Giornale di estrazioni c.s.

923 *1 giugno 1647 – 21 agosto 1664*

« Intrinseci. 1647-1664 »; « Libro delli offizii intrinseci. B2 », reg. cart., cc. I, 287, I
Giornale di estrazioni c.s.

924 *21 agosto 1664 – 31 maggio 1683*

« Intrinseci. 1664-1683 »; « Libro dell'intrinseci minori. C2 », reg. cart., cc. I, 289, I
Giornale di estrazioni c.s.

925 *9 luglio 1683 – 23 marzo 1703*

« Intrinseci. 1683-1702 »; « D2 », reg. cart., cc. I, 273
Giornale di estrazioni c.s.

926 *28 marzo 1703 – 17 luglio 1725*

« Intrinseci. 1703-1725 »; « Libro degl'intrinseci [minori]. E2 », reg. cart., cc. I, 286
Giornale di estrazioni c.s.

927 *27 luglio 1725 – 23 giugno 1751*

« 1725 a 1752 »; « Giornale di intrinseci al tempo dell'ill.mo e clar.mo sig.re sen.re cav.re Giuseppe Ginori », reg. cart., cc. 282
Giornale di estrazioni c.s.

928 *27 luglio 1751 – 1 novembre 1782*

« Giornale di intrinseci al tempo dell'ill.mo sig. cav. [...] Tommaso Piccolomini » (cop.), reg. cart., cc. I, 142
Giornale di estrazioni c.s.

929 *24 febbraio 1476 – 1 marzo 1482*

« Uffici di dentro » (cop.), reg. cart., cc. IV, 50
Elenchi nominativi di estratti ad uffici intrinseci e Notai, ripartiti per ufficio, con data di inizio e durata dello stesso [44].

cc. I-IIv: indice degli uffici.

930 *1 marzo 1495 – 18 giugno 1508*

« Stratto degli ufici drento e cominciato a dì [...] » (c. I), reg. cart., cc. II, 94
Elenchi nominativi c.s.

cc. I-IIv: indice degli uffici.

[44] Questo registro e i successivi numeri 930-931 (i nn. 929-930 sono scritti dalla stessa mano) vanno visti in parallelo con i nn. 1005-1006, riguardanti uffici estrinseci, cui si rinvia (cfr. p. 398).

931 *1 maggio 1506 – 18 novembre 1522*

« 1506-1509 »; « Uffici di drento », reg. cart., cc. III, 139
Elenchi nominativi c.s. [45]
cc. II-IIIv: indice degli uffici.

932 *1 marzo 1461 – 15 giugno 1526*

« Veduti e Seduti per le Tre maggiori dal 1472 al 1520 » (cost.), reg. cart., cc. 276 [46]
Elenchi nominativi di titolari dei seguenti uffici:

cc. 1-11v: 8 gen. 1473-8 mag. 1487: Gonfalonieri di compagnia;
cc. 226-259v: 8 mag. 1484-8 gen. 1518: c.s.;
cc. 200-201v: 8 mag. 1518-8 gen. 1520: c.s.;
c. 15: 1 gen 1481-1 gen. 1485: Operai di palazzo;
c. 16: 13 giu. 1478-13 dic. 1479: Dieci di balìa;
cc. 261-266v: 15 mar. 1471-15 mar. 1474: Dodici buoniuomini;
cc. 18-32: 15 mar. 1473-15 mar. 1487: c.s.;
cc. 115-155v: 15 set. 1482-15 dic. 1521: c.s.;
cc. 185-189: 15 mar. 1522-15 giu. 1526: c.s.;
cc. 44-48: 25 mar. 1473-25 mar. 1486: Conservatori di legge;
cc. 158-163: 25 mar. 1495-26 set. 1505: c.s.;
cc. 52-57: 1 gen. 1473-1 nov. 1485: Otto di balìa (e poi di guardia);
cc. 58-59: 1 mar. 1473-1 mar. 1488: Ufficiali del monte;
cc. 267-270v: 1 mar. 1473-2 set. 1494: c.s.;
c. 61rv: 1 ott. 1472-1 ott. 1479: Accoppiatori;
c. 64v: 12 nov. 1479, 10 mag. 1480: Balzellatori e Cinque dello sgravio;
cc. 65-105: 1 mar. 1461-1 nov. 1488: Priori;
cc. 220-225v: 1 gen. 1471-1 nov. 1474: c.s.;
cc. 156v-157, 174v-175: Provveditori del Nuovo monte [47];
c. 157v: 29 gen. 1495: Consiglio degli Ottanta;
c. 176v: 2 giu. 1515: Otto di pratica;
cc. 178-184: 28 set. 1512-12 ott. 1519: Dodici procuratori (mancano gli elenchi per il periodo dal 12 apr. 1520 al 12 ott. 1521);
cc. 197-199v: 13 ott. 1522-13 ott. 1524: c.s.;
cc. 190-191v: 13 ott. 1522-13 apr. 1526: c.s. (manca l'elenco del 13 apr. 1522).

933 *23 maggio 1521 – dicembre 1549*

Intrinseci, ff. ss. cart., cc. 24 [48]

[45] A c. 118 anche 9 ago. 1498-12 ago. 1505.
[46] Le cc. 261-276 appartenevano a *Tratte* 15 n.n. e sono state qui riunite per l'identità di struttura, di formato e di grafia.
[47] Le cc. 156v-157 e 174v-175 sono state legate trasversalmente, ma vanno considerate insieme, in quanto si tratta di elenchi relativi alla stessa magistratura.
[48] L'identificazione cronologica degli elenchi a c. 20 è stata resa possibile da un confronto con *Tratte* 618 (ex 11 bis), c. 281v.

Elenchi nominativi, scritti da mani diverse, di titolari dei seguenti uffici:

cc. 1-7: 23 mag. 1521-17 set. 1535: Commissari e Capitani della città, del contado e del distretto di Pistoia;
c. 9: 24 mar. 1536: Otto di pratica;
c. 11rv: 22 apr. 1535: Otto di guardia; Conservatori di leggi; Capitano e Commissario di Pisa, di Castrocaro, di Cortona, di Volterra, di Montepulciano;
c. 11v: 29 apr. 1535: Consiglieri;
c. 12: 10-12 giu. 1535: Dodici buoniuomini;
c. 14: 27 apr. 1536: Consiglieri; Conservatori di leggi; Otto di guardia;
c. 16: 27 mag. 1536: Dodici procuratori;
c. 18: 19 giu. 1536: Capitano di Volterra, di Cortona, di Castrocaro, di Borgo San Sepolcro; Podestà di Prato;
c. 20rv: [15 giu. 1536]: Dodici buoniuomini;
c. 22: 30 gen. 1537: Consiglieri;
c. 24: dic. 1549: « Nota di offitii da farsi fra li Collegi ».

934 *1530 – 1571*

« Index illorum civium qui prefuerunt, presunt, et preerunt offitiis intrinsecis per alfabetum ac distincte adnotatorum » (cop.), reg. cart., cc. II, 293
Elenchi nominativi alfabetici, con l'indicazione dell'ufficio ricoperto e degli anni relativi [49].

935 *1530 – 1545*

Intrinseci, reg. cart., cc. I, 197
Elenchi nominativi c.s. [50]

[49] Riteniamo opportuno dare l'elenco degli uffici riportati in questo registro, in quanto la procedura della loro assegnazione subisce, sin dal 1532, radicali trasformazioni rispetto al periodo precedente. Tali uffici vengono infatti assegnati all'interno del Consiglio dei Duecento, del Senato dei Quarantotto, e « per tutta la città » (cfr. pp. 64-70), con procedimenti elettorali determinati dalla trasformazione generale dello Stato conseguente alla costituzione del Principato mediceo: Consiglieri, Collegi, Procuratori, Procuratori delle fortezze e Capitani di parte, Otto di pratica, Otto di balìa, Conservatori di leggi, Ufficiali del monte, Sei di mercanzia, Ufficiali delle vendite, dei Pupilli, Cinque del contado, Ufficiali di carne e grascia, Signori di zecca, Provveditori di Pisa, di Pistoia, Capitano di Pisa, di Pistoia, di Arezzo, di Volterra, di Cortona, di Borgo San Sepolcro, di Castrocaro, di Montepulciano, Podestà di Prato, Capitano di Fivizzano, di Pietrasanta, di Val di Bagno.
[50] Questo registro si avvicina al precedente per struttura, contenuto e grafia, e raccoglie gli stessi titolari degli uffici lì indicati fino al 1545. Esso è distinto in due parti: la prima (cc. Iv-126) comprende i titolari degli uffici estratti all'interno del Senato dei Quarantotto e del Consiglio dei Duecento, la seconda (cc. 127-197v) comprende quelli per « tutta la città ».

APPROVATORI DEGLI STATUTI

936 *4 ottobre 1414 – 24 aprile 1448*

« Estratti per l'approvazione degli Statuti delle Comunità dal 1414 al 1448 » (cost.), reg. cart., cc. I, 109
Giornale di estrazioni di Approvatori degli statuti, con indicazione della Comunità il cui statuto deve essere approvato [51].

937 *7 gennaio 1484 – 23 gennaio 1503*

Approvatori degli Statuti, bast. cart., cc. 143
Elenchi nominativi di Approvatori degli statuti, con indicazione delle date di approvazione degli statuti delle Comunità e, saltuariamente, del Notaio che rogava l'atto.

c. 1: « In questo libro si scriveranno tutte le tratte degli Statutarii che per lo avvenire si faranno qui alle Riformagioni et simile le " ritracte " degli absenti e impediti come si troverà qui dì per dì »;
c. 129: « Extratto di tutti gli Statuti approvati in questo libretto inanzi et a quante carte ».

938 *24 marzo 1490 – 23 gennaio 1528*

« Statutorum Approbatores ab 1503 » (cop.) [52], bast. cart., cc. I, 175
cc.1-34: 24 mar. 1490-8 nov. 1494: giornale di nomine della Signoria di condotti e auditori provvisionati a difesa di castelli e comuni [53];
cc. 35-90: 2 gen. 1504-23 gen. 1528: elenchi nominativi c.s.

[51] Gli Approvatori degli statuti erano quattro, uno per quartiere, di cui tre delle Arti maggiori e uno delle minori: « Extrahantur et extrahi possint et debeant quatuor cives florentini [...] de bursa de qua extrahitur consilium del Dugento », dice una provvisione del 27 agosto 1414 (cfr. *Provvisioni* 103, c. 50), la quale prevede pure che non possa essere estratto più di un membro per famiglia e che ogni estrazione di ufficiali deve riguardare un solo volume di statuti da approvare o rivedere. Una nuova provvisione del 30 gennaio 1415 precisa ancora meglio la materia dell'estrazione degli Approvatori, con speciale riguardo ai divieti (cfr. *Provvisioni* 104, c. 57v. Altri divieti si aggiungono con la provvisione del 27 novembre 1428, cfr. *Provvisioni* 119, c. 279rv; *Tratte* 1 (ex 1167/0), c. 149v; *Carte di corredo* 67, c. 4).
[52] La coperta presenta evidenti tracce di una precedente intitolazione (poi rasata e non più leggibile, neppure con lampada a raggi ultravioletti), alla quale si riferisce, molto probabilmente, la lettera « B » (indice della successione numerica del registro) leggibile sulla stessa coperta. Il titolo riportato, invece, è scritto da altra mano, alla quale va attribuita anche la datazione, poi sbarrata, « 1490 ad 1494 et [...] ». Le cc. 90v-175 sono bianche.
[53] A c. 34: « Mutatus fuit libellus mutato officiali Reformationum in anno 1494, et iste postea in anno 1503 assumptus pro Statutorum Communium Approbatoribus ut infra ». Il Cancelliere delle Riformagioni, che nel 1494 lasciò la carica, fu Giovanni di Bartolomeo Guidi da Pratovecchio, cui subentrò Antonio di Battista Bartolomei.

AUDITORI

939 *9 giugno 1419 – 26 gennaio 1429*

« Registro degli Auditori per firmare le dimande di quelli da imborsarsi dal 1419 al 1428 », reg. cart., cc. I, 77 [54]
Elenchi nominativi degli Auditori (Gonfalonieri di compagnia e Dodici buoniuomini) estratti e deputati dai Signori sulle petizioni di coloro che chiedono di essere imborsati per uffici diversi.

940 *26 gennaio 1429 – 5 marzo 1436*

« Registro degli Auditori per firmare le domande di quelli da imborsarsi dal 1428 al 1435 », reg. cart., cc. 96, I
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Petitionum Auditores tempore ser Filippi ser Ugolini scribe Reformationum Consiliorum Populi et Communis Florentie ».

941 *5 marzo 1436 – 5 luglio 1441*

« Registro degli Auditori per firmare le domande di quelli da imborsarsi dal 1435 al 1441 », reg. cart., cc. I, 142
Elenchi nominativi c.s.

942 *11 luglio 1441 – 20 ottobre 1446*

« Registro degli Auditori per firmare le domande di quelli da imborsarsi dal 1441 al 1446 », reg. cart., cc. I, 144, I
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Liber continens in se nomina illorum de Collegio qui deputabuntur vel eligentur sorte in Auditores pro firmandis petitionibus ».

943 *21 ottobre 1446 – 30 maggio 1452*

« Registro degli Auditori per firmare le domande di quelli da imborsarsi dal 1446 al 1452 », reg. cart., cc. 146
Elenchi nominativi c.s.

[54] Gli Auditori avevano l'incarico di giudicare e firmare le domande di quelli che chiedevano di essere imborsati. Per gli anni 1419-1458 esiste una serie organica di sei registri (che non trovano poi ulteriore o precedente sviluppo cronologico) comprendenti elenchi nominativi di Auditori, estratti e deputati dai Signori.

944 *1 giugno 1452 – 5 dicembre 1458*

« Registro degli Auditori per firmar le domande di quelli da imborsarsi dal 1452 al 1458 », reg. cart., cc. 119
Elenchi nominativi c.s.

cc. 116-117: Rocche assegnate di « maggio et giugnio 1459 » e « di novembre et di dicembre 1459 », con i nomi dei consegnatari.

CITTADINI ALLE PORTE

945 *15 luglio 1457 – 7 maggio 1471*

« Tratte de' cittadini alle porte. 1458 »; « Diurnale extractionum civium mittendorum ad ianuas inceptum die XV iulii MCCCCLVII » [55], reg. cart., cc. 64
Elenchi nominativi ripartiti per quartiere.

946 *27 settembre 1476 – 12 ottobre 1489*

« Estrazione dei cittadini alle porte dal 1476 al 1490 », reg. cart., cc. 36
Elenchi nominativi ripartiti per quartiere (ma solo quello di Santo Spirito è completo).

DODICI PROCURATORI DEL COMUNE

947 *13 aprile 1480 – 1 ottobre 1515*

« Registro dei Dodici Procuratori del Comune dal 1480 al 1515 » [56], reg. cart., cc. I, 61

[55] I Cittadini alle porte erano destinati ad ognuna delle quattro porte fiorentine, dal momento della loro apertura fino a quello della chiusura, quando provvedevano a riporre, e far custodire, la chiave nella torre della porta. Avevano il compito di tenere i registri dei forestieri entrati in città, e di questi registrare le patenti (e, nel caso ne fossero sprovveduti, di accompagnarli dagli Otto di guardia); dovevano, inoltre, fornire ai forestieri la bolletta indispensabile per alloggiare in città; erano incaricati di riscuotere le gabelle delle merci, di registrare i frodatori e dovevano far stare lontani dieci miglia dalla città i forestieri sospetti di contagio. Il materiale conservato nelle Tratte è limitato ai soli nn. 945-946, che coprono rispettivamente gli anni 1457-1471 e 1476-1489. Dall'inizio del secondo registro si sa che questi cittadini venivano estratti e duravano in carica 15 giorni: « ...nomina civium extractorum de bursis propterea ordinatis ad officium civium portarum civitatis Florentie, extraendo eos secundum ordinem quarteriorum dicte civitatis et pro tempore quindecim dierum ».
[56] Una Balìa del 19 aprile 1480 istituiva i Dodici Procuratori del Comune col compito di avere particolare cura dei casi riguardanti il Monte e i Consoli del Mare (cfr. *Balìe*

Verbale delle estrazioni che i Dodici facevano fra loro ogni sette giorni per scegliere due di loro come preposti.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Anno Domini MCCCCLXXX, indictione XIII et die XIII mensis aprilis in Consilio maiori, presentibus Mariotto Simonis, Benedicto Rossini, Philippo Rainerii et Iacopo Nannis. Liber consultationum LXX ci[vium] super rebus de quibus referendum sit ad Consilia oportuna ».

948 *6 aprile 1518*

« De' Settanta che possono ire a partito per l'uficio de' XII Procuratori » [57] (c. 1), ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di membri del Consiglio dei Settanta fra cui devono essere sorteggiati i Dodici Procuratori che sarebbero entrati in carica il 7 apr. 1518.

c. 2v: « Per fare e XII Prochuratori ».

« ANDARE IN CIVILE »

949 *10 agosto 1553 – 20 dicembre 1579*

« Quaderno di cittadini che si risolvano andare in civile et quelli che hanno havuto gratia di poter goder andando in cappa » (cop.) [58], bast. cart. a rubr. alf., cc. 64

31, cc. 91-92). Il Parlamento generale del 2 dicembre 1494, oltre ad abolire il Consiglio del Cento e quello dei Settanta e gli Otto di pratica, soppresse anche i Dodici Procuratori, che però furono ripristinati con una Balìa del 1512 (che ricostituì anche le tre magistrature soppresse ed anche i Consigli del Popolo e del Comune). Dice il VARCHI, p. 494, che la ricostruzione dei Dodici Procuratori decretata nel 1512, fu « in scambio » dei Gonfalonieri di compagnia. Essi avevano le funzioni di assistere in Palazzo alla lettura delle lettere provenienti dall'estero e di intervenire nelle deliberazioni sugli stanziamenti e sulle rafferme delle vendite operate dagli Ufficiali della torre (cfr. VARCHI, pp. 476-477). In età medicea i Procuratori furono ridotti da dodici a sei, scelti due fra i senatori e quattro fra i membri del Consiglio dei Duecento; la loro durata in carica era di sei mesi. Le vicende di questa magistratura nell'età repubblicana trovano eco in questo stesso registro. Si legge, infatti, a c. 1v: « Die 30 aprilis 1480. Triginta viri servatis servandis, vigore auctoritatis eisdem concesse die 19 dicti mensis per Consilium maius, indiderunt nomen octoviris et XII viris, et deliberaverunt quod illi vocentur Octo practice, hi vero XII Procuratores Communis, mandantes etc. Octoviri, XII viri creati fuerunt die 20 aprilis 1480 pro sex mensibus tunc inceptis ». La documentazione si interrompe al 2 novembre 1494 (c. 59v) e riprende, dopo una vacanza di diciotto anni, nel settembre 1512: c. 60: « XII Procuratorum Reipublice florentine officium, cum per XVIII fere annos vacasset, tandem de mense septembris anni Domini 1512 per balìam (*Balìe* 44, c. 23) tunc vigentem renovatum fuit, et creati fuerunt infrascripti pro tempore sex mensibus initiatis die XXVIII dicti mensis septembris ».
[57] La datazione deriva da un confronto con *Tratte* 906, c. 52.
[58] In epoca granducale vi sono norme ben precise che prescrivono ai cittadini, che desiderano accedere alle cariche pubbliche, di andare in « abito civile », con l'eccezione di

Elenchi nominativi di coloro che per ricoprire le cariche pubbliche furono prescritti ad « andare in civile » (cioè senz'armi), con l'indicazione della data di registrazione del provvedimento; sono anche registrati coloro che ottennero invece il privilegio di « andare in cappa » (cioè armati), pur continuando ad esercitare l'ufficio.

950 *19 settembre 1578 – 23 febbraio 1586*

« Quadernuccio di quelli cittadini che si fanno scrivere per andare in civile, cominciato [...] di ottobre 1578 » (cop.), bast. cart. a rubr. alf., cc. 40
Elenchi nominativi c.s., ma solo per quanti furono prescritti ad « andare in civile ».

951 *5 luglio 1584 – 16 febbraio 1594*

« Quaderno del civile » (cop.), bast. cart. a rubr. alf., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.

PALIOTTI

952 *16 giugno 1679 – 9 giugno 1775*

« Libro pubblico primo de' Paliotti per servizio del Monte Comune e dell'Arte dei Mercatanti. 1679 » (cop.) [59], reg. cart., cc. I, 144

coloro che invece « hanno avuto gratia di poter goder " gli uffici " andando in cappa ». La relativa documentazione esistente nell'archivio delle Tratte è limitata a tre soli registri (nn. 949-951), a cui si aggiungono due carte di un bastardello riguardante altra materia, che contengono i nominativi, in ordine alfabetico, di coloro che « erano iscritti per andare in civile » per gli anni dal 1553 al 1594. È interessante, tuttavia, segnalare in proposito una disposizione granducale, emanata il 31 marzo 1573 — la cui copia si trova in *Tratte* 1094, c. 209, della serie « Lettere e Giustificazioni » — con la quale esplicitamente « ... si comanda a tutti i cancellieri et coadiutori di qualunque magistrato della città di Firenze, che per l'avvenire non admettino alcuno cittadino che debba intervenire nella coadunatione di detti magistrati se non in habito civile di lucco o mantello et non in ferraiuoli o altri habiti; excettuando nientedimanco li cavalieri et huomini d'arme, a' quali sia lecito et permesso in tal coadunatione andare in veste alla franzese: stante ferma la legge parlante dell'andar in habito civile sotto pena a detti cancellieri et coadiutori che altrimenti gl'admettessino della privatione del loro offitio et più della disgratia di Sua Altezza ». Dal testo della disposizione si può dedurre che, per motivi di sicurezza, si cercava di limitare la partecipazione alla vita politica di cittadini armati, ordinando di presentarsi alle riunioni pubbliche in abito civile.

[59] Sulla coperta sono riportati gli stemmi del Monte Comune e dell'Arte dei Mercatanti. La festa di San Giovanni Battista, patrono di Firenze, rappresentò sempre per la città un avvenimento di grande importanza: basterebbe ricordare l'antica e appassionata descrizione fattane da G. DATI, pp. 84-89, che a lungo insiste sulle varie offerte, fra cui i palii, detti comunemente « paliotti », fatte in onore del Santo. Nell'archivio delle Tratte si

Elenchi nominativi degli estratti, alla presenza dei Provveditori del Monte Comune e dell'Arte della Mercanzia, per l'assegnazione dei Paliotti, secondo le disposizioni del bando del 16 giu. 1679.

CAMARLINGHI DI CAMERA

953 *1 agosto 1417 – 1 agosto 1444*

« 1417 »; « Liber nominum Camerariorum Camere et eorum deliberationum. Tratte degli Ufficiali », reg. cart., cc. 96 (cc. 15-96: bianche)
Giornale di estrazioni dei Camarlinghi della Camera del Comune; mancano le deliberazioni.

DOCUMENTAZIONE FRAMMENTARIA

954 *3 luglio 1308 – 10 marzo 1310*

Elezionari del Podestà, ff. ss. cart., cc. 3
Elenchi nominativi, ripartiti per sesti, e atti di elezionari del Capitano e del Podestà di Firenze, per il periodo 3 lug. - 4 set. 1308 e 10 mar. 1310.

conservano due distinte testimonianze: la prima è costituita da una bozza frammentaria del bando del 16 giugno 1679, che regola la distribuzione dei Paliotti (per la quale cfr. *Tratte* 1249, cc. 295-296); la seconda da questo registro, dove, sulla base di alcune disposizioni del bando sopra ricordato, sono trascritti (dal 1679 al 1775) gli estratti per la distribuzione dei Paliotti stessi. Per una maggiore comprensione delle ragioni per cui tali testimonianze si trovino nelle Tratte, riportiamo le disposizioni relative inserite nel bando del 1679: « Per gli altri Paliotti fino al compimento del numero che oltre ai suddetti anno per anno resteranno da conferirsi vollero che si faccia nell'Uffizio delle Tratte con l'intervento del segretario di esse [...] una segreta imborsazione di quelle famiglie civili le quali hanno bastante stato per poter agevolmente mandare il detto Paliotto e di quello in particolare che tengono cavalli e carrozze e ciascun anno [...] si faccia nel predetto Uffizio delle Tratte un'estrazione di tali così imborsati [...]. Et a quest'effetto hanno deliberato che nella Cancelleria delle Tratte si debbano tenere due borse di detti cittadini, cioè una per farne l'estrazione e l'altra per mettervi quei che saranno tratti, e quando sarà vuota interamente la prima borsa vi si habbiano a rimettere e ritornare tutti quelli che saranno estratti e che saranno nella seconda borsa insieme con gl'altri che vi si aggiungeranno tempo per tempo per continuarsi poi l'estrazione nel modo e con l'ordine soprascritto; e vollero che da' predetti Ministri della Tratte si conservino anche due libri: un segreto, nel quale si registrino tutti quelli che di mano in mano saranno imborsati e un altro pubblico per notare quelli che annualmente saranno estratti, et ambidue si tengano a spese del Monte Comune e dell'Arte suddetta, da' quali rispettivi Magistrati vollero darsi a detti Ministri delle Tratte per una sol volta una competente mercede della suddetta operazione per rimborsarsene col danaro da esigersi dalle condennazioni e pene dei trasgressori » (cfr. CANTINI, XIX, pp. 112-117; cfr. anche *Monte delle Graticole* 4, cc. 89-95v e MARZI, p. 169).

955 *1 novembre* [*1334*]

Capitano di Custodia, f.s. cart., c. 1
Elenco dei membri della « famiglia » e dei cavalli assegnati al magistrato.

« Die primo mensis novembris. Familia ser Francisci ser Morandi de Montalcino, Capitanei custodie civitatis Florentie » [60].

956 [*26 gennaio 1341*]

Intrinseci, ff. ss. cart., cc. 2 [61]
Minuta di deliberazioni relative a Ufficiali dei difetti, con elenchi nominativi ripartiti per sesti, da rimanere in carica [62].

957 [*1351 – 1356*]

Intrinseci, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi di estratti alle cariche di Sindacatori del Podestà, dell'Esecutore degli Ordinamenti di giustizia, del Capitano del Popolo e del Bargello.

A c. 4v: « Hoc non serbetur nec fides totaliter adhibentur, quia in trascribendo aliqualis mutatio circa accoppiatores facta fuit in melius et cum causa ». Alcune di queste estrazioni furono poi modificate, come risulta da *Tratte* 743 cc. 18-19v (relative agli anni 1351-1353), con cui questo fascicolo è stato confrontato per la datazione; per gli anni successivi al 1353 cfr. *Tratte* 744.

958 [*1376-1384*]

Intrinseci, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi di estratti alla carica di Ufficiali dei ribelli, con indicazione dei risultati elettorali [63].

959 *11 marzo 1399 – 11 marzo 1400*

Intrinseci, f. s. cart., c. 1
Nomine e deliberazioni dei Signori e Collegi relative ai Consoli delle Arti e agli Ufficiali del contado.

[60] L'identificazione cronologica deriva da un confronto con *Libri fabarum* 16, c. 106.
[61] La datazione deriva da un confronto con *Provvisioni* 30, c. 38v. A c. 1v si hanno due integrazioni al testo originario poi inserito nel testo ufficiale della provvisione.
[62] All'interno del frammento si legge: « [...] usque ad xx diem mensis februarii predicti ».
[63] La datazione approssimativa deriva dal confronto con i « Giornali di tratte » *ad annos*.

960 *sec. XIV*

Esecutore degli Ordinamenti di giustizia, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di candidati all'ufficio indicato (la c. 1 è la copia definitiva, mentre la c. 2 è la prima copia con l'indicazione dei risultati elettorali) [64].

961 *1505*

« Arbitrio », ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di contribuenti, relativi al solo quartiere Santo Spirito e ai gonfaloni Carro e Bue di Santa Croce, con indicazione della tassa imposta [65].

962 *16-17 luglio 1512*

« Pratica sopra la Lega col Papa et altri » (c. 1), ff. ss. cart., cc. 5
Elenchi nominativi ripartiti per quartiere.

963 *10 giugno 1514 – 10 giugno 1518*

« Otto di pratica dal 1514 in qua » (c. 2v), ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi.

964 *11 agosto 1519*

Otto di balìa, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi, ripartiti per quartieri, dei candidati all'elezione degli Otto di Balìa e Custodia, che entreranno in carica il 1° set. 1519; (per gli eletti cfr. *Tratte* 906, c. 84).

965 [*1523*]

« Nota di tutti e Ministri del Monte » (c. 1), ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi con indicazione delle relative cariche.

A c. 2: « A dì primo di marzo [1522] ».

[64] A c. 1v: « Intra scripta sunt nomina proborum virorum qui portantur pro officialibus in officio Executorum et pro Executoribus ordinamentum iustitie civitatis Florentie a fratribus Philippo de Perusio et Paulo Staffulo, fratribus conventus Sancti Marci de Florentia, qui infrascripti reperiuntur et experti et zelatores pacifici sta[tu]s popularis ».
[65] Sull'« arbitrio », che era una gravezza straordinaria, cfr. REZASCO, p. 46.

966 *prima metà sec. XVI*

« Lista di amici per rimunerarli » (c. 2v), ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi.

967 *prima metà sec. XVI*

« Nota de' cittadini da dare loro utile » (c. 1); « Nota de' cittadini da remunerarli » (c. 2v), ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi.

c. 1: « Nota de' cittadini da fare Uffitiali di Monte quando non bisognasse accattare denari et che ancho fussino apti ad poterne prestare ».

968 *prima metà sec. XVI*

Intrinseci, ff. ss. cart., cc. 4

c. 1: elenchi nominativi di cittadini designati per le cariche di Commissario di Pietrasanta e Capitano della cittadella di Pisa;
c. 3rv: lista di richiedenti le cariche di Consoli del mare [66]; Commissario di Prato; per le Rocche di Arezzo; per i Viai.

ELENCHI NOMINATIVI [67]

969 *sec. XIV*

Elenchi nominativi, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi relativi ai sesti di: Oltrarno, San Pier Scheraggio, Borgo, Porta San Pancrazio, Porta del Duomo, Porta San Piero [68].

970 *sec. XIV*

Elenchi nominativi, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi di membri delle Arti maggiori e minori suddivisi per quartieri e gonfaloni e con indicazione dei « fatti ». Gli elenchi sono stati tutti cancellati.

[66] Per quanto riguarda la lista relativa ai Consoli del mare, occorre notare che alcuni dei nominativi qui presenti furono in carica negli anni 1519-1520 (cfr. *Tratte* 906, c. 26rv), e che quindi a quel periodo deve risalire l'elenco di cui sopra.
[67] È stata qui raccolta una documentazione frammentaria, relativa a uffici intrinseci, priva di qualsiasi indicazione utile a individuare la magistratura cui si riferisce.
[68] Data l'analogia di struttura con elenchi in cui sono registrati i fideiussori dei Priori (cfr. pp. 303-304), si può supporre che, anche questi elenchi, si riferiscano a tali fideiussori.

971 *sec. XIV*

Elenchi nominativi, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi (forse non relativi a materia elettorale).

972 *sec. XIV*

Elenchi nominativi, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi, raccolti a gruppi di quattro, di estratti a uffici intrinseci [69].

973 *sec. XIV*

Elenchi nominativi, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi in doppia copia (nella lista è presente Donato Velluti, morto nel 1370).

974 *sec. XIV*

Elenchi nominativi, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi (solo a c. 1).

975 *sec. XIV*

Elenchi nominativi, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi (solo a c. 1) [70].

976 *sec. XIV*

Elenchi nominativi, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi.

977 *sec. XV*

Elenchi nominativi, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi, a gruppi di dieci, relativi ai quartieri Santa Croce, Santa Maria Novella, San Giovanni, di estratti a uffici intrinseci.

[69] L'elenco è antecedente al 1354 in quanto uno degli estratti, Vanni di ser Lotto (c. 1v) risulta morto nel giugno di quell'anno (cfr. *Tratte* 749, c. 12).
[70] La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 60 (miscellanea) cui questi fogli appartenevano.

978 *sec. XV*

Elenchi nominativi, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi relativi ai quattro quartieri, con suddivisione in artefici [71].

979 *sec. XVI*

Elenchi nominativi, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi relativi ai quartieri di Santo Spirito e Santa Croce [72].

980 *sec. XVI*

Elenchi nominativi, ff. ss. cart., cc. 4
Elenchi nominativi.

981 *secc. XV-XVIII*

Registri alfabetici, 5 regg. alf., cc. 18 + 36 + 32 + 26 + 40.
Si riuniscono qui insieme 5 registri, alfabetici, rinvenuti in buste fuori numerazione, per i quali non è possibile procedere ad una ulteriore definizione. Nel primo di questi registri si trova la data 1497; gli altri quattro si riferiscono al secolo XVIII.

UFFICI ESTRINSECI

982 *22 ottobre 1382 – 15 luglio 1407*

« Registrum extrinsecorum. 1384-1408 » [73], reg. perg., cc. 214
c. 1v: ordine delle borse secondo lo squittinio del 1401;
c. 2rv: tasse relative a vari uffici;
cc. 3-5v: indice degli uffici, con l'indicazione delle relative tasse di nomina;
cc. 6-214: elenchi nominativi di estratti a Capitanati, Vicariati, Podesterie maggiori, di primo, secondo e terzo grado, a Castellanie maggiori e minori (i termini cronologici si fermano però qui ai primissimi anni del secolo XV), con l'indicazione dell'inizio e della durata della carica, della tassa di nomina, del salario, e della composizione della « famiglia » del titolare dell'ufficio.

[71] Queste carte — già appartenenti rispettivamente a: c. 1 = *Tratte* 61, c. 371; cc. 2-3 = *Tratte* 61, cc. 370, 377; c. 4 = *Tratte* 61, c. 372 — sono state qui riunite per analogia di struttura e grafia.
[72] Potrebbe trattarsi di un frammento relativo agli artefici imborsati per il Consiglio del Cento: infatti, da questi nominativi furono estratti i membri del Consiglio del Cento in carica dal 1° gennaio 1493 e dal 1° luglio 1494, come appare da *Tratte* 711, cc. 75v-76. 133v-134 e da *Tratte* 826, cc. 31, 62v.
[73] Il titolo di questo registro e dei seguenti, ancora leggibile al tempo della schedatura Del Piazzo, è andato poi distrutto in seguito ad un posteriore restauro (1972).

983 *23 agosto 1403 – 20 luglio 1418*

« Registrum extrinsecorum dal 1400 al 1418 », reg. perg., cc. 136
cc. 1v-3v, 136: elenchi di Capitanati, Vicariati e Podesterie, IX e XI uffici, secondo le borse dello squittinio del 1412, e norme relative al medesimo; (c. 2: « Questi sono e partiti facti al tempo d'Antonio di messer Lucha da Panzano, Gonfaloniere di giustitia e de' compagni, nel MCCCCXI del mese di febraio in su gli ufici di fuori »);
cc. 4-6: indice degli uffici c.s.;
cc. 7-135: elenchi nominativi c.s.

984 *9 maggio 1418 – 10 gennaio 1457*

« Estrinseci. 1418-1456 »; « Registrum extrinsecorum a 1418 al 1456 », reg. perg., cc. 131
cc. 1-2: indice degli uffici [74];
c. 5v: « Titulus et forma publicationum extractionum »: formulario dell'atto di pubblicazione della avvenuta estrazione all'ufficio;
cc. 6-131: elenchi nominativi c.s. (con indicazione delle borse da cui è stata effettuata l'estrazione: 1407, 1417, 1420, 1428, 1434, 1439, 1444, 1448, 1454).

985 *26 novembre 1451 – 15 gennaio 1476*

« Estrinseci. 1455-1475 »; « Registrum extrinsecorum a 1455 ad 1475 », reg. cart. e perg., cc. 181
cc. 1v-2: indice degli uffici (comprese le Castellanie);
c. 2v: indice delle famiglie;
cc. 3-136v: elenchi nominativi c.s. (con indicazione delle borse del 1439, 1444, 1448, 1454, 1458, 1465, 1471);
c. 109: « Titulus et forma publicationum extractionum »: formulario c.s.;
cc. 137-180: elenchi delle famiglie dei titolari degli uffici sopraindicati, ripartite per quartieri;
c. 181: 9 apr. 1436: disposizioni relative al pagamento di tasse di nomina per uffici estrinseci.

986 *26 novembre 1470 – 1 ottobre 1492*

« Estrinseci. 1472-1491 »; « Registrum extrinsecorum a 1472 ad 1492 », reg. cart., cc. II, 196
c. Irv: indice degli uffici;
cc. 1-123: elenchi nominativi c.s. (con indicazione delle borse del 1454, 1458, 1465, 1471, 1484);
cc. 124-195v: elenchi delle famiglie c.s.

[74] Registriamo quanto è segnato a c. 3, dove però, oltre all'intitolazione, non si ha alcun elenco (cfr. invece *Tratte* 985, c. 181): « MCCCCXXXVI, indictione IIII et die VIIII aprilis. Infrascripte sunt tasse ordinate per illos della masseritia pertinentes officio extractionum, manu ser Pieri ser Antonii Laurentii notarii dictorum officialium ».

987 *1 novembre 1488 – 10 agosto 1508*

« Estrinseci. 1489-1508 » (cost.), reg. cart. e perg., cc. II, 194

c. I: indice degli uffici (framm.), con l'indicazione delle relative tasse di nomina;
cc. 1-129: elenchi nominativi c.s. (con indicazione delle borse del 1484);
cc. 140-194: elenchi delle famiglie c.s., suddivise in gonfaloni e, all'interno di questi, in ordine alfabetico.

988 *15 luglio 1505 – 12 gennaio 1530*

« Estrinseci. 1505-1529 » (cost.), reg. cart. e perg., cc. 177

c. 1rv: indice degli uffici. Da questo registro fino al n. 995, per ciascuna carica è indicata anche la tassa da pagare in « moneta bianca o picciola », per un anno, e l'ufficio a cui doveva essere versata.
cc. 3-118: elenchi nominativi c.s.;
cc. 119-177: elenchi delle famiglie c.s.

989 *23 agosto 1530 – 8 giugno 1557*

« Estrinseci. 1530-1555 »; « Registrum extrinsecorum dal 1530 al 1555 ». reg. cart. e perg., cc. 185

cc. 1-3v: indice degli uffici c.s.;
cc. 4-108: elenchi nominativi c.s.;
cc. 109-184: elenchi delle famiglie c.s.

990 *29 marzo 1555 – 1 gennaio 1589*

« Estrinseci. 1556-1587 »; « Registrum extrinsecorum dal 1556 al 1587 », reg. perg., cc. 192

cc. 1-2: indice degli uffici c.s.;
cc. 3-84v: elenchi nominativi c.s.;
cc. 85-192v: elenchi delle famiglie c.s.

991 *2 novembre 1586 – 4 settembre 1612*

« Estrinseci. 1588-1612 » (cost.), reg. perg., cc. I, 199, I

cc. 1-2v: indice degli uffici c.s.;
cc. 3-85v: elenchi nominativi c.s.;
cc. 86-199: elenchi delle famiglie c.s.

992 *20 giugno 1612 – 6 agosto 1642*

« Estrinseci. 1612-1642 » (cost.), reg. perg., cc. I, 200, I

cc. 1-2v: indice degli uffici c.s.;
cc. 4-86: elenchi nominativi c.s.;
cc. 87-200v: elenchi delle famiglie c.s.

993 *8 marzo 1642 – 24 maggio 1737*

« Estrinseci dal 1642 al 1736 »; « Liber estrinsecorum », reg. perg., cc. VI, 200, I

cc. I-VI: indice degli uffici c.s.;
cc. 1-200v: elenchi nominativi c.s.

994 *16 gennaio 1737 – 23 maggio 1773*

« Estrinsecorum. 1736 a tutto ottobre 1772 »; « Liber estrinsecorum », reg. cart., cc. IX, 103

cc. II-Vv: indice degli uffici c.s.;
cc. 1-91: elenchi nominativi c.s.

995 *1 febbraio 1332 – 12 maggio 1338 (con aggiunte del 1345-1346)*

« Tratte di ufizi esterni dal 1331 infine al 1336 » (cost.), reg. cart., cc. I, 104, I

cc. 1-13v: 5 ott. 1334-7 gen. 1337: estratti e frammenti di deliberazioni riguardanti l'elezione ai seguenti uffici, con indicazione dei risultati elettorali:
c. 1: « De reformatione Rectorum »;
c. 2: 7 set. 1336: « De electione domini potestatis civitatis Florentie »;
c. 3: 7 gen. 1337: « De electione domini capitanei et defensoris »;
cc. 4-5: 27 ago. 1336: « De electione domini executoris ordinamentum iustitie »;
cc. 6-7v: 30 ott. 1336: « De electione iudicis appellationum et executionum » (la provvisione è redatta dal notaio Angelo di ser Andrea da Barberino);
cc. 10-11: 12 ott. 1336-13 nov. 1336: « De electione officialium Sancti Michaelis in Orto »;
c. 13rv: 19 nov. 1336: « De electione officialium super ornamentis donnarum »;
cc. 16-78: 25 feb. 1336-24 mar. 1337: elenchi nominativi di estratti a Castellani e Podestà, con indicazione della data di estrazione o elezione, inizio, rappresentazione e durata della carica, del relativo salario, dei fanti e della famiglia che accompagnano il titolare;
cc. 79-98v, 104: 1 feb. 1332: deliberazioni degli Ufficiali deputati alla riforma e ordinamento delle Leghe del contado e del distretto, con l'indicazione della somma d'estimo di ogni Lega e della formazione dei popoli [75].

[75] A c. 79rv: « In Dei nomine Amen. Anno sue salutifere incarnationis millesimo trecentesimo trigesimo primo, indictione quinta decima. Infrascripte sunt provisiones et ordinamenta et alia acta edita et facta per providos viros, dominum Bartholomeum de Castroflorentino iudicem, Duccium Lapi de Albertis, Tomasium Dietaiuti, Cennem Nardi, Benincasam Falchi et Gianum Dini Gherardini, offitiales electos et deputatos pro Commune Florentie super reformando et ordinando ligas in comitatu et districtu Florentie [...] et super electione et modo electionis offitialium qui sint et esse debeant in ipsis

c. 99: 1345-1346: « Qui possunt ferre arma in MCCCXLV et XLVI »: elenchi nominativi;
c. 102v: norme frammentarie relative all'elezione e ai giuramenti di ufficiali estrinseci (Castellano della rocca di Pistoia, Capitano di custodia di Pistoia, Castellano di Colle);
c. 103: 22 mag. 1337; 12 mag. 1338 [76]: elenchi nominativi con l'indicazione delle tasse pagate in fiorini d'oro.

996 *21 dicembre 1340 – 31 luglio 1342*

« Tratte d'ufizi esterni dal 1340 al 1342 » (cost.), reg. cart., cc. I, 114, II
Elenchi nominativi di estratti a Castellani e Podestà, con indicazione della data di estrazione o elezione, inizio, rappresentazione e durata della carica, del relativo salario, dei fanti e della famiglia che accompagnano il titolare.

cc. 1-2v: indice delle Podesterie e Castellanie.

997 *7 settembre 1351 – 10 ottobre 1354*

« Tratte d'ufizi esterni dal 1351 al 1354 » (cost.), reg. cart., cc. I, 95, I
Verbali delle estrazioni di Castellani e Podestà, con indicazione della durata dell'ufficio, del salario e della « famiglia » che accompagna il titolare. Sono inoltre verbalizzate anche le estrazioni demandate direttamente ai Comuni, nel cui territorio si trovano rocche, casseri e castelli, il cui responsabile deve essere eletto fra gli abitanti del luogo. La registrazione di queste estrazioni segue in ordine cronologico, e quindi nello stesso giorno si possono trovare estratti i nomi degli ufficiali estrinseci e dei Comuni.

998 *7 ottobre 1354 – 20 giugno 1358*

« Tratte d'ufizi esterni dal 1354 al 1358 » (cost.), reg. cart., cc. 124
Verbali c.s.

ligis, plebatibus, communibus et populis et super faciendo et condendo provisiones et ordinamenta [...]. Per ser Tomasium Lamberti notarium tunc eorundem dominorum Priorum et Vexilliferi scribam, scripta per me Iohannem ser Lapi Bonamichi de Florentia notarium, scribam eorum sub dictis anno et indictione, diebus et mensibus sub distinctis ».

[76] Molto probabilmente questo foglio non appartiene al materiale delle Tratte qui raccolto.

999 *3 agosto 1363 – 1 marzo 1372*

« Tratte d'ufizi esterni dal 1363 al 1370 » (cost.), reg. cart., cc. I, 51 [77]
Elenchi nominativi di uffici estrinseci: Vicariati (solo Valdinievole e Mugello), Podesterie maggiori e minori, Castellanie maggiori e minori, con indicazione della data di assunzione dell'ufficio, del salario e dei « famigli » assegnati al titolare dell'ufficio.

c. 51 (framm.): elenchi nominativi di estratti a Podesterie e Castellanie.

1000 *1 giugno 1368 – 3 maggio 1372*

« Tratte. 1368-1372 » (cost.), reg. cart., cc. 200
Verbali c.s. al n. 997.

c. 1: « Liber extractionum tempore ser Pieri ser Grifi, anno Domini MCCCLXVIII ».

1001 *27 settembre 1374 – 13 dicembre 1376*

« Estrazioni di Vicari, Podestà e Castellani del 1375 » (cost.) [78], reg. cart., cc. III, 189, I
Verbali di estrazioni:

cc. 1-94v: 30 set. 1374-19 mag. 1376: uffici estrinseci;
cc. 95-189: 27 set. 1374-13 dic. 1376: uffici intrinseci e Notai.

[77] La numerazione attuale a lapis ripristina l'ordine originario del registro (che fra l'altro contiene una parziale numerazione coeva a penna nel margine superiore sinistro) che era stato erroneamente legato, come dimostra la numerazione meccanica precedente. Sono state inoltre scorporate le cc. 2-4, 55-58, ora passate a *Tratte* 892 per analogia di contenuto (cfr. nota n. 32, p. 371); è stato, invece, inserito, da *Tratte* 892, un foglietto sciolto e frammentario; cfr. n. 31, p. 371.

[78] Il titolo settecentesco della costola corrisponde solo in parte al contenuto reale del registro, il quale comprende anche verbali di estrazioni relative ad uffici intrinseci e Notai. A c. 1: « In nomine Domini nostri Iesu Christi Amen. Anno incarnationis eiusdem millesimo trecentesimo septuagesimo quarto, indictione XIII, die trigesimo mensis septembris. In palatio populi florentini atque in presentia magnificorum dominorum, dominorum Priorum Artium et Vexilliferi Iustitie populi et Communis Florentie, venerabiliumque collegiorum, Gonfaloneriorum societatum populi et Duodecim bonorum virorum Communis Florentie, presentibusque fratre Laurentio Iohannis, uno ex camerariis camere armorum dicti palatii, atque ser Alexandro ser Ugolini notario scribaque dictorum dominorum Priorum et Vexilliferi, facta primo et ante omnia per me Colucium quondam Pieri Colucii de Stignano, notarium publicum et tunc scribam omnium scrutiniorum atque extractionum officialium dicti Communis, protestatione et denuntiatione solemni prefatis dominis Prioribus et Vexillifero nec non aliis astantibus, qui circa infrascriptam extractionem baliam haberent, quod aliquem de prohibitis secundum tenorem reformationis firmate in consilio domini Potestatis et Communis Florentie, anno Domini MCCCLIIII, die XXVIII mensis augusti, qui extraheretur ad officium infrascriptum, recipi esse vel scribi aliqualiter non permittant, sed cedulam nomen eius continentem faciant laniari, et in omnibus et per omnia observent et observari faciant, prout dicti Communis ordinamenta exigunt et requirunt ».

1002 *5 giugno 1376 – 9 settembre 1377*

« Tratte d'ufizi esterni del 1376 » (cost.), reg. cart., cc. I, 124
Verbali di estrazioni di uffici estrinseci [79];

c. 121: estrazioni di uffici intrinseci e Notai relativi;
cc. 123-124v: 22-31 ott. 1376: elenchi di Podesterie maggiori e « mediocri », con indicazione delle caratteristiche dell'ufficio, del salario e della famiglia che accompagna il titolare. È indicata anche la composizione della Podesteria, sulla base della precedente struttura in Leghe e popoli, derivante dalla riforma del 1375.

1003 *6 marzo 1380 – 7 gennaio 1384*

« Tratte d'ufizi esterni dal 1379 al 1383 » (cost.), reg. cart., cc. I, 133
Elenchi nominativi di estratti a uffici estrinseci, suddivisi in magnati e artefici. Vi sono anche deliberazioni saltuarie relative a comuni e a uffici diversi.

c. 1: « In nomine Domini Amen. Hic est liber sive quaternus in se continens extractiones officialium extrinsecorum **Communis Florentie**, inceptus feliciter anno incarnationis dominice MCCCLXXVIIII, indictione tertia, die VI martii, tempore circumspecti viri ser Colucii Pieri de Stignano, cancellarii atque scribe omnium extractionum Communis Florentie ».

1004 *30 agosto 1386 – 26 febbraio 1389*

« Tratte di ufizi esterni dal 1386 al 1389 » (cost.), reg. cart., cc. III, 133
Elenchi nominativi c.s.

1005 *7 luglio 1505 – 18 settembre 1523*

« 1505-1522 »; « Ufici di fuori », reg. cart., cc. III, 103
Elenchi nominativi di estratti a Capitani, Vicari e Podestà, con l'indicazione dell'inizio e della durata della carica e del relativo salario [80].

c. IIrv: indice degli uffici.

1006 *24 febbraio 1523 – 10 gennaio 1539*

« 1523-1529 »; « Ufici di fuora », reg. cart., cc. III, 61
Elenchi nominativi di estratti a Capitani, Vicari, Podestà, Castellano di Modigliana, Notai di Montecarlo e Monterchi, Doganieri, c.s.

cc. II-III: indice degli uffici.

[79] A c. 122 appunto di deliberazione su elezioni sostitutive per la rinuncia di precedenti castellani: si tratta di un foglietto, autografo del Salutati, incollato alla c. 121v.
[80] I registri nn. 1005-1006 sono copie di altri (nn. 988-989) dei quali conservano la numerazione delle carte.

1007 *1 novembre 1538 – 1 novembre 1554*

Estrinseci, reg. cart., cc. IV, 92
Elenchi nominativi c.s. (A c. 12: « marzo 1555 ») [81].

cc. Iv-IIv: indice degli uffici.

1008 *1 aprile 1556 – 11 aprile 1576*

Estrinseci, reg. cart., cc. 96
Elenchi nominativi c.s.

c. 1rv: indice.

1009 *22 marzo 1575 – 22 febbraio 1596*

Estrinseci, reg. cart., cc. 144
Elenchi nominativi c.s.

c. 2rv (manca c. 1): indice.

1010 *1 gennaio 1595 – 21 novembre 1619*

Estrinseci, reg. cart., cc. III, 110
Elenchi nominativi c.s.

c. I: « Ufitii di fuora »;
c. IIIrv: indice.

1011 *29 marzo 1619 – 5 marzo 1646*

« 1620 al 1644 »; « Libro di Ufizi di fuora », reg. cart., cc. II, 110
Elenchi nominativi c.s.

c. IIrv: indice.

1012 *1 dicembre 1641 – 1 agosto 1708*

« 1646-1695 »; « Libro delle Tratte degli Uffiziali dello Stato di S.A.S. », reg. cart., cc. I (perg.), 144
Elenchi nominativi c.s. I termini cronologici sono così ripartiti:

cc. 1v-82, 98-143: 1 gen. 1645-31 ago. 1698: uffici estrinseci;
cc. 83-97v: 1 dic. 1641-1 ago. 1708: Doganieri.
c. Irv: indice.

[81] I registri segnati 1007-1015 sono stati rinvenuti in un'appendice unita all'archivio del Monte Comune, fuori numerazione; sono stati ricollocati nell'archivio delle Tratte data l'analogia del contenuto e l'evidente continuità cronologica. Si tratta, anche in questo caso, di registri superstiti dell'alluvione del secolo XVI.

1013 *1 novembre 1690 – 31 ottobre 1739*

« Libro delle Tratte dei Capitani, Vicari, Podestà, Doganieri e Notai che vanno per tutto lo stato di S.A.R. », reg. cart., cc. I (perg.), 144, II
Elenchi nominativi c.s.
c. Irv: indice.

1014 *1 novembre 1735 – 31 ottobre 1772*

Estrinseci, reg. cart., cc. V (perg.) + pp. 277 (num. antica fino a p. 156; sono bianche le pp. 157-277)
Elenchi nominativi c.s.
cc. II-IVv: indice delle località.

1015 *1 novembre 1772*

« Vicari e Podestà. 1772 »; « Libro di Vicari e Potestà dello Stato di S.A.R. dal dì primo novembre 1772 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 143, I
Elenchi nominativi c.s.

1016 *28 settembre 1576 – 10 gennaio 1584*

« Libro delli offitii extrinseci. 1576. T » (cop.), reg. cart., cc. II, 287, I
Elenchi nominativi di estratti a uffici estrinseci (Capitanati, Vicariati, Podesterie) con indicazione della data di elezione, accettazione, giuramento e, talvolta, di quella di inizio e durata della carica. Sono specificate, inoltre, la borsa e la magistratura da cui dipende l'estrazione, e cioè: Collegi, Consiglio dei Duecento, Consiglio dei Quarantotto, Luogotenenti e Consiglieri.

1017 *18 gennaio 1584 – 17 luglio 1590*

« Libro delli offitii extrinseci. 1583. U » (cop.), reg. cart., cc. II, 286
Elenchi nominativi c.s.

1018 *18 luglio 1590 – 30 aprile 1597*

« Libro delli offizii estrinseci. 1590. X » (cop.), reg. cart., cc. II, 287, I
Elenchi nominativi c.s.

1019 *21 maggio 1597 – 26 marzo 1604*

« Estrinseci. 1597-1604 »; « Libro delli offizii estrinseci. 1597. Y », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

1020 *31 marzo 1604 – 30 marzo 1611*

« Estrinseci. 1604-1611 »; « Libro delli offizii estrinseci. 1604. Z », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

1021 *13 aprile 1611 – 22 agosto 1618*

« Estrinseci. 1611-1618 »; « Libro delli offizii estrinseci. 1611. A », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

1022 *31 agosto 1618 – 15 settembre 1626*

« Estrinseci. 1618-1626 »; « Libro delli offizii estrinseci. 1628. B », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

1023 *22 settembre 1626 – 30 giugno 1635*

« Estrinseci. 1626-1635 »; « Libro delli ufizii estrinseci. 1626. A », reg. cart., cc. I, 288
Elenchi nominativi c.s.

1024 *18 luglio 1635 – 6 agosto 1642*

« Estrinseci. 1635-1642 »; « Libro delli offizii extrinseci. 1635. D » reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

1025 *8 agosto 1642 – 23 marzo 1650*

« Estrinseci. 1642-1649 »; « Libro di ufizii extrinseci al tempo dell'Ill. Sig. Cav. et Senatore Piero Girolami Segretario di S.A.S.. A », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.
c. 1: « Libro Estrinseco minore ».

1026 *5 aprile 1650 – 24 settembre 1660*

« Estrinseci. 1650-1660 »; « Giornale delli ufizzi [estrinseci] al tempo dell'Ill(stri)ssimo Sig.re Cavaliere Piero Girolami l'anno 1650. 1650 al 1660. D », reg. cart., cc. I 286, I
Elenchi nominativi c.s.
c. 1: « 1650. Giornale delli Estrinseci cominciato d'aprile 1650 ».

1027 *15 ottobre 1660 – 16 ottobre 1671*

« Estrinseci. 1660-1671 »; « [Giornale delli uffizi estrinseci] al tempo dell'Ill.mo et Ecc.mo Sig. Cav.re Piero Girolami l'anno 1660. A », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Giornale delli offizii estrinseci cominciato a dì 15 d'ottobre 1660 ».

1028 *21 ottobre 1671 – 21 luglio 1683*

« Estrinseci. 1671-1683 »; « Giornale delli uffizi estrinseci al tempo dell'Ill.mo et Ecc.mo Signor Priore Piero Girolami oggi Orlandini, cominciato l'anno 1671 », reg. cart., cc. I, 286, I
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Giornale delli Offizii estrinseci cominciato a dì 21 ottobre 1671 ».

1029 *18 agosto 1683 – 15 luglio 1695*

« Estrinseci. 1683-1695 »; « Liber extrinsecorum al tempo del Sig.re Senatore Alamanno Arrighi, cominciato l'anno 1683 », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Giornale dell'Offizii estrinseci cominciati a dì 18 agosto 1683 ».

1030 *21 luglio 1695 – 29 dicembre 1708*

« Estrinseci. 1695-1708 »; « Liber extrinsecorum al tempo del Sig. Senatore Alamanno Arrighi, cominciato l'anno 1695 », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Giornale degl'Offizzi estrinseci cominciato a di XXI luglio MDCLXXXXV ».

1031 *24 gennaio 1709 – 14 luglio 1722*

« Estrinseci. 1708-1722 »; « Liber extrinsecorum al tempo del Sig. Senatore Luigi del Riccio, cominciato l'anno 1708 », reg. cart., cc. I, 288
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Giornale degl'Offizzi estrinseci cominciato a dì XXIV gennaio MDCCVIII ab Incarnatione ».

1032 *23 luglio 1722 – 30 ottobre 1724*

« Libro di Estrinseci al tempo del Sig. Senatore Cavaliere Giuseppe Ginori, cominciato l'anno 1722 », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Giornale degli Offizzi estrinseci cominciato a di 24 luglio 1722 ».

1033 *26 novembre 1734 – 8 ottobre 1750*

Estrinseci, reg. cart., cc. I, 286, I
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Giornale degl'Offizzi estrinseci cominciato a dì 26 novembre 1734 ».

1034 *26 ottobre 1750 – 21 giugno 1772*

« Giornale d'Estrinseci al tempo dell'Ill.mo Sen.re Cav.re Conte Tommaso Piccolomini. 1751 », reg. cart., cc. I, 304
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Giornale degl'ufizzi estrinseci cominciato questo dì 26 ottobre 1750 stile comune ».

1035 *26 giugno 1358 – 9 luglio 1360*

« Castellani a guardia delle fortezze dal 1350 al 1360 » (cost.), reg. cart., cc. III, 90
Verbali di elezioni di Podestà, Vicari e Castellani, con indicazioni relative all'inizio e alla durata dell'ufficio, al salario, alla tassa di nomina e alla composizione della « famiglia » del titolare.

1036 *9 maggio 1372 – 12 novembre 1373*

« Estrazioni di Castellani e Podestà del 1372 e 1373 » (cost.), reg. cart., cc. II, 76, I
Verbali c.s.

1037 *8 febbraio 1400 – 25 marzo 1408*

« Castellani delle rocche dal 1403 al 1406 » (cost.), reg. cart., cc. I, 112
Elenchi nominativi, in successione cronologica, di titolari di Castellanie di primo, secondo e terzo grado; per ciascun ufficio sono riportate le indicazioni registrate al n. 1035.

cc. 2-3v: indice degli uffici.

1038 *6 maggio 1428 – 31 dicembre 1431*

« Castellani delle rocche dal 1428 al 1431 » (cost.), reg. cart., cc. I, 96

cc. 1v-95: 6 mag. 1428-22 set. 1431: estrazioni ed elezioni, in successione cronologica, di castellani e guardiani di rocche, suddivisi in magnati e artefici, con indicazione dei voti riportati e della borsa dello squittinio da cui venivano estratti (1407, 1420, 1428). È indicata anche, con lettere a), b), c), la classificazione delle rocche in primo, secondo e terzo grado; in testa alla pagina si trova anche il nome del Commissario da cui dipendeva l'eletto;
c. 96: 26 ott. 1428-31 dic. 1431: pagamenti fatti dai castellani per i Soprastalli.
c. 1: « Rocharum liber tempore mei Leonardi cancellarii, inceptus de mense aprilis MCCCCXXVIII ».

1039 *2 ottobre 1431 – 14 gennaio 1445*

« Castellani delle rocche dal 1431 al 1440 » (cost.), reg. cart., cc. I, 100, I

cc. 2v-90: 2 ott. 1431-8 apr. 1438: estrazioni c.s. (dalle borse del 1420, 1428, 1433, 1434);
cc. 91-95: 19 giu. 1435-19 feb. 1443:
c. 91: « In Dei nomine Amen. Hic inferius describentur omnes potestarie, communia et loca electa, extracta et seu deputata secundum ordinamenta ad custodiam rocharum, fortilitiorum et locorum, prout inferiatim annotabitur et pro semestri vigore legis hedite de mense aprilis 1435 »;
c. 100: 1 lug. 1435-14 gen. 1445: pagamenti fatti dai castellani per i Soprastalli.

1040 *14 agosto 1438 – 5 marzo 1457*

« Castellani delle rocche dal 1438 al 1456 » (cost.), reg. cart., cc. I, 123

cc. 1-120v: 14 ago. 1438-5 mar. 1457: estrazioni c.s. (dalle borse del 1434, 1439, 1444);
c. 121: 10 mar. 1446-19 mar. 1449: pagamenti fatti dai castellani per i Soprastalli.

1041 *2 aprile 1457 – 16 novembre 1493*

« Castellani delle rocche dal 1457 al 1493 » (cost.), reg. cart., cc. I, 128
Estrazioni c.s. (dalle borse del 1439, 1444, 1454, 1458, 1465).

c. 1: « In Dei nomine Amen. In hoc libro scri[bentur] extractiones de die in diem faciendas [de] rochis et cittadellis Communis Florentie [a mense] martii MCCCCLVII in futurum ».

1042 *31 agosto 1470 – 14 novembre 1475*

« Nomi de' Rettori del Dominio fiorentino dal 1470 al 1475 » [82], reg. perg., cc. 47
Elenchi nominativi di estratti a uffici estrinseci (Capitanati, Vicariati, Podesterie) con indicazione della data dell'elezione.

1043 *14 dicembre 1475 – 31 maggio 1483*

Estrinseci, reg. perg., cc. 48, I
Elenchi nominativi c.s.

1044 *10 giugno 1483 – 15 gennaio 1496*

Estrinseci, reg. perg., cc. I, 82, I
Elenchi nominativi c.s.

1045 *7 aprile 1496 – 11 aprile 1505*

Estrinseci, reg. perg., cc. 51
Elenchi nominativi c.s.

1046 *13 aprile 1505 – 16 marzo 1514*

« Liber ex[trinsecorum]. 1505, 1509 [...] » (cop.), reg. perg., cc. I, 50, I
Elenchi nominativi c.s.

c. I: « Tempore ser Antonii ser Anastasii ser Amerigi de Vespucciis cancellarii extractionum ».

1047 *22 gennaio 1531 – 23 agosto 1538*

Estrinseci, reg. perg., cc. I, 61
Elenchi nominativi c.s.

1048 *13 settembre 1538 – 29 gennaio 1546*

Estrinseci, reg. perg., cc. I, 61
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: « Libellulus iste quascumque pluras extrinsecas sub inde extrahendas legenti demonstrabit, tempore egregii viri ser Iohannis de Comitibus cancellarii extractionum » [83].

[82] Dei registri 1042-1046 questo è l'unico che conserva integrale la coperta in legno originale, sulla quale pare segnata una « S »; il titolo è riportato sul verso della stessa coperta.
[83] Al momento in cui Del Piazzo schedò il fondo delle Tratte, a questo registro seguiva il n. 531, dello stesso formato e contenuto dei precedenti, con estensione cronologica 17 feb. 1456-16 ott. 1555. Tale registro è però risultato mancante al momento della nostra inventariazione (1979-1985).

1049 *27 novembre 1555 – 23 gennaio 1566*

Estrinseci, reg. perg., cc. I, 70
Elenchi nominativi c.s.

1050 *3 febbraio 1517 – 1 gennaio 1518*

« Memoriale de' Rectori si trovano in offitio tempo per tempo nel Dominio fiorentino » (cop.), reg. cart., cc. 27
Elenchi nominativi di Capitani, Vicari e Podestà, con l'indicazione del luogo, inizio e durata dell'ufficio.

1051 *11 febbraio 1528 – 15 settembre 1542*

« Nomi dei Rettori del Dominio fiorentino dal 1527 al 1541 » (cop.), reg. perg., cc. 48
Elenchi nominativi c.s.

c. 1: indice degli uffici;
c. 47rv: 9 gen. 1540: norme relative alla concessione di benefici ai contadini a causa della miseria delle campagne.

1052 *27 luglio 1605 – 10 maggio 1624*

« Libro de' Rettori. Dal 1606 al 1623 » (cop.), reg. cart., cc. I, 96
Elenchi nominativi c.s., con l'indicazione della data di assunzione dell'ufficio; talvolta è indicata anche l'abitazione dove viene recapitata la lettera di nomina.

1053 *1632 – 1653*

Estrinseci, reg. cart., cc. 58 [84]
Elenchi nominativi di titolari di Capitanati, Vicariati, Podesterie, e Rocche, con l'indicazione dell'anno in cui hanno ricoperto la carica.

1054 *28 giugno 1563 – 29 aprile 1579*

Estrinseci, ff. ss. cart., cc. II, 51 [85]
Salvacondotti concessi ai titolari di uffici estrinseci per prenderne possesso.

cc. I-II: indice;
c. I: « Bullettini di sicurtà concessi dai Magnifici Signori Nove Conservatori del Dominio fiorentino ».

[84] Il presente registro apparteneva a *Tratte* 1040 n.n.
[85] I bollettini qui raccolti erano precedentemente inseriti in *Tratte* 1039 n.n.

1055 *27 aprile – 19 agosto [1335]*

Estrinseci, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di eletti, all'interno del Consiglio del Comune, alle cariche di Castellani [86], con saltuarie indicazioni delle « famiglie ».

1056 *20 maggio 1335 – 1 novembre 1339*

Estrinseci, reg. cart., cc. 25
Elenchi nominativi, con indicazione della data di inizio della magistratura, relativi a:

c. 1: 24 apr. 1336-27 giu. 1338: Sindaci di Capitani e Podestà;
cc. 2-20: 20 mag. 1335-1 ott. 1339: Podestà, raggruppati sotto il nome delle rispettive località;
cc. 20-22v: 26 ago. 1337-11 lug. 1339: Castellani, raggruppati c.s.;
c. 23: 16 apr. 1338-1 nov. 1339: Notai di uffici estrinseci;
c. 23v: 1338: Sei deputati all'esame dei giuramenti dei carcerati;
c. 25: 11 lug. 1338-13 mar. 1339: condannati per omicidio, baratteria, falsità, cessanti e fuggitivi.

1057 *1340 – 1342*

Estrinseci, fasc. cart., cc. 10
Elenchi nominativi di Podestà (cc. 1-3v) e Castellani (cc. 4v-10v), con indicazioni delle rispettive località [87].

1058 *[9 aprile – 4 agosto 1341]*

Dodici di Arezzo, ff. ss. cart., cc. 2 [88]
Elenchi nominativi ripartiti per sesto.

c. 1: « Duodecim Aretii pro quattuor mensibus inieundis die nono aprilis proximi preteriti »;
c. 2: « Duodecim Aretii extracti die IIII augusti ».

[86] Si tratta dei Castellani di Santa Croce, Monte Vettolini, Lignano, Uzzano, Loro, Montopoli, Lanciolina, Carmignano. L'identificazione cronologica è stata resa possibile da un confronto con *Capitoli del Comune* 23, cc. 203-204, 213. I due fogli qui riuniti, e precedentemente inseriti in *Tratte* 59 (miscellanea) cc. 74 e 77, sono scritti entrambi dalla stessa mano e sono stati poi sbarrati, segno evidente che servivano da minuta, per essere poi ritrascritti in bella copia, forse proprio nel registro citato dei *Capitoli*.
[87] La datazione « MCCC », che si trova accanto ad alcuni dei nomi qui registrati, non è valida, in quanto doveva essere completata con l'aggiunta dell'anno preciso, anno che oscilla fra il 1340 e il 1342.
[88] L'attribuzione cronologica di questi due documenti è stata resa possibile dal confronto, rispettivamente con *Tratte* 1571 (ex *Tratte* 1145, c. 13v; cfr. Appendice, p. 521) e *Libri fabarum* 19, c. 17v. La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 60 (miscellanea) cui questi fogli appartenevano.

1059 [*28 aprile – 20 maggio 1359*]

Capitani di Leghe, f. s. cart., c. 1 [89]
Elenchi nominativi dei Capitani estratti nella stesura definitiva e con indicazione della relativa Lega.

1060 *23 agosto 1373 – 1 giugno 1377*

Estrinseci, ff. ss. cart., cc. 18
Elenchi nominativi di Capitani, Vicari, Podestà e Castellani, con indicazione della località relativa e della data della carica, raccolti per famiglie.

1061 *26 novembre 1384*

Estrinseci, ff. ss. cart., cc. 2
Elenchi nominativi di estratti per la carica di Castellano di Castelfocognano.

1062 *1 gennaio – 25 novembre* [*1398*]

Estrinseci, f. s. cart., c. 1
Elenchi nominativi di ufficiali estrinseci con indicazione della carica e della data d'inizio del mandato [90].

1063 *sec. XIV*

Estrinseci, fasc. cart., cc. 6
Elenchi nominativi, in parte raggruppati per famiglie, di candidati a Podesterie di: Arezzo, maggiori, medie e minori [91].

1064 *sec. XV*

Estrinseci, ff. ss. cart., cc. 4
Frammento di repertorio alfabetico di Capitanati, Vicariati e Podesterie.

[89] La datazione deriva da un confronto con *Tratte* 752, cc. 105v-110, dove sono registrate le estrazioni per il periodo compreso fra il 28 apr. 1359 e il 20 mag. 1359.
[90] La datazione deriva da un confronto con *Tratte* 982, *ad officia*, dove sono registrate le estrazioni per il periodo compreso tra il 1° gen. e il 25 nov. 1398.
[91] La numerazione valida è quella a lapis nel margine inferiore destro; quella nel margine superiore destro si riferisce alla numerazione Del Piazzo di *Tratte* 58 (miscellanea), cui questo fascicolo apparteneva. A c. 4v memorandum riguardante modalità di squittinio relativo alle Podesterie medie e minori.

GIUDICI E NOTAI

1065 *20 dicembre 1586 – 15 gennaio 1588*

« Libro primo di tratte di giudici et notai del S. Auditore [...]. Armadio N » (cop.), reg. cart., cc. 56
Giornale di estrazioni di giudici, notai e cavalieri, tratti dai Capitani, Vicari e Podestà come loro ufficiali [92].

1066 *20 dicembre 1586 – 15 gennaio 1588*

« Tratte di giudici et notai. 1586-1587 »; « Extractionum iudicum et notariorum tempore domini Petri Contii. 1586. 1586-1587 », reg. cart., cc. I, 48
È un duplicato del precedente numero 1065.

1067 *23 settembre 1636 – 14 dicembre 1667*

« Spoglio di tratte di giudici e notai. 1636-1667 »; « Spoglio delle tratte de' giudici et notai cominciato l'anno 1636. 1636-1667. A », reg. cart., cc. I, 288, I
È lo spoglio dei regg. nn. 1068-1070, dei cui elenchi nominativi riporta solo gli eletti.

1068 *23 settembre 1636 – 13 aprile 1643*

« Tratte di giudici e notai. 1636-1643 »; « Giornale de' giudici et notai tratti per andare con li Rettori cominciato l'anno 1636. 1636-1643. A. [I] », reg. cart., cc. I, 287, I
Elenchi nominativi di candidati e eletti alle cariche di giudici, cavalieri e notai che accompagnano i Capitani, Vicari e Podestà.

1069 *13 aprile 1643 – 8 gennaio 1658*

« Tratte di giudici e notai. 1643-1657 »; « Giornale de' giudici et notai tratti per andare in offizio con li Rettori cominciato l'anno 1643. 1643-1657. B. [II] », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

[92] A cc. 48-49: notificazioni del 30 gen. 1589 e del 19 feb. 1587 relative alla abrogazione delle tasse pagate per l'imborsazione, approvazione, estrazione dei giudici e notai che andavano in ufficio con i Rettori.

1070 *11 febbraio 1658 – 23 ottobre 1673*

« Tratte di giudici e notai. 1657-1673 »; « Giornale 3° delle tratte de' giudici et notai per andare nelli uffizii con li Rettori dello Stato. 1657-1673. C. [III] », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

1071 *23 ottobre 1673 – 19 novembre 1683*

« Tratte di giudici e notai. 1673-1683 »; « Giornale 4° delle tratte de' giudici et notai per andare nelli uffizi con li Rettori dello Stato. 1673-1683. [IV] », reg. cart., cc. I, 288, II
Elenchi nominativi c.s.

1072 *20 novembre 1683 – 18 febbraio 1698*

« Tratte di giudici e notai. 1683-1697 »; « Giornale 5° delle tratte de' giudici e notari per andar fuori negl'ufizi con li Rettori dello Stato. 1683-1697. [V] », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

1073 *14 marzo 1698 – 8 marzo 1719*

« Tratte di giudici e notai. 1697-1718 »; « Giornale 6° delle tratte de' giudici e notari per andar fuori negl'uffizi con li Rettori dello Stato. 1697-1718. [VI] », reg. cart., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.

1074 *20 marzo 1719 – 3 marzo 1731*

« Tratte di giudici e notai. 1718-1730 »; « Giornale settimo delle tratte de' giudici e notari per andar fuori nell'ufizzi con li Rettori dello Stato. 1718-1730. [VII] », reg. cart., cc. I, 228 [93]
Elenchi nominativi c.s.

1075 *16 aprile 1731 – 17 maggio 1742*

« Tratte de' giudici e notai. 1731-1742 »; « Giornale 8° delle tratte de' giudici e notari per andar fuori negl'ufizzi con li Rettori dello Stato », reg. cart., c. I, 240, I
Elenchi nominativi c.s.

[93] Per questo registro e il successivo cfr. il repertorio comune segnato 1079 alla pagina successiva.

1076 *1 giugno 1742 – 2 agosto 1754*

« Tratte di giudici e notai. 1742 al 1754 »; « Giornale nono delle tratte de' giudici e notari per andar fuori negl'ufizzi con li Rettori dello Stato », reg. cart., cc. I, 186, I [94]
Elenchi nominativi c.s.

1077 *2 agosto 1754 – 28 giugno 1768*

« 1754 al 1768 »; « Giornale decimo delle tratte de' giudici e notai per andar fuori degli ufizzi con Rettori dello Stato », reg. cart., cc. I, 192, I
Elenchi nominativi c.s.

1078 *11 luglio 1768 – 21 maggio 1772*

« Giornale XI di tratte di giudici e notai dal dì 11 luglio 1768 a tutto il dì 21 maggio 1772 »; « Giornale undecimo delle tratte di giudici e notai per andar fuori degli ufizi con i Rettori dello Stato », reg. cart., cc. I, 192, I (bianche le cc. 52-192)
Elenchi nominativi c.s.

1079 *1718 – 1742*

Repertorio, fasc. cart., cc. 18 [95]
Repertorio alfabetico di *Tratte* 1074-1075, relativo ai Notai che hanno accettato l'ufficio al posto di un altro che lo aveva precedentemente rifiutato.

1080 *1742 – 1770*

Repertorio, fasc. cart., cc. 18 [96]
Repertorio c.s. di *Tratte* 1076-1078.

1081 [*maggio*] *1767 – 15 maggio 1772*

« Registro dei Notai che stanno fuori ne' feudi » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 80, I

[94] Per questo registro e i due successivi cfr. il repertorio comune segnato 1080.
[95] Questo registro e il successivo appartenevano a buste fuori numerazione; sono stati qui inseriti dopo un'analisi con i rispettivi registri dei quali costituiscono i Repertori.
[96] Il titolo « Rifiuti », che si trova nella coperta, va inteso in senso lato, cioè riferito alla materia oggetto del registro e non all'atto del rifiuto che i singoli Notai potevano dichiarare.

Elenchi nominativi di giusdicenti con indicazione dell'ufficio ricoperto nei feudi e data relativa. Talvolta è anche indicata la data della restituzione (« rimessa ») del mandato.

1082 *1554 – 1587*

« Extractus officiorum civitatis et cancellariarum civitatis. Notarii ad civilia. Notarii damnorum datorum » (cop.)., reg. cart., cc. I, 51, I

Elenchi nominativi di notai suddivisi per uffici e con indicazione della tassa pagata per entrare in carica e talvolta della data relativa.

1083 *18 novembre 1393 – 23 luglio 1404*

« Notai matricolati dal 93 in qua », fasc. cart., cc. 4

Elenchi nominativi di Notai suddivisi per quartieri, con indicazione della data di immatricolazione

1084 *sec. XIV*

Notai, ff. ss. cart., cc. 4

cc. 1-2: elenchi nominativi di Notai relativi ai quartieri di Santa Croce e San Giovanni [97];
c. 3: elenchi nominativi di Giudici e Notai per l'elezione dei collaterali del Podestà [98];
c. 4: elenchi nominativi di Giudici con l'indicazione « die secundo augusti ».

[97] Queste due carte provenivano da *Tratte* 63, cc. 6-7; l'identificazione dei quartieri è stata resa possibile da un confronto con ex *Tratte* 1164; sulla base di questo confronto, pur con incertezza, si può fissare alla metà del sec. XIV la datazione di questi elenchi.
[98] A c. 3v si hanno due elenchi rispettivamente di « Domicelli » (nomi di persone non fiorentine, ma prevalentemente emiliane) et di « Conser[vatori] ».

C. NOMINE A UFFICI

1. LETTERE E SUPPLICHE

La trasformazione istituzionale del 1532 implicò — come si è più volte rilevato — un diverso procedimento elettorale rispetto a quello dell'età repubblicana. In particolare, nel corso del Principato prendono ampia diffusione le richieste indirizzate al sovrano o alla segreteria delle Tratte da singoli cittadini aspiranti ad ottenere un incarico o una magistratura. A tali lettere si aggiungono anche documenti di vario genere (fedi di Decima, dichiarazioni notarili, o di uffici che danno referenze sui richiedenti, insieme ad attestazioni di godimento dei benefici, cioè dei requisiti necessari per conseguire l'abilitazione all'esercizio delle cariche pubbliche). È da rilevare anche la presenza di numerose lettere indirizzate, soprattutto a Cosimo I, da parte di alti personaggi, come Caterina de' Medici, Filiberto di Savoia, Ernesto di Baviera, etc..., il cui contenuto riguarda richieste di favori personali o raccomandazioni per protetti.

Tutta questa documentazione a noi pervenuta va ricollegata, come vedremo, alle « Note d'informazioni », insieme con le quali costituisce un imponente materiale di notevole valore storico. Essa si presenta, inoltre, distinta in due gruppi: nel primo si hanno registri contenenti le segnalazioni di nomi di cittadini da eleggere a determinati uffici, presentate dai segretari granducali, su designazione sovrana, al segretario delle Tratte; nel secondo si trovano domande di incarichi, raccolte nell'ufficio delle Tratte, che, fra l'altro, provvedeva a ordinarle in liste, in modo che all'inizio fossero riportati i nomi dei richiedenti le cariche più alte, e, di seguito, quelli delle cariche inferiori. Fra questi ultimi documenti compaiono anche relazioni e appunti contenenti informazioni sui supplicanti, predisposti dall'ufficio delle Tratte per il sovrano e accompagnati, talvolta, da un breve « curriculum vitae », oltre all'indicazione dell'ufficio richiesto.

Vicino a questa documentazione va vista una serie ben definita (nn. 1102-1113) e atipica, per il periodo che si estende dal 1541 al 1646, a carattere compilativo, formata sulla base delle richieste e delle notizie

pervenute alla segreteria delle Tratte, di aspiranti a cariche intrinseche ed estrinseche vacanti, con la registrazione di coloro che effettivamente ottennero l'ufficio.

1085 *4 maggio 1540 – 3 febbraio 1549*

« Lettere a Sua Eccellenza dal 1546 al 1548. Prima », filza cart., cc. 796
Lettere, informazioni, richieste, suppliche al Duca Cosimo dei Medici da parte di Giovanni Conti, segretario delle Tratte, riguardanti per lo più proposte di nomine ad uffici pubblici. Vi si trovano, quindi, allegati elenchi di candidati da eleggersi o eletti, note e disposizioni relative a cariche e uffici vacanti, e tutto ciò che concerne l'attività quotidiana e ordinaria dell'Ufficio delle Tratte, in relazione anche agli altri uffici dello Stato e a quelli, intrinseci ed estrinseci, soggetti alle competenze elettorali dello stesso Ufficio delle Tratte. Sulle lettere del Conti si trovano anche le risposte e le disposizioni relative all'affare proposto, per lo più di mano del segretario Lelio Torelli e, talvolta, anche lettere e note dello stesso Cosimo [1].

1086 *23 aprile 1548 – 16 marzo 1558*

« Lettere scritte a S.A. da dì 6 di agosto 1548 al 1557. Seconda » (cop.), filza cart., cc. 1173
Lettere e documentazione c.s.

1087 *18 giugno 1552 – 23 marzo 1559*

« Filza di lettere a Sua Eccellenza dal 1552 al 1554. Terza-prima », filza cart., cc. 732
Lettere e documentazione c.s.

1088 *27 marzo 1559 – 13 ottobre 1564*

« Lettere a Sua Eccellenza dal 1559 al 1564. Terza-seconda », filza cart., cc. 745
Lettere e documentazione c.s.

[1] Va rilevato che non sempre il materiale raccolto in queste filze è in ordine cronologico. L'esatta successione cronologica si può dedurre dai registri nn. 1095-1098, che sono i protocolli del carteggio. Inoltre, la documentazione qui raccolta talvolta esula dalla materia strettamente elettorale e, trattandosi molto spesso di suppliche, si estende a problemi e aspetti delle vita dei singoli cittadini e delle comunità.
Non si è ritenuto opportuno registrare nei volumi successivi le variazioni inerenti i segretari medicei, che intervengono nel proseguo del tempo e che sono testimoniate dalla apposizione della firma relativa.

1089 *25 aprile 1565 – 23 giugno 1579*

« Lettere a Sua Altezza da 1564 al 1579 »; « Filza di lettere scritte a lor Altezze et risposte haute di loro da dì 30 di novembre 1564 a tutto agosto 1579. Terza-quarta », filza cart., cc. 1229
Lettere e documentazione c.s.

1090 *21 giugno 1579–8 ottobre 1581*

« Filza prima di lettere scripte a M. Piero Conti da 21 di giugno '79 alli 8 di ottobre 1581 » (cop.), filza cart., cc. II, 18 +665
Lettere, informazioni, richieste, suppliche, attestazioni di uffici ricoperti, fedi di decima, dichiarazioni notarili o di ufficiali comunali sui richiedenti determinati uffici, rivolte a Piero Conti, segretario delle Tratte (in casi più limitati anche al Granduca e alla segreteria medicea), per la risoluzione di richieste e affari particolari inerenti a magistrature varie e a materia di competenza dell'Ufficio delle Tratte.
cc. 1-18: indice alfabetico (il fascicolo non è stato compilato).

1091 *3 luglio 1579 – 7 ottobre 1581*

« Lettere a Sua Eccellenza »; « Filza seconda di lettere scripte a M. Piero Conti da 4 di luglio '79 alli 7 di ottobre 1581 », filza cart., cc. 728
Lettere e documentazione c.s.

1092 *29 febbraio 1576 – 13 giugno 1582*

« Filza prima di iustificatione di M. Piero Conti. Dal 1581 al 1582 », filza cart., cc. 597
Lettere e documentazione c.s.

1093 *13 settembre 1579 – 1 dicembre 1582*

« Filza seconda di iustificatione di M. Piero Conti. Dal 1579 al 1582 » (cop.), filza cart., cc. I, 642
Lettere e documentazione c.s.

1094 *12 gennaio 1582 – 29 gennaio 1586*

« Lettere et iustificazioni. Filza quarta. 1584 » (cost.), filza cart., cc. 486
Lettere e documentazione c.s.

1095 *10 agosto 1548 – 29 ottobre 1556*

« Registro di lettere. 1548-1556 »; « Lettere scripte a S. Eccellenza ». Stemma mediceo [2]. « Dal 1548 al 1556 », reg. cart., cc. I, 196, I

Protocolli di lettere inoltrate dalla segreteria delle Tratte alla segreteria medicea [3].

1096 *1 novembre 1556 – 15 luglio 1560*

« Registro di lettere. 1556-1560 »; « Libro secondo di lettere a Sua Eccellenza. Dal 1556 al 1560 ». Stemma mediceo [4], reg. cart., cc. I, 192, I

Protocolli c.s.

1097 *21 luglio 1560 – 31 agosto 1565*

« Registro di lettere. 1560-1565 »; « Libro terzo di lettere scritte a Sua Eccellenza. Dal 1560 al 1565 ». Stemma mediceo [5], reg. cart., cc. I, 192, I

Protocolli c.s.

1098 *6 luglio 1579 – 22 giugno 1589*

« Registro di lettere. 1579-1589 »; « Libro di lettere di Sua Altezza Serenissima. Dal 1579 al 1589 ». Stemma mediceo [6], reg. cart., cc. I, 192, I

Protocolli c.s.

1099 *7 dicembre 1530 – 1 marzo 1534*

Lettere, ff. ss. cart., cc. 15

Lettere delle Comunità di Montalto, Sorbano, Castelnuovo Val di Cecina, Castrocaro, indirizzate ai Notai come ufficiali dei rispettivi Comuni.

1100 *6 luglio – 8 dicembre 1682*

Lettere, ff. ss. cart., cc. 38

Lettere dei Rettori Provinciali agli Accoppiatori dello squittinio generale del 1682, per comunicare l'avvenuto ricevimento e pubblicazione del bando relativo allo svolgimento del nuovo squittinio, in esecuzione delle disposizioni governative.

[2] Lo stemma è quello mediceo tradizionale, con i gigli di Francia, con corona ducale.
[3] Cfr. nota n. 1, pag. 414.
[4] Stemma c.s., recinto dal collare del Toson d'oro.
[5] Stemma c.s.
[6] Stemma mediceo tradizionale, con corona granducale e giglio di Firenze. Le cc. 39-192 sono bianche.

1101 *16 settembre 1765 – 15 maggio 1779*

Lettere, ff. ss. cart., cc. 168 [7]

Lettere di titolari di uffici estrinseci alla Segreteria delle Tratte, riguardanti l'esplicazione del loro ufficio.

1102 *1 luglio 1541 – 25 novembre 1551*

« Supplicanti per offizi »; « Petentes officia », reg. cart., cc. I, 191

Elenchi nominativi di eletti o estratti a uffici intrinseci ed estrinseci, e di richiedenti uffici e benefici vacanti [8].

c. 1rv: indice degli uffici.

1103 *1 novembre 1551 – 1 settembre 1557*

« Offizi. 1552-1556 »; « Cosmus Med(ices) Fl(orentie) Dux ». Stemma mediceo [9]. « Io(hannes) Con(tius) a Sec(reteria) Ex(tractionum) », reg. cart., cc. I, 267, I

Elenchi nominativi c.s.:

cc. 1v, 34v: 15 giu. 1552-15 giu. 1557: Risoluti;
cc. 2-34: 15 dic. 1551-15 giu. 1557: per sedere nei Collegi;
cc. 36-50: 15 dic. 1551-15 giu. 1557: per essere visti di Collegio;
c. 51rv: 1 dic. 1551-1 giu. 1557: Procuratori;
cc. 61-62: 25 mar. 1552-25 mar. 1557: Otto di pratica;
cc. 76-79: 1 gen. 1552-1 set. 1557: Otto di balìa;
cc. 80-82v: 1 nov. 1551-1 mag. 1557: Conservatori di legge;
c. 83: [Senato dei Quarantotto];
cc. 86-89v: Consiglio dei Duecento;
cc. 95-234v; 257-267v: uffici e benefici vacanti;

[7] Le cc. 156-168 (comprendenti lettere al Segretario delle Tratte, Lorenzo degli Albizi, dal 22 dic. 1769 al 26 lug. 1771), nel precedente ordinamento, erano n.n., e in busta fuori numerazione; sono state aggiunte in questa filza per l'analogia del contenuto.
[8] I registri nn. 1102-1113 si presentano in gruppo omogeneo fra loro. Va comunque notato che il 1102 (che comprende gli anni 1541-1551), pur identico ai successivi nel contenuto, ha una struttura esterna diversa in quanto, evidentemente, fu iniziato quando non era ancora stata definita archivisticamente la serie degli « Offizi ». Per il periodo, dunque, che va dal 1541 al 1646, questi volumi contengono la registrazione anche degli aspiranti a cariche (o benefici) pubbliche, intrinseche ed estrinseche, che si rendevano disponibili o per le consuete scadenze cronologiche, oppure per la morte dei rispettivi titolari.
Tutta questa documentazione non va però vista isolatamente, bensì collegata con quella raccolta nelle serie « Lettere e suppliche » e « Note d'informazioni »: proprio rispetto a tali serie, e soprattutto alle « Lettere e suppliche », il materiale qui conservato, e raggruppato ufficio per ufficio, appare predisposto e ordinato in modo da consentirne una rapida consultazione.
[9] Lo stemma, recinto dal collare del Toson d'oro, è partito; nel primo: stemma mediceo con gigli di Francia, nel secondo: stemma di Eleonora di Toledo.

cc. 235-247: 1551-1557: uffici intrinseci;
cc. 249-254: 1551-1557: uffici estrinseci.

1104 *1 giugno 1557 – 1 dicembre 1567*

« Offizi. 1557-1566 »; « Cosmus Med(ices) Fl(orentie) Dux II ». Stemma mediceo [10]. « Io(hannes) Con(tius) a Sec(reteria) sua Ex(tractionum) »[11], reg. cart., cc. I, 330
Elenchi nominativi c.s.:

cc. 2-23v: 15 giu. 1557-15 set. 1567: per sedere nei Collegi;
c. 31rv: 15 dic. 1557-15 mar. 1564: Rispetti e Risoluti;
cc. 35-45: 1557-15 giu. 1567: per essere visti di Collegio;
cc. 51-54: 1 giu. 1557-1 dic. 1567: Procuratori;
cc. 61-67: 25 set. 1557-1 set. 1567: Otto di pratica;
cc. 77-82v: 1 set. 1557-18 giu. 1567: Otto di balìa;
cc. 83-108v, 115-135v, 138-147v, 155-294, 329-330v: uffici e benefici vacanti [12];
cc. 110-113v: 1 nov. 1559-1 nov. 1567: Conservatori di legge;
cc. 136-137: Senato dei Quarantotto;
cc. 148-154: Consiglio dei Duecento;
cc. 295-313: 1557-1567: uffici intrinseci [13];
cc. 48-49v, 314-328v: 1557-1567: uffici estrinseci.
c. 1: « In Dei nomine Amen. Anno dominice incarnationis MDLVII, indictione XV, die vero XXV martii, regnante Cosmo Medices Florentie Duce secundo, anno XXI sui ducatus ».

1105 *18 ottobre 1567 – 15 settembre 1577*

« Offizi. 1567-1577 »; « Cosmus Med(ices) Fl(orentie) et Senarum Dux II ». Stemma mediceo [14]. « Io(hannes) Con(tius) a Sec(reteria sua Ex-(tractionum) », reg. cart., cc. I, 295, I
Elenchi nominativi c.s.:

cc. 1-11v: 15 dic. 1567-15 set. 1577: per sedere nei Collegi;
cc. 12-27v: 15 dic. 1567-15 set. 1577: per essere visti di Collegio;
cc. 28-31: 1 dic. 1567-1 giu. 1577: Procuratori;
cc. 32-37: 1 mar. 1568-1 set. 1577: Nove conservatori;
cc. 38-43: 18 ott. 1567-18 giu. 1577: Otto di pratica;

[10] Stesso stemma del precedente.
[11] La documentazione raccolta nei regg. 1104-1113 va vista, a partire dal 1563, insieme a quella contenuta nelle filze di « Note d'informazioni » cronologicamente corrispondenti (che appunto cominciano col 1563), di cui costituisce un completamento.
[12] A c. 267 è stata aggiunta la c. 267 bis, non datata, ma scritta dalla stessa mano (appartenente a busta fuori numerazione), per l'analogia di argomento con quanto registrato a c. 267v.
[13] A c. 307 sono state aggiunte le cc. 307bis e 307ter, non datate, ma scritte dalla stessa mano (appartenenti a busta fuori numerazione), per l'analogia di argomento con quanto registrato a c. 307v-segg.
[14] Stemma mediceo con il collare del Toson d'oro e gigli di Francia.

cc. 44-47v: 1 nov. 1567-1 mag. 1577: Conservatori di legge;
cc. 48-49v: Senato dei Quarantotto;
cc. 50-53: Consiglio dei Duecento;
cc. 54-295: uffici e benefici vacanti.

1106 *15 settembre 1577–1 dicembre 1588*

« Offizi. 1577-1591 »; « Franciscus Medices Etrurie Magnus Dux II ». Stemma mediceo [15]. « 1577. Pe(trus) Con(tius) a Sec(reteria) sue celsit(udini)s », reg. cart., cc. I, 332, I
Elenchi nominativi c.s.:

cc. 1-13v: 15 dic. 1577-15 giu. 1588: per sedere nei Collegi;
cc. 14-34v: 15 set. 1577-15 giu. 1588: per essere visti di Collegio;
cc. 35-39: 1 dic. 1577-1 dic. 1588: Provveditorati;
cc. 40-46: 1 mar. 1578-1 set. 1588: Nove conservatori;
cc. 48-55v: 18 ott. 1577-1 nov. 1587: Otto di balìa;
cc. 56-61: 1 nov. 1577-1 mag. 1588: Conservatori di legge;
cc. 62-64: Senato dei Quarantotto [16].
cc. 66-68v: Consiglio dei Duecento;
cc. 72-256v: uffici e benefici vacanti;
cc. 257-290: 1 mar. 1578-1 set. 1588: uffici intrinseci;
cc. 291-331v: 19 feb. 1578-1 mag. 1587: uffici estrinseci.

1107 *15 dicembre 1592 – 15 maggio 1596*

« Offizi. 1592-1594 »; « Libro d'offizi ». Stemma mediceo [17]. « Cominciato al tempo dell'ecc.mo signor Lorenzo Niccolini segretario di S.A. Ser.ma, l'anno 1592 », reg. cart., cc. I, 151, I
Elenchi nominativi c.s.:

c. 1: 15 dic. 1592-set- 1593: Senato dei Quarantotto;
cc. 3-5: 15 dic. 1592: Consiglio dei Duecento;
cc. 6-16: 15 mar. 1593-15 dic. 1595: per sedere nei Collegi;
cc. 18-30v: mar. 1593-dic. 1595: per essere visti di Collegio;
cc. 31-32v: 1 giu. 1593-1 dic. 1595: Procuratori;
cc. 33-34v: 1 mar. 1593-1 mar. 1595: Capitani di parte;
cc. 36-39v: 1 mar. 1593-1 mar. 1596: Nove conservatori;
cc. 40-43: 1 mar. 1593-1 mar. 1596: Otto di pratica;

[15] Lo stemma è quello mediceo tradizionale con corona granducale e senza il collare del Toson d'oro.
[16] Alle cc. 63v-64: « Nota de' magnifici signori Quarantotto viventi in questo di 1° di marzo 1582 ». A c. 332: 1581-1583: « Nota de' Quarantotto che non vorrebbero essere affatichati », e copia di una supplica a Lorenzo Pucci (30 mag. 1585 con relativo rescritto del 1° giu. 1585); a c. 332v: « Modo che si deve tenere ne l'eleggere li Rectori delle chiese di Casentino », (nota di Lelio Torelli al Vicario di Poppi, 20 apr. 1552).
[17] Lo stemma è identico al precedente.

cc. 48-49v: 1 mag. 1593-1 nov. 1595: Conservatori di legge;
cc. 50-51: 1 mar. 1593-1 mar. 1596: Conservatori dell'archivio;
c. 52: 16 feb. 1594-16 feb. 1596: Ufficiali dei pupilli;
cc. 57-60: 1 giu. 1593-1 giu. 1595: Ufficiali delle vendite;
c. 61: 1 mar. 1594: Ufficiali della zecca;
cc. 62-134v: 1592-1594: uffici e benefici vacanti;
cc. 135-151: 22 mar. 1593-15 mag. 1596: uffici estrinseci.

1108 *16 febbraio 1596–28 giugno 1604*

« Uffizi. 1595-1603 »; « Libro di uffizii. 2 ». Stemma mediceo [18]. « Al tempo dell'ecc.mo sig. Lorenzo Niccolini, senatore et segretario del Serenissimo di Toscana, l'anno 1595 », reg. cart., cc. I, 284, I
Elenchi nominativi c.s.:

c. 2: Senato dei Quarantotto;
c. 4: Consiglio dei Duecento (solo il titolo);
cc. 7-20v: 15 mar. 1596-15 giu. 1602: per sedere nei Collegi;
cc. 21-36: 15 mar. 1596-15 dic. 1602: per essere visti di Collegio;
cc. 37-39v: 1 giu. 1596-1 dic. 1602: Procuratori;
cc. 40-42v: 1 mar. 1596-1 mar. 1602: Capitani di parte;
cc. 43-49v: 1 mar. 1596-1 set. 1602: Nove Conservatori;
cc. 50-55v: 1 mar. 1596-1 nov. 1601: Otto di pratica;
cc. 56-58: 1 mag. 1596-1 nov. 1600: Conservatori di legge;
c. 58v: 1 mar. 1596-1 set. 1598: Ufficiali del monte;
cc. 59-60v: 1 mar. 1596-1 mar. 1602: Conservatori dell'archivio;
c. 61: 16 feb. 1596-16 nov. 1602: Ufficiali dei pupilli;
cc. 62-67: 1 giu. 1596-[1 giu.] 1602: Ufficiali delle vendite;
c. 68: Ufficiali della zecca (solo il titolo);
cc. 69-264: 1595-28 giu. 1604: uffici e benefici vacanti;
cc. 265-284: 1 mag. 1596-1 mar. 1600: uffici estrinseci.

1109 *15 giugno 1604 – 1 giugno 1607*

« Offizi. 1604-1606 »; « Libro di ufizii. 3 ». Stemma mediceo [19]. « Al tempo dell'ecc.mo signor Lorenzo Niccolini senatore et segretario del Serenissimo di Toscana, l'anno 1604 », reg. cart., cc. I, 161
Elenchi nominativi c.s.:

cc. 2-3: Senato dei Quarantotto (solo il titolo);
c. 4: Consiglio dei Duecento;
cc. 8-13: 15 giu. 1604-7 mar. 1607: per sedere nei Collegi;
cc. 26-30: 15 giu. 1604-15 mar. 1607: per essere visti di Collegio;
cc. 44-45: 1 dic. 1604-1 giu. 1607: Procuratori;

[18] Lo stemma è identico al precedente.
[19] Lo stemma è identico al precedente.

cc. 48-49: 1 mar. 1605-1 mar. 1607: Capitani di parte;
cc. 54-56v: 1 set. 1604-1 mar. 1607: Nove conservatori;
cc. 64-66v: 19 giu. 1604-1 nov. 1606: Otto di pratica;
cc. 74-75v: 1 nov. 1604-1 mag. 1607: Conservatori di legge;
c. 82rv: 1 set. 1604-1 set. 1606: Ufficiali del monte;
c. 85rv: 12 feb. 1605-1 mar. 1607: Conservatori dell'archivio;
c. 89: 16 ott. 1604-16 nov. 1606: Ufficiali dei pupilli;
cc. 91-92: 5 lug. 1606-1 giu. 1607: Ufficiali delle vendite;
cc. 97-122v: 21 giu. 1604-28 mar. 1607: uffici e benefici vacanti;
cc. 129-161v: 26 giu. 1604-29 mar. 1607: uffici estrinseci.

1110 *23 aprile 1607 – 1 luglio 1614*

« Offizi. 1607-1613 »; « Libro di ufizii primo ». Stemma mediceo [20]. « Al tempo del clar.mo et ecc.mo signor Geri Spini senatore et segretario del Serenissimo di Toscana, l'anno 1607 », reg. cart., cc. I, 277, I
Elenchi nominativi c.s.:

c. 2rv: Senato dei Quarantotto;
cc. 4-5v: Consiglio dei Duecento;
cc. 8-24: 15 giu. 1607-15 giu. 1614: per sedere nei Collegi;
cc. 26-41: 15 giu. 1607-15 giu. 1614: per essere visti nei Collegi;
cc. 44-47: 1 giu. 1607-1 giu. 1614: Procuratori;
cc. 48-51v: 1 mar. 1608-1 mar. 1614: Capitani di Parte;
cc. 54-60v: 1 set. 1607-1 mar. 1614: Nove conservatori;
cc. 64-73v: 1 lug. 1607-1 lug. 1614: Otto di pratica;
cc. 74-78: 1 nov. 1607-1 mag. 1614: Conservatori di legge;
cc. 82-84v: 1 set. 1607-1 mar. 1614: Ufficiali del monte;
cc. 85-87: 1 mar. 1608-1 mar. 1614: Conservatori dell'archivio;
c. 89rv: 16 nov. 1607-16 nov. 1613: Ufficiali dei pupilli;
cc. 91-95v: 1 giu. 1607-1 giu. 1614: Ufficiali delle vendite;
cc. 97-181v: 4 mag. 1607-18 giu. 1614: uffici e benefici vacanti;
cc. 182-277v: 23 apr. 1607-21 giu. 1614: uffici estrinseci.

1111 *10 luglio 1614 – 22 giugno 1622*

« Offizi. 1614-1621 »; « Libro d'ufizii. 2 ». Stemma mediceo [21]. « Al tempo del clar.mo et ecc.mo signor Geri Spini senatore et segretario del Serenissimo di Toscana, cominciato l'anno 1614 », reg. cart., cc. I, 247, I
Elenchi nominativi c.s.:

c. 2: Senato dei Quarantotto;
c. 3: 14 gen. 1615: Consiglio dei Duecento;
cc. 4-21v: 15 set. 1614-15 mar. 1622: per sedere nei Collegi;

[20] Lo stemma è identico al precedente.
[21] Lo stemma è identico al precedente.

cc. 22-37v: 15 set. 1614-15 mar. 1622: per essere visti nei Collegi;
cc. 38-41: 1 dic. 1614-1 giu. 1622: Procuratori;
cc. 42-45v: 1 mar. 1615-1 mar. 1622: Capitani di parte;
cc. 46-53: 1 set. 1614-1 mar. 1622: Nove conservatori;
cc. 54-63v: 1 nov. 1614-1 mar. 1622: Otto di pratica;
cc. 64-68: 1 nov. 1614-1 nov. 1621: Conservatori di legge;
cc. 69-71: 1 set. 1614-1 mar. 1622: Ufficiali del monte;
cc. 72-74: 5 dic. 1614-1 mar. 1622: Conservatori dell'archivio;
c. 76rv: 16 ott. 1614-16 nov. 1621: Ufficiali dei pupilli;
cc. 77-80v: 1 giu. 1615-1 giu. 1622: Ufficiali delle vendite;
cc. 81-151: 10 lug. 1614-17 mar. 1622: uffici e benefici vacanti;
cc. 152-247v: 10 ago. 1614-22 giu. 1622: uffici estrinseci.

1112 *22 aprile 1622 – 18 luglio 1631*

« Offizi. 1622-1630 »; « Libro d'ufizii ». Stemma mediceo[22]. « Al tempo dell'ecc.mo signor Cristofano Spini, segretario di S.A. Serenissima, l'anno 1622 », reg. cart., cc. I, 204
Elenchi nominativi c.s.:

c. 1: Senato dei Quarantotto;
cc. 2-3: Consiglio dei Duecento;
cc. 4-20v: 15 giu. 1622-15 giu. 1631: per sedere nei Collegi;
cc. 21-34: 15 giu. 1622-15 giu. 1631: per essere visti nei Collegi;
cc. 35-37v: 1 giu. 1622-1 giu. 1631: Procuratori;
cc. 38-42: 1 mar. 1623-1 mar. 1631: Capitani di parte;
cc. 43-50v: 20 ago. 1622-1 mar. 1631: Nove conservatori;
cc. 51-60v: 7 lug. 1622-1 lug. 1631: Otto di pratica;
cc. 61-65v: 1 mag. 1622-1 mag. 1631: Conservatori di legge;
cc. 66-68: 20 ago. 1622-1 mar. 1631: Ufficiali del monte;
cc. 69-70v: 1 mar. 1623-1 mar. 1631: Conservatori dell'archivio;
c. 71rv: 17 ott. 1622-1 nov. 1630: Ufficiali dei pupilli;
cc. 73-75: 1 giu. 1622-1 giu. 1631: Ufficiali delle vendite;
cc. 79-133: 22 apr. 1622-18 lug. 1631: uffici e benefici vacanti;
cc. 136-204v: 22 giu. 1622-1631: uffici estrinseci.

1113 *31 luglio 1631 – giugno 1646*

« Offizi. 1631-1646 «; « Libro primo di ufizi ». Stemma mediceo[23] « Al tempo dell'ecc.mo signor cavaliere Piero Girolami, segretario di S.A.S., l'anno 1631 », reg. cart., cc. I, 164
Elenchi nominativi c.s.:

c. 2: Senato dei Quarantotto (solo il titolo);
c. 4: 1641: Consiglio dei Duecento;

[22] Lo stemma è identico al precedente.
[23] Lo stemma è identico al precedente.

cc. 5-21v: 15 set. 1631-giu. 1646: per sedere nei Collegi;
cc. 22-29v: set. 1631-giu. 1646: per essere visti nei Collegi;
cc. 30-33: 1 dic. 1631-giu. 1643: Procuratori;
cc. 34-38: 1 mar. 1632-mar. 1644: Capitani di parte;
cc. 39-48: 1 set. 1631-mar. 1645: Nove conservatori;
cc. 49-58v: 1 nov. 1631-mar. 1645: Otto di pratica;
cc. 59-63: 1 nov. 1631-mag. 1644: Conservatori di legge;
cc. 64-67: 1 set. 1631-mar. 1645: Ufficiali del monte;
cc. 68-69v: 1 mar. 1632-mar. 1644: Conservatori dell'archivio;
c. 70: 16 nov. 1631-nov. 1638: Ufficiali dei pupilli;
cc. 71-73: 1 giu. 1632-giu. 1643: Ufficiali delle vendite;
cc. 74-97: 31 lug. 1631-1641: uffici e benefici vacanti;
cc. 98-164: 15 mar. 1632-1643: uffici estrinseci.

1114 *12 giugno 1563 – 1568*

Richiedenti uffici intrinseci ed estrinseci, ff. ss. cart., cc. 15
Elenchi nominativi di richiedenti uffici intrinseci ed estrinseci. Per ciascun nominativo sono indicate anche le cariche già ricoperte[24].

[24] Questi fogli frammentari costituiscono l'evidente brogliaccio per la successiva compilazione dei precedenti registri di « Offizi » relativi, cui si rinvia *ad annos* (le mani di scrittura sono le stesse). Tali fogli, che erano raccolti in buste fuori numerazione, hanno un preciso collegamento anche con molti altri che si trovano inseriti nei precedenti registri (e che si è preferito lasciare al loro posto).

2. NOTE D'INFORMAZIONI E NOTE DI UFFICI SPEDITI

Il materiale qui raccolto si distingue in due gruppi fondamentali. Il primo, costituito dalle « Note d'informazioni » (nn. 1115-1251), si presenta assai consistente e comprende filze di suppliche e richieste varie indirizzate al segretario delle Tratte per il periodo che va dal 1548 al 1784. Oltre il testo delle suppliche, si hanno le note d'informazioni raccolte e compilate dall'ufficio delle Tratte, relative alla persona e alla richiesta da essa fatta. In alcune filze di questo gruppo sono inserite anche richieste di assenza dall'ufficio e le relative « licenze » concesse: tali permessi, che all'inizio venivano rilasciati eccezionalmente, diventarono, in seguito, una prassi abituale per i titolari degli uffici estrinseci, e i relativi incartamenti hanno contribuito a formare la serie delle « Gite e surroghe », di cui si tratterà più avanti. Particolare rilevanza ha anche la ricca e varia documentazione, che si estende dal 1772 (anno in cui si pose il problema della soppressione dell'ufficio delle Tratte) al 1784 (anno in cui effettivamente l'Ufficio venne abolito), nella quale, oltre alle tradizionali richieste e proposte di nomina soprattutto per gli uffici estrinseci, si trovano interventi e studi preparatori alla radicale trasformazione amministrativa della Toscana lorenese.

Il secondo gruppo, formato dalle « Note di uffici spediti » (nn. 1252-1366), raccoglie materiali diversi su uffici intrinseci ed estrinseci. In particolare vi sono « note », cioè elenchi nominativi di candidati a ricoprire vari uffici, con l'indicazione del Consiglio (dei Duecento o dei Quarantotto) da cui devono essere tratti: tali « note » prendono anche il nome di « disegni degli Accoppiatori ». Si hanno poi elenchi di divieti a vari uffici e elenchi di uffici che devono essere ricoperti periodicamente, con l'indicazione dell'organo cui spetta provvedere all'elezione del nuovo titolare. Anche qui si trovano numerose suppliche per ricoprire determinati incarichi, elenchi di coloro che richiedevano di essere veduti e liste di candidati designati dai segretari granducali o dallo stesso segretario delle Tratte: tali elenchi venivano presentati al sovrano ed erano poi rimessi, accompagnati da rescritto granducale, all'ufficio delle Tratte per la registrazione delle nomine.

1115 *1548–1579*

« Stratto di filze di informazioni al tempo di Giovanni Conti »; « Index supplicationum », reg. cart., cc. I, 96
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1116-1138.

1116 *4 novembre 1548 – 15 maggio 1551*

« Filza prima d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti dall'anno 1548 all'anno 1551. I » (cost.), filza cart., cc. 1173
Pratiche (lettere, suppliche, richieste, etc.) di varia natura, relative non esclusivamente a materia elettorale, ma inerenti comunque alla vita dello Stato, di singoli e di comunità, inoltrate alla Segreteria medicea e da questa, per « informazione » alla Segreteria delle Tratte. Gli atti sono corredati dalla risposta (« informazione ») della Segreteria delle Tratte e quindi dalla risoluzione della Segreteria medicea.

1117 *16 aprile 1551 – 20 aprile 1553*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da maggio 1551 a marzo 1552 »; « Seconda filza di supliche referite, cominciata di maggio 1551 et finita di marzo 1552. II », filza cart., cc. 1234

1118 *3 febbraio 1553 – 23 febbraio 1554*

« Filza 3ª/I d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti dal primo aprile a 20 febbraio 1553. III » (cost.), filza cart., cc. 737

1119 *24 gennaio 1554 – 26 marzo 1555*

« Filza 3ª/II d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 20 febbraio 1553 a 30 marzo 1555. III » (cost.), filza cart., cc. 745

1120 *31 gennaio 1555 – 1 aprile 1556*

« Filza 4ª/I d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 30 marzo a 2 marzo 1555. IV » (cost.), filza cart., cc. 709

1121 *31 gennaio 1556 – 7 aprile 1557*

« Filza 4ª/II d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 2 marzo 1555 a 25 marzo 1557. IV » (cost.), filza cart., cc. 711

1122 *5 gennaio 1557 – 23 aprile 1558*

« Filza 5ª/I d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 26 marzo 1557 a 19 aprile 1558. V » (cost.), filza cart., cc. 846

1123 *22 aprile 1558 – 20 marzo 1559*

« Filza 5ª/II d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 20 aprile 1558 a 15 marzo 1558. V » (cost.), filza cart., cc. 698

1124 *12 dicembre 1558 – 3 marzo 1560*

« Filza 6ª/I d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 15 marzo 1558 a 12 febbraio 1559. VI » (cost.), filza cart., cc. IV, 755

1125 *29 gennaio 1560 – 20 marzo 1561*

« Filza 6ª/II d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 26 febbraio 1559 a 10 marzo 1560. VI » (cost.), filza cart., cc. 784

1126 *14 ottobre 1560 – 4 aprile 1562*

« Filza 7ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 22 marzo 1560 a tutto marzo 1562 »; « Filza di suppliche referite. n. VII. 7 », filza cart., cc. 995

1127 *24 ottobre 1561 – 12 giugno 1563*

« Filza 8ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti dal primo aprile a 3 marzo 1562 »; « Filza di suppliche referite. n. VIII », filza cart., cc. 1134

1128 *26 agosto 1562 – 25 marzo 1564*

« Filza 9ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 22 marzo 1562 a tutto febbraio 1563 »; « Filza di suppliche referite. n. VIIII », filza cart., cc. 784

1129 *31 gennaio 1564–2 aprile 1565*

« Filza 10ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti dal primo marzo 1563 a tutto febbraio 1564 »; « Filza di suppliche referite. n. X », filza cart., cc. 583

1130 *26 febbraio 1565 – 27 marzo 1566*

« Filza 11ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti dal primo marzo 1564 a tutto febbraio 1565 »; « Filza di suppliche referite n. XI da marzo 1564 a 1565 di m. Giovanni Conti. n. XI », filza cart., cc. 734

1131 *14 gennaio 1566 – 25 marzo 1567*

« Filza 12ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti dal primo marzo 1565 a 20 marzo 1566 »; « Filza di suppliche referite. n. XII », filza cart., cc. 862

1132 *17 marzo 1567 – 24 marzo 1568*

« Filza 13ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 24 marzo 1566 a 24 marzo 1567 »; « Filza di suppliche referite. n. XIII. 13 », filza cart., cc. 812

1133 *10 marzo 1568 – 28 marzo 1570*

« Filza 14ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 26 marzo 1568 a 28 marzo 1570 »; « Filza di suppliche referite. n. XIIII. 14 », filza cart., cc. 1141

1134 *29 marzo 1570 – 23 marzo 1571*

« Filza 15ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 31 marzo a 22 marzo 1570 »; « Filza di suppliche referite. n. XV. XV », filza cart., cc. 815

1135 *28 marzo 1571 – 16 marzo 1573*

« Filza 16ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 28 marzo 1571 a 16 marzo 1572 »; « Filza di suppliche referite. XVI. 16 », filza cart., cc. 1172

1136 *16 marzo 1573 – 25 marzo 1575*

« Filza 17ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 3 aprile 1573 a 24 marzo 1574 »; « Filza di suppliche referite. n. XVII. 17 », filza cart., cc. 1008

1137 *26 marzo 1575 – 23 marzo 1577*

« Filza 18ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 26 marzo 1575 a 20 marzo 1576 »; « Filza di suppliche referite. n. XVIII. 18 », filza cart., cc. 994

1138 *15 marzo 1577 – 28 giugno 1579*

« Filza 19ª e 20ª d'informazioni al tempo di m. Gio. Conti da 27 marzo 1577 a 26 giugno 1579. 19 », filza cart., cc. 1363

1139 *1579-1590*

« Stratto di filze d'informazioni al tempo di Piero Conti »; « Index supplicationum », reg. cart., cc. I, 64
Repertorio delle filze nn. 1141-1145.

1140 *1579-1581*

« Informazioni di supplicanti »; « Repertorio di suppliche ». Stemma mediceo[1], reg. cart., cc. I, 60, I
Repertorio alfabetico (parziale) della filza n. 1141.

1141 *6 luglio 1579 – 2 marzo 1581*

« Filza prima d'informazioni al tempo di m. Piero Conti da 7 luglio 1579 a tutto febbraio 1580; « Filza prima di suppliche spedite al tempo di m. Piero Conti da 7 di luglio '79 a tutto febbraio '80 », filza cart., cc. 885

1142 *22 febbraio 1581 – 9 agosto 1582*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo di m. Piero Conti dal primo marzo 1580 a tutto luglio 1582 »; « Filza 2ª di suppliche di m. Piero Conti », filza cart., cc. 787

1143 *12 luglio 1582 – 12 gennaio 1584*

« Filza 3ª, 4ª, d'informazioni al tempo di m. Piero Conti dal primo agosto 1582 a 12 gennaio 1583 »; « Filza d'informazioni 4ª di m. Piero Conti dall'anno 1582 al 1583 », filza cart., cc. 628

1144 *9 dicembre 1583 – 14 gennaio 1586*

« Filza 5ª d'informazioni al tempo di m. Piero Conti da 13 gennaio 1583 a 13 gennaio 1585 »; « Filza 5ª d'informazioni di m. Piero Conti », filza cart., cc. 619

[1] Lo stemma mediceo è quello tradizionale con corona granducale e giglio di Firenze.

1145 *4 gennaio 1586 – 22 settembre 1590*

« Filza 6ª d'informazioni al tempo di m. Piero Conti da 18 gennaio 1585 a 22 settembre 1590 »; « Filza 6ª di suppliche et informazioni al tempo di m. Piero Conti dall'anno 1585 al 1590 », filza cart., cc. 1268

1146 *30 agosto 1590 – 15 novembre 1592*

« Filza 7ª e ultima d'informazioni al tempo di m. Piero Conti da 22 settembre 1590 a 15 novembre 1592 », filza cart., legata al contrario, cc. 46 + 773 [2]

1147 *1592-1594*

« Repertorio di suppliche. 1592, 1593, 1594 »; « Repertorio di suppliche et informationi ». Stemma mediceo [3], reg. cart., cc. I, 58, I
Repertorio alfabetico della filza n. 1148

1148 *28 settembre 1592 – 12 giugno 1594*

« Filza prima d'informazioni al tempo di m. Lorenzo Niccolini da 8 dicembre 1592 a 12 giugno 1594 », filza cart., cc. 32 + III, 725

1149 *10 giugno 1594 – 21 dicembre 1595*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo di m. Lorenzo Niccolini da 16 giugno 1594 a 21 dicembre 1595 », filza cart., cc. 32 + III, 625

1150 *31 agosto 1595 – 7 settembre 1598*

« Filza 3ª d'informazioni al tempo di m. Lorenzo Niccolini da 4 gennaio 1595 a 7 settembre 1598 », filza cart., cc. 24 + II, 827

1151 *5 giugno 1598 – 3 luglio 1600*

« Filza 4ª d'informazioni al tempo di m. Lorenzo Niccolini da 16 settembre 1598 a 3 luglio 1600 », filza cart., cc. 24 + VI, 739

[2] Con questo n. 1146 incomincia un gruppo di filze, tutte corredate, al loro inizio, da un autonomo registro a rubrica alfabetica, con funzione di indice (la numerazione dell'indice riguarda, nella filza, il numero della pratica). Tali indici vengono qui segnalati con la sola numerazione araba delle carte rispettive, premessa a quella delle carte della filza corrispondente (qualora vi sia quindi indicata solo la numerazione della filza, si intende che l'indice è mancante).
[3] Lo stemma è identico a quello del numero 1140.

1152 *27 maggio 1600 – 15 luglio 1602*

« Filza 5ª d'informazioni al tempo di m. Lorenzo Niccolini da 4 luglio 1600 a 15 luglio 1602 », filza cart., cc. 26 + VI, 751

1153 *21 giugno 1602 – 30 luglio 1604*

« Filza 6ª d'informazioni al tempo di m. Lorenzo Niccolini da 18 luglio 1602 a 30 luglio 1604 », filza cart., cc. 24 + IV, 842

1154 *28 maggio 1604 – 15 febbraio 1607*

« Filza 7ª e ultima d'informazioni al tempo (...) [4] Lorenzo Niccolini dalli 11 d'agosto 1604 alli 11 di febbraio 1606 », filza cart., cc. 24 + IV, 804

1155 *29 gennaio 1607 – 17 febbraio 1609*

« Filza prima d'informazioni al tempo (...) Geri Spini dalli 8 di febbraio 1606 a 17 febbraio 1608 », filza cart., cc. IV, 800

1156 *1 gennaio 1609 – 5 dicembre 1610*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo (...) Geri Spini da 14 febbraio 1608 a 24 novembre 1610 », filza cart., cc. 24 + IV, 855

1157 *2 novembre 1610 – 25 luglio 1612*

« Filza 3ª d'informazioni al tempo (...) Geri Spini da 12 dicembre 1610 a 25 luglio 1612 », filza cart., cc. 26 + IV, 716

1158 *9 luglio 1612 – 3 agosto 1614*

« Filza 4ª d'informazioni al tempo (...) Geri Spini da 29 luglio 1612 a 31 luglio 1614 », filza cart., cc. IV, 809

1159 *10 luglio 1614 – 26 aprile 1616*

« Filza 5ª d'informazioni al tempo (...) Geri Spini da 13 agosto 1614 a 26 aprile 1616 », filza cart., cc. 28 + IV, 803

[4] In questa e nelle successive intitolazioni la parentesi tonda indica che sono stati soppressi i vari titoli e qualifiche con cui sono citati i diversi Segretari delle Tratte.

1160 *20 aprile 1616 – 13 settembre 1617*

« Filza 6ª et ultima d'informazioni al tempo (...) Geri Spini da 2 maggio 1616 a 13 settembre 1617 », filza cart., cc. 28 + IV, 759

1161 *3 settembre 1617 – 6 marzo 1619*

« Filza prima d'informazioni dell'ecc.mo sig. Christofano Spini da 12 settembre 1617 a 6 marzo 1618 », filza cart., cc. 28 + IV, 810

1162 *19 febbraio 1619 – 21 ottobre 1620*

« Filza 2ª d'informazioni dell'ecc.mo sig. Christofano Spini da 14 marzo 1618 a 21 ottobre 1620 », filza cart., cc. 28 + IV, 832

1163 *4 settembre 1620 – 20 aprile 1622*

« Filza 3ª d'informazioni al tempo (...) Cristofano Spini dal 19 ottobre 1620 a 17 aprile 1622 », filza cart., cc. 28 + I, 768

1164 *14 marzo 1622 – 28 gennaio 1624*

Note d'informazioni [5], filza cart., cc. 32 + IV, 863

1165 *6 gennaio – 17 luglio 1624*

« Filza 5ª et ultima d'informazioni al tempo (...) Cristofano Spini dal dì 29 di gennaio 1623 a 17 luglio 1624 », filza cart., cc. 18 + IV, 224

1166 *8 luglio 1624 – 8 aprile 1626*

« Filza prima d'informazioni del clarissimo signor Piero Francesco de' Ricci da 24 luglio 1624 a 3 aprile 1626 », filza cart., cc. 28 + IV, 827

1167 *5 aprile 1626 – 23 febbraio 1628*

« Filza 2ª d'informazioni del clar.mo et ecc.mo signor Pier Francesco de' Ricci da 16 aprile 1626 a 23 febbraio 1627 », filza cart., cc. 32 + VI, 801

1168 *15 dicembre 1627 – 28 ottobre 1629*

« Filza 3ª d'informazioni del clar.mo et ecc.mo signor Pier Francesco de' Ricci da 21 di febbraio 1627 a 28 ottobre 1629 », filza cart., cc. 28 + V, 806

[5] Il titolo della costola e della coperta risulta illeggibile.

1169 *20 ottobre 1629 – 15 giugno 1631*

« Filza quarta di informazioni del clar.mo et ecc.mo signor Pier Francesco de' Ricci da 25 ottobre 1629 a 15 giugno 1631 », filza cart., cc. 28 + 688

1170 *11 giugno 1631 – 23 ottobre 1633*

« Filza prima di informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 22 di giugno 1631 a tutto 23 ottobre 1633 », filza cart., cc. 32 + 831

1171 *25 agosto 1633 – 1 ottobre 1635*

« Filza 2ª d'informazioni del clar.mo (...) Piero Girolami da 2 ottobre 1633 a tutto 7 settembre 1635 », filza cart., cc. 34 + I, 715

1172 *7 luglio 1635 – 24 maggio 1637*

« Filza 3ª d'informazioni del clar.mo (...) Piero Girolami da 3 ottobre 1635 a 24 maggio 1637 », filza cart., cc. 30 + 750

1173 *23 maggio 1637 – 11 dicembre 1638*

« Filza 4ª d'informazioni del clar.mo (...) Piero Girolami da 23 maggio 1637 a 11 dicembre 1638 », filza cart., cc. 30 + II, 707

1174 *13 dicembre 1638 – 26 settembre 1640*

« Filza 5ª d'informazioni del clar.mo (...) Piero Girolami da 20 dicembre 1638 a tutto settembre 1640 », filza cart., cc. 28 + IV, 855

1175 *30 settembre 1640 – 29 maggio 1642*

« Filza 6ª di informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 30 settembre 1640 a tutto maggio 1642 », filza cart., cc. 28 + IV, 830

1176 *19 maggio 1642 – 16 settembre 1643*

« Filza 7ª di informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 17 giugno 1642 a 16 settembre 1643 », filza cart., cc. 28 + IV, 713

1177 *12 agosto 1643 – 8 ottobre 1644*

« Filza 8ª d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 23 settembre 1643 a 6 ottobre 1644 », filza cart., cc. 28 + III, 543

1178 *8 ottobre 1644 – 26 marzo 1646*

« Filza 9ª d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami da ottobre 1644 a marzo 1646 », filza cart., cc. 32 + II, 702

1179 *13 marzo 1646–23 settembre 1647*

« Filza 10ª d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 27 marzo 1646 a settembre 1647 », filza cart., cc. 34 + 680

1180 *28 settembre 1647 – 26 settembre 1649*

« Filza d'informazioni XI al tempo (...) Piero Girolami da settembre 1647 a settembre 1649 », filza cart., cc. 34 + 807

1181 *13 agosto 1649 – 26 settembre 1651*

« Filza XII d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami dal primo ottobre 1649 a tutto settembre 1651 », filza cart., cc. 32 + 714

1182 *26 settembre 1651 – 16 settembre 1653*

« Filza XIII d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami dal dì primo ottobre 1651 a tutto 16 settembre 1653 », filza cart., cc. 32 + 715

1183 *6 settembre 1653 – 18 settembre 1655*

« Filza XIIII d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 18 settembre 1653 a 18 settembre 1655 », filza cart., cc. 36 + 832

1184 *16 settembre 1655 – 16 settembre 1657*

« Filza XV d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami dal dì 28 settembre 1655 a 16 settembre 1657 », filza cart., cc. 36 + 707

1185 *12 settembre 1657 – 2 ottobre 1659*

« Filza XVI d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami dal dì 13 settembre 1657 a 2 ottobre 1659 », filza cart., cc. 36 + 751

1186 *20 settembre 1659 – 1 ottobre 1661*

« Filza XVII d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami dal dì 3 ottobre 1659 al primo ottobre 1661 », filza cart., cc. 36 + 864

1187 *20 agosto 1661 – 7 gennaio 1663*

« Filza XVIII d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 8 ottobre 1661 a 8 gennaio 1662 », filza cart., cc. 36 + I, 682, I

1188 *22 gennaio 1663 – 23 marzo 1665*

« Filza XIX d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 11 febbraio 1662 a 23 marzo 1664 », filza cart., cc. 36 + 880

1189 *13 marzo 1665 – 31 ottobre 1666*

« Filza XX d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 8 aprile 1665 a 31 ottobre 1666 », filza cart., cc. 36 + 658

1190 *25 settembre 1666 – 30 settembre 1668*

« Filza 21ª d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami da 21 novembre 1666 a 30 settembre 1668 », filza cart., cc. 36 + 709

1191 *1 ottobre 1668 – 20 aprile 1670*

« Filza 22ª d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami oggi Orlandini da 7 ottobre 1668 a 20 aprile 1670 », filza cart., cc. 34 + 708

1192 *12 aprile 1670 – 18 settembre 1672*

« Filza 23ª d'informazioni al tempo (...) Piero Girolami oggi Orlandini da 27 aprile 1670 a 18 settembre 1672 », filza cart., cc. 34 + 732

1193 *9 agosto 1672 – 25 giugno 1674*

« Filza prima d'informazioni al tempo de' Ministri delle Tratte da 18 settembre 1672 a 25 giugno 1674 », filza cart., cc. 34 + 949

1194 *20 giugno 1674 – 29 marzo 1677*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo de' Ministri delle Tratte dal primo luglio 1674 a 29 marzo 1677 », filza cart., cc. 36 + 1092

1195 *1 aprile 1677 – 20 marzo 1679*

« Filza 3ª d'informazioni al tempo dei Ministri delle Tratte da 3 aprile 1677 a 20 marzo 1678 », filza cart., cc. 20 + 515

1196 *10 marzo 1679 – 22 novembre 1682*

« Filza prima d'informazioni al tempo (...) Alamanno Arrighi dal dì 18 marzo 1678 a 29 novembre 1682 », filza cart., cc. 36 + 943

1197 *5 dicembre 1682 – 25 febbraio 1685*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo (...) Alamanno Arrighi da 13 dicembre 1682 a 25 febbraio 1684 », filza cart., cc. 36 + 693

1198 *19 febbraio 1685–17 febbraio 1688*

« Filza 3ª d'informazioni al tempo (...) Alamanno Arrighi da 4 marzo 1684 a 17 febbraio 1687 », filza cart., cc. 36 + 777

1199 *5 marzo 1688 – 18 giugno 1690*

« Filza 4ª d'informazioni al tempo (...) Alamanno Arrighi da 12 marzo 1687 a 18 giugno 1690 », filza cart., cc. 40 + 636

1200 *22 giugno 1690 – 24 agosto 1692*

« Filza 5ª d'informazioni al tempo (...) Alamanno Arrighi da 2 luglio 1690 a 24 agosto 1692 », filza cart., cc. 40 + 599

1201 *25 agosto 1692–17 giugno 1696*

« Filza 6ª d'informazioni al tempo (...) Alamanno Arrighi dal primo settembre 1962 a tutto giugno 1696, filza cart., cc. 38 + XIV, 825

1202 *16 giugno 1696 – 22 gennaio 1700*

« Filza 7ª d'informazioni al tempo (...) Alamanno Arrighi dal primo luglio 1696 a tutto il dì 26 gennaio 1699 », filza cart., cc. 32 + V, 854

1203 *15 gennaio 1700 – 23 ottobre 1701*

« Filza prima d'informazioni al tempo de' Ministri delle Tratte da 27 gennaio 1699 a 23 ottobre 1701 », filza cart., cc. 30 + 504

1204 *3 ottobre 1701 – 10 giugno 1703*

« Filza prima d'informazioni al tempo (...) Vincenzo Gaspero da Filicaia dal dì 30 ottobre 1701 a 10 giugno 1703 », filza cart., cc. 32 + 556

1205 *14 giugno 1703 – 30 marzo 1705*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo (...) Vincenzo Gaspero da Filicaia dal 10 giugno 1703 al primo aprile 1705 », filza cart., cc. 34 + I, 734

1206 *21 marzo 1705 – 11 settembre 1707*

« Filza 3ª d'informazioni al tempo (...) Vincenzo Gaspero da Filicaia dal primo aprile 1705 al dì 11 settembre 1707 », filza cart., cc. 32 + I, 747

1207 *26 settembre 1707 – 4 novembre 1708*

« Filza prima d'informazioni al tempo de' Ministri delle Tratte dal dì 25 settembre 1707 a tutto ottobre 1708 », filza cart., cc. 32 + 260

1208 *31 ottobre 1708 – 26 luglio 1711*

« Filza prima d'informazioni al tempo (...) Luigi Antonio del Riccio Baldi dal primo novembre 1708 al primo agosto 1711 », filza cart., cc. 32 + I, 671

1209 *29 luglio 1711 – 27 ottobre 1715*

«Filza 2ª d'informazioni al tempo (...) Luigi Antonio del Riccio Baldi dal primo agosto 1711 al primo novembre 1715 », filza cart., cc. 32 + I, 901

1210 *31 ottobre 1715 – 4 settembre 1718*

« Filza 3ª d'informazioni al tempo (...) Luigi Antonio del Riccio Baldi dal primo novembre 1715 al dì 4 settembre 1718 », filza cart., cc. 34 + I, 752

1211 *15 settembre 1718 – 26 gennaio 1721*

« Filza prima d'informazioni al tempo (...) Giuseppe Ginori dal dì 9 settembre 1718 al primo febbraio 1720 ab Incarnatione », filza cart., cc. 20+659

1212 *4 gennaio 1721 – 21 giugno 1723*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo (...) Giuseppe Ginori dal dì 25 gennaio 1720 a 21 giugno 1723 », filza cart., cc. 24 + 617

1213 *10 giugno 1723 – 15 giugno 1726*

« Filza 3ª d'informazioni al tempo (...) Giuseppe Ginori dal dì 27 giugno 1723 a tutto giugno 1726 », filza cart., cc. 20 + 761

1214 *30 maggio 1726 – 28 dicembre 1730*

« Filza 4ª d'informazioni al tempo (...) Giuseppe Ginori dal dì 7 giugno 1726 a tutto dicembre 1730 », filza cart., cc. 36 + 1105

1215 *2 dicembre 1730 – 4 novembre 1734*

« Filza 5ª d'informazioni al tempo (...) Giuseppe e Carlo Ginori segretari in solidum dal dì primo gennaio 1730 a tutto ottobre 1734 », filza cart., cc. 28 + XII, 751

1216 *7 ottobre 1734 – 6 luglio 1737*

« Filza 6ª d'informazioni al tempo (...) Giuseppe e Carlo Ginori segretari in solidum dal dì primo novembre 1734 a tutto il dì 10 luglio 1736 e dal dì 11 luglio 1736 a tutto il dì 9 luglio 1737 al tempo (...) Carlo Ginori », filza cart., cc. 28 + XII, 982

1217 *22 ottobre 1736–21 marzo 1741*

« Filza 7ª d'informazioni al tempo (...) Carlo Ginori dal dì 10 luglio 1736 a tutto il dì 21 marzo 1740/1 », filza cart., cc. 20 + 560

1218 *28 marzo 1741 – 17 marzo 1744*

« Filza 8ª d'informazioni al tempo (...) Carlo Ginori dal dì 28 marzo 1741 a tutto il dì 14 marzo 1743 », filza cart., cc. 20 + 544

1219 *28 aprile 1744 – 8 novembre 1746*

« Filza 9ª d'informazioni al tempo (...) Carlo Ginori dal dì 28 aprile 1744 a tutto il dì 8 novembre 1746 », filza cart., cc. 20 + 489

1220 *23 novembre 1746 – 30 giugno 1750*

« Filza prima d'informazioni al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì 23 novembre 1746 a tutto il dì 30 giugno 1750 S.C. », filza cart., cc. 56 + 754 [6]

[6] In questa filza e nelle successive, fino al numero 1228, è inserita anche la documentazione relativa a « licenze, gite e surroghe », per cui cfr. pp. 481-484.

1221 *2 luglio 1750 – 26 dicembre 1752*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì 2 luglio 1750 a tutto il dì 26 dicembre 1752 », filza cart., cc. 56 + 367

1222 *2 gennaio 1753 – 29 maggio 1756*

« Filza 3ª d'informazioni al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì 2 gennaio 1753 a tutto il dì 29 maggio 1756 », filza cart., cc. 970

1223 *1 giugno 1756 – 28 dicembre 1759*

« Filza 4ª d'informazioni al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì primo giugno 1756 a tutto il dì 28 dicembre 1759 », filza cart. cc. 958

1224 *3 gennaio 1760 – 7 maggio 1761*

« Filza 5ª d'informazioni al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì primo gennaio 1760 a tutto il dì 7 maggio 1761 », filza cart., cc. 378

1225 *14 maggio 1761 – 29 dicembre 1763*

« Filza prima d'informazioni al tempo (...) Alessandro Orazio Pucci dal dì 14 maggio 1761 a tutto dicembre 1763 », filza cart., cc. 868

1226 *10 gennaio 1764 – 31 dicembre 1767*

« Filza seconda d'informazioni al tempo (...) Alessandro Orazio Pucci dal dì primo gennaio 1764 a tutto il dì 12 febbraio 1768 », filza cart., cc. 759

1227 *22 gennaio 1768 – 29 dicembre 1770*

« Filza prima d'informazioni al tempo (...) Lorenzo degli Albizi dal dì 13 febbraio 1768 a tutto dicembre 1770 », filza cart., cc. 748

1228 *1 gennaio 1771 – 25 novembre 1772*

« Filza 2ª d'informazioni al tempo (...) Lorenzo degli Albizi dal dì primo gennaio 1771 a tutto ottobre 1772 », filza cart., cc. 680

1229 *19 febbraio 1772 – 22 ottobre 1773*

« Filza prima di negozi dal dì primo novembre 1772 in cui principiò il nuovo Compartimento Provinciale fino a tutto ottobre 1773 e contiene ancora i negozi precedenti al detto tempo, ma che riguardano la riforma del detto Compartimento. Segreteria delle Tratte » (cost.),[7] filza cart., cc. 60 + 1173

1230 *5 novembre 1773 – 20 aprile 1775*

« Filza II di negozi dal dì primo novembre 1773 fino a tutto aprile 1775. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 60 + IV, 876, IV

1231 *16 maggio 1775 – 11 maggio 1776*

« Filza III di negozi dal dì primo maggio 1775 fino a tutto aprile 1776. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 60 + II, 820

1232 *10 maggio 1776 – 7 aprile 1777*

« Filza IV di negozi dal dì primo maggio 1776 fino a tutto marzo 1777. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 52 + 860

1233 *1 aprile – 17 dicembre 1777*

« Filza V di negozi dal dì primo aprile 1777 fino a tutto dicembre 1777. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 26 + II, 834

1234 *5 gennaio – 18 dicembre 1778*

« Filza VI di negozi dal primo gennaio a tutto dicembre 1778. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 26 + II, 1156

1235 *2 gennaio – 31 dicembre 1779*

« Filza VII di negozi dal primo gennaio a tutto dicembre 1779. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 26 + 950

[7] Le filze numeri 1229-1248, come già si è detto nell'*Introduzione* e nella nota iniziale alla serie, raccolgono il materiale relativo alla riforma dell'Ufficio delle Tratte, iniziata nel 1772, nell'ambito della più generale trasformazione dello Stato attuata da Pietro Leopoldo. Questa documentazione va collegata, in particolare, con quella dell'*Archivio della Regia Consulta* nn. 465-493, dove si trova anche la corrispondenza del Segretario delle Tratte, Lorenzo degli Albizi, con la Giunta deputata alla riforma dei governi provinciali.

1236 *3 gennaio – 23 settembre 1780*

« Filza VIII di negozi dal dì primo gennaio 1780 a tutto il dì 23 settembre 1780. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 26 + III, 640

1237 *25 settembre 1780 – 4 aprile 1781*

« Filza IX di negozi dal dì 24 settembre 1780 fino a tutto marzo 1781. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 26 + II, 773

1238 *4 aprile – 31 dicembre 1781*

« Filza X di negozi dal dì primo aprile 1781 a tutto dicembre 1781. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 26 + II, 920

1239 *23 ottobre 1781 – 28 giugno 1782*

« Filza XI di negozi da dì primo gennaio fino a tutto giugno 1782. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 20 + II, 613

1240 *25 giugno – 20 novembre 1782*

« Filza XII di negozi dal dì primo luglio 1782 fino a tutto il dì 11 novembre 1782 tempo della soppressione della Segreteria delle Tratte. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 20 + II, 557

1241 *1780*

« Filza prima di Portate e altri fogli che servono di corredo ai nuovi piani proposti colle rappresentanze del dì 25 settembre 1780. In questa prima filza si contengono i fogli relativi ai vicariati maggiori. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. II, 863
Atti e documentazione relativa alla trasformazione della Segreteria delle Tratte, sempre in base alle disposizioni della riforma del 1772.

1242 *1780*

« Filza seconda di Portate e altri fogli che servono di corredo ai nuovi piani proposti colle rappresentanze del dì 25 settembre 1780. In questa seconda filza si contengono i fogli relativi ai vicariati minori e alle potestarie maggiori dei Bagni di Pisa e di Pontedera. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 411

1243 *1780*

« Filza terza di Portate e altri fogli che servono di corredo ai nuovi piani proposti colle rappresentanze del dì 25 settembre 1780. In questa terza filza si contengono i fogli relativi alle potestarie minori e ai feudi. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. II, 556

1244 *1781*

« Filza di Portate ecc. Altri fogli che servono di corredo al piano d'aumenti proposto colla rappresentanza del dì 6 ottobre 1781. Segreteria delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. 225

1245 *21 ottobre 1768 – 30 luglio 1770*

« Filza di Portate dei giusdicenti e ministri provinciali dei loro assegnamenti. Segretario delle Tratte » (cost.), filza cart., cc. II, 852, II

cc. 1-4: proemio (c. 1): « Mancando nella Segreteria delle Tratte un ragguaglio delle rendite, al netto degli aggravi, dei Governi di Grazia dependenti dalla detta Segreteria, giacché l'antica tabella ivi esistente, oltre aver sofferto nel lungo lapso del tempo qualche variazione, non altro contiene, che le provvisioni al lordo dei giusdicenti foranei, e questa sola notizia non dando una giusta idea delle dette rendite, atteso il maggiore o minor prodotto degli emolumenti, diritti ed aggravi, ed essendo di precisa necessità un sicuro e chiaro ragguaglio delle predette rendite, specialmente per evitare gli sbagli, che con la sola scorta delle Provvisioni medesime potevano prendersi nella spedizione dei Governi suddetti, col far passare un giusdicente da un posto migliore ad un peggiore, credendosi di avanzarlo, stimò il senatore Albizi, Segretario delle Tratte, suo dovere l'applicarsi a raccogliere tutte le notizie dell'entrata e uscita delle cariche dei commissari e giusdicenti eletti per grazia da S.A.R. per mezzo di un carteggio con quelle persone che attualmente risiedevano, o che avevano risieduto nei respettivi governi di grazia, indicando loro il metodo, che dovevano tenere nel dargli un esatto ragguaglio di tutte le loro Provvisioni, emolumenti ed aggravi, con formarne ciascheduno di essi separatamente una distinta, chiara ed intelligibile dimostrazione; ed essendo i Vicariati di tratta, e per la quantità dei Ministri e per esercitarsi in essi la giurisdizione criminale, quasi dell'istessa natura dei governi di grazia, stimò pure di buon servizio l'estendersi ancora ai medesimi e di aggiungerli quasi per appendice ai governi di grazia [...] ».
cc. 5-251v: documentazione riguardante i « governi di grazia »;
cc. 254-848v: documentazione riguardante i « governi per tratta » [8].

[8] A c. 37rv: rescritto sovrano di Pietro Leopoldo, in data 27 ottobre 1768, che approva l'iniziativa del Segretario delle Tratte, Lorenzo degli Albizi.
Alle cc. 262-263v: copia di circolari a stampa con cui si richiedono le notizie, in data « luglio 1769 ». Alle cc. 256-257: copia di tabella riepilogativa, con cui si dovevano

1246 *1770*

« Dimostrazioni della vera entrata e uscita di tutti i governi di grazia fatta a semestri e per ordine alfabetico dal Segretario delle Tratte senatore, marchese e priore Lorenzo degli Albizi per correzione dell'antica tabella esistente nell'ufizio delle Tratte coll'aggiunta della vera entrata e uscita dei cinque vicariati per tratta » (c. 4), reg. cart., cc. 72
Il contenuto corrisponde alla documentazione di cui a cc. 5-251v del precedente numero 1245.

1247 *1770*

« Dimostrazioni della vera entrata e uscita annua di tutti gli uffizi di tratta fatta per ordine alfabetico dal Segretario delle Tratte, senatore, marchese e priore Lorenzo degli Albizi, per correzione dell'antica tabella esistente nell'ufizio delle Tratte » (c. 1), reg. cart., cc. II, 186, II
Il contenuto corrisponde alla documentazione di cui a cc. 254-848v del precedente numero 1245 [9].

1248 *1772-1784*

« Libro che dimostra le persone impiegate negli ufizzi provinciali della riforma provinciale del dì 30 settembre 1772 fino all'altra riforma del dì 12 giugno 1784 » (cop.), reg. cart., cc. 62
Elenchi nominativi con indicazione dell'ufficio ricoperto (con documenti fino al 1794).

c. 1: « Libro che contiene con ordine alfabetico di casati le persone impiegate per vicari, potestà, notari civili e criminali nei Tribunali provinciali del nuovo Compartimento secondo la riforma del dì 30 settembre 1772 ».

1249 *18 novembre 1530 – 20 maggio 1770*

Note d'informazioni, filza. cart., cc. 434
Documentazione miscellanea consistente in note di informazioni, suppliche, lettere, attestazioni di cittadinanza e di uffici ricoperti, proposte

comunicare le notizie richieste. Tutta questa dimostrazione, successivamente trascritta nei registri nn. 1246-1247, potrebbe essere l'esemplare presentato al Sovrano. A meno che non si tratti del duplicato richiesto per l'uso interno della Segreteria delle Tratte, e che era stato autorizzato dal Sovrano e finanziato dal Soprintendente generale del Monte, come si può vedere dalla documentazione offerta alle cc. 845-848 della stessa filza 1245.
[9] Alle cc. 3-7v: Proemio in cui è sintetizzata la ragione e la storia dell'iniziativa dell'Albizi.

di elezione e nomina attinenti a magistrature intrinseche ed estrinseche, prodotta sia in occasione di squittini, sia per le normali procedure di assegnazione di uffici [10].

1250 *15 aprile 1760 – 15 ottobre 1782*

« Elezioni dei Vicari e Podestà dal 1765 al 1782 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 508
Atti di elezioni e nomine a uffici intrinseci ed estrinseci, surroghe, concessioni di cittadinanza e benefici, firmati dai Segretari delle Tratte Alessandro Orazio Pucci (cc. 1-269) e Lorenzo degli Albizi (cc. 270-506) [11].

1251 *4 luglio 1666 – 28 febbraio 1725*

Stanziamenti e pagamenti, ff. ss. cart., cc. 80 [12]

cc. 1-72v: 28 feb. 1681-28 feb. 1725: stanziamenti di spese di vario genere, non relative all'attività dell'Ufficio delle Tratte [13];
cc. 73-77: 4 lug. 1666-6 mag. 1680: « Dare di Francesco Lazzerini »; pagamenti per saldi non meglio identificabili;
c. 79: 15 nov. 1684-23 gen. 1685: nota di « emolumenti » consegnati all'ufficio delle Tratte da varie persone.

1252 *1 marzo 1563 – 1 febbraio 1573*

« Filza di note al tempo di m. Giovanni Conti dall'anno 1562 all'anno 1572 »; « Filza di offitii spediti », filza cart., cc. 793

[10] Il materiale qui raccolto, non sempre cronologicamente definito, era disperso in disordine in *Tratte* 1040 n.n. (miscellanea) e soprattutto in buste fuori numerazione; è stato riunito insieme in un'unica filza considerandone da un lato l'impossibilità di una più organica collocazione e, dall'altro, la sostanziale unitarietà, che pone tutta questa documentazione nella serie genericamente intitolata « note di informazioni ». Alle « note di informazioni », cronologicamente corrispondenti, si rinvia quindi per una completa visione ed integrazione della materia.
[11] A c. 270 nomina di Lorenzo degli Albizi a Segretario delle Tratte (avvenuta con Rescritto sovrano del 13 feb. 1768, e qui registrata il 19 feb.), in sostituzione di Alessandro Orazio Pucci. A c. 507 deliberazioni relative ad alcuni vicari, in data 15 ott. 1782, firmate dal Segretario delle Tratte Sigismondo della Stufa (è, questo, l'unico atto relativo all'anno 1782, in quanto tutta la precedente documentazione termina col 6 lug. 1781, con la nomina di un aiutante alla Segreteria delle Tratte).
[12] Viene qui raccolta insieme documentazione diversa, riguardante materia di contabilità; in particolare le cc. 1-72v, già appartenenti a *Tratte* 1040 n.n. (miscellanea), comprendono pagamenti demandati all'Ufficio delle Tratte (e che questo doveva poi far approvare nel Consiglio dei Duecento e, quindi risolvere dai Camarlenghi delle Gratícole). Sono, questi, atti che non trovano corrispondenza ulteriore nell'archivio delle Tratte: sono copie desunte dai registri della Camera dell'Arme, cui viene fatto esplicito riferimento. La successiva documentazione, rinvenuta in buste fuori numerazione, è difficilmente definibile nella sua specifica funzione, ed è stata qui riunita insieme per ragioni di funzionalità.
[13] A c. 5 sono riportate le spese per lo squittinio generale degli anni 1682-1685.

Elenchi nominativi di cittadini proposti dalla Segreteria delle Tratte per elezioni e nomine a uffici intrinseci ed estrinseci. Questo materiale è elaborato sulla base della documentazione presentata e raccolta nelle « Note d'informazioni » [14].

1253 *15 marzo 1573 – 21 luglio 1579*

« Filza 2ª di note dal 1572 a tutto luglio 1579 »; « Filza 2ª di note al tempo di m. Gio. Conti dall'anno 1572 a tutto luglio 1579 », filza cart., cc. 827

1254 *30 luglio 1579 – 14 ottobre 1587*

« Filza di note prima. Al tempo di m. Piero Conti. Dal primo agosto 1579 all'anno 1587 »; « Filza di note di offitii al tempo di m. Piero Conti, cominciata al dì primo di agosto 1579 al 1587 », filza cart., cc. 1000

1255 *27 ottobre 1587 – 4 dicembre 1592*

« Filza di elezioni di ufizi a tempo di m. Piero Conti da 27 ottobre 1587 a 13 di ottobre 1592 », filza cart., cc. 473

1256 *1592 – 1598*

« Stratto delle filze di note 1, 2, 3. Segretario Niccolini. 1592-1598 »; « Stratto di informazioni della 1, 2, e 3 filza di note », reg. cart., cc. I, 192, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1257-1259.

1257 *30 novembre 1592 – 2 aprile 1595*

« Filza prima di note al tempo (...) Lorenzo Niccolini da dì 8 dicembre 1592 a dì 2 d'aprile 1595 » [15], filza cart., cc. 38 + III, 1222

[14] Questa serie rispecchia chiaramente la procedura elettorale tipica del periodo del Principato, con la quale, per alcune delle più importanti magistrature, viene sostituita alla elezione per tratta, quella per nomina, sulla base della documentazione offerta dall'Ufficio delle Tratte. Nella filza n. 1252 sono state aggiunte le cc. ora numerate 786-793 (che si trovavano n.n. in busta fuori numerazione), data l'analogia del contenuto; si tratta infatti di un « Disegno degli Accoppiatori » per la elezione degli Otto di balìa del 18 ott. 1563, peraltro mancante al luogo corrispondente. Tali carte sono state aggiunte in fondo alla filza (originariamente non numerata) per ragioni pratiche.
[15] Con questo numero 1257 incomincia un numeroso gruppo di filze dalle caratteristiche simili anche per quanto riguarda l'intitolazione della costola (abbreviata) e della coper-

1258 *19 agosto 1595 – 8 aprile 1597*

« Filza 2ª di note al tempo (...) Lorenzo Niccolini da 27 d'agosto 1595 agl'8 d'aprile 1597 », filza cart., 32 + II, 879

1259 *5 aprile 1597 – 15 ottobre 1598*

« Filza 3ª di note al tempo (...) Lorenzo Niccolini da 11 d'aprile 1597 a 15 d'ottobre 1598 », filza cart., cc. 30 + III, 843

1260 *1599 – 1607*

« Stratto delle filze di note 4, 5, 6, 7. Segretario Niccolini. 1598-1605 »; « Stratto di informationi di 4, 5 e 6 filza di note », reg. cart., cc. I, 143, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1261-1264.

1261 *10 dicembre 1598 – 25 gennaio 1601*

« Filza 4ª di note al tempo (...) Lorenzo Niccolini da 13 di febbraio 1598 a 25 gennaio 1600 », filza cart., cc. 30 + I, 874

1262 *18 gennaio 1601 – 23 aprile 1603*

« Filza 5ª di note al tempo (...) Lorenzo Niccolini da 15 febbraio 1600 a 23 d'aprile 1603 », filza cart., cc. 30 + IV, 896

1263 *3 marzo 1603 – 22 maggio 1605*

« Filza 6ª di note al tempo (...) Lorenzo Niccolini da 10 maggio 1603 a 22 maggio 1605 », filza cart., cc. 32 + IV, 989

1264 *21 aprile 1605 – 7 febbraio 1607*

« Filza 7ª et ultima di note al tempo (...) Lorenzo Niccolini da 7 di giugno 1605 a 20 di febbraio 1606 », filza cart., cc. 30 + VI, 756

---

ta. In generale, sulla costola sono riportati solo gli estremi cronologici, mentre sulla coperta vi è anche il nome del Segretario delle Tratte accompagnato dai titoli onorifici. Per semplicità di trascrizione si è presa per base la dicitura della costola aggiungendovi il nome del Segretario, privo però dei suoi titoli, al posto dei quali è stata inserita una parentesi tonda.
Tutte queste filze sono corredate, al loro inizio, da un autonomo registro a rubrica alfabetica, con funzione di indice. Tali indici vengono qui segnalati con la sola numerazione araba delle rispettive carte, premessa a quella delle carte della filza corrispondente (qualora vi sia, quindi, indicata solo la numerazione della filza, si intende che l'indice è mancante).

1265 *1607-1612*

« Stratto delle filze di note 1, 2, 3. Segretario Geri Spini. 1606-1612 »; « Stratto d'informazioni al tempo dell'ecc.mo signor Geri Spini, segretario di S. Alt.a Ser.ma, l'anno 1606 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1266-1268.

1266 *8 febbraio 1607 – 17 dicembre 1608*

« Filza prima di note al tempo (...) Geri Spini dalli 8 febbraio 1606 a 17 dicembre 1608 », filza cart., cc. 30 + 975

1267 *10 dicembre 1608 – 15 settembre 1620*

« Filza 2ª di note al tempo (...) Geri Spini da 9 gennaio 1608 a 15 settembre 1619 », filza cart., cc. 32 + III, 975

1268 *7 settembre 1610 – 26 marzo 1612*

« Filza 3ª di note al tempo (...) Geri Spini da 3 ottobre 1610 a 26 marzo 1612 », filza cart., cc. 32 + IV, 712

1269 *1612 – 1617*

« Stratto delle filze di note 4, 5, 6. Segretario Geri Spini. 1613-1617 »; Stratto 2° di informazioni al tempo dell'ecc.mo signor Geri Spini, segretario di S.A.S., l'anno 1612 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1270-1272

1270 *23 marzo 1612 – 26 febbraio 1614*

« Filza 4ª di note al tempo (...) Geri Spini da 26 marzo 1612 a febbraio 1613 », filza cart., cc. 32 + IV, 878

1271 *1 marzo 1614 – 26 ottobre 1615*

« Filza quinta di note al tempo (...) Geri Spini dal primo marzo 1613 a 26 ottobre 1615 », filza cart., cc. 32 + III, 821

1272 *21 ottobre 1615 – 22 settembre 1617*

« Filza sesta di note al tempo (...) Geri Spini da 25 ottobre 1615 a 7 settembre 1617 », filza cart., cc. 32 + II, 805

1273 *1617 – 1622*

« Stratto delle filze di note 1, 2, 3. Segretario Cristofano Spini. 1617-1620 »; « Stratto primo d'informazioni al tempo dell'ecc.mo Signor Cristofano Spini, segretario di S.A.S., l'anno 1617 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1274-1276.

1274 *17 settembre 1617 – 14 giugno 1619*

« Filza prima di note dell'ecc.mo signor Cristofano Spini da 17 settembre 1617 a 14 giugno 1619 », filza cart., cc. 32 + III, 810

1275 *14 giugno 1619 – 20 febbraio 1621*

« Filza 2ª di note dell'ecc.mo signor Christofano Spini da 21 giugno 1619 a 20 febbraio 1620 », filza cart., cc. 32 + I, 796

1276 *13 febbraio 1621 – 27 aprile 1622*

« Filza 3ª di note dell'ecc.mo signore Cristofano Spini da 2 marzo 1620 a 22 aprile 1622 », filza cart., cc. 32 + II, 810

1277 *1622 – 1624*

« Stratto delle filze di note 4 e 5. Segretario Cristofano Spini. 1621-1624 »; « Stratto 2° d'informazioni ». Stemma mediceo [16]. « Al tempo dell'ecc.mo signor Cristofano Spini, segretario di S.A. Ser.ma, l'anno 1622 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1278-1279

1278 *5 gennaio 1622 – 4 novembre 1623*

« Filza 4ª di note dell'ecc.mo signore Cristofano Spini da 5 gennaio 1621 a 4 novembre 1623 », filza cart., cc. 28 + IV, 742

1279 *22 ottobre 1623 – 19 luglio 1624*

« Filza 5ª e ultima di note a tempo dell'ecc.mo sig. Cristofano Spini dal primo novembre 1623 a 19 di luglio 1624 », filza cart., cc. 18 + III, 348

[16] Lo stemma sulla coperta di questo registro e dei successivi, fino al n. 1311, è quello mediceo tradizionale con corona granducale e giglio di Firenze.

1280 *1624 – 1628*

« Stratto delle filze di note 1, 2, 3. Segretario Ricci. 1624-1628 »; « Stratto d'informazioni ». Stemma mediceo. « Al tempo dell'ecc.mo signor Pier Francesco de' Ricci segretario di S.A.S. 1624 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1281-1283.

1281 *10 maggio 1624 – 13 dicembre 1625*

« Filza prima di note dell'ecc.mo signore Pier Francesco de' Ricci da 21 luglio 1624 a 13 dicembre 1625 », filza cart., cc. 32 + III, 815

1282 *3 dicembre 1625 – 24 maggio 1627*

« Filza 2ª di note dell'ecc.mo signor Pier Francesco de' Ricci da dicembre 1625 a maggio 1627 », filza cart., cc. 32 + IV, 807

1283 *4 giugno 1627 – 30 ottobre 1628*

« Filza 3ª di note al tempo (...) Pier Francesco de' Ricci da 7 di giugno 1627 a 30 ottobre 1628 », filza cart., cc. 32 + IV, 826

1284 *1628 – 1631*

« Stratto delle filze di note 4, 5. Segretario Ricci. 1628-1631 ». Stemma mediceo. « Stratto 2° di informazioni al tempo del clar.mo et ecc.mo sig. Pier Francesco de' Ricci segretario di S.A.S. 1629 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1285-1286.

1285 *31 ottobre 1628 – 23 febbraio 1630*

« Filza quarta di note al tempo (...) Pier Francesco de' Ricci da 31 ottobre 1628 a 23 febbraio 1629 », filza cart., cc. 32 + II, 834

1286 *7 marzo 1630 – 20 giugno 1631*

« Filza 5ª di note al tempo (...) Pier Francesco de' Ricci da 15 marzo 1629 a 20 giugno 1631 », filza cart., cc. 32 + III, 960

1287 *1631 – 1637*

« Stratto delle filze di note I, II, III, IV. Segretario Girolami. 1631-1636 »; Stratto primo d'informazioni ». Stemma mediceo. « Al tempo dell'ecc.mo signor cav.re Piero Girolami, segretario di S.A.S., l'anno 1631 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1288-1291.

1288 *17 giugno 1631 – 26 ottobre 1632*

« Filza prima di note al tempo (...) Piero Girolami da 22 giugno 1631 a 26 ottobre 1632 », filza cart., cc. 34 + V, 842

1289 *18 maggio 1632 – 10 aprile 1634*

« Filza 2ª di note al tempo (...) Piero Girolami da 26 ottobre 1632 a tutto marzo 1634 », filza cart., cc. 34 + I, 841

1290 *13 marzo 1634 – 26 settembre 1635*

« Filza 3ª di note al tempo (...) Piero Girolami da 10 aprile 1634 a tutto settembre 1635 », filza cart., cc. 34 + III, 824

1291 *26 settembre 1635 – 26 gennaio 1637*

« Filza 4ª di note al tempo (...) Piero Girolami da 29 ottobre 1635 a dì 26 gennaio 1636 », filza cart., cc. 34 + IV, 800

1292 *1637 – 1647*

« Stratto delle filze di note 5, 6, 7, 8, 9, X, XI, XII. Segretario Girolami. 1636-1646 »; « Stratto secondo d'informazioni ». Stemma mediceo. « Al tempo del clar.mo et ecc.mo signor cavaliere Piero Girolami, segretario di S.A.S., l'anno 1638 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1293-1300.

1293 *1 febbraio 1637 – 7 giugno 1638*

« Filza 5ª di note al tempo (...) Piero Girolami dal primo di febbraio 1636 a 7 giugno 1638 », filza cart., cc. 34 + 808

1294 *8 giugno 1638 – 24 settembre 1639*

« Filza sesta di note al tempo (...) Piero Girolami da 8 giugno 1638 a 19 settembre 1639. Sesta note », filza cart., cc. 32 + IV, 878

1295 *6 settembre 1639 – 31 marzo 1641*

« Filza 7ª di note al tempo (...) Piero Girolami da 15 ottobre 1639 a 19 marzo 1640 », filza cart., 34 + III, 915

1296 *18 marzo 1641 – 23 maggio 1642*

« Filza 8ª di note al tempo (...) Piero Girolami da 31 di marzo 1641 a 22 maggio 1642 », filza cart., cc. 34 + I, 803

1297 *9 maggio 1642 – 13 settembre 1643*

« Filza 9ª di note al tempo (...) Piero Girolami da 9 di maggio 1642 a tutto il 10 settembre 1643 », filza cart., cc. 32 + III, 656

1298 *22 agosto 1643 – 4 ottobre 1644*

« Filza X di note al tempo (...) Piero Girolami da 20 settembre 1643 a 2 ottobre 1644 », filza cart., cc. 32 + III, 594

1299 *15 agosto 1644 – 29 settembre 1645*

« Filza XI di note al tempo (...) Piero Girolami da 14 d'ottobre 1644 a 22 settembre 1645. XI », filza cart., cc. 32 + I, 674

1300 *20 settembre 1645 – 31 ottobre 1647*

« Filza 12ª di note al tempo (...) Piero Girolami da 20 settembre 1645 a 22 marzo 1646 », filza cart., cc. 34 + I, 804

1301 *1647 – 1660*

« Stratto delle filze di note 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21. Segretario Girolami. 1646-1660 »; « Stratto terzo d'informazzioni ». Stemma mediceo. « Al tempo del clar.mo et ecc.mo sig. Cavaliere Piero Girolami, segretario di S.A.S., l'anno 1647 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1302-1310.

1302 *24 gennaio 1647 – 16 luglio 1648*

« Filza XIII di note al tempo (...) Piero Girolami da 18 marzo 1646 a 10 luglio 1648 », filza cart., cc. 34 + I, 769

1303 *24 giugno 1648 – 12 settembre 1649*

« Filza 14ª di note al tempo (...) Piero Girolami da luglio 1648 a settembre 1649 », filza cart., cc. 34 + 888

1304 *6 settembre 1649 – 26 settembre 1650*

« Filza 15ª di note al tempo (...) Piero Girolami da settembre 1649 a settembre 1650 », filza cart. (legata al contrario), cc. 32 + I, 830

1305 *18 settembre 1650 – 24 febbraio 1652*

« Filza XVI di note al tempo (...) Piero Girolami dal dì 26 settembre 1650 a tutto febbraio 1651 », filza cart., cc. 32 + III, 714

1306 *16 febbraio 1652 – 11 settembre 1653*

« Filza XVII di note al tempo (...) Piero Girolami dal dì 26 febbraio 1651 alli 11 settembre 1653 », filza cart., cc. 32 + 884

1307 *30 agosto 1653 – 16 settembre 1655*

« Filza XVIII di note al tempo (...) Piero Girolami dal dì 26 settembre 1653 a 16 settembre 1655 », filza cart., cc. 36 + 1184

1308 *7 luglio 1655 – 12 marzo 1657*

« Filza XIX di note al tempo (...) Piero Girolami dal dì 17 settembre 1655 a 12 marzo 1656 », filza cart., cc. 36 + 827

1309 *6 marzo 1657 – 30 settembre 1658*

« Filza XX di note al tempo (...) Piero Girolami dal dì 12 marzo 1656 a 16 settembre 1658 », filza cart., cc. 36 + 900

1310 *28 ottobre 1658 – 20 settembre 1660*

« Filza XXI di note al tempo (...) Piero Girolami da 28 ottobre 1658 a 20 settembre 1660 », filza cart., cc. 40 + 993

1311 *1660 – 1679*

« Stratto delle filze di note 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28. Segretario Girolami. 1660-1672. E de' Ministri, 1, 2, 3. 1672-1678 »; « Stratto quarto d'informazzioni ». Stemma mediceo. « Al tempo del clar.mo et ecc.mo sig.re cav.re Piero Girolami, segretario di S.A.S., l'anno 1660. Seguitato doppo al tempo de' Ministri l'anno 1672 », reg. cart., cc. I, 144, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1312-1321.

1312 *13 ottobre 1660 – 29 giugno 1662*

« Filza XXII di note al tempo (...) Piero Girolami da 10 ottobre 1660 a 29 giugno 1662 », filza cart., cc. 40 + I, 853, I

1313 *29 giugno 1662 – 27 settembre 1663*

« Filza XXIII di note al tempo (...) Piero Girolami da 29 giugno 1662 a 27 settembre 1663 », filza cart., cc. 42 + 694

1314 *8 ottobre 1663 – 11 marzo 1665*

« Filza XXIV di note al tempo (...) Piero Girolami dalli 8 ottobre 1663 a 15 marzo 1664 », filza cart., cc. 42 + I, 718

1315 *2 marzo 1665 – 9 novembre 1666*

« Filza 25ª di note al tempo (...) Piero Girolami da 6 marzo 1664 a 9 novembre 1666 », filza cart., cc. 44 + 848

1316 *15 agosto 1666 – 14 settembre 1668*

« Filza 26ª di note al tempo (...) Piero Girolami da 3 ottobre 1666 a 14 settembre 1668 », filza cart., cc. 42 + 765

1317 *5 settembre 1668 – 14 marzo 1670*

« Filza 27ª di note al tempo (...) Piero Girolami oggi Orlandini da 25 settembre 1668 a 14 marzo 1669 », filza cart., cc. 42 + 731

1318 *9 marzo 1670 – 2 settembre 1672*

« Filza 28ª di note del clar.mo sig.re m. Piero Orlandini da 27 aprile 1670 a 26 agosto 1672 », filza cart., cc. 42 + 1069

1319 *9 settembre 1672 – 26 giugno 1674*

« Filza prima di note al tempo de' Ministri delle Tratte da 13 settembre 1672 a 11 giugno 1674 », filza cart., cc. 42 + 715

1320 *5 giugno 1674 – 11 settembre 1676*

« Filza 2ª di note al tempo de' Ministri delle Tratte da 5 giugno 1674 a tutto settembre 1676 », filza cart., cc. 42 + 875

1321 *6 ottobre 1676 – 11 marzo 1679*

« Filza 3ª di note al tempo de' Ministri delle Tratte da 6 ottobre 1676 a 11 marzo 1678 », filza cart., cc. 60 + 1074

1322 *18 marzo 1679 – 29 aprile 1681*

« Filza prima di note al tempo (...) Alamanno Arrighi da 18 marzo 1678 a 29 aprile 1681 », filza cart., cc. 60 + 997

1323 *10 maggio 1681 – 24 febbraio 1683*

« Filza 2ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi da 10 maggio 1681 a 24 febbraio 1682 », filza cart., cc. 60 + 966

1324 *3 marzo 1683 – 2 marzo 1685*

« Filza 3ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi da 3 marzo 1682 a 27 febbraio 1684 », filza cart., cc. 48 + 1039

1325 *12 marzo 1685 – 19 marzo 1687*

« Filza 4ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi da 14 marzo 1684 a 19 marzo 1686 », filza cart., cc. 60 + II, 1042

1326 *1 aprile 1687 – 29 ottobre 1688*

« Filza 5ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi dal primo aprile 1687 a tutto ottobre 1688 », filza cart., cc. 30 + 960

1327 *10 novembre 1688 – 29 maggio 1690*

« Filza 6ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi dal primo novembre 1688 a tutto maggio 1690 », filza cart., cc. 30 + 860

1328 *31 maggio 1690 – 30 giugno 1692*

« Filza 7ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi da giugno 1690 a giugno 1692 », filza cart., cc. 30 + 1011

1329 *14 luglio 1692 – 25 giugno 1694*

« Filza 8ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi da luglio 1692 a tutto giugno 1694 », filza cart., cc. 34 + XI, 1059

1330 *4 luglio 1694 – 28 giugno 1696*

« Filza 9ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi dal primo luglio 1694 a tutto giugno 1696 », filza cart., cc. 34 + X, 952

1331 *29 giugno 1696 – 27 giugno 1698*

« Filza 10ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi dal primo luglio 1696 a tutto giugno 1698 », filza cart., cc. 46 + XV, 866

1332 *1 luglio 1698 – 21 gennaio 1700*

« Filza 11ª di note al tempo (...) Alamanno Arrighi dal primo luglio 1698 a tutto il dì 26 gennaio 1699 », filza cart., cc. 52 + 672 [17]

1333 *15 gennaio 1700 – 27 ottobre 1701*

« Filza prima di note al tempo de' Ministri delle Tratte da 27 gennaio 1699 a 27 ottobre 1701 », filza cart., cc. 46 + 858

1334 *29 ottobre 1701 – 25 giugno 1703*

« Filza prima di note al tempo (...) Vincenzo Gaspero da Filicaia da 29 ottobre 1701 a 25 giugno 1703 », filza cart., cc. VI, 818

1335 *27 giugno 1703 – 30 ottobre 1705*

« Filza 2ª di note al tempo (...) Vincenzo Gaspero da Filicaia da 27 giugno 1703 a tutto ottobre 1705 », filza cart., cc. 66 + 1138

1336 *11 novembre 1705 – 20 settembre 1707*

« Filza 3ª di note al tempo (...) Vincenzo Gaspero da Filicaia dal dì 12 novembre 1705 al 20 settembre 1707 », filza cart., cc. 66 + I, 916

1337 *25 settembre 1707 – 23 novembre 1708*

« Filza prima di note al tempo de' Ministri delle Tratte da 25 settembre 1707 a tutto ottobre 1708 », filza cart., cc. 66 + I, 663

---

[17] Questa filza, mancante da tempo nell'Archivio delle Tratte (è priva, infatti, di tutte le segnature relative), si trovava nella *Miscellanea medicea*, dove aveva il n. 391: ci è stata segnalata dall'amico Jean Claude Waquet, che ringraziamo vivamente.

1338 *7 novembre 1708 – 30 giugno 1710*

« Filza prima di note al tempo (...) Luigi Antonino del Riccio Baldi dal dì 8 novembre 1708 a tutto giugno 1710 », filza cart., cc. 66 + II, 930

1339 *4 luglio 1710 – 28 aprile 1712*

« Filza 2ª di note al tempo (...) Luigi Antonino del Riccio Baldi dal primo di luglio 1710 a tutto aprile 1712 », filza cart., cc. 66 + I, 1065

1340 *5 maggio 1712 – 29 aprile 1714*

« Filza 3ª di note al tempo (...) Luigi Antonino del Riccio Baldi dal primo maggio 1712 a tutto aprile 1714 », filza cart., cc. 66 + 1226

1341 *5 maggio 1714 – 20 dicembre 1715*

« Filza 4ª di note al tempo (...) Luigi Antonino del Riccio Baldi dal primo maggio 1714 a tutto dicembre 1715 », filza cart., cc. 66 + 1031

1342 *29 dicembre 1715 – 6 giugno 1717*

« Filza 5ª di note al tempo (...) Luigi Antonino del Riccio Baldi dal primo gennaio 1715 a tutto aprile 1717 », filza cart., cc. 66 + I, 892

1343 *5 maggio 1717 – 9 ottobre 1718*

« Filza 6ª di note al tempo (...) Luigi Antonino del Riccio Baldi dal primo maggio 1717 al dì 9 settembre 1718 », filza cart., cc. 66 + 860

1344 *14 ottobre 1718 – 30 aprile 1720*

« Filza prima di note al tempo (...) Giuseppe Ginori dal dì 14 ottobre 1718 fino al dì 30 aprile 1720 », filza cart., cc. 66 + 906

1345 *7 maggio 1720 – 31 dicembre 1721*

« Filza 2ª di note al tempo (...) Giuseppe Ginori dal dì 7 maggio 1720 a tutto dicembre 1721 », filza cart., cc. 66 + 956

1346 *1 gennaio 1722 – 28 giugno 1723*

« Filza 3ª di note al tempo (...) Giuseppe Ginori dal dì primo gennaio 1721 a 28 giugno 1723 », filza cart., cc. 66 + 904

1347 *5 giugno 1723 – 27 giugno 1726*

« Filza 4ª di note al tempo (...) Giuseppe Ginori dal dì primo luglio 1723 a tutto giugno 1726 », filza cart., cc. 54 + 1103

1348 *29 aprile 1726 – 30 dicembre 1730*

« Filza 5ª di note al tempo (...) Giuseppe Ginori dal dì primo luglio 1726 a tutto dicembre 1730 », filza cart., cc. 34 + 1608

1349 *14 gennaio 1731 – 27 agosto 1734*

« Filza 6ª di note al tempo (...) Giuseppe e poi Carlo Ginori dal dì primo gennaio 1730 a tutto agosto 1734 », filza cart., cc. I, 82, I + XI, 1528

1350 *3 settembre 1734 – 30 giugno 1737*

« Filza 7ª di note al tempo (...) Giuseppe e Carlo Ginori in solidum dal dì primo settembre 1734 a tutto il dì 10 luglio 1736 e dal dì 11 luglio 1736 a tutto giugno 1737 al tempo (...) Carlo Ginori », filza cart., cc. I, 82, I + XI, 1412

1351 *10 luglio 1737 – 24 marzo 1740*

« Filza 8ª di note al tempo (...) Carlo Ginori dal dì 10 luglio 1737 a tutto il dì 24 marzo 1739/40 », filza cart., cc. 34 + 577

1352 *7 aprile 1740 – 27 febbraio 1744*

« Filza 9ª di note al tempo (...) Carlo Ginori dal dì 7 aprile 1740 a tutto il dì 27 febbraio 1743/4 », filza cart., cc. 20 + 532

1353 *28 marzo 1744 – 29 ottobre 1746*

« Filza 10ª di note al tempo (...) Carlo Ginori dal dì 28 marzo 1744 a tutto il dì 29 ottobre 1746 », filza cart., cc. 20 + 535

1354 *3 novembre 1746 – 26 giugno 1749*

« Filza prima di note al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì 3 novembre 1746 a tutto il dì 26 giugno 1749 », filza cart., cc. 56 + 894

1355 *17 luglio 1749 – 28 dicembre 1751*

« Filza 2ª di note al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì 17 luglio 1749 a tutto il dì 23 dicembre 1751 », filza cart., cc. 801

1356 *20 gennaio 1752 – 18 settembre 1755*

« Filza 3ª di note al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì 20 gennaio 1752 a tutto il 18 settembre 1755 », filza cart., cc. 60 (bianche) + 1010

1357 *29 settembre 1755 – 21 dicembre 1758*

« Filza 4ª di note al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì 29 settembre 1755 a tutto il dì 21 dicembre 1758 », filza cart., cc. 40 (bianche) + 904

1358 *19 settembre 1758 – 7 maggio 1761*

« Filza 5ª di note al tempo (...) Tommaso Piccolomini dal dì primo gennaio 1759 a tutto il dì 7 maggio 1761 », filza cart., cc. IV, 645

Alle cc. 33-34 e 123v-124, rispettivamente in data 20 dic. 1758 e 20 apr. 1759: disposizioni sulle elezioni (anche per Tratta) alle Magistrature.

1359 *7 maggio 1761 – 2 maggio 1765*

« Filza prima di note al tempo (...) Alessandro Orazio Pucci dal dì 7 maggio 1761 a tutto aprile 1765 », filza cart., cc. 1210

Alle cc. 1162-1163v: 26 giu. 1765: relazione, in copia, sugli impiegati presso l'Ufficio delle Tratte.

1360 *22 aprile 1765 – 8 febbraio 1768*

« Filza seconda di note al tempo (...) Alessandro Orazio Pucci dal dì 30 di aprile 1765 a tutto il dì 8 febbraio 1768 », filza cart., cc. 1015

1361 *13 febbraio 1768 – 28 giugno 1769*

« Filza prima di note al tempo (...) Lorenzo degli Albizi dal dì 13 febbraio 1768 a tutto giugno 1769 », filza cart., cc. 910

1362 *20 maggio 1769 – 17 ottobre 1774*

« Filza seconda di note al tempo (...) Lorenzo degli Albizi dal dì primo luglio 1769 a tutto ottobre 1772 », filza cart., cc. 952

1363 *6 agosto 1609 – 15 giugno 1687*

« Disegno de' magnifici signori Accoppiatori » (c. 2), ff. ss. cart., cc. 761
Elenchi nominativi di proposti dagli Accoppiatori per l'elezione e nomina a: Collegi, Conservatori di legge, Otto di balìa, Maestri di zecca, Buoniuomini delle stinche [18].

1364 *15 gennaio 1683 – 14 febbraio 1735*

Disegni degli Accoppiatori, ff. ss. cart., cc. 524
Elenchi nominativi c.s. (mancano i Buoniuomini delle stinche) [19].

1365 *1555-1578*

Richieste per « essere veduti » o « seduti » di Collegio, ff. ss. cart., cc. 20 + 972

cc. 1-20: « Repertorio numerato di quelli che sono seduti o visti di Collegio », relativo a 972 cedole, ripartite per famiglie, e contenenti suppliche o lettere commendatizie per « essere veduti » o « seduti » di Collegio. Vi sono anche alcune « fedi » attestanti l'essere « seduti di Collegio ».

1366 *9 maggio 1611 – 3 dicembre 1618; [1685]*

Richieste di imborsazioni, ff. ss. cart., cc. 272

cc. 1-198: elenchi nominativi di proposti dagli Accoppiatori per imborsazioni nei Collegi (con limitate e parziali indicazioni cronologiche);
cc. 200-272: richieste di imborsazioni per uffici vari in relazione allo squittinio del 1685 [20].

[18] Il materiale qui raccolto era evidentemente rimasto fuori dalla documentazione, poi rilegata nelle filze cronologicamente corrispondenti.
[19] Questo materiale è stato scorporato da *Tratte* 1040 n.n. (miscellanea) e riordinato cronologicamente, in modo da continuare direttamente il precedente n. 1363.
[20] Le cc. 200-204, che sono state qui aggiunte per analogia di contenuto, erano raccolte in buste fuori numerazione. Tutto il materiale qui raccolto, ad eccezione delle cc. 268-272 è senza data, mentre nelle cc. 268-272 si trova scritto « 1685 » (e a c. 270: 12 apr. 1685): l'analogia di contenuto e di struttura fa quindi supporre che tutta questa documentazione possa risalire al 1685.

IV

ASSUNZIONE ED ESERCIZIO DELL'UFFICIO

1. GIURAMENTI

Fino dai più antichi statuti comunali fiorentini era previsto il dovere del giuramento per chi ricopriva cariche pubbliche. L'uso rimase sempre in vigore sia con l'istituzione delle elezioni per tratta, durante l'età repubblicana, sia nei secoli successivi del Principato. Proprio davanti al Notaio delle Tratte dovevano giurare i titolari di molti uffici (in particolare: quelli estrinseci, quelli intrinseci per i quali erano previsti i mallevadori, i Notai cittadini): chi non si fosse attenuto alla norma avrebbe perso l'ufficio e sarebbe caduto in divieto.

Per l'età repubblicana si hanno registri saltuari in cui insieme al giuramento sono riportate l'estrazione e le deliberazioni relative, mentre la documentazione archivistica si forma come serie organiche in periodo mediceo-lorense, e presenta, fra l'altro, una regolare successione di registri (nn. 1370-1378). Nel 1772 si ebbe infine una riforma che non solo stabilì che accanto al giuramento occorreva versare anche una fideiussione (cfr. pp. 83-85), ma che modificò anche la forma degli atti di giuramento: ai registri vennero sostituiti fogli sciolti di carta bollata (poi raccolti in filze: nn. 1379-1381) con la formula del giuramento stampata, e sui quali si riportavano i dati anagrafici del titolare dell'ufficio.

1367 *2 ottobre 1388 – 14 maggio 1412*

« Elezioni degli Ufiziali del Comune e giuramenti dei medesimi dal 1389 al 1412 » (cost.), reg. cart., cc. II, 143

Elezioni e giuramenti di titolari di uffici intrinseci (con indicazione, fra l'altro, dei testimoni e del luogo dove avviene l'elezione e il giuramento). Vi sono riportate le provvisioni relative alle elezioni di tali ufficiali, in massima parte forestieri.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber sive quaternus in se continens electiones, comissiones et iuramenta officialium et rectorum Communis Florentie editus et comparatus tempore Colucii Pieri cancellarii Florentie et notarii omnium extractionum Communis eiusdem, inceptus anno dominice incarnationis MCCCLXXXVIIII, XII indictione ».

1368 *26 febbraio 1395 – 10 gennaio 1476*

« Elezione degli ufiziali del Comune e giuramenti dei medesimi dal 1393 al 1461 » (cost.), reg. cart., cc. I, 140

cc. 1-87: 26 feb. 1395-10 gen. 1476: elezioni e giuramenti c.s.;
cc. 88-127: 23 mag. 1395-2 feb. 1451: giuramenti di età e relative approvazioni, anche sulla base degli atti dei Conservatori di leggi.

1369 *28 marzo 1435 – 10 novembre 1447*

« Giuramenti prestati per la buona amministrazione degli ufizi dal 1435 al 1447 » (cost.), reg. cart., cc. I, 83
Giornale di giuramenti di estratti a uffici intrinseci, estrinseci e Notai.

1370 *26 marzo 1596 – 6 luglio 1607*

« Libro dei giuramenti dei Ministri dei Rettori dello stato dal 1596 al 1606 » (cost.), reg. cart., cc. 20 + 288, I
Giornale dei giuramenti dei Notai e coadiutori dei Rettori del dominio [1].
cc. 1-20: indice alfabetico delle località.

1371 *27 gennaio 1607 – 27 marzo 1620*

« Libro dei giuramenti dei Ministri dei Rettori dello stato dal 1607 al 1618 » (cost.), reg. cart., cc. I, 287
Giornale c.s. (manca l'indice).

1372 *20 marzo 1619 – 27 marzo 1630*

« Libro dei giuramenti dei Ministri dei Rettori dello stato dal 1618 al 1629 » (cost.), reg. cart., cc. II, 273
Giornale c.s (manca l'indice).

1373 *2 giugno 1629 – 4 maggio 1644*

« Libro dei giuramenti dei Ministri dei Rettori dello stato dal 1630 al 1643 » (cost.), reg. cart., cc. 20 + I, 287
Giornale c.s..
cc. 2-20: indice c.s.

[1] È da rilevare che questo registro e i successivi vanno visti in stretta correlazione con la serie dei « Libri di spedizioni », in quanto questi ultimi conservano la documentazione relativa alla partenza dei giusdicenti per le sedi loro assegnate: partenza che avveniva dopo l'effettuazione del giuramento

1374 *4 maggio 1644 – 6 aprile 1671*

« Libro delle spedizioni de' Rettori e Ministri dello stato fiorentino dal 1644 al 1670 » (cost.), reg. cart., cc. I, 318, I [2]
Giornale c.s. (mancano l'indice e la documentazione relativa ai luoghi inizianti per lettera A).

1375 *3 aprile 1670 – 27 settembre 1686*

« Libro dei giuramenti dei Ministri dei Rettori dello stato dal 1672 al 1685 » (cost.), reg. cart., cc. 23 + 274
Giornale c.s..
cc. 2-23: indice c.s.

1376 *28 aprile 1685 – 14 giugno 1712*

« Libro dei giuramenti dei Ministri dei Rettori dello stato dal 1687 al 1711 » (cost.), reg. cart., cc. 24 + 288, I
Giornale c.s.
cc. 4-21: indice c.s.

1377 *27 aprile 1712 – 28 giugno 1746*

« Libro dei giuramenti dei Ministri dei Rettori dello stato dal 1712 al 1745 » (cost.), reg. cart., cc. 23 + 304
Giornale c.s.
cc. 2-21: indice c.s.

1378 *30 maggio 1746 – 5 gennaio 1779*

« Libro dei giuramenti dei Ministri dei Rettori dello stato dal 1746 al 1771 » (cost.), reg. cart., cc. I, 20, I + 304, I
Giornale c.s.
cc. 1-20: indice c.s.

[2] Il titolo della costola è errato, in quanto il registro contiene la documentazione relativa ai giuramenti; per di più l'estensione cronologica del materiale qui contenuto consente di colmare la lacuna, relativa agli anni 1644-1670, che era determinata dalla collocazione di questo registro tra i « Libri delle spedizioni », anziché fra i « Libri dei giuramenti ».

1379 *17 ottobre 1772 – 2 dicembre 1774*

« Giuramenti dei Vicari e Podestà degli anni 1772-1773 e 1774 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 692
Attestazioni di giuramenti dei Vicari e Podestà sulla base dell'editto del 30 settembre 1772.

1380 *17 gennaio 1775 – 21 dicembre 1777*

« Giuramenti dei Vicari e Podestà degli anni 1775-1776 e 1777 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 760
Attestazioni c.s.

1381 *12 gennaio 1778 – 20 marzo 1780*

« Giuramenti dei Vicari e Podestà degli anni 1778-1779 e 1780 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 560
Attestazioni c.s.

2. TASSE DI NOMINA

La nomina agli uffici pubblici fiorentini comportava il pagamento, da parte dell'eletto, di una tassa: così dal 1542 e fino al 1738 si ha una organica serie di bastardelli in cui veniva registrato il relativo pagamento. Per il periodo repubblicano la documentazione è estremamente ridotta, e si riferisce al versamento della tassa che l'estratto doveva effettuare ai « nominatori », cioè a coloro che avevano concorso alla elezione.

1382 *3 dicembre 1404 – 31 marzo 1405*

Tasse di nomina, bast. cart., cc. 92
Atti relativi a giuramenti e a « satisdationes » di estratti a uffici estrinseci e intrinseci [1], con indicazione dei loro fideiussori e relative tassazioni.

c. 1: « In Dei nomine Amen. Hic est liber sive quaternus continens in se iuramenta, promissiones, satisdationes et approbationes Vicariorum, Capitaneorum, Potestatum et Castellanorum comitatus et seu districtus Florentie tam extractorum quam etiam electorum, et approbationes supradictorum officialium factas per Approbatores Communis Florentie secundum ordinamenta Communis predicti, et alias quam plures varias et diversas scripturas et acta facta et actitata coram sapienti viro domino Iohanne della Mandola, iudice Camere gabelle Communis Florentie ad dictum officium legittime deputato per magnificum et potentem virum comitem Puttium de Comitibus de Montevetero, honorabilem Potestatem civitatis Florentie eiusque comitatus fortie et districtus, vigore deliberationis et provvisionis super hiis facte per magnificos et potentes dominos, dominos Priores Artium et Vexilliferum iustitie populi et Communis Florentie, Capitaneatus tunc officio rectore vacante, et

[1] Specifichiamo gli uffici intrinseci contenuti in questo registro in quanto si tratta di un gruppo limitato e ben definito: Camarlinghi del Monte (c. 27v), Provveditore di Camera (c. 29), Camarlinghi delle gabelle dei contratti (c. 38v), dell'abbondanza (c. 49), delle prestanze (c. 49v), delle gabelle delle porte (c. 50), del sale (c. 50v), Camarlinghi di Torre (c. 53v), Superstiti delle Stinche (cc. 58rv, 59v-60, 61v). A c. 44v compare l'indicazione del nuovo Giudice delle Gabelle Mercurio Orsilupi. Da notare che molto probabilmente questo registro non faceva parte dell'archivio delle Tratte, ma può esservi confluito in quanto contenente documentazione che aveva attinenza con l'attività dell'Ufficio stesso.

scriptus per me Laurentium Francisci Andree, notarium florentinum ad dictum officium legittime substitutum per ser Paulum ser Henrici domini Pauli, civem et notarium florentinum ad dictum officium extractum pro tempore et termino quattuor mensium, initiatorum die primo mensis decembris sub anno Domini ab eius salutifera incarnatione millesimo quadringentesimo quarto, indictione XIII, diebus et mensibus infrascriptis ».

1383 *8 febbraio 1495 – 13 novembre 1501*

« Tasse di nomine a diversi ufizi dal 1494 al 1500 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 103 [2]

Elenchi nominativi dei « nominatori » e dei relativi « nominati » per i Tre maggiori, per i Consigli, per uffici intrinseci ed estrinseci, con l'indicazione della tassa da pagare per la nomina e del salario dell'ufficio.

1384 *6 marzo 1542 – 13 settembre 1565*

« 1541 »; « Entrata. 1541-1565 », bast. cart., cc. 190
Giornale di entrate di tasse pagate al Camarlingo delle Graticole del Monte, dai titolari di uffici estrinseci e Notai, per l'entrata in carica o per aver prolungato il periodo del mandato oltre la scadenza dei termini [3].

cc. 1rv, 190rv: 10 ago. 1553-6 nov. 1556: « Nota di quelli che si risolvano andare alla civile, sonsi riscritti in quadernuccio ». [4]

1385 *14 settembre 1565 – 31 agosto 1581*

« 1565 »; « Entrata. 1565-1580 », bast. cart., cc. 176
Giornale c.s.

1386 *1 settembre 1581 – giugno 1593*

« 1581 »; « Entrata », bast. cart., cc. I, 191
Giornale c.s.

c. I: « Libro di pagamento di tasse per riscontro del Monte et lor Camarlinghi. Tenuto per me Agnolo Argenti così de' Notai, Vicari, Cavalieri et d'altro etiam per cagione di soprastalli ».

[2] Cfr. anche *Tratte* 789-791.
[3] In quest'ultimo caso, la tassa pagata per il « soprastallo » (cioè per il « ritenimento dell'ufficio oltre il termine o tempo principale imposto dalla legge », cfr. REZASCO, pag. 1097), era il doppio di quella prevista per l'assunzione dell'ufficio.
[4] Per la documentazione conservata nell'archivio delle Tratte relativa all'« andare in civile », cfr. pp. 385-386.

1387 *giugno 1593 – 1615*

« 1593 »; « Entrata », bast. cart., cc. I, 192, I
Giornale c.s.

1388 *15 dicembre 1615 – 1653*

« 1615 »; « Entrata », bast. cart., cc. I, 192, I
Giornale c.s.

1389 *27 maggio 1653 – 1680*

« 1653 »; « Entrata », bast. cart., cc. I, 192, I
Giornale c.s.; vi sono anche registrati i pagamenti effettuati al Monte Comune dai rappresentanti delle comunità di Boibì, Sorbano, Montalto, etc.

1390 *1 giugno 1680 – 1702*

« 1680 »; « Entrata », bast. cart., cc. I, 192, I
Giornale c.s.

1391 *1702 – 30 novembre 1730*

« Entrata di tasse. 1702-1730 »; « Entrata », bast. cart., cc. I, 208, I
Giornale c.s.

1392 *3 gennaio 1731 – 3 marzo 1739*

« 1731 »; « Entrata », bast. cart., cc. I, 48
Giornale c.s. [5]

[5] Nell'Inventario Brunetti gli attuali nn. 1384-1392 avevano la numerazione 629-645 ed erano alternativamente inseriti con registri di « decreti per le paghe da farsi dal Camarlingo del Monte » (il primo di tali registri relativo agli anni 1483-1491 aveva il n. 623). Questa documentazione nel successivo ordinamento fu scorporata dall'Archivio delle Tratte, come chiaramente dimostrano alcune note marginali sullo stesso inventario Brunetti (c. 22: « consegnato al sig. Bolgi », « consegnato al sig. Bolgi perché contenente gli stanziamenti della Signoria », « tutti passati al sig. Bolgi perché facenti parte di altre serie esistenti in questo R. Archivio »), e la stessa numerazione data alle Tratte dal Degli Azzi Vitelleschi. Il passaggio non fu però definitivo, in quanto nell'Archivio delle Tratte (cfr. sempre la numerazione Degli Azzi Vitelleschi) rientrarono i pezzi relativi alle « Riscossioni delle tasse », ma non quelli relativi ai « Decreti »: questi ultimi dovettero essere conglobati nel *Monte delle Graticole*, senza però numerazione e inventariazione. Pare che di questi registri sia rimasto un solo superstite, quello che nell'Inventario Brunetti aveva il n. 633 ed era relativo agli anni 1580-1606, e per il quale cfr. p. 524. Non dovettero invece subire spostamenti dalle Tratte i nn. 3 e 1028 (v.n.), per i quali cfr. pp. 523-524.

3. RAPPRESENTAZIONI

Col termine « rappresentazione » si indicava l'atto con cui chi veniva estratto a ricoprire una carica pubblica accettava di assumere l'ufficio. Il consenso poteva essere espresso in maniera diversa, a seconda dell'incarico, ma doveva avvenire entro un termine di tempo stabilito, pena la perdita dell'ufficio e il pagamento di una multa pecuniaria. La materia, che riguarda essenzialmente gli uffici estrinseci, fu già definita con norme trecentesche, ma andò soggetta a varie modifiche (cfr. *Tratte* 9 (ex 1096), cc. 16-19; 1 (ex 1167/0), cc. 26v, 65; 4 (ex 1167/R), c. 164rv). La documentazione pervenuta riguarda complessivamente gli anni dal 1414 al 1772, ma in prevalenza si riferisce all'età del Principato, quando l'estensione territoriale dello Stato fiorentino raggiunse la sua massima ampiezza ed articolazione. Il che determinò la necessità di un maggiore controllo politico da applicarsi soprattutto attraverso il potenziamento della struttura burocratico-amministrativa periferica. Ovviamente tale situazione si riflette anche sull'attività dell'ufficio delle Tratte e sulla documentazione da esso prodotta.

1393 *17 dicembre 1414 – 13 novembre 1431*

« Nomi de' Rettori del Dominio fiorentino dal 1414 al 1432 » (cost.), reg. cart., cc. VI, 184
Elenchi nominativi alfabetici di titolari di uffici estrinseci con l'indicazione della data di inizio e durata della carica e registrazione della relativa rappresentazione.

c. VIv: indice.

1394 *27 settembre 1431 – 14 luglio 1458*

« Nomi de' Rettori del Dominio fiorentino dal 1437 al 1458 » (cost.), reg. cart., cc. III, 184
Elenchi nominativi c.s.

c. III: indice.

1395 *5 marzo 1460 – 15 gennaio 1470*

« Rappresentazioni di Notai. 1461-1468 »; « Tabellionum », reg. cart. a rubr. alf., cc. 96
Elenchi nominativi di Notai eletti ad uffici estrinseci, con l'indicazione del giorno dell'elezione e del giuramento, e, quasi sempre, della data in cui alla fine dell'ufficio hanno consegnato gli incartamenti relativi al proprio successore o a chi di dovere, di cui talora è specificato il nome.

1396 *10 gennaio 1474 – 1 novembre 1489*

« Nomi de' Rettori del Dominio fiorentino dal 1472 al 1490 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 126
Elenchi nominativi come al n. 1393.

1397 *18 agosto 1489 – 1 maggio 1502*

« Nomi de' Rettori del Dominio fiorentino dal 1489 al 1502 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 86
Elenchi nominativi c.s.

1398 *23 aprile 1502 – 28 aprile 1511*

« Rappresentazioni. 1502-1510 », reg. cart. a rubr. alf., cc. 143
Elenchi nominativi c.s.

1399 *11 aprile 1511 – 16 novembre 1521*

« Nomi de' Rettori del Dominio fiorentino dal 1511 al 1520 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 114
Elenchi nominativi c.s.

1400 *28 novembre 1520 – 28 maggio 1534*

« Rappresentazioni. 1520-1534 », reg. cart. a rubr. alf., cc. 144
Elenchi nominativi c.s.

1401 *1534-1772*

Indice generale dei Libri delle Rappresentazioni[1], fasc. cart., cc. 10

[1] Questo inserto era collocato all'interno del n. 1409, ma si è ritenuto più opportuno premetterlo all'inizio della serie stessa.

1402 *8 aprile 1534 – 21 aprile 1557*

« Rappresentazioni. 1534-1556 », reg. cart. a rubr. alf., cc. 146
Elenchi nominativi c.s.

1403 *2 febbraio 1557 – 1 dicembre 1579*

« Rappresentazioni », reg. cart. a rubr. alf., cc. 170
Elenchi nominativi c.s.[2]

1404 *6 ottobre 1579 – 25 ottobre 1588*

« Rappresentazioni. 1579-1588 », reg. cart. a rubr. alf., cc. 144
Elenchi nominativi c.s.

1405 *1 settembre 1588 – 1 agosto 1596*

« Rappresentazioni. 1588-1596 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 240
a) cc. 2-183: elenchi nominativi c.s.; sono, inoltre, registrati anche i funzionari di secondo grado (giudici, notai, cavalieri) che coadiuvano i Rettori nell'ufficio;
b) cc. 185-238: elenchi nominativi alfabetici, in rubrica distinta, dei suddetti coadiutori.

1406 *1 agosto 1596 – 21 luglio 1605*

« Rappresentazioni. 1596-1612 [*sic*] », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 250
Elenchi nominativi c.s.:
a) cc. 2-189v;
b) cc. 192-248.

1407 *19 giugno 1605 – 12 aprile 1613*

« Rappresentazioni. 1605-1612 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 240, I
Elenchi nominativi c.s.:
a) cc. 2-186v;
b) cc. 193-239.

1408 *4 marzo 1613 – 26 novembre 1622*

« Rappresentazioni. 1613-1622 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 240, I
Elenchi nominativi c.s.:
a) cc. 2-175v;
b) cc. 181-236.

[2] Alle cc. 169-170 (sciolte) si trovano alcune Fedi di decima.

1409 *20 settembre 1622 – 29 maggio 1633*

« Rappresentazioni. 1622-1632 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 240, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-171;
b) cc. 177-236.
A c. I sono riportate le seguenti indicazioni:
n. 1: « i Tratti Podesterie ne' Collegi [3]; n. 2: eletti da S.A.S. per i 5 rifiuti ma Podesterie dove non sia Criminale; n. 3: Tratti ne' 200; n. 4: pubblicati ne' 48; n. 5: eletti ne' Consiglieri che habbino il Criminale ».

1410 *1 marzo 1633 – 15 giugno 1642*

« Libro di rappresentazioni. 1632-1642 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 239, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-170v;
b) cc. 176-235;
A c. 1 ritorna lo stesso elenco segnalato nel n. 1409.

1411 *30 maggio 1642 – 1 agosto 1654*

« Libro di rappresentazioni. 1642-1654 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 239, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-170v;
b) cc. 176-234.
c. 1: « Cominciato questo libro di Rappresentazioni a dì 26 maggio 1642 ».

1412 *8 luglio 1654 – 1 agosto 1664*

« Libro di rappresentazioni. 1654-1664 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 240, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-175v;
b) cc. 176-235v.
c. 1: « Libro di Rappresentazioni cominciato a dì primo di luglio 1654 ».

[3] Questi numeri — 1, 2, 3, 4, 5, — corrispondono alle borse in cui venivano raggruppati gli uffici e si ritrovano con lo stesso significato nei registri di intrinseci ed estrinseci, per cui cfr. *Tratte* 917-sgg. e 1006-sgg.

1413 *1 giugno 1664 – 10 ottobre 1674*

« Libro di rappresentazioni. 1664-1674 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 256, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-178;
b) cc. 183-248.

1414 *26 agosto 1674 – 31 agosto 1684*

« Libro di rappresentazioni. 1674-1684 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 256, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-184;
b) cc. 185-251.

1415 *1 maggio 1684 – 31 ottobre 1693*

« Libro di rappresentazioni. 1684-1693 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 239, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-159;
b) cc. 160-236.

1416 *8 luglio 1693 – 30 aprile 1702*

« Libro di rappresentazioni. 1693-1701 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 240, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-161v [4];
b) cc. 162-238.

1417 *28 settembre 1701 – 30 aprile 1710*

« Libro di rappresentazioni. 1701-1710 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 255, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-173;
b) cc. 174-252.

1418 *21 marzo 1710 – 7 luglio 1717*

« Libro di rappresentazioni. 1710-1717 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 239, I

[4] Vi sono anche due aggiunte datate 29 gen. 1706.

Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-157v;
b) cc. 162-229.

1419 *28 maggio 1717 – 30 aprile 1727*

« Libro di rappresentazioni. 1717 al 1726 », reg. cart. a rubr. alf., cc. 255, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-173;
b) cc. 178-251v.

1420 *20 gennaio 1727 – 30 aprile 1737*

« Libro di rappresentazioni. 1726 al 1736 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-195;
b) cc. 198-285.

1421 *1 febbraio 1737 – 1 marzo 1749*

« Libro di rappresentazioni. 1736 al 1748 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-197v;
b) cc. 198-285.

1422 *1 dicembre 1748 – 16 marzo 1762*

« Libro di rappresentazioni. 1748 al 1761 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 288, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-190v;
b) cc. 194-280.

1423 *1 maggio 1761 – 31 ottobre 1772*

« Libro di rappresentazioni. Dal 1761 al 1772 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 292, I
Elenchi nominativi c.s.:

a) cc. 2-194;
b) cc. 197-286v.

4. SPEDIZIONI

Il 14 maggio 1659 i Conservatori di legge, in esecuzione del rescritto del 27 aprile dello stesso anno, emanavano un decreto « Sopra la spedizione dei Rettori e i Ministri di giustizia del Dominio Fiorentino », al fine di porre rimedio ai frequenti abusi e alle omissioni d'ufficio che avvenivano da parte dei Rettori, appena eletti (cfr. *Tratte* 6 (ex 1167/T), c. 20). Costoro, infatti, non soltanto trascuravano, prima della partenza, di assolvere alla prassi del giuramento, indispensabile per la convalida della nomina all'ufficio, ma omettevano anche di comunicare alla Segreteria delle Tratte i nomi di quelli che erano chiamati a coadiuvarli nelle rispettive funzioni, la data dell'entrata in servizio, la durata della carica e la cessazione della stessa, con la conseguenza che non si poteva poi effettuare nessun rendiconto della loro amministrazione e nessun controllo sul loro operato. Col decreto sopracitato si stabilì che i cancellieri delle Tratte non dovevano assolutamente permettere che avvenissero delle « spedizioni », cioè partenze dei Rettori, se prima uno dei cancellieri dei Conservatori di legge non avesse provveduto a compiere tutte le dovute registrazioni. Inoltre, poiché accadeva frequentemente che dei magistrati, nonostante una nuova nomina, ritornassero a esercitare uffici precedenti o ne assumessero altri, fu deciso anche che i Conservatori di legge dovessero provvedere a inviare all'ufficio delle Tratte una nota dei nomi di tutti coloro che non avevano riportato condanne per tali abusi.

Sulla base di questi provvedimenti nell'archivio delle Tratte sono conservati alcuni registri della serie « Spedizioni », che contengono, appunto, gli atti di registrazione dei ruoli dei Rettori, consegnati dai Conservatori di legge all'ufficio delle Tratte.

1424 *24 luglio 1528 – 1 gennaio 1549*

« Stratto per le nomine de' Dottori et Notai che vanno co' Rettori di fuora » (cop.), reg. cart., cc. V, 192, I

Elenchi nominativi di titolari di uffici estrinseci (Capitani, Vicari, Podestà) e dei Notai e giudici relativi, con indicazione della data di inizio della carica.

c. 192rv: indice degli uffici.

1425 *1 dicembre 1547 – 1 dicembre 1557*

« Stratto delli uficii del contado dal 1550 al 1557 » (c. I), reg. cart., cc. VIII, 192, I
Elenchi nominativi c.s.[1]

cc. I-VIIIv: indice degli uffici.

1426 *1660 – 1 luglio 1666*

« Descritione de' Notai che vanno in uffitio » (cop.)[2], bast. cart. a rubr. alf., cc. I, 191
Elenchi nominativi di giusdicenti con l'indicazione dell'ufficio assegnato e dalla data di inizio della carica.

c. I: « Nel presente registro di Rettori e Ministri che vanno fuori nel Dominio fiorentino, cominciato primo dicembre 1662, sono anco descritti li Rettori e Ministri vati fuori dal 1661 in qua cavati dal libro delle spedizioni delli medesimi e questo per vedere gli ultimi offizii fatti dalli medesimi per seguire l'ordine del Magistrato de' signori Nove ».

1427 *4 marzo 1670 – 19 ottobre 1685*

« Libro delle spedizioni de' Rettori e Ministri dello stato fiorentino dal 1670 al 1685 » (cost.), reg. cart., cc. 28 + 272
Giornale di registrazione dei giusdicenti (Podestà, Vicari, Cavalieri, Notai, etc...) prima della « spedizione » nella sede assegnata.

c. 2: « Libro ove si notano i Rettori e loro Ministri nel dominio fiorentino avanti lor spedizioni et soscrizioni del Rotolo ove è il nome del Rettore che dicono i Mazzi[eri] [e] i Ministri avanti la spedizione, ordinato per decreto del

[1] A c. 19 nomine fino dal 1° gen. 1546; a c. 62 dal 2 dic. 1544; a c. 129 dal 30 dic. 1544.
[2] Il titolo sulla coperta non è appropriato rispetto al materiale effettivamente conservato in questo registro, in quanto oltre ai Notai, vi sono raccolti tutti i giusdicenti. Inoltre, il registro è isolato rispetto ai successivi, in quanto, come testimonia anche l'incipit, si tratta di una documentazione che raccorda quella contenuta nei registri degli estrinseci cronologicamente corrispondenti, allo stesso modo di quella ben definita nei successivi « Libri delle spedizioni ».

magistrato de' molt' illustri signori Conservatori delle leggi della città di Firenze del dì 14 di maggio 1659 in esecuzione di rescritto di S.A.S. del dì 27 di aprile 1659 a un negozio del detto magistrato et dell'illustrissimo signore senatore cavaliere Girolami ».

cc. 3-24: indice alfabetico delle località.

1428 *5 maggio 1685 – 21 aprile 1712*

« Libro delle spedizioni de' Rettori e Ministri dello stato fiorentino dal 1686 al 1711 » (cost.), reg. cart., cc. 23 + 288
Giornale c.s.

cc. 4-20: indice c.s.[3]

1429 *27 aprile 1712 – 26 febbraio 1747*

« Libro delle spedizioni de' Rettori e Ministri dello stato fiorentino dal 1712 al 1746 » (cost.), reg. cart., cc. 22 + 304
Giornale c.s.

cc. 3-18: indice c.s.[4]

1430 *13 luglio 1746 – 30 luglio 1772*

« Libro delle spedizioni de' Rettori e Ministri dello stato fiorentino dal 1747 al 1772 » (cost.), reg. cart., cc. I, 20 + 288
Giornale c.s.

cc. 3-19: indice c.s.[5]

[3] A c. 3 intitolazione identica al precedente numero 1427, c. 2.
[4] A c. 2 intitolazione *ibidem*.
[5] A c. 2 intitolazione *ibidem*. A c. 1: « Libro di Spedizioni dei Rettori e Ministri dello Stato di S.M.C. dei molt'illustrissimi signori Conservatori di legge della Città di Firenze. In esecuzione della Legge dell'augustissimo Imperatore Francesco Gran Duca di Toscana nostro clementissimo Signore, del dì 20 novembre 1741 che comincia 'Essendo noi informati', si è lasciato di contare gli anni, che fin ora secondo lo stile fiorentino-pisano si computavano dall'incarnazione del nostro Signore Gesù Cristo et in luogo del detto stile si è introdotto l'altro comune di servirsi dell'era cristiana volgare ricevuta comunemente che comincia a contare dalla natività secondo la quale questo dì primo gennaio è il principio dell'anno 1750.
E tutto questo ho notato di mia mano nel presente Libro di spedizioni dei Rettori e Ministri dello Stato di S.M.C. di detto magistrato a perpetua memoria et acciocché per l'intelligenza degli atti celebrati fino al presente giorno costì sempre dell'antico stile e della presente variazione e della maniera con cui si è eseguita questo dì primo gennaio 1750. Ignazio Cavalloni cancelliere ».

1431 *15 dicembre 1768 – 25 aprile 1772*

« Libro di nomine » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 144, I
Nomine da parte dei Rettori dello Stato dei cavalieri e ufficiali che li accompagnano nel loro ufficio [6].

1432 *10 ottobre 1772 – 16 ottobre 1783*

« Libro di nomine di Corrispondenti » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 40, I
Nomine da parte dei Rettori dello Stato dei loro Corrispondenti fiorentini, ai quali spettava il compito di recapitare e inoltrare lettere e dispacci.

[6] Per la documentazione di questi anni relativa ai giusdicenti, che formavano la « famiglia », cfr. parzialmente *Tratte* 1435.

5. LICENZE, GITE, SURROGHE

Il materiale qui raccolto riguarda in modo pressoché esclusivo gli ufficiali estrinseci e i loro rapporti con la segreteria delle Tratte, e si riferisce quasi tutto al secolo XVIII.

In primo luogo comprende la documentazione attinente alla concessione di « licenze » o « gite » (secondo il termine settecentesco), cioè ai permessi che gli ufficiali estrinseci chiedevano per recarsi, per ragioni diverse, fuori della loro giurisdizione. La normativa era fissata fino da deliberazioni trecentesche (cfr. *Tratte* 1, cc. 4v, 26v-27v, 117-118v), ma del periodo repubblicano si è conservato un solo registro, il n. 1433. Per il periodo mediceo — eccetto due filze seicentesche, in cui si vede che la concessione delle licenze era di competenza della Pratica Segreta — si deve ricorrere alle filze delle « Note d'informazioni » (ad esempio i nn. 1220-1228), che, contenendo il carteggio dei Rettori con la segreteria delle Tratte, raccolgono anche tutta quella documentazione che poi formò la serie autonoma (ma solo dal 1772) delle « Gite ». È singolare che la documentazione riprenda col 1772, anno in cui — come sappiamo — incominciò il processo che avrebbe portato alla soppressione dell'ufficio delle Tratte.

In secondo luogo questo materiale comprende i documenti riguardanti le « surroghe », o sostituzioni, di un titolare di un ufficio che, per morte o impedimenti fisici o altre ragioni, non aveva potuto portare a termine il suo mandato. Questa documentazione è, come quella precedente sulle « Gite », settecentesca, ed è a essa mischiata. Niente, per questa materia, è rimasto dell'età repubblicana (quando per la surroga era prevista una nuova estrazione e non, come poi avvenne sempre più frequentemente, la sostituzione con un parente; cfr. *Tratte* 1, cc. 1, 29rv; *Tratte* 2, c. 45rv).

1433 *23 luglio 1495 – 23 ottobre 1532*

« Libro di licenze a' Rettori. 1495-1527 »; « Liber Licentiarum tempore egregii viri domini Bartholomei Ciaii cancellarii extractionum, inceptus anno domini 1495 et postea tempore egregii viri ser Antonii ser Anastasii de Vespuccis », reg. cart., cc. I, 143

Licenze concesse, con indicazioni della tassa pagata, ai Rettori per:

a) cc. 1-49: 23 lug. 1495-26 giu. 1532: assentarsi dall'ufficio;
b) cc. 72-81: 26 set. 1495-23 ott. 1532: rinviare la presentazione all'ufficio.

c. I: « In Dei nomine Amen. Scribentur ac notabuntur in hoc libro per me Bartholomeum Rodulfi de Ciais doctorem, officialem extractionum vel per meos coadiutores licentie, que in dies concedentur tam per illustrissimos et excelsos Dominos solos quam per Dominos et Collegia quam etiam per Dominos prefatos una cum Octo custodie cum Balìa vel sine, Rectoribus et Officialibus extrinsecis se absentandi ab eorum iurisdictione vel officio, vel prorogandi et seu differendi tempus se presentandi ad officia ad que essent ituri et reliqua que requiruntur secundum legem editam die XXVIIII mensis septembris 1480 a libro LL. novo 178 [*Tratte* 3 (ex 1167/Q), cc. 199-200v]. Inceptus est hic liber die XXIII mensis iulii 1495 ».

1434 *1772-1779*

« Libro di surroghe primo dal dì 1 novembre a tutto l'anno 1779 » (cop.), reg. cart., cc. I, 40, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1435-1441.

1435 *23 ottobre 1772 – 2 febbraio 1774*

« Prima filza di gite, surroghe e facoltà di prendere il possesso per procuratore e di differire per un certo tempo l'andata all'ufficio, dal principio della riforma de' 30 settembre 1772 fino a tutto dicembre 1773. Contiene ancora le fedi di rappresentazioni degli iusdicenti eletti per il nuovo Piano » (cop.), ff. ss. cart., cc. 1305
Richieste dei giusdicenti per gite, surroghe, rinvii a presentarsi in ufficio, con relative autorizzazioni.

1436 *27 dicembre 1773 – 31 luglio 1775*

« Seconda filza di gite, surroghe dal dì primo di gennaio 1774 a tutto aprile 1775 » (cop.), ff. ss. cart., cc. 946
Richieste e atti c.s.

1437 *22 aprile 1775 – 12 agosto 1776*

« Terza filza di gite, surroghe dal dì primo di maggio 1775 fino a tutto luglio 1776 » (cop.), ff. ss. cart., cc. 1039
Richieste e atti c.s.

1438 *1 agosto 1776 – 24 novembre 1777*

« Quarta filza di gite dal primo agosto 1776 fino a tutto novembre 1777 » (cop.), ff. ss. cart., cc. 955
Richieste e atti c.s.

1439 *4 aprile – 15 dicembre 1777*

« Avvisi di partenze e ritorni non registrati » (c. 1), ff. ss. cart., cc. 215
Richieste e atti c.s.

1440 *18 novembre 1777 – 29 dicembre 1778*

« Filza di gite dal dì 10 dicembre 1777, tempo del nuovo regolamento delle partecipazioni di esse al Sig. Auditor Fiscale, fino a tutto l'anno 1778 » (cop.), ff. ss. cart., cc. 910
Richieste e atti c.s.

1441 *2 gennaio 1779 – 9 marzo 1780*

« Filza di gite di tutto l'anno 1779 » (cop.), ff. ss. cart., cc. 922
Richieste e atti c.s.

1442 *1780 – 1782*

« Libro secondo di surroghe dal dì primo gennaio 1780 fino a tutto aprile 1782 essendosi cominciato nel dì primo maggio 1782 a registrare le surroghe nel libro delle gite insieme colle medesime » (cop.), reg. cart., cc. I, 62, I
Repertorio alfabetico delle filze nn. 1443-1444.

1443 *1 gennaio 1781 – 24 gennaio 1782*

« Filza di gite o assentazioni per tutto l'anno 1781 » (cop.), ff. ss. cart., cc. 1052
Richieste e atti c.s.

1444 *1 gennaio – 21 dicembre 1782*

« Filza di licenze di assentarsi date ai Ministri provinciali per tutto l'anno 1782 » (cop.), ff. ss. cart., cc. 906
Richieste e atti c.s.

1445 *3 maggio 1749 – 10 gennaio 1763*

« Gite » (cop), reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 80, I
Repertorio alfabetico, relativo alla concessione ai Rettori dello stato di gite e surroghe da parte dell'Ufficio delle Tratte, estratto dalla documentazione contenuta nelle filze di « note d'informazioni » cronologicamente corrispondenti (nn. 1221-1225).

c. 1: « Quaderno di gite per i Rettori cominciato il dì primo maggio 1749 ».

1446 *6 ottobre 1757 – 15 novembre 1762*

« Gite de' Ministri » (cop.), reg. cart., cc. 22
Repertorio c.s., relativo solo ai Cavalieri, Giudici e Notai.

c. 1: « Riscontro di gite accordate ai Ministri ».

1447 *9 novembre 1762 – 3 dicembre 1772*

« Gite » (cop.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 118
Repertorio alfabetico c.s., estratto dalle filze di « note d'informazioni » cronologicamente corrispondenti (nn. 1225-1228).

1448 *23 agosto 1674 – 23 agosto 1686*

« Decreti della Pratica e lettere e divieti de' Ministri » (cop.), ff. ss. cart., cc. 138
Decreti emessi in base a istanze presentate alla Pratica Segreta dai Rettori dello stato, relativi a licenze, divieti, surroghe. Vi sono anche comunicazioni dei Rettori alla Segreteria delle Tratte relative a nomine e sostituzioni di loro giusdicenti.

1449 *7 settembre 1724 – 21 aprile 1740*

Decreti della Pratica Segreta, ff. ss. cart., cc. 344
Decreti c.s.

6. BENSERVITI

Col termine « benservito » si intendeva l'attestazione o il riconoscimento di avere esercitato lodevolmente una carica. La documentazione conservata nell'archivio delle Tratte è estremamente frammentaria, ed ha l'aspetto di una normale registrazione d'ufficio, anziché di un vero e proprio attestato dell'incarico ricoperto, così come invece avveniva in altre città italiane. (Da segnalare che una « Lex litterarum boniservitus » del 1469 e una copia della lettera di benservito per il Podestà di Firenze sono conservate, ad esempio, in *Tratte* 46, cc. 41rv, 44v).

Ai benserviti si possono aggiungere alcune « Attestazioni di uffici » che venivano per lo più sottoscritte da un Notaio e rilasciate, soprattutto per uso amministrativo corrente, dalla segreteria delle Tratte a testimonianza degli incarichi ricoperti dall'interessato; altre attestazioni furono invece richieste e prodotte per preminente interesse araldico-genealogico (a tal proposito si rinvia anche ai registri e filze della serie Cittadinanza).

1450 *31 agosto 1489 – 2 settembre 1503*

« Registro de' tratti a varii ufizi della città e dominio fiorentino dal 1489 al 1502 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 85
Elenchi nominativi di estratti a uffici intrinseci, estrinseci e notarili, con indicazione della data di assunzione e durata della carica e della data in cui, il titolare uscente, fa fede di benservito.

1451 *15 agosto 1501 – 22 maggio 1512*

« Registro de' tratti a varii ufizi della città e dominio fiorentino dal 1502 al 1511 » (cost.), reg. cart. a rubr. alf., cc. 60
Elenchi nominativi c.s.

1452 *16 febbraio 1511 – 15 settembre 1530*

« Benserviti. 1510-1530 », reg. cart. a rubr. alf., cc. 144
Elenchi nominativi c.s.

1453 *25 agosto 1528 – 24 gennaio 1581*

« Benserviti. 1528-1580 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 192, I
Elenchi nominativi c.s.

1454 *1 gennaio 1580 – 11 agosto 1690*

« Benserviti di Dogana. 1581-1615 », reg. cart. a rubr. alf., cc. I, 192, I
Elenchi nominativi c.s.[1]

[1] Il riferimento alle Dogane, presente nel titolo, corrisponde solo in parte alla effettiva consistenza della documentazione contenuta nel registro, soprattutto per quanto riguarda gli anni iniziali.

V

COMUNITÀ SOGGETTE

COMUNITA' SOGGETTE

Sotto questo titolo — che, non casualmente, vuole richiamare quello dell'importante fondo degli *Statuti delle comunità autonome e soggette* — si sono raccolte alcune serie, fra loro ben distinte, di registri riguardanti comunità e città soggette a Firenze, ma che continuavano ad eleggere, al loro interno, proprie magistrature e uffici. Si tratta, in particolare, di Arezzo, Colle Val d'Elsa, Cortona, Lucignano, Pisa, Pistoia, Pescia, Prato, San Gimignano, San Miniato, Siena, Sorbano e altri centri minori della Romagna Toscana, Volterra.

Il materiale qui ordinato è profondamente diverso da quello riguardante gli uffici estrinseci, perché risponde a diversa strutturazione politica. I titolari degli uffici estrinseci erano cittadini e magistrati inviati da Firenze in una determinata città o paese per rappresentare il governo centrale e per applicarne le deliberazioni; qui, invece, sono cittadini di altre città chiamati a ricoprire in esse alcune specifiche magistrature locali e tradizionali. Nella maggior parte dei casi, infatti, la documentazione è relativa al periodo del principato mediceo, o per lo meno è a questo periodo che si riferisce la documentazione più completa: in certi casi, il materiale che concerne l'età precedente è solo frutto di raccolte e compilazioni posteriori (come avviene per San Gimignano, o, parzialmente, per Arezzo, Prato e San Miniato).

I rapporti delle comunità, che qui ci interessano, con Firenze, si rifanno naturalmente ad avvenimenti e dati storici sui quali non possiamo certo soffermarci, ma che culminano nel momento dell'incorporazione, in tempi e modi diversi, di queste varie città nello Stato fiorentino.

AREZZO

1455 *1387 – 1457*

« Arezzo. Riforme dal 1387 al 1457 » (cop.); « Registri di ordinationi e capitoli di riforme e delli imborsati alli offizi » (c. I), filza cart., cc. I, 441 [1]

[1] Le cc. 415-441, contenenti le imborsazioni per gli squittini relativi agli anni 1408 (cc. 415-428) e 1432 (429-441), appartenevano a *Tratte* 15 n.n. (miscellanea). Sono state qui

Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per gli anni:

cc. 1-20v: 1387 (imborsati);
cc. 21-42v: 1396 (capitoli);
cc. 43-50: 1400 (imborsati);
cc. 51-83: 1404 (capitoli);
cc. 415-428v: 1408 (imborsati);
cc. 84-146: 1412 (capitoli e imborsati);
cc. 147-185: 1417 (imborsati);
cc. 186-241: 1427 (capitoli e imborsati);
cc. 242-265; 429-441: 1432 (capitoli e imborsati);
cc. 266-293v: 1437 (imborsati);
cc. 294-320v: 1442 (imborsati);
cc. 321-343: 1447 (capitoli);
cc. 344-367: 1452 (imborsati);
cc. 368-414: 1457 (capitoli e imborsati).

1456 *1462 – 1518*

« Arezzo. Riforme dal 1462 al 1518 e Lira del 1496 » (cop.), filza cart., cc. 575

Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 2-40: 1462 (imborsati);
cc. 41-113v 1467 (capitoli e imborsati);
cc. 114-177: 1472 (capitoli e imborsati);
cc. 178-251: 1477 (capitoli e imborsati);
cc. 252-318: 1482 (capitoli e imborsati);
cc. 319-383: 1487 (capitoli e imborsati);
cc. 384-452v: 1492 (capitoli e imborsati);
cc. 495-519 (perg.): 1496: Lira ovvero « Trafichi et beni mobili » [2];
cc. 520-575: 1497 (imborsati);
cc. 453-483: 1503 (imborsati);
cc. 484-494: 1518 (capitoli).

inserite in quanto vengono a completare la documentazione già raccolta in questa filza (anch'essa originariamente n.n., come del resto tutta quella della serie « Comunità soggette »). Le ragioni di questa unificazione sono derivate, fra l'altro, dalla considerazione che, per quanto riguarda lo squittinio del 1432, il materiale già legato nella filza (cc. 242-265) contiene i « capitoli » riguardanti l'attuazione dello squittinio, mentre quello ora aggiunto alle cc. 429-441 comprende gli elenchi nominativi degli imborsati. Per quanto riguarda i numeri 1455-1456, i termini « capitoli » e « imborsati » si riferiscono (come già segnato nel frontespizio delle due filze, rispettivamente alle cc. I e 1) al materiale conservato, e cioè, per « capitoli » si intendono le disposizioni relative all'attuazione dello squittinio, per « imborsati » gli elenchi dei vincitori lo squittinio, i cui nomi, venivano appunto imborsati per l'estrazione ai vari uffici di volta in volta specificati.

[2] La presenza in questa filza del « Libro della Lira del 1496 » è sicuramente funzionale allo squittinio dell'anno successivo, di cui appunto è qui la testimonianza. (I libri della Lira raccoglievano gli elenchi dei cittadini aretini, sui quali gravava l'imposizione fiscale).

1457 *1551 – 1606*
(con documenti del 1377 e 1442)

« Imborsazioni e squittini degl'ufizi della città di Arezzo degl'infrascritti anni, cioè 1377 a tutto l'anno 1606 » (cost.), filza cart., cc. 1052

a) documentazione relativa a:

cc. 1-2: 5 giu. - 15 ago. 1377: attestazioni di pagamenti effettuati alla Camera del comune di Arezzo (c. 2: S.T.: Lorenzo di Giovanni d'Arezzo);
cc. 4-16: 23-28 gen. 1442: elenco dei poveri da non sottoporre a balzello, previa autorizzazione del Comune di Firenze, con relative deliberazioni (fino al 14 marzo);

b) elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 17-96: 1551
cc. 97-100: 1561
cc. 101-134: 1566
cc. 135-293: 1571
cc. 294-403: 1576
cc. 404-549: 1591
cc. 550-699: 1596
cc. 700-847v: 1601
cc. 848-1052: 1606

1458 *1601 – 1636*

« Imborsazioni e squittini degl'ufizi della città d'Arezzo de' tempi infrascritti, cioè dell'anni 1611 al 1636 » (cost.), filza cart., cc. 726

Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 36-37v: 1601
cc. 18-33; 47-53: 1606
cc. 2-17; 34-35v; 40-46; 54-145: 1611
cc. 146-283: 1616
cc. 284-388v: 1621
cc. 389-504v: 1626
cc. 507-615: 1631
cc. 616-726: 1636

1459 *1641 – 1661*

« Imborsazioni e squittini degl'ufizi d'Arezzo de' tempi infrascritti, cioè dell'anni 1641-1661 » (cost.), filza cart., cc. 858

Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 2-135: 1641
cc. 136-283v: 1646
cc. 284-490: 1651
cc. 491-689: 1656
cc. 691-857v: 1661

1460 *1666 – 1682*

« Imborsazioni e squittini degl'ufizi della città d'Arezzo de' tempi infrascritti, cioè dell'anni 1666 e 1682 » (cost.), filza cart., cc. 766
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 2-189v: 1666
cc. 192-385: 1671
cc. 387-585: 1676
cc. 586-775v: 1682

1461 *1686 – 1706*

« Imborsazioni e squittini degl'ufizi della città d'Arezzo de' tempi infrascritti, cioè 1686 e 1706 » (cost.), filza cart., cc. 764
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 2-144: 1686
cc. 145-329: 1691
cc. 330-496v: 1696
cc. 497-617: 1701
cc. 618-764: 1706

1462 *1711 – 1731*

« Imborsazioni e squittini degl'ufizi della città d'Arezzo dei tempi infrascritti, cioè 1711-1731 » (cost.), filza cart., cc. 528
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-114v: 1711
cc. 115-222: 1716
cc. 223-318: 1721
cc. 319-432v: 1726
cc. 440-528v: 1731

1463 *1736 – 1761*

Imborsazioni e squittini degl'ufizzi della città d'Arezzo dei tempi infrascritti, cioè 1736-1756 » (cost.), filza cart., cc. 581
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-93: 1736
cc. 94-191: 1741
cc. 192-317: 1746
cc. 318-411: 1752
cc. 412-510: 1756
cc. 511-581v: 1761

1464 *1766 – 1771*

Squittini e imborsazioni degli uffici della città di Arezzo, filza cart., cc. 186
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-94: 1766
cc. 95-186: 1771

1465 *secc. XVI – XVII*

Uffici di Arezzo, ff. ss. cart., cc. 9
Elenchi nominativi di eletti a uffici della città di Arezzo e norme relative.

Colle Val d'Elsa

1466 *1384 – 1549*

« Squittini et imborsazioni della città di Colle dal 1384 e 1549, cioè 1384-1549 » (cost.), filza cart., cc. 729 [3]
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per gli anni:

cc. 3-36: 1384
cc. 37-60: 1396
cc. 61-66: 1402
cc. 67-73v: 1404
cc. 74-91: 1412
cc. 92-111v: 1416
cc. 112-129: 1424
cc. 130-144: 1432
cc. 145-196: 1456
cc. 197-224: 1462
cc. 225-278: 1468
cc. 690-713: 1474
cc. 279-285: 1481
cc. 286-337: 1500
cc. 338-395: 1506
cc. 396-468: 1512
cc. 469-587v: 1543 [4]
cc. 588-671: 1549
cc. 672-689: sec. XVI

[3] Le cc. 690-729 (bianche le cc. 713v-729), contenenti le imborsazioni per lo squittinio per l'anno 1474, appartenevano a *Tratte* 15 n.n. (miscellanea). Per le ragioni di simile spostamento cfr. nota n. 1 pp. 489-490.
[4] Una copia dello squittinio del 1543 ritorna anche nel sucessivo numero 1470, cc. 1-34.

1467 *1561 – 1609*

« Squittini et imborsazioni della città di Colle dal 1561 al 1609, cioè dell'anno 1561-1609 » (cost.), filza cart., cc. 961
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-127: 1561
cc. 128-345: 1567
cc. 346-467: 1573
cc. 468-569: 1579
cc. 570-637: 1585
cc. 638-744: 1591
cc. 745-801: 1597
cc. 802-855: 1603
cc. 856-961: 1609

1468 *1615 – 1651*

« Squittini [e imborsazioni] della città di Colle dal 1615 e 1651, cioè dell'anno 1621-1645 » (cost.), filza cart., cc. 611
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 2-85: 1615
cc. 86-165v: 1621
cc. 241-379: 1627
cc. 166-240: 1633
cc. 380-452: 1639
cc. 453-540: 1645
cc. 541-611: 1651

1469 *1657 – 1717*

« Squittini et imborsazioni della città di Colle dal 1657 fino al 1715, cioè dell'anno 1657-17[...] » (cost.), filza cart., cc. 560
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 2-65: 1657
cc. 66-130: 1663
cc. 131-198: 1669
cc. 199-260v: 1675
cc. 261-309: 1681
cc. 310-349: 1687
cc. 350-390: 1693
cc. 391-439: 1699
cc. 440-479: 1705
cc. 480-535: 1711
cc. 536-560: 1717

1470 *1543; 1723 – 1771*

« Dal 1543 al 1771 » (cost.), filza cart., cc. 326
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-34: 1543
cc. 35-88: 1723
cc. 89-126: 1729
cc. 127-158: 1735
cc. 159-190: 1741
cc. 191-225: 1747
cc. 226-251: 1753
cc. 252-277: 1759
cc. 278-302: 1765
cc. 303-326: 1771

CORTONA

1471 *1496*

Squittini e imborsazioni degli uffici della Città di Cortona, reg. cart., cc. 40
Elenchi nominativi di cittadini, ripartiti per terzi, per la « riforma » e imborsazione dell'anno 1496.

c. 1: « 1496. Registrum officiorum civitatis Cortone reforme incepte die primo settembris MCCCCLXXXXVI ».

1472 *1556*

Squittini e imborsazioni degli uffici della città di Cortona, 2 regg. cart., cc. 54
Elenchi nominativi c.s. per i soli terzieri di Santa Maria e San Marco.

1473 *1562 – 1574*

Squittini et imborsazioni della città di Cortona degli anni 1562-1574 » (cost.), filza cart., cc. 787
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-161: 1562
cc. 162-315: 1565
cc. 316-509: 1568
cc. 510-657: 1571
cc. 658-787: 1574

1474 *1577 – 1586*

« Squittini et imborsazioni della città di Cortona degli anni 1577-1586 » (cost.), filza cart., cc. 713
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-181: 1577
cc. 182-331: 1580
cc. 332-544: 1583
cc. 545-713: 1586

1475 *1589 – 1598*

« Squittini et imborsazioni della Città di Cortona degl'anni 1589-1598 » (cost.), filza cart., cc. 1077
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-192: 1589
cc. 193-406: 1592
cc. 407-731: 1595
cc. 732-1077: 1598

1476 *1601 – 1610*

« Squittini et imborsazioni della città di Cortona degli anni 1601-1610 » (cost.), filza cart., cc. 882
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-292: 1601
cc. 293-548: 1604
cc. 549-738: 1607
cc. 739-882: 1610

1477 *1613 – 1625*

« Squittini et imborsazioni della città di Cortona degl'anni 1613-1625 » (cost.), filza cart. cc. 809
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-95: 1613
cc. 96-291: 1616
cc. 292-494: 1619
cc. 495-644: 1622
cc. 645-809: 1625

1478 *1628 – 1637*

« Squittini et imborsazioni della città di Cortona degl'anni 1628-1637 » (cost.), filza cart., cc. 887
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 2-227: 1628
cc. 228-403: 1631
cc. 404-692: 1634
cc. 693-887: 1637

1479 *1640 – 1652*

« Squittini et imborsazioni della città di Cortona degl'anni 1640-1652 » (cost.), filza cart., cc. 914
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-206: 1640
cc. 207-414: 1643
cc. 415-581: 1646
cc. 582-747: 1649
cc. 748-914: 1652

1480 *1655 – 1667*

« Squittini et imborsazioni della città di Cortona degli anni 1655-1667 » (cost.), filza cart., cc. 732
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-169: 1655
cc. 170-305: 1658
cc. 306-434: 1661
cc. 435-537: 1664
cc. 538-732: 1667

1481 *1670 – 1682*

« Squittini et imborsazioni della città di Cortona degl'anni 1670-1682 » (cost.), filza cart., cc. 868
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-166: 1670
cc. 167-315: 1673
cc. 316-468: 1676
cc. 469-671: 1679
cc. 672-868: 1682

1482 *1685 – 1697*

« Squittini et imborsazioni della città di Cortona degli anni 1685-1697 » (cost.), filza cart., cc. 862
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-167: 1685
cc. 168-354: 1688
cc. 355-547: 1691
cc. 548-702: 1694
cc. 703-862: 1697

1483 *1700 – 1721*

« Squittini et imborsazioni degl'ufizi della città di Cortona degl'anni infrascritti 1700-1721 » (cost.), filza cart., cc. 978
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-211: 1700
cc. 212-351: 1703
cc. 352-518: 1706
cc. 519-624: 1709
cc. 625-735: 1712 (framm.)
cc. 736-818: 1715
cc. 819-904v: 1718 (framm.)
cc. 905-978: 1721 (framm.)

1484 *1724 – 1742*

« Squittini et imborsazioni degl'ufizi della città di Cortona degl'anni infrascritti 1724-1742 » (cost.), filza cart., cc. 641
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-110: 1724
cc. 111-222: 1727
cc. 223-307: 1730
cc. 308-409: 1733
cc. 410-501: 1736
cc. 502-572v: 1739
cc. 573-641: 1742

1485 *1745 – 1766*

« Squittini et imborsazioni degl'ufizi della città di Cortona degl'anni infrascritti 1745-1766 » (cost.), filza cart., cc. 567
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-64: 1745
cc. 65-138: 1748

cc. 139-204: 1751
cc. 205-274v: 1754
cc. 275-353: 1757
cc. 354-426: 1760
cc. 427-501: 1763
cc. 502-567: 1766

1486 *1769 – 1772*

« Riforma di Cortona » (c. 1), filza cart., cc. 133
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-78: 1769
cc. 79-133: 1772

LUCIGNANO

1487 *1553 – 1642*

« Imborsazioni e squittini degli ufizi di Lucignano de' tempi infrascritti, cioè dell'anni 1553 e 1642 » (cost.), filza cart., cc. 926
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per gli anni:

cc. 3-14: 1553
cc. 15-33: 1558
cc. 34-52: 1560
cc. 53-66: 1562
cc. 67-74: 1564
cc. 75-88: 1566
cc. 89-103: 1568
cc. 104-123: 1570
cc. 124-137: 1572
cc. 138-154: 1576
cc. 155-172: 1580
cc. 173-196: 1588
cc. 197-230: 1590
cc. 231-244: 1592
cc. 245-293: 1594
cc. 294-332: 1596
cc. 333-362: 1598
cc. 363-392: 1600
cc. 393-417: 1602
cc. 418-449: 1604
cc. 450-474: 1606
cc. 475-489: 1608
cc. 490-510: 1610

cc. 511-526: 1612
cc. 527-560: 1614
cc. 561-579: 1616
cc. 580-611: 1618
cc. 612-643: 1620
cc. 644-665: 1622
cc. 666-677: 1624
cc. 678-686: 1626
cc. 687-699v: 1628
cc. 700-728: 1630
cc. 729-763: 1632
cc. 764-786: 1634
cc. 787-815: 1636
cc. 816-844: 1638
cc. 845-877: 1640
cc. 878-926: 1642

1488 *1644 – 1712*

« Imborsazioni e squittini degli ufizi di Lucignano de' tempi infrascritti, cioè dell'anno 1644 e 1712 » (cost.), filza cart., cc. 1059
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 3-40: 1644
cc. 41-84: 1646
cc. 85-119: 1648
cc. 120-153: 1650
cc. 154-189: 1652
cc. 190-230: 1654
cc. 231-249: 1656
cc. 250-287: 1658
cc. 288-318: 1660
cc. 319-349: 1662
cc. 350-383: 1664
cc. 384-416: 1666
cc. 417-456: 1668
cc. 457-490: 1670
cc. 491-516: 1672
cc. 517-546: 1674
cc. 547-592: 1676
cc. 593-642: 1678
cc. 643-688: 1680
cc. 689-746: 1684
cc. 747-794: 1688
cc. 795-842: 1692
cc. 843-896: 1696
cc. 897-960v: 1700

cc. 961-994: 1704
cc. 995-1029: 1708
cc. 1030-1059: 1712

1489 *1716 – 1772*

Imborsazioni e squittini degli uffici della città di Lucignano, filza cart., cc. 371
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-18: 1716
cc. 19-30: 1720
cc. 31-64: 1724
cc. 65-108: 1728
cc. 109-144: 1732
cc. 145-168: 1736
cc. 169-189: 1740
cc. 190-207: 1744
cc. 208-230: 1748
cc. 231-256: 1752
cc. 257-276: 1756
cc. 277-300: 1760
cc. 301-324: 1764
cc. 325-345: 1768
cc. 346-371: 1772

Pescia

1490 *1732 – 1774*

« Squittini e imborsazioni della città di Pescia degli anni 1732-1774 » (cost.), filza cart., cc. 209
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per gli anni:

cc. 1-22: 1732
cc. 23-36: 1735
cc. 37-55: 1738
cc. 56-70: 1744
cc. 71-99: 1750
cc. 100-120: 1756
cc. 121-149: 1762
cc. 150-176v: 1768
cc. 177-209: 1774

PISA

1491 *1441 – 1610*

« Imborsazioni e squittini della città di Pisa dall'anno 1441 fino al 1610 » (cost.), filza cart., cc. 923

Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per gli anni:

cc. 2-45: sec. XV
cc. 46-99: sec. XV
cc. 100-128: sec. XV
cc. 129-164: 1441
cc. 165-195v: 1465
cc. 196-211: 1473
cc. 212-251: 1477
cc. 252-342v: 1489
cc. 343-394: 1514
cc. 395-408: 1547
cc. 409-428: 1555
cc. 429-502: 1564
cc. 503-521: 1570
cc. 522-576: 1575
cc. 577-609: 1580
cc. 610-641; 746-777: 1585
cc. 642-698: 1590
cc. 699-701; 842-843v: 1595
cc. 702-745; 778-841: 1600
cc. 844-894: 1605
cc. 895-922: 1610.

1492 *1615 – 1715*

« Imborsazioni e squittini della città di Pisa dell'anno 1615 al 1715 » (cost.), filza cart., cc. 1099

Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 2-59: 1615
cc. 60-101v: 1620
cc. 102-150: 1625
cc. 151-208: 1630
cc. 209-263: 1635
cc. 264-305v: 1640
cc. 306-365: 1645
cc. 366-399v: 1650
cc. 400-432v: 1655
cc. 433-469: 1660
cc. 470-508: 1665

cc. 509-563: 1670
cc. 564-611v: 1675
cc. 612-689: 1680
cc. 690-748: 1685
cc. 749-814: 1690
cc. 815-866: 1695
cc. 867-930v: 1700
cc. 931-1006: 1705
cc. 1007-1061: 1710
cc. 1062-1099v: 1715

1493 *1720 – 1765*

« Imborsazione, squittini della città di Pisa dall'anno 1720 al 1765 » (cost.), filza cart., cc. 404

Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-42: 1720
cc. 43-101: 1725
cc. 102-143: 1730
cc. 144-189: 1735
cc. 190-256v: 1740
cc. 257-268: 1745
cc. 269-311: 1750
cc. 312-338: 1755
cc. 339-374: 1760
cc. 375-404: 1765

PISTOIA

1494 *1404 – 1474*

« Squittini e imborsazioni della città di Pistoia degli anni 1404-1474 » (cost.), filza cart., cc. 234 [5]

Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per gli anni:

cc. 194-234: 1404
cc. 17-42: 1431
cc. 1-16; 43-58v: 1440
cc. 59-76: 1443
cc. 77-88v: 1448
cc. 89-122: 1452
cc. 123-143v: 1470
cc. 144-193: 1474

[5] Sul verso della coperta si legge la nota di ricevimento del materiale, in data 1° set. 1763, a firma Simone Fabbrini, « Ministro dell'Archivio di Palazzo ».

1495 *1409 – 1462*

« Squittini di Pistoia. 1409, 1458, 1462 » (cop.), filza cart., cc. 60
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-15v: 1409 (framm.)
cc. 16-36v: 1458 (framm.)
cc. 37-60v: 1462 (framm.)

1496 *1605 – 1766*

« Squittini e imborsazioni della città di Pistoia dal 1409 al 1770 » (cost.), filza cart., cc. 684
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-8: 1605 [6]
cc. 10-14: 1616
cc. 15-30: 1621
cc. 31-46: 1626
cc. 47-56: 1631
cc. 57-78: 1636
cc. 79-88: 1641
cc. 89-99: 1646
cc. 100-115: 1651
cc. 116-131: 1655
cc. 132-154: 1660
cc. 155-170: 1665
cc. 171-181: 1670
cc. 182-192v: 1675
cc. 193-216v: 1680-1681
cc. 217-227: 1685
cc. 228-246v: 1690
cc. 247-265: 1695
cc. 266-279: 1700
cc. 280-300: 1705
cc. 301-311: 1710
cc. 312-319: 1715
cc. 320-329: 1720
cc. 330-336: 1725
cc. 337-341: 1730
cc. 415-420: 1735
cc. 398-414: 1741
cc. 342-397: 1751
cc. 421-471: 1755
cc. 472-597: 1761
cc. 598-684: 1766

[6] A c. 9: « N. 28. Pistoia. Scritture et addizioni fatte con occasione delle riforme delli anni 1616-1656 ».

1497 *1771 – 1776*

Squittini e imborsazioni degli uffici della città di Pistoia, filza cart., cc. 210
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-107: 1771
cc. 108-210: 1776

Precedono le *Addizioni e dichiarazioni fatte alla Riforma de' Magistrati e uffizi pubblici della città di Pistoia per gli anni 1741 e 1746*, Pistoia, Nella stamperia di Giovan Silvestro Gatti, 1745, pp. 30.

1498 *secc. XVI – XVII*

« Diverse notizie del contado di Pistoia » (cost.), 13 regg. cart. a rubr. alf., cc. 256
Elenchi nominativi c.s.

Prato

1499 *1418*

Riforma degli squittini della città di Prato, bast. cart., cc. 19
Estratto dei capitoli relativi alla riforma degli squittini del 1418.

1500 *10 – 17 luglio 1508*

« Registrum Prati reforme officiorum anni 1508 » (c. 1), reg. cart., cc. 60
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per l'anno 1508.

1501 *1542*

« Squittino. Prato. 1542 »; « Squittino antico. Squittino della città di Prato del 1542 », reg. cart., cc. I, 61
Elenchi nominativi c.s. per l'anno 1542.

1502 *1390 – 1693*

« Squittini e imborsazioni della città di Prato dal 1390 e 1649, cioè dell'anno 1390-1693 » (cost.), filza cart., cc. 608
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-37: [1390]
cc. 38-59: 1395

cc. 60-92v: 1463
cc. 93-109: 1472
cc. 110-118v: 1478
cc. 119-173: 1490
cc. 174-222v: 1493
cc. 223-236v: 1516
cc. 237-324v: 1559
cc. 325-400v; 597-608 [7]: 1564
cc. 401-457: 1568
cc. 458-506: 1578
cc. 507-527: 1638
cc. 528-544: 1643
cc. 545-563: 1648
cc. 564-596: 1693

1503 *1415 – 1614*

« Squittini et imborsazioni della città di Prato. 1415 e 1493. 1415-1614 » (cost.), filza cart., cc. 697 [8]

cc. 2-20: 1432-1493: rubrica alfabetica di condannati ripresa dai libri della Camera del Comune di Prato;
cc. 21-697: elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 21-52v: 1415
cc. 53-118: 1425
cc. 119-166: 1440
cc. 167-216: 1453
cc. 217-255: 1455
cc. 256-308: 1460
cc. 309-318: 1463
cc. 319-365: 1466
cc. 366-399: 1469
cc. 400-416: 1472
cc. 417-454: 1475
cc. 455-476: 1478
cc. 477-528: 1481
cc. 529-593: 1484
cc. 594-613: 1490
cc. 644-697: 1573
cc. 614-643: 1609, 1614

[7] L'analogia di scrittura porta ad aggiungere allo squittinio del 1564 le cc. 597-608, prive di qualsiasi indicazione cronologica.
[8] Sulla coperta si trova la data 1392, che potrebbe riferirsi alla c. 2, che è, a sua volta, una coperta pergamenacea di un precedente « Libro di conti » di Prato.

1504 *1578 – 1583*

« Imborsazioni degli ufizi della città di Prato degli anni 1578 al 1583 » (cost.), filza cart., cc. 849
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-442: 1578 [9]
cc. 443-849: 1583

1505 *1589 – 1594*

« Imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1588 al 1593 » (cost.) [10], filza cart., cc. 970
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-618: 1589
cc. 619-970: 1594

1506 *1599 – 1604*

« Imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1599 al 1604 » (cost.), filza cart., cc. 936
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 3-441: 1599
cc. 442-936: 1604

1507 *1609 – 1613*

« Imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degli anni 1609 al 1613 » (cost.), filza cart., cc. 798
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-508: 1609
cc. 509-798: 1613

1508 *1619 – 1624*

« Imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degli anni 1618 al 1624 » (cost.), filza cart., cc. 876
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 3-439: 1619
cc. 440-876: 1624 [11]

[9] In questa filza si riscontra per l'anno 1578 un materiale aggiuntivo a quello segnalato nel numero precedente 1502; poiché anche successivamente la documentazione per uno stesso squittinio può essere suddivisa in più filze, è ovvio che ad essa va idealmente congiunta.
[10] L'eventuale discordanza tra la datazione indicata nel titolo e quella invece riportata, deriva dalla adozione dello stile comune.
[11] Le cc. 824-831, datate « 1604 », vanno idealmente collegate con *Tratte* 1506, *ad annum*.

1509 *1629 – 1634*

« Imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1628 e 1629, 1633 e 1634 » (cost.), filza cart., cc. 898
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-472: 1629
cc. 473-898: 1634

1510 *1639 – 1644*

« Imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1638 al 1644 » (cost.), filza cart., cc. 851
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-476: 1639
cc. 477-851: 1644

1511 *1649 – 1653*

« Imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1648 e 1653 » (cost.), filza cart., cc. 772
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-348: 1649
cc. 349-772: 1653

1512 *1659 – 1664*

« Squittini et imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1658 e 1663 » (cost.), filza cart., cc. 812
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-439v: 1659
cc. 440-812: 1664

1513 *1669 – 1674*

« Squittini et imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1668 e 1673 » (cost.), filza cart., cc. 866
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-424: 1669
cc. 425-866: 1674

1514 *1679 – 1684*

« Squittini et imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1678 e 1684 » (cost.), filza cart., cc. 802
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-403: 1679
cc. 404-802: 1684

1515 *1689 – 1694*

« Squittini et imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1689 e 1694 » (cost.), filza cart., cc. 847
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-403: 1689
cc. 404-847: 1694

1516 *1699*

« Imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1699 » (cost.), reg. cart., cc. 555
Elenchi nominativi c.s. per l'anno 1699.

1517 *1699 – 1714*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1698 » (cost.), filza cart., cc. 508
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-57: 1699
cc. 58-508: 1714

1518 *1704 – 1709*

« Squittini et imborsazioni degl'ufizi della città di Prato degl'anni 1704 e 1709 » (cost.), filza cart., cc. 860
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-437: 1704
cc. 438-860: 1709

1519 *1719*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1718 » (cost.), reg. cart., cc. 477
Elenchi nominativi c.s. per l'anno 1719.

1520 *1724*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1723-1724 » (cost.), reg. cart., cc. 495
Elenchi nominativi c.s. per l'anno 1724.

1521 *1724*

« Dal 1723 e 1724 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 422
Domande e suppliche d'imborsazione dei cittadini di Prato per lo squittinio del 1724.
Alcuni esemplari di queste domande si trovano anche nei registri precedenti. Sono specificati gli uffici per i quali si chiede l'imborsazione, ed è anche indicato se tali uffici sono stati occupati dal supplicante o dai suoi antenati.

1522 *1724*

« 1724 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 278
Domande e suppliche c.s. per lo squittinio del 1724.

1523 *1729*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1729 » (cost.), reg. cart., cc. 489
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per l'anno 1729.

1524 *1734*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1734 » (cost.), reg. cart., cc. 449
Elenchi nominativi c.s. per l'anno 1734.

1525 *1734*

« 1734 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 417
Domande e suppliche d'imborsazione per lo squittinio del 1734.

1526 *1734*

« 1734 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 221
Domande e suppliche c.s. per lo squittinio del 1734.

1527 *1739*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1739 » (cost.), reg. cart., cc. 453
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per l'anno 1739.

1528 *1739*

« 1739 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 362
Domande e suppliche d'imborsazione per lo squittinio del 1739.

1529 *1739*

« 1739 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 245
Domande e suppliche c.s. per lo squittinio del 1739.

1530 *1744*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1744 » (cost.), reg. cart., cc. 472
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per l'anno 1744.

1531 *1744*

« 1744 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 545
Domande e suppliche d'imborsazione per lo squittinio del 1744.

1532 *1749*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1749 » (cost.), reg. cart., cc. 462
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per l'anno 1749.

1533 *1754*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1754 » (cost.), reg. cart., cc. 656
Elenchi nominativi c.s. per l'anno 1754.

1534 *1759*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1759 » (cost.), reg. cart., cc. 637
Elenchi nominativi c.s. per l'anno 1759.

1535 *1759*

« 1759 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 337
Domande e suppliche d'imborsazione per lo squittinio del 1759.

1536 *1764*

« Squittini e imborsazioni degl'ufizi della città di Prato dell'anno 1764 » (cost.), reg. cart., cc. 345
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per l'anno 1764.

1537 *1764*

« 1764 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 261
Domande e suppliche d'imborsazione per lo squittinio del 1764.

1538 *1769*

« 1769 » (cost.), ff. ss. cart., cc. 355
Domande e suppliche c.s. per lo squittinio del 1769.

1539 *1769*

1769, ff. ss. cart., cc. 237
Domande e suppliche c.s. per lo squittinio del 1769.

ROMAGNA TOSCANA

1540 *11 ottobre 1588 – 16 novembre 1754*

« Partiti di Sorbano » (cost.), ff. ss. cart., cc. 156
Atti vari, fra cui estrazioni (in originale e copia), riguardanti le comunità seguenti, non limitate, però, alla sola Romagna Toscana:

cc. 1-74: 23 feb. 1613-8 apr. 1754: Montalto;
c. 75: 1 gen. 1737: Pontassieve;
cc. 76-79: 3 ago. 1754: Pontremoli;
cc. 80-106: 4 lug. 1663-16 nov. 1754: Terra del sole;
cc. 107-111: 30 giu. 1754-16 ago. 1754: Rocca San Casciano;
cc. 112-137: 31 mag. 1680-10 ago. 1754: Bagno di Romagna;
cc. 138-146: 11 ott. 1588-15 nov. 1624: Codiponte;
cc. 147-148: 7 mag. 1677: Premilcore;
cc. 149-150: 8 gen. 1680: Peccioli;
cc. 151-152: 14 nov. 1680: Pontassieve;
cc. 153-154: 30 dic. 1680: Verghereto;
cc. 155-156: 30 apr. 1683: Badia Tedalda.

1541 *1 gennaio 1572 – 18 marzo 1716*

« Libro di spedizioni degl'ufiti di Boibì et Sorbano et Montalto [...] » (cop.), reg. cart., cc. I, 95
Approvazioni da parte dei Luogotenenti e Consiglieri delle elezioni di Podestà e Ufficiali, effettuate dalle comunità di Sorbano, Montalto, Boibì, Galeata, Rocca San Casciano, con registrazione del pagamento delle relative tasse di nomina.

1542 *21 ottobre 1716 – 7 aprile 1751*

« Libro delle spedizioni degl'ufizi di Boibì e Sorbano e Montalto » (cop.), reg. cart., cc. I, 192
Approvazioni c.s.

1543 *20 febbraio 1604 – 17 agosto 1755*

Atti riguardanti Sorbano e Boibì, ff. ss. cart., cc. I, 496 [12]
Approvazioni c.s., con documentazione di corredo a quella dei due numeri precedenti.

SAN GIMIGNANO

1544 *1432 – 1704*

« Squittini et imborsazioni della terra di S. Gimignano dall'anno 1432 fino al 1704 » (cost.), filza cart., cc. 1018
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per gli anni:

cc. 1-51: sec. XV
cc. 52-80: sec. XV
cc. 81-100: 1432
cc. 101-126: 1452
cc. 127-156: 1455
cc. 157-188: 1459
cc. 189-224: 1462
cc. 225-262: 1470
cc. 263-308: 1482
cc. 309-352: 1488
cc. 353-408: 1494
cc. 409-426: 1614

[12] La dicitura a c. I « Tratte. Partiti di Sorbano del 1563 », non trova riscontro col materiale conservato nella busta.

cc. 427-434: 1620
cc. 435-453: 1626
cc. 454-467: 1632
cc. 468-535: 1638
cc. 536-600: 1644
cc. 601-632: 1656
cc. 633-662: 1660
cc. 663-696: 1662
cc. 697-736: 1668
cc. 737-774: 1674
cc. 775-827: 1680
cc. 828-861: 1686
cc. 862-919: 1692
cc. 920-963: 1698
cc. 964-1018: 1704

San Miniato

1545 *1435 – 1436*

Squittini e imborsazioni degli uffici della città di San Miniato, reg. cart., cc. 22
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni relative all'anno 1435.

c. 1: « Extractus sive registrum officiorum. 1435 ».

1546 *1452 – 1720*

« Squittini et imborsazioni della città di S. Miniato dal 1451 al 1719 » (cost.), filza cart., cc. II, 1094
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-8: 1452
cc. 9-21: 1455
cc. 22-28: 1460
cc. 29-38: 1468
cc. 39-51: 1472
cc. 52-70: 1476
cc. 71-87: 1484
cc. 88-125v: 1487
cc. 126-144: 1492
cc. 145-164: 1496
cc. 165-194: 1552
cc. 195-216: 1556
cc. 217-236: 1560

cc. 237-264: 1564
cc. 265-312: 1568
cc. 313-348: 1572
cc. 349-374: 1576
cc. 375-404: 1580
cc. 405-420: 1584
cc. 421-457: 1600
cc. 458-495: 1608
cc. 496-515: 1612
cc. 516-538: 1616
cc. 539-560: 1620
cc. 561-573: 1624
cc. 574-593: 1628
cc. 594-617: 1632
cc. 618-638: 1636
cc. 639-652: 1641
cc. 653-663: 1645
cc. 664-679: 1649
cc. 680-696v: 1653
cc. 697-713: 1657
cc. 714-734: 1661
cc. 735-751v: 1665
cc. 752-769v: 1669
cc. 770-797: 1679 [13]
cc. 798-842: 1683
cc. 843-875: 1687
cc. 876-890: 1691
cc. 891-910v: 1695
cc. 911-964: 1700
cc. 965-1002: 1704
cc. 1003-1040: 1708
cc. 1041-1058: 1712
cc. 1059-1081: 1716
cc. 1082-1094: 1720

1547 *1724 – 1772*

« Squittini e imborsazioni della città di S. Miniato dagl'anni 1723 fino al 1772 » (cost.), filza cart., cc. 285
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-33: 1724
cc. 34-57: 1728
cc. 58-85: 1732

[13] A c. 770: « Nota come dall'anno 1669 sino a questo presente anno 1679 non si è fatto altra Riforma, e questo per non si ritrovare danari la detta comunità di San Miniato ».

cc. 86-112: 1736
cc. 113-125v: 1740
cc. 126-143v: 1744
cc. 144-157v: 1748
cc. 158-175: 1752
cc. 176-205: 1756
cc. 206-228: 1760
cc. 229-244: 1764
cc. 245-266: 1768
cc. 267-285: 1772

SIENA

1548 *giugno 1557 – 1 aprile 1569*

« Offitii dello Stato di Siena » (c. 1), reg. cart., cc. 30
Elenchi nominativi di titolari di uffici « delli quali si è riservata la deputazione et ne fa eletione S. E. Ill.mo e suo Luogotenente » [14].

1549 *1558 – 1559*

« Registro di lettere. 1558-1560 »; « Libro di ofiti dello Stato di Siena ». Stemma mediceo [15], reg. cart., cc. I, 191, I
Elenchi nominativi di eletti alle podesterie di Massa, Casole, Sarteano, Cetona, Chianciano, Turrita, Sinalunga, con indicazione della data d'inizio della carica, della composizione della famiglia, del salario. Vi sono anche registrate alcune suppliche di richiedenti uffici nella Ruota o altri, e disposizioni circa il modo di concedere patenti ed eleggere i podestà.

VOLTERRA

1550 *1475 – 1615*

« Imborsazioni e squittini della città di Volterra dall'anno 1474 al 1615 » (cost.), filza cart., cc. I, 1047
Elenchi nominativi per « riforme » e imborsazioni per gli anni:

cc. 1-47: sec. XVI
cc. 48-97: sec. XVI

[14] A c. 16 vi sono due riferimenti al 1547 e al 1552.
[15] Lo stemma mediceo è quello tradizionale recinto dal collare del Toson d'oro e con corona ducale.

cc. 98-169: sec. XVI
cc. 170-246: sec. XVI
cc. 247; 262-274: 1475
cc. 248-261: 1481
cc. 275-291: 1489
cc. 292-315: 1498
cc. 316-348: 1504
cc. 349-380: 1507
cc. 381-399: 1528
cc. 400-425: 1543
cc. 426-459: 1549
cc. 460-493: 1553
cc. 494-540: 1558
cc. 541-618: 1561
cc. 619-648: 1564
cc. 649-678: 1573
cc. 679-721: 1579
cc. 722-759: 1591
cc. 760-829: 1597
cc. 830-913; 914-971: 1603
cc. 972-1002; 1003-1019: 1609
cc. 1020-1040; 1041-1047: 1615

1551 *1622 – 1712*

« Imborsazioni e squittini della città di Volterra dell'anno 1621 al 1711 » (cost.), filza cart., cc. I, 1459
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-44: 1622
cc. 45-94: 1628
cc. 95-180: 1634
cc. 181-251v: 1640
cc. 252-355: 1646
cc. 356-502: 1652
cc. 503-532: 1658
cc. 533-622: 1664
cc. 623-764: 1670
cc. 765-864: 1676
cc. 865-957: 1682
cc. 958-1049: 1688
cc. 1050-1153v: 1694
cc. 1154-1248v: 1700
cc. 1249-1371: 1706
cc. 1372-1459: 1712

1552 *1718 – 1760*

« Imborsazioni e squittini della città di Volterra dall'anno 1717 a tutto 1760 » (cost.), filza cart., cc. 659
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-92: 1718
cc. 93-186: 1724
cc. 187-270: 1730
cc. 271-367: 1736
cc. 368-441: 1742
cc. 442-522: 1748
cc. 523-608: 1754
cc. 609-659: 1760

1553 *1766 – 1772*

« 1772. Volterra » (cost.); « Riforma della città di Volterra dell'anno 1766 » (c. 1), filza cart., cc. 144
Elenchi nominativi c.s. per gli anni:

cc. 1-65: 1766
cc. 66-144: 1772

VI

APPENDICE

Come già accennato nell'*Introduzione* (cfr. p. 111), il lavoro di riordinamento complessivo dell'archivio delle Tratte ha comportato — oltre al recupero di materiali originari dell'archivio stesso poi andati separati (cfr. p. 112) —, anche l'esclusione di un limitato numero di pezzi, rinvenuti soprattutto nelle filze miscellanee fuori numerazione, che con le Tratte non avevano niente a che fare.

Di fronte a tale situazione si prospettavano due possibilità: o eliminare del tutto dall'archivio delle Tratte simile documentazione e reinserirla, naturalmente dove era possibile (ma per alcuni pezzi non è assolutamente identificabile la provenienza) nei fondi originari (*), oppure conservarla insieme con tutto l'altro materiale dell'archivio delle Tratte, sia pure in una collocazione autonoma e marginale.

Poiché la conclusione di questo nostro inventario (iniziato nel maggio 1979) coincide (dicembre 1987) con l'avvio del trasferimento dell'Archivio di Stato di Firenze nella nuova sede, si è preferito per motivi strettamente prudenziali, in parte non solo contingenti, mantenere nell'archivio delle Tratte anche questi pezzi ad esso estranei, compresi quelli per i quali la nuova collocazione sarebbe stata agevole. Si è solo provveduto a distinguere questi pezzi — in tutto n. 28 — in due settori: i primi 17 sono quelli di difficile, se non talvolta impossibile, ricollocazione; gli altri 11 sono quelli la cui ricollocazione sembra abbastanza sicura.

Per evitare ulteriori motivi di confusione anziché costituire una limitata « Appendice » si è preferito dare a tutti questi 22 pezzi la numerazione progressiva dell'archivio delle Tratte: avvertendo, ancora una volta, che, nell'ambito di questa numerazione, i nn. 1554-1581, vanno considerati estranei alle Tratte: il cui contenuto reale è quindi numerato 1-1553.

(*) Già prima dell'inventariazione di Del Piazzo, ad esempio; *Tratte* 1091 era stata passata agli *Otto di guardia* 2723 bis (il pezzo è andato poi alluvionato nel novembre 1966).

1554 (*Tratte* 138, cc. 1-4) *1295 – 1296*

Consigli, ff. ss. perg., cc. 4

c. 1rv: 1 ott. 1295-1 ago. 1296: elenchi nominativi dei membri del Consiglio del Cento suddivisi per sesti;
c. 2: elenchi nominativi dei membri del Consiglio speciale c.s.;
cc. 2v-4: elenchi nominativi dei Consoli delle dodici maggiori Arti c.s.

1555 (*Tratte* n.n.) *6 luglio, 23 ottobre 1335*

Elezioni, ff. ss. perg., cc. 2
Atti relativi all'elezione a Capitano del popolo di Ranieri Samaritani da Bologna, e al suo successivo giuramento.

1556 (*Tratte* 138, cc. 26-29) *4 gennaio – 12 marzo 1352*

« 1351. Stantiamenta quaedam » (c. 1), fasc. perg., cc. 4
Atti relativi ai venti ufficiali deputati alle entrate del Comune.

1557 (*Tratte* n.n.) *21 ottobre 1376 – 3 luglio 1378*

« 1376. Tratte dei Sindaci dei Cessanti » (cop.), fasc. cart., cc. 20

a) cc. 1-6: 21 ott. 1376-25 feb. 1378: « Sindici extracti de bursa Regulatorum »: elenchi nominativi dei Sindaci estratti all'ufficio di Sindaci di creditori di cittadini, i cui nomi vengono registrati;

b) cc. 1-20: 23 ott. 1377-3 lug. 1378: « Liber Sindicorum cessantium »: elenchi nominativi c.s. con verbali relativi alle estrazioni.

1558 (*Tratte* n.n.) *1411 – 1421*

« 1420. Codanati et altri madati allo Spechio nel mese di genaio per Proveditori » (cop.), reg. cart., cc. 29 (bianche le cc. 16-29)
Elenchi nominativi, con l'indicazione della tassa da pagare.

1559 (*Tratte* 58, cc. 9-13) *seconda metà sec. XIV*

Elenchi nominativi, ff. ss. cart., cc. 5
Elenchi nominativi relativi al quartiere Santa Croce, gonfalone Ruote, suddivisi per popoli e con l'indicazione, a margine, di una tassa da assolvere.

1560 (*Tratte* 58, cc. 88-91, 98) *seconda metà sec. XIV*

Elenchi nominativi, ff. ss. cart., cc. 5
Elenchi nominativi (anche di donne) relativi al quartiere San Giovanni, gonfalone Drago, suddivisi per popoli, forse relativi a imposizioni fiscali.

1561 (*Tratte* 1167/M n.n.) *14-15 novembre 1526*

Lettere, ff. ss. cart., cc. 5
Lettere a ser Antonio Vespucci, cancelliere delle Tratte, e a Giovanni Vespucci, canonico:

c. 1: 14 nov. 1526: Salvatore di Guido a Antonio Vespucci;
c. 2: Pietrasanta: 14 nov. 1526: Ricciardo Giandonati a Giovanni Vespucci;
c. 3: Belforte: 15 nov. 1526: Giovanni di Niccolò Tempi a Antonio Vespucci;
cc. 4-5: Pietrasanta: 15 nov. 1526: Ricciardo Giandonati a Giovanni Vespucci (due lettere).

1562 (*Tratte* 38) *10 giugno 1527 – 13 agosto 1530*

« Registro de' nominati per le creazioni in Ambasciatori della Repubblica. 1527 al 1530. LXXIII »; « Liber nominationum. A », reg. cart., cc. III, 141 (bianche le cc. 63-141)
Elenchi nominativi con l'indicazione dell'ufficio per il quale viene fatta la « nominatione ».

c. I « Liber nominationum pro creandis oratoribus et commissariis ubicumque », e « Registro de' nominati per le creazioni in Ambasciatori della Repubblica. 1527 al 1530. T. 73 ».
Vecchia segnatura: Classe X, dist. I, num. 164, stanza III, arm. 14.

1563 (*Tratte* 1015 n.n.) *30 aprile – 18 maggio 1530*

« Olio. Quartiere Santa Croce » (c. 1), reg. cart., cc. 30 (bianche le cc. 16-30)
Elenchi nominativi di coloro che hanno pagato la tassa dell'olio.

1564 (*Tratte* 3) *23 ottobre 1549 – 16 ottobre 1551*

« Libro di stantiamenti. 1549-1570 » (cop.), reg. cart., cc. I, 263, I
Pagamenti c.s.

c. 1: « Libro di stantiamenti creato l'anno 1549 i pagamenti de' quali passano tutti per le mani de' Camarlinghi delle Graticole del Monte, la nota de' quali è questa, cioè: limosine et altro, Famiglia del Palazzo, Podestà di Firenze et Giudici di Ruota, Maestri di grammatica et Lectori dello Studio di Fiorenza, Notai actuari, Notai dello Specchio, Trombadori et altro, Spese fatte nel governo de' leoni, Cavallari, Ministro di giustizia ».
Vecchie segnature: 630, 678.

1565 (*Monte delle Graticole* n.n.) *20 aprile 1580 – 21 febbraio 1606*

« Libro di stantiamenti. 1580 » (cop.), reg. cart., cc. I, 375
Pagamenti effettuati dal Camarlingo delle Graticole del Monte.

c. 1: « Libro di stantiamenti delle spese, salarii, provisioni, elemosine et altri pagamenti che si fanno ogni anno, tempo per tempo, le quali si pagano per il Camarlingho delle Graticole del Monte, cioè: Limosine, Famiglia del palazzo, Podestà et giudici di ruota, Maestri di gramaticha, Notarii actuarii e altri ministri, carne per e lioni e uccelli, Cavallari e Ministro di iustitia, cominciato a tenere per me Agnolo di ser Filippo Argenti, uno de' coaiutori delle Tratte, questo dì primo d'aprile 1580 et tutto a laude de Dio ».
Vecchia segnatura: 633.

1566 (*Tratte* 1028) *19 aprile 1606 – 17 luglio 1630*

« 1507 »; « Libro [di stantiamenti] ». Stemma di Firenze, reg. cart., cc. I, 191, I
Pagamenti c.s.

c. 1: « Libro di stantiamenti delle spese, salarii, provisioni, elemosine e altri pagamenti che si fanno ogn'anno tempo per tempo, le quali si pagano per il Camarlingo delle Graticole del Monte, cioè: Limosine, Famiglia del Palazzo, Podestà e Giudici di Ruota, Maestri di grammatica, Notarii attuarii e altri Ministri, carne per e lioni e uccelli, Cavallari e Ministro di giustizia, cominciato a tenere per me Francesco di Dino ser Vigna, uno dei coadiutori delle Tratte, questo dì 19 d'aprile 1606 e tutto a laude di Dio ».
Vecchie segnature: 636, 757.

1567 (*Tratte* n.n.) *1554 – 1557*

Accademia fiorentina, ff. ss. cart., cc. 4

cc. 1-2: 1554: lettere e documentazione di Lorenzo Giordani e Alessandro Malegonnelle relative a stanziamenti in favore dell'Accademia fiorentina; c. 3: attestato relativo agli stanziamenti stabiliti da Vincenzo Godonnini, Console dell'Accademia, per l'anno 1556-1557.

1568 (*Tratte* 1040 n.n.) *31 gennaio 1566*

Attestazione di pagamento, ff. ss. cart., cc. 2
Attestazione di pagamento al Monte delle chiese di San Chimenti e Santo Stefano a Fagno, con sottoscrizione di Filippo dell'Antella.

1569 (*Tratte* 1040 n.n.) *15 ottobre 1591 – 23 gennaio 1593*

Bandi granducali, ff. ss. cart., cc. 4
Copie di bandi granducali relativi a carestie.

1570 (*Tratte* n.n.) *sec. XVI*

Repertorio, reg. cart. a rubr. alf., cc. 18
Repertorio alfabetico forse relativo a un registro di entrate e uscite.

1571 (*Tratte* 1145, cc. 77-103 v.n.) *11 dicembre 1339 – 20 luglio 1342*

Estrinseci-intrinseci, fasc. ss. cart., cc. 27

cc. 2-12: 11 dic. 1339-3 giu. 1341: estrazioni a capitanati e podesterie del distretto;
cc. 13-27: 2 ago. 1341-20 lug. 1342: estrazioni di ufficiali intrinseci.
Collocabile in *Capitoli del Comune di Firenze* 28, dopo c. 129 (cfr. BARBADORO *Fonti*, pp. 144-148).

1572 (*Tratte* 1145, cc. 14-29 v.n.) *28 agosto 1343 – 28 aprile 1348*

« Frammenti di registri di Signori e Collegi », fasc. s. cart., cc. 16
Elenchi nominativi ripartiti per quartiere di coloro che hanno ricoperto la carica dei Tre maggiori uffici.

Vecchia segnatura: 313
Collocabile in *Capitoli del Comune di Firenze* 28, prima di c. 85.

1573 (*Tratte* 6) *novembre 1459*

« Squittinio antico del 1549 »; « Squittino anticho », reg. cart., cc. IV, 66, II

Elenchi nominativi ripartiti per quartieri e gonfaloni, per la maggiore e la minore, relativi allo squittinio del Provveditore e Camarlingo della Parte guelfa, con indicazione dei risultati elettorali (cfr. *Capitani di Parte*, numeri rossi 7, c. 119 (v.n. 117), contenente la provvisione del 9 ottobre 1458 dei Capitani di parte, che stabilisce un nuovo squittinio per gli uffici di cui sopra).

Ha la vecchia segnatura dei *Capitani di parte*, numeri rossi, n. 781.

1574 (*Tratte* 1106) *1503 – 1504*

« Questo libro è de' sechondi Cinque Uficiali sopra e chasi d'Arezzo e altri luoghi circhumstanti, chominchiato questo dì XIII di novembre 1503 » (c. I), reg. cart., cc. I, 192
Entrate e uscite relative alla città di Arezzo.

Vecchia segnatura dei *Capitani di parte*, numeri rossi, n. 865.

1575 (*Tratte* 1082) *25 aprile 1503 – 2 ottobre 1512*

« Stantiamenti degli Otto di Pratica dal 1503 al 1512 » (cost.), reg. cart., cc. I, 79, I
Elenchi nominativi di oratori e commissari.

Vecchia segnatura: 19; Classe II, dist. 6, num. 215, stanza II, arm. 10
Collocabile in *Otto di Pratica. Deliberazioni* dopo il n. 8.

1576 (*Tratte* 894) *27 gennaio 1542 – 2 ottobre 1580*

« Liber litterarum D(ominorum) Octo Provisorum rerum Pisanorum a messer Gio. Conti et di messer Gio. Conti delle cose concernente Pisa. Dal 1541 al 1580 »; « Lettere scritte a messer Gio. Conti concernenti negozi di Pisa » (cop.), reg. cart., cc. 205
Copialettere di Segreteria (non vi sono lettere inviate al Conti).

Vecchia segnatura: 594.

1577 (*Tratte* 1040 n.n.) *22 gennaio – 17 febbraio 1543*

« Questo libro si chiama entrata e uscita e quaderno di chassa scritto et atenente allo ufizio delli Signori chomessari sopra lo adecimare Pisa e suo chontado, chominciato questo dì XXX di dicembre 1542 » (c. 1), reg. cart., cc. I, 15
Registro di entrate e uscite concernenti Pisa.

1578 (*Tratte* 1018) *1573 – 1620*

« Mallevadori di Carmalinghi » (cost.); « Stratto de' Mallevadori de' Camarlinghi pubblici » (cop.), reg. cart., cc. 86
Elenchi nominativi con indicazione dell'ufficio, della durata della malleveria, della data dell'inizio e dell'approvazione della malleveria.

Vecchie segnature: 233, 239, 747.

1579 (*Tratte* 1068) *21-22 settembre 1757*

Squittinio per il Tribunale della Mercanzia, reg. perg., cc. I, 16, I (stemma lorenese con corona imperiale)
Elenchi nominativi alfabetici ripartiti per Arti.

c. 2: « Registro di tutti quei soggetti che nello Squittinio generale del Tribunale di Mercanzia, celebrato il dì 21 e 22 del mese di settembre di questo presente anno 1757, sono restati vinti per la Borsa generale, Borsellino e Ricorso mediante i due terzi dei voti favorevoli a forma dello Statuto come appare negl'appresso tre colonnelli per le lettere apposte alla descrizione

dei nomi di ciascheduno con queste significazioni, cioè la lettera G posta nel primo colonnello denota che la persona avanti ad essa descritta ha vinto per la Borsa generale, le lettere B e R denotano che la persona avanti ad esse descritta ha vinto per Borsellino da cui si forma occorrendo la borsa del Ricorso ».
Collocabile in *Tribunale della Mercanzia* dopo il n. 68.

1580 (*Tratte* 1046) *1750 – 1816*

Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza, filza cart., cc. n.n.
Atti relativi alle pratiche di iscrizione nei Libri d'Oro della Nobiltà toscana.

Vecchia segnatura: 499

1581 (*Tratte* 1045) *sec. XVIII*

Depositeria generale, filza cart., cc. n.n.
Atti riguardanti pagamenti di competenza della Depositeria generale.

Vecchia segnatura: 774, 21/17

Nell'archivio delle Tratte è conservata una cassetta lignea contenente borse e cedole di nominativi relativi prevalentemente ai secc. XV-XVII. Nei locali della « Mostra storica » dell'Archivio di Stato di Firenze sono, inoltre, conservate altre quattro borse (ciascuna per quartiere) con cedole din ominativi relativi al sec. XV.

VII

TAVOLE DELLE CONCORDANZE DELLE SEGNATURE

1 – Tavole di raffronto tra la segnatura attuale e quella immediatamente precedente (degli azzi vitelleschi)

1	1167/O
2	1167/P
3	1167/Q
4	1167/R
5	1167/S
6	1167/T
7	1167/U
8	1108
9	1096
10	App. 1
11	App. 2
12	App. 3
13	App. 4
14	App. 5
15	App. 6
16	App. 7
17	App. 8
18	App. 9
19	App. 10
20	App. 11
21	App. 12
22	App. 13
23	App. 14
24	App. 15
25	App. 16
26	App. 17
27	App. 18
28	App. 19
29	App. 20
30	App. 21
31	App. 22
32	App. 23
33	1
34	n.n.
35	n.n.
36	Miscellanea repubblicana 46 n.n.
37	Miscellanea repubblicana 45 n.n.
38	Miscellanea repubblicana 46 n.n.
39	n.n.
40	n.n.
41	1148 n.n.
42	1111
43	n.n.
44	cc. 1–298 = 1075 cc. 299–302 = n.n. cc. 303–304 = 1148 n.n.
45	n.n.
46	n.n.
47	355
48	1101
49	1119
50	n.n.
51	cc. I–VI = n.n. cc. 1–102 = 1117
52	n.n.
53	cc. 1–3 = 60, cc. 288–290 cc. 4–5 = 60, cc. 286–287 c. 6 = 60, c. 285
54	1015 n.n.
55	n.n.
56	n.n.
57	132
58	393
59	92
60	93
61	94
62	132 *bis*
63	448
64	132 *ter*
65	n.n.
66	c. 1 = n.n. c. 2 = Miscellanea repubblicana 42 n.n. c. 3 = n.n.
67	1136
68	1020
69	1021
70	n.n.
71	1022 *a*
72	1022 *b*
73	1022
74	1022 *c*
75	1043
76	cc. 1–164 = 1040 *bis* n.n. cc. 165–258 = n.n.
77	445 *bis*
78	442 *bis*
79	39
80	443 *bis*
81	444 *bis*
82	446 *bis*
83	447 *bis*
84	42
85	41
86	40
87	40 *bis*
88	43
89	356
90	357
91	358
92	359
93	360
94	361
95	362
96	363
97	364
98	365
99	366

100	367
101	368
102	369
103	370
104	371
105	372
106	373
107	374
108	375
109	376
110	377
111	378
112	379
113	380
114	381
115	1093
116	n.n.
117	582
118	63, cc. 244–249
119	1095
120	383
121	384
122	385
123	386
124	387
125	388
126	389
127	cc. 1–62 = 1040 n.n. cc. 63–112 = n.n.
128	1113
129	5
130	cc. 1–130 = 9 n.n. cc. 131–142 = 1147 n.n. cc. 143–308 = 9 n.n. cc. 309–339 = 1156 n.n. cc. 340–375 = 9 n.n.
131	8
132	10
133	11
134	1047
135	1143
136	952
137	953
138	954
139	955
140	950
141	951
142	959
143	1040 n.n.
144	1015 n.n.
145	956
146	957
147	Manoscritti 282
148	Manoscritti 276
149	428 *bis*
150	428 *ter*
151	Manoscritti 277
152	Manoscritti 278
153	64
154	50
155	352
156	cc. 1–10 = 62, cc. 1–10 cc. 11–15 = 63, cc. 283–287 c. 16 = 63, c. 290 cc. 17–18 = 61, cc. 151–162 cc. 29–38 = 61, cc. 224–233 cc. 39–40 = 61, cc. 274–275 cc. 41–42 = 61, cc. 40–41 cc. 43–44 = 61, cc. 172–173
157	62, cc. 96–110
158	cc. 1–22 = 62, cc.74–95 c. 23 = 63, c. 276 cc. 24–25 = 63, cc. 278–279 cc. 26–41 = 61, cc. 384–399 cc. 42–44 = 63, cc. 280–282
159	353
160	c. 1 = 62, c. 194 c. 2 = 62, c. 211 c. 3 = 63, c. 314 c. 4 = 63, c. 313 c. 5 = 63, c. 332 c. 6 = 63, c. 331 cc. 7–8 = 61, cc. 43–44 cc. 9–10, = 61, cc. 49–50 c. 11 = 61, c. 179 c. 12 = 61, c. 178 c. 13 = 61, c. 183 c. 14 = 61, c. 182 cc. 15–18 = 15 n.n.
161	cc. 1–16 = 62, cc. 195–210
	c. 17 = 61, c. 163 c. 18 = 61, c. 170 cc. 19–32 = 61, cc. 199–212 cc. 33–42 = 61, cc. 188–197 cc. 43–52 = 61, cc. 214–223 c. 53 = 61, c. 198 c. 54 = 61, c. 213
162	62, cc. 172–181
163	cc. 1–5 = 63, cc. 315–319 cc. 6–10 = 63, cc. 326–330
164	59, c. 278
165	n.n.
166	n.n.
167	Miscellanea repubblicana 36/3 n.n.
168	4
169	4*a*
170	114
171	134
172	115
173	135
174	116
175	117
176	107
177	108
178	109
179	110
180	111
181	112
182	113
183	968
184	969
185	970
186	971
187	972
188	973
189	974
190	975
191	976
192	977
193	978
194	979
195	980
196	981
197	982

198	983
199	489
200	490
201	491
202	492
203	493
204	494
205	495
206	496
207	497
208	498
209	499
210	500
211	501
212	502
213	503
214	1053
215	1054
216	cc. 1–14 = 1155 n.n. c. 15 = 59, c. 81
217	1017
218	347
219	1026
220	1027
221	1070
222	n.n.
223	n.n.
224	1144
225	1099
226	1137
227	130
228	131
229	15 n.n.
230	1097
231	1127
232	1129
233	1130
234	1131
235	1132
236	Monte Comune n.n.
237	Monte Comune n.n.
238	Monte Comune n.n.
239	Monte Comune n.n.
240	Monte Comune n.n.
241	Monte Comune n.n.
242	Monte Comune n.n.
243	Monte Comune n.n.
244	Monte Comune n.n.
245	984
246	985
247	986
248	987
249	988
250	989
251	990
252	991
253	992
254	993
255	994
256	995
257	996
258	997
259	998
260	999
261	1000
262	1001
263	1002
264	1003
265	1004
266	1005
267	1006
268	1007
269	1008
270	1009
271	1010
272	1011
273	1012
274	1013
275	1055
276	1056
277	1057
278	1058
279	1059
280	1060
281	1061
282	1064
283	1063
284	1062
285	1065
286	1066
287	1014
288	Miscellanea repubblicana 40/9 n.n.
289	cc. 1–18 = 61, cc. 400–417 cc. 19–55 = 58, cc. 149–185
290	cc. 1–8 = 138, cc. 62–69 cc. 9–13 = 138, cc. 57–61
291	cc. 1–42 = 59, cc. 120–142 cc. 43–76 = 63, cc. 385–418 cc. 77–110 = 59, cc. 143–171
292	cc. 1–12 = 61, cc. 306–317 cc. 13–16 = 63, cc. 229–232 cc. 17–22 = 63, cc. 419–424 cc. 23–31 = 63, cc. 430–438 c. 32 = 63, c. 458 cc. 33–48 = 61, cc. 319–334
293	60, c. 8
294	c. 1 = 58, c. 237 c. 2 = 58, c. 242 cc. 3–6 = 58, cc. 238–241
295	60, c. 7
296	59, cc. 75–76
297	cc. 1–3 = 58, cc. 249–251 c. 4 = 58, c. 253 c. 5 = 58, c. 252
298	c. 1 = 61, c. 354 cc. 2–3 = 61, cc. 369–370
299	c. 1 = 59, c. 79 c. 2 = 59, c. 78
300	c 1 = 58, c. 126 c. 2 = 58, c. 128 c. 3 = 58, c. 127 cc. 4–5 = 59, cc. 98–99
301	59, cc. 279–280
302	61, cc. 258–259
303	cc. 1–5 = 58, cc. 73–77 cc. 6–7 = 61, cc. 271–272
304	cc. 1–8 = 61, cc. 250–257 cc. 9–15 = 61, cc. 260–266
305	c. 1 = 58, c. 136 cc. 2–5 = 58, cc. 69–72
306	58, cc. 114–117

307	58, cc. 107–110
308	58, cc. 122–123
309	c. 1 = 58, c. 135 cc. 2–3 = 58, cc. 124–125
310	58, cc. 78–82
311	cc. 1–3 = 61, cc. 287–289 cc. 4–6 = 59, cc. 111–113 cc. 7–8 = 59, cc. n.n.
312	62, cc. 408–413
313	395 n.n.
314	cc. 1–2 = 58, cc. 59–60 cc. 3–4 = 58, cc. 25–26 cc. 5–6 = 58, cc. 61–62
315	395 n.n.
316	58, cc. 141–142
317	cc. 1, 5 = 61, c. 277 (piegata) cc. 2, 4 = 60, c. 10 (piegata) c. 3 = 61, c. 278 c. 6 = 61, c. 279
318	58, cc. 63–66
319	58, cc. 27–28
320	58, cc. 193–194
321	58, cc. 191–192
322	58, cc. 195–196
323	136
324	58, cc. 187–190
325	58, cc. 83–87
326	cc. 1–2 = 58, cc. 129–130 cc. 3–4 = 58, cc. 133–134 cc. 5–6 = 58, cc. 131–132
327	cc. 1–2 = 58, cc. 67–68 cc. 3–4 = 58, cc. 99–100 cc. 5–6 = 58, cc. 120–121
328	cc. 1–3 = 58, cc. 111–113 cc. 4–6 = 58, cc. 254–256 c. 7 = 58, c. 243
329	cc. 1–12 = 63, cc. 355–366 c. 13 = 63, c. 371
330	cc. 1–4 = 58, cc. 143–146 cc. 5–8 = 58, cc. 21–24
331	c. 1 = 58, c. 29 cc. 2–3 = 58, cc. 147–148 c. 4 = 58, c. 30
332	cc. 1–5 = 58, cc. 244–248 cc. 6–12 = 58, cc. 14–20
333	58, cc. 118–119
334	58, cc. 101–106
335	cc. 1–2 = 58, cc. 139–140 cc. 3–4 = 58, cc. 137–138 c. 5 = 61, c. 273 c. 6 = 61, c. 276
336	58, cc. 31–34
337	63, cc. 367–368
338	c. 1 = 61, c. 14 c. 2 = 61, c. 286
339	58, cc. 3–4
340	59, cc. 71–73
341	1167/M n.n.
342	394
343	58, cc. 35–58
344	cc. 1–16 = 138, cc. 30–45 c. 17 = Miscellanea repubblicana 41 n.n.
345	58, cc. 197–236
346	cc. 1–15 = 59, cc. 314–324 c. 16 = 59, c. n.n. cc. 17–30 = 61, cc. 290–303
347	cc. 1–4 = 63, cc. 233–236 cc. 5–12 = 63, cc. 513–520 cc. 13–15 = 59, cc. 204–206 cc. 16–18 = 59, cc. n.n. c. 19 = 61, c. 318 c. 20 = 61, c. 335
348	cc. 1–8 = 63, cc. 521–528 c. 9 = 59, c. n.n.
	cc. 10–16 = 59, cc. 192–198 cc. 17–23 = 59, cc. n.n. cc. 24–34 = 61, cc. 336–346 c. 35 = 61, c. 349
349	63, cc. 376–377
350	cc. 1–4 = 63, cc. 72–75 cc. 5–8 = 63, cc. 372–375 cc. 9–12 = 63, cc. 378–381
351	cc. 1–10 = 59, cc. 261–270 cc. 11–20 = 59, cc. n.n. cc. 21–40 = 61, cc. 431–450
352	63, cc. 382–384
353	cc. 1–2 = 59, cc. n.n. cc. 3–8 = 59, cc. 271–276 cc. 9–17 = 59, cc. n.n. cc. 18–24 = 63, cc. 506–512
354	cc. 1–7 = Miscellanea repubblicana 42 n.n. cc. 1–14 = n.n.
355	396
356	397, cc. 1–188 (v.n.)
357	1161 n.n.
358	c. 1 = 59, c. 354 cc. 2–5 = 59, cc. 356–359 c. 6 = 59, c. n.n.
359	45
360	46, cc. 1–123
361	cc. 1–5 = 61, cc. 82–86 cc. 6–9 = 61, cc. 352–355
362	60, cc. 213–223
363	47
364	46, cc. 125–274
365	cc. 1–8 = 62, cc. 340–347 cc. 9–10 = 62, cc. 335–336 cc. 11–12 = 62, cc. 366–367

	cc. 13–14 = 62, cc. 238–239 cc. 15–16 = 62, cc. 236–237 c. 17 = 63, c. 344 c. 18 = 63, c. 353 cc. 19–20 = 62, cc. 240–241
366	cc. 1–5 = 63, cc. 8–12 c. 6 = 63, c. 14 c. 7 = 63, c. 13 c.c 8–13 = 63, cc. 22–27 c. 14 = 63, c. 30 c. 15 = 63, c. 29 c. 16 = 63, c. 31 c. 17 = 63, c. 28 c. 18 = 63, c. 35 c. 19 = 63, c. 32 c. 20 = 63, c. 34 c. 21 = 63, c. 33 c. 22 = 63, c. 36 cc. 23–27 = 63, cc. 37–41 c. 28 = 63, c. 16 c. 29 = 63, c. 15 cc. 30–34 = 63, cc. 17–21
367	60, cc. 224–268
368	cc. 1–14 = 390 n.n. cc. 15–28 = 1150 n.n.
369	1148 n.n.
370	60 cc. 271–282
371	cc. 1–24 = 49 n.n. cc. 25–34 = 15 n.n.
372	48 n.n.
373	c. I = 1148 n.n. c. 1 = Miscellanea repubblicana 12/287 cc. 2–11 = 1148 n.n.
374	18
375	60, cc. 291–332
376	48 n.n.
377	49 n.n.
378	cc. 1–2 = 63, cc. 204–205 c. 3 = 63, c. 203 c. 4 = 63, c. 206 cc. 5–6 = 63, cc. 201–202 c. 7 = 63, c. 207 c. 8 = 63, c. 200 c. 9 = 63, c. 208 c. 10 = 63, c. 199 c. 11 = 63, c. 209
	c. 12 = 63, c. 198 c. 13 = 63, c. 210 c. 14 = 63, c. 197 c. 15 = 63, c. 211 c. 16 = 63, c. 196 c. 17 = 63, c. 212 c. 18 = 63, c. 194 c. 19 = 63, c. 213 c. 20 = 63, c. 195 c. 21 = 63, c. 214 c. 22 = 63, c. 193 c. 23 = 63, c. 215 c. 24 = 63, c. 192 c. 25 = 63, c. 216 c. 26 = 63, c. 191 c. 27 = 63, c. 217 cc. 28–29 = 63, cc. 179–180 c. 30 = 63, c. 190 c. 31 = 63, c. 218 c. 32 = 63, c. 178 c. 33 = 63, c. 181
379	c. 1 = 63, c. 177 c. 2 = 63, c. 176 c. 3 = 63, c. 182 c. 4 = 63, c. 175 c. 5 = 63, c. 183 c. 6 = 63, c. 174 c. 7 = 63, c. 184 c. 8 = 63, c. 173 c. 9 = 63, c. 185 c. 10 = 63, c. 172 c. 11 = 63, c. 186 c. 12 = 63, c. 171 c. 13 = 63, c. 187 c. 14 = 63, c. 170 c. 15 = 63, c. 188 c. 16 = 63, c. 169 c. 17 = 63, c. 189 c. 18 = 63, c. 219 c. 19 = 63, c. 224 c. 20 = 62, c. 407 c. 21 = 62, c. 383 c. 22 = 62, c. 392 c. 23 = 63, c. 165 c. 24 = 63, c. n.n. c. 25 = 62, c. 348 c. 26 = 63, c. 164 c. 27 = 63, c. 166 cc. 28–31 = 63, cc. 2–5
380	cc. 1–16 = 61, cc. 66–81 cc. 17–56 = 49 n.n. c. 57 = 62, c. n.n. cc. 58–65 = 62, cc. 397–404 c. 66 = 62, c. 396
381	16
382	1151 n.n.
383	cc. 1–9 = 61, cc. 136–144 cc. 10–22 = 61, cc. 53–65
384	cc. 1–4 = 1151 n.n. cc. 5–8 = 61, cc. 145–148
385	cc. 1–54 = 1159 n.n. cc. 55–64 = 15 n.n.
386	cc. 1–3 = 60, cc. 47–49 cc. 4–5 = 60, cc. 53–54 cc. 6–9 = 60, cc. 33–36 cc. 10–13 = 60, cc. 39–41 *a* c. 14 = 60, c. 46 cc. 15–18 = 60, cc. 42–45 cc. 19–20 = 62, cc. 349–350 c. 21 = 62, c. 382
387	17
388	cc. 1–14 = 1154 n.n. cc. 15–20 = 61, cc. 22–27 cc. 21–26 = 61, cc. 164–169 cc. 27–28 = 62, cc. 121–122 cc. 29–30 = 62, cc. 119–120 cc. 31–32 = 62, cc. 123–124
389	cc. 1–2 = 60, cc. 346–347 cc. 3–4 = 60, cc. 358–359 c. 5 = 60, c. 345 c. 6 = 60, c. 360 cc. 7–8 = 60, cc. 343–344 cc. 9–10 = 60, cc. 338–339 c. 11 = 60, c. 337 c. 12 = 60, c. 340 c. 13 = 60, c. 336 c. 14 = 60, c. 341 c. 15 = 60, c. 335 c. 16 = 60, c. 342 cc. 17–18 = 60, cc. 333–334
390	60, cc. 16–29
391	cc. 1–6 = 1151 n.n. cc. 7–12 = 61, cc. 32–37

392	1074
393	1157 n.n.
394	cc. 1–10 = 1151 n.n. cc. 11–14 = 63, cc. 349–352
395	1151 n.n.
396	c. 1 = 62, c. 242 c. 2 = 62, c. 253 cc. 3–4 = 62, cc. 243–244
397	cc. 1–2 = 62, cc. 245–246 cc. 3–4 = 62, cc. 248–249 c. 5 = 62, c. 247 cc. 6–8 = 62, cc. 250–252
398	cc. 1–2 = 62, cc. 164–165 c. 3 = 63, c. 334 c. 4 = 63, c. 343 cc. 5–6 = 61, cc. 28–29 cc. 7–8 = 61, cc. 176–177
399	62, cc. 222–233
400	19
401	20
402	15 n.n.
403	cc. 1–48 = 60, cc. 59–106 c. 49 = 60, c. 107 c. 50 = 60, c. 112 cc. 51–54 = 60, cc. 108–111 cc. 55–67 = 60, cc. 113–125 cc. 68–69 = 60, cc. 130–131 cc. 70–73 = 60, cc. 126–129 cc. 74–96 = 60, cc. 132–154 cc. 97–99 = 60, cc. 159–161 cc. 100–103 = 60, cc. 155–158 cc. 104–112 = 60, cc. 162–170 c. 113 = 60, c. 173 cc. 114–115 = 60, cc. 171–172 cc. 116–119 = 60, cc. 174–177 c. 120 = 60, c. 184 cc. 121–122 = 60, cc. 186–187 cc. 123–128 = 60, cc. 178–183 cc. 129–132 = 60, cc. 189–192 cc. 133–140 = 60, cc. 195–202 cc. 141–145 = 60, cc. 204–208 c. 146 = 60, c. 185
404	60, cc. 361–370
405	62, cc. 142–162
406	c. 1 = 61, c. 141 c. 2 = 61, c. 31 c. 3 = 61, c. 30 c. 4 = 61, c. 171 c. 5 = 61, c. 39 c. 6 = 61, c. 38 c. 7 = 61, c. 163
407	cc. 1–2 = 63, cc. 140–141 cc. 3–4 = 63, cc. 146–147 cc. 5–6 = 63, cc. 138–139 cc. 7–9 = 63, cc. 135–137 cc. 10–12 = 63, cc. 148–150 c. 13 = 63, c. 134 c. 14 = 63, c. 151 c. 15 = 63, c. 105 c. 16 = 63, c. 125 cc. 17–18 = 63, cc. 115–116 c. 19 = 63, c. 114 cc. 20–21 = 63, cc. 112–113 cc. 22–23 = 63, cc. 117–118 c. 24 = 63, c. 111 c. 25 = 63, c. 119 c. 26 = 63, c. 110 c. 27 = 63, c. 120 c. 28 = 63, c. 108 c. 29 = 63, c. 122 c. 30 = 63, c. 109 c. 31 = 63, c. 121 c. 32 = 63, c. 107 c. 33 = 63, c. 123 c. 34 = 63, c. 106 c. 35 = 63, c. 124 c. 36 = 15 n.n. c. 37 = 63, c. 70 c. 38 = 63, c. 78 cc. 39–42 = 63, cc. 130–133
408	c. 1 = 63, c. 101 c. 2 = 63, c. 129 c. 3 = 63, c. 102 c. 4 = 63, c. 128 cc. 5–6 = 63, cc. 103–104 cc. 7–8 = 63, cc. 126–127 cc. 9–10 = 63, cc. 90–91 cc. 11–12 = 63, cc. 86–87 cc. 13–14 = 63, cc. 94–95 c. 15 = 63, c. 88 c. 16 = 63, c. 93 c. 17 = 63, c. 89 c. 18 = 63, c. 92 cc. 19–20 = 63, cc. 84–85 cc. 21–22 = 63, cc. 96–97 c. 23 = 63, c. 81 c. 24 = 63, c. 99 c. 25 = 63, c. 82 c. 26 = 63, c. 98 c. 27 = 63, c. 80 c. 28 = 63, c. 100 c. 29 = 63, c. 83 c. 30 = 60, c. 188 cc. 31–32 = 60, cc. 193–194 c. 33 = 60, c. 203
409	21
410	51
411	1071
412	1051 n.n.
413	1050 n.n.
414	1049 n.n.
415	1052 n.n.
416	1146 n.n.
417	c. 1 = 63, c. 320 c. 2 = 63, c. 325 c. 3 = 63, c. 321 c. 4 = 63, c. 324 cc. 5–6 = 63, cc. 322–323 cc. 7–8 = 62, cc. 234–235 cc. 9–10 = 63, cc. 339–340 cc. 11–12 = 61, cc. 12–13 cc. 13–14 = 61, cc. 248–249 c. 15 = 63, c. 336 c. 16 = 63, c. 341

	c. 17 = 61, c. 42 c. 18 = 61, c. 51 cc. 19–20 = 61, cc. 174–175 cc. 21–24 = 1146 n.n.
418	cc. 1–3 = 61, cc. 87–89 c. 4 = 61, c. 91 c. 5 = 61, c. 90 cc. 6–9 = 61, cc. 92–95 c. 10 = 15 n.n.
419	52
420	1110
421	62, cc. 182–193
422	61, cc. 15–21
423	63, cc. 55–58
424	n.n.
425	62, cc. 254–269
426	22
427	62, cc. 112–113
428	54
429	cc. 1–651 = 390 n.n. cc. 652–653 = 63, cc. 294–295 cc. 654–655 = 63, cc. 301–302
430	55
431	cc. 1–563 = 53 cc. 564–565 = 63, cc. 288–289 cc. 566–568 = 63, cc. 291–293 c. 569 = 63, c. n.n. cc. 570–571 = 63, cc. 303–304
432	c. 1 = 63, c. 54 c. 2 = 63, c. 63 c. 3 = 63, c. 65 c. 4 = 63, c. 64
433	56
434	c. 1 = 1146 n.n. cc. 2–5 = 15 n.n.
435	1051 n.n.
436	1050 n.n.
437	1049 n.n.
438	1052 n.n.
439	1051 n.n.
440	7
441	1081
442	575
443	1040 n.n.
444	1114
445	57
446	398
447	399
448	400
449	401
450	402
451	382 n.n.
452	403
453	404
454	405
455	406
456	407
457	408
458	409
459	410
460	411
461	412 *bis*
462	412
463	13
464	413
465	cc. 1–258 = 414 cc. 259–276 = 1040 n.n.
466	415
467	cc. 1–271 = 416 cc. 272–278 = 1040 n.n. cc. 279–290 = 1041 n.n.
468	cc. 1–258 = 417 cc. 259–264 = 382 n.n.
469	418
470	419
471	420
472	1041 n.n.
473	cc. 1–282 = 421 cc. 283–301 = 1041 n.n.
474	1041 n.n.
475	422
476	423
477	514
478	cc. 1–262 = 515 cc. 263–282 = 1041 n.n.
479	516
480	441
481	442
482	443
483	444
484	cc. 1–70 = 445 cc. 71–78 = 382 n.n.
485	446
486	447
487	14
488	cc. 1–228 = 424 cc. 229–261 = 1015 n.n.
489	cc. 1–266 = 425 cc. 267–285 = 1041 n.n.
490	426
491	1041 n.n.
492	cc. 1–234 = 427 cc. 235–250 = 1041 n.n.
493	428
494	429
495	430
496	431
497	432
498	433
499	437
500	434
501	438
502	435
503	436
504	439
505	1142
506	440
507	464
508	449 *bis*
509	450
510	451
511	452
512	453
513	466
514	465
515	454
516	455
517	456
518	457
519	458
520	459
521	460
522	461
523	462

524	463
525	467
526	468
527	469
528	470
529	471
530	472
531	n.n.
532	cc. 1–174 = 960 cc. 175–177 = n.n.
533	n.n.
534	n.n.
535	n.n.
536	63, cc. 459–490
537	59, cc. 90–92
538	cc. 1–4 = 59, cc. 82–85 c. 5 = 59, c. n.n. c. 6 = 59, c. 86
539	cc. 1–42 = 1162 n.n. cc. 43–48 = 59, cc. 114–119
540	cc. 1–4 = 59, cc. 207–210 c. 5 = 59, c. n.n. cc. 6–9 = 59, cc. 211–214 c. 10 = 59, c. n.n.
541	cc. 1–9 = 59, cc. 217–225 cc. 10–11 = 59, cc. n.n. c. 12 = 59, c. 226
542	cc. 1–2 = 59, cc. 215–216 cc. 3–4 = 59, cc. n.n.
543	c. 1 = 59, c. 281 c. 2 = 59, c. n.n.
544	44
545	59, cc. 282–300
546	cc. 1–5 = 59, cc. 301–305 c. 6 = 59, c. n.n.
547	cc. 1–8 = 59, cc. 338–345 cc. 9–12 = 59, cc. n.n.
548	44 *a*
549	cc. 1–3 = 63, cc. 250–252
	c. 4 = 63, c. 262 c. 5 = 63, c. 253 c. 6 = 63, c. 261 cc. 7–13 = 63, cc. 254–260 c. 14 = 61, c. 247 c. 15 = 397, c. 67 (v. n.) c. 16 = 61, c. 234
550	c. 1 = 61, c. 4 c. 2 = 61, c. 11 c. 3 = 61, c. 3 c. 4 = 61, c. 2 cc. 5–6 = 61, cc. 5–6 c. 7 = 61, c. 1 cc. 8–11 = 61, cc. 7–10
551	cc. 1–3 = 59, cc. 350–352 c. 4 = 59, c. n.n.
552	59, c. 353
553	cc. 1–2 = 397, cc. 65–66 (v. n.) c. 3 = 63, c. 263 c. 4 = 63, c. 275 cc. 5–6 = 63, cc. 264–265 c. 7 = 63, c. 270 c. 8 = 63, c. 274 cc. 9–12 = 63, cc. 266–269 c. 13 = 63, c. 271 c. 14 = 63, c. 273 c. 15 = 63, c. n.n. c. 16 = 63, c. 272 c. 17 = 61, c. 235
554	cc. 1–2 = 61, cc. 360–361 cc. 3–6 = 61, cc. 365–368 cc. 7–9 = 61, cc. 362–364 c. 10 = 61, c. 369
555	1160 n.n.
556	60, cc. 1–6
557	61, c. 383
558	c. 1 = 61, c. 238 c. 2 = 61, c. 237 cc. 3–8 = 61, cc. 239–244 c. 9 = 61, c. 246 c. 10 = 61, c. 245 c. 11 = 61, c. 236
559	n.n.
560	cc. 1–2 = 60, cc. 56–57
	c. 3 = 60, c. 31 c. 4 = 60, c. 38 c. 5 = 60, c. 55 c. 6 = 60, c. 32 c. 7 = 60, c. 37 c. 8 = 60, c. 9 cc. 9–10 = 60, cc. 13–14 c. 11 = 60, c. 12 c. 12 = 60, c. 11 c. 13 = 60, c. 58
561	58, c. 186
562	60, cc. 209–210
563	60, cc. 211–212
564	cc. 1–2 = 60, cc. 269–270 cc. 3–4 = 60, cc. 283–284 cc. 5–6 = 61, cc. 149–150
565	cc. 1–100 = 1158 n.n. c. 101 = 62, c. 270 c. 102 = 62, c. 286 c. 103 = 62, c. 285 c. 104 = 62, c. 284 c. 105 = 62, c. 283 c. 106 = 62, c. 282 c. 107 = 62, c. 281 c. 108 = 62, c. 280 c. 109 = 62, c. 279 c. 110 = 62, c. 278 c. 111 = 62, c. 277 c. 112 = 62, c. 276 c. 113 = 62, c. 275 c. 114 = 62, c. 274 c. 115 = 62, c. 273 c. 116 = 62, c. 272 c. 117 = 62, c. 287 c. 118 = 62, c. 271 c. 119 = 62, c. 303 c. 120 = 63, c. 220 c. 121 = 63, c. 223 c. 122 = 62, c. 334 cc. 123–125 = 62, cc. 330–332 c. 126 = 62, c. 333 cc. 127–128 = 62, cc. 319–320 cc. 129–135 = 62, cc. 323–329 cc. 136–137 = 62, cc. 321–322 cc. 138–141 = 62, cc. 311–314 c. 142 = 62, c. 310 c. 143 = 62, c. 308 c. 144 = 62, c. 315

	c. 145 = 62, c. 309 cc. 146–147 = 62, cc. 306–307 c. 148 = 62, c. 305 c. 149 = 62, c. 317 c. 150 = 62, c. 304
566	60, cc. 379–384
567	1163 n.n.
568	63, c. 1
569	1164 n.n.
570	63, cc. 43–52
571	62, cc. 431–432
572	62, c. 439
573	cc. 1–3 = 62, cc. 415–417 c. 4 = 62, c. 430 cc. 5–7 = 62, cc. 427–429 cc. 8–16 = 62, cc. 418–426
574	c. 1 = 62, c. 361 c. 2 = 62, c. 351 c. 3 = 62, c. 362 c. 4 = 62, c. 359 c. 5 = 62, c. 354 c. 6 = 62, c. 363 c. 7 = 62, c. 352 c. 8 = 62, c. 360 c. 9 = 62, c. 353 c. 10 = 62, c. 365 c. 11 = 62, c. 364 c. 12 = 62, c. 356 c. 13 = 62, c. 358 c. 14 = 62, c. 355 c. 15 = 62, c. 357 c. 16 = 62, c. 394
575	cc. 1–2 = 62, cc. 433–434 c. 3 = 62, c. 446 cc. 4–5 = 62, cc. 435–436 c. 6 = 62, c. 445 cc. 7–8 = 62, cc. 437–438 c. 9 = 62, c. 440 cc. 10–16 = 62, cc. 448–454
576	cc. 1–3 = 62, cc. 455–457 cc. 4–8 = 62, cc. 464–468 cc. 9–13 = 62, cc. 472–476 c. 14 = 62, c. 469 c. 15 = 62, c. 480 c. 16 = 62, c. 470 c. 17 = 62, c. 479
	c. 18 = 62, c. 471 c. 19 = 63, c. 163
577	cc. 1–2 = 63, cc. 67–68 c. 3 = 63, c. 53 c. 4 = 62, c. 395 c. 5 = 63, c. 307
578	c. 1 = 63, c. 71 cc. 2–5 = 63, cc. 142–145 cc. 6–11 = 63, cc. 152–157 c. 12 = 63, c. 168 cc. 13–18 = 63, cc. 158–162
579	c. 1 = 63, c. 69 c. 2 = 63, c. 79
580	c. 1 = 62, c. 111 c. 2 = 62, c. 114
581	62, cc. 372–381
582	c. 1 = 62, c. 414 c. 2 = 63, c. 66 c. 3 = 62, c. 393 c. 4 = 63, c. 62 cc. 5–6 = 63, cc. 60–61 c. 7 = 63, c. 59
583	cc. 1–8 = 60, cc. 371–378 cc. 9–16 = 62, cc. 384–391
584	15 n.n.
585	cc. 1–4 = 58, cc. 5–8 cc. 5–8 = 61, cc. 282–285
586	cc. 1–4 = 59, cc. 100–103 cc. 5–8 = 61, cc. 267–270
587	63, cc. 240–243
588	cc. 1–15 = 63, cc. 491–505 c. 16 = 63, c. n.n.
589	c. 1 = 59, c. 277 c. 2 = 59, c. n.n.
590	59, cc. 306–313
591	63, c. 333
592	c. 1 = 63, c. 342 c. 2 = 63, c. 335 c. 3 = 63, c. 346 c. 4 = 63, c. 348 c. 5 = 63, c. 347 c. 6 = 63, c. 345
593	138, cc. 5–17
594	cc. 1–32 = 138, cc. 70–101 cc. 33–40 = 138, cc. 49–56 cc. 41–43 = 138, cc. 46–48
595	193
596	194
597	194 *bis*
598	195
599	196
600	197
601	198
602	199
603	200
604	201
605	202
606	203
607	204
608	342
609	cc. 1–2 = 15 n.n. c. 3 = 62, c. 168 c. 4 = 62, c. 171 cc. 5–17 = 15 n.n. cc. 18–19 = 62, cc. 116–117 cc. 20–22 = 15 n.n. c. 23 = 62, c. 115 c. 24 = 62, c. 118 cc. 25–27 = 15 n.n.
610	961
611	1069
612	962
613	963
614	964
615	965
616	966
617	350
618	11 *bis*
619	967
620	958
621	c. 1 = 59, c. n.n. c. 2 = 59, c. 3 c. 3 = 59, c. 2 c. 4 = 59, c. 8
622	59, c. 6
623	1084

624	c. 1 = 61, c. 378 cc. 2–3 = 61, cc. 374–375 c. 4 = 61, c. 373 c. 5 = 61, c. 376 c. 6 = 61, c. 379
625	c. 1 = 61, c. 382 cc. 2–3 = 58, cc. 1–2
626	61, c. 381
627	61, c. 380
628	c. 1 = 59, c. 94 c. 2 = 59, c. n.n.
629	62, cc. 212–213
630	513
631	61, cc. 100–113
632	15 n.n.
633	n.n.
634	61, cc. 120–135
635	61, cc. 114–119
636	60, cc. 385–386
637	61, cc. 96–99
638	n.n.
639	n.n.
640	n.n.
641	61, cc. 350–351
642	cc. 1–5 = 59, cc. 199–203 c. 6 = 59, c. n.n.
643	59, c. 104
644	c. 1 = 59, c. 105 c. 2 = 59, c. n.n.
645	60, cc. 348–357
646	391
647	392
648	1105
649	1087
650	1088
651	1089
652	1090
653	1092
654	316
655	315
656	317
657	314
658	318
659	320
660	319
661	321
662	322
663	323
664	325
665	324
666	326
667	327
668	328
669	1107
670	339
671	340
672	512
673	63, cc. 225–228
674	142
675	143
676	144
677	145
678	146
679	147
680	148
681	149
682	151
683	150
684	1124
685	152
686	153
687	154
688	155
689	156
690	157
691	158
692	159
693	160
694	161
695	162
696	163
697	164
698	165
699	166
700	167
701	168
702	169
703	170
704	171
705	172
706	173
707	174
708	334
709	175
710	176
711	177
712	178
713	179
714	335
715	336
716	cc. 1–6 = 62, cc. 130–135 cc. 7–8 = 62, cc. 166–167 cc. 9–12 = 63, cc. 308–311 cc. 13–14 = 63, cc. 337–338 cc. 15–18 = 61, cc. 45–48 c. 19 = 61, c. 52 cc. 20–23 = 61, cc. 184–187 cc. 24–25 = 61, cc. 180–181
717	337
718	c. 1 = 60, c. 501 c. 2 = 60, c. 471 c. 3 = 60, c. 470 c. 4 = 60, c. 485 cc. 5–6 = 60, cc. 472–473 cc. 7–14 = 60, cc. 477–484 cc. 15–17 = 60, cc. 486–488 c. 18 = 60, c. 498 cc. 19–21 = 60, cc. 467–469 cc. 22–23 = 60, cc. 499–500 c. 24 = 60, c. 503 c. 25 = 60, c. 502 cc. 26–30 = 60, cc. 493–497 cc. 31–34 = 60, cc. 489–492 cc. 35–38 = 60, cc. 463–466
719	338
720	63, cc. 221–222
721	n.n.
722	cc. 1–4 = 60, cc. 394–397 cc. 5–14 = 60, cc. 399–408 cc. 15–20 = 15 n.n. cc. 21–27 = 60, cc. 387–393 c. 28 = 60, c. 398 cc. 29–30 = 15 n.n.

723	c. 1 = 62, c. 221 cc. 2–8 = 62, cc. 214–220
724	1112
725	Manoscritti 284
726	1040/2 n.n.
727	1102
728	59, cc. 23–24
729	59, cc. 69–70
730	59, cc. 346–347
731	c. 1 = 59, c. 348 c. 2 = 59, c. n.n.
732	15 n.n.
733	59, c. 25
734	n.n.
735	1165 n.n.
736	62, cc. 169–170
737	Miscellanea repubblicana 46/1 n.n.
738	1152 n.n.
739	1149
740	cc. 1–4 = n.n. cc. 5–6 = 1146 n.n. c. 7 = 15 n.n.
741	137
742	cc. 1–35 = 183 n.n. cc. 36–43 = 138, cc. 18–25 cc. 44–49 = 138, cc. n.n. cc. 50–90 = 183 n.n.
743	184
744	185
745	187
746	190
747	205
748	cc. 1–91 = 206 c. 92 = 59, c. 106 c. 93 = 59, c. 110
749	186
750	207
751	208
752	209
753	188
754	cc. 1–12 = 192, cc. 150–161 (v.n.) cc. 13–160 = 189
755	210
756	211
757	212
758	213
759	214
760	191
761	216
762	217
763	192, cc. 1–149, 162 (v.n.)
764	218
765	219
766	139
767	220
768	180
769	140
770	141
771	221
772	181
773	182
774	1120
775	1122
776	308
777	310
778	303
779	305
780	227 *bis*
781	346
782	302
783	225 *bis*
784	343
785	313
786	307
787	cc. I–II = 63, cc. 296–297 c. III = 63, c. 300 cc. IV–V = 63, cc. 305–306 c. VI = 63, c. 312 cc. 1–63 = 62, cc. 11–73
788	12
789	30
790	31
791	32
792	33
793	34
794	35
795	36
796	37
797	cc. 1–3 = 1165 n.n. cc. 4–5 = 60, cc. 410–411
	cc. 6–7 = 60, cc. 420–421 cc. 8–9 = 1165 n.n. c. 10 = 60, c. 409 c. 11 = 60, c. 422 cc. 12–19 = 60, cc. 412–419 cc. 20–21 = 1165 n.n. cc. 22–23 = 60, cc. 456–457 cc. 24–27 = 1165 n.n. cc. 28–31 = 15 n.n. cc. 32–35 = 1165 n.n. cc. 36–40 = 60, cc. 451–455 cc. 41–45 = 60, cc. 458–462 c. 46 = 1165 n.n. cc. 47–48 = 63, cc. 298–299
798	cc. 1–28 = 60, cc. 423–450 c. 29 = 15 n.n.
799	552
800	553
801	554
802	555
803	556
804	557
805	558
806	559
807	1121
808	1123
809	1125
810	1126
811	309
812	222
813	223
814	311
815	224
816	312
817	225
818	304
819	226
820	306
821	226 *bis*
822	227
823	228
824	229
825	230
826	231
827	232

828	233
829	234
830	234 *bis*
831	235
832	236
833	237
834	238
835	239
836	240
837	241
838	242
839	243
840	244
841	245
842	246
843	247
844	248
845	249
846	250
847	251
848	252
849	253
850	254
851	255
852	256
853	257
854	258
855	259
856	260
857	261
858	262
859	263
860	264
861	265
862	266
863	267
864	268
865	269
866	270
867	271
868	272
869	273
870	274
871	275
872	276
873	277
874	278
875	279
876	280
877	281
878	282
879	283
880	284
881	285
882	286
883	287
884	288
885	289
886	290
887	291
888	292
889	293
890	cc. 1–16 = 1153 n.n. c. 17 = 59, c. n.n. c. 18 = 1163 n.n. cc. 19–21 = 59, cc. 87–89 cc. 22–24 = 1153 n.n. c. 25 = 1163 n.n. cc. 26–38 = 1153 n.n.
891	cc. 1–2 = 59, cc. 172–173 c. 3 = 59, c. n.n. cc. 4–19 = 59, cc. 174–190 cc. 20–21 = 59, cc. n.n. c. 22 = 59, c. 191 cc, 23–24 = 1164 n.n.
892	cc. 1–128 = 1083 n.n. c. 129 = 298, c. 4 cc. 130–133 = 298, cc. 55–58 c. 134 = 298, c. 3 c. 135 = 298, c. 2
893	n.n.
894	1044 *bis*
895	1044
896	1016
897	59, cc. 30–37
898	1115
899	cc. 1–12 = 59, cc. 11–12 cc. 13–14 = 59, cc. n.n. cc. 15–19 = 59, cc. 256–260 cc. 20–29 = 59, cc. 230–239
	cc. 30–35 = 59, cc. 250–255 c. 36 = 59, c. n.n. cc. 37–39 = 59, cc. 227–229 cc. 40–47 = 59, cc. 240–247 c. 48 = 59, c. n.n. c. 49 = 59, c. 248
900	78
901	79
902	80
903	81
904	82
905	83
906	84
907	85
908	86
909	87
910	88
911	89
912	90
913	91
914	576
915	95
916	348
917	517
918	518
919	519
920	520
921	521
922	522
923	523
924	524
925	525
926	526
927	527
928	528
929	1138
930	1118
931	1128
932	354
933	37 *bis*
934	573
935	1167
936	1080
937	1139
938	1140
939	23

940	24
941	25
942	26
943	27
944	28
945	1077
946	1078
947	1076
948	n.n.
949	1104
950	1085
951	1086
952	1019
953	1116
954	c. 1 = 59, c. 77 cc. 2–3 = 59, cc. 4–5
955	59, c. 80
956	c. 1 = 59, c. 10 c. 2 = 59, c. n.n.
957	c. 1 = 59, c. n.n. cc. 2–4 = 59, cc. 95–97
958	59, c. 109
959	59, c. 355
960	c. 1 = 59, c. 108 c. 2 = 59, c. 107
961	c. 1 = 62, c. 129 c. 2 = 62, c. 136
962	cc. 1–3 = 62, cc. 126–128 cc. 4–5 = 62, cc. 138–139
963	n.n.
964	n.n.
965	n.n.
966	n.n.
967	n.n.
968	n.n.
969	63, c. 42
970	61, cc. 356–359
971	59, c. 9
972	59, cc. 26–29
973	Miscellanea repubblicana 46/2 n.n.
974	c. 1 = 59, c. 77 *b* c. 2 = 59, c. n.n.
975	c. 1 = 60, c. 15 c. 2 = 60, c. 30
976	15 n.n.
977	c. 1 = 61, c. 281 c. 2 = 61, c. 280
978	c. 1 = 61, c. 371 c. 2 = 61, c. 370 c. 3 = 61, c. 377 c. 4 = 61, c. 372
979	62, c. 125
980	n.n.
981	cc. 1–18 = n.n. cc. 1–36 = 1166 n.n. cc. 1–32 = n.n. cc. 1–26 = n.n. cc. 1–40 = n.n.
982	65
983	66
984	67
985	68
986	69
987	70
988	71
989	72
990	73
991	74
992	75
993	76
994	77
995	294
996	295
997	296
998	297
999	c. 1 = 298, c. n.n. c. 2 = 1083 n.n. cc. 3–51 = 298, cc. n.n.
1000	215
1001	341
1002	299
1003	300
1004	301
1005	1134
1006	1133
1007	Monte Comune n.n.
1008	Monte Comune n.n.
1009	Monte Comune n.n.
1010	Monte Comune n.n.
1011	Monte Comune n.n.
1012	Monte Comune n.n.
1013	Monte Comune n.n.
1014	Monte Comune n.n.
1015	Monte Comune n.n.
1016	533
1017	534
1018	535
1019	536
1020	537
1021	538
1022	539
1023	540
1024	541
1025	542
1026	543
1027	544
1028	545
1029	546
1030	547
1031	548
1032	549
1033	550
1034	551
1035	1167/*l*
1036	1167/*i*
1037	1167/*f*
1038	1167/*e*
1039	1167/*c*
1040	1079
1041	1167/*d*
1042	504
1043	505
1044	506
1045	507
1046	508
1047	529
1048	530
1049	532
1050	n.n.
1051	579
1052	1109
1053	1040 n.n.
1054	1039 n.n.
1055	c. 1 = 59, c. 74 c. 2 = 59, c. 77 *a*
1056	cc. 1–23 = 59, cc. 38–59 c. 24 = 59, c. n.n. c. 25 = 59, c. 60
1057	59, cc. 61–68 *ter*
1058	c. 1 = 60, c. 51 c. 2 = 60, c. 50
1059	59, c. 93
1060	cc. 1–13 = 59, cc. 325–337 cc. 14–18 = 59, cc. n.n.

1061	c. 1 = 59, c. 349
	c. 2 = 59, c. n.n.
1062	Miscellanea repubblicana 46/5 n.n.
1063	58, cc. 92–97
1064	n.n.
1065	560
1066	561
1067	577
1068	562
1069	563
1070	564
1071	565
1072	566
1073	567
1074	568
1075	569
1076	570
1077	571
1078	572
1079	n.n.
1080	n.n.
1081	1023
1082	1095 *bis*
1083	62, cc. 368–371
1084	cc. 1–2 = 63, cc. 6–7
	c. 3 = 59, c. n.n.
	c. 4 = 59, c. 7
1085	846
1086	847
1087	848
1088	849
1089	850
1090	851
1091	852
1092	860
1093	859
1094	853
1095	855
1096	856
1097	857
1098	858
1099	n.n.
1100	1167/*b* n.n.
1101	cc. 1–155 = 854
	cc. 156–168 = n.n.
1102	449
1103	96
1104	97
1105	98
1106	99
1107	100
1108	101
1109	102
1110	103
1111	104
1112	105
1113	106
1114	n.n.
1115	840
1116	730
1117	731
1118	732
1119	733
1120	734
1121	735
1122	736
1123	737
1124	738
1125	739
1126	740
1127	741
1128	742
1129	743
1130	744
1131	745
1132	746
1133	747
1134	748
1135	749
1136	750
1137	751
1138	752
1139	841
1140	842
1141	753
1142	754
1143	755
1144	756
1145	757
1146	758
1147	843
1148	759
1149	760
1150	761
1151	762
1152	763
1153	764
1154	765
1155	766
1156	767
1157	768
1158	769
1159	770
1160	771
1161	772
1162	773
1163	774
1164	775
1165	776
1166	777
1167	778
1168	779
1169	780
1170	781
1171	782
1172	783
1173	784
1174	785
1175	786
1176	787
1177	788
1178	789
1179	790
1180	791
1181	792
1182	793
1183	794
1184	795
1185	796
1186	797
1187	798
1188	799
1189	800
1190	801
1191	802
1192	803
1193	804
1194	805
1195	806
1196	807
1197	808
1198	809
1199	810
1200	811

1201	812
1202	813
1203	814
1204	815
1205	816
1206	817
1207	818
1208	819
1209	820
1210	821
1211	822
1212	823
1213	824
1214	825
1215	826
1216	827
1217	828
1218	829
1219	830
1220	831
1221	832
1222	833
1223	834
1224	835
1225	836
1226	837
1227	838
1228	839
1229	473
1230	474
1231	475
1232	476
1233	477
1234	478
1235	cc. 1–946 = 479
	cc. 947–950 = n.n.
1236	480
1237	481
1238	482
1239	483
1240	484
1241	485
1242	486
1243	487
1244	1100
1245	488
1246	1038
1247	1048
1248	1067
1249	1040 n.n.
1250	580
1251	1040/3 n.n.
1252	c. 1–785 = 621
	cc. 786–793 = n.n.
1253	622
1254	623
1255	581
1256	118
1257	624
1258	625
1259	626
1260	119
1261	627
1262	628
1263	629
1264	630
1265	120
1266	631
1267	632
1268	633
1269	121
1270	634
1271	635
1272	636
1273	122
1274	637
1275	638
1276	639
1277	123
1278	640
1279	641
1280	124
1281	642
1282	643
1283	644
1284	125
1285	645
1286	646
1287	126
1288	647
1289	648
1290	649
1291	650
1292	127
1293	651
1294	cc. 1–865 = 652
	cc. 866–878 = n.n.
1295	653
1296	654
1297	655
1298	656
1299	657
1300	658
1301	659
1302	128
1303	660
1304	661
1305	662
1306	663
1307	664
1308	665
1309	666
1310	667
1311	668
1312	129
1313	669
1314	670
1315	671
1316	672
1317	673
1318	674
1319	675
1320	676
1321	677
1322	678
1323	679
1324	680
1325	681
1326	682
1327	683
1328	684
1329	685
1330	686
1331	687
1332	Miscellanea medicea 391
1333	688
1334	689
1335	690
1336	691
1337	692
1338	693
1339	694
1340	695
1341	696

1342	697
1343	698
1344	699
1345	700
1346	701
1347	702
1348	703
1349	704
1350	705
1351	706
1352	707
1353	708
1354	709
1355	710
1356	711
1357	712
1358	713
1359	714
1360	715
1361	716
1362	cc. 1–936 = 717 cc. 937–952 = n.n.
1363	1042
1364	1040 n.n.
1365	1039 n.n.
1366	cc. 1–199 = 1040 n.n. cc. 200–204 = n.n. cc. 205–272 = 1167/*b* n.n.
1367	344
1368	345
1369	349
1370	583
1371	584
1372	585
1373	586
1374	594
1375	587
1376	588
1377	589
1378	590
1379	591
1380	592
1381	593
1382	1098
1383	29
1384	1029
1385	1030
1386	1031
1387	1032
1388	1033
1389	1034
1390	1035
1391	1036
1392	1037
1393	329
1394	330
1395	509
1396	331
1397	332
1398	510
1399	333
1400	511
1401	606 *bis*
1402	599
1403	600
1404	601
1405	602
1406	603
1407	604
1408	605
1409	606
1410	607
1411	608
1412	609
1413	610
1414	611
1415	612
1416	613
1417	614
1418	615
1419	616
1420	617
1421	618
1422	619
1423	620
1424	1094
1425	1135
1426	578
1427	595
1428	596
1429	597
1430	598
1431	844
1432	845
1433	2
1434	728
1435	720
1436	721
1437	722
1438	723
1439	723 *bis*
1440	724
1441	725
1442	729
1443	726
1444	727
1445	718
1446	718 *bis*
1447	719
1448	1043 *bis*
1449	1141
1450	1072
1451	1073
1452	574
1453	1024
1454	1025
1455	cc. 1–414 = 870 cc. 415–441 = 15 n.n.
1456	862
1457	861
1458	863
1459	864
1460	865
1461	866
1462	867
1463	868
1464	869
1465	n.n.
1466	cc. 1–689 = 871 cc. 690–729 = 15 n.n.
1467	872
1468	873
1469	874
1470	875
1471	15 n.n.
1472	15 n.n.
1473	876
1474	877
1475	878
1476	879

1477	880
1478	881
1479	882
1480	883
1481	884
1482	885
1483	886
1484	887
1485	888
1486	889
1487	890
1488	891
1489	892
1490	893
1491	895
1492	896
1493	897
1494	899
1495	898 *bis*
1496	900
1497	901
1498	898
1499	n.n.
1500	15 n.n.
1501	1103
1502	902
1503	903
1504	904
1505	905
1506	906
1507	907
1508	908
1509	909
1510	910
1511	911
1512	912
1513	913
1514	914
1515	915
1516	916
1517	917
1518	918
1519	919
1520	920
1521	921
1522	938
1523	922
1524	923
1525	924
1526	925
1527	926
1528	927
1529	928
1530	929
1531	930
1532	931
1533	932
1534	933
1535	934
1536	935
1537	936
1538	937
1539	937 *bis*
1540	945
1541	943
1542	944 *ter*
1543	944 *bis*
1544	939
1545	15 n.n.
1546	940
1547	941
1548	942 *bis*
1549	942
1550	946
1551	947
1552	948
1553	949
1554	138, cc. 1–4
1555	n.n.
1556	138, cc. 26–29
1557	n.n.
1558	n.n.
1559	58, cc. 9–13
1560	c. 1 = 58, c. 98 cc. 2–5 = 58, cc. 88–91
1561	1167/M n.n.
1562	38
1563	1015 n.n.
1564	3
1565	n.n.
1566	1028
1567	n.n.
1568	1040 n.n.
1569	1040 n.n.
1570	n.n.
1571	1145, cc. 77–103 (v.n.)
1572	1145, cc. 14–29 (v.n.)
1573	6
1574	1106
1575	1082
1576	894
1577	1040 n.n.
1578	1018
1579	1068
1580	1046
1581	1045

2 – Tavole di raffronto tra la segnatura immediatamente precedente (degli azzi vitelleschi) e quella attuale (*)

1 = 33
2 = 1433
3 = 1564
4 = 168
4 *a* = 169
5 = 129
6 = 1573
7 = 440
8 = 131
9 n.n. = 130, cc. 1–130
9 n.n. = 130, cc. 143–308
9 n.n. = 130, cc. 340–375
10 = 132
11 = 133
11 *bis* = 618
12 = 788
13 = 463
14 = 487
15 n.n. = 160, cc. 15–18
15 n.n. = 229
15 n.n. = 371, cc. 25–34
15 n.n. = 385, cc. 55–64
15 n.n. = 402
15 n.n. = 407, c. 36
15 n.n. = 418, c. 10
15 n.n. = 434, cc. 2–5
15 n.n. = 584
15 n.n. = 609, cc. 1–2
15 n.n. = 609, cc. 5–17
15 n.n. = 609, cc. 20–22
15 n.n. = 609, cc. 25–27
15 n.n. = 632
15 n.n. = 722, cc. 15–20
15 n.n. = 722, cc. 29–30
15 n.n. = 740, c. 7
15 n.n. = 797, cc. 28–31
15 n.n. = 798, c. 29
15 n.n. = 976
15 n.n. = 1455, cc. 415–441
15 n.n. = 1466, cc. 690–729
15 n.n. = 1471
15 n.n. = 1472
15 n.n. = 1500
15 n.n. = 1545
16 = 381
17 = 387
18 = 374
19 = 400
20 = 401
21 = 409
22 = 426
23 = 939
24 = 940
25 = 941
26 = 942
27 = 943
28 = 944
29 = 1383
30 = 789
31 = 790
32 = 791
33 = 792
34 = 793
35 = 794
36 = 795
37 = 796
37 *bis* = 933
38 = 1562
39 = 79
40 = 86
40 *bis* = 87
41 = 85
42 = 84
43 = 88
44 = 544
44 *a* = 548
45 = 359
46, cc. 1–123 = 360
46, cc. 125–274 = 364
47 = 363
48 n.n. = 372
48 n.n. = 376
49 n.n. = 371, cc. 1–24
49 n.n. = 377
49 n.n. = 380, cc. 17–56
50 = 154
51 = 410
52 = 419
53 = 431, cc. 1–563
54 = 428
55 = 430
56 = 433
57 = 445
58, cc. 1–2 = 625, cc. 2–3
58, cc. 3–4 = 339
58, cc. 5–8 = 585, cc. 1–4
58, cc. 9–13 = 1559
58, cc. 14–20 = 332, cc. 6–12
58, cc. 21–24 = 330, cc. 5–8
58, cc. 25–26 = 314, cc. 3–4
58, cc. 27–28 = 319

(*) Si avverte che i salti di cartulazione riscontrabili talvolta nelle filze miscellanee (nn. 58–63) sono dovuti a precedenti strappi di carte o a errate numerazioni.

58, c. 29 = 331, c. 1
58, c. 30 = 331, c. 4
58, cc. 31–34 = 336
58, cc. 35–58 = 343
58, cc. 59–60 = 314, cc. 1–2
58, cc. 61–62 = 314, cc. 5–6
58, cc. 63–66 = 318
58, cc. 67–68 = 327, cc. 1–2
58, cc. 69–72 = 305, cc. 2–5
58, cc. 73–77 = 303, cc. 1–5
58, cc. 78–82 = 310
58, cc. 83–87 = 325
58, cc. 88–91 = 1560, cc. 2–5
58, cc. 92–97 = 1063
58, c. 98 = 1560, c. 1
58, cc. 99–100 = 327, cc. 3–4
58, cc. 101–106 = 334
58, cc. 107–110 = 307
58, cc. 111–113 = 328, cc. 1–3
58, cc. 114–117 = 306
58, cc. 118–119 = 333
58, cc. 120–121 = 327, cc. 5–6
58, cc. 122–123 = 308
58, cc. 124–125 = 309, cc. 2–3
58, c. 126 = 300, c. 1
58, c. 127 = 300, c. 3
58, c. 128 = 300, c. 2
58, cc. 129–130 = 326, cc. 1–2
58, cc. 131–132 = 326, cc. 5–6
58, cc. 133–134 = 326, cc. 3–4
58, c. 135 = 309, c. 1
58, c. 136 = 305, c. 1
58, cc. 137–138 = 335, cc. 3–4
58, cc. 139–140 = 335, cc. 1–2
58, cc. 141–142 = 316
58, cc. 143–146 = 330, cc. 1–4
58, cc. 147–148 = 331, cc. 2–3
58, cc. 149–185 = 289, cc. 19–55
58, c. 186 = 561
58, cc. 187–190 = 234
58, cc. 191–192 = 321
58, cc. 193–194 = 320
58, cc. 195–196 = 322
58, cc. 197–236 = 345
58, c. 237 = 294, c. 1
58, cc. 238–241 = 294, cc. 3–6
58, c. 242 = 294, c. 2
58, c. 243 = 328, c. 7
58, cc. 244–248 = 332, cc. 1–5
58, cc. 249–251 = 297, cc. 1–3
58, c. 252 = 297, c. 5
58, c. 253 = 297, c. 4
58, cc. 254–256 = 328, cc. 4–6
59, c. 2 = 621, c. 3
59, c. 3 = 621, c. 2
59, cc. 4–5 = 954, cc. 2–3
59, c. 6 = 622
59, c. 7 = 1084, c. 4
59, c. 8 = 621, c. 4
59, c. 9 = 971
59, c. 10 = 956, c. 1
59, cc. 11–22 = 899, cc. 1–12
59, cc. 23–24 = 728
59, c. 25 = 733
59, cc. 26–29 = 972
59, cc. 30–37 = 897
59, cc. 38–59 = 1056, cc. 1–23
59, c. 60 = 1056, c. 25
59, cc. 61–68 *ter* = 1057
59, cc. 69–70 = 729
59, cc. 71–73 = 340
59, c. 74 = 1055, c. 1
59, cc. 75–76 = 296
59, c. 77 = 954, c. 1
59, c. 77 *a* = 1055, c. 2
59, c. 77 *b* = 974, c. 1
59, c. 78 = 299, c. 2
59, c. 79 = 299, c. 1
59, c. 80 = 955
59, c. 81 = 216, c. 15
59, cc. 82–85 = 538, cc. 1–4
59, c. 86 = 538, c. 6
59, cc. 87–89 = 890, cc. 19–21
59, cc. 90–92 = 537
59, c. 93 = 1059
59, c. 94 = 628, c. 1
59, cc. 95–97 = 957, cc. 2–4
59, cc. 98–99 = 300, cc. 4–5
59, cc. 100–103 = 586, cc. 1–4
59, c. 104 = 643
59, c. 105 = 644, c. 1
59, c. 106 = 748, c. 92
59, c. 107 = 960, c. 2
59, c. 108 = 960, c. 1
59, c. 109 = 958
59, c. 110 = 748, c. 93
59, cc. 111–113 = 311, cc. 4–6
59, cc. 114–119 = 539, cc. 43–48
59, cc. 120–142 = 291, cc. 1–42
59, cc. 143–171 = 291, cc. 77–110
59, cc. 172–173 = 891, cc. 1–2
59, cc. 174–190 = 891, cc. 4–19
59, c. 191 = 891, c. 22
59, cc. 192–198 = 348, cc. 10–16
59, cc. 199–203 = 642, cc. 1–5
59, cc. 204–206 = 347, cc. 13–15
59, cc. 207–210 = 540, cc. 1–4
59, cc. 211–214 = 540, cc. 6–9
59, cc. 215–216 = 542, cc. 1–2

59, cc. 217–225 = 541, cc. 1–9
59, c. 226 = 541, c. 12
59, cc. 227–229 = 899, cc. 37–39
59, cc. 230–239 = 899, cc. 20–29
59, cc. 240–247 = 899, cc. 40–47
59, c. 248 = 899, c. 49
59, cc. 250–255 = 899, cc. 30–35
59, cc. 256–260 = 899, cc. 15–19
59, cc. 261–270 = 351, cc. 1–10
59, cc. 271–276 = 353, cc. 3–8
59, c. 277 = 589, c. 1
59, c. 278 = 164
59, cc. 279–280 = 301
59, c. 281 = 543, c. 1
59, cc. 282–300 = 545
59, cc. 301–305 = 546, cc. 1–5
59, cc. 306–313 = 590
59, cc. 314–324 = 346, cc. 1–15
59, cc. 325–337 = 1060, cc. 1–13
59, cc. 338–345 = 547, cc. 1–8
59, cc. 346–347 = 730
59, c. 348 = 731, c. 1
59, c. 349 = 1061, c. 1
59, cc. 350–352 = 551, cc. 1–3
59, c. 353 = 552
59, c. 354 = 358, c. 1
59, c. 355 = 959
59, cc. 356–359 = 358, cc. 2–5
59, cc. n.n. = 311, cc. 7–8
59, c. n.n. = 346, c. 16
59, cc. n.n. = 347, cc. 16–18
59, c. n.n. = 348, c. 9
59, cc. n.n. = 348, cc. 17–23
59, cc. n.n. = 351, cc. 11–20
59, cc. n.n. = 353, cc. 1–2
59, cc. n.n. = 353, cc. 9–17
59, c. n.n. = 358, c. 6
59, c. n.n. = 538, c. 5
59, c. n.n. = 540, c. 5
59, c. n.n. = 540, c. 10
59, cc. n.n. = 541, cc. 10–11
59, cc. n.n. = 542, cc. 3–4
59, c. n.n. = 543, c. 2
59, c. n.n. = 546, c. 6
59, cc. n.n. = 547, cc. 9–12
59, c. n.n. = 551, c. 4
59, c. n.n. = 589, c. 2
59, c. n.n. = 621, c. 1
59, c. n.n. = 628, c. 2
59, c. n.n. = 642, c. 6
59, c. n.n. = 644, c. 2
59, c. n.n. = 731, c. 2
59, c. n.n. = 890, c. 17
59, c. n.n. = 891, c. 3
59, cc. n.n. = 891, cc. 20–21
59, cc. n.n. = 899, cc. 13–14
59, c. n.n. = 899, c. 36
59, c. n.n. = 899, c. 48
59, c. n.n. = 956, c. 2
59, c. n.n. = 957, c. 1
59, c. n.n. = 974, c. 2
59, c. n.n. = 1056, c. 24
59, cc. n.n. = 1060, cc. 14–18
59, c. n.n. = 1061, c. 2
59, c. n.n. = 1084, c. 3
60, cc. 1–6 = 556
60, c. 7 = 295
60, c. 8 = 293
60, c. 9 = 560, c. 8
60, c. 10 (piegata) = 317, cc. 2, 4
60, c. 11 = 560, c. 12
60, c. 12 = 560, c. 11
60, cc. 13–14 = 560, cc. 9–10
60, c. 15 = 975, c. 1
60, cc. 16–29 = 390
60, c. 30 = 975, c. 2
60, c. 31 = 560, c. 3
60, c. 32 = 560, c. 6
60, cc. 33–36 = 386, cc. 6–9
60, c. 37 = 560, c. 7
60, c. 38 = 560, c. 4
60, cc. 39–41*a* = 386, cc. 10–13
60, cc. 42–45 = 386, cc. 15–18
60, c. 46 = 386, c. 14
60, cc. 47–49 = 386, cc. 1–3
60, c. 50 = 1058, c. 2
60, c. 51 = 1058, c. 1
60, cc. 53–54 = 386, cc. 4–5
60, c. 55 = 560, c. 5
60, cc. 56–57 = 560, cc. 1–2
60, c. 58 = 560, c. 13
60, cc. 59–106 = 403, cc. 1–48
60, c. 107 = 403, c. 49
60, cc. 108–111 = 403 = cc. 51–54
60, c. 112 = 403, c. 50
60, cc. 113–125 = 403, cc. 55–67
60, cc. 126–129 = 403, cc. 70–73
60, cc. 130–131 = 403, cc. 68–69
60, cc. 132–154 = 403, cc. 74–96
60, cc. 155–158 = 403, cc. 100–103
60, cc. 159–161 = 403, cc. 97–99
60, cc. 162–170 = 403, cc. 104–112
60, cc. 171–172 = 403, cc. 114–115
60, c. 173 = 403, c. 113
60, cc. 174–177 = 403, cc. 116–119
60, cc. 178–183 = 403, cc. 123–128

60, c. 184 = 403, c. 120
60, c. 185 = 403, c. 146
60, cc. 186–187 = 403, cc. 121–122
60, c. 188 = 408, c. 30
60, cc. 189–192 = 403, cc. 129–132
60, cc. 193–194 = 408, cc. 31–32
60, cc. 195–202 = 403, cc. 133–140
60, c. 203 = 408, c. 33
60, cc. 204–208 = 403, cc. 141–145
60, cc. 209–210 = 562
60, cc. 211–212 = 563
60, cc. 213–223 = 362
60, cc. 224–268 = 367
60, cc. 269–270 = 564, cc. 1–2
60, cc. 271–282 = 370
60, cc. 283–284 = 564, cc. 3–4
60, c. 285 = 53, c. 6
60, cc. 286–287 = 53, cc. 4–5
60, cc. 288–290 = 53, cc. 1–3
60, cc. 291–332 = 375
60, cc. 333–334 = 389, cc. 17–18
60, c. 335 = 389, c. 15
60, c. 336 = 389, c. 13
60, c. 337 = 389, c. 11
60, cc. 338–339 = 389, cc. 9–10
60, c. 340 = 389, c. 12
60, c. 341 = 389, c. 14
60, c. 342 = 389, c. 16
60, cc. 343–344 = 389, cc. 7–8
60, c. 345 = 389, c. 5
60, cc. 346–347 = 389, cc. 1–2
60, cc. 348–357 = 645
60, cc. 358–359 = 389, cc. 3–4
60, c. 360 = 389, c. 6
60, cc. 361–370 = 404
60, cc. 371–378 = 583, cc. 1–8
60, cc. 379–384 = 566
60, cc. 385–386 = 636
60, cc. 387–393 = 722, cc. 21–27
60, cc. 394–397 = 722, cc. 1–4
60, c. 398 = 722, c. 28
60, cc. 399–408 = 722, cc. 5–14
60, c. 409 = 797, c. 10
60, cc. 410–411 = 797, cc. 4–5
60, cc. 412–419 = 797, cc. 12–19
60, cc. 420–421 = 797, cc. 6–7
60, c. 422 = 797, c. 11
60, c. 423–450 = 798, cc. 1–28
60, cc. 451–455 = 797, cc. 36–40
60, cc. 456–457 = 797, cc. 22–23
60, cc. 458–462 = 797, cc. 41–45
60, cc. 463–466 = 718, cc. 35–38
60, cc. 467–469 = 718, cc. 19–21
60, c. 470 = 718, c. 3
60, c. 471 = 718, c. 2
60, cc. 472–473 = 718, cc. 5–6
60, cc. 477–484 = 718, cc. 7–14
60, c. 485 = 718, c. 4
60, cc. 486–488 = 718, cc. 15–17
60, cc. 489–492 = 718, cc. 31–34
60, cc. 493–497 = 718, cc. 26–30
60, c. 498 = 718, c. 18
60, cc. 499–500 = 718, cc. 22–23
60, c. 501 = 718, c. 1
60, c. 502 = 718, c. 25
60, c. 503 = 718, c. 24
61, c. 1 = 550, c. 7
61, c. 2 = 550, c. 4
61, c. 3 = 550, c. 3
61, c. 4 = 550, c. 1
61, cc. 5–6 = 550, cc. 5–6
61, cc. 7–10 = 550, cc. 8–11
61, c. 11 = 550, c. 2
61, cc. 12–13 = 417, cc. 11–12
61, c. 14 = 338, c. 1
61, cc. 15–21 = 422
61, cc. 22–27 = 388, cc. 15–20
61, cc. 28–29 = 398, cc. 5–7
61, c. 30 = 406, c. 3
61, c. 31 = 406, c. 2
61, cc. 32–37 = 391, cc. 7–12
61, c. 38 = 406, c. 6
61, c. 39 = 406, c. 5
61, cc. 40–41 = 156, cc. 41–42
61, c. 42 = 417, c. 17
61, cc. 43–44 = 160, cc. 7–8
61, cc. 45–48 = 716, cc. 15–18
61, cc. 49–50 = 160, cc. 9–10
61, c. 51 = 417, c. 18
61, c. 52 = 716, c. 19
61, cc. 53–65 = 383, cc. 10–22
61, cc. 66–81 = 380, cc. 1–16
61, cc. 82–86 = 361, cc. 1–5
61, cc. 87–89 = 418, cc. 1–3
61, c. 90 = 418, c. 5
61, c. 91 = 418, c. 4
61, cc. 92–95 = 418, cc. 6–9
61, cc. 96–99 = 637
61, cc. 100–113 = 631
61, cc. 114–119 = 635
61, cc. 120–135 = 634
61, cc. 136–144 = 383, cc. 1–9
61, cc. 145–148 = 384, cc. 5–8

61, cc. 149–150 = 564, cc. 5–6
61, cc. 151–162 = 156, cc. 17–28
61, c. 163 = 161, c. 17
61, cc. 164–169 = 388, cc. 21–26
61, c. 170 = 161, c. 18
61, c. 171 = 406, c. 4
61, cc. 172–173 = 156, cc. 43–44
61, cc. 174–175 = 417, cc. 19–20
61, cc. 176–177 = 398, cc. 7–8
61, c. 178 = 160, c. 12
61, c. 179 = 160, c. 11
61, cc. 180–181 = 716, cc. 24–25
61, c. 182 = 160, c. 14
61, c. 183 = 160, c. 13
61, cc. 184–187 = 716, cc. 20–23
61, cc. 188–197 = 161, cc. 33–42
61, c. 198 = 161, c. 53
61, cc. 199–212 = 161, cc. 19–23
61, c. 213 = 161, c. 54
61, cc. 214–223 = 161, cc. 43–52
61, cc. 224–233 = 156, cc. 29–38
61, c. 234 = 549, c. 16
61, c. 235 = 553, c. 17
61, c. 236 = 558, c. 11
61, c. 237 = 558, c. 2
61, c. 238 = 558, c. 1
61, cc. 239–244 = 558, cc. 3–8
61, c. 245 = 558, c. 10
61, c. 246 = 558, c. 9
61, c. 247 = 549, c. 14
61, cc. 248–249 = 417, cc. 13–14
61, cc. 250–257 = 304, cc. 1–8
61, cc. 258–259 = 302
61, cc. 260–266 = 304, cc. 9–15
61, cc. 267–270 = 586, cc. 5–8
61, cc. 271–272 = 303, cc. 6–7
61, c. 273 = 335, c. 5
61, cc. 274–275 = 156, cc. 39–40
61, c. 276 = 335, c. 6
61, c. 277 (piegata) = 317, cc. 1, 5
61, c. 278 = 317, c. 3
61, c. 279 = 317, c. 6
61, c. 280 = 977, c. 2
61, c. 281 = 977, c. 1
61, cc. 282–285 = 585, cc. 5–8
61, c. 286 = 338, c. 2
61, cc. 287–289 = 311, cc. 1–3
61, cc. 290–303 = 346, cc. 17–30
61, cc. 306–317 = 292, cc. 1–12
61, c. 318 = 347, c. 19
61, cc. 319–334 = 292, cc. 33–48
61, c. 335 = 347, c. 20
61, cc. 336–346 = 348, cc. 24–34
61, c. 349 = 348, c. 35
61, cc. 350–351 = 641
61, cc. 352–355 = 361, cc. 6–9
61, cc. 356–359 = 970
61, cc. 360–361 = 554, cc. 1–2
61, cc. 362–364 = 554, cc. 7–9
61, cc. 365–368 = 554, cc. 3–6
61, c. 369 = 554, c. 10
61, c. 370 = 278, c. 2
61, c. 371 = 278, c. 1
61, c. 372 = 278, c. 4
61, c. 373 = 624, c. 4
61, cc. 374–375 = 624, cc. 2–3
61, c. 376 = 624, c. 5
61, c. 377 = 278, c. 3
61, c. 378 = 624, c. 1
61, c. 379 = 624, c. 6
61, c. 380 = 627
61, c. 381 = 626
61, c. 382 = 625, c. 1
61, c. 383 = 557
61, cc. 384–399 = 158, cc. 26–41
61, cc. 400–417 = 289, cc. 1–18
61, cc. 431–450 = 351, cc. 21–40
62, cc. 1–10 = 156, cc. 1–10
62, cc. 11–73 = 787, cc. 1–63
62, cc. 74–95 = 158, cc. 1–22
62, cc. 96–110 = 157
62, c. 111 = 580, c. 1
62, cc. 112–113 = 427
62, c. 114 = 580, c. 2
62, c. 115 = 609, c. 23
62, cc. 116–117 = 609, cc. 18–19
62, c. 118 = 609, c. 24
62, cc. 119–120 = 388, cc. 29–30
62, cc. 121–122 = 388, cc. 27–28
62, cc. 123–124 = 388, cc. 31–32
62, c. 125 = 979
62, cc. 126–128 = 962, cc. 1–3
62, c. 129 = 961, c. 1
62, cc. 130–135 = 716, cc. 1–6
62, c. 136 = 961, c. 2
62, cc. 138–139 = 962, cc. 4–5
62, c. 141 = 406, c. 1
62, cc. 142 *a*–162 = 405
62, c. 163 = 406, c. 7
62, cc. 164–165 = 398, cc. 1–2
62, cc. 166–167 = 716, cc. 7–8
62, c. 168 = 609, c. 3
62, cc. 169–170 = 736
62, c. 171 = 609, c. 4
62, cc. 172–181 = 162
62, cc. 182–193 = 421

62, c. 194 = 160, c. 1
62, cc. 195–210 = 161, cc. 1–16
62, c. 211 = 160, c. 2
62, cc. 212–213 = 629
62, cc. 214–220 = 723, cc. 2–8
62, c. 221 = 723, c. 1
62, cc. 222–233 = 399
62, cc. 234–235 = 417, cc. 7–8
62, cc. 236–237 = 365, cc. 15–16
62, cc. 238–239 = 365, cc. 13–14
62, cc. 240–241 = 365, cc. 19–20
62, c. 242 = 396, c. 1
62, cc. 243–244 = 396, cc. 3–4
62, cc. 245–246 = 397, cc. 1–2
62, c. 247 = 397, c. 5
62, cc. 248–249 = 397, cc. 3–4
62, cc. 250–252 = 397, cc. 6–8
62, c. 253 = 396, c. 2
62, cc. 254–269 = 425
62, c. 270 = 565, c. 101
62, c. 271 = 565, c. 118
62, c. 272 = 565, c. 116
62, c. 273 = 565, c. 115
62, c. 274 = 565, c. 114
62, c. 275 = 565, c. 113
62, c. 276 = 565, c. 112
62, c. 277 = 565, c. 111
62, c. 278 = 565, c. 110
62, c. 279 = 565, c. 109
62, c. 280 = 565, c. 108
62, c. 281 = 565, c. 107
62, c. 282 = 565, c. 106
62, c. 283 = 565, c. 105
62, c. 284 = 565, c. 104
62, c. 285 = 565, c. 103
62, c. 286 = 565, c. 102
62, c. 287 = 565, c. 117
62, c. 303 = 565, c. 119
62, c. 304 = 565, c. 150
62, c. 305 = 565, c. 148
62, cc. 306–307 = 565, cc. 146–147
62, c. 308 = 565, c. 143
62, c. 309 = 565, c. 145
62, c. 310 = 565, c. 142
62, cc. 311–314 = 565, cc. 138–141
62, c. 315 = 565, c. 144
62, c. 317 = 565, c. 149
62, cc. 319–320 = 565, cc. 127–128
62, cc. 321–322 = 565, cc. 136–137
62, cc. 323–329 = 565, cc. 129–135
62, cc. 330–332 = 565, cc. 123–125
62, c. 333 = 565, c. 126
62, c. 334 = 565, c. 122
62, cc. 335–336 = 365, cc. 9–10
62, cc. 340–347 = 365, cc. 1–8
62, c. 348 = 379, c. 25
62, cc. 349–350 = 386, cc. 19–20
62, c. 351 = 574, c. 2
62, c. 352 = 574, c. 7
62, c. 353 = 574, c. 9
62, c. 354 = 574, c. 5
62, c. 355 = 574, c. 14
62, c. 356 = 574, c. 12
62, c. 357 = 574, c. 15
62, c. 358 = 574, c. 13
62, c. 359 = 574, c. 4
62, c. 360 = 574, c. 8
62, c. 361 = 574, c. 1
62, c. 362 = 574, c. 3
62, c. 363 = 574, c. 6
62, c. 364 = 574, c. 11
62, c. 365 = 574, c. 10
62, cc. 366–367 = 365, cc. 11–12
62, cc. 368–371 = 1083
62, cc. 372–381 = 581
62, c. 382 = 386, c. 21
62, c. 383 = 379, c. 21
62, cc. 384–391 = 583, cc. 9–16
62, c. 392 = 379, c. 22
62, c. 393 = 582, c. 3
62, c. 394 = 574, c. 16
62, c. 395 = 577, c. 4
62, c. 396 = 380, c. 66
62, cc. 397–404 = 380, cc. 58–65
62, c. 407 = 379, c. 20
62, cc. 408–413 = 312
62, c. 414 = 582, c. 1
62, cc. 415–417 = 573, cc. 1–3
62, cc. 418–426 = 573, cc. 8–16
62, cc. 427–429 = 573, cc. 5–7
62, c. 430 = 573, c. 4
62, cc. 431–432 = 571
62, cc. 433–434 = 575, cc. 1–2
62, cc. 435–436 = 575, cc. 4–5
62, cc. 437–438 = 575, cc. 7–8
62, c. 439 = 572
62, c. 440 = 575, c. 9
62, c. 445 = 575, c. 6
62, c. 446 = 575, c. 3
62, cc. 448–454 = 575, cc. 10–16
62, cc. 455–457 = 576, cc. 1–3
62, cc. 464–468 = 576, cc. 4–8
62, c. 469 = 576, c. 14
62, c. 470 = 576, c. 16
62, c. 471 = 576, c. 18
62, cc. 472–476 = 576, cc. 9–13
62, c. 479 = 576, c. 17
62, c. 480 = 576, c. 15
62, c. n.n. = 380, c. 57
63, c. 1 = 568
63, cc. 2–5 = 379, cc. 28–31
63, cc. 6–7 = 1084, cc. 1–2
63, cc. 8–12 = 366, cc. 1–5
63, c. 13 = c. 7
63, c. 14 = 366, c. 6

63, c. 15 = 366, c. 29
63, c. 16 = 366, c. 28
63, cc. 17–21 = 366, cc. 30–34
63, cc. 22–27 = 366, cc. 8–13
63, c. 28 = 366, c. 17
63, c. 29 = 366, c. 15
63, c. 30 = 366, c. 14
63, c. 31 = 366, c. 16
63, c. 32 = 366, c. 19
63, c. 33 = 366, c. 21
63, c. 34 = 366, c. 20
63, c. 35 = 366, c. 18
63, c. 36 = 366, c. 22
63, cc. 37–41 = 366, cc. 23–27
63, c. 42 = 969
63, cc. 43–52 = 570
63, c. 53 = 577, c. 3
63, c. 54 = 432, c. 1
63, cc. 55–58 = 423
63, c. 59 = 582, c. 7
63, cc. 60–61 = 582, cc. 5–6
63, c. 62 = 582, c. 4
63, c. 63 = 432, c. 2
63, c. 64 = 432, c. 4
63, c. 65 = 532, c. 3
63, c. 66 = 582, c. 2
63, cc. 67–68 = 577, cc. 1–2
63, c. 69 = 579, c. 1
63, c. 70 = 407, c. 37
63, c. 71 = 578, c. 1
63, cc. 72–75 = 350, cc. 1–4
63, c. 78 = 407, c. 38
63, c. 79 = 579, c. 2
63, c. 80 = 408, c. 27
63, c. 81 = 408, c. 23
63, c. 82 = 408, c. 25
63, c. 83 = 408, c. 29
63, cc. 84–85 = 408, cc. 19–20
63, cc. 86–87 = 408, cc. 11–12
63, c. 88 = 408, c. 15
63, c. 89 = 408, c. 17
63, cc. 90–91 = 408, cc. 9–10
63, c. 92 = 408, c. 18
63, c. 93 = 408, c. 16
63, cc. 94–95 = 408, cc. 13–14
63, cc. 96–97 = 408, cc. 21–22
63, c. 98 = 408, c. 26
63, c. 99 = 408, c. 24
63, c. 100 = 408, c. 28
63, c. 101 = 408, c. 1
63, c. 102 = 408, c. 3
63, cc. 103–104 = 408, cc. 5–6
63, c. 105 = 407, c. 15
63, c. 106 = 407, c. 34
63, c. 107 = 407, c. 32
63, c. 108 = 407, c. 28
63, c. 109 = 407, c. 30
63, c. 110 = 407, c. 26
63, c. 111 = 407, c. 24
63, cc. 112–113 = 407, cc. 20–21
63, c. 114 = 407, c. 19
63, cc. 115–116 = 407, cc. 17–18
63, cc. 117–118 = 407, cc. 22–23
63, c. 119 = 407, c. 25
63, c. 120 = 407, c. 27
63, c. 121 = 407, c. 31
63, c. 122 = 407, c. 29
63, c. 123 = 407, c. 33
63, c. 124 = 407, c. 35
63, c. 125 = 407, c. 16
63, cc. 126–127 = 408, cc. 7–8
63, c. 128 = 408, c. 4
63, c. 129 = 408, c. 2
63, cc. 130–133 = 407, cc. 39–42
63, c. 134 = 407, c. 13
63, cc. 135–137 = 407, cc. 7–9
63, cc. 138–139 = 407, cc. 5–6
63, cc. 140–141 = 407, cc. 1–2
63, cc. 142–145 = 578, cc. 2–5
63, cc. 146–147 = 407, cc. 3–4
63, cc. 148–150 = 407, cc. 10–12
63, c. 151 = 407, c. 14
63, cc. 152–157 = 578, cc. 6–11
63, cc. 158–162 = 578, cc. 13–18
63, c. 163 = 576, c. 19
63, c. 164 = 379, c. 26
63, c. 165 = 379, c. 23
63, c. 166 = 379, c. 27
63, c. 168 = 578, c. 12
63, c. 169 = 379, c. 16
63, c. 170 = 379, c. 14
63, c. 171 = 379, c. 12
63, c. 172 = 379, c. 10
63, c. 173 = 379, c. 8
63, c. 174 = 379, c. 6
63, c. 175 = 379, c. 4
63, c. 176 = 379, c. 2
63, c. 177 = 379, c. 1
63, c. 178 = 378, c. 32
63, cc. 179–180 = 378, cc. 28–29
63, c. 181 = 378, c. 33
63, c. 182 = 379, c. 3
63, c. 183 = 379, c. 5
63, c. 184 = 379, c. 7
63, c. 185 = 379, c. 9
63, c. 186 = 379, c. 11
63, c. 187 = 379, c. 13
63, c. 188 = 379, c. 15
63, c. 189 = 379, c. 17
63, c. 190 = 378, c. 30
63, c. 191 = 378, c. 26
63, c. 192 = 378, c. 24
63, c. 193 = 378, c. 22
63, c. 194 = 378, c. 18
63, c. 195 = 378, c. 20
63, c. 196 = 378, c. 16
63, c. 197 = 378, c. 14
63, c. 198 = 378, c. 12
63, c. 199 = 378, c. 10
63, c. 200 = 378, c. 8

63, cc. 201–202 = 378, cc. 5–6
63, c. 203 = 378, c. 3
63, cc. 204–205 = 378, cc. 1–2
63, c. 206 = 378, c. 4
63, c. 207 = 378, c. 7
63, c. 208 = 378, c. 9
63, c. 209 = 378, c. 11
63, c. 210 = 378, c. 13
63, c. 211 = 378, c. 15
63, c. 212 = 378, c. 17
63, c. 213 = 378, c. 19
63, c. 214 = 378, c. 21
63, c. 215 = 378, c. 23
63, c. 216 = 378, c. 25
63, c. 217 = 378, c. 27
63, c. 218 = 378, c. 31
63, c. 219 = 379, c. 18
63, c. 220 = 565, c. 120
63, cc. 221–222 = 720
63, c. 223 = 565, c. 121
63, c. 224 = 379, c. 19
63, cc. 225–228 = 673
63, cc. 229–232 = 292, cc. 13–16
63, cc. 233–236 = 347, cc. 1–4
63, cc. 240–243 = 587
63, cc. 244–249 = 118
63, cc. 250–252 = 549, cc. 1–3
63, c. 253 = 549, c. 5
63, cc. 254–260 = 549, cc. 7–13
63, c. 261 = 549, c. 6
63, c. 262 = 549, c. 4
63, c. 263 = 553, c. 3
63, cc. 264–265 = 553, cc. 5–6
63, cc. 266–269 = 553, cc. 9–12
63, c. 270 = 553, c. 7
63, c. 271 = 553, c. 13
63, c. 272 = 553, c. 16
63, c. 273 = 553, c. 14
63, c. 274 = 553, c. 8
63, c. 275 = 553, c. 4
63, c. 276 = 158, c. 23
63, cc. 278–279 = 158, cc. 24–25
63, cc. 280–282 = 158, cc. 42–44
63, cc. 283–287 = 156, cc. 11–15
63, cc. 288–289 = 431, cc. 564–565
63, c. 290 = 156, c. 16
63, cc. 291–293 = 431, cc. 566–568
63, cc. 294–295 = 429, cc. 652–653
63, cc. 296–297 = 787, cc. I–II
63, cc. 298–299 = 797, cc. 47–48
63, c. 300 = 787, c. III
63, cc. 301–302 = 429, cc. 654–655
63, cc. 303–304 = 431, cc. 570–571
63, cc. 305–306 = 787, cc. IV–V
63, c. 307 = 577, c. 5
63, cc. 308–311 = 716, cc. 9–12
63, c. 312 = 787, c. VI
63, c. 313 = 160, c. 4
63, c. 314 = 160, c. 3
63, cc. 315–319 = 163, cc. 1–5
63, c. 320 = 417, c. 1
63, c. 321 = 417, c. 3
63, cc. 322–323 = 417, cc. 7–8
63, c. 324 = 417, c. 4
63, c. 325 = 417, c. 2
63, cc. 326–330 = 163, cc. 6–10
63, c. 331 = 160, c. 6
63, c. 332 = 160, c. 5
63, c. 333 = 591
63, c. 334 = 398, c. 3
63, c. 335 = 592, c. 2
63, c. 336 = 417, c. 15
63, cc. 337–338 = 716, cc. 13–14
63, cc. 339–340 = 417, cc. 9–10
63, c. 341 = 417, c. 16
63, c. 342 = 592, c. 1
63, c. 343 = 398, c. 4
63, c. 344 = 365, c. 17
63, c. 345 = 592, c. 6
63, c. 346 = 592, c. 3
63, c. 347 = 592, c. 5
63, c. 348 = 592, c. 4
63, cc. 349–352 = 394, cc. 11–14
63, c. 353 = 365, c. 18
63, cc. 355–366 = 329, cc. 1–12
63, cc. 367–368 = 337
63, c. 371 = 329, c. 13
63, cc. 372–375 = 350, cc. 5–8
63, cc. 376–377 = 349
63, cc. 378–381 = 350, cc. 9–12
63, cc. 382–384 = 352
63, cc. 385–418 = 291, cc. 43–76
63, cc. 419–424 = 292, cc. 17–22
63, cc. 430–438 = 292, cc. 23–31
63, c. 458 = 292, c. 32
63, cc. 459–490 = 536
63, cc. 491–505 = 588, cc. 1–15
63, cc. 506–512 = 353, cc. 18–24
63, cc. 513–520 = 347, cc. 5–12
63, cc. 521–528 = 348, cc. 1–8
63, c. n.n. = 379, c. 24
63, c. n.n. = 553, c. 15
63, c. n.n. = 431, c. 569
63, c. n.n. = 588, c. 16
64 = 153
65 = 982
66 = 983
67 = 984
68 = 985
69 = 986
70 = 987
71 = 988

72 = 989
73 = 990
74 = 991
75 = 992
76 = 993
77 = 994
78 = 900
79 = 901
80 = 902
81 = 903
82 = 904
83 = 905
84 = 906
85 = 907
86 = 908
87 = 909
88 = 910
89 = 911
90 = 912
91 = 913
92 = 59
93 = 60
94 = 61
95 = 915
96 = 1103
97 = 1104
98 = 1105
99 = 1106
100 = 1107
101 = 1108
102 = 1109
103 = 1110
104 = 1111
105 = 1112
106 = 1113
107 = 176
108 = 177
109 = 178
110 = 179
111 = 180
112 = 181
113 = 182
114 = 170
115 = 172
116 = 174
117 = 175
118 = 1256
119 = 1260
120 = 1265
121 = 1269
122 = 1273
123 = 1277
124 = 1280
125 = 1284
126 = 1287
127 = 1292
128 = 1302
129 = 1312
130 = 227
131 = 228
132 = 57
132 *bis* = 62
132 *ter* = 64
133 = mancante
134 = 171
135 = 173
136 = 323
137 = 741
138, cc. 1–4 = 1554
138, cc. 5–17 = 593
138, cc. 18–25 = 742, cc. 36–43
138, cc. 26–29 = 1556
138, cc. 30–45 = 344, cc. 1–16
138, cc. 46–48 = 594, cc. 41–43
138, cc. 49–56 = 594, cc. 33–40
138, cc. 57–61 = 290, cc. 9–13
138, cc. 62–69 = 290, cc. 1–8
138, cc. 70–101 = 594, cc. 1–32
138, cc. n.n. = 742, cc. 44–49
139 = 766
140 = 769
141 = 770
142 = 674
143 = 675
144 = 676
145 = 677
146 = 678
147 = 679
148 = 680
149 = 681
150 = 683
151 = 682
152 = 685
153 = 686
154 = 687
155 = 688
156 = 689
157 = 690
158 = 691
159 = 692
160 = 693
161 = 694
162 = 695
163 = 696
164 = 697
165 = 698
166 = 699
167 = 700
168 = 701
169 = 702
170 = 703
171 = 704
172 = 705
173 = 706
174 = 707
175 = 709
176 = 710
177 = 711
178 = 712
179 = 713
180 = 768
181 = 772
182 = 773
183 n.n. = 742, cc. 1–35
183 n.n. = 742, cc. 50–90
184 = 743
185 = 744
186 = 749
187 = 745
188 = 753
189 = 754, cc. 13–160
190 = 746
191 = 760
192, cc. 1–149, 162 (v. n.) = 763

192, cc. 150–161 (v. n.) = 754, cc. 1–12
193 = 595
194 = 596
194 *bis* = 597
195 = 598
196 = 599
197 = 600
198 = 601
199 = 602
200 = 603
201 = 604
202 = 605
203 = 606
204 = 607
205 = 747
206 = 748, cc. 1–91
207 = 750
208 = 751
209 = 752
210 = 755
211 = 756
212 = 757
213 = 758
214 = 759
215 = 1000
216 = 761
217 = 762
218 = 764
219 = 765
220 = 766
221 = 773
222 = 812
223 = 813
224 = 815
225 = 817
225 *bis* = 783
226 = 819
226 *bis* = 821
227 = 822
227 *bis* = 780
228 = 823
229 = 824
230 = 825
231 = 826
232 = 827
233 = 828
234 = 829
234 *bis* = 830
235 = 831
236 = 832
237 = 833
238 = 834
239 = 835
240 = 836
241 = 837
242 = 838
243 = 839
244 = 840
245 = 841
246 = 842
247 = 843
248 = 844
249 = 845
250 = 846
251 = 847
252 = 848
253 = 849
254 = 850
255 = 851
256 = 852
257 = 853
258 = 854
259 = 855
260 = 856
261 = 857
262 = 858
263 = 859
264 = 860
265 = 861
266 = 862
267 = 863
268 = 864
269 = 865
270 = 866
271 = 867
272 = 868
273 = 869
274 = 870
275 = 871
276 = 872
277 = 873
278 = 874
279 = 875
280 = 876
281 = 877
282 = 878
283 = 879
284 = 880
285 = 881
286 = 882
287 = 883
288 = 884
289 = 885
290 = 886
291 = 887
292 = 888
293 = 889
294 = 995
295 = 996
296 = 997
297 = 998
298, c. 2 = 892, c. 135
298, c. 3 = 892, c. 134
298, c. 4 = 892, c. 129
298, cc. 55–58 = 892, cc. 130–133
298, c. n.n. = 999, c. 1
298, cc. n.n. = 999, cc. 3–51
299 = 1002
300 = 1003
301 = 1004
302 = 782
303 = 778
304 = 818
305 = 779
306 = 820
307 = 786
308 = 776
309 = 811
310 = 777
311 = 814
312 = 816
313 = 785
314 = 657
315 = 655
316 = 654
317 = 656
318 = 658
319 = 660
320 = 659

321 = 661
322 = 662
323 = 663
324 = 665
325 = 664
326 = 666
327 = 667
328 = 668
329 = 1393
330 = 1394
331 = 1396
332 = 1397
333 = 1399
334 = 708
335 = 714
336 = 715
337 = 717
338 = 719
339 = 670
340 = 671
341 = 1001
342 = 608
343 = 784
344 = 1367
345 = 1368
346 = 781
347 = 218
348 = 916
349 = 1369
350 = 617
351 = mancante
352 = 155
353 = 159
354 = 932
355 = 47
356 = 89
357 = 90
358 = 91
359 = 92
360 = 93
361 = 94
362 = 95
363 = 96
364 = 97
365 = 98
366 = 99
367 = 100
368 = 101
369 = 102
370 = 103
371 = 104
372 = 105
373 = 106
374 = 107
375 = 108
376 = 109
377 = 110
378 = 111
379 = 112
380 = 113
381 = 114
382 n.n. = 451
382 n.n. = 468, cc. 259–264
382 n.n. = 484, cc. 71–78
383 = 120
384 = 121
385 = 122
386 = 123
387 = 124
388 = 125
389 = 126
390 n.n. = 368, cc. 1–14
390 n.n. = 429
391 = 646
392 = 647
393 = 58
394 = 342
395 n.n. = 313
395 n.n. = 315
396 = 355
397, cc. 1–188 (v. n.) = 356
397, cc. 65–66 (v. n.) = 553, cc. 1–2
397, c. 67 (v. n.) = 549, c. 15
398 = 446
399 = 447
400 = 448
401 = 449
402 = 450
403 = 452
404 = 453
405 = 454
406 = 455
407 = 456
408 = 457
409 = 458
410 = 459
411 = 460
412 = 462
412 *bis* = 461
413 = 464
414 = 465, cc. 1–258
415 = 466
416 = 467, cc. 1–271
417 = 468, cc. 1–258
418 = 469
419 = 470
420 = 471
421 = 473, cc. 1–282
422 = 475
423 = 476
424 = 488, cc. 1–288
425 = 489, cc. 1–266
426 = 490
427 = 492, cc. 1–234
428 = 493
428 *bis* = 149
428 *ter* = 150
429 = 494
430 = 495
431 = 496
432 = 497
433 = 498
434 = 500
435 = 502
436 = 503
437 = 499
438 = 501
439 = 504
440 = 506
441 = 480
442 = 481
442 *bis* = 78
443 = 482
443 *bis* = 80
444 = 483
444 *bis* = 81
445 = 484, cc. 1–70
445 *bis* = 77
446 = 485

446 *bis* = 82
447 = 486
447 *bis* = 83
448 = 63
449 = 1102
449 *bis* = 508
450 = 509
451 = 510
452 = 511
453 = 512
454 = 515
455 = 516
456 = 517
457 = 518
458 = 519
459 = 520
460 = 521
461 = 522
462 = 523
463 = 524
464 = 507
465 = 514
466 = 513
467 = 525
468 = 526
469 = 527
470 = 528
471 = 529
472 = 530
473 = 1229
474 = 1230
475 = 1231
476 = 1232
477 = 1233
478 = 1234
479 = 1235, cc. 1–946
480 = 1236
481 = 1237
482 = 1238
483 = 1239
484 = 1240
485 = 1241
486 = 1242
487 = 1243
488 = 1245
489 = 199
490 = 200
491 = 201
492 = 202
493 = 203
494 = 204
495 = 205
496 = 206
497 = 207
498 = 208
499 = 209
500 = 210
501 = 211
502 = 212
503 = 213
504 = 1042
505 = 1043
506 = 1044
507 = 1045
508 = 1046
509 = 1395
510 = 1398
511 = 1400
512 = 672
513 = 630
514 = 477
515 = 478, cc. 1–262
516 = 479
517 = 917
518 = 918
519 = 919
520 = 920
521 = 921
522 = 922
523 = 923
524 = 924
525 = 925
526 = 926
527 = 927
528 = 928
529 = 1047
530 = 1048
531 = mancante
532 = 1049
533 = 1016
534 = 1017
535 = 1018
536 = 1019
537 = 1020
538 = 1021
539 = 1022
540 = 1023
541 = 1024
542 = 1025
543 = 1026
544 = 1027
545 = 1028
546 = 1029
547 = 1030
548 = 1031
549 = 1032
550 = 1033
551 = 1034
552 = 799
553 = 800
554 = 801
555 = 802
556 = 803
557 = 804
558 = 805
559 = 806
560 = 1065
561 = 1066
562 = 1068
563 = 1069
564 = 1070
565 = 1071
566 = 1072
567 = 1073
568 = 1074
569 = 1075
570 = 1076
571 = 1077
572 = 1078
573 = 934
574 = 1452
575 = 442
576 = 914
577 = 1067
578 = 1426
579 = 1051
580 = 1250
581 = 1255
582 = 117
583 = 1370
584 = 1371

585 = 1372
586 = 1373
587 = 1375
588 = 1376
589 = 1377
590 = 1378
591 = 1379
592 = 1380
593 = 1381
594 = 1374
595 = 1427
596 = 1428
597 = 1429
598 = 1430
599 = 1402
600 = 1403
601 = 1404
602 = 1405
603 = 1406
604 = 1407
605 = 1408
606 = 1409
606 *bis* = 1401
607 = 1410
608 = 1411
609 = 1412
610 = 1413
611 = 1414
612 = 1415
613 = 1416
614 = 1417
615 = 1418
616 = 1419
617 = 1420
618 = 1421
619 = 1422
620 = 1423
621 = 1252, cc. 1–785
622 = 1253
623 = 1254
624 = 1257
625 = 1258
626 = 1259
627 = 1261
628 = 1262
629 = 1263
630 = 1264
631 = 1266
632 = 1267
633 = 1268
634 = 1270
635 = 1271
636 = 1272
637 = 1274
638 = 1275
639 = 1276
640 = 1278
641 = 1279
642 = 1281
643 = 1282
644 = 1283
645 = 1285
646 = 1286
647 = 1288
648 = 1289
649 = 1290
650 = 1291
651 = 1293
652 = 1294, cc. 1–865
653 = 1295
654 = 1296
655 = 1297
656 = 1298
657 = 1299
658 = 1300
659 = 1301
660 = 1303
661 = 1304
662 = 1305
663 = 1306
664 = 1307
665 = 1308
666 = 1309
667 = 1310
668 = 1311
669 = 1313
670 = 1314
671 = 1315
672 = 1316
673 = 1317
674 = 1318
675 = 1319
676 = 1320
677 = 1321
678 = 1322
679 = 1323
680 = 1324
681 = 1325
682 = 1326
683 = 1327
684 = 1328
685 = 1329
686 = 1330
687 = 1331
688 = 1333
689 = 1334
690 = 1335
691 = 1336
692 = 1337
693 = 1338
694 = 1339
695 = 1340
696 = 1341
697 = 1342
698 = 1343
699 = 1344
700 = 1345
701 = 1346
702 = 1347
703 = 1348
704 = 1349
705 = 1350
706 = 1351
707 = 1352
708 = 1353
709 = 1354
710 = 1355
711 = 1356
712 = 1357
713 = 1358
714 = 1359
715 = 1360
716 = 1361
717 = 1362, cc. 1–936
718 = 1445
718 *bis* = 1446
719 = 1447
720 = 1435
721 = 1436
722 = 1437
723 = 1438
723 *bis* = 1439

724 = 1440
725 = 1441
726 = 1443
727 = 1444
728 = 1434
729 = 1442
730 = 1116
731 = 1117
732 = 1118
733 = 1119
734 = 1120
735 = 1121
736 = 1122
737 = 1123
738 = 1124
739 = 1125
740 = 1126
741 = 1127
742 = 1128
743 = 1129
744 = 1130
745 = 1131
746 = 1132
747 = 1133
748 = 1134
749 = 1135
750 = 1136
751 = 1137
752 = 1138
753 = 1141
754 = 1142
755 = 1143
756 = 1144
757 = 1145
758 = 1146
759 = 1148
760 = 1149
761 = 1150
762 = 1151
763 = 1152
764 = 1153
765 = 1154
766 = 1155
767 = 1156
768 = 1157
769 = 1158
770 = 1159
771 = 1160
772 = 1161
773 = 1162
774 = 1163
775 = 1164
776 = 1165
777 = 1166
778 = 1167
779 = 1168
780 = 1169
781 = 1170
782 = 1171
783 = 1172
784 = 1173
785 = 1174
786 = 1175
787 = 1176
788 = 1177
789 = 1178
790 = 1179
791 = 1180
792 = 1181
793 = 1182
794 = 1183
795 = 1184
796 = 1185
797 = 1186
798 = 1187
799 = 1188
800 = 1189
801 = 1190
802 = 1191
803 = 1192
804 = 1193
805 = 1194
806 = 1195
807 = 1196
808 = 1197
809 = 1198
810 = 1199
811 = 1200
812 = 1201
813 = 1202
814 = 1203
815 = 1204
816 = 1205
817 = 1206
818 = 1207
819 = 1208
820 = 1209
821 = 1210
822 = 1211
823 = 1212
824 = 1213
825 = 1214
826 = 1215
827 = 1216
828 = 1217
829 = 1218
830 = 1219
831 = 1220
832 = 1221
833 = 1222
834 = 1223
835 = 1224
836 = 1225
837 = 1226
838 = 1227
839 = 1228
840 = 1115
841 = 1139
842 = 1140
843 = 1147
844 = 1431
845 = 1432
846 = 1085
847 = 1086
848 = 1087
849 = 1088
850 = 1089
851 = 1090
852 = 1091
853 = 1094
854 = 1101, cc. 1–155
855 = 1095
856 = 1096
857 = 1097
858 = 1098
859 = 1093
860 = 1092
861 = 1457
862 = 1456
863 = 1458
864 = 1459

865 = 1460
866 = 1461
867 = 1462
868 = 1463
869 = 1464
870 = 1455, cc. 1–414
871 = 1466, cc. 1–689
872 = 1467
873 = 1468
874 = 1469
875 = 1470
876 = 1473
877 = 1474
878 = 1475
879 = 1476
880 = 1477
881 = 1478
882 = 1479
883 = 1480
884 = 1481
885 = 1482
886 = 1483
887 = 1484
888 = 1485
889 = 1486
890 = 1487
891 = 1488
892 = 1489
893 = 1490
894 = 1576
895 = 1491
896 = 1492
897 = 1493
898 = 1498
898 *bis* = 1495
899 = 1494
900 = 1496
901 = 1497
902 = 1502
903 = 1503
904 = 1504
905 = 1505
906 = 1506
907 = 1507
908 = 1508
909 = 1509
910 = 1510
911 = 1511
912 = 1512
913 = 1513
914 = 1514
915 = 1515
916 = 1516
917 = 1517
918 = 1518
919 = 1519
920 = 1520
921 = 1521
922 = 1523
923 = 1524
924 = 1525
925 = 1526
926 = 1527
927 = 1528
928 = 1529
929 = 1530
930 = 1531
931 = 1532
932 = 1533
933 = 1534
934 = 1535
935 = 1536
936 = 1537
937 = 1538
937 *bis* = 1539
938 = 1522
939 = 1544
940 = 1546
941 = 1547
942 = 1549
942 *bis* = 1548
943 = 1541
944 = mancante
944 *bis* = 1543
944 *ter* = 1542
945 = 1540
946 = 1550
947 = 1551
948 = 1552
949 = 1553
950 = 140
951 = 141
952 = 136
953 = 137
954 = 138
955 = 139
956 = 145
957 = 146
958 = 620
959 = 142
960 = 532, cc. 1–174
961 = 610
962 = 612
963 = 613
964 = 614
965 = 615
966 = 616
967 = 619
968 = 183
969 = 184
970 = 185
971 = 186
972 = 187
973 = 188
974 = 189
975 = 190
976 = 191
977 = 192
978 = 193
979 = 194
980 = 195
981 = 196
982 = 197
983 = 198
984 = 245
985 = 246
986 = 247
987 = 248
988 = 249
989 = 250
990 = 251
991 = 252
992 = 253
993 = 254
994 = 255
995 = 256
996 = 257
997 = 258
998 = 259
999 = 260
1000 = 261

1001 = 262
1002 = 263
1003 = 264
1004 = 265
1005 = 266
1006 = 267
1007 = 268
1008 = 269
1009 = 270
1010 = 271
1011 = 272
1012 = 273
1013 = 274
1014 = 287
1015 n.n. = 54
1015 n.n. = 144
1015 n.n. = 488, cc. 229–261
1015 n.n. = 1563
1016 = 896
1017 = 217
1018 = 1578
1019 = 952
1020 = 68
1021 = 69
1022 = 73
1022 *a* = 71
1022 *b* = 72
1022 *c* = 74
1023 = 1081
1024 = 1453
1025 = 1454
1026 = 219
1027 = 220
1028 = 1566
1029 = 1384
1030 = 1385
1031 = 1386
1032 = 1387
1033 = 1388
1034 = 1389
1035 = 1390
1036 = 1391
1037 = 1392
1038 = 1246
1039 n.n. = 1054
1039 n.n. = 1365
1040 n.n. = 127, cc. 1–62
1040 n.n. = 143
1040 n.n. = 443
1040 n.n. = 465, cc. 259–276
1040 n.n. = 467, cc. 272–278
1040 n.n. = 1053
1040 n.n. = 1249
1040 n.n. = 1364
1040 n.n. = 1366, cc. 1–199
1040 n.n. = 1568
1040 n.n. = 1569
1040 n.n. = 1577
1040/2 n.n. = 726
1040/3 n.n. = 1251
1040 *bis* n.n. = 76, cc. 1–164
1041 n.n. = 467, cc. 279–290
1041 n.n. = 472
1041 n.n. = 473, cc. 283–301
1041 n.n. = 474
1041 n.n. = 478, cc. 263–282
1041 n.n. = 489, cc. 267–285
1041 n.n. = 491
1041 n.n. = 492, cc. 235–250
1042 = 1363
1043 = 75
1043 *bis* = 1448
1044 = 895
1044 *bis* = 894
1045 = 1581
1046 = 1580
1047 = 134
1048 = 1247
1049 n.n. = 414
1049 n.n. = 437
1050 n.n. = 413
1050 n.n. = 436
1051 n.n. = 412
1051 n.n. = 435
1051 n.n. = 439
1052 n.n. = 415
1052 n.n. = 438
1053 = 214
1054 = 215
1055 = 275
1056 = 276
1057 = 277
1058 = 278
1059 = 279
1060 = 280
1061 = 281
1062 = 284
1063 = 283
1064 = 282
1065 = 285
1066 = 286
1067 = 1248
1068 = 1579
1069 = 611
1070 = 221
1071 = 411
1072 = 1450
1073 = 1451
1074 = 392
1075 = 44, cc. 1–298
1076 = 947
1077 = 945
1078 = 946
1079 = 1040
1080 = 936
1081 = 441
1082 = 1575
1083 n.n. = 892, cc. 1–128
1083 n.n. = 999, c. 2
1084 = 623
1085 = 950
1086 = 951
1087 = 649
1088 = 650
1089 = 651
1090 = 652
1091 = Otto di Guardia 2723 *bis*
1092 = 653
1093 = 115
1094 = 1424

1095 = 119
1095 *bis* = 1082
1096 = 9
1097 = 230
1098 = 1382
1099 = 225
1100 = 1244
1101 = 48
1102 = 727
1103 = 1501
1104 = 949
1105 = 648
1106 = 1574
1107 = 669
1108 = 8
1109 = 1052
1110 = 420
1111 = 42
1112 = 724
1113 = 128
1114 = 444
1115 = 898
1116 = 953
1117 = 51, cc. 1–102
1118 = 930
1119 = 49
1120 = 774
1121 = 807
1122 = 775
1123 = 808
1124 = 684
1125 = 809
1126 = 810
1127 = 231
1128 = 931
1129 = 232
1130 = 233
1131 = 234
1132 = 235
1133 = 1006
1134 = 1005
1135 = 1425
1136 = 67
1137 = 226
1138 = 929
1139 = 937
1140 = 938
1141 = 1449
1142 = 505
1143 = 135
1144 = 224
1145, cc. 14–29 (v.n.) = 1572
1145, cc. 77–103 (v.n.) = 1571
1146 v. n. = 416
1146 n.n. = 417, cc. 21–24
1146 n.n. = 434, c. 1
1146 n.n. = 740, cc. 5–6
1147 n.n. = 130, cc. 131–142
1148 n.n. = 41
1148 n.n. = 44, cc. 303–304
1148 n.n. = 373, c. I
1148 n.n. = 373, cc. 2–11
1148 n.n. = 369
1149 = 739
1150 n.n. = 368, cc. 15–28
1151 n.n. = 382
1151 n.n. = 384, cc. 1–4
1151 n.n. = 391, cc. 1–6
1151 n.n. = 394, cc. 1–10
1151 n.n. = 395
1152 n.n. = 738
1153 n.n. = 890, cc. 1–16
1153 n.n. = 890, cc. 22–24
1153 n.n. = 890, cc. 26–38
1154 n.n. = 388, cc. 1–14
1155 n.n. = 216, cc. 1–14
1156 n.n. = 130, cc. 309–339
1157 n.n. = 393
1158 n.n. = 565, cc. 1–100
1159 n.n. = 385, cc. 1–54
1160 n.n. = 555
1161 n.n. = 357
1162 n.n. = 539, cc. 1–42
1163 n.n. = 890, c. 18
1163 n.n. = 890, c. 25
1163 n.n. = 567
1164 n.n. = 569
1164 n.n. = 891, cc. 23–24
1165 n.n. = 797, cc. 1–3
1165 n.n. = 797, cc. 8–9
1165 n.n. = 797, cc. 20–21
1165 n.n. = 797, cc. 24–27
1165 n.n. = 797, cc. 32–35
1165 n.n. = 797, c. 46
1165 n.n. = 735
1166 n.n. = 981, cc. 1–36
1167 = 937
1167/*b* n.n. = 1100
1167/*b* n.n. = 1366, cc. 205–272
1167/*c* = 1039
1167/*d* = 1041
1167/*e* = 1038
1167/*f* = 1037
1167/*i* = 1036
1167/*l* = 1035
1167/*M* n.n. = 1561
1167/*M* n.n. = 341
1167/*O* = 1
1167/*P* = 2
1167/*Q* = 3
1167/*R* = 4
1167/*S* = 5
1167/*T* = 6
1167/*U* = 7
n.n. = 34
n.n. = 35
n.n. = 39
n.n. = 40
n.n. = 43
n.n. = 44, cc. 299–302

n.n. = 45
n.n. = 46
n.n. = 50
n.n. = 51, cc. I–VI
n.n. = 52
n.n. = 55
n.n. = 56
n.n. = 65
n.n. = 66, c. 1
n.n. = 66, c. 3
n.n. = 70
n.n. = 76, cc. 165–258
n.n. = 116
n.n. = 127, cc. 63–112
n.n. = 165
n.n. = 166
n.n. = 222
n.n. = 223
n.n. = 354, cc. 1–14
n.n. = 424
n.n. = 531
n.n. = 532, cc. 175–177
n.n. = 533
n.n. = 534
n.n. = 535
n.n. = 559
n.n. = 633
n.n. = 638
n.n. = 639
n.n. = 640
n.n. = 721
n.n. = 734
n.n. = 740, cc. 1–4
n.n. = 893
n.n. = 948
n.n. = 963
n.n. = 964
n.n. = 965
n.n. = 966
n.n. = 967
n.n. = 968
n.n. = 980
n.n. = 981, cc. 1–18
n.n. = 981, cc. 1–32
n.n. = 981, cc. 1–26
n.n. = 981, cc. 1–40
n.n. = 1050
n.n. = 1064
n.n. = 1079
n.n. = 1080
n.n. = 1099
n.n. = 1101, cc. 156–168
n.n. = 1114
n.n. = 1235, cc. 947–950
n.n. = 1252, cc. 786–793
n.n. = 1294, cc. 866–878
n.n. = 1362, cc. 937–952
n.n. = 1366, cc. 200–204
n.n. = 1465
n.n. = 1499
n.n. = 1555
n.n. = 1557
n.n. = 1558
n.n. = 1567
n.n. = 1570
App. 1 = 10
App. 2 = 11
App. 3 = 12
App. 4 = 13
App. 5 = 14
App. 6 = 15
App. 7 = 16
App. 8 = 17
App. 9 = 18
App. 10 = 19
App. 11 = 20
App. 12 = 21
App. 13 = 22
App. 14 = 23
App. 15 = 24
App. 16 = 25
App. 17 = 26
App. 18 = 27
App. 19 = 28
App. 20 = 29
App. 21 = 30
App. 22 = 31
App. 23 = 32
Manoscritti 276 = 148
Manoscritti 277 = 151
Manoscritti 278 = 152
Manoscritti 282 = 147
Manoscritti 284 = 725
Miscellanea medicea 391 = 1332
Miscellanea repubblicana 12/287 = 373, c. 1
Miscellanea repubblicana 36/3 n.n. = 167
Miscellanea repubblicana 40/9 n.n. = 288
Miscellanea repubblicana 41 n.n. = 344, c. 17
Miscellanea repubblicana 42 n.n. = 66, c. 2
Miscellanea repubblicana 42 n.n. = 354, cc. 1–7
Miscellanea repubblicana 45 n.n. = 37
Miscellanea repubblicana 46 n.n. = 36
Miscellanea repubblicana 46 n.n. = 38
Miscellanea repubblicana 46/1 n.n. = 737
Miscellanea repubblicana 46/2 n.n. = 973
Miscellanea repubblicana 46/5 n.n. = 1062
Monte Comune n.n. = 236
Monte Comune n.n. = 237
Monte Comune n.n. = 238
Monte Comune n.n. = 239
Monte Comune n.n. = 240
Monte Comune n.n. = 241
Monte Comune n.n. = 242
Monte Comune n.n. = 243
Monte Comune n.n. = 244
Monte Comune n.n. = 1007
Monte Comune n.n. = 1008
Monte Comune n.n. = 1009
Monte Comune n.n. = 1010
Monte Comune n.n. = 1011
Monte Comune n.n. = 1012
Monte Comune n.n. = 1013
Monte Comune n.n. = 1014
Monte Comune n.n. = 1015
Monte delle Graticole n.n. = 1565

3 – Tavole di raffronto tra la segnatura immediatamente precedente (degli Azzi Vitelleschi) e segnature anteriori

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
1	—	—	305
2	—	—	373
3	630	—	—
4	—	—	285
5	577	571	—
6	—	—	—
7	111	(108)	—
8	(576)	(568)	—
9	(5)73	(567)	—
10	574	569	—
11	575	570	—
11 *bis*	588	583	157
12	100	97	—
13	112	(109)	—
14	115	112	—
15	169	166	—
16	—	—	—
17	—	—	—
18	—	—	2
19	98	95	3
20	99	96	4
21	101	(98)	5
22	45	42	7
23	176	173	8
24	177	174	9
25	178	175	10
26	179	176	11
27	180	177	12
28	181	178	13
29	614	607	14
30	615	608	16
31	616	609	17
32	617	610	18
33	618	611	20
34	619	(612)	21

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
35	408	404	22
36	620	613	23
37	621	614	25
38	—	—	—
39	31	—	29
40	43	39	—
40 *bis*	41	37	—
41	42	38	—
42	39	(36)	(33)
43	44	(41)	35
44	86	83	39
45	90	87	42
46	91	88	43
47	93	90	44
48	—	—	46
49	96	93	47
50	97	94	48
51	102	99	52
52	105	(102)	5(3)
53	106	(103)	—
54	108	105	54
55	168	(165)	56
56	110	—	57
57	113	(110)	58
58	172	(169)	60
59	174	(171)	61
60	173	170	67
61	(1)66	163	64
62	167	164	65
63	175	(172)	62
64	512	508	66
65	(523)	(519)	—
66	(525)	(521)	—
67	527	523	(19)1
68	529	(525)	(19)3
69	530	526	(19)5
70	534	(530)	198
71	536	532	199
72	543	538	234
73	548	542	235
74	551	545	236
75	556	550	(237)

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
76	560	554	238
77	571 (*)	565	(239)
78	(303)	(299)	21(3)
79	319	315	215
80	330	326	208
81	360	356	218
82	(375)	(371)	(219)
83	390	386	(211)
84	407	403	223
85	421	417	203
86	438	434	204
87	456	451	205
88	473	469	206
89	489	(485)	207
90	496	492	208
91	506	(502)	209
92	185	182	—
93	186	183	(15)3
94	187	(184)	(1)55
95	188	(185)	216
96	436	432	105
97	440	436	106
98	446	442	107
99	452	448	108
100	462	458	109
101	463	459	110
102	468	464	111
103	470	466	112
104	475	471	113
105	479	475	114
106	483	479	115
107	(652)	(622)	(245
108	656	623	246
109	661	624	247
110	668	625	248
111	673	643	249
112	568	662	250
113	37	(33)	(25)1
114	647	617	314
115	648	618	(315)

(*) Il numero è corretto su 572, che compare nel cartellino interno.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
116	649	619	319
117	650	620	(320)
118	406	—	—
119	407	—	—
120	408	—	—
121	409	—	—
122	410	—	—
123	411	—	—
124	412	—	—
125	413	—	—
126	414	—	—
127	415	—	—
128	416	—	—
129	417	—	—
130	612	605	325
131	613	606	326
132	—	—	159
132 *bis*	(193)	(190)	(164
132 *ter*	(194)	(191)	(167)
133 mancante	—	—	—
134	320	(316)	(254)
135	359	355	265
136	85	(82)	122
137	268	(264)	(218)
137 *bis*	229	—	—
138	522	518	59
139	294	290	69
140	298	294	70
141	300	296	71
142	302	297	72
143	301	298	73
144	306	302	74
145	308	304	75
146	310	306	76
147	311	307	77
148	314	310	78
149	315	311	79
150	317	313	80
151	318	314	81
152	322	318	83
153	327	323	84
154	328	324	85

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Pani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
155	332	328	86
156	334	330	87
157	266	263	
158	337	333	90
159	344	340	91
160	345	341	92
161	346	342	93
162	349	345	94
163	353	349	95
164	354	350	96
165	356	352	97
166	362	358	98
167	366	362	100
168	371	367	101
169	370	366	102
170	374	370	103
171	377	373	104
172	379	375	105
173	383	379	107
174	382	376	108
175	388	384	110
176	386	382	111
177	394	390	112
178	396	393	113
179	413	409	118
180	297	293	251
181	305	301	252
182	309	305	253
183	269	265	229
184	271	(2)67	129
185	273	269	202
186	274	270	233
187	278	274	(2)0(3)
188	517	513	237
189	280	276	238
190	281	277	204
191	288	(284)	244
192	291	287	247
193	296	292	131
194	299	295	132
194 *bis*	307	303	133
195	312	308	134

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Pani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
196	316	312	135
197	324	(326)	136
198	333	(329)	138
199	338	334	139
200	350	346	141
201	358	354	143
202	369	365	144
203	378	374	146
204	393	(389)	147
205	270	266	230
206	272	(268)	231
207	276	27(2)	234
208	277	273	235
209	279	275	236
210	282	278	239
211	283	279	240
212	284	280	241
213	285	281	242
214	286	282	243
215	287	283	180
216	289	285	245
217	290	286	246
218	292	(288)	248
219	293	289	205
220	295	(291)	250
221	304	300	206
222	335	331	258
223	336	332	259
224	341	338	261
225	347	343	263
225 *bis*	348	344	298
226	368	364	268
226 *bis*	373	369	270
227	376	372	271
227 *bis*	380	376	272
228	384	380	273
229	389	385	275
230	391	38(7)	276
231	397	393	277
232	400	396	278
233	399	395	279
234	401	397	280

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
234 *bis*	402	398	159
235	403	399	160
236	404	400	161
237	406	402	162
238	409	405	163
239	411	407	164
240	414	410	165
241	416	412	166
242	417	413	167
243	418	414	168
244	419	415	169
245	420	416	281
246	422	418	282
247	426	422	283
248	429	425	284
248 *bis*	428	424	285
249	430	426	286
250	431	427	287
251	433	429	288
252	434	431	289
253	437	433	291
254	439	435	292
255	442	438	293
256	444	440	141
257	445	441	142
258	447	443	143
259	449	445	427
260	450	446	144
261	453	449	145
262	454	450	146
263	455	451	147
264	457	453	148
265	458	454	149
266	460	456	150
267	461	457	151
268	464	460	152
269	466	462	153
270	467	463	154
271	469	465	155
272	472	468	156
273	474	470	157
274	476	472	158

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
275	478	474	170
276	480	476	171
277	481	477	172
278	482	478	173
279	484	(480)	174
280	485	(481)	175
281	487	483	176
282	490	486	177
283	492	488	178
284	493	489	179
285	495	491	180
286	497	493	181
287	500	496	182
288	501	(497)	183
289	502	498	184
290	504	500	185
291	505	501	186
292	508	504	187
293	510	506	188
294	513	509	173
295	514	510 (*)	188
296	515	511	177
297	275	271	178
298	518	514	179
299	520	516	181
300	521	517	182
301	524	520	183
302	343	339	297
303	355	351	264
304	361	357	266
305	367	363	267
306	372	368	269
307	387	(383)	274
308	326	322	256
309	329	325	255
310	331	327	257
311	340	336	260
312	342	338	262
313	364	360	299
314	249	245	330

(*) Anziché 510 è erroneamente scritto sul cartellino 509.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
315	250	246	328
316	251	247	329
317	252	24(8)	3(31)
318	253	249	332
319	254	250	333
320	256	252	334
321	255	251	336
322	257	253	335
323	258	254	337
324	259	255	338
325	260	256	339
326	261	257	340
327	262	258	341
328	263	259	342
329	526	522	190
330	528	526	192
331	531	527	196
332	535	531	197
333	538	533	200
334	385	381	109
335	415	411	119
336	363	(35)9	99
337	398	394	114
338	410	(406)	117
339	325	(321)	137
340	339	335	140
341	519	515	249
342	412	408	148
343	351	347	317
344	—	—	308
345	—	—	309
346	611	604	316
347	680	(650)	295
348	395	391	220
349	234	230	300
350	581	575	145
351 mancante	—	—	—
352	578	(572)	301
353	580	574	305
354	582	576	306
355	—	—	—
356	46	43	5

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
357	47	44	6
358	48	45	7
359	49	46	8
360	50	47	9
361	51	48	10
362	52	49	11
363	54	(51)	12
364	55	52	13
365	56	53	14
366	57	54	15
367	58	55	16
368	59	56	17
369	61	58	18
370	62	59	19
371	63	60	20
372	64	61	21
373	66	63	22
374	68	65	23
375	70	67	24
376	72	68	25
377	74	71	26
378	75	72	27
379	73	70	28
380	79	76	29
381	82	79	30
382	140	137	33
383	53	50	34
384	60	57	35
385	65	62	36
386	71	68	37
387	78	75	38
388	80	77	39
389	81	78	40
390	141	138	51
391	222	219	150
392	223	220	149
393	(191)	(188)	—
394	84	(81)	120
395	—	—	121
396	87	(84)	123
397	89	(82)	124
398	114	111	127

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
399	118	115	55
400	123	120	56
401	126	(123)	57
402	135	(132)	58
403	138	135	59
404	145	142	60
405	151	148	61
406	153	150	62
407	154	151	63
408	156	153	64
409	157	(154)	65
410	67	64	66
411	159	(156)	67
412	161	158	68
412 *bis*	76	75	69
413	117	114	70
414	122	119	71
415	128	(125)	72
416	134	131	73
417	139	136	74
418	143	140	75
419	150	147	76
420	119	116	77
421	124	121	78
422	129	126	79
423	133	130	80
424	116	113	81
425	125	122	82
426	130	127	83
427	132	129	84
428	137	134	85
429	144	141	86
430	149	146	87
431	152	(149)	88
432	155	152	89
433	158	155	90
434	160	157	91
435	162	159	92
436	163	160	93
437	69	66	95
438	77	74	94
439	136	133	96

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
440	147	144	97
441	—	—	98
442	—	—	99
442 *bis*	(32)	(28)	(26)
443	—	—	100
443 *bis*	(33)		—
444	—		101
444 *bis*	(34)		—
445	—		102
445 *bis*	38	(35)	713
446	—	—	103
446 *bis*	(35)	(31)	—
447	—	—	104
447 *bis*	(36)	(32)	—
448	—	—	169
449	182	179	116
449 *bis*	—	—	117
450	—	—	118
451	—	—	119
452	—	—	120
453	—	—	121
454	—	—	122
455	—	—	123
456	—	—	124
457	—	—	125
458	—	—	126
459	—	—	127
460	—	—	128
461	—	—	129
462	—	—	130
463	—	—	131
464	—	—	132
465	—	—	133
466	—	—	134
467	—	—	135
468	—	—	136
469	—	—	137
470	—	—	138
471	—	—	139
471 *bis*	—	—	—
472	—	—	140
473	—	—	—

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
474	—	—	—
475	—	—	—
476	—	—	—
477	—	—	—
478	—	—	—
479	—	—	—
480	—	—	—
481	—	—	—
482	—	—	—
483	—	—	—
484	—	—	—
485	—	—	—
486	—	—	—
487	—	—	—
488	—	—	—
489	657	629	685
490	658	630	686
491	659	631	687
492	660	632	688
493	662	633	689
494	664	634	690
495	665	636	691
496	666	637	692
497	667	638	693
498	669	(639)	694
499	670	640	695
500	671	641	696
501	672	642	697
502	674	644	698
503	675	645	699
504	532	529 (*)	1(9)4
505	—	—	184
506	—	—	(18)5
507	—	—	186
508	—	—	187
509	—	—	347
510	—	—	348
511	—	—	349
512	357	353	142
513	224	221	—

(*) Nell'Inventario del Brunetti è erroneamente scritto 528.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
514	120	117	52
515	121	118	53
516	127	(124)	54
517	451	447	191
518	459	455	192
519	465	461	193
520	471	467	194
521	477	473	195
522	488	484	196
523	486	482	197
524	491	487	198
525	494	490	199
526	499	495	200
527	503	499	201
528	509	505	202
529	—	—	210
530	—	—	2(11)
531 mancante	—	—	(212)
532	—	—	213
533	549	543	214
534	550	544	215
535	552	546	216
536	553	547	217
537	554	548	218
538	555	549	219
539	557	551	220
540	558	552	221
541	559	553	222
542	561	555	223
543	562	556	224
544	563	557	225
545	564	558	226
546	565	559	227
547	566	560	228
548	567	561	229
549	569	563	230
550	570	564	231
551	570	566	232
552	540	535	290
553	542	537	294
554	423	419	189
555	545	(539)	240

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
556	546	540	241
557	547	541	242
558	443	439	243
559	448	444	244
560	231	227	253
561	—	—	254
562	—	—	255
563	—	—	256
564	—	—	257
565	—	—	258
566	—	—	259
567	—	—	260
568	—	—	261
569	—	—	262
570	—	—	263
571	—	—	264
572	—	—	265
573	424	420	252
574	—	—	374
575	148	(145)	2
576	313	(309)	214
577	—	—	266
578	—	—	267
579	541	536	233
580	—	—	268
581	—	—	269
582	679	649	268
583	—	—	271
584	—	—	272
585	—	—	273
586	—	—	274
587	—	—	275
588	—	—	276
589	—	—	277
590	—	—	278
591	—	—	279
592	—	—	280
593	—	—	281
594	—	—	282
595	—	—	283
596	—	—	284
597	—	—	285

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
598	—	—	286
599	—	—	287
600	—	—	288
601	—	—	289
602	—	—	290
603	—	—	291
604	—	—	292
605	—	—	293
606	—	—	294
606 *bis*	—	—	—
607	—	—	295
608	—	—	296
609	—	—	297
610	—	—	298
611	—	—	299
612	—	—	300
613	—	—	301
614	—	—	302
615	—	—	303
616	—	—	304
617	—	—	305
618	—	—	306
619	—	—	307
620	—	—	308
621	—	—	309
622	—	—	310
623	—	—	311
624	—	—	312
625	—	—	313
626	—	—	314
627	—	—	315
628	—	—	316
629	—	—	317
630	—	—	318
631	—	—	319
632	—	—	322
633	—	—	321
634	—	—	320
635	—	—	324
636	—	—	325
637	—	—	323
638	—	—	326

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pag. 101–102)
639	—	—	327
640	—	—	328
641	—	—	329
642	—	—	330
643	—	—	331
644	—	—	332
645	—	—	333
646	—	—	334
647	—	—	335
648	—	—	336
649	—	—	337
650	—	—	338
651	—	—	339
652	—	—	340
653	—	—	341
654	—	—	342
655	—	—	343
656	—	—	344
657	—	—	345
658	—	—	346
659	—	—	347
660	—	—	348
661	—	—	349
662	—	—	350
663	—	—	351
664	—	—	352
665	—	—	353
666	—	—	354
667	—	—	355
668	—	—	356
669	—	—	357
670	—	—	358
671	—	—	359
672	—	—	360
673	—	—	361
674	—	—	362
675	—	—	363
676	—	—	364
677	—	—	365
678	—	—	366
679	—	—	367
680	—	—	368

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
681	—	—	369
682	—	—	370
683	—	—	371
684	—	—	372
685	—	—	373
686	—	—	375
687	—	—	374
688	—	—	376
689	—	—	377
690	—	—	378
691	—	—	379
692	—	—	380
693	—	—	381
694	—	—	382
695	—	—	383
696	—	—	384
697	—	—	385
698	—	—	386
699	—	—	387
700	—	—	388
701	—	—	389
702	—	—	390
703	—	—	391
704	—	—	392
705	—	—	393
706	—	—	394
707	—	—	395
708	—	—	396
709	—	—	397
710	—	—	398
711	—	—	399
712	—	—	400
713	—	—	401
714	—	—	402
715	—	—	403
716	—	—	404
717	—	—	405
718	—	—	418
718 *bis*	—	—	—
719	—	—	419
720	—	—	420
721	—	—	421

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
722	—	—	422
723	—	—	423
723 *bis*	—	—	—
724	—	—	(424)
725	—	—	(425)
726	—	—	(426)
727	—	—	427
728	—	—	428
729	—	—	429
730	—	—	430
731	—	—	431
732	—	—	432
733	—	—	433
734	—	—	434
735	—	—	435
736	—	—	436
737	—	—	437
738	—	—	438
739	—	—	439
740	—	—	440
741	—	—	441
742	—	—	442
743	—	—	443
744	—	—	444
745	—	—	445
746	—	—	446
747	—	—	447
748	—	—	448
749	—	—	449
750	—	—	450
751	—	—	451
752	—	—	452
753	—	—	453
754	—	—	454
755	—	—	455
756	—	—	456
757	—	—	457
758	—	—	458
759	—	—	459
760	—	—	460
761	—	—	461
762	—	—	462

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
763	—	—	463
764	—	—	464
765	—	—	465
766	—	—	466
767	—	—	467
768	—	—	468
769	—	—	469
770	—	—	470
771	—	—	471
772	—	—	472
773	—	—	473
774	—	—	474
775	—	—	475
776	—	—	476
777	—	—	477
778	—	—	478
779	—	—	479
780	—	—	480
781	—	—	481
782	—	—	482
783	—	—	483
784	—	—	484
785	—	—	485
786	—	—	486
787	—	—	487
788	—	—	488
789	—	—	489
790	—	—	490
791	—	—	491
792	—	—	492
793	—	—	493
794	—	—	494
795	—	—	495
796	—	—	496
797	—	—	497
798	—	—	498
799	—	—	499
800	—	—	500
801	—	—	501
802	—	—	502
803	—	—	503
804	—	—	504

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Pani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
805	—	—	505
806	—	—	506
807	—	—	507
808	—	—	508
809	—	—	509
810	—	—	510
811	—	—	511
812	—	—	512
813	—	—	513
814	—	—	514
815	—	—	515
816	—	—	516
817	—	—	517
818	—	—	518
819	—	—	519
820	—	—	520
821	—	—	521
822	—	—	522
823	—	—	523
824	—	—	524
825	—	—	525
826	—	—	526
827	—	—	527
828	—	—	528
829	—	—	529
830	—	—	530
831	—	—	531
832	—	—	532
833	—	—	533
834	—	—	534
835	—	—	535
836	—	—	536
837	—	—	537
838	—	—	538
839	—	—	539
840	—	—	540
841	—	—	541
842	184	(181)	543
843	183	180	542
844	—	—	544
845	—	—	545
846	—	—	546

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Pani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
847	—	—	547
848	—	—	548
849	—	—	549
850	—	—	550
851	—	—	551
852	—	—	552
853	—	—	553
854	—	—	554
855	—	—	555
856	—	—	556
857	—	—	557
858	—	—	558
859	—	—	559
860	—	—	560
861	—	—	561
862	—	—	562
863	—	—	563
864	—	—	564
865	—	—	565
866	—	—	566
867	—	—	567
868	—	—	568
869	—	—	569
870	—	—	570
871	—	—	571
872	—	—	572
873	—	—	573
874	—	—	574
875	—	—	575
876	—	—	576
877	—	—	577
878	—	—	578
879	—	—	579
880	—	—	580
881	—	—	581
882	—	—	582
883	—	—	583
884	—	—	584
885	—	—	585
886	—	—	586
887	—	—	587
888	—	—	588

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
889	—	—	589
890	1 (*)	80	590
891	2 (*)	81	591
892	4 (*)	—	591
893	—	—	592
894	—	—	594
895	—	—	593
896	—	—	595
897	—	—	596
898	—	—	597
898 *bis*	—	—	600
899	—	—	598
900	—	—	599
901	—	—	601
902	—	—	602
903	—	—	603
904	—	—	604
905	—	—	605
906	—	—	606
907	—	—	607
908	—	—	608
909	—	—	609
910	—	—	610
911	—	—	611
912	—	—	612
913	—	—	613
914	—	—	614
915	—	—	615
916	—	—	616
917	—	—	617
918	—	—	618
919	—	—	619
920	—	—	620
921	—	—	621
922	—	—	622
923	—	—	623
924	—	—	624
925	—	—	625
926	—	—	627

(*) Questi numeri nell'Inventario Brunetti non corrispondono a pezzi contenuti nell'Archivio delle Tratte ma alla classe XV delle Riformagioni.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
927	—	—	628
928	—	—	629
929	—	—	630
930	—	—	631
931	—	—	632
932	—	—	633
933	—	—	634
934	—	—	635
935	—	—	636
936	—	—	637
937	—	—	638
937 *bis*	—	—	—
938	—	—	639
939	3 (*)	—	640
940	—	—	641
941	—	—	642
942	—	—	643
942 *bis*	—	—	—
943	—	—	—
944 mancante	—	—	—
944 *bis*	—	—	—
944 *ter*	—	—	—
945	—	—	—
945 *bis*	—	—	—
946	—	—	647
947	—	—	648
948	—	—	649
949	—	—	650
950	589	582	651
951	594	559	653
952	590	584	652
953	595	590	654
954	597	59(3)	655
955	605	600	656
956	591	586	657
957	598	593	658
958	603	598	659
959	607	601	660
960	600	595	661
961	590	585	662

(*) Cfr. nota precedente

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
962	596	591	663
963	601	596	664
964	602	597	665
965	604	(598)	666
966	606	(602)	667
967	593	588	668
968	—	—	669
969	—	—	670
970	678	(648)	671
971	—	—	672
972	—	—	673
973	—	—	674
974	654	(627)	675
975	—	—	676
976	—	—	677
977	—	—	678
978	—	—	679
979	203 (*)	429 *bis*	680
980	—	—	681
981	—	—	682
982	—	—	683
983	655	628	684
984	682	651	702
985	689	656	703
986	690	657	704
987	691	658	705
988	692	659	706
989	693	660	707
990	694	661	708
991	695	662	709
992	696	663	710
993	697	664	711
994	698	665	712
995	699	666	713
996	700	667	714
997	701	668	715
998	702	669	716
999	703	670	717
1000	704	671	718
1001	705	672	719

(*) Questo numero non corrisponde a quello dell'Inventario Brunetti.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
1002	706	673	720
1003	707	674	721
1004	708	675	722
1005	709	676	723
1006	710	677	724
1007	711	678	725
1008	712	679	726
1009	713	(680)	727
1010	718	(683)	728
1011	719	684	729
1012	720	685	730
1013	723	686	731
1014	688	655	744
1015	—	—	—
1016	730	697	745
1017	687 (*)	654	746
1018	233	229	747
1019	646	616	748
1020	247	243	749
1021	248	(244)	750
1022	12	—	751
1022 *a*	11	—	—
1022 *b*	10	—	10
1022 *c*	13	—	13
1023	—	—	752
1024	—	—	753
1025	—	—	754
1026	687	(654)	755
1027	—	—	756
1028	636	—	757
1029	629	—	758
1030	630	—	759
1031	634	—	760
1032	635	—	761
1033	637	—	762
1034	639	—	763
1035	641	—	764
1036	643	—	765
1037	645	—	766
1038	—	—	768

(*) Nel cartellino interno compare il numero 688.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
1039	—	—	769
1040	306	(506)	770
1040 *bis*	—	—	—
1041	104	101	771
1042	146	(143)	772
1043	498	494	773
1043 *bis*	—	—	—
1044	279 (*)	—	775
1044 *bis*	—	—	—
1045	—	—	—
1046	—	—	—
1047	579	573	303
1048	—	—	767
1049	586	580	308
1050	585	579	309
1051	584	578	310
1052	587	581	311
1053	676	646	701
1054	677	647	700
1055	713	(680)	732
1056	714	681	733
1057	716	687	(734)
1058	717	(688)	735
1059	721	689	736
1060	722	690	(737)
1061	724	691	(7)38
1062	727 (**)	694	739
1063	726	693	740
1064	725	692	741
1065	728	695	742
1066	729	696	743
1067	—	—	—
1068	—	—	—
1069	609	—	116 *bis*
1070	663	634	701 *bis*
1071	103	100	116
1072	392	388	222
1073	405	401	212
1074	95	92	89

(*) Questo numero non corrisponde a quello dell'Inventario Brunetti.
(**) Nel cartellino interno compare il numero 726.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
1075	—	—	240
1076	237	(233)	211
1077	365	361	209
1078	381	(37)7	210
1079	—	—	—
1080	323	319	207
1081	131	(128)	1
1082	—	—	19
1083	—	—	307
1084	264	(260)	128
1085	—	—	44
1086	—	—	45
1087	—	—	46
1088	—	—	47
1089	—	—	48
1090	—	—	49
1091	—	—	—
1092	—	—	50
1093	—	—	—
1094	—	—	213 *bis*
1095	227	(224)	324
1095 *bis*	435	431	209 *bis*
1096	—	—	318
1097	684	(653)	—
1098	—	—	—
1099	—	—	—
1100	—	—	—
1101	—	—	—
1102	507	(503)	3
1103	—	—	626
1104	—	—	(42)
1105	—	—	43
1106	—	—	865
1107	—	—	—
1108	—	—	—
1109	—	—	—
1110	539	—	—
1111	—	—	372
1112	220	(217)	—
1113	83	74	41
1114	164	161	4
1115	—	—	—

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
1116	—	—	—
1117	622	615	—
1118	—	—	—
1119	—	—	306
1120	—	—	—
1121	—	—	—
1122	—	—	—
1123	—	—	—
1124	321	317	—
1125	—	—	—
1126	—	—	—
1127	—	—	—
1128	—	—	—
1129	—	—	—
1130	—	—	—
1131	—	—	—
1132	—	—	—
1133	—	—	—
1134	—	—	—
1135	—	—	213 *bis*
1136	8	—	—
1137	731	698	(323)
1138	—	—	—
1139	—	—	—
1140	—	—	—
1141	—	—	270
1142	142	(139)	—
1143	230	226	304
1144	—	—	286
1146	—	—	9
1147	—	—	—
1148	—	—	—
1149	—	—	106
1150	—	—	125
1151	—	—	(126)
1151 *bis*	—	—	—
1152	—	—	225
1153	—	—	296
1154	—	—	302
1155	—	—	312
1156	—	—	—
1157	—	—	51

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
1158	—	—	(50)
1159	—	—	49
1160	—	—	41
1161	—	—	40
1162	—	—	38
1163	—	—	37
1164	—	—	36
1165	—	—	15
1166	—	—	—
1167	511	50(7)	—
1167/B	—	—	—
1167/C	—	—	—
1167/D	—	—	—
1167/E	—	—	—
1167/F	—	—	—
1167/I	—	—	—
1167/L	—	—	—
1167/M	—	—	—
1167/O	—	—	—
1167/P	—	—	—
1167/Q	—	—	—
1167/R	—	—	—
1167/S	—	—	—
1167/T	—	—	—
1167/U	—	—	—
App. 1	—	—	282
App. 2	—	—	283
App. 3	—	—	284
App. 4	—	—	285
App. 5	—	—	286
App. 6	—	—	287
App. 7	—	—	288
App. 8	—	—	289
App. 9	—	—	290
App. 10	—	—	291
App. 11	—	—	292
App. 12	—	—	293
App. 13	—	—	294
App. 14	—	—	295

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi (immediatamente precedente)	Segnatura Brunetti (1823)	Segnatura Fani	Segnatura ottocentesca (cfr. pp. 101–102)
App. 15	—	—	296
App. 16	—	—	297
App. 17	—	—	298
App. 18	—	—	299
App. 19	—	—	300
App. 20	—	—	301
App. 21	—	—	302
App. 22	—	—	303
App. 23	—	—	304

4 – Antiche segnature parziali

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	Archivio Generale (1)
12	3065
40	3066
41	3064
46	3051
49	3062
132	3033
137	3046
137 *bis*	3042
396	304(8)
397	3(0)49
1076	(..)944
1115	(2132)
1120	280(..)
1121	2803
1122	2804
1123	2805
1125	(2806)
1126	(2807)
1127	280(..)
1128	282(..)
1129	28(..)
1130	28(..)
1131	28(..)2
1132	2873
1133	287(..)
1134	(2816)
1138	28(..)
1167/I	1956
1167/L	1955
Monte Comune n.n. (ora *Tratte* 236)	2814
Monte Comune n.n. (ora *Tratte* 242)	2(8)20
Monte Comune n.n. (ora *Tratte* 243)	2(8)2(1)
Monte Comune n.n. (ora *Tratte* 244)	2822

(1) Questa numerazione si riferisce ad un gruppo di pezzi già appartenenti all'Archivio Generale di Palazzo (per cui cfr. pag. 95). È da rilevare che molti altri registri dell'Archivio delle Tratte appartenevano all'Archivio Generale, la cui numerazione è stata poi coperta da cartellini di successive segnature.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	Riformagioni. Brunetti		
12	—	cl. XIII, n. 18, arm. XXXII	
38	—	—	cl. X, dist. 1, n. 164, stanza III, arm. 14
40	—	cl. XIII, n. 17, arm. XXXII	—
41	—	cl. XIII, n. 16, arm. XXXII	—
45	—	cl. XIII, n. 5, arm. XXXII	—
46	—	cl. XIII, n. 6, arm. XXXII	—
47	—	cl. XIII, n. 7, arm. XXXII	—
49	—	cl. XIII, n. 9, arm. XXXII	—
53	—	cl. XIII, n. 8, arm. XXXII	—
137	—	cl. XIII, n. 1, arm. XXXII	—
137 *bis*	—	cl. XIII, n. 13, arm. XXXII	—
397	—	cl. XIII, n. 4, arm. XXXII	—
1082	—	—	cl. II, dist. 6, n. 215, stanza II, arm. 10
1139	—	—	cl. XII, dist. (2), n. 728, stanza V, scaff. 1
1140	—	—	cl. XII, dist. 2, n. 72(. .), stanza V, scaff. 1
1167/C	arm. 9, palch. 4, n. 41	cl. XV, n. 50, arm. XXXIV	cl. XIII, dist. 2, n. 94, stanza V, scaff. 2
1167/D	arm. 9, palch. 4, n. 42	cl. XV, n. 52, arm. XXXIV	cl. XIII, dist. 2, n. 96, stanza V, scaff. 2
1167/E	arm. 9, palch. 4, n. 40	cl. XV, n. 49, arm. XXXIV	cl. XIII, dist. 2, n. 93, stanza V, scaff. 2
1167/F	arm. 9, palch. 4, n. 39	cl. XV, n. 48, arm. XXXIV	cl. XIII, dist. 2, n. 92, stanza V, scaff. 2
1167/I	arm. 9, palch. 4, n. 38	cl. XV, n. 47, arm. XXXIV	cl. XIII, dist. 2, n. 90, stanza V, scaff. 2
1167/L	arm. 9, palch. 4, n. 37	cl. XV, n. 46, arm. XXXIV	cl. XIII, dist. 2, n. 88, stanza V, scaff. 2

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	Cartellino ripiegato (1)
1116	206
1118	208
1121	202
1125	204
1126	205
1128	212
1129	213
1130	214
1131	215
1132	216
1133	217
1134	211
1138	207

(1) Questa numerazione costituita da un cartellino interno numerato, si riferisce ad un gruppo limitato di registri, ma non è possibile procedere ad un'ulteriore identificazione. Tracce di un cartellino ripiegato sussistono anche nei numeri 1117, 1119–1120, 1122–1124, 1127, 1135–1137.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	A lapis nero (1)	Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	A lapis nero
464	279	614	523
465	280	615	524
466	272	616	525
467	273	617	526
468	274	618	527
469	275	619	528
470	276	620	529
471	277	718	530
472	278	719	531
561	545	721	532
562	336	722	533
563	337	723	534
564	338	724	535
565	339	725	536
566	340	726	537
567	341	727	538
568	342	728	259
569	343	729	260
570	344	855	371 (sul canc. 341)
571	345	856	372 (sul canc. 342)
572	346	857	373 (sul canc. 343)
577	347	858	374 (sul canc. 344)
599	508	872	761
600	509	873	771
601	510	1023	546
602	511	1024	348
603	512	1025	349
604	513	1074	558
605	514	1075	94
606	515	1094	367
607	516	1103	271
608	517	1116	99
609	518	1118	96
610	519	1125	(204)
611	520	1126	(205)
612	521	1127	287
613	522	1128	(212)

(1) Questa numerazione si riferisce, per lo più, a «Note di uffici» e «Note d'informazioni», ed è segnata sulla coperta. È sicuramente moderna, ma non è possibile identificarla ulteriormente.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	A penna (1) (sec. XX)
1118	1542
1120	1206
1121	1207
1122	1208
1123	1219
1125	1215
1126	1209
1127	1210
1128	1214
1130	1212
1132	1213
1133	1217
1134	1216
1138	1218

(1) Questa limitata numerazione si riferisce a materiale andato danneggiato nella alluvione del 1557, ma non trova corrispondenza in altri pezzi dell'Archivio delle Tratte, né consente un'ulteriore identificazione.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	Cartellino Lorenese (1)
473	1
474	(2)
475	3
476	4
477	5
478	6
479	7
480	8
481	9
482	10
483	11
484	12
485	13
486	14
487	15
488	17
1100	16

(1) Questa numerazione si riferisce esclusivamente al materiale prodotto dopo il 1772, riguardante la riforma dei Compartimenti provinciali e, allo stesso tempo, dell'Ufficio delle Tratte (cfr. pp. 83-86).

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	Numeri romani (1)	Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	Numeri romani
861	I	906	XLIII
862	III	907	XLII
863	IV	908	(XL)IV
864	VI	909	(XLV)
865	(V)	910	(XLVI)
866	VII	911	(XLVII)
867	(VIII)	912	(XLVIII)
868	(IX)	913	(XLIX)
869	X	914	(L)
870	II	915	LI
871	(LXXV)	916	(LII)
872	(LXXVI)	917	(LIII)
873	(LXXVII)	918	(LIV)
874	(LXXVIII)	919	(LV)
875	(LXXIX)	920	(LVI)
876	(XI)	921	(LVII)
877	(XII)	922	(LIX)
878	(XIII)	923	(LX)
879	(XIV)	924	(LXI)
880	(XV)	925	(LXII)
881	(XVI)	926	(LXIII)
882	(XVII)	927	(LXIV)
883	(XVIII)	928	LX(V)
884	(XIX)	929	(LXVI)
885	(XX)	930	LXVII
886	XXI	931	(LXVIII)
887	XXII	932	(LXIX)
888	XXIII	933	LXX
889	XXIV	934	LXXI
893	XXXV	935	LX(XII)
895	(XXV)	936	LXXI(II)
896	(XXVI)	937	LX(XIV)
897	XXVII	938	LXVIII
899	XXXII	940	(XXXVI)
900	XXXIII	941	(XXXVII)
901	XXXIV	946	XXVIII
902	(X)XXVIII	947	XXIX
903	(XXXIX)	948	XXX
904	(XL)	949	(XXXI)
905	(XLI)		

(1) Questa segnatura si riferisce esclusivamente alla documentazione compresa nella serie riguardante le Comunità soggette e indica la disposizione del materiale data dal Brunetti nell'Inventario del 1823 (cfr. p. 96).

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	Libri di Leggi (1)			
1167/O		(19 bis)	1	
1167/P	1 *ter*	20	2	656
1167/Q	1 *quater*	21	3	834
1167/R	1 *quinque*	22	4	847
1167/S	1 *sex*	23	5	666
1167/T	5	24	6	848
1167/U	—	25	7	850

(1) I « Libri di Leggi » hanno avuto vari spostamenti e collocazioni: la prima numerazione si riferisce alla collocazione immediatamente precedente dell'Archivio delle Tratte; la seconda ad una numerazione moderna non meglio identificabile; la terza alla collocazione nella *Consulta Regia*, dove i pezzi erano inseriti prima del loro passaggio alle Tratte, presumibilmente avvenuto agli inizi del Novecento con l'inventariazione del Degli Azzi Vitelleschi (per cui cfr. pp. 102–103); la quarta ad una più antica collocazione sempre nella *Consulta Regia* (per cui cfr. il relativo Inventario n. 168); per la quinta, a lapis rosso, cfr. p. 605).

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	A lapis rosso (1)	Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	A lapis rosso
473	16	646	37
474	17	647	38
475	18	648	39
476	19	649	40
477	20	650	41
478	21	651	42
479	22	652	43
480	23	653	44
481	24	654	45
482	25	655	46
483	26	656	47
484	27	657	48
485	28	658	49
486	29	659	50
487	30	660	51
1110	31	661	52
621	12	662	(53)
622	13	663	(54)
623	14	664	55
624	15	665	56
625	16	666	57
626	17	667	58
627	18	668	59
628	19	669	(60)
629	25	670	(61)
630	26	671	62
631	20	672	(63)
632	21	673	(64)
633	22	674	69
634	23	675	(66)
635	24	676	67
636	27	677	(68)
637	28	678	69
638	29	679	(70)
639	30	680	(71)
640	31	681	(72)
641	32	682	(73)
642	33	683	(74)
643	34	684	(75)
644	35	685	76
645	36	686	(77)

(1) Questa numerazione riguarda, per i numeri 473–1110, la documentazione lorenese di cui a p. 602. Per il rimanente materiale, fino al n. 835, si riferisce alle serie di « Note di uffici » e « Note d'informazioni » (entrambe con una numerazione autonoma). Si aggiungono anche altri pezzi, alcuni (nn. 846–898) relativi alle Comunità soggette, altri (nn. 1167/P–1167/U) relativi ai Libri di Leggi (per cui cfr. p. 604). Da notare ancora che all'interno della serie « Note d'informazioni », dal n. 583 (numerazione Degli Azzi Vitelleschi), la segnatura apposta sulla costola in basso copre una precedente numerazione di cui rimangono qua e là alcune tracce.

Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	A lapis rosso	Segnatura Degli Azzi Vitelleschi	A lapis rosso
687	78	777	51
688	79	778	52
689	80	779	53
690	81	780	54
691	82	781	55
692	84	782	56
693	83	783	57
694	86	786	60
695	85	787	61
696	87	788	62
697	88	792	66
698	89	795	69
699	90	819	93
700	91	820	94
701	92	821	95
702	93	822	96
703	94	823	97
704	95	824	98
705	96	825	99
706	97	826	100
707	98	827	101
708	99	828	102
709	100	829	103
710	101	830	104
711	102	831	105
712	103	832	106
713	104	833	107
714	(105)	834	108
715	106	835	109
716	(107)	846	2
717	(108)	847	3
718	33	848	3/A
719	34	849	4
759	3(..)	850	5
763	3(..)	851	6
766	40	852	7
767	(41)	853	8
768	42	859	9
769	43	860	11
770	44	898	9
771	45	1167/P	656
772	46	1167/Q	834
773	47	1167/R	847
774	48	1167/S	666
775	49	1167/T	848
776	50	1167/U	850

INDICI

INDICE DELLE FONTI CITATE

Firenze
Archivio di Stato
Acquisti e doni *1*, *16*, 143.
Archivio del Monte Comune *E*, 138.
Archivio del Monte Comune *F*, 138.
Archivio del Monte Comune *G*, 138.
Archivio del Monte Comune *n. n.*, 198.
Archivio del Monte Comune. Appendice *n. n.*, 399.
Archivio della Deputazione sopra la nobiltà e cittadinanza, 155.
Archivio della Guardaroba *50*, 74.
Archivio della Reggenza *196*, n. *2*, n. 29 *bis*, 81.
Archivio della Reggenza *752*, 94.
Archivio della Regia Consulta *465*, 84.
Archivio della Regia Consulta *465-493*, 440.
Archivio della Sovrintendenza *1*, 100, 101.
Archivio della Sovrintendenza *9*, 101.
Archivio della Sovrintendenza *10*, 98, 100.
Archivio della Sovrintendenza *350*, 102.
Archivio generale sotto la dominazione francese 7, 95.
Archivio mediceo avanti il Principato *86*, n. *37*, 238.
Archivio mediceo del Principato *633*, 74.
Arte dei giudici e notai *26*, 232.
Arte di Calimala *26*, 336.

Balìe *16*, 24.
Balìe *17*, 24, 25, 28, 29, 226.
Balìe *18*, 25.
Balìe *19*, 29, 226, 311.
Balìe *22*, 21.
Balìe *24*, 34.
Balìe *25*, 125, 228.
Balìe *26*, 14, 138, 140, 229, 235, 324.
Balìe *27*, 37, 38.
Balìe *29*, 40.
Balìe *30*, 44, 238, 326, 328.
Balìe *31*, 45, 46, 385.
Balìe *43*, 56, 57, 247.
Balìe *44*, 250, 257, 331, 337, 385.
Balìe *48*, 61.
Balìe *50*, 61.
Balìe *54*, 141.
Balìe *55*, 62.

Capitani di Parte. Numeri rossi 7, 525.
Capitani di Parte. Numeri rossi *781*, 525.
Capitani di Parte. Numeri rossi *865*, 525.
Capitoli del Comune di Firenze *12*, 91.
Capitoli del Comune di Firenze *16*, 18.
Capitoli del Comune di Firenze *18*, 220.
Capitoli del Comune di Firenze *19*, 335.
Capitoli del Comune di Firenze *19 bis*, 168.
Capitoli del Comune di Firenze *23*, 335, 407.
Capitoli del Comune di Firenze *28*, 407, 525.
Capitoli del Comune di Firenze *30*, 11, 137.
Capitoli del Comune di Firenze. Protocolli *5*, 208, 222, 224.
Carte di corredo *44*, 93.
Carte di corredo *67*, 311, 382.
Carte Gianni *20*, n. *464*, 87, 95.
Carte strozziane II, *95/12*, 50.
Carte strozziane II, *99-108*, 145.
Carte strozziane II, *99*, 150.
Carte strozziane II, *100*, 149.
Carte strozziane II, *101*, 149.

I numeri in corsivo indicano la segnatura archivistica dell'unità citata.

Carte strozziane II, *102*, 149.
Carte strozziane II, *103*, 149.
Carte strozziane II, *104*, 149.
Carte strozziane II, *105*, 149.
Carte strozziane II, *106*, 149.
Carte strozziane II, *107*, 150.
Carte strozziane II, *108*, 149.
Carte strozziane II, *110*, 179, 228.
Carte strozziane II, *139*, 320, 335.
Carte strozziane II, *141*, 150.
Carte strozziane II, *145*, 330.
Consiglio del Cento *1*, 45, 329.
Consiglio del Cento *4*, 57.
Consulte e pratiche *2*, 5.
Consulte e pratiche *26*, 26.
Consulte e pratiche *53*, 38.
Consulte e pratiche *55*, 40, 41.
Consulte e pratiche *57*, 42.
Consulte e pratiche *58*, 41, 42, 43.

Depositeria generale *391-405*, *1514-1559*, 75.
Diplomatico *1375 feb. 4*, 91.

Inventari *5*, 100.
Inventari *15*, 225.
Inventari *17*, 102.
Inventari *389*, 102.
Inventari *575*, 101.
Inventari *638*, 92.
Inventari *641*, 93, 232.
Inventari *651*, 95.
Inventari *667*, 95, 96.
Inventari *n. n.*, 96.

Libri fabarum *13*, 137.
Libri fabarum *16*, 388.
Libri fabarum *19*, 407.
Libri fabarum *69*, 45.

Magistrato supremo *4316*, 302.
Manoscritti *120*, 145.
Manoscritti *123*, 145.
Manoscritti *124*, 145.
Manoscritti *190*, 66, 74.
Manoscritti *197*, 12.
Manoscritti *269*, 225, 336.
Manoscritti *270*, 336.
Manoscritti *277*, 177.
Manoscritti *278*, 177.
Manoscritti *282*, 176.
Manoscritti *284*, 333.
Manoscritti *431*, 142.
Manoscritti *432*, 261.
Miscellanea medicea *34/54*, 77.
Miscellanea medicea *51*, 61.
Miscellanea medicea *295/15*, n. 7, 76.
Miscellanea medicea *413*, 9, 74.
Miscellanea medicea [ex] *391*, 455.
Miscellanea medicea *992/7*, 79.
Miscellanea repubblicana *12*, *287*, 230.
Miscellanea repubblicana *41*, 221.
Miscellanea repubblicana *42*, 149, 208, 225.
Miscellanea repubblicana *45*, 137.
Miscellanea repubblicana *46*, 137.
Monte delle Graticole *4*, 387.
Monte delle Graticole *n. n.*, 469.

Notarile antecosimiano *G. 74*, 61.

Otto di Guardia *2723 bis*, 521.
Otto di Pratica. Deliberazioni *8*, 526.

Priorista di Palazzo, 294, 336.
Provvisioni *11*, 7.
Provvisioni *18*, 8.
Provvisioni *19*, 8.
Provvisioni *25*, 10.
Provvisioni *27*, 137.
Provvisioni *28*, 335.
Provvisioni *30*, 14, 220, 388.
Provvisioni *32*, 16, 220.
Provvisioni *35*, 225.
Provvisioni *36*, 225.
Provvisioni *38*, 283.
Provvisioni *39*, 123.
Provvisioni *41*, 13.
Provvisioni *42*, 13, 137.
Provvisioni *43*, 195.
Provvisioni *44*, 20, 22.
Provvisioni *45*, 210.
Provvisioni *46*, 292.
Provvisioni *48*, 213.
Provvisioni *58*, 285.
Provvisioni *61*, 90.
Provvisioni *62*, 90.
Provvisioni *63*, 21.

Provvisioni *67*, 22, 24.
Provvisioni *68*, 217.
Provvisioni *71*, 25.
Provvisioni *73*, 137.
Provvisioni *74*, 21, 25, 217.
Provvisioni *75*, 21.
Provvisioni *76*, 27.
Provvisioni *77*, 21.
Provvisioni *78*, 21, 292.
Provvisioni *81*, 289.
Provvisioni *85*, 21.
Provvisioni *86*, 29, 137.
Provvisioni *87*, 30, 226.
Provvisioni *89*, 30.
Provvisioni *90*, 30.
Provvisioni *91*, 336.
Provvisioni *93*, 30, 138.
Provvisioni *94*, 31.
Provvisioni *95*, 91.
Provvisioni *96*, 288.
Provvisioni *99*, 31, 288, 311.
Provvisioni *100*, 31.
Provvisioni *102*, 32.
Provvisioni *103*, 382.
Provvisioni *104*, 382.
Provvisioni *105*, 32, 227.
Provvisioni *119*, 382.
Provvisioni *120*, 157.
Provvisioni *122*, 34.
Provvisioni *129*, 36.
Provvisioni *134*, 37, 39.
Provvisioni *143*, 37, 324.
Provvisioni *144*, 38.
Provvisioni *145*, 38, 160
Provvisioni *149*, 37, 39.
Provvisioni *152*, 40.
Provvisioni *156*, 41.
Provvisioni *157*, 43.
Provvisioni *162*, 45.
Provvisioni *171*, 46.
Provvisioni *184*, 47.
Provvisioni *185*, 49, 50, 167.
Provvisioni *186*, 51.
Provvisioni *188*, 52.
Provvisioni *189*, 53.
Provvisioni *190*, 53, 59, 143.
Provvisioni *193*, 55.
Provvisioni *206*, 60.
Provvisioni *207*, 92.
Provvisioni *208*, 60.
Provvisioni. Protocolli *6*, 11, 137.

Senato dei Quarantotto *1*, 65.
Signori. Deliberazioni in forza di ordinaria autorità *96*, 48.
Signori. Deliberazioni in forza di ordinaria autorità *97*, 51.
Signori. Deliberazioni in forza di ordinaria autorità *105*, 377.
Signori. Deliberazioni in forza di speciale autorità *42*, 59, 244.
Signori e Collegi. Condotte e stanziamenti *19*, 140.
Statuti del Comune di Firenze *16*, 19.
Statuti del Comune di Firenze *23*, 33.
Statuti delle comunità autonome e soggette, 489.

Tribunale della Mercanzia *68*, *527*.

Bandi e ordini (a stampa) *52*, n. *31*, 99.
Leggi e bandi (a stampa) *11*, n. *84*, 85.

Firenze
Biblioteca Moreniana
Palagi *246*, 68, 70.

Firenze
Biblioteca Nazionale Centrale
II. I. 106, 43.
II. II. 133, 91.
II. IV. 169, 48-51.
II. IV. 170, 52-54.
Magl. *XXV*, *379*, 235.
Magl. *XXV*, *575*, 74.
Magl. *XXV*, *636*, 47.

Milano
Archivio di Stato
Carteggio sforzesco - Firenze *272*, 42.

Acciaiuoli Alamanno XVII, 22, 23.
Acciaiuoli Angelo 41, 43.
Acciaiuoli Donato 65.
Acciaiuoli Iacopo 41.
Acciaiuoli Roberto 65, 69.
Acton H. XVII, 81.
Adamo di Grazia 239.
Adriani Giovan Battista XVII, 78.
Alberi Bernardo 198.
Alberi E. XVII, 78.
Alberi Francesco 198.
Alberi Giovanni 198.
Alberti, famiglia 27, 29.
Alberti Duccio 395.
Alberti Lapo 395.
Alberti Niccolò 7.
Alberti Vincenzo 86.
Albertini (von) R. XVII, 48, 49, 54, 58, 60, 61, 64, 67, 74.
Alberto di Donnino 294.
Albizi (degli) Lorenzo 84, 85, 94, 417, 439, 440, 442, 443, 458.
Albizi (degli) Maso 27, 28.
Albizi (degli) Rinaldo 35, 227, 228.
Albizzelli Francesco 212.
Alessandro VII (Fabio Chigi) 154.
Alessandro da Pontorme 218.
Alessandro di Ugolino 397.
Alvarez Eleonora 417.
Ammirato Scipione 74.
Andrea da Barberino 395.
Andreini Andrea 199.
Angelo da Orvieto 225.
Angelo di Andrea da Barberino 395.
Angiò (d') Carlo 7, 9, 10.
Antifassi Giovanni Antonio 200.
Antonio da Portico 199.
Antonio di Adamo 239.
Antonio di Lenzone 358.
Antonio di Lorenzo 393.
Antonio di Luca da Panzano 393.
Anzilotti A. XVII, 35, 49, 54-56, 58, 60-62, 64, 78, 83.
Aragona (d') Alfonso 37, 38.
Arbib L. XXVIII, 65.
Argenti Agnolo 468, 524.
Argenti Filippo 524.
Arrighi Alamanno 92, 93, 147, 263, 369, 402, 436, 454, 455.
Arrighi Giovan Battista 147.
Arrighi Giovan Battista di Giovan Battista 147.
Arrighi Niccolò 9, 69, 74, 87, 92, 147, 153, 171, 172, 225, 301.
Arrigo da Vico 298, 341, 373.
Atene, duca di: v. Gualtieri di Brienne.
Azzi (degli) Vitelleschi G. 102, 103, 469, 531-606.
Azzolino di Viviano 212.

Bacherelli Rosso 3.
Baldovini Bartolomeo 235.
Baldovini Francesco 235.
Baldovini Tommaso 235.
Barbadoro B. XVII, XVIII, 88, 89, 102, 137, 525.
Bardi (de') Iacopo 3.
Barducci R. XX.
Baron H. XVIII.
Bartoli Marco 182.
Bartoli Tommaso 182.
Bartolomei Antonio 48, 382.
Bartolomei Battista 382.
Bartolomeo da Castelfiorentino 395.
Bartolomeo di Bindo 350.
Bartolucci Niccolò 333.
Bastari Filippo 225.
Bastari Giovenco 225.
Battifolle, conte di: v. Guidi Roberto
Bellondi E. XX.
Bellucci P. XVIII, 81.

Benedetto XI (Niccolò Boccasini) 7.
Benedetto di Rossino 385.
Benincasa di Falco 395.
Bertelli S. XVIII, 3, 55, 56.
Bettini Antonio 358.
Bettini Giovanni 358.
Bigliaffi Filippo 333.
Biscioni Anton Maria 142.
Bolgi Luigi 100, 101, 469.
Bonaguida di Bartolomeo 350.
Bonamici Giovanni 396.
Bonamici Lapo 396.
Boninsegni Domenico XVIII, 26-29, 217.
Bonsignori Antonio 298.
Bonsignori Folco 298.
Borghini Vincenzo 74.
Brancacci Branca 314.
Brancaleoni Brancaleone 225.
Briquet Ch. M. XVIII, 218, 228, 283, 286, 295.
Brucker G. A. XVIII, XIX, 22, 25, 28, 29, 218.
Brunetti Filippo 95-100, 111, 176, 177, 228, 240, 261, 266, 267, 270, 469, 567-596, 598, 603.
Bruni Leonardo XIX, 8, 29, 314, 357, 404.
Bulferetti L. XX.
Buonaccorsi Buonaccorso 197.
Buonaccorsi Domenico 355.
Buonaccorsi Giovanni Francesco 149.
Buonaccorsi Leonardo 197.
Buonaccorsi Piero 139, 141, 143, 194, 355.
Buonaccorsi Rinieri 149.
Buonsignori Andrea 149.
Buonsignori Francesco 149.
Butters H. XIX, 56.

Caggese R. XXVII.
Cambi Giovanni XIX, 39, 54, 56.
Campana Francesco 69.
Cantagalli R. XIX.
Cantini Lorenzo XIX, 61, 62, 65, 69, 71, 78, 82-84, 302, 387.
Capponi Gino XIX, 25, 27, 46.
Capponi Giuliano 65.
Capponi Niccolò 60.
Capponi Piero 65.
Cardinale di Prato v. Alberti Niccolò.
Carducci Andrea 239.
Carducci Andrea di Niccolò 239.
Carducci Francesco 60.
Carducci Niccolò 239.
Carlo V 61, 62, 65.
Carlo VIII 48.
Carlo da Firenzuola 137, 262, 363.
Carucci P. 115.
Castelnuovo Tedesco A. XVII.
Cavalcanti Giovanni XIX, 34, 35.
Cavalloni Ignazio 479.
Ceccarelli Angelo 263.
Ceccarelli Vincenzo 263.
Cecchi Giovanni Maria 68, 70, 74.
Cempini Francesco 95.
Cesare Caio Giulio 47.
Chabod F. XVII.
Ciai Bartolomeo 21, 48, 127, 360, 481, 482.
Ciai Rodolfo 482.
Cica Zanobi 333.
Cipriani Antonio 66, 74.
Clemente VII (Giulio de' Medici) 58, 61.
Cognasso F. XXVII.
Contarini Francesco 78.
Conti E. XIX.
Conti Giovanni 94, 143, 262, 363-365, 405, 414, 417, 418, 426-429, 444, 445, 526.
Conti Piero v. Conti Pietro.
Conti Pietro 262, 365, 366, 409, 415, 419, 429, 430, 445.
Conti Puccio 467.
Corazzini G. O. XXII.
Corrado da Imola 342.
Corrado da Modena 149.
Cotti di Brusasco L. XX, 86.
Cristofolini C. XVII.

D'Addario A. XX, 74, 114, 142.
Dani Iacopo 76.
Dati Goro XX, 3, 4, 74, 386.
Davidsohn R. XX, 3, 7, 8.
Dei Bartolomeo 124, 127.
Dei Domenico 127.
Dei Giovanni Battista 96.
Dei Miliano 127.

Del Bello Geri 213.
Del Bello Giovanni 213.
Del Cerna Francesco 314.
Del Chiaro Giovanni 200.
Del Chiaro Niccolò 200.
Del Lungo I. XXVIII.
Del Mazza Domenico 197.
Del Mazza Iacopo 197.
Del Piazzo M. 103, 114, 144, 208, 212, 214-216, 221, 228, 229, 231, 234, 235, 240-242, 287-290, 294, 332, 354, 355, 391, 392, 405, 407, 521.
405, 407, 521.
Del Riccio Baldi Luigi Antonio 369, 437, 456.
Dell'Antella Filippo 524.
Dell'Antella Neri 210.
Dell'Antella Simone 210.
Della Bella Giano 5.
Della Rena Cosimo 74.
Della Stufa Sigismondo 444.
Di Pierro C. XIX.
Diaz F. XX, XXI, 62, 64, 65, 81.
Dini Agostino 65.
Dini Cardino 341, 373.
Dini Feo 239.
Dini Francesco 65.
Dini Michele 239.
Dini Niccolò 239.
Dino di Vigna 524.
Domenico di ser Betti 218.
Domenico di Spinello 377.
Donati Paolo 213.
Domino di Luca 294.
Doren A. XXI, 7.
Duca di Calabria v. Angiò (d') Carlo.
Ducci Antonio 198.
Ducci Duccio 198.
Ducci Francesco 198.

Eleonora di Toledo v. Alvarez Eleonora.
Enrico di Paolo 468.
Ernesto di Baviera 413.

Fabbrini Simone 503.
Fabroni Angelo 21, 36.
Fani Antonio 98, 99, 174, 228, 566-596.
Ferruzzi F. 198.
Filicaia (da) Vincenzo Gasparo 263, 369, 436, 437, 455.
Filippo da Perugia 389.
Filippo di Raniero 385.
Folco di Antonio 373.
Follini Vincenzo XXIII, 148.
Forti Tommaso 11.
Fortini Benedetto 311.
Fortini Lando 126, 309.
Fortini Paolo 126, 309.
Francesco di Alessandro da Pontorme 218.
Francesco di Andrea 468.
Francesco di Dino 524.
Francesco di Leone 158, 164
Francesco di Morando da Montalcino 388.
Francesco di Tommaso 235.
Francisci Bastiano 199.
Francisci Benedetto 199.
Frangipani Latino 4, 7.
Fubini R. XXI, 32.

Gabriele di Francesco 158, 164.
Gaddi Angelo 145, 148.
Gaddi Francesco 148.
Galluzzi Riguccio XXI, 71.
Gamberelli Bernardo 61.
Gar T. XXIII.
Gherardini Dino 395.
Gherardini Giano 395.
Gherardo di Arrigo da Vico 298, 341, 373.
Ghezzi Francesco 308.
Giandonati Ricciardo 523.
Gianfigliazzi Bongianni 65.
Gianfigliazzi Iacopo 65.
Gianni Gherardino 212, 283.
Gianni Niccolò 212, 283.
Giannini Bartolo 232.
Giannini Donato 232.
Giannotti Donato XXI, 4, 7, 8, 54, 56, 60. 67, 74.
Gilbert F. XXI, 48, 54, 56, 59, 67.
Gili Guido 168.
Gili Paolo 168.
Gili Simone 168.
Ginori Carlo 95, 263, 370, 438, 457.
Ginori Giuseppe 170, 263, 369, 370, 379, 403, 437, 438, 456, 457.
Ginori Lorenzo 95.

Giordani Lorenzo 524.
Giovan Battista di Antonio da Portico 199.
Giovanna d'Austria 92.
Giovanni da Calenzano 377.
Giovanni da Poppi 377.
Giovanni della Mandola 467.
Girolami Chiaro 3.
Girolami Piero 263, 368, 401, 402, 422, 433-435, 449, 453.
Girolami Salvo 3.
Girolamo di Giovanni Gualberto 148.
Giugni Galeotto XXI, 65.
Godonnini Vincenzo 524.
Gonzi Lotto 13, 183.
Gori Benedetto 281.
Goteschi Lorenzo 139-141, 143.
Goteschi Marco 141, 143.
Graziolo di Corrado da Modena 149.
Grazzini Grazzino 126, 127, 239, 243.
Grazzini Iacopo 126, 127, 239, 243.
Grazzini Simone 48, 123, 126, 127, 140, 239, 240, 242, 243, 360.
Grillo Piero 377.
Griselli Girolamo 124, 136, 143, 355.
Griselli Grifo 136, 143, 355.
Griselli Giovanni 136.
Gualtieri di Baldo 196.
Gualtieri di Brienne 4, 5, 15, 17, 220.
Guardini Guardino 199.
Guasconi Bindo 286.
Guasconi Gioacchino 55.
Guasti Cesare 91, 98, 101.
Gucci Benedetto 218.
Gucci Francesco 218.
Guicciardini Francesco XXI, XXII, 34, 35, 46, 48, 52-55, 58, 65, 69.
Guicciardini Piero 47, 65.
Guidi Bartolomeo 125, 239, 351, 382.
Guidi G. XXII, 7, 8, 11, 15, 17, 26, 27, 29-32, 52, 208, 217.
Guidi Giovanni 48, 239, 382.
Guidi Guido 239, 351.
Guidi Iacopo 239, 351.
Guidi Roberto 8.

Herde P. XXII, 25.
Iacopo da Certaldo 8.
Iacopo di Nanni 385.
Iacopo di Niccolò 377.

Ildefonso di San Luigi XX.
Innocenzo X (Giovanni Battista Panfili) 154.
Ippolito di Bene 74.

Kent D. XXII, 34, 35.
Klein G. B. XX.

Laino di Bandusino 292.
Lamberti Tommaso 396.
Landi Bonaiuto 228.
Landi Iacopo 228.
Landucci Luca XXII, 49, 51, 52, 54, 56.
Lapini Agostino XXII, 9, 55.
Latino, cardinale v. Frangipani Latino.
Lazzerini Francesco 444.
Leone X (Giovanni de' Medici) XXIII, 57.
Leoni Biagio 239.
Leoni Francesco 239.
Leoni Roberto 239.
Litchfield R. B. XXIII, 65, 74, 79, 81.
Lorena (di), famiglia 66, 81.
Lorena (di) Francesco Stefano 82, 479.
Lorena (di) Pietro Leopoldo 82, 85, 86, 440, 442.
Lorenzo di Francesco 468.
Lorenzo di Giovanni 397.
Lorini Antonio 239.
Lorini Filippo 239.
Lorini Giovanni 239.
Luca da Panzano 393.
Lucchesi Ottavio Ranieri 243.

Macinghi Strozzi Alessandra XXIII, 41, 42.
Magalotti Filippo 213.
Magalotti Tommaso 213.
Malegonnelle Alessandro 524.
Malegonnelle Antonio 55, 294.
Malegonnelle Piero 294.
Malispini Giacotto XXIII, XXIV.
Malispini Ricordano XXIII, XXIV.
Mariotto di Simone 385.
Marrara D. XXIII, 64, 65.
Martelli Domenico 239.

Martelli Niccolò 239.
Martelli Ugolino 239.
Martini Agostino 355.
Marucelli Orazio XXIII, 67.
Marzi D. XXIII, 4, 21, 88, 90, 91, 100, 143, 148, 208, 224, 387.
Mattafari Guido 295.
Mazzei Giovanni 358.
Mazzetti Giovanni 292.
Mazzetti Piero 292.
Mazzei Lapo 358.
Medici D. XXV.
Medici (de'), famiglia 35, 36, 38-40, 42-44, 48, 50, 51, 56-59, 62, 64-66, 75, 80-82, 91, 92, 238, 352.
Medici (de') Alessandro 59, 61, 62, 64-67, 69, 71, 75, 77.
Medici (de') Caterina 413.
Medici (de') Cosimo il Vecchio 34-36, 40-42, 44, 47, 125, 178, 227.
Medici (de') Cosimo I 65, 67, 70, 75, 77-79, 92, 93, 159, 187, 413, 414, 417-418.
Medici (de') Cosimo III 81, 147.
Medici (de') Ferdinando I 78.
Medici (de') Francesco 92, 419.
Medici (de') Gian Gastone 81.
Medici (de') Giuliano 56, 57.
Medici (de') Ippolito 58, 59.
Medici (de') Lorenzo, il Magnifico, XXIII, 35, 45, 47.
Medici (de') Lorenzo di Pierfrancesco 48.
Medici (de') Lorenzo di Piero 57, 58.
Medici (de') Pierfrancesco 48.
Medici (de') Piero di Cosimo 40, 41, 43, 44, 47.
Medici (de') Piero di Lorenzo 47, 48
Michele di Lando 22, 23, 305.
Michelini Antonio 149.
Michelini Lapo 149.
Michelini Paolo 149.
Minerbetti Andrea 337.
Minerbetti Piero XXIII.
Molho A. XVIII, XX, XXII-XXIV, 25, 29, 35.
Monaci Bonaventura 208, 209.
Monaci Niccolò 208, 209.
Moutier I. XXVIII.
Morando da Montalcino 388.
Morelli Giovanni XIV, 29, 30.
Morelli Paolo 29.
Municchi A. XIV, 41.
Muzzi Antonio 123, 126, 140, 239, 359.
Muzzi Mariano 126, 140, 239, 359.

Naddo da Montecatini XXIV, 23, 25, 27, 217.
Najemy J. M. XXIV, 5, 7, 10, 11, 16, 18, 20, 22, 27-29, 216, 220, 225.
Nardi Cenne 395.
Nardi Iacopo XXIV, 65, 78, 124, 136, 363.
Nardi Silvestro 136.
Nepo di Paolo 217.
Neri Viviano 311.
Nerli Filippo XXIV, 48, 58.
Neroni Dietisalvi 43.
Niccolini Agnolo 65.
Niccolini Antonio 149.
Niccolini Lapo 149.
Niccolini Lorenzo 263, 366, 419, 420, 430, 431, 445, 446.
Niccolini Matteo 65.
Niccolini Paolo 149.
Niccolò da Ragusa 377.
Niccolò da Turicchi 377.
Nobili (de') Giovan Francesco 65.
Novati F. XXVII.

Onesti Girolamo 176.
Orlandini Girolami Piero: v. Girolami Piero.
Orsilupi Mercurio 467.
Ottokar N. XXIV, 7.

Pace di Iacopo da Certaldo 8.
Paci Michele 142.
Pagnini Gian Francesco 95.
Palmarocchi R. XX.
Pampaloni G. XXIV, 42, 43.
Pansini G. XXIV, XXV, 61, 65, 69, 75, 105, 115.
Paolo di Enrico 468.
Paolo di Girolamo 148.
Paolo di Simone 148.
Pardi Antonio 158.
Parenti Piero XXV, 48-54, 91.
Passerini L. 100, 101.
Passerini Silvio 58, 59.
Pazzi, famiglia 46.
Pellegrini C. F. XXV, 31.

Perrens F. T. XXV, 16.
Peruzzi Filippo 313, 314.
Peruzzi Rainiero 213.
Peruzzi Simone 213.
Peruzzi Ugolino 313.
Pesendorfer F. XXV, 81.
Pesman Cooper R. XXV, 55.
Piccolomini Tommaso 370, 379, 403, 438, 439, 457, 458.
Piero di Antonio 393.
Pietro da Firenzuola 198.
Pietro di Grifo da Pratovecchio 89, 91, 343, 397.
Pitti Buonaccorso XXV, 29, 239.
Pitti Iacopo XXV, 49.
Pitti Luca 43, 239.
Poggiolesi Lorenzo 148.
Polidori F. L. XXI.
Pucci Alessandro Orazio 439, 444, 458.
Pucci Antonio 65.
Pucci Lando 222, 224.
Pucci Lorenzo 419.
Pucci Lotto 373.
Pucci Roberto 65.
Puccini (ser) 284.

Rado A. XXV, 25, 27.
Rastrelli Modesto XXI, XXV, 9, 15, 16.
Raveggi S. XXV, XXVI, 3, 7.
Rezasco G. XXVI, 10, 11, 20, 26, 184, 335, 337, 345, 372, 389, 468.
Ricchioni V. XXVI, 328.
Ricci (de') Giuliano 150.
Ricci (de') Pier Francesco 79, 263, 367, 368, 432, 433, 449.
Richi Domenico 199.
Richi Francesco 199.
Ridolfi Antonio 239.
Ridolfi Antonio di Lorenzo 239.
Ridolfi Giovan Francesco 65.
Ridolfi Lorenzo 239.
Ridolfi Ridolfo 65.
Rinuccini Alamanno XXVI, 38, 41-44, 46, 47, 51, 217.
Rinuccini Cino 25.
Rinuccini Filippo XXVI, 25-27, 34, 38, 40.
Rinuccini Neri XXVI, 55.
Robinoy E. XXVI, 81.
Rodolico N. XXVI, XXVII, 22, 24, 217
Romoli Andrea 239.
Romoli Nofri 239.
Romoli Romolo 239.
Rotondi C. XXIV, 94.
Rubinstein N. XXIV, 22, 24, 35-38, 42-43, 45, 49-53, 64, 104, 217, 228, 229, 238, 327, 329, 330.
Rucellai Bernardo 65.
Rucellai Palla 65.

Sacchetti Franco 239.
Sacchetti Franco di Niccolò 239.
Sacchetti Niccolò 239.
Salutati Bonifazio 91, 357.
Salutati Coluccio XXVII, 89-91, 225, 297, 311, 347, 357, 397, 398, 463.
Salutati Piero 90, 297, 347, 397, 398, 463.
Salvatore di Guido 523.
Salvatorelli F. XXI.
Salvemini G. XXVII, 5.
Salviati Iacopo XXVII, 29.
Samaritani Ranieri 522.
Sandrucci Giuseppe 87, 95.
Sannini Cristoforo 125.
Sannini Donato 125.
Santini E. XIX.
Santini Luca 199.
Savoia (di) Filiberto 413.
Savoia (di) Vittorio Amedeo III 86.
Savonarola Girolamo XXVII, 49, 51, 52.
Scala Bartolomeo 239.
Scaramella G. XVII.
Schömberg Niccolò 69.
Sebastiano da Firenzuola 124, 136, 262, 363.
Sentino da Spoleto 225.
Serafino da Roma 377.
Seratti Francesco 84, 86.
Sestan E. XX, XXIV, XXVII, 20.
Silvano G. 58.
Simeoni Gabriello 92-94.
Simone di Paolo 148.
Sisto IV (Francesco della Rovere) 46.
Soderini Niccolò 41-43.
Soderini Paolo Antonio 49.
Soderini Piero 5, 55-57, 91.
Soderini Tommaso 42, 55.
Spini Cristofano 367, 422, 432, 448.

Spini Geri 367, 421, 431, 432, 447.
Staffoli Paolo 389.
Statis (de) Giovanni 69.
Stefani Coppo 16, 23, 24.
Stefani Marchionne XXVII, 4, 11, 16, 17, 21, 23, 24, 216, 217.
Strozzi, famiglia 96.
Strozzi Carlo 74, 149.
Strozzi Filippo 41.
Strozzi Lorenzo 65.
Strozzi Matteo 65, 69.
Strozzi Palla 35.
Strozzi Tommaso 149.

Tarassi M. XXVIII, 3.
Tedeschi I. A. XVIII.
Teglia Vincenzo 94.
Temperani Manno 41, 43.
Tempi Giovanni 523.
Tempi Niccolò 523.
Tommaso di Dietaiuti 395.
Tommaso di Giovanni 235.
Torelli Lelio 414, 419.
Tranchedini Niccolò 42.
Trexler R. C. XXVIII, 24.
Tucci Angelo 150.
Tucci Francesco 150.

Ughi Giuliano XXVIII, 66.
Usimbardi Lorenzo 79.

Vaiani Paolo 342.
Valori Bartolomeo 65, 235.
Valori Filippo 65.
Vanni di Lotto 391.
Vannucci Atto XXI.
Varchi Benedetto XXVIII, 67, 78, 385.
Velluti, famiglia 210.
Velluti Donato XXVIII, 21, 208, 210, 221, 391.
Velluti Lamberto 210.
Velluti Matteo 210.
Velluti Paolo XXVIII.
Velluti Silvestro 210.
Ventura (del) Francesco 239.
Ventura (del) Giovanni 239.
Ventura (del) Iacopo 239.
Vespucci Amerigo 127-136, 243, 251, 257, 353, 361, 405.
Vespucci Anastasio 127-136, 140, 158, 243, 251, 353, 355, 361, 405, 481.
Vespucci Antonio 92, 123, 127-136, 140, 158, 194, 243, 248, 251, 257, 260, 316, 353, 355, 360, 361, 362, 405, 481, 523.
Vespucci Giovanni 523.
Vettori Francesco 65, 67, 69.
Vettori Piero 65.
Villani Filippo 21, 26, 27.
Villani Giovanni XXVIII, 4, 8-11, 14-18, 208, 221.
Villani Matteo XXVIII, 20, 21.
Villari P. XXVIII, 5, 7.
Viti P. XXVIII, 4, 11, 21, 27, 30, 31, 34, 48, 58, 90, 105, 115, 312.
Volpi G. XXVIII.

Wandruska A. XXVIII, 81, 86.
Waquet J. C. 455.
Witt R. G. XXIX, 29.

Zaccaria R. M. 115.
Zobi Antonio XXIX, 81.
Zorzi A. XXIX, 32.

INDICE DEI NOMI DI LOCALITA

Alpi fiorentine 29.
Anghiari 29, 63, 73, 354.
Arezzo 29, 62, 63, 94, 158, 159, 165, 272, 293, 301, 354, 359, 381, 390, 407, 489-493, 525.
Augusta 62.

Badia di Settimo 70.
Badia Tedalda 512.
Bagni di Pisa 441.
Bagno di Romagna 512.
Barberino di Mugello 73.
Barberino Val d'Elsa 395.
Barbialla 63, 73.
Barga 29, 63, 159.
Belforte 63, 73, 523.
Bibbiena 63, 73.
Boibì 469, 513.
Bologna 522.
Borgo San Lorenzo 63, 73.
Borgo San Sepolcro 62, 381.
Bucine 63, 73.
Buggiano 63, 73.

Calenzano 376.
Campi 63, 73, 354.
Campiglia 63.
Caprese 63, 73.
Carmignano 63, 73, 407.
Cascia 63, 73.
Cascina 63, 73.
Casentino 62, 419.
Casole 516.
Castel San Giovanni 63.
Castelfiorentino 73, 395.
Castelfocognano 63, 73, 408.
Castelfranco di sopra 63, 73.
Castelfranco di sotto 63, 73.
Castellina 73.
Castelnuovo Val di Cecina 416.
Castiglion Fiorentino 29, 63, 72, 73, 158, 159, 355.
Castrocaro 29, 63, 165, 381, 416.
Cetona 516.
Chianciano 516.
Chianni 63.
Chianti 73.
Civitella 73.
Codiponte 512.
Colle Val d'Elsa 29, 63, 72, 94, 159, 341, 373, 396, 489, 493-494.
Cortona 62, 94, 158, 159, 165, 381, 489, 495-499.

Diacceto 63, 73.
Durante 225.

Empoli 73.

Fagno 524.
Fiesole 63, 73.
Figline Val d'Arno 63, 73.
Firenze 3-12, 14-17, 20, 23, 25, 27, 30, 31, 36, 38, 43, 47, 48, 51, 54, 55, 57-61, 63-67, 73, 74, 77, 78, 80, 81, 88-90, 93, 97, 98, 103, 107, 108, 111, 114, 124-126, 128-137, 144, 146-149, 157-161, 168, 178, 192, 193, 196, 197, 208, 209, 221, 233, 235, 239, 243, 251, 257, 262, 263, 298, 299, 309, 314-316, 319, 342, 346, 349-351, 353, 355, 357, 358, 360, 361, 373, 374, 383-387, 395, 397, 398, 404, 416, 463, 467, 479, 485, 489, 521, 524, 527.
Firenzuola 62, 73, 354.
Fivizzano 62, 165, 381.
Foiano 63, 73, 159.
Francia 15, 416-418.
Fucecchio 63, 73.

Galeata 513.
Galluzzo 63, 73.
Greve 63, 73.

Impruneta, Santa Maria all' 63.
Italia 61.

Lanciolina 407.
Larciano 63, 73.
Lari 63, 72, 73.
Laterina 63, 73.
Lignano 407.
Livorno 62, 63, 354.
Lodi 38.
Loro 407.
Lucignano 489, 499-501.
Lunigiana 63.

Mangona 63, 73.
Marciano 289.
Marradi 63, 72, 73.
Massa 516.
Milano 42.
Modigliana 29, 63, 72, 73, 398.
Montagna fiorentina 63, 73.
Montagna pistoiese 29, 359.
Montalcino 388.
Montale 73.
Montalto 416, 469, 512, 513.
Monte San Savino 63.
Monte Vettolini 407.
Montecarlo 276, 398.
Montelupo 63, 73.
Montepulciano 29, 63, 158, 159, 381.
Monterappoli 63.
Monterchi 276, 354, 398.
Montevarchi 63, 73.
Montevecchio Vesponi 73, 467.
Montopoli 407.
Mugello 62, 72, 73, 284, 301, 354, 397.

Napoli 37.

Padova 227.
Palaia 73.
Panzano 393.
Peccioli 63, 73, 512.
Perugia 389.
Pescia 489, 501.
Pietrasanta 62, 381, 390, 523.
Pieve Santo Stefano 62, 73.
Piombino 98.
Pisa 62, 63, 74, 94, 142, 158, 159, 165, 193, 218, 231, 237, 240, 241, 250, 252-255, 257, 264, 272, 289, 349, 381, 390, 489, 502, 503, 526.
Pistoia 29, 62, 73, 140, 158, 159, 165, 252-255, 257, 272, 286, 301, 354, 381, 396, 489, 503-505.
Podere fiorentino 29.
Poggibonsi 63, 73.
Pontassieve 512.
Pontedera 441.
Pontremoli 512.
Poppi 377, 419.
Portico 63, 73.
Prato 29, 62, 73, 94, 159, 165, 284, 285, 354, 381, 390, 489, 505-512.
Pratovecchio 63, 73, 343, 382.
Premilcore 512.

Ragusa 377.
Ripafratta 63.
Rocca San Casciano 512, 513.
Roma 58, 59, 114, 377.
Romagna Toscana 489, 512.

San Casciano 73.
San Collopidio 308.
San Donato in Poggio 63, 73.
San Gimignano 29, 63, 72, 73, 159, 284, 285, 489, 513.
San Miniato 29, 94, 285, 489, 514, 515.
San Pietro in Mercato 63, 73.
Santa Croce 407.
Santa Gonda 73.
Santa Margherita a Montici 61.
Sarteano 516.
Sarzana 63.
Sestino 63.
Siena 80, 153, 489, 516.
Sinalunga 516.
Sorbano 416, 469, 489, 512, 513.
Staggia 127.
Stignano 90, 299, 347, 397, 398.

Terra del Sole 512.
Terranuova 63, 73.
Tizzana 63, 73.
Toscana 80-82, 86, 96, 147, 420, 421, 425.
Turicchi 377.
Turrita 516.

Uzzano 407.

Val d'Ambra 63.
Val d'Arno 340.
Val d'Arno di sopra 62, 72, 73.
Val d'Arno di sotto 29, 62, 72, 285, 359.
Val d'Elsa 62, 72, 73, 284, 285.
Val di Bagno 63, 381.
Val di Nievole 29, 62, 72, 285, 340, 397.
Valle Ariana 340.
Venezia 37.
Verghereto 512.
Vicchio 63, 73.
Vicofiorentino 298, 341, 373.
Vicopisano 63, 72, 73.
Vinci 63, 73.
Volterra 62, 94, 158, 159, 165, 272, 301, 352, 354, 381, 489, 516-518.

Le pubblicazioni degli Archivi di Stato italiani

« RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO »

Rivista quadrimestrale dell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Nata nel 1941 come « Notizie degli Archivi di Stato », ha assunto l'attuale denominazione nel 1955.

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

I. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo del Principato. Inventario sommario,* Roma 1951 (ristampa xerografica 1966), pp. XXXIII-290, L. 5.000.

II. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario,* I, Roma 1951 (ristampa xerografica 1966), pp. XXIX-413, L. 5.000.

III. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *R. Cancelleria di Sicilia. Inventario sommario* (*secc. XIII-XIX*), Roma 1950, pp. LXXXIII-76, tavv. 2 (esaurito).

IV. ARCHIVIO DI STATO DI TRENTO, *Archivio del Principato vescovile. Inventario,* Roma 1951, pp. XXXII-243 (esaurito).

V. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato,* I, Roma 1951, pp. XXIII-308, tavv. 5 (esaurito).

VI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato,* II, Roma 1951, pp. 298, tavv. 3 (esaurito).

VII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regesto della Cancelleria Aragonese di Napoli,* a cura di JOLE MAZZOLENI, Napoli 1951, pp. XXII-343 (esaurito).

VIII. ARCHIVIO DI STATO DI MASSA, *Inventario sommario dell'Archivio di Stato,* Roma 1952, pp. XII-131 (esaurito).

IX. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Consiglio generale del Comune di Siena. Inventario,* Roma 1952, pp. XXIII-156 (esaurito).

X. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio del Concistoro del Comune di Siena. Inventario,* Roma 1952, pp. XXVIII-526, tav. 1 (esaurito).

XI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario,* I, 2ª ed., Roma 1967, pp. XLIX-303 (esaurito).

XII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio della Biccherna del Comune di Siena. Inventario,* Roma 1953, pp. XXXI-234, tav. 1 (esaurito).

XIII. ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense. Sezione « Casa e Stato ». Inventario,* Roma 1953, pp. LI-318, tavv. genealogiche 7 (esaurito).

XIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivi privati. Inventario sommario*, II, 2ª ed., Roma 1967, pp. XI-291, L. 4.000.

XV. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici e finanziari del Comune dal XII al XV secolo. I. Procuratori del comune — Difensori dell'Avere — Tesoreria e Controllatore di tesoreria. Inventario*, Roma 1954, pp. XLVIII-202 (esaurito).

XVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA. *Le* Insignia *degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Catalogo-Inventario*, Roma 1954, pp. XXIV-327, tavv. 16 (esaurito).

XVII. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, I, Roma 1954, pp. XVIII-578 (esaurito).

XVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, II, Roma 1955, pp. 547 (esaurito).

XIX. ANTONIO PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma 1955, pp. XXXI-321, L. 2.200.

XX. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio della S. Congregazione del Buon Governo (1592-1847). Inventario*, Roma 1956, pp. CLXXVI-471 (esaurito).

XXI. ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA, *Archivio storico del comune di Perugia. Inventario*, Roma 1956, pp. XLII-474, tavv. 20, L. 4.000.

XXII. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte I, Roma 1956, pp. XXIII-251 (esaurito).

XXIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Le sale della mostra e il museo delle tavolette dipinte. Catalogo*, Roma 1956, pp. XVIII-163, tavv. 42, L. 4.000.

XXIV. UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Vita mercantile italiana. Rassegna di documenti degli Archivi di Stato d'Italia (in occasione del III Congresso internazionale degli archivi: Firenze 25-29 settembre 1956)*, Roma 1956, pp. XIX-117, tavv. 32 (esaurito).

XXV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., I *(secc. X-XII)*, Roma 1956, pp. 351, tavv. 11, L. 4.000.

XXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio di Balìa. Inventario*, Roma 1957, pp. LXXXV-471, tav. 1 (esaurito).

XXVII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., II *(1200-1249)*, Roma 1957, pp. 298, tavv. 10, L. 4.000.

XXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, III, Roma 1957, pp. 558 (esaurito).

XXIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., III *(1250-1299)*, Roma 1957, pp. 299, tavv. 15, L. 4.000.

XXX. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi dell'Umbria*, Roma 1957, pp. 202, tavv. 27, L. 2.500.

XXXI. ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Dispacci degli Ambasciatori al Senato. Indice*, Roma 1959, pp. XVI-409 (esaurito).

Le pubblicazioni degli Archivi di Stato

XXXII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., IV *(sec. XIV)*, Roma 1958, pp. 607, tavv. 24, L. 5.000.

XXXIII. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., V *(secc. XV-XVI)*, Roma 1958, pp. 617, tavv. 24, L. 5.000.

XXXIV. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., VI *(secc. XVII-XX)*, Roma 1958, pp. 439, tavv. 19, L. 5.000.

XXXV. JOSEPH ALEXANDER VON HÜBNER, *La Monarchia austriaca dopo Villafranca* (*Résumé de l'an 1859* dal *Journal*, XIV), a cura di MARIA CESSI DRUDI, Roma 1959, pp. VIII-184 (esaurito).

XXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le Insignia degli Anziani del Comune dal 1530 al 1796. Appendice araldica*, Roma 1960, pp. XII-281 (esaurito).

XXXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, I, Roma 1960, pp. LXXXV-319, tavv. 3 (esaurito).

XXXVIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivio dell'Ospedale di Santa Maria della Scala. Inventario*, II, Roma 1962, pp. XI-199, tavv. 3, L. 5.000.

XXXIX. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, I, Roma 1961, pp. XXVIII-284, L. 3.000.

XL. ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Serie di Nizza e della Savoia. Inventario*, II, Roma 1962, pp. XCIX-509 (esaurito).

XLI. ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Cartolari notarili genovesi (1-149). Inventario*, I, parte II, Roma 1961, pp. 254 (esaurito).

XLII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 26° (1257, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1961, pp. XLIX-232 (esaurito).

XLIII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, I, Roma 1961, pp. LVI-303, tavv. 22, L. 5.000.

XLIV. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio Borbone. Inventario sommario*, II, a cura di AMELIA GENTILE, Roma 1972, pp. XIII-377, tavv. 21 (esaurito).

XLV. *Gli Archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, I, *Lombardia, Provincie parmensi, Provincie modenesi. Inventario*, Roma 1961, pp. XXVII-390, L. 4.000.

XLVI. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, II, *Romagne, Provincie dell'Emilia. Inventario*, Roma 1961, pp. XIII-377, L. 4.000.

XLVII. *Gli archivi dei Governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, III, *Toscana, Umbria, Marche. Inventario*, Roma 1962, pp. XII-481, L. 4.000.

XLVIII. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Riformagioni e provvigioni del Comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*, Roma 1961, pp. XLVI-383, L. 5.000.

XLIX. ABBAZIA DI MONTEVERGINE, *Regesto delle pergamene*, a cura di GIOVANNI MONGELLI O.S.B., VII, *Indice generale*, Roma 1962, pp. 387, tavv. 12, L. 5.000.

L. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Archivio mediceo avanti il Principato. Inventario*, IV, Roma 1963, pp. 498 (esaurito).

LI. ARCHIVIO DI STATO DI LIVORNO, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, II, Roma 1963, pp. 185 (esaurito).

LII. ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, *Regesto del carteggio privato dei principi Elisa e Felice Baciocchi (1803-1814)*, a cura di DOMENICO CORSI, Roma 1963, pp. XLI-301, tav. 1 (esaurito).

LIII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 27° (1258, primo semestre)*, a cura di UBALDO MORANDI, Roma 1963, pp. XLVIII-237, L. 4.000.

LIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, I (*aula III: capsule I-VII*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1964, pp. LXX-311, tavv. 12 (esaurito).

LV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Aspetti della Riforma cattolica e del Concilio di Trento. Mostra documentaria.* Catalogo a cura di EDVIGE ALEANDRI BARLETTA, Roma 1964, pp. VIII-278, tavv. 32, L. 2.000.

LVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, II (*aula III: capsule VIII-XXIII*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1965, pp. LXIV-351, tavv. 10 (esaurito).

LVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 28° (1258, secondo semestre)*, a cura di SANDRO DE' COLLI, Roma 1965, pp. XLIII-179 (esaurito).

LVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, III (*aula II: capsule I-VII*). *Fondo di S. Spirito del Morrone* (*parte I: secc. XI-XV*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1966, pp. XIX-453, tavv. 10 (esaurito).

LIX. ARCHIVIO DI STATO DI MANTOVA, *Copialettere e corrispondenza gonzaghesca da Mantova e Paesi* (*28 novembre 1340 - 24 dicembre 1401*). *Indice*, Roma 1969, pp. 343, L. 5.000.

LX. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, IV (*aula II: capsule VIII-XII*). *Fondo di S. Spirito del Morrone* (*parte II: sec. XVI*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1968, pp. VII-381, tavv. 8 (esaurito).

LXI. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Ragguagli borrominiani. Mostra documentaria.* Catalogo a cura di MARCELLO DEL PIAZZO, Roma 1968 (ristampa 1980), pp. 385, tavv. 48 (esaurito).

LXII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866*, I, *Inventari*, Roma 1968, pp. XXIV-405, L. 5.000.

LXIII. *Gli archivi dei regi commissari nelle province del Veneto e di Mantova, 1866*, II, *Documenti*, Roma 1968, pp. 436, L. 5.000.

LXIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, V (*aula II: capsule XIII-XVII*). *Fondo di S. Spirito del Morrone* (*parte III: secc. XVII-XVIII - Schede di professione: secc. XV-XVIII*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1969, pp. X-403, tavv. 12 (esaurito).

LXV. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER L'EMILIA-ROMAGNA, *L'archivio storico del comune di Santarcangelo di Romagna. Inventario*, a cura di GIUSEPPE RABOTTI, Roma 1969, pp. 265, L. 3.000.

LXVI. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Regia Camera della Sommaria. I conti delle Università* (*1524-1807*). *Inventario*, a cura di DORA MUSTO, Roma 1969, pp. 248, tavv. 4, L. 3.000.

LXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Reg. 29°* (*1259, primo semestre*), a cura di SONIA FINESCHI, Roma 1969, pp. XXXVII-144, L. 4.000.

LXVIII. *Archivi di « Giustizia e Libertà »* (*1915-1945*). *Inventario*, a cura di COSTANZO CASUCCI, Roma 1969, pp. XIX-259, tavv. 7 (esaurito).

LXIX. RICCARDO FILANGIERI, *Scritti di paleografia e diplomatica, di archivistica e di erudizione*, Roma 1970, pp. XXVII-457, tavv. 16 (esaurito).

LXX. *L'archivio arcivescovile di Siena. Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI e SONIA FINESCHI, Roma 1970, pp. XXVII-392, tavv. 4, L. 5.000.

LXXI. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Gli archivi del IV corpo d'esercito e di Roma capitale. Inventario*, a cura di RAOUL GUÈZE e ANTONIO PAPA, Roma 1970, pp. XXIV-277 (esaurito).

LXXII. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Gli archivi delle giunte provvisorie di governo e della luogotenenza generale del re di Roma e le province romane. Inventario*, a cura di CARLA LODOLINI TUPPUTI, Roma 1972, pp. XVII-425, L. 4.000.

LXXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, I, a cura di PASQUALE DI CICCO e DORA MUSTO, Roma 1970, pp. 669, tavv. 4, L. 5.400.

LXXIV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, VI (*aula II: capsule XVIII-XXVII*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1971, pp. LX-393, tavv. 10, L. 4.000.

LXXV. FAUSTO NICOLINI, *Scritti di archivistica e di ricerca storica*, raccolti da BENEDETTO NICOLINI, Roma 1971, pp. XIX-381, L. 3.000.

LXXVI. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Archivi del governo francese nel dipartimento dell'Ombrone. Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI, Roma 1971, pp. 217, tav. 1, L. 1.500.

LXXVII. ARNALDO D'ADDARIO, *Aspetti della Controriforma a Firenze*, Roma 1972, pp. XII-669, tavv. 25 (esaurito).

LXXVIII. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, VII (*aula II: capsule XXVIII-XLI*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1972, pp. XXVI-492, tavv. 12, L. 3.500.

LXXIX. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, VIII (*aula II: capsule XLII-LVI*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI, Roma 1973, pp. LXXXVII-380, tavv. 10, L. 3.700.

LXXX. *L'archivio di Aldobrando Medici Tornaquinci, conservato presso l'Istituto storico della Resistenza in Toscana. Inventario*, a cura di ROSALIA MANNO, Roma 1973, pp. XXXV-181, L. 2.500.

LXXXI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, IX (*aula II: capsule LVII-LXVIII*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI e FAUSTINO AVAGLIANO, Roma 1974, pp. XXXII-599, tavv. 12, L. 8.150.

LXXXII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, II, a cura di PASQUALE DI CICCO e DORA MUSTO, Roma 1975, pp. 696, tavv. 7, L. 15.450.

LXXXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, III, a cura di PASQUALE DI CICCO e DORA MUSTO, Roma 1975, pp. 562, tavv. 4, L. 12.950.

LXXXIV. GIAN GIACOMO MUSSO, *Navigazione e commercio genovese con il Levante nei documenti dell'Archivio di Stato di Genova (secc. XIV-XV)*, con appendice documentaria a cura di MARIA SILVIA JACOPINO, Roma 1975, pp. 291, L. 7.250.

LXXXV. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Fonti per la storia artistica romana al tempo di Clemente VIII*, a cura di ANNA MARIA CORBO, Roma 1975, pp. 269, L. 6.100.

LXXXVI. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, X (*aula II: capsule LXIX-LXXV*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI e FAUSTINO AVAGLIANO, Roma 1975, pp. LXXII-364, tavv. 12 (esaurito).

LXXXVII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *L'archivio notarile (1221-1862). Inventario*, a cura di GIULIANO CATONI e SONIA FINESCHI, Roma 1975, pp. 435, L. 9.050.

LXXXVIII. DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Guida delle fonti per la storia dell'America latina esistenti in Italia*, I, a cura di ELIO LODOLINI, Roma 1976, pp. XV-405, L. 7.650.

LXXXIX-XC. *Radio Londra, 1940-1945. Inventario delle trasmissioni per l'Italia*, a cura di MAURA PICCIALUTI CAPRIOLI, Roma 1976, voll. 2, pp. CXXXVI-852, L. 26.500.

XCI. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Lettere a Giuseppe Pelli Bencivenni, 1747-1808. Inventario e documenti*, a cura di MARIA AUGUSTA TIMPANARO MORELLI, Roma 1976, pp. XIV-759, tavv. 9, L. 17.500.

XCII. ARCHIVIO DI STATO DI SIENA, *Guida-inventario dell'Archivio di Stato*, III, Roma 1977, pp. VIII-167, L. 4.850.

XCIII. ARCHIVIO DI STATO DI PALERMO, *L'archivio dei visitatori generali di Sicilia*, a cura di PIETRO BURGARELLA e GRAZIA FALLICO, Roma 1977, pp. 292, L. 9.000.

XCIV. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Filippo Brunelleschi, l'uomo e l'artista. Mostra documentaria*. Catalogo a cura di PAOLA BENIGNI, Firenze 1977, pp. 119, tavv. 8 (esaurito).

XCV. ABBAZIA DI MONTECASSINO, *I regesti dell'archivio*, XI (*aula II: capsule LXXVI-LXXXVIII*), a cura di TOMMASO LECCISOTTI e FAUSTINO AVAGLIANO, Roma 1977, pp. LXXII-614, tavv. 4 (esaurito).

Le pubblicazioni degli Archivi di Stato

XCVI. *Il cartulario di Arnaldo Cumano e Giovanni di Donato (Savona, 1178-1188)*, a cura di LAURA BALLETTO, GIORGIO CENCETTI, GIANFRANCO ORLANDELLI, BIANCA MARIA PISONI AGNOLI, Roma 1978, I, pp. CXIX-189, II, pp. XII-587 (voll. 2 in uno), L. 17.800.

XCVII. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Archivio privato Tocco di Montemiletto. Inventario*, a cura di ANTONIO ALLOCATI, Roma 1978, pp. 473, L. 7.000.

STRUMENTI

IC. *Guida agli Archivi della Resistenza*, a cura della Commissione Archivi - Biblioteca dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, coordinatore GAETANO GRASSI, Roma 1983, pp. VI-979, L. 39.100.

C. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia. Inventario*, IV, a cura di PASQUALE DI CICCO e DORA MUSTO, Roma 1984, pp. 541, L. 27.000.

CI. ARCHIVIO DI STATO DI AREZZO, *Fonti per la storia del sistema fiscale urbano (1384-1533). Inventari* a cura di PAOLA BENIGNI, LAURETTA CARBONE e CLAUDIO SAVIOTTI, Roma 1985, pp. 246, tavv. 7, L. 16.500.

CII. *Guida degli Archivi lauretani*, I, a cura di FLORIANO GRIMALDI, Roma 1985, pp. XIX-870, a cura di ALESSANDRO MORDENTI, Roma 1986, pp. 871-1118, L. 26.000.

CIII. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *La società di Bologna. Saggio storico e inventario*, a cura di GIORGIO TAMBA, Roma 1988, pp. 342.

CIV. ARCHIVI DI STATO DI GENOVA, *Notai ignoti. Frammenti notarili medioevali*. Inventario, a cura di MARCO BOLOGNA, Roma 1988, pp. 404.

SAGGI

1. *Studi in onore di Leopoldo Sandri*, a cura dell'Ufficio centrale per i Beni archivistici e della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari della Università di Roma, Roma 1983, tomi 3, pp. XVI-988, L. 25.500.
2. *Italia Judaica. Atti del I Convegno internazionale, Bari 18-22 maggio 1981*, Roma 1983, pp. 518 (esaurito).
3. *Antologia di scritti archivistici*, a cura di ROMUALDO GIUFFRIDA, Roma 1985, pp. 847, L. 30.000.
4. *La famiglia e la vita quotidiana in Europa dal '400 al '600. Fonti e problemi. Atti del convegno internazionale, Milano, 1-4 dicembre 1983*, Roma 1986, pp. 523, L. 28.500.
5. *Informatica e archivi. Atti del convegno, Torino, 17-19 giugno 1985*, Roma 1986, pp. 362, L. 18.500.
6. *Italia Judaica. Gli ebrei in Italia tra Rinascimento ed Età barocca. Atti del II Convegno internazionale, Genova, 10-15 giugno 1984*, Roma 1986, pp. 336, L. 20.000.
7. *Gli Archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione. Atti del seminario di studi. Mondovì, 23-25 febbraio 1984*, Roma 1986, pp. 321, L. 19.000.

8. *Cartografia e istituzioni in età moderna. Atti del convegno, Genova, Imperia, Albenga, Savona, La Spezia, 3-8 novembre 1986*, tomi 2, Roma 1987, pp. 860, tavv., 134, L. 23.000.

9. *Les documents diplomatiques. Importante source des études balkaniques. Actes de la Conférence scientifique internationale, Tutzing-Munich, 4-6 mai 1986*, Roma 1988, pp. 216.

FONTI E SUSSIDI

I. Archivio di Stato di Roma, *La depositeria del Concilio di Trento*, I, *Il registro di Antonio Manelli (1545-1549)*, a cura di Edvige Aleandri Barletta, Roma 1970, pp. XII-435, L. 5.500.

II. Archivio di Stato di Siena, *Libri dell'entrata e dell'uscita del Comune di Siena detti della Biccherna. Registro 30° (1259, secondo semestre)*, a cura di Giuliano Catoni, Roma 1970, pp. XL-160, L. 4.000.

III. Mario Missori, *Governi, alte cariche dello Stato e prefetti del regno d'Italia*, Roma 1973, pp. XIII-569 (esaurito).

IV. Guido Pampaloni, *Firenze al tempo di Dante. Documenti sull'urbanistica fiorentina*, premessa di Niccolò Rodolico, Roma 1973, pp. XXXVIII-222 (esaurito).

V. Archivio di Stato di Cagliari, *Il primo* Liber curiae *della Procurazione reale di Sardegna (1413-1425)*, a cura di Gabriella Olla Repetto, Roma 1974, pp. XI-257 (esaurito).

VI. Archivio di Stato di Roma, *Il primo registro della Tesoreria di Ascoli (20 agosto 1426-30 aprile 1427)*, a cura di Maria Cristofari Mancia, Roma 1974, pp. XIII-191, tavv. 7, L. 5.950.

VII. Archivio di Stato di Roma, *Le* Liber Officialium *de Martin V*, publié par François-Charles Uginet, Roma 1975, pp. XI-177, L. 6.400.

VIII. Archivio di Stato di Cagliari, *Saggio di fonti dell'*Archivio de la Corona de Aragón *di Barcellona relative alla Sardegna aragonese (1323-1479)*, I, *Gli anni 1323-1396*, a cura di Gabriella Olla Repetto, Roma 1975, pp. 185 (esaurito).

FONTI

IX. *I Registri della Catena del Comune di Savona. Registro I*, a cura di Dino Puncuh e Antonella Rovere, Roma 1986, pp. LXIV-437 (esaurito).

X. *I Registri della Catena del Comune di Savona. Registro II*, a cura di Marina Nocera, Flavia Perasso, Dino Puncuh, Antonella Rovere, Roma 1986, tomi 2, pp. 1077 (esaurito).

SUSSIDI

1. *Bibliografia dell'Archivio centrale dello Stato (1953-1978)*, a cura di Sandro Carocci, Liberiana Pavone, Nora Santarelli, Mauro Tosti-Croce, con coordinamento di Maura Piccialuti Caprioli, Roma 1986, pp. XXVIII-457, L. 18.500.

QUADERNI DELLA «RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO»

1. *Signoria, Dieci di Balìa, Otto di Pratica. Legazioni e Commissarie, missive e responsive. Inventario sommario*, a cura di Marcello Del Piazzo, Roma 1960, pp. 83 (esaurito).

2. *L'archivio del dipartimento della Stura nell'Archivio di Stato di Cuneo (1799-1814). Inventario*, a cura di Giovanni Fornaseri, Roma 1960, pp. 133 (esaurito).

3. Salvatore Carbone, *Gli archivi francesi*, Roma 1960, pp. 127 (esaurito).

4. Arnaldo D'Addario, *L'organizzazione archivistica italiana al 1960*, Roma 1960, pp. 79, L. 500.

5. Elio Califano, *La fotoriproduzione dei documenti e il servizio microfilm negli Archivi di Stato italiani*, Roma 1960, pp. 80 (esaurito).

6. Soprintendenza archivistica per il Lazio, l'Umbria e le Marche, *Gli archivi storici dei comuni delle Marche*, a cura di Elio Lodolini, Roma 1960, pp. 129 (esaurito).

7. G. Costamagna - M. Maira - L. Saginati, *Saggi di manuali e cartolari notarili genovesi (secoli XIII e XIV). (La triplice redazione dell'«instrumentum» genovese)*, Roma 1960, pp. 107 (esaurito).

8. Leonardo Mazzoldi, *L'archivio dei Gonzaga di Castiglione delle Stiviere*, Roma 1961, pp. 103 (esaurito).

9. Armando Lodolini, *Il cinquantenario del regolamento 2 ottobre 1911, n. 1163, per gli Archivi di Stato*, Roma 1961, pp. 81 (esaurito).

10. Antonino Lombardo, *Guida delle fonti relative alla Sicilia esistenti negli Archivi di Stato per il periodo 1816-1860*, Roma 1961, pp. 53 (esaurito).

11. Bruno Casini, *L'archivio del dipartimento del Mediterraneo nell'Archivio di Stato di Livorno*, Roma 1961, pp. 98 (esaurito).

12. Bruno Casini, *L'archivio del Governatore ed Auditore di Livorno (1550-1838)*, Roma 1962, pp. 182 (esaurito).

13. Virgilio Giordano, *Il diritto archivistico preunitario in Sicilia e nel Meridione d'Italia*, Roma 1962, pp. 219 (esaurito).

14. Catello Salvati, *L'Azienda e le altre Segreterie di Stato durante il primo periodo borbonico (1734-1806)*, Roma 1962, pp. 125 (esaurito).

15. Giuseppe Plessi, *Lo stemmario Alidosi nell'Archivio di Stato di Bologna. Indice-Inventario*, Roma 1962, pp. 71 (esaurito).

16. Giovanni Mongelli, *L'archivio dell'Abbazia di Montevergine*, Roma 1962, pp. 183, L. 1.000.

17. Ubaldo Morandi, *I giusdicenti dell'antico stato senese*, Roma 1962, pp. 78, L. 1.000.

18. Raffaele De Felice, *Guida per il servizio amministrativo contabile negli Archivi di Stato*, Roma 1962, pp. 106, L. 1.000.

19. Benedetto Benedini, *Il carteggio della Signoria di Firenze e dei Medici coi Gonzaga*, Roma 1962, pp. 43, L. 1.000.

20. Giuseppe Raspini, *L'archivio vescovile di Fiesole*, Roma 1962, pp. 191, L. 1.000.

21. SALVATORE CARBONE, *Provveditori e Sopraprovveditori alla Sanità della Repubblica di Venezia. Carteggio con i rappresentanti diplomatici e consolari veneti all'estero e con Uffici di Sanità esteri corrispondenti. Inventario*, Roma 1962, pp. 92, L. 1.000.

22. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA, *Gli archivi storici dei comuni della Toscana*, a cura di GIULIO PRUNAI, Roma 1963, pp. 389, L. 1.000.

23. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Portovenere. Inventario*, Roma 1962, pp. 41 (esaurito).

24. RENATO PERRELLA, *Bibliografia delle pubblicazioni italiane relative all'archivistica. Rassegna descrittiva e guida*, Roma 1963, pp. 207 (esaurito).

25. FRANCESCO PERICOLI, *Titoli nobiliari pontifici riconosciuti in Italia*, Roma 1963, pp. 75, L. 1.000.

26. FAUSTO MANCINI, *Le carte di Andrea Costa conservate nella biblioteca comunale di Imola*, Roma 1964, pp. 267, L. 1.000.

27. ANNA MARIA CORBO, *L'archivio della Congregazione dell'Oratorio di Roma e l'archivio della Abbazia di S. Giovanni in Venere. Inventario*, Roma 1964, pp. LXXIV-234, L. 1.000.

28. DORA MUSTO, *La Regia Dogana della mena delle pecore di Puglia*, Roma 1964, pp. 115, tavv. 8, L. 1.000.

29. BRUNO CASINI, *Archivio della Comunità di Livorno*, Roma 1964, pp. 89, L. 1.000.

30. ORAZIO CURCURUTO, *Archivio dell'Intendenza di Catania (1818-1860). Inventario*, Roma 1964, pp. 86, L. 1.000.

31. PIETRO D'ANGIOLINI, *Ministero dell'Interno. Biografie (1861-1869)*, Roma 1964, pp. 249, L. 1.000.

32. PASQUALE DI CICCO, *Censuazione ed affrancazione del Tavoliere di Puglia (1789-1865)*, Roma 1964, pp. 128, tavv. 8, L. 1.000.

33. CATELLO SALVATI, *L'Archivio notarile di Benevento (1401-1860). (Origini-formazione-consistenza)*, Roma 1964, pp. 137, L. 1.000.

34. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il carteggio « Medici-Este » dal sec. XV al 1531. Regesti delle lettere conservate negli Archivi di Stato di Firenze e Modena*, Roma 1964, pp. 156, L. 1.000.

35. DANILO VENERUSO, *L'archivio storico del comune di Monterosso a Mare*, Roma 1967, pp. 79, L. 1.500.

36. ELIO LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ancona)*, Roma 1968, pp. 151, tavv. 9, L. 2.000.

37. ARNALDO D'ADDARIO, *Gli archivi del Regno dei Paesi Bassi*, Roma 1968, pp. 132, tavv. 4, L. 2.000.

38. ETTORE FALCONI, *Documenti di interesse italiano nella Repubblica popolare polacca. Premessa per una ricerca e un censimento archivistici*, Roma 1969, pp. 140, L. 2.000.

39. MARCELLO DEL PIAZZO, *Il protocollo del carteggio della signoria di Firenze (1459-1468)*, Roma 1969, pp. 273, L. 2.000.

40. GIOVANNI ZARRILLI, *La serie « Nàpoles » delle « Secretarías provinciales », nell'archivio di Simancas. Documenti miscellanei*, Roma 1969, pp. 167, L. 2.000.

Le pubblicazioni degli Archivi di Stato

41. RAOUL GUÊZE, *Note sugli Archivi di Stato della Grecia*, Roma 1970, pp. 96, L. 2.700.

42. SOVRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA, *Atti del convegno per i primi trent'anni della Sovrintendenza (Positano, 5 gennaio 1970)*, Roma 1973, pp. 107, L. 1.500.

43. SALVATORE CARBONE, *Note introduttive ai dispacci al Senato dei rappresentanti diplomatici veneti. Serie: Costantinopoli, Firenze, Inghilterra, Pietroburgo*, Roma 1974, pp. 94, L. 1.490.

44. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio del Commissariato generale per le ferrovie pontificie*, a cura di PIETRO NEGRI, Roma 1976, pp. 86, L. 2.185.

45. ARCHIVIO DI STATO DI VENEZIA, *Collegio dei X poi XX Savi del corpo del Senato. Inventario*, a cura di GIORGIO TAMBA, Roma 1977, pp. 78, L. 2.300.

46. LUCIO LUME, *L'archivio storico di Dubrovnik. Con repertorio di documenti sulle relazioni della repubblica di Ragusa con le città marchigiane*, Roma 1977, pp. 181 (esaurito).

47. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Una fonte per lo studio della popolazione del Regno di Napoli: la numerazione dei fuochi del 1732*, a cura di MARIA ROSARIA BARBAGALLO DE DIVITIIS, Roma 1977, pp. 93, L. 2.950.

48. PETER RÜCK, *L'ordinamento degli archivi ducali di Savoia sotto Amedeo VIII (1398-1451)*, traduzione di SANDRO D'ANDREAMATTEO, prefazione di ISIDORO SOFFIETTI, Roma 1977, pp. 156, L. 5.500.

49. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI, *Inventario dell'archivio privato della famiglia Caracciolo di Torchiarolo*, a cura di DOMENICA MASSAFRA PORCARO, Roma 1978, pp. XXII-182, L. 4.500.

50. ELVIRA GENCARELLI, *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*, Roma 1979, pp. VIII-240, L. 8.000.

51. GIAMPAOLO TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione di testi medievali latini e italiani*, Roma 1982, pp. 66, L. 1.600.

52. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *L'archivio dell'amministrazione Torlonia. Inventario*, a cura di ANNA MARIA GIRALDI, Roma 1984, pp. XXXIII-178, L. 9.500.

53. *L'intervista, strumento di documentazione: giornalismo, antropologia, storia orale. Atti del convegno, Roma 5-7 maggio 1986*, Roma, 1987, pp. 176, L. 11.000.

54. SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, *Guida degli archivi economici a Roma e nel Lazio*, a cura di MARIA GUERCIO, Roma 1987, pp. 132.

55. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Mandati della Reverenda Camera Apostolica (1418-1802). Inventario*, a cura di PAOLO CHERUBINI, Roma 1988, pp. 163, tavv. 8.

ALTRE PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

MINISTERO DELL'INTERNO. DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE. UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, 2ª ed., Roma 1954, pp. VII-750 (esaurito).

MINISTERO DELL'INTERNO. DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legge sugli archivi*, Roma 1963, pp. 426 (esaurito).

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Inventario Archivio di Stato in Lucca*, VII, *Archivi gentilizi*, a cura di GIORGIO TORI, ARNALDO D'ADDARIO, ANTONIO ROMITI. Prefazione di VITO TIRELLI, Lucca 1980, pp. XIX-747, L. 29.500.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*, I (A-E), Roma 1981, p. XVIII-1041, L. 12.500; II (F-M), Roma 1983, pp. XVI-1088, L. 29.200; III (N-R), Roma 1986, pp. XIV-1301, L. 43.100.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI LIBRARI E GLI ISTITUTI CULTURALI, *Garibaldi nella documentazione degli Archivi di Stato e delle Biblioteche statali. Mostra storico-documentaria*, a cura dell'ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, Roma 1982, pp. XXXII-285, L. 12.000.

GIACOMO C. BASCAPÈ - MARCELLO DEL PIAZZO, con la cooperazione di LUIGI BORGIA, *Insegne e simboli - Araldica pubblica e privata, medievale e moderna*, Roma 1983, pp. 1064, L. 81.000.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *Le Biccherne, Tavole dipinte delle magistrature senesi (secoli XIII-XVIII)*, a cura di LUIGI BORGIA, ENZO CARLI, MARIA ASSUNTA CEPPARI, UBALDO MORANDI, PATRIZIA SINIBALDI, CARLA ZARRILLI, Roma 1984, pp. VII-389, L. 56.400.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI, *La legge sugli archivi. Aggiornamenti (1965-1986)*, Roma 1987, pp. 433, L. 14.000.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI. ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Exempla Studii bononiensis*, Roma 1988, tavv. 16 (esaurito).